

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Emittente



Saipem S.p.A.

Via Martiri di Cefalonia, 67 - 20097 San Donato Milanese (MI)

Codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro

Imprese di Milano: n. 00825790157

Capitale sociale sottoscritto e versato Euro 441.410.900

suddiviso in n. 441.301.574 azioni ordinarie e n. 109.326 azioni di risparmio.

Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 22 gennaio 2016, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 22 gennaio 2016, protocollo n. 0005685/16.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione è disponibile presso la sede dell'Emittente, Via Martiri di Cefalonia, 67 - 20097 San Donato Milanese (MI), nonché sul sito *internet* dell'Emittente www.saipem.com.

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

AVVERTENZA

Nel presente paragrafo Avvertenza sono riportate alcune informazioni ritenute importanti per gli investitori in relazione all'Aumento di Capitale di Saipem.

Gli investitori, per un più preciso inquadramento dell'Aumento di Capitale, sono invitati a leggere attentamente il presente Paragrafo, la successiva Premessa nonché le informazioni fornite nel Documento di Registrazione e, in particolare, nel Capitolo dei Fattori di Rischio.

Per i termini non definiti nella presente Avvertenza e Premessa si rinvia al Paragrafo delle definizioni.

Nel triennio 2012-2014 e nei primi nove mesi del 2015 l'andamento gestionale del Gruppo Saipem è stato caratterizzato da un significativo deterioramento dei margini reddituali (a fronte di un andamento variabile dei ricavi, il risultato operativo è passato da un saldo positivo di Euro 1.245 milioni nel 2012 ad un saldo negativo di Euro 640 milioni nei primi nove mesi del 2015, mentre il risultato netto è passato da un saldo positivo di Euro 659 milioni nell'esercizio 2012 ad un saldo negativo di Euro 866 milioni nei primi nove mesi del 2015). L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 30 settembre 2015 è pari a Euro 5.736 milioni.

In tale contesto si inserisce la programmata operazione di ridefinizione della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo Saipem – di cui l'Aumento di Capitale oggetto del Documento di Registrazione è parte integrante - finalizzata a conseguire un rafforzamento patrimoniale dell'Emittente e l'indipendenza strategica e finanziaria del Gruppo Saipem dall'Eni da perseguire attraverso il rimborso del debito verso Eni.

Tale operazione prevede (i) l'Aumento di Capitale di Saipem per Euro 3.500 milioni (i proventi della ricapitalizzazione sono destinati a rimborsare una porzione del debito verso Eni per un corrispondente importo) e (ii) il rifinanziamento dell'indebitamento finanziario lordo del Gruppo Saipem a valle dell'Aumento di Capitale, consistente nel rimborso di una quota di debito verso Eni pari a circa Euro 3.200 milioni da effettuare attraverso le risorse derivanti dal Finanziamento che un *pool* di Banche si è impegnato ad erogare subordinatamente, tra l'altro, alla liberazione integrale dell'Aumento di Capitale.

Si fa presente che alla Data del Documento di Registrazione la stima del fabbisogno finanziario netto per i 12 mesi successivi alla Data del Documento di Registrazione è pari a circa Euro 980 milioni. L'Emittente prevede che a valle dell'Aumento di Capitale e del Finanziamento tale fabbisogno finanziario corrente venga meno per effetto del miglioramento del profilo di rischio della struttura del debito in relazione all'allungamento delle scadenze sul medio-lungo termine.

Ai suddetti fini alla Data del Documento di Registrazione: (i) Eni e FSI hanno assunto impegni di sottoscrizione in relazione all'Aumento di Capitale, per una partecipazione complessiva pari al 42,9% del capitale sociale ordinario di Saipem e al 43,1% del totale delle azioni ordinarie con diritto di opzione; (ii) i Garanti hanno assunto gli impegni di garanzia in relazione all'Aumento di Capitale, per una partecipazione complessiva pari al massimo al 57,1% del capitale sociale ordinario di Saipem, in ragione dell'entità dell'inoptato; (iii) il *pool* di Banche si è impegnato ad erogare il Finanziamento per Euro 4.700 milioni in favore di Saipem (il Finanziamento in parola è destinato, oltre che a rimborsare una quota di debito verso Eni per Euro 3.200 milioni, anche a mettere a disposizione del Gruppo risorse finanziarie per Euro 1.500 milioni a copertura delle eventuali oscillazioni del livello di capitale d'esercizio netto).

Va segnalato che i suddetti impegni sono soggetti a numerose condizioni risolutive e che il positivo esito dell’Aumento di Capitale e del rifinanziamento dell’indebitamento finanziario lordo del Gruppo è strettamente connesso alla validità ed efficacia dei suddetti impegni e accordi contrattuali che, pur essendo giuridicamente autonomi, sono tra loro reciprocamente collegati e condizionati. Si fa rinvio alla Premessa, nonché al Capitolo VII, Paragrafo 7.1, al Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1, e al Capitolo XXII del Documento di Registrazione per la descrizione delle condizioni risolutive sottostanti ai suddetti impegni.

Si evidenzia che l’eventuale mancato buon esito della complessiva operazione di ridefinizione della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo Saipem comporterebbe l’indisponibilità totale delle risorse finanziarie attese sia dall’Aumento di Capitale sia dall’erogazione del Finanziamento necessarie per effettuare il rimborso del debito del Gruppo Saipem verso Eni per un importo pari a Euro 6,7 miliardi e perseguire l’obiettivo di indipendenza strategica e finanziaria da Eni. In tale contesto il Gruppo Saipem, – pur disponendo ai fini della copertura del fabbisogno finanziario netto corrente di linee di credito non utilizzate (per un importo alla Data del Documento di Registrazione pari a circa Euro 2,8 miliardi, di cui circa Euro 1,3 miliardi a breve termine e circa Euro 1,5 miliardi a medio-lungo termine, messe a disposizione per circa il 90% da Eni) – si troverebbe nella necessità di avviare nuove negoziazioni con Eni per rendere coerente la propria struttura finanziaria con le mutate condizioni del contesto di mercato.

Ove si verificasse la suddetta circostanza non si può escludere che, in considerazione tra l’altro delle significative incertezze che caratterizzano l’andamento operativo del Gruppo Saipem, tra cui quella inerente al deterioramento della dinamica del prezzo del petrolio, quest’ultimo possa incontrare difficoltà ad ottenere dall’Eni, ad esito della suddetta negoziazione, risorse finanziarie adeguate per fronteggiare i propri impegni finanziari ovvero un allungamento delle scadenze degli affidamenti già esistenti. Il mancato raggiungimento da parte del Gruppo Saipem dell’obiettivo di una struttura finanziaria flessibile potrebbe riflettersi in un minor affidamento da parte dei committenti nell’assegnazione dei lavori. In questa situazione il Gruppo potrebbe essere chiamato a far fronte agli impegni già assunti anche attraverso la dismissione delle proprie attività, ovvero con il ridimensionamento degli *asset* e delle attività del Gruppo.

Si fa altresì presente che la stima del fabbisogno finanziario netto complessivo del gruppo Saipem per i 12 mesi successivi alla Data del Documento di Registrazione, indicata in circa Euro 980 milioni - effettuata sulla base di assunzioni coerenti con quelle sottostanti al Piano Strategico 2016-2019 (*cfr. infra*) - si basa tra l’altro sull’ipotesi che la gestione operativa del Gruppo generi nel 2016 un flusso di cassa significativamente più elevato rispetto a quello che la suddetta gestione operativa ha generato nei primi nove mesi del 2015 e a quello che l’Emittente si attende possa generare a livello consolidato per l’esercizio 2015. Tale ipotesi è legata allo stadio avanzato di completamento dei progetti *legacy* (contratti *E&C* acquisiti anteriormente al 2013, caratterizzati da bassa redditività e da profili di fatturazione penalizzanti) e alla qualità degli altri progetti in portafoglio che fanno ritenere che la gestione operativa possa generare flussi di cassa in netta discontinuità rispetto al passato.

Nel caso di mancata implementazione del Piano Strategico 2016-2019 secondo i termini e le misure ivi indicate (ad es. nel caso in cui si rendessero necessarie significative svalutazioni non previste dei lavori in corso relativi ai suddetti progetti *legacy* e/o il *trend* del prezzo del petrolio continuasse a deteriorarsi) il fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo per i dodici mesi successivi alla Data del Documento di Registrazione sarebbe significativamente superiore al dato sopra indicato (Euro 980

milioni). In tale circostanza, il mancato buon esito dell’Aumento di Capitale e del Finanziamento richiederebbe la necessità di approntare tempestivamente azioni di risposta alla situazione di tensione finanziaria al fine di non pregiudicare la prosecuzione dell’attività aziendale dell’Emittente e del Gruppo.

Nel caso di esito parziale della sopra citata complessiva operazione, quale si potrebbe verificare - tenuto anche conto della scindibilità dell’Aumento di Capitale - ove eventi pregiudizievoli come “*material adverse change*” e “*force majeure*” occorressero durante l’offerta in opzione o durante il periodo di offerta in Borsa delle azioni inoptate tali da far venire meno gli impegni di garanzia, fermo restando l’obbligo di Saipem di destinare i proventi che affluissero dall’Aumento di Capitale al rimborso di corrispondenti porzioni di debito verso Eni, le minori disponibilità conseguite attraverso l’operazione non permetterebbero comunque al Gruppo Saipem di raggiungere l’indipendenza finanziaria e strategica da Eni. Pur potendosi ridurre il fabbisogno finanziario netto corrente del Gruppo in funzione dell’ammontare delle risorse derivanti dall’Aumento di Capitale, anche in tale caso il Gruppo Saipem dovrebbe avviare nuove negoziazioni con Eni per rendere coerente la propria struttura finanziaria con le mutate condizioni del contesto di mercato (cfr. Capitolo IV, Paragrafo A.2, e Capitolo XXII del Documento di Registrazione).

In tale circostanza, ove il citato evento pregiudizievole occorresse successivamente alla chiusura dell’offerta in opzione, chi avesse sottoscritto l’Aumento di Capitale non potrebbe beneficiare della pubblicazione di un supplemento al Documento di Registrazione e conseguentemente non potrebbe revocare il proprio ordine di sottoscrizione.

Si evidenzia che in data 28 ottobre 2015, la Società ha ottenuto da Standard & Poor’s Ratings Services un *preliminary long term corporate credit rating* pari a “BBB-”, con outlook “stabile”, nonché un *preliminary issue rating* pari a “BBB-” sulla *Term Facility* e sulla *Revolving Facility*. Inoltre, in pari data Moody’s Investor Service ha assegnato alla Società un *provisional issuer rating* pari a “(P)Baa3” con outlook “stabile”.

I suddetti livelli di *rating* - assegnati alla Società sul presupposto che sia realizzata la complessiva operazione - si collocano entrambi al valore minimo corrispondente alla categoria c.d. “*investment grade*” e sono stati determinati in base alla valutazione di una serie di parametri comprendenti il profilo di rischio operativo, il profilo di rischio finanziario, il livello di liquidità e la solidità del gruppo di appartenenza.

Si richiama l’attenzione dell’investitore sulla circostanza che, nel caso di buon esito della suddetta complessiva operazione, ove la Società non dovesse mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori (ad es. l’eventuale generazione di *cash flow* operativo inferiore alle previsioni, l’eventuale deterioramento del livello del portafoglio d’ordini o dei margini di commessa a causa di una persistente depressione del prezzo del petrolio), si potrebbe determinare un peggioramento (c.d. *downgrading*) del *preliminary rating* e/o del *provisional rating* (ovvero, in futuro, dei *rating* definitivi), con una conseguente maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, l’introduzione di limiti all’utilizzo delle risorse finanziarie (*covenant* finanziario) e un ricorso meno agevole al mercato dei capitali (cfr. Capitolo IV, Paragrafo A.10, del Documento di Registrazione).

Il Documento di Registrazione contiene stime di risultato del Gruppo per l’esercizio 2015 (*Guidance 2015*) e previsioni di risultato del Gruppo tratte dal Piano Strategico 2016-2019 che il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha approvato il 27 ottobre 2015.

Si evidenzia che la *Guidance* 2015 confermata in data 27 ottobre 2015, in occasione della comunicazione al mercato dell'intervenuta approvazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015, conteneva una stima di ricavi a livello di gruppo per l'esercizio 2015 di circa Euro 12 miliardi. Alla Data del Documento di Registrazione tenuto conto del rallentamento nell'esecuzione di alcune commesse registrato nel corso del quarto trimestre del 2015 (la cui è entità non è stimabile con precisione alla Data del Documento di Registrazione), ascrivibile tra l'altro alla riduzione delle attività in Venezuela a causa della situazione politica di tale paese, l'Emittente stima che i ricavi del Gruppo Saipem per l'esercizio 2015 saranno compresi tra Euro 11 miliardi e Euro 12 miliardi.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che tra le assunzioni sottostanti al Piano Strategico 2016-2019 vi è una dinamica del prezzo del petrolio che va da circa 55 dollari USA al barile nel 2016 fino a circa 80 dollari USA al barile nel 2019. Sulla base delle assunzioni ipotizzate nel Piano Strategico l'Emittente prevede di raggiungere un EBIT consolidato superiore a Euro 600 milioni nel 2016 (dato che si confronta con un EBIT consolidato nei primi nove mesi del 2015 negativo per Euro 640 milioni) e superiore a Euro 900 milioni nel 2019.

Successivamente all'approvazione del Piano Strategico 2016-2019, a partire dal mese di dicembre 2015 il prezzo del petrolio ha subito un significativo deterioramento fino a raggiungere la quotazione minima di 27,1 dollari al barile al 20 gennaio 2016.

Inoltre si evidenzia che a partire dal 17 gennaio 2016, data alla quale l'agenzia dell'Onu per l'energia atomica (Aiea) ha diffuso l'atteso rapporto che ha confermato il rispetto da parte dell'Iran di tutti gli obblighi previsti dall'accordo sul nucleare siglato lo scorso luglio con Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Russia e Cina, le sanzioni economiche verso l'Iran sono state revocate, aprendo di fatto all'Iran le porte del commercio internazionale, soprattutto di petrolio, di cui il Paese mediorientale è tra i maggiori produttori al mondo.

Sebbene secondo molti osservatori saranno necessari dagli 8 ai 12 mesi affinché l'Iran possa ritrovare i livelli di produzione del petrolio precedenti al 2012, considerato che saranno necessari ingenti investimenti per riportare la produzione ai livelli pre-sanzioni e sebbene sia difficile stimare l'impatto della nuova produzione iraniana sul prezzo del petrolio, tuttavia la fine delle sanzioni nei confronti dell'Iran avrà sicuramente un impatto sui mercati petroliferi. Il prezzo del petrolio, con l'eventuale aggiunta stimata in 1 milione di barili in più al giorno in provenienza da Teheran, potrebbe scendere ulteriormente in assenza di un intervento dell'Opec.

Nonostante i suddetti fatti fossero occorsi successivamente all'approvazione del Piano Strategico 2016-2019, alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non ha ritenuto di modificare le assunzioni sottostanti al Piano con riguardo al *trend* del prezzo del petrolio al barile (anche tenuto conto delle aspettative di prezzo riferite al periodo dicembre 2015-gennaio 2016 di un *panel* di analisti scelto sulla base delle conoscenze di Saipem e che pertanto non è esaustivo), ciò sull'assunto tra l'altro che non è possibile definire una correlazione ancorché indiretta tra prezzo del petrolio su periodi inferiori a 3-4 mesi e risultati reddituali del Gruppo Saipem.

In ogni caso, si evidenzia che nell'attuale scenario geopolitico ed economico ogni previsione sul *trend* del prezzo del petrolio al barile è connotata da significativi margini di incertezza.

Va considerato che negli ultimi anni la Società ha comunicato in diverse occasioni aggiornamenti di *guidance* (contenenti previsioni/stime di risultato relative al primo esercizio del piano) in peggioramento rispetto alla *guidance* inizialmente pubblicata e

che sono stati altresì rilevati scostamenti significativi tra le *guidance* pubblicate e le aspettative del mercato in ordine ai risultati attesi (in particolare a gennaio 2013, giugno 2013, febbraio 2015 e luglio 2015), principalmente con riferimento ai contratti *legacy* (contratti a bassa marginalità acquisiti prima del 2013) e a svalutazioni di *asset* a seguito dell'*impairment test*. Tale circostanza deve condurre l'investitore a prestare particolare attenzione al rischio che le stime di utili e le previsioni di risultato contenute nel Documento di Registrazione possano essere disattese ed anche in misura significativa.

Infatti, sebbene alla Data del Documento di Registrazione la Società ritenga valide le stime di risultato per l'esercizio 2015, ciò in considerazione della circostanza che il ribasso del prezzo del petrolio non ha avuto effetti diretti sulle commesse in corso che hanno già ottenuto una decisione finale di investimento da parte dei clienti e sono già coperte da contratti formalizzati, tuttavia sussiste il rischio che i risultati pre-consuntivi del Gruppo per l'esercizio 2015 (che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente procederà ad approvare il 24 febbraio 2016, secondo il calendario degli eventi societari) siano peggiori rispetto alle corrispondenti grandezze stimate riportate nel Documento di Registrazione, a causa delle significative incertezze che caratterizzano l'andamento operativo del Gruppo in termini di costi, di negoziazioni commerciali, di problematiche tecniche.

Analogamente, sebbene alla Data del Documento di Registrazione la Società ritenga che - pur nel contesto di un *trend* deteriorato del prezzo del petrolio - le ipotesi alla base del Piano Strategico siano ancora valide grazie alle rafforzate azioni di ottimizzazione identificate nel Piano medesimo, tuttavia sussiste il rischio che la *Guidance* contenente le previsioni di risultato per l'esercizio 2016 (che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente procederà ad approvare il 24 febbraio 2016, secondo il calendario degli eventi societari) evidenzia la necessità di un aggiornamento significativo rispetto alle corrispondenti previsioni di risultato per l'esercizio 2016 riportate nel Documento di Registrazione.

Al riguardo si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che ove il prezzo del petrolio si mantenesse ai livelli attuali per altri 3-4 mesi, ed in parallelo si registrasse un calo marcato del portafoglio ordini residuo, la Società dovrebbe prendere atto dell'aggravamento ulteriore delle prospettive di mercato e quindi rielaborare un piano aggiornato identificando ulteriori ipotesi e misure di reazione.

Per completezza informativa giova segnalare che i risultati dell'analisi di sensitività effettuata in occasione dell'elaborazione del Piano Strategico 2016-2019 sulla base di uno scenario di prezzo del petrolio intorno ai 55 dollari USA al barile per ciascuno degli esercizi del Piano - che comunque mostra un livello di prezzo significativamente più elevato delle quotazioni di mercato riscontrabili alla Data del Documento di Registrazione - evidenziano tra l'altro un graduale ma significativo calo dei volumi di attività (da -9% circa a livello di Gruppo nel 2016 a quasi - 30% nel 2019 rispetto al Piano Strategico 2016-2019) e dei margini realizzati in tutti i *business* (con un EBIT calante già dal 2016 di circa il 60% rispetto al Piano Strategico 2016-2019 ed in successiva graduale riduzione nel periodo di Piano fino ad assumere il valore zero a livello di Gruppo nel 2019). Il risultato netto del Gruppo sarebbe negativo negli anni del Piano Strategico 2016-2019 (*cfr.* Capitolo IV, Paragrafo A.1, e Capitolo XIII del Documento di Registrazione).

Come detto, secondo il calendario degli eventi societari, il 24 febbraio 2016 si terrà la riunione consiliare deputata ad approvare i risultati di pre-consuntivo per l'esercizio 2015 e la *Guidance* 2016. Essendo a tale data l'offerta in opzione già chiusa, un eventuale scostamento significativo negativo tra i dati di pre-consuntivo 2015 e/o la *Guidance* 2016 rispetto alle corrispondenti grandezze stimate/previste contenute nel Documento di

Registrazione non potrebbe costituire il presupposto per la revoca degli ordini di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale.

Si segnala inoltre che tra le condizioni sospensive sottostanti all'erogazione del Finanziamento (che costituisce parte della suddetta complessiva operazione) vi è l'assenza del verificarsi di qualsiasi evento o circostanza tale da avere, ovvero che sia ragionevolmente probabile che abbia, un effetto sostanzialmente pregiudizievole rispetto all'attività o alle condizioni finanziarie del Gruppo ("*Material Adverse Effect*"). Al riguardo, considerato che la data di approvazione dei risultati di pre-consuntivo per l'esercizio 2015 e della *Guidance* 2016 da parte dell'Emittente (24 febbraio 2016) è anteriore alla data di erogazione del Finanziamento medesimo che, ai sensi del relativo Contratto, non può cadere prima del 26 febbraio 2016, si evidenzia che - ove l'approvazione dei dati di pre-consuntivo per il 2015 e della *Guidance* 2016 in peggioramento rispetto alle corrispondenti grandezze stimate/previste contenute nel Documento di Registrazione rifletta una modifica significativa delle condizioni finanziarie e di profittabilità del Gruppo Saipem, tale evento possa legittimare le Banche a non erogare il Finanziamento. In tal caso il buon esito totale della suddetta complessiva operazione sarebbe pregiudicato.

Si evidenzia peraltro che l'accadimento dei suddetti eventi ("*Material Adverse Effect*") in data successiva all'erogazione del Finanziamento, configurando una condizione risolutiva del relativo Contratto, legittimerebbe le Banche a richiedere il rimborso del Finanziamento stesso. In tale circostanza il Gruppo Saipem dovrebbe reperire con tempestività le risorse finanziarie necessarie per fronteggiare gli impegni di rimborso del Finanziamento al fine di non pregiudicare la prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo.

In linea con i principi contabili relativi alle società che lavorano per commessa (IAS 11), alcune commesse del gruppo sono caratterizzate da varianti di progetto o *claims* contrattuali che - sebbene non siano ancora state approvate dai relativi committenti - sono contabilizzate nei ricavi del Gruppo. L'importo cumulato dei corrispettivi aggiuntivi (*change orders* e *claims*) non ancora approvati dai committenti, in relazione allo stato di avanzamento dei progetti, inclusi nella valutazione dei lavori in corso al 30 settembre 2015 è pari a Euro 1.042 milioni, di cui Euro 471 milioni sono riferibili a commesse oggetto di procedura di arbitrato.

Tenuto conto che, nonostante gli importi in questione siano stati valutati sulla base della ragionevole possibilità di ottenere il riconoscimento degli stessi da parte dei committenti, tuttavia l'esito delle negoziazioni e degli arbitrati è comunque incerto, il Gruppo potrebbe andare incontro a potenziali svalutazioni parziali o totali di questi importi. (*cfr.* Capitolo IV, Paragrafo A.4, e Capitolo VI e Capitolo XX, del Documento di Registrazione)

Con riferimento ai procedimenti giudiziari in cui il Gruppo è parte si evidenzia quanto segue.

Al 30 settembre 2015, gli accantonamenti complessivi per i contenziosi sono pari a circa Euro 62 milioni e il *petitum* complessivo (vale a dire il valore delle domande contro il Gruppo complessivamente svolte in giudizio) relativo ai soli contenziosi per i quali sussistono accantonamenti di bilancio al 30 settembre 2015 è pari a circa Euro 126,4 milioni.

In particolare, la Società è coinvolta in procedimenti penali in corso in Italia (procedimento TSKJ, procedimento Algeria, procedimento Brasile, procedimento Kuwait), in cui la Società è stata evocata ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (*“Disciplina della responsabilita' amministrativa delle persone giuridiche, delle societa' e delle associazioni anche prive di personalita' giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”*). Tale normativa prevede che alla sentenza di condanna dell'ente ai sensi dell'articolo 69 del citato D. Lgs. 231/2001 consegua l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, oltre alla confisca del prezzo o del profitto del reato, anche per equivalente, conseguito dall'ente, nonché la possibile irrogazione di sanzioni interdittive.

Stante l'intrinseca ed ineliminabile alea che caratterizza il contenzioso, pur avendo svolto le necessarie valutazioni anche sulla base dei principi contabili applicabili, non è possibile escludere che il Gruppo possa essere in futuro tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento non coperti dal fondo contenzioso legale ovvero coperti in misura insufficiente ovvero non assicurati ovvero di importo superiore al massimale eventualmente assicurato. Per una sintesi dei procedimenti giudiziari più significativi *cfr.* Capitolo IV, Paragrafo A.5 e Capitolo XX, Paragrafo 20.5, del Documento di Registrazione, nonché la relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2014 e la relazione finanziaria novestrata consolidata al 30 settembre 2015, incorporati mediante riferimento nel Documento di Registrazione e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Saipem, nonché sul sito www.saipem.com.

INDICE

DEFINIZIONI.....	6
I.PERSONE RESPONSABILI.....	19
1.1 Responsabili del Documento di Registrazione	32
1.2 Dichiarazione di responsabilità	32
II.REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	33
2.1 Revisori legali dell'Emittente	33
2.2 Eventuali dimissioni, revoca dell'incarico o mancato rinnovo dell'incarico della Società di Revisione negli ultimi tre esercizi	33
III. ...INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO.....	34
Premessa	34
3.1 Informazioni economiche selezionate del Gruppo Saipem	36
3.2 Informazioni patrimoniali selezionate del Gruppo Saipem	38
3.3 Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Saipem	42
3.4 Indicatori patrimoniali ed economici del Gruppo Saipem	45
3.5 Dati selezionati per azione Gruppo Saipem	46
IV. ...FATTORI DI RISCHIO.....	47
V.INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ.....	111
5.1 Storia ed evoluzione della Società	111
5.1.1 Denominazione legale e commerciale della Società.....	111
5.1.2 Luogo di registrazione della Società e suo numero di registrazione.....	111
5.1.3 Data di costituzione e durata della Società.....	111
5.1.4 Domicilio e forma giuridica della Società, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale.....	111
5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione della Società.....	111
5.2 Investimenti	113
5.2.1 Principali investimenti effettuati nei primi nove mesi dell'esercizio 2015 e nel corso dell'ultimo triennio.....	113
5.2.2 Principali investimenti in corso di realizzazione.....	115
5.2.3 Principali investimenti futuri.....	115
VI. ...PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	116
6.1 Principali attività	116
6.2 Principali mercati e posizionamento competitivo	136
6.2.1 Engineering and Construction.....	136
6.2.2 Drilling.....	141
6.2.3 Portafoglio ordini (Backlog).....	143
6.3 Fattori eccezionali	144
6.4 Eventuale dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione	144
6.5 Posizionamento competitivo	145
VII..STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	146
7.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene la Società	146
7.2 Descrizione delle società del Gruppo	147
VIII. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....	149
8.1 Immobilizzazioni materiali	149
8.1.1 Beni immobili in proprietà e in uso.....	149
8.1.2 Impianti e macchinari.....	150

8.2	Eventuali problemi ambientali che possano influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali	154
IX...	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DELL'EMITTENTE	156
9.1	Analisi dell'andamento delle principali grandezze	158
9.1.1	Analisi dell'andamento della gestione per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2015 e al 30 settembre 2014	160
9.1.2	Analisi dell'andamento della gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 Riesposto	166
9.1.3	Analisi dell'andamento della gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 Riesposto	173
9.2	Informazioni sulla gestione operativa	179
9.3	Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente	180
X.....	Risorse finanziarie	182
10.1	Risorse finanziarie dell'emittente	185
10.1.1	Analisi delle risorse finanziarie dell'Emittente relative al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2015 ed al 31 dicembre 2014	186
10.1.2	Analisi delle risorse finanziarie dell'Emittente al 31 dicembre 2014 e 2013 Riesposto, 2013 e 2012 Riesposto	190
10.2	Flussi di cassa dell'Emittente	196
10.2.1	Analisi dei flussi di cassa relativi ai periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2015 ed al 30 settembre 2014	196
10.2.2	Analisi dei flussi di cassa relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 Riesposto	197
10.2.3	Analisi dei flussi di cassa relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 Riesposto	199
10.3	Fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento dell'emittente	200
10.3.1	Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2015 e al 31 dicembre 2014	200
10.3.2	Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 rispetto al 31 dicembre 2013 Riesposto	200
10.3.3	Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 rispetto al 31 dicembre 2012 Riesposto	202
10.3.4	Indebitamento finanziario di Saipem	203
10.3.5	Politiche di gestione dei rischi finanziari	207
10.4	Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie	211
10.5	Fonti previste dai finanziamenti	212
XI ...	Ricerca e sviluppo, brevetti e licenze	213
XII...	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	217
12.1	Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita	217
12.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	217
XIII.	PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI	219
13.1	Principali presupposti delle previsioni o stime degli utili	219
13.2	Guidance 2015 e Piano Strategico 2016-2019	222
13.2.1	Premessa e presupposti	222

13.2.2	Principali obiettivi del Piano Strategico 2016-2019	224
13.2.3	Principali Assunzioni Generali ed Ipotetiche del Piano Strategico 2016-2019 ...	226
13.2.4	Analisi di Sensitività sulle Principali Assunzioni del Piano Strategico 2016-2019	235
13.2.5	Principali Dati Previsionali del Piano Strategico 2016-2019.....	237
13.3	Relazione dei revisori sulle previsioni o stime degli utili	241
13.4	Base di elaborazione delle previsioni o stime degli utili	241
13.5	Previsioni degli utili pubblicate in altri prospetti informativi	241
XIV. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI.....		243
14.1	Nome, indirizzo e funzioni dei componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	243
14.1.1	Consiglio di Amministrazione	243
14.1.2	Collegio Sindacale.....	250
14.1.3	Dirigenti con Responsabilità Strategiche	256
14.2	Eventuali conflitti di interesse	261
XV. REMUNERAZIONE E BENEFICI		263
15.1	Remunerazione e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti	263
15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi	268
XVI. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		269
16.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale	269
16.2	Informazione sui contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione, di direzione o di vigilanza con la Società che prevedono indennità di fine rapporto	269
16.3	Comitato Controllo e Rischi, Comitato Remunerazione e Nomine, Comitato "Corporate Governance" e Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	270
16.4	Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti in Italia	275
XVII..... DIPENDENTI.....		278
17.1	Organigramma ed informazioni relative al personale della Società	278
17.2	Partecipazioni azionarie e <i>stock options</i>	279
17.2.1	Partecipazioni azionarie	279
17.2.2	Piani di <i>stock options</i>	279
17.3	Altri accordi di partecipazione di dipendenti al capitale della Società	279
XVIII. PRINCIPALI AZIONISTI.....		280
18.1	Azionisti che detengono partecipazioni in misura superiore o uguale al 2% del capitale sociale della Società	280
18.2	Diritti di voto dei principali azionisti diversi da quelli derivanti dalle azioni della Società	282
18.3	Persone fisiche e giuridiche che esercitano il controllo sulla Società ai sensi dell'articolo 93 del TUF	282
18.4	Accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo della Società	283
XIX. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE		288
19.1	Premessa	288
19.2	Operazioni con Parti Correlate	288
19.2.1	Operazioni successive al 30 settembre 2015.....	288

19.2.2	30 settembre 2015	291
19.2.3	31 dicembre 2014	300
19.2.4	31 dicembre 2013	308
19.2.5	31 dicembre 2012	314
XX.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	322
20.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	322
20.1.1	Informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie per periodi intermedi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2015 e 2014, e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 Riesposto, 2013 e 2012 Riesposto.....	322
20.1.2	Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2014, 2013 Riesposto, 2013 e 2012 Riesposto	326
20.1.3	Conto economico consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 Riesposto, 2013 e 2012 Riesposto.....	327
20.1.4	Prospetto del conto economico complessivo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 Riesposto, 2013 e 2012 Riesposto.....	327
20.1.5	Rendiconto finanziario consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 Riesposto, 2013 e 2012 Riesposto.....	328
20.1.6	Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 Riesposto e 2012 Riesposto	330
20.2	Revisione contabile delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	334
20.2.1	Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	334
20.2.2	Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che siano state controllate dai revisori dei conti	334
20.2.3	Dati estratti da fonti diverse dai bilanci dell'Emittente.....	334
20.2.4	Data delle ultime informazioni finanziarie.....	334
20.3	Informazioni finanziarie infrannuali ed altre informazioni finanziarie	334
20.3.1	Informazioni finanziarie per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2015	334
20.4	Politica dei dividendi	340
20.5	Procedimenti giudiziari e arbitrati	340
20.6	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	358
XXI.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	360
21.1	Capitale sociale	360
21.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato	360
21.1.2	Esistenza di strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale della Società	360
21.1.3	Azioni proprie	360
21.1.4	Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant	360
21.1.5	Diritti/obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale	360
21.1.6	Eventuali diritti di opzione aventi ad oggetto il capitale delle società del Gruppo	360
21.1.7	Evoluzione del capitale sociale dell'Emittente negli ultimi tre esercizi	360
21.2	Atto costitutivo e Statuto	361
21.2.1	Descrizione dell'oggetto sociale	361
21.2.2	Disposizioni dello Statuto riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	361

21.2.3	Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti.....	367
21.2.4	Disciplina statutaria delle modifiche dei diritti di possessori delle azioni.....	368
21.2.5	Modalità di convocazione dell'Assemblea degli azionisti e condizioni di ammissione.....	368
21.2.6	Disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo della Società	370
21.2.7	Disposizioni dello Statuto che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta ..	370
21.2.8	Condizioni più restrittive previste dallo Statuto per la modifica del capitale sociale	371
XXII.....	CONTRATTI IMPORTANTI.....	372
XXIII.....	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	396
23.1	Relazioni di esperti	396
23.2	Informazioni provenienti da terzi	396
XXIV.....	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	397
XXV.....	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	398

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Documento di Registrazione. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

ABN AMRO	ABN AMRO Bank N.V., con sede legale in Amsterdam, Gustav Mahlerlaan 10, 1082 PP.
Accordo Ricognitivo	L'accordo stipulato in data 27 ottobre 2015 tra Saipem ed Eni volto a disciplinare in modo ordinato e puntuale (i) la determinazione dei saldi esistenti e prospettici al <i>closing</i> sulla base di un principio di invarianza nonché (ii) il rimborso del debito delle società del Gruppo Saipem mediante il suo accentramento in capo alle sole Saipem e SFI.
Aumento di Capitale o Aumento di Capitale in Opzione	L'aumento di capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, deliberato dall'Assemblea Straordinaria della Società in data 2 dicembre 2015 per un importo complessivo massimo pari a Euro 3.500 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie, godimento regolare e aventi le medesime caratteristiche delle azioni in circolazione alla data della loro emissione, da offrirsi in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, entro e non oltre il 31 marzo 2016.
Banca IMI	Banca IMI S.p.A., con sede in Milano, Largo Mattioli, 3.
BNP PARIBAS	BNP PARIBAS, con sede in Parigi, 16 Boulevard des Italiens.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Citigroup	Citigroup Global Markets Limited, con sede in Citigroup Centre, Canada Square, Canary Wharf, Londra E14 5LB.
Codice Civile o cod. civ.	Il codice civile italiano adottato con regio decreto n. 262 del 16 marzo 1942, come successivamente modificato.
Codice di Autodisciplina	Codice di Autodisciplina delle società quotate adottato dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.
Co-Lead Managers	HSBC Bank, BNP PARIBAS, ABN AMRO Bank e DNB Markets ossia i soggetti che prima dell'avvio dell'Offerta hanno sottoscritto, in tale ruolo, il contratto di garanzia.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Contratto di	Il contratto di finanziamento regolato dalla legge inglese e redatto sulla base del modello predisposto dalla <i>Loan Market Association</i>

Finanziamento	in relazione a contratti di finanziamento di analoga natura, sottoscritto in data 10 dicembre 2015 da Saipem e SFI con un <i>pool</i> di banche.
D. Lgs. 231/2001	Il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la “ <i>Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica</i> ”, entrato in vigore il 4 luglio 2001 in attuazione dell’art. 11 della Legge Delega 29 settembre 2000, n. 300, come successivamente modificato.
Data del Documento di Registrazione	La data di approvazione del Documento di Registrazione.
Deutsche Bank	Deutsche Bank AG, London branch con sede in Winchester House, 1 Great Winchester Street, Londra EC2N 2DB.
Direttiva 2003/71/CE	Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003, relativa al prospetto da pubblicare per l’offerta pubblica o l’ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2001/34/CE e successive modifiche e integrazioni.
DNB Markets	DNB Markets, a part of DNB Bank ASA, con sede in Oslo, Dronning Eufemias gate 30.
Documento di Registrazione	Il presente documento di registrazione.
Eni	Eni S.p.A., con sede in Roma, Piazzale Enrico Mattei, 1.
Finanziamento	La lettera di mandato sottoscritta tra Saipem, da un lato, e Banca IMI S.p.A., Citigroup Global Markets Limited, Deutsche Bank AG, London Branch, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. e UniCredit S.p.A., in veste di <i>mandated lead arrangers</i> e <i>bookrunners</i> , Goldman Sachs International e J.P. Morgan Limited in veste di <i>joint lead arrangers</i> , Intesa Sanpaolo S.p.A., Citibank N.A., Milan Branch, Deutsche Bank AG, Filiale Luxemburg, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. e UniCredit S.p.A. in veste di <i>underwriters</i> nonché Goldman Sachs Lending Partners LLC e JPMorgan Chase Bank N.A., Milan Branch in veste di <i>take and hold underwriters</i> avente ad oggetto l’organizzazione e la messa a disposizione a favore di Saipem e di SFI di un finanziamento di tipo <i>unsecured</i> di importo massimo complessivo pari ad Euro 4.700.000.000,00 secondo i termini e le condizioni riassunte nel <i>term sheet</i> ivi allegato.
FSI	Fondo Strategico Italiano S.p.A., con sede in Milano, Corso Magenta 71.
Garanti	Goldman Sachs, J.P. Morgan, Banca IMI, Citigroup, Deutsche

	Bank, Mediobanca, UniCredit, HSBC Bank, BNP PARIBAS, ABN AMRO e DNB Markets ossia i soggetti che prima dell'avvio dell'Offerta hanno sottoscritto il contratto di garanzia.
Goldman Sachs	Goldman Sachs International, con sede in Peterborough Court, 133 Fleet Street, Londra EC4A 2BB.
Gruppo o Gruppo Saipem	Saipem e le società da essa direttamente o indirettamente controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e dell'art. 93 del Testo Unico.
HSBC Bank	HSBC Bank plc, con sede in Londra, 8 Canada Square, E14 5HQ.
IAS/IFRS o Principi Contabili Internazionali	Tutti gli <i>International Financial Reporting Standards</i> , tutti gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS), tutte le interpretazioni dell' <i>International Reporting Interpretations Committee</i> (IFRIC), precedentemente denominate <i>Standing Interpretations Committee</i> (SIC) riconosciuti nell'Unione Europea.
Istruzioni di Borsa	Le istruzioni al Regolamento di Borsa approvato da Borsa Italiana.
J.P. Morgan	J.P.Morgan Securities plc, con sede in 25 Bank Street, Canary Wharf, Londra E14 5JP.
Joint Bookrunner	Goldman Sachs, J.P. Morgan, Banca IMI, Citigroup, Deutsche Bank, Mediobanca e UniCredit.
Joint Global Coordinator	Goldman Sachs e J.P. Morgan.
Linee di Credito	<p>Le linee di credito in cui è suddiviso l'importo del Finanziamento, in linea con quanto previsto nel <i>term sheet</i> allegato alla lettera di mandato, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una <i>Bridge to Bond Facility</i> di Euro 1.600 milioni (con scadenza entro la più remota tra (i) la data che cade dopo 18 mesi dalla data di stipula del Contratto di Finanziamento e (ii) il 1 luglio 2017 e rinnovabile di ulteriori 6 mesi); - una <i>Term Facility</i> di Euro 1.600 milioni, di tipo <i>amortizing</i>, con una durata di 5 anni decorrenti dalla data di stipula del Contratto di Finanziamento; - una <i>Revolving Facility</i> di Euro 1.500 milioni con una durata di 5 anni decorrenti dalla data di stipula del Contratto di Finanziamento.
Mediobanca	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.

MTA	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Piano Strategico 2016-2019 ovvero Piano Strategico	Il piano strategico 2016-2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2015.
Regolamento (CE) 809/2004	Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante modalità di esecuzione della direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari, e successive modificazioni e integrazioni.
Regolamento di Borsa	Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, Deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Borsa Italiana del 22 luglio 2015 e approvato dalla Consob con delibera n. 19319 del 26 agosto 2015.
Regolamento Emittenti	Regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.
Regolamento Parti Correlate	Regolamento concernente la disciplina delle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni e integrazioni.
Saipem, l'Emittente o la Società	Saipem S.p.A., con sede in San Donato Milanese (MI), Via Martiri di Cefalonia, 67.
SFI	Saipem Finance International B.V..
Società di Revisione	Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede in Roma, via Po n. 32.
Statuto	Lo statuto sociale di Saipem vigente alla Data del Documento di Registrazione.
Testo Unico o TUF	D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni.
UniCredit	UniCredit Bank AG, Succursale di Milano, con sede in Milano, Piazza Gae Aulenti 4, Torre C.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei termini tecnici utilizzati all'interno del Documento Registrazione. Tali termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato:

Attività Downstream	Attività inerenti il processo e trattamento del gas naturale e raffinazione del greggio.
Attività Midstream	Attività dedicate alla costruzione e gestione di infrastrutture per il trasporto di idrocarburi.
Attività Upstream	Attività inerenti l'esplorazione, perforazione, estrazione e primo trattamento di petrolio e gas naturale.
Acque Convenzionali o Shallow Water	Profondità d'acqua inferiore ai 500 metri.
Acque Profonde ovvero Deep Water	Profondità d'acqua superiore ai 500 metri.
Brent	Il petrolio di riferimento europeo, un prodotto molto leggero, risultato dell'unione della produzione di 19 campi petroliferi situati nel Mare del Nord.
Buckle detection	Sistema che, basandosi sull'utilizzo di onde elettromagnetiche, nel corso della posa è in grado di segnalare il collasso o la deformazione della condotta posata sul fondo.
Bundles	Fasci di cavi.
Carbon Capture and Storage	Tecnologia che permette di catturare il carbonio presente negli effluenti gassosi degli impianti di combustione o di trattamento degli idrocarburi e di stoccarlo a lungo termine in formazioni geologiche sotterranee, riducendo o eliminando così l'emissione in atmosfera di anidride carbonica.
Central Processing Facility	Unità produttiva per la prima trasformazione di petrolio e gas.
Commissioning	Insieme delle operazioni necessarie per la messa in esercizio di un gasdotto, degli impianti e delle relative apparecchiature.
Cracking	Processo chimico-fisico tipicamente realizzato all'interno di specifici impianti di raffinazione che ha lo scopo di spezzare le grosse molecole di idrocarburi ricavate dalla distillazione primaria del greggio ricavando frazioni più leggere.
Deck	Area di coperta, o ponte di lavoro, di una piattaforma su cui sono montati gli impianti di processo, le apparecchiature, i moduli alloggio e le unità di perforazione.

<i>Decommissioning</i>	Operazione richiesta per mettere fuori servizio un gasdotto o un impianto o le apparecchiature collegate. Viene effettuato alla fine della vita utile dell'impianto in seguito a un incidente, per ragioni tecniche o economiche, per motivi di sicurezza e ambientali.
<i>Drillship ovvero Nave di Perforazione</i>	Nave dotata di propulsione propria in grado di effettuare operazioni di perforazione in Acque Profonde.
<i>Dry-tree</i>	Testa pozzo fuori acqua posta sulle strutture di produzione galleggianti.
<i>Dynamic Positioned Heavy Lifting Vessel</i>	Mezzo navale dotato di gru di elevata capacità di sollevamento in grado di mantenere una posizione definita rispetto a un certo sistema di riferimento con elevata precisione mediante la gestione di propulsori (eliche), in modo da annullare le forzanti ambientali (vento, moto ondoso, corrente).
<i>Engineering, Procurement, Construction - EPC</i>	Contratto tipico del segmento E&C <i>Onshore</i> avente per oggetto la realizzazione di impianti nei quali la società fornitrice del servizio svolge le attività di ingegneria, approvvigionamento dei materiali e di costruzione. Qualora l'impianto sia consegnato pronto per l'avviamento ovvero già avviato si fa riferimento a un "contratto chiavi in mano".
<i>Engineering and Construction – E&C</i>	Attività di ingegneria e costruzione che possono svolgersi in <i>Offshore</i> e <i>Onshore</i> per la realizzazione di impianti a servizio del mercato <i>oil and gas</i> .
<i>Engineering, Procurement, Construction, Installation - EPCI</i>	Contratto tipico del segmento <i>E&C Offshore</i> avente per oggetto la realizzazione di un progetto complesso nel quale la società fornitrice del servizio (<i>i.e.</i> una società di costruzioni o un consorzio <i>global or main contractor</i>) svolge le attività di ingegneria, approvvigionamento dei materiali, di costruzione degli impianti e delle relative infrastrutture, di trasporto al sito di installazione e delle attività preparatorie per l'avvio degli impianti.
<i>Fabrication Yard</i>	Cantiere di fabbricazione di strutture <i>Offshore</i> .
<i>Facility</i>	Servizi, strutture e installazioni ausiliarie necessarie per il funzionamento degli impianti primari.
<i>Field Development Ship – FDS</i>	Mezzo navale combinato, dotato di posizionamento dinamico, con capacità di sollevamento e di posa di condotte sottomarine.
<i>Front-end Engineering and Design - FEED</i>	Ingegneria di base e attività iniziali eseguite prima di iniziare un progetto complesso al fine di valutare aspetti tecnici e permettere una prima stima dei costi di investimento.
<i>Field Engineer</i>	Ingegnere di cantiere.

<i>Flare</i>	Alta struttura metallica utilizzata per bruciare il gas che si separa dal petrolio nei pozzi di petrolio, quando non è possibile utilizzarlo sul posto o trasportarlo altrove.
<i>Floating Liquefied Natural Gas - FLNG</i>	Impianto galleggiante per il trattamento, la liquefazione e lo stoccaggio del gas, che viene poi trasferito su navi di trasporto verso i mercati di consumo finali.
<i>Floating Production Unit</i>	Unità di produzione galleggiante.
<i>Floatover</i>	Metodo di installazione di moduli di piattaforme marine senza l'esecuzione di operazioni di sollevamento.
<i>Flowline</i>	Tubazione impiegata per il collegamento e il trasporto della produzione dei singoli pozzi a un collettore o a un centro di raccolta o trattamento.
<i>Floating Production Storage and Offloading (FPSO) vessel</i>	Sistema galleggiante di produzione, stoccaggio e trasbordo, costituito da una petroliera di grande capacità, in grado di disporre di un impianto di trattamento degli idrocarburi di notevoli dimensioni.
<i>Floating Storage Regassification Unit - FSRU</i>	Terminale galleggiante a bordo del quale il gas naturale liquefatto viene stoccato e poi rigassificato prima del trasporto in condotte.
<i>Gas Export Line</i>	Condotta di esportazione del gas dai giacimenti marini alla terraferma.
<i>GNL</i>	Gas naturale liquefatto, ottenuto a pressione atmosferica con raffreddamento del gas naturale a -160 °C. Il gas viene liquefatto per facilitarne il trasporto dai luoghi di estrazione a quelli di trasformazione e consumo. Una tonnellata di GNL corrisponde a circa 1.500 metri cubi di gas.
<i>GPL</i>	Gas di petrolio liquefatti, ottenuti in raffineria sia dal frazionamento primario del greggio che da altri processi successivi.
<i>Concrete Coating - Gunitatura</i>	Rivestimento e zavorramento di condotte posate sul fondo del mare mediante cemento armato al fine di proteggere l'esterno della condotta da urti e corrosioni.
<i>Impianto di Hydrocracking</i>	Impianto all'interno del quale è realizzato il processo di separazione delle grosse molecole di idrocarburi.
<i>Hydrotesting</i>	Operazione eseguita con acqua pompata nelle condotte a pressione più elevata rispetto alla pressione operativa, al fine di verificarne la piena operatività e la mancanza di difetti.

<i>Hydrotreating</i>	Processo di raffinazione avente come scopo il miglioramento delle caratteristiche di una frazione petrolifera.
<i>International Oil Company</i>	Compagnie a capitale privato, tipicamente quotate su mercati azionari, coinvolte in diversi modi nelle attività petrolifere <i>upstream</i> e/o <i>downstream</i> .
<i>Jacket</i>	Struttura reticolare inferiore di una piattaforma, fissata mediante pali piantati sul fondo del mare.
<i>Jackup</i>	Unità marina mobile di tipo autosollevante, per la perforazione dei pozzi <i>Offshore</i> , dotata di uno scafo e di gambe a traliccio.
<i>Local Content</i>	Sviluppo delle competenze locali, trasferimento delle proprie conoscenze tecniche e manageriali, e rafforzamento della manodopera e dell'impresitoria locale, attraverso proprie attività di <i>business</i> e iniziative di supporto per le comunità locali.
<i>Legacy Contracts</i>	Contratti E&C acquisiti anteriormente al 2013, caratterizzati da bassa redditività e da profili di fatturazione penalizzanti.
<i>Lost Time Injury - LTI</i>	Qualsiasi infortunio connesso con il lavoro che rende la persona infortunata temporaneamente inabile a eseguire un lavoro regolare o un lavoro limitato in un qualsiasi giorno/turno successivo al giorno in cui si è verificato un infortunio.
<i>Moon Pool</i>	Apertura dello scafo delle navi di perforazione per il passaggio delle attrezzature necessarie all'attività.
<i>Mooring</i>	Ormeaggio.
<i>Mooring Buoy</i>	Sistema di ormeaggio in mare aperto.
<i>Multipipe Subsea Separator</i>	Sistema di separazione gravitazionale gas/liquido caratterizzato da una serie di separatori verticali di piccolo diametro che operano in parallelo e utilizzato in Acque Profonde.
<i>National Oil Company</i>	Compagnie di proprietà dello Stato, o da esso controllate, coinvolte in diversi modi nelle attività di esplorazione, produzione, trasporto e trasformazione degli idrocarburi.
<i>Non Destructive Testing - NDT</i>	Complesso di esami, prove e rilievi per la ricerca e l'identificazione di difetti strutturali condotti impiegando metodi che non alterano il materiale.
<i>NDT Phased Array</i>	Metodo NDT basato sull'uso di ultrasuoni per rilevare difetti in una struttura o una saldatura.

<i>Offshore</i>	Tratto di mare aperto.
<i>Onshore</i>	Terraferma.
<i>Oil Services Industry</i>	settore industriale che fornisce servizi e/o prodotti alle <i>National</i> o <i>International Oil Company</i> ai fini dell'esplorazione, produzione, trasporto e trasformazione degli idrocarburi.
<i>Ombelicale</i>	Cavo flessibile di collegamento che, in un unico involucro, contiene cavi e tubi flessibili.
<i>Pig</i>	Apparecchiatura utilizzata per pulire, raschiare e ispezionare una condotta.
<i>Piggy back pipeline</i>	<i>Pipeline</i> di piccolo diametro, posto al di sopra di un altro <i>pipeline</i> di diametro maggiore, destinato al trasporto di prodotti ulteriori rispetto a quelli trasportati dalla linea principale.
<i>Pile</i>	Lungo e pesante palo di acciaio che viene infisso nel fondo del mare e che, unitamente ad altri pali costituisce una fondazione per l'ancoraggio di una piattaforma fissa o di altre strutture <i>Offshore</i> .
<i>Pipe-In-Pipe</i>	Condotta sottomarina per il trasporto di fluidi caldi (idrocarburi). In particolare la condotta è costituita da due tubazioni coassiali il cui tubo interno ha la funzione di trasportare il fluido e il tubo esterno assicura la protezione meccanica dalla pressione dell'acqua; nell'intercapedine tra i due tubi si trova del materiale coibente per ridurre lo scambio termico con l'ambiente esterno.
<i>Pipelayer</i>	Mezzo navale per posa di condotte sottomarine.
<i>Pipeline</i>	Sistema per il trasporto di greggio, di prodotti petroliferi e di gas naturale costituito da una condotta principale e dai relativi apparati e macchine ausiliarie.
<i>Pipe Tracking System - PTS</i>	Sistema informatico volto ad assicurare la completa tracciabilità dei componenti di una condotta sottomarina installata durante l'esecuzione di un progetto.
<i>Piping and Instrumentation Diagram - P&ID</i>	Schema che rappresenta tutte le apparecchiature, le tubazioni, la strumentazione con le relative valvole di blocco e di sicurezza di un impianto.
<i>Posa a "J" ovvero J-laying</i>	Posa di una condotta con configurazione a "J", effettuata utilizzando una rampa di varo quasi verticale, particolarmente adatta agli alti fondali.
<i>Posa a "S" ovvero S-</i>	Posa di una condotta per fondali medio-bassi con

<i>laying</i>	configurazione a “S”, effettuata sfruttando le qualità elastiche dell’acciaio, mediante l’avanzamento della nave con una estremità della condotta tenuta sul fondo e l’altra tenuta in tensione a bordo della nave.
<i>Pre-commissioning</i>	Lavaggio ed essiccamento della condotta.
<i>Pre-drilling template</i>	Struttura di appoggio per una piattaforma di perforazione.
<i>Pre-Travel Counselling</i>	Suggerimenti di tipo sanitario sulla base delle condizioni di salute di chi viaggia, informando adeguatamente il lavoratore sui rischi specifici e la profilassi da adottare in base al Paese di destinazione.
<i>Pulling</i>	Operazione di intervento su un pozzo per eseguire manutenzioni e sostituzioni marginali.
<i>Qualità, Health, Safety, Environment - QHSE</i>	Qualità, Salute, Sicurezza, Ambiente.
<i>Rig</i>	Impianto di perforazione, composto da una struttura a traliccio (torre), dal piano sonda su cui la torre è installata, e dalle attrezzature accessorie per le operazioni di discesa, risalita e rotazione della batteria di perforazione e per il pompaggio del fango.
<i>Riser</i>	Collettore utilizzato nei pozzi <i>Offshore</i> con testa pozzo sottomarina per collegarla con la superficie.
<i>Remotely Operated Vehicle - ROV</i>	Mezzo sottomarino senza equipaggio guidato e alimentato via cavo, utilizzato per attività di ispezione e per lavori subacquei.
<i>Shale Gas</i>	Gas metano prodotto da giacimenti non convenzionali costituiti da roccia argillosa.
<i>Sick Building Syndrome</i>	Insieme di disturbi causati dalle condizioni dell’ambiente di lavoro, senza cause identificabili, ma eventualmente attribuibili alla presenza di composti organici volatili, formaldeide, muffe, acari.
<i>Scarico Side-by-Side</i>	Metodo finalizzato al trasferimento di un flusso liquido (sia petrolio che gas liquefatto) fra due unità <i>Offshore</i> posizionate l’una accanto all’altra.
<i>Slug catcher</i>	Impianto per la depurazione del gas.
<i>Sour water</i>	Acqua che contiene una certa quantità di contaminanti disciolti.
<i>Spar</i>	Sistema di produzione galleggiante, agganciato al fondo marino mediante un sistema di ancoraggio semi-rigido,

	costituito da uno scafo cilindrico verticale a supporto della struttura di una piattaforma.
<i>Spare Capacity</i>	Rapporto tra produzione e capacità produttiva, riferita alla quantità di petrolio in eccesso non necessario a far fronte alla domanda.
<i>Spool</i>	Inserto di collegamento tra una tubazione sottomarina e il <i>Riser</i> di una piattaforma, o tra due estremità di tubazioni.
<i>Spoolsep</i>	Impianto con funzione di separare l'acqua dal petrolio nel trattamento del greggio.
<i>Strato Pre-Salt</i>	Formazione geologica presente sulle piattaforme continentali al largo delle coste dell'Africa e del Brasile.
<i>Stripping</i>	Processo mediante il quale i prodotti volatili indesiderati sono allontanati dalla miscela liquida o dalla massa solida in cui sono disciolti.
<i>Subsea Processing</i>	Attività svolta nell'ambito dello sviluppo di campi di petrolio e/o gas naturale in mare e legata alla strumentazione e alle tecnologie necessarie per l'estrazione, il trattamento e il trasporto di tali fluidi sotto il livello del mare.
<i>Subsea Tiebacks</i>	Collegamento di nuovi campi petroliferi a strutture fisse o flottanti già esistenti.
<i>Subsea Treatment</i>	Processo di recente introduzione per lo sviluppo dei giacimenti marginali, mediante l'iniezione e il trattamento di acqua di mare direttamente sul fondo marino.
<i>Subsea, Umbilicals, Risers, Flowlines Facility - SURF</i>	Insieme di condotte e attrezzature che collegano un pozzo o un sistema sottomarino con un impianto galleggiante.
<i>Tandem Offloading</i>	Metodo finalizzato al trasferimento di un flusso liquido (sia petrolio che gas liquefatto) fra due unità <i>Offshore</i> collocate una di seguito all'altra, attraverso l'utilizzo di un sistema aereo, flottante o sottomarino.
<i>Tar Sands</i>	Sabbie bituminose ovvero miscele di argilla, sabbia, fango, acqua e bitume composto principalmente da idrocarburi ad alto peso molecolare e può essere trasformato in diversi prodotti petroliferi.
<i>Template</i>	Struttura sottomarina rigida e modulare sulla quale sono posizionate tutte le Teste Pozzo del giacimento.
<i>Tender Assisted Drilling Unit - TAD</i>	Impianto di perforazione costituito da una piattaforma <i>Offshore</i> su cui è installata una torre di perforazione, collegata a una nave di appoggio, che ospita le infrastrutture ancillari

	necessarie a fornire assistenza alle attività di perforazione.
<i>Tendon</i>	tubi tiranti e stabilizzanti utilizzati per tensionare le <i>Tension Leg Platform</i> per permettere alla piattaforma la necessaria stabilità per la sua operatività.
<i>Tension Leg Platform-TLP</i>	Piattaforma galleggiante di tipo fisso collocata in alti fondali, mantenuta in posizione tramite un sistema tensionato di ancoraggio a cassoni di zavorra collocati a fondo mare.
<i>Testa Pozzo ovvero Wellhead</i>	Struttura fissa che assicura la separazione del pozzo dall'ambiente esterno.
<i>Tie-In</i>	Collegamento di una condotta di produzione a un pozzo sottomarino ovvero giunzione di due tratti di <i>Pipeline</i> .
<i>Tight Oil</i>	Idrocarburo presente a grandi profondità allo stato liquido e "intrappolato" in rocce impermeabili che ne impediscono la fuoriuscita con una normale estrazione.
<i>Topside</i>	Parte emersa di una piattaforma.
<i>Trenching</i>	Scavo di trincea, eseguito per la posa di condotte a terra e a mare.
<i>Treno</i>	Insieme di unità che realizzano un processo complesso di raffinazione, petrolchimico, di liquefazione o rigassificazione del gas naturale. Un impianto può essere composto da uno o più treni, di uguale capacità e funzionanti in parallelo.
<i>Trunkline</i>	Condotta utilizzata per il trasporto di greggio proveniente dai grandi depositi di stoccaggio ai luoghi di produzione, alle raffinerie, ai terminali costieri.
<i>Ultradeep Water ovvero Acque Ultraprofonde</i>	Profondità d'acqua superiore ai 1.500 metri.
<i>Ultrashallow Water</i>	Profondità d'acqua inferiore ai 50 metri.
<i>Upstream</i>	Attività di esplorazione e produzione idrocarburi.
<i>Vacuum</i>	Secondo stadio della distillazione del greggio.
<i>Wellhead Barge-WHB</i>	Nave attrezzata per le attività di perforazione, <i>Workover</i> e produzione (parziale o totale), collegata agli impianti di processo e/o stoccaggio.
<i>Workover</i>	Operazione di intervento su un pozzo per eseguire consistenti manutenzioni e sostituzioni delle attrezzature di fondo, che convogliano i fluidi di giacimento in superficie.

Yard

Cantiere.

PREMESSA

A. *Interesse di Saipem al compimento dell'Operazione*

L'Aumento di Capitale si inquadra nel più ampio contesto dell'operazione di rafforzamento della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, funzionale a conseguire una situazione di indipendenza strategica e finanziaria che consenta a Saipem di poter orientare in modo autonomo le future decisioni di investimento e i piani di crescita del Gruppo.

In particolare, l'Aumento di Capitale è finalizzato a riequilibrare il rapporto tra patrimonio netto e indebitamento finanziario netto della Società, a diversificare le fonti di finanziamento acquisendo l'indipendenza e l'autonomia finanziaria da Eni e a incrementare la flessibilità operativa e finanziaria della Società e del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che l'attuale rapporto tra capitale proprio e capitale di debito costituisca un vincolo alla possibilità per l'Emittente di rivolgersi al mercato per attingere a nuove risorse finanziarie a titolo di debito, a termini contrattuali coerenti con le esigenze operative e di flessibilità della Società e a condizioni di costo economicamente sostenibili.

In tale contesto in data 27 ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico 2016–2019 che si basa sull'implementazione delle seguenti linee di indirizzo strategico: ottimizzazione della struttura di costo ed efficienza dei processi; rifocalizzazione del portafoglio di *business*; *derisking* del modello di *business*; tecnologia e innovazione e politica finanziaria rigorosa, finalizzata alla riduzione dell'indebitamento netto.

Il Consiglio di Amministrazione ha elaborato una proposta che prevede (i) il riequilibrio della struttura finanziaria da attuarsi mediante l'Aumento di Capitale e (ii) il rifinanziamento dell'indebitamento finanziario lordo residuo della Società a valle dell'Aumento di Capitale (stimato in circa Euro 3.200 milioni alla data dell'erogazione delle nuove linee di finanziamento).

Tali misure di rafforzamento consentiranno alla Società di conseguire significativi benefici di carattere strategico, economico, patrimoniale e finanziario. Infatti, la ricapitalizzazione proposta e il conseguente rimborso del debito verso Eni permetteranno alla Società di acquisire condizioni di indipendenza finanziaria e di perseguire così in modo autonomo le proprie politiche di crescita e i propri futuri progetti.

In esito all'attuazione delle complessive misure di rafforzamento patrimoniale e finanziario sopra descritte, Saipem potrà, inoltre, ridurre il costo medio del proprio indebitamento. In particolare, a fronte di uno *spread* medio ponderato applicato all'indebitamento in essere verso il gruppo Eni pari nel 2015 a circa il 2,4%, per effetto dell'operazione di Aumento di Capitale e del conseguente Finanziamento, lo *spread* "all-in" medio ponderato atteso sul debito, si attesterebbe – nel presupposto che il *public rating* sia in linea con il *provisional public rating Investment Grade* – in una misura di poco inferiore al 2%. Si fa presente altresì che, per effetto dell'operazione di Aumento di Capitale e del conseguente Finanziamento – e nel presupposto che i *public rating* siano in linea con il *preliminary rating* ottenuto da Standard & Poor's Ratings Services e con il *provisional rating* ottenuto da Moody's Investor Service – la stima del tasso di interesse medio ponderato atteso per il 2016 (calcolato sulla base dei tassi nominali attesi con riferimento alla *Bridge to Bond Facility* e alla *Term Facility* nonché alla commissione di impegno della *Revolving Facility* e alla quota di competenza delle

upfront fees) risulta inferiore al tasso medio ponderato stimabile sempre per il 2016 sulla base delle esistenti condizioni dei contratti di finanziamento con il gruppo Eni.

B. Condizioni di efficacia sottostanti agli impegni di Eni, FSI, Banche Finanziatrici e Consorzio di Garanzia

Il positivo esito dell’Aumento di Capitale e del Finanziamento è strettamente connesso alla sottoscrizione, validità ed efficacia dei seguenti impegni e accordi contrattuali che, pur essendo giuridicamente autonomi, sono tra loro reciprocamente collegati e condizionati:

- (i) gli impegni di sottoscrizione di Eni e di FSI, per una partecipazione complessiva pari al 42,9% del capitale sociale ordinario e al 43,1% del totale delle azioni ordinarie con diritto di opzione;
- (ii) gli impegni di garanzia dei Garanti, per una partecipazione complessiva pari al massimo al 57,1% del capitale sociale ordinario, in ragione dell’entità dell’inoptato;
- (iii) l’erogazione del Finanziamento per Euro 4.700 milioni in favore di Saipem.

La sottoscrizione, validità ed efficacia degli impegni di sottoscrizione di Eni, di FSI e dei Garanti e l’erogazione del Finanziamento dipendono dal verificarsi di una pluralità di circostanze, come di seguito descritto.

B.1 Impegni di Sottoscrizione di Eni e FSI

Impegno di sottoscrizione di Eni

In data 27 ottobre 2015, Eni si è irrevocabilmente impegnata a sottoscrivere tutte le azioni ordinarie di nuova emissione rivenienti dall’Aumento di Capitale proporzionalmente spettanti alla partecipazione detenuta in Saipem, pari a circa il 42,9% del capitale sociale ordinario e al 43,1% del totale delle azioni ordinarie con diritto di opzione. L’impegno di sottoscrizione di Eni non è assistito da alcuna garanzia bancaria o assicurativa.

È peraltro previsto che l’obbligo di sottoscrizione di Eni perda efficacia in caso di mancata sottoscrizione, entro l’avvio dell’offerta, della documentazione contrattuale con le banche finanziatrici per il rifinanziamento del debito per cassa del Gruppo Saipem verso il gruppo Eni (che residuerà ad esito della destinazione dei proventi dell’Aumento di Capitale a rimborso di parte del debito verso il gruppo Eni) ovvero in caso di venir meno, a qualunque titolo, degli impegni di garanzia assunti dai Garanti nell’ambito dell’Aumento di Capitale. Nel caso in cui Eni sottoscriva l’Aumento di Capi *come disciplinare la retrocessione dei Contratti Finanziari trasferiti*». Nell’ipotesi suddetta, pertanto, perdendo efficacia l’Accordo Ricognitivo, Saipem non avrebbe l’obbligo tale per la quota di competenza e successivamente alla chiusura dell’offerta in borsa vengano meno gli impegni di garanzia assunti dai suddetti Garanti, tale sottoscrizione rimarrà valida, efficace e pienamente vincolante.

Per quanto attiene alla prima condizione, si fa presente che, alla Data del Documento di Registrazione, tutta la documentazione contrattuale attinente al rifinanziamento del debito per cassa del Gruppo Saipem verso il gruppo Eni è stata sottoscritta. Infatti, in data 27 ottobre l’Emittente ha sottoscritto con Banca IMI, Citigroup, Deutsche Bank AG, London Branch, Mediobanca, UniCredit S.p.A., con Goldman Sachs e J.P. Morgan Limited, Intesa Sanpaolo S.p.A., Citibank, N.A., Milan Branch, Deutsche Bank AG, Filiale Luxemburg, Goldman Sachs Lending Partners LLC and J.P. Morgan Chase Bank, N.A., Milan Branch una lettera di mandato avente ad oggetto l’organizzazione e la messa a disposizione a favore di Saipem e di SFI del Finanziamento di tipo *unsecured* di importo massimo complessivo pari ad Euro 4.700 milioni secondo i termini e le condizioni riassunte nel *term sheet* ivi allegato.

In data 10 dicembre 2015 Saipem e SFI (le “**Beneficiarie**”), da un lato, Banca IMI, in qualità di cd. Agent (l’“**Agente**”), Citigroup Global Markets Limited e Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., in qualità di cd. Documentation Agents, Banca IMI S.p.A., Citigroup, Deutsche Bank AG, London Branch, Mediobanca- Banca di Credito Finanziario S.p.A., UniCredit S.p.A., J.P. Morgan Limited, Goldman Sachs International Bank in qualità di cd. *Initial Arrangers*, Bank of China Limited, Luxembourg Branch, BNP PARIBAS, Italian Branch, DNB Bank ASA, London Branch, HSBC Bank PLC, Milan Branch, ING Bank N.V. - Milan Branch, ING Bank N.V – Milan Branch, Standard Chartered Bank, ABN Amro Bank N.V. in qualità di cd. *Additional Mandated Lead Arrangers*, Intesa Sanpaolo S.p.A., Citibank N.A., Milan Branch, Deutsche Bank Luxembourg S.A., Mediobanca, UniCredit S.p.A., Goldman Sachs International Bank, JP Morgan Chase Bank N.A., Milan Branch, Bank of China Limited, Luxembourg Branch, BNP PARIBAS, Italian Branch, DNB Bank ASA, London Branch, HSBC Bank, PLC, Milan branch, ING Bank N.V., Milan Branch, Standard Chartered Bank, Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A., Banca Popolare di Milano Soc. Coop.a r.l., Banco Santander S.A., Milan Branch, ICBC (Europe) S.A., Milan Branch, Mizuho Bank, LTD, Milan Branch, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Unione di Banche Italiane S.p.A., ABN AMRO Bank N.V. in qualità di cd. *Original Lenders* (queste ultime, le “**Banche Finanziatrici Originarie**” e, unitamente ad ogni loro eventuale successore o avente causa, le “**Banche Finanziatrici**”), dall’altro lato, hanno sottoscritto il Contratto di Finanziamento, regolato dalla legge inglese e il cui contenuto, in linea con il *Term Sheet* in tutti suoi aspetti essenziali, è stato redatto sulla base del modello predisposto dalla *Loan Market Association* in relazione a contratti di finanziamento di analoga natura.

Pertanto, alla luce di quanto precede, alla Data del Documento di Registrazione l’impegno di sottoscrizione di Eni è risolutivamente condizionato esclusivamente al venir meno durante il periodo di offerta in opzione, compreso tra il 25 gennaio 2016 e l’11 febbraio 2016, degli impegni di garanzia assunti dai Garanti nell’ambito dell’Aumento di Capitale.

Impegno di sottoscrizione di FSI

In data 27 ottobre 2015, Eni ha altresì annunciato al mercato di aver sottoscritto con FSI (i) un contratto di compravendita in base al quale Eni si è impegnata a cedere una partecipazione rappresentata da n. 55.176.364 azioni ordinarie, pari a circa il 12,503% del capitale sociale ordinario di Saipem (la “**Cessione**”), nonché (ii) un accordo parasociale volto a disciplinare i reciproci rapporti tra Eni e FSI quali azionisti dell’Emittente. La Cessione si perfezionerà ad un prezzo per azione ordinaria Saipem pari ad Euro 8,3956, per un corrispettivo complessivo pari ad Euro 463.238.681,60.

FSI ha quindi assunto nei confronti della Società un impegno irrevocabile ad esercitare integralmente i diritti di opzione spettanti alle azioni oggetto della Cessione, subordinatamente all’esecuzione della stessa. Pertanto, l’impegno assunto da Eni sarà ridotto proporzionalmente alla quota di partecipazione detenuta da quest’ultima all’esito del trasferimento di azioni Saipem in favore di FSI. Ne consegue che, qualora la Cessione non si perfezionasse, resterebbe fermo l’impegno di Eni a sottoscrivere tutte le azioni ordinarie di nuova emissione proporzionalmente spettanti alla partecipazione detenuta in Saipem, pari al 42,9% del capitale sociale ordinario e al 43,1% del totale delle azioni ordinarie con diritto di opzione.

L’impegno di sottoscrizione di FSI è sospensivamente condizionato (i) all’approvazione dell’Aumento di Capitale da parte dell’Assemblea Straordinaria della Società; e (ii) al perfezionamento della Cessione.

Alla Data del Documento di Registrazione, la condizione sub (i) si è verificata.

Infatti, in data 2 dicembre 2015 l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente ha deliberato, tra l'altro, di approvare la proposta di Aumento di Capitale.

Pertanto, alla luce di quanto precede, alla Data del Documento di Registrazione l'impegno di sottoscrizione di FSI è sospensivamente condizionato esclusivamente al perfezionamento della Cessione.

Inoltre, l'impegno di sottoscrizione di FSI è risolutivamente condizionato esclusivamente al venir meno degli impegni di garanzia assunti dai Garanti nell'ambito dell'Aumento di Capitale.

Cessione

Con riferimento alla Cessione, l'obbligo di Eni e FSI di dare corso alla Cessione è subordinato all'avverarsi prima dell'avvio dell'Aumento di Capitale, entro il 30 aprile 2016, di alcune condizioni sospensive.

Con riferimento alle predette condizioni sospensive:

- con delibera n. 19442 dell'11 novembre 2015, Consob ha concesso l'esenzione dall'obbligo di offerta pubblica di acquisto in ragione della riconducibilità della Cessione all'ipotesi di esenzione per "*trasferimento ... tra soggetti legati da rilevanti rapporti di partecipazione*" di cui all'art. 106, comma 5, lett. b), TUF);
- in data 10 dicembre 2015, la Società ha sottoscritto il Contratto di Finanziamento;
- in data 12 gennaio 2016 si è completata, con esito positivo, la procedura *antitrust* rilevante in relazione alla Cessione;
- in data 21 gennaio 2016, il Consiglio di Amministrazione della Società (*i*) ha approvato i termini e le condizioni finali dell'Aumento di Capitale e (*ii*) ha nominato per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. il Dott. Leone Pattofatto quale membro del Consiglio di Amministrazione in luogo del Consigliere dimissionario Stefano Siragusa;
- in data 21 gennaio 2016 la Società ha altresì sottoscritto il contratto di garanzia relativo all'Aumento di Capitale.

La Cessione è altresì sospensivamente condizionata all'autorizzazione da parte di Consob alla pubblicazione del Documento di Registrazione. Subordinatamente al verificarsi della suddetta condizione sospensiva, è previsto che la Cessione si perfezioni, al più tardi, contestualmente all'avvio dell'Aumento di Capitale. Del perfezionamento della Cessione sarà data notizia al mercato mediante comunicato stampa.

La Cessione è altresì risolutivamente condizionata (*i*) al mancato verificarsi del regolamento dell'Aumento di Capitale (inteso come emissione delle nuove azioni a fronte del pagamento del prezzo da parte dei sottoscrittori (c.d. *settlement*) entro il 31 maggio 2016; (*ii*) al mancato tiraggio (c.d. *draw-down*), entro 30 giorni di calendario dalla data di regolamento dell'Aumento di Capitale e comunque non oltre il 30 giugno 2016, del Contratto di Finanziamento da parte di Saipem, nella misura necessaria a consentire il rimborso integrale del debito; e (*iii*) al mancato rimborso, sempre entro 30 giorni di calendario dalla data di regolamento dell'Aumento di Capitale e comunque non oltre il 30 giugno 2016, dell'intero Debito, secondo quanto previsto nell'Accordo Ricognitivo con Saipem, mediante i proventi dell'Aumento di Capitale e, nella misura necessaria, attraverso le risorse rinvenienti dal tiraggio (c.d. *draw-down*) del Contratto di Finanziamento, di talché entro tale termine Saipem non avrà alcun debito residuo nei confronti del gruppo Eni.

In caso di avveramento anche di una sola delle condizioni risolutive, la Cessione e ogni atto esecutivo dello stesso si considereranno automaticamente risolti, fermi gli obblighi restitutori e ripristinatori in capo a ciascuna delle parti. In particolare, ove FSI abbia sottoscritto le azioni rivenienti dall’Aumento di Capitale per la quota di sua competenza, Eni assolverà il proprio obbligo di riconduzione in pristino procedendo al riacquisto dall’acquirente di tutte le azioni al relativo prezzo di emissione e, con riferimento alle azioni oggetto di acquisto a seguito del perfezionamento della Cessione, mediante retrocessione del corrispettivo a fronte della restituzione delle azioni da parte di FSI.

B.2 Impegni di garanzia dei Garanti

Accordo di Pre-Garanzia

In data 27 ottobre 2015 Saipem da un lato e Goldman Sachs e J.P. Morgan, in qualità di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners*, e Banca IMI, Citigroup, Deutsche Bank, Mediobanca e UniCredit in qualità di *Joint Bookrunners* dall’altro, hanno sottoscritto, a condizioni in linea con la prassi di mercato, un accordo di pre-garanzia avente ad oggetto l’impegno di sottoscrizione delle azioni ordinarie Saipem eventualmente rimaste non sottoscritte all’esito dell’offerta in borsa dei diritti inoptati, ai sensi dell’art. 2441, comma 3, del Codice Civile, al netto dell’importo oggetto degli impegni di sottoscrizione di Eni e FSI.

Ai sensi dell’accordo di pre-garanzia, l’impegno di sottoscrizione dei *Joint Global Coordinators* e dei *Joint Bookrunners* era subordinato al verificarsi di talune condizioni quali, *inter alia*, (i) l’ottenimento da parte della Società di tutte le delibere ed autorizzazioni necessarie per l’Aumento di Capitale e la mancata sospensione, revoca, ritiro, annullamento o inefficacia delle stesse; (ii) il mancato verificarsi di determinati eventi pregiudizievoli (es. “*material adverse change*”, “*force majeure*”); (iii) l’ottenimento da parte della Società di un *rating* di tipo *investment grade* da parte delle agenzie Moody’s e Standard&Poor’s; (iv) l’assenza di cambiamenti significativi nella struttura e nei termini del Finanziamento come concordati nel *term sheet* sottoscritto in data 27 ottobre 2015; (v) l’assunzione degli impegni di sottoscrizione da parte di Eni e FSI e la mancata sospensione, revoca, ritiro, annullamento o inefficacia degli stessi; (vi) la stipulazione di accordi di *lock-up* sulle azioni della Società da parte di Eni e FSI con i *Joint Global Coordinators* in linea con la prassi di mercato internazionale per operazioni similari.

L’accordo di pre-garanzia ha cessato di avere efficacia con la sottoscrizione del contratto di garanzia e i relativi impegni sono stati nello stesso integralmente riflessi.

Contratto di garanzia

Il contratto di garanzia è stato redatto a condizioni usuali per operazioni similari, è retto dalla legge italiana e contiene, tra l’altro, l’impegno dei Garanti a sottoscrivere, disgiuntamente e senza alcun vincolo di solidarietà tra loro, le azioni rimaste eventualmente inoptate al termine dell’offerta fino all’importo massimo complessivo di Euro 1.991.380.369 (al netto degli impegni irrevocabili di Eni e FSI), nonché le usuali clausole che condizionano l’efficacia degli impegni di garanzia dei Garanti ovvero attribuiscono la facoltà ai *Joint Global Coordinators* (anche in nome e per conto degli altri Garanti) di recedere dal contratto medesimo.

In particolare, il contratto di garanzia prevede la facoltà dei *Joint Global Coordinators* (anche in nome e per conto degli altri Garanti) di recedere dal contratto di garanzia, successivamente alla relativa sottoscrizione e sino alla data prevista per la sottoscrizione delle azioni da parte dei Garanti ai sensi del contratto di garanzia, nei casi di seguito indicati:

- (1) inadempimento della Società degli impegni assunti nel contratto di garanzia o non veridicità, correttezza e/o incompletezza delle dichiarazioni e garanzie della Società ivi previste;
- (2) eventi che comportano o possano comportare gravi mutamenti negativi (“*material adverse change*”) riguardanti le condizioni economiche, finanziarie e/o patrimoniali, i profitti, i risultati operativi e/o le prospettive dell’Emittente o del Gruppo, tali da rendere, secondo il giudizio in buona fede dei *Joint Global Coordinators* (anche in nome e per conto degli altri Garanti), sentita Saipem, impraticabile o sconsigliabile procedere con l’effettuazione dell’offerta o da pregiudicare il buon esito della stessa;
- (3) gravi mutamenti negativi (“*material adverse change*”) dei mercati finanziari in Italia, nel Regno Unito, nello Spazio Economico Europeo o negli Stati Uniti, delle condizioni valutarie, politiche, fiscali, normative, finanziarie, economiche o delle condizioni di mercato o monetarie; rivolte, atti di terrorismo e/o *l’escalation* di guerre e/o calamità; significative distorsioni dei servizi bancari commerciali o di liquidazione o compensazione di strumenti finanziari in Italia, nel Regno Unito, nello Spazio Economico Europeo o negli Stati Uniti; dichiarazioni di moratoria generale sull’attività bancaria commerciale dichiarate dalle competenti autorità in Italia, nel Regno Unito, nello Spazio Economico Europeo o negli Stati Uniti; sospensioni o gravi limitazioni alle negoziazioni delle azioni di Saipem, per un periodo di almeno due giorni consecutivi di negoziazione e per ragioni differenti dall’annuncio o dall’esecuzione dell’Aumento di Capitale o per ragioni tecniche; e sospensioni o gravi limitazioni delle negoziazioni sull’MTA, sul *New York Stock Exchange* o sul *London Stock Exchange* per motivi diversi da ragioni tecniche. Tale eventi o circostanze, secondo il giudizio in buona fede dei *Joint Global Coordinators* (anche in nome e per conto degli altri Garanti), dopo aver consultato la Società, devono essere tali da rendere impraticabile o sconsigliabile l’effettuazione dell’offerta o da pregiudicare il successo della stessa;
- (4) *delisting* del titolo Saipem dall’MTA;
- (5) la pubblicazione di un supplemento al Documento di Registrazione ai sensi dell’art. 94, comma 7, TUF tale da rendere, secondo il giudizio in buona fede dei *Joint Global Coordinators* (anche in nome e per conto degli altri Garanti), impraticabile o sconsigliabile procedere con l’effettuazione dell’offerta o da pregiudicare il buon esito della stessa.

In aggiunta alle predette ipotesi di recesso l’impegno di garanzia dei Garanti prevede altresì le seguenti condizioni risolutive, che potranno essere rinunciate dai *Joint Global Coordinators* (anche in nome e per conto degli altri Garanti) a loro discrezione, come da prassi di mercato: inadempimento degli impegni di sottoscrizione di Eni e FSI; mancato avvio dell’offerta in opzione entro il 25 gennaio 2016; mancata sottoscrizione degli accordi di *lock-up* da parte di Eni e FSI; revoca e/o ritiro dell’offerta; mancato rilascio delle usuali *comfort letters* e *legal opinions* in linea con la prassi di mercato internazionale per operazioni similari.

Affinché l’impegno di garanzia dei Garanti ai sensi del contratto di garanzia rimanga valido ed efficace, nessuna di tali condizioni dovrà essersi verificata sino alla data del pagamento.

B.3 Il Finanziamento

Lettera di Mandato e Term Sheet

Il *Term Sheet* allegato alla Lettera di Mandato disciplina i principali termini economici del Finanziamento e gli elementi essenziali del Contratto di Finanziamento.

In particolare il *Term Sheet* ha previsto l'ammontare massimo del Finanziamento, l'organizzazione del Finanziamento in tre distinte linee di credito (*i.e.* la *Term Facility*, la *Bridge to Bond Facility* e la *Revolving Facility*) e le differenti caratteristiche di ciascuna di esse, il costo del Finanziamento e di ciascuna linea di credito, le ipotesi di rimborso anticipato del Finanziamento, le ipotesi di risoluzione del Contratto di Finanziamento e i principali impegni e limitazioni posti a carico di Saipem, SFI, il Gruppo Saipem ovvero ciascuna delle ulteriori società del Gruppo Saipem (le “**Controllate Rilevanti**”) i cui beni rappresentino almeno il 5% dei beni materiali del Gruppo Saipem o il cui EBITDA rappresenti almeno il 7,5% dell'EBITDA del Gruppo Saipem.

Contratto di Finanziamento

In data 10 dicembre 2015 (la “**Data di Stipula**”) le Beneficiarie e le Banche Finanziatrici hanno sottoscritto il Contratto di Finanziamento, regolato dalla legge inglese e il cui contenuto, in linea con il *Term Sheet* in tutti suoi aspetti essenziali, è stato redatto sulla base del modello predisposto dalla *Loan Market Association* in relazione a contratti di finanziamento di analoga natura.

In linea con quanto previsto dalla Lettera di Mandato, l'importo complessivo del Finanziamento regolato dal Contratto di Finanziamento è suddiviso in tre Linee di Credito.

Quanto al periodo di disponibilità delle Linee di Credito, è previsto che le richieste di utilizzo possano essere trasmesse alle banche finanziatrici a partire dalla data di avveramento delle condizioni sospensive sino al 31 marzo 2016 con riferimento alla *Term Facility* e alla *Bridge to Bond Facility*, mentre la *Revolving Facility*, potrà essere utilizzata a partire dalla data di avveramento delle condizioni sospensive sino alla data che cadrà un mese prima della data di scadenza.

Il Contratto di Finanziamento, in linea con quanto previsto nel *Term Sheet*, prevede che il Finanziamento possa essere erogato solo qualora risultino previamente soddisfatte in forma e sostanza soddisfacenti per l'Agente talune condizioni sospensive, ordinarie per operazioni di natura simile. Più in particolare è previsto che ciascuna Beneficiaria possa richiedere l'erogazione delle Linee di Credito entro il relativo periodo di disponibilità qualora (i) il Contratto di Garanzia del Finanziamento sia stato previamente sottoscritto da tutti i Garanti Originari e (ii) siano stati consegnati all'Agente, tra gli altri, i seguenti documenti e/o evidenze:

- evidenza che l'Aumento di Capitale è stato interamente liberato;
- assenza di eventi (*Events of Default*) legittimanti le Banche Finanziatrici, o tali da legittimarle con il trascorre di un eventuale periodo di grazia o del periodo necessario all'assunzione della relativa decisione, a richiedere la risoluzione del Contratto di Finanziamento e, in particolare, (i) l'assenza degli eventi espressamente elencati nel Contratto di Finanziamento, tra cui (a) il mancato rispetto degli obblighi e delle limitazioni previsti dal Contratto di Finanziamento e dalla relativa documentazione finanziaria; (b) l'avvio di contenziosi di cui sia ragionevole prevedere un esito negativo e, in tal caso, tali da avere, o che sia ragionevolmente probabile che abbiano, un effetto sostanzialmente pregiudizievole (cd. *Material Adverse Effect*) rispetto alla attività o alle condizioni finanziarie del Gruppo nella sua interezza o alla capacità di un Soggetto Obbligato di adempiere alle proprie obbligazioni di pagamento ai sensi del Contratto di Finanziamento e degli ulteriori documenti finanziari ad esso accessori; o alla validità ed opponibilità di quest'ultimi; ovvero (ii) l'assenza di qualsiasi evento o circostanza (diversi da quelli espressamente elencati nel Contratto di Finanziamento) e tali da avere, ovvero che sia ragionevolmente probabile che abbiano, un effetto sostanzialmente

pregiudizievole (cd. *Material Adverse Effect*) rispetto alla attività o alle condizioni finanziarie del Gruppo nella sua interezza; alla capacità di un Soggetto Obbligato di adempiere alle proprie obbligazioni di pagamento ai sensi del Contratto di Finanziamento e degli ulteriori documenti finanziari ad esso accessori; o alla validità ed opponibilità di quest'ultimi;

- copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente dei Beneficiari e delle Garanti Originarie;
- certificato di vigenza della Società rilasciato non oltre i 5 giorni lavorativi antecedenti la data richiesta per l'erogazione;
- copia della delibera del competente organo sociale dei Beneficiari e delle Garanti Originarie in virtù della quale è stata deliberata la sottoscrizione del Contratto di Finanziamento o del Contratto di Garanzia e dell'ulteriore documentazione finanziaria accessoria, unitamente ad evidenza dei poteri di firma dei relativi firmatari e al loro *specimen* di firma;
- con riferimento a SFI, evidenza che l'operazione relativa alla concessione del Finanziamento è stata approvata dal relativo consiglio del lavoro (*ondernemingsraad*) o consiglio centrale o Europeo del lavoro (*centrale of Europese ondernemingsraad*) ovvero certificazione, anche in sede di delibera dell'organo sociale competente, che non è stato istituito alcun consiglio del lavoro (*ondernemingsraad*) o consiglio centrale o Europeo del lavoro (*centrale of Europese ondernemingsraad*) avente competenza ad autorizzare il compimento dell'operazione;
- rilascio delle *legal opinion* predisposte dai consulenti legali delle Banche Finanziatrici e della Società in linea con la prassi internazionale per operazioni similari;
- bilanci certificati al 31 dicembre 2014 dei Beneficiari e di ciascun Garante Originario;
- organigramma del Gruppo Saipem;
- evidenza che risultino corrisposti o saranno in ogni caso corrisposti entro la prima data di erogazione del Finanziamento tutti i costi e le spese da pagarsi entro tale data;
- la documentazione richiesta da ciascuna Banca Finanziatrice al fine di soddisfare i relativi requisiti "*know your customer*".

L'avveramento delle condizioni sopra indicate dovrà verificarsi alla data di erogazione del Finanziamento. Ai sensi del Contratto di Finanziamento è previsto che i nuovi finanziamenti siano erogati il terzo giorno lavorativo successivo alla trasmissione da parte di Saipem e SFI della richiesta di erogazione che dovrà essere inviata alle banche finanziatrici immediatamente dopo la ricezione da parte di Saipem dei proventi dell'Aumento di Capitale e, comunque, non oltre il 31 marzo 2016.

C. Impatti della complessiva operazione sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del gruppo

Gli effetti dell'operazione complessiva, che comporta la ridefinizione della struttura patrimoniale del Gruppo Saipem, possono essere così sintetizzati:

- (i) l'incasso dei proventi netti dell'Aumento di Capitale per circa Euro 3.450 milioni, destinati alla riduzione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo Saipem;
- (ii) la sostituzione dei finanziamenti in essere residui con gli attuali finanziatori di Saipem, principalmente costituiti da società del gruppo Eni con il Contratto di Finanziamento, ed

in particolare con la *Term Facility* (pari a Euro 1.600 milioni) e la *Bridge to Bond Facility* (pari a Euro 1.600 milioni) e, per l'importo dell'indebitamento lordo eventualmente non rimborsato con l'utilizzo della *Term Facility* e della *Bridge to Bond Facility*, mediante la *Revolving Facility* (pari ad Euro 1.500 milioni);

- (iii) la riduzione dell'onere relativo agli interessi passivi corrisposti ai finanziatori del Gruppo Saipem, in conseguenza sia della riduzione dell'indebitamento per i proventi dell'Aumento di Capitale, sia per i nuovi tassi di interesse applicati sui nuovi Finanziamenti; l'indebitamento finanziario netto del Gruppo Saipem al 31 dicembre 2014 era pari a Euro 4.424 milioni, mentre gli oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto per l'esercizio 2014 sono stati pari ad Euro 188 milioni. Gli effetti *pro-forma* per l'esercizio 2014 derivanti dalla complessiva operazione di ridefinizione della struttura patrimoniale del Gruppo (Aumento di Capitale e Contratto di Finanziamento) sono: (a) una riduzione dell'indebitamento finanziario netto per un importo pari a Euro 3.500 milioni, senza considerare le spese accessorie all'operazione, e (b) una riduzione degli oneri finanziari di un importo pari a circa Euro 65 milioni;
- (iv) l'indebitamento finanziario netto del Gruppo Saipem al 30 settembre 2015 era pari a Euro 5.736 milioni, mentre gli oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto per i nove mesi 2015 sono stati pari ad Euro 146 milioni. Gli effetti *pro-forma* per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2015 derivanti dalla complessiva operazione di ridefinizione della struttura patrimoniale del Gruppo (Aumento di Capitale e Contratto di Finanziamento) sono: (a) una riduzione dell'indebitamento finanziario netto per un importo pari a Euro 3.500 milioni, senza considerare le spese accessorie all'operazione, e (b) una riduzione degli oneri finanziari di un importo pari a circa Euro 86 milioni.

La Società ha, inoltre, stimato una riduzione degli oneri finanziari attesi per l'esercizio 2016 di circa Euro 100 milioni, attribuibile per circa Euro 85 milioni a minori oneri finanziari derivanti dall'utilizzo dei proventi dell'Aumento di Capitale a quale rimborso di una parte dei finanziamenti in essere, e per la parte residua di circa Euro 15 milioni al differenziale di tasso di interesse tra il Finanziamento e i finanziamenti in essere con il gruppo Eni.

In particolare si richiama l'attenzione dell'investitore sulle seguenti circostanze.

1. L'impegno di sottoscrizione di Eni è risolutivamente condizionato esclusivamente al venir meno degli impegni di garanzia assunti dai Garanti nell'ambito dell'Aumento di Capitale.
2. L'impegno di sottoscrizione di FSI è risolutivamente condizionato esclusivamente al venir meno degli impegni di garanzia assunti dai Garanti nell'ambito dell'Aumento di Capitale.
3. La Cessione è sospensivamente condizionata all'autorizzazione da parte di Consob alla pubblicazione del Documento di Registrazione, nonché risolutivamente condizionata tra l'altro (i) al mancato verificarsi dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del regolamento dello stesso (inteso come emissione delle nuove azioni a fronte del pagamento del prezzo da parte dei sottoscrittori (c.d. *settlement*) entro il 31 maggio 2016; (ii) al mancato rimborso, sempre entro 30 giorni di calendario dalla data di regolamento dell'Aumento di Capitale e comunque non oltre il 30 giugno 2016, dell'intero debito, secondo quanto previsto nell'Accordo Ricognitivo tra Saipem ed Eni, mediante i proventi dell'Aumento di Capitale e, nella misura necessaria, attraverso le risorse rinvenienti dal tiraggio (c.d. *draw-down*) del Contratto di Finanziamento, di

talché entro tale termine Saipem non avrà alcun debito residuo nei confronti del gruppo Eni.

4. Il contratto di garanzia prevede la facoltà dei *Joint Global Coordinators* (anche in nome e per conto degli altri Garanti) di recedere dal contratto di garanzia, successivamente alla relativa sottoscrizione e sino alla data prevista per la sottoscrizione delle azioni da parte dei Garanti ai sensi del contratto di garanzia, in taluni casi, tra cui, il verificarsi di determinati eventi pregiudizievoli (es. “*material adverse change*”, “*force majeure*”), inadempimento di Eni, di FSI etc.
5. È previsto che ciascuna Beneficiaria possa richiedere l'erogazione delle Linee di Credito entro il relativo periodo di disponibilità qualora (i) il Contratto di Garanzia del Finanziamento sia stato previamente sottoscritto da tutti i Garanti Originari e (ii) sia stata consegnata all'Agente, tra l'altro, l'evidenza che l'Aumento di Capitale è stato interamente liberato.

D. Rischi connessi al mancato buon esito o all'esito parziale dell'Aumento di Capitale e del Finanziamento

Si segnala che le condizioni apposte agli impegni e ai contratti di cui alla precedente lettera B sono tra loro connesse e pertanto, il verificarsi di alcuno degli eventi dedotti, potrebbe determinare il mancato o parziale completamento delle operazioni descritte.

D.1. Assenza di eventi pregiudizievoli (es. “material adverse change”, “force majeure”) entro la data di erogazione dei nuovi finanziamenti: buon esito dell'Aumento di Capitale e del Finanziamento

In assenza di eventi pregiudizievoli (es. “*material adverse change*”, “*force majeure*”) entro la data di erogazione dei nuovi finanziamenti (e, dunque, entro il terzo giorno lavorativo successivo alla trasmissione da parte di Saipem e SFI della richiesta di erogazione, che dovrà essere inviata alle banche finanziatrici immediatamente dopo la ricezione da parte di Saipem dei proventi dell'Aumento di Capitale e, comunque, non oltre il 31 marzo 2016), la complessiva operazione di ridefinizione della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo avrà avuto esito positivo e, pertanto, l'Aumento di Capitale sarà stato interamente sottoscritto e i nuovi finanziamenti saranno stati erogati nella misura richiesta da Saipem e SFI.

D.2. Verificarsi di determinati eventi pregiudizievoli (es. “material adverse change”, “force majeure”) durante il periodo di offerta in opzione: mancato buon esito o esito parziale dell'Aumento di Capitale e mancato buon esito del Finanziamento

Qualora determinati eventi pregiudizievoli (es. “*material adverse change*”, “*force majeure*”) si verificassero durante il periodo di offerta in opzione, compreso tra il 25 gennaio 2016 e l'11 febbraio 2016:

- (i) l'Aumento di Capitale potrebbe non essere integralmente sottoscritto in quanto i *Joint Global Coordinators* (anche in nome e per conto degli altri Garanti) avrebbero la facoltà di recedere dal contratto di garanzia;
- (ii) le Banche Finanziatrici potrebbero chiedere la risoluzione del Contratto di Finanziamento in ragione del verificarsi di un “*event of default*” e, ove fosse esercitato il recesso dal contratto di garanzia da parte dei *Joint Global Coordinators*, i nuovi finanziamenti non potrebbero in ogni caso essere erogati;

- (iii) si avvererebbero le condizioni risolutive contrattualmente previste e la Cessione perderebbe efficacia, con conseguente obbligo di Eni di riacquistare le azioni Saipem acquistate da FSI;
- (iv) ove fosse esercitato il recesso dal contratto di garanzia da parte dei *Joint Global Coordinators* (cfr. punto (i) che precede), si avvererebbero le condizioni risolutive degli impegni di sottoscrizione dell’Aumento di Capitale assunti da Eni e da FSI che, pertanto, perderebbero efficacia, fermo restando che, qualora Eni e FSI avessero già sottoscritto le azioni rivenienti dall’Aumento di Capitale di loro pertinenza, tali sottoscrizioni resterebbero ferme in quanto l’Aumento di Capitale ha natura scindibile e, pertanto, verrà eseguito e si intenderà limitato all’importo delle sottoscrizioni dei soci che vi avranno aderito, con obbligo di Eni di acquistare le azioni sottoscritte da FSI, salvo quanto di seguito indicato con riferimento alla pubblicazione di un supplemento;
- (v) le eventuali sottoscrizioni di azionisti di minoranza rimarrebbero ferme, salvo quanto di seguito indicato con riferimento alla pubblicazione di un supplemento.

Si fa presente che, qualora il contratto di garanzia perdesse efficacia, Saipem pubblicherebbe un supplemento ai sensi dell’art. 94, comma 7, TUF; in tal caso, secondo quanto previsto dall’art. 95-bis, comma 2, TUF, gli azionisti che abbiano già esercitato i diritti di opzione loro spettanti avranno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo la pubblicazione del supplemento (o entro il maggior termine concesso dalla Società), di revocare la loro accettazione, sempre che i nuovi fatti siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell’offerta al pubblico o della consegna dei prodotti finanziari.

D.3. Verificarsi di determinati eventi pregiudizievoli (es. “material adverse change”, “force majeure”) durante il periodo di offerta in Borsa delle azioni inoplate: esito parziale dell’Aumento di Capitale e mancato buon esito del Finanziamento

Qualora determinati eventi pregiudizievoli (es. “material adverse change”, “force majeure”) si verificassero durante l’offerta in borsa:

- (i) l’Aumento di Capitale potrebbe non essere integralmente sottoscritto in quanto i *Joint Global Coordinators* (anche in nome e per conto degli altri Garanti) avrebbero la facoltà di recedere dal contratto di garanzia;
- (ii) le Banche Finanziatrici potrebbero chiedere la risoluzione del Contratto di Finanziamento in ragione del verificarsi di un *event of default* e, ove fosse esercitato il recesso dal contratto di garanzia da parte dei *Joint Global Coordinators*, il Finanziamento non potrebbe in ogni caso essere erogato;
- (iii) si avvererebbero le condizioni risolutive contrattualmente previste e la Cessione perderebbe efficacia, con conseguente obbligo di Eni di riacquistare le azioni Saipem acquistate da FSI;
- (iv) le sottoscrizioni effettuate dai soci, incluse quelle di Eni e di FSI, resterebbero ferme (con obbligo di Eni di acquistare le azioni sottoscritte da FSI).

Si fa presente che, qualora il contratto di garanzia perdesse efficacia, Saipem non sarebbe tenuta alla pubblicazione di un supplemento ai sensi dell’art. 94, comma 7, TUF; pertanto, le sottoscrizioni dei soci, incluse quelle di Eni, di FSI e degli azionisti di minoranza che avessero esercitato i diritti di opzione loro spettanti resterebbero ferme.

D.4. Verificarsi di determinati eventi pregiudizievoli (es. “material adverse change”, “force majeure”) successivamente alla chiusura dell’offerta in borsa delle azioni inoplate e

all'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale: buon esito dell'Aumento di Capitale e mancato buon esito del Finanziamento

Qualora determinati eventi pregiudizievoli (es. “*material adverse change*”, “*force majeure*”) si verificassero successivamente al regolamento dell’Aumento di Capitale:

- (i) le Banche Finanziatrici potrebbero chiedere la risoluzione del Contratto di Finanziamento in ragione del verificarsi di un *event of default*;
- (ii) si avvererebbe una delle condizioni risolutive contrattualmente previste e la Cessione perderebbe efficacia con conseguente obbligo di Eni di riacquistare le azioni Saipem acquistate da FSI;
- (iii) le sottoscrizioni dei soci, incluse quelle di Eni, di FSI, dei Garanti ai sensi del contratto di garanzia, nonché degli azionisti di minoranza che avessero esercitato i diritti di opzione loro spettanti resterebbero ferme.

D.5. Conseguenze sulle linee di credito concesse da Eni a Saipem in caso di mancato buon esito o di esito parziale dell'Aumento di Capitale e di mancato buon esito del Finanziamento

Come sopra evidenziato, a fronte del verificarsi di determinati eventi pregiudizievoli (es. “*material adverse change*”, “*force majeure*”) prima dell’erogazione dei nuovi finanziamenti, il Contratto di Finanziamento potrebbe essere risolto e/o non sarebbe possibile chiedere l’erogazione dei nuovi finanziamenti. Pertanto, Saipem e SFI si troverebbero nell’impossibilità di disporre delle risorse finanziarie necessarie al fine di procedere alla sostituzione dei finanziamenti in essere residui con gli attuali finanziatori, principalmente costituiti da società del gruppo Eni, e supportare le generali esigenze di cassa del Gruppo.

In particolare, qualora l’operazione (Aumento di Capitale e Finanziamento) non avesse esecuzione neppure in parte, troverebbe applicazione la previsione di cui all’art. 4(F) dell’Accordo Ricognitivo secondo cui: «fermo restando quanto previsto al successivo Articolo 6.2, qualora l’Operazione non dovesse avere esecuzione neppure in parte entro il termine di cui al successivo Articolo 10 [i.e. il 31 marzo 2016], il presente Accordo cesserà di avere ogni effetto e le Parti valuteranno in buona fede se e come disciplinare la retrocessione dei Contratti Finanziari trasferiti». Nell’ipotesi suddetta, pertanto, perdendo efficacia l’Accordo Ricognitivo, Saipem non avrebbe l’obbligo di rimborsare il debito verso Eni bensì quello di negoziare in buona fede con Eni la “retrocessione” dei crediti Eni già trasferiti qualora l’Accordo Ricognitivo abbia avuto un principio di esecuzione. In questo scenario, la stima del fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo Saipem per i 12 mesi successivi alla Data del Documento di Registrazione è negativa e pari a circa Euro 0,9 miliardi, e deriva (i) da una stima del capitale circolante netto del Gruppo che alla Data del Documento di Registrazione è negativa per circa Euro 1,6 miliardi (senza tener conto di attività finanziarie non immediatamente disponibili), (ii) da una stima del fabbisogno finanziario netto del Gruppo dei 12 mesi successivi positivo di circa Euro 0,7 miliardi e (iii) dal mancato conteggio dei costi per l’Aumento di Capitale che in questo scenario non sarebbero dovuti in quanto lo scenario non si realizzerebbe. La stima del fabbisogno finanziario è stata determinata senza considerare gli effetti dell’Aumento di Capitale, della conseguente riduzione degli oneri finanziari, del Finanziamento, e dell’utilizzo di linee di credito a disposizione del Gruppo. In tale contesto, il Gruppo potrà fare fronte al proprio fabbisogno finanziario netto complessivo attingendo alle linee di credito attualmente disponibili e non utilizzate, il cui importo stimato alla Data del Documento di Registrazione è pari a circa Euro 2,8 miliardi (di cui circa Euro 1,3 miliardi a breve termine e circa Euro 1,5

miliardi a medio-lungo termine). Tali linee non sono soggette a revoca né a vincoli e/o condizioni all'utilizzo e sono messe a disposizione per circa il 90% da Eni.

Diversamente, nell'ipotesi in cui l'Aumento di Capitale trovasse esecuzione solo parzialmente, ai sensi dell'art. 6.2 dell'Accordo Ricognitivo, Saipem avrebbe l'obbligo di destinare i relativi proventi al rimborso di corrispondenti porzioni di debito verso Eni. In tale scenario, il Finanziamento non avrebbe buon esito, in quanto è previsto che ciascuna beneficiaria possa richiederne l'erogazione, tra l'altro, solo una volta consegnata alla relativa banca agente l'evidenza che l'Aumento di Capitale sia stato interamente liberato. Ipotizzando, a titolo esemplificativo, una sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in misura pari al 50% del relativo ammontare, i relativi proventi, pari a circa Euro 1.750 milioni verrebbero destinati (senza tener conto dei costi per la realizzazione dell'Aumento di Capitale che, in via prudenziale sarebbero comunque ipotizzati in misura pari a circa Euro 50 milioni) alla parziale riduzione dell'esposizione finanziaria verso Eni (verosimilmente con precedenza alle scadenze a breve termine) e al conseguente parziale rafforzamento della struttura finanziaria complessiva del Gruppo. In tale contesto, la stima del fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo Saipem per i 12 mesi successivi alla Data del Documento di Registrazione è prevista calare ed attestarsi ad un valore positivo pari a circa Euro +0,75 miliardi, calcolato partendo dal fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo Saipem per i 12 mesi successivi alla Data del Documento di Registrazione negativo e pari a circa Euro 0,98 miliardi prima dell'ipotizzato Aumento di Capitale (ma includendo l'impegno relativo al costo per l'aumento di Capitale tenuto prudenzialmente anche in questo scenario pari a circa Euro 50 milioni) e considerando la parziale estinzione dei debiti finanziari correnti per l'intero importo dei proventi dell'Aumento di Capitale (in questo scenario circa Euro 1.750 milioni. In aggiunta, anche in questo contesto, il Gruppo potrà attingere alle sopra menzionate linee di credito attualmente disponibili e non utilizzate, il cui importo stimato alla Data del Documento di Registrazione è pari a circa Euro 2,8 miliardi.

Negli scenari sopra descritti di mancato buon esito o di esito parziale dell'Aumento di Capitale (nonché di mancato buon esito del Finanziamento), le minori disponibilità conseguite attraverso l'operazione non permetterebbero a Saipem di raggiungere l'indipendenza finanziaria e pertanto il Gruppo (che farebbe ancora parte del gruppo Eni) continuerà a dipendere da Eni per le sue fonti di finanziamento, con la quale dovrà avviare una negoziazione (il cui esito è naturalmente incerto) per l'accesso a nuovi affidamenti.

Nell'attuale contesto di mercato è ragionevole attendersi che i piani di investimento ed operativi dell'Emittente potrebbero essere condizionati negativamente dalla difficoltà di trovare risorse finanziarie adeguate presso Eni o con il ricorso al mercato a causa di un merito di credito insufficiente. Inoltre queste situazioni di tensione finanziaria potrebbero riflettersi in un minor affidamento da parte dei committenti nell'assegnazione dei lavori. In questa situazione, le stime del Piano Strategico 2016-2019 potrebbero essere negativamente influenzate in termini di successo commerciale e/o di tempistica di assegnazione di nuove commesse, di risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo. Inoltre, il Gruppo potrebbe essere chiamato a far fronte agli impegni già assunti anche attraverso la dismissione o il ridimensionamento degli *assets* o delle proprie attività, con un ulteriore impatto sulla struttura patrimoniale e sui risultati economico-finanziari prospettici.

I. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Documento di Registrazione

L'Emittente assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle notizie contenuti nel Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Saipem, responsabile della redazione del Documento di Registrazione, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Il Documento di Registrazione è conforme al modello depositato presso la Consob in data 22 gennaio 2016, a seguito della comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 22 gennaio 2016, protocollo n. 0005685/16.

II. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

In data 26 aprile 2010, l'Assemblea Ordinaria di Saipem ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2010-2018 alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede in Roma, via Po n. 32, iscritta nel Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 70945.

Tale incarico ha ad oggetto, tra l'altro:

- i)* la revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato dell'Emittente;
- ii)* la revisione contabile limitata della relazione semestrale individuale e consolidata;
- iii)* la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Documento di Registrazione non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione, in merito ai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione.

Inoltre, la Società di Revisione ha svolto l'attività di revisione contabile limitata della relazione finanziaria novestrale consolidata al 30 settembre 2015 redatta secondo il principio IAS 34 – Bilanci intermedi – esclusivamente ai fini della sua inclusione nel Documento di Registrazione.

La Società di Revisione ha emesso in data 3 dicembre 2015 una relazione relativa ai dati previsionali del Gruppo, indicati nel Capitolo XIII del Documento di Registrazione. Copia di tale relazione è allegata al Documento di Registrazione.

2.2 Eventuali dimissioni, revoca dell'incarico o mancato rinnovo dell'incarico della Società di Revisione negli ultimi tre esercizi

Fino alla Data del Documento di Registrazione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico stesso.

III. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO

Premessa

Nel presente Capitolo si riportano le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo relative ai nove mesi chiusi al 30 settembre 2015 ed al 30 settembre 2014, e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 Riesposto, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 Riesposto. Tali informazioni sono tratte:

- dalle relazioni finanziarie novestrali consolidate al 30 settembre 2015 ed al 30 settembre 2014 redatte ai sensi dell'art. 154-ter del TUF ed in conformità agli IFRS (ed in particolare predisposte secondo lo IAS 34 "Bilanci Intermedi" esclusivamente ai fini dell'inclusione nel Documento di Registrazione). La relazione finanziaria novestrale consolidate al 30 settembre 2015 è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 13 novembre 2015;
- dalle relazioni finanziarie annuali consolidate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, predisposte in conformità agli IFRS, ed assoggettate a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Le informazioni e i documenti, ove non riportati nel Documento di Registrazione, devono intendersi inclusi mediante riferimento ai sensi dell'art. 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito *internet* dell'Emittente, www.saipem.com, nella sezione "Investor Relations". I prospetti di bilancio per tutti i periodi presentati, estratti dai dati finanziari a disposizione del pubblico, sono anche presentati nel Capitolo XX del Documento di Registrazione.

L'Emittente ha ritenuto di non includere le informazioni finanziarie selezionate riferite ai dati del bilancio separato, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi significativi rispetto a quelli consolidati di Gruppo.

Le informazioni finanziarie selezionate riportate nel seguito del presente Capitolo devono essere lette unitamente ai Capitoli IX, X e XX del Documento di Registrazione.

Si riporta di seguito un indice incrociato di riferimento che consente di reperire gli specifici elementi informativi inclusi nella relazione finanziaria novestrale consolidata dell'Emittente al 30 settembre 2015 e al 30 settembre 2014 e nelle relazioni finanziarie annuali consolidate al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 cui si rinvia nei Capitoli IX, X e XX del Documento di Registrazione.

	Relazione sulla Gestione Consolidata	Schemi di Bilancio Consolidato	Nota Integrativa al Bilancio Consolidato	Schemi di Bilancio di Esercizio	Relazione del Collegio Sindacale	Relazione della Società di Revisione
Relazione finanziaria novestrale consolidata al 30 settembre 2015	2-15	17-24	25-72	n.d.	n.d.	74
Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2014	17-65	76-81	82-155	160-166	243-246	157-158

Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2013	17-65	76-81	82-153	158-163	243-248	155-156
Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2012	17-61	70-75	76-140	144-149	235-238	142

Il presente Capitolo include, inoltre, taluni indicatori finanziari e non finanziari di *performance*, utilizzati dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente per monitorare e valutare l’andamento operativo e finanziario della stessa e del Gruppo. Tali misure non sono identificate come misure contabili nell’ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate una misura alternativa per la valutazione dell’andamento economico del Gruppo Saipem e della relativa posizione patrimoniale e finanziaria consolidata. Per maggiori informazioni sugli indicatori finanziari e non finanziari di *performance*, si rinvia al Capitolo IX del Documento di Registrazione.

Per una migliore comprensione dei dati finanziari di seguito riportati, si evidenzia quanto segue:

- *Riesposizione del bilancio consolidato del Gruppo Saipem al 31 dicembre 2012.* Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, i dati finanziari per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti per riflettere: (i) in modo retroattivo le disposizioni incluse nella nuova versione dello IAS 19 “Benefici per i dipendenti” (“IAS 19”) omologato con il regolamento n. 475/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 5 giugno 2012, e (ii) l’applicazione del principio IAS 8, paragrafo 42 “Errori” a talune poste di bilancio, in particolare i dati comparativi dell’esercizio 2012 sono stati riesposti al fine di tenere conto dell’imputazione all’esercizio 2012 di Euro 245 milioni di minori ricavi. Tale correzione è riferita a commesse per le quali, nell’ambito di un procedimento avviato nel luglio 2013, era stata contestata dalla Consob la competenza economica della revisione di stima che Saipem aveva precedentemente considerato nelle situazioni infrannuali dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.
- *Riesposizione del bilancio consolidato del Gruppo Saipem al 31 dicembre 2013.* Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, i dati finanziari per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti per riflettere in modo retroattivo: (i) le disposizioni incluse nell’IFRS 10 “Bilancio consolidato” (“IFRS 10”) e nella versione aggiornata dello IAS 27 “Bilancio separato” (“IAS 27”) che stabiliscono, rispettivamente, i principi da adottare per la presentazione e la preparazione del bilancio consolidato e del bilancio separato, e (ii) le disposizioni incluse nell’IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” (“IFRS 11”) e nella versione aggiornata dello IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e *joint venture*” (“IAS 28”) omologati con il regolamento n. 1254/2012, emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012, che stabiliscono, quale unico trattamento consentito per la rilevazione in bilancio delle *joint venture*, il metodo del patrimonio netto, eliminando la possibilità di utilizzo del consolidamento proporzionale.

I dati riportati nel presente Capitolo verranno pertanto identificati come di seguito esposto:

Esercizio 2014 o Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	I dati finanziari tratti dal bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Saipem in data 10 marzo 2015 e assoggettato a revisione contabile dalla Reconta Ernst & Young S.p.A..
Esercizio 2013 Riesposto o Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 Riesposto	I dati finanziari dell'esercizio 2013 Riesposti nel bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 in seguito all'adozione dei principi contabili IFRS 10 e 11.
Esercizio 2013 o Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	I dati finanziari tratti dal bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Saipem in data 14 marzo 2014 e assoggettato a revisione contabile dalla Reconta Ernst & Young S.p.A..
Esercizio 2012 Riesposto o Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 Riesposto	I dati finanziari dell'esercizio 2012 Riesposti nel bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 in seguito alla applicazione del principio IAS 8, paragrafo 42 "Errori", e della nuova versione del principio IAS 19.

3.1 Informazioni economiche selezionate del Gruppo Saipem

Sono di seguito forniti i principali dati economici per il periodo di nove mesi al 30 settembre 2015 confrontati con quello chiuso al 30 settembre 2014, tratti dalla relazione finanziaria novestrata consolidata al 30 settembre 2015 del Gruppo Saipem, redatto ai sensi dell'art. 154-ter del TUF. Per l'analisi delle principali variazioni *cf.* Capitolo IX del Documento di Registrazione.

<i>in milioni di euro</i>	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre				2015 vs 2014	
	2015	Incidenza % sul totale ricavi	2014	Incidenza % sul totale ricavi	Var.	Var. %
RICAVI						
Ricavi della gestione caratteristica	8.445	100%	9.475	100%	(1.030)	-11%
Altri ricavi e proventi	5	0%	7	0%	(2)	-29%
Totale ricavi	8.450	100%	9.482	100%	(1.032)	-11%
COSTI OPERATIVI						
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(6.570)	-78%	(6.696)	-70%	126	-2%
Costo del lavoro	(1.755)	-21%	(1.792)	-19%	37	-2%
Ammortamenti e svalutazioni	(764)	-9%	(549)	-6%	(215)	39%
Altri proventi (oneri) operativi	(1)	0%	(2)	0%	1	-50%
Totale costi operativi	(9.090)	-108%	(9.039)	-95%	(51)	1%
RISULTATO OPERATIVO	(640)	-8%	443	5%	(1.083)	-244%
Proventi (oneri) finanziari						
Proventi finanziari	743	9%	564	6%	179	32%
Oneri finanziari	(789)	-9%	(671)	-7%	(118)	18%
Strumenti derivati	(136)	-2%	(55)	-1%	(81)	147%
Totale proventi (oneri) finanziari	(182)	-2%	(162)	-2%	(20)	2%
Proventi (oneri) su partecipazioni						

Effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto	(20)	0%	26	0%	(46)	-177%
Altri proventi su partecipazioni	18	0%	4	0%	14	350%
Totale proventi (oneri) su partecipazioni	(2)	0%	30	0%	(32)	-107%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(824)	-10%	311	3%	(1.135)	-365%
Imposte sul reddito	(42)	0%	(99)	-1%	57	-58%
RISULTATO NETTO	(866)	-10%	212	2%	(1.078)	-508%
di competenza:						
- Saipem	(866)	-10%	212	2%	(1.078)	-508%
- terzi azionisti	-	0%	-	0%	-	0%
Utile (perdita) per azione sull'utile netto di competenza Saipem						
Utile (perdita) per azione semplice	(1,97)		0,48		(2,45)	-510%
Utile (perdita) per azione diluito	(1,97)		0,48		(2,45)	-510%
EBITDA	124	1%	992	10%	(868)	-88%
EBIT	(640)	-8%	443	5%	(1.073)	-242%

Di seguito sono forniti i principali dati economici consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 Riesposto, 2013 e 2012 Riesposto. Per l'analisi delle principali variazioni *cf.* Capitolo IX del Documento di Registrazione.

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre				2014 vs. 2013 Riesposto		2013 vs. 2012 Riesposto	
	2014	2013 Riesposto	2013	2012 Riesposto	Var.	Var. %	Var.	Var. %
RICAVI								
Ricavi della gestione caratteristica	12.873	11.841	12.256	13.124	1.032	9%	(868)	-7%
Altri ricavi e proventi	15	177	177	17	(162)	-92%	160	941%
Totale ricavi	12.888	12.018	12.433	13.141	870	7%	(708)	-5%
COSTI OPERATIVI								
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(9.262)	(8.882)	(9.243)	(9.138)	(380)	4%	(105)	1%
Costo del lavoro	(2.408)	(2.270)	(2.320)	(2.032)	(138)	6%	(288)	14%
Ammortamenti e svalutazioni	(1.157)	(710)	(724)	(726)	(447)	63%	2	0%
Altri proventi (oneri) operativi	(6)	1	1	0	(7)	-700%	1	0%
Totale costi operativi	(12.833)	(11.861)	(12.286)	(11.896)	(972)	8%	(390)	3%
RISULTATO OPERATIVO	55	157	147	1.245	(102)	-65%	(1.098)	-88%
Proventi (oneri) finanziari								
Proventi finanziari	759	646	656	346	113	17%	310	90%
Oneri finanziari	(788)	(787)	(798)	(575)	(1)	0%	(223)	39%
Strumenti derivati	(170)	(48)	(48)	74	(122)	254%	(122)	-165%
Totale proventi (oneri) finanziari	(199)	(189)	(190)	(155)	(10)	5%	(35)	23%
Proventi (oneri) su partecipazioni								
Effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto	20	2	13	17	18	900%	(4)	-24%
Altri proventi su partecipazioni	4	0	0	(1)	4	0%	1	-100%
Totale proventi (oneri) su partecipazioni	24	2	13	16	22	1.100%	(3)	-19%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(120)	(30)	(30)	1.106	(90)	300%	(1.136)	-103%
Imposte sul reddito	(118)	(106)	(106)	(393)	(12)	11%	287	-73%
RISULTATO NETTO	(238)	(136)	(136)	713	(102)	75%	(849)	-119%
di competenza:								
- Saipem	(230)	(159)	(159)	659	(71)	45%	(818)	-124%
- terzi azionisti	(8)	23	23	54	(31)	-135%	(31)	-57%

**Utile (perdita) per azione
sull'utile netto**

di competenza Saipem

(ammontare in euro per azione)

Utile (perdita) per azione semplice	(0,52)	(0,36)	(0,36)	1,50	(0,16)	44%	(1,86)	-124%
Utile (perdita) per azione diluito	(0,52)	(0,36)	(0,36)	1,50	(0,16)	44%	(1,86)	-124%
EBITDA	1.212	867	871	1.971	345	(1.100)	40%	-56%
EBIT	55	157	147	1.245	(102)	(1.098)	-65%	-88%

3.2 Informazioni patrimoniali selezionate del Gruppo Saipem

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali del Gruppo al 30 settembre 2015 e al 31 dicembre 2014. Per l'analisi delle principali variazioni *cf.* Capitoli X e XX del Documento di Registrazione.

<i>in milioni di euro</i>	30 settembre 2015	31 dicembre 2014	30 settembre 2015 vs 31 dicembre 2014	
			Var.	Var. %
Disponibilità liquide ed equivalenti	1.279	1.602	(323)	-20%
Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita	8	9	(1)	-11%
Crediti commerciali e altri crediti	3.321	3.391	(70)	-2%
Rimanenze	2.483	2.485	(2)	0%
Attività per imposte sul reddito correnti	349	317	32	10%
Attività per altre imposte correnti	385	307	78	25%
Altre attività correnti	280	520	(240)	-46%
ATTIVITA' CORRENTI	8.105	8.631	(526)	-6%
Immobili, impianti e macchinari	7.301	7.601	(300)	-4%
Attività immateriali	756	760	(4)	-1%
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	115	120	(5)	-4%
Altre attività finanziarie	1	1	0	0%
Attività per imposte anticipate	447	297	150	51%
Altre attività non correnti	97	115	(18)	-16%
ATTIVITA' NON CORRENTI	8.717	8.894	(177)	-2%
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	-	69	(69)	-100%
TOTALE ATTIVITÀ	16.822	17.594	(772)	-4%

<i>In milioni di euro</i>	30 settembre 2015	31 dicembre 2014	30 settembre 2015 vs 31 dicembre 2014	
			Var.	Var. %
Passività finanziarie a breve termine	3.327	2.186	1.141	52%
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	462	594	(132)	-22%
Debiti commerciali e altri debiti	5.352	5.669	(317)	-6%
Passività per imposte sul reddito correnti	119	134	(15)	-11%
Passività per altre imposte correnti	167	184	(17)	-9%
Altre passività correnti	178	838	(660)	-79%
PASSIVITA' CORRENTI	9.605	9.605	0	0%
Passività finanziarie a lungo termine	3.268	3.314	(46)	-1%
Fondi per rischi e oneri	276	218	58	27%
Fondi per benefici ai dipendenti	237	237	0	0%

Passività per imposte differite	17	40	(23)	-58%
Altre passività non correnti	3	2	1	50%
PASSIVITA' NON CORRENTI	3.801	3.811	(10)	0%
TOTALE PASSIVITÀ	13.406	13.416	(10)	0%
Capitale e riserve di terzi azionisti	26	41	(15)	-37%
Patrimonio netto di Saipem:	3.390	4.137	(747)	-18%
- capitale sociale	441	441	0	0%
- riserva sopraprezzo delle azioni	55	55	0	0%
- altre riserve	(109)	(209)	100	-48%
- utili relativi a esercizi precedenti	3.912	4.123	(211)	-5%
- utile (perdita) del periodo	(866)	(230)	(636)	277%
- azioni proprie	(43)	(43)	0	0%
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	3.416	4.178	(762)	-18%
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	16.822	17.594	(772)	-4%

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale riclassificato al 30 settembre 2015 e al 31 dicembre 2014. Lo schema di stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddiviso convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento. Per l'analisi delle principali variazioni *cfr.* Capitolo X del Documento di Registrazione.

<i>in milioni di euro</i>	30 settembre 2015	31 dicembre 2014
Capitale immobilizzato*	8.154	8.473
Capitale di esercizio netto**	1.235	297
Fondo per benefici ai dipendenti	(237)	(237)
Attività (passività) disponibili alla vendita	-	69
Capitale investito netto***	9.152	8.602
Patrimonio netto	3.390	4.137
Capitale e riserve di terzi	26	41
Indebitamento finanziario netto****	5.736	4.424
Coperture	9.152	8.602

(*) Include le attività materiali e immateriali nette e le partecipazioni al netto del relativo fondo copertura perdite.

(**) Il capitale di esercizio netto non è identificato come misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione dell'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

(***) Il capitale investito netto non è identificato come una misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione dell'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere compatibile con quello determinato da questi ultimi.

(****) Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'indebitamento finanziario netto è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013.

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2014, 2013 Riesposto, 2013 e 2012 Riesposto. Per l'analisi delle principali variazioni *cfr.* Capitoli X e XX del Documento di Registrazione.

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre							
	2014	Incidenza % sul totale Attività	2013 Riesposto	Incidenza % sul totale Attività	2013	Incidenza % sul totale Attività	2012 Riesposto	Incidenza % sul totale Attività
Disponibilità liquide ed equivalenti	1.602	9%	1.299	8%	1.352	8%	1.325	8%
Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita	9	0%	26	0%	26	0%	0	0%
Crediti commerciali e altri crediti	3.391	19%	3.240	19%	3.286	19%	3.252	19%
Rimanenze	2.485	14%	2.277	13%	2.297	13%	2.087	12%
Attività per imposte sul reddito correnti	317	2%	267	2%	275	2%	238	1%
Attività per altre imposte correnti	307	2%	278	2%	282	2%	271	2%
Altre attività correnti	520	3%	376	2%	383	2%	388	2%
ATTIVITA' CORRENTI	8.631	49%	7.763	46%	7.901	46%	7.561	45%
Immobili, impianti e macchinari	7.601	43%	7.912	47%	7.972	47%	8.254	49%
Attività immateriali	760	4%	758	4%	758	4%	756	4%
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	120	1%	166	1%	126	1%	116	1%
Altre attività finanziarie	1	0%	1	0%	1	0%	1	0%
Attività per imposte anticipate	297	2%	126	1%	132	1%	97	1%
Altre attività non correnti	115	1%	151	1%	153	1%	174	1%
ATTIVITA' NON CORRENTI	8.894	51%	9.114	54%	9.142	54%	9.398	55%
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	69	0%	-	0%	-	0%	-	0%
TOTALE ATTIVITÀ	17.594	100%	16.877	100%	17.043	100%	16.959	100%

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre							
	2014	Incidenza % sul totale passività e patrimonio netto	2013 Riesposto	Incidenza % sul totale passività e patrimonio netto	2013	Incidenza % sul totale passività e patrimonio netto	2012 Riesposto	Incidenza % sul totale passività e patrimonio netto
Passività finanziarie a breve termine	2.186	12%	1.899	11%	1.899	11%	1.740	10%
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	594	3%	1.358	8%	1.358	8%	400	2%
Debiti commerciali e altri debiti	5.669	32%	5.129	30%	5.280	31%	4.982	29%
Passività per imposte sul reddito correnti	134	1%	137	1%	137	1%	250	1%
Passività per altre	184	1%	130	1%	133	1%	129	1%

imposte correnti								
Altre passività correnti	838	5%	117	1%	119	1%	93	1%
PASSIVITA' CORRENTI	9.605	55%	8.770	52%	8.926	52%	7.594	45%
Passività finanziarie a lungo termine	3.314	19%	2.859	17%	2.859	17%	3.543	21%
Fondi per rischi e oneri	218	1%	204	1%	198	1%	163	1%
Fondi per benefici ai dipendenti	237	1%	219	1%	233	1%	255	2%
Passività per imposte differite	40	0%	81	0%	81	0%	121	1%
Altre passività non correnti	2	0%	0	0%	2	0%	3	0%
PASSIVITA' NON CORRENTI	3.811	22%	3.363	20%	3.373	20%	4.085	24%
TOTALE PASSIVITÀ	13.416	76%	12.133	72%	12.299	72%	11.679	69%
Capitale e riserve di terzi azionisti	41	0%	92	1%	92	1%	148	1%
Patrimonio netto di Saipem:	4.137	24%	4.652	28%	4.652	27%	5.132	30%
- capitale sociale	441	3%	441	3%	441	3%	441	3%
- riserva sopraprezzo delle azioni	55	0%	55	0%	55	0%	55	0%
- altre riserve	(209)	-1%	75	0%	75	0%	86	1%
- utili relativi a esercizi precedenti	4.123	23%	4.283	25%	4.283	25%	3.934	23%
- utile (perdita) dell'esercizio	(230)	-1%	(159)	-1%	(159)	-1%	659	4%
- azioni proprie	(43)	0%	(43)	0%	(43)	0%	(43)	0%
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	4.178	24%	4.744	28%	4.744	28%	5.280	31%
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	17.594	100%	16.877	100%	17.043	100%	16.959	100%

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale riclassificato fonti ed impieghi al 31 dicembre 2014, 2013 Riesposto, 2013 e 2012 Riesposto. Per l'analisi delle principali variazioni *cf.* Capitolo X del Documento di Registrazione.

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2014	2013 Riesposto	2013	2012 Riesposto
Capitale immobilizzato*	8.473	8.828	8.856	9.126
Capitale di esercizio netto**	297	895	828	687
Fondo per benefici ai dipendenti	(237)	(219)	(233)	(255)
Attività (passività) disponibili alla vendita	69	0	0	0
Capitale investito netto***	8.602	9.504	9.451	9.558
Patrimonio netto	4.137	4.652	4.652	5.132
Capitale e riserve di terzi	41	92	92	148
Indebitamento finanziario netto****	4.424	4.760	4.707	4.278
Coperture	8.602	9.504	9.451	9.558

(*) Immobilizzazioni materiali, immateriali, e partecipazioni al netto del relativo fondo copertura perdite.

(**) Il capitale circolante netto non è identificato come misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione dell'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

(***) Il capitale investito netto non è identificato come una misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione dell'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere compatibile con quello determinato da questi ultimi.

(****) Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'indebitamento finanziario netto è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013.

3.3 Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Saipem

La seguente tabella riporta la composizione della liquidità/indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2015 secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319. Per l'analisi delle principali variazioni *cfr.* Capitolo X del Documento di Registrazione.

<i>in milioni di euro</i>	30 settembre 2015		
	Correnti	Non correnti	Totale
(A) Disponibilità liquide ed equivalenti	1.279	-	1.279
(B) Titoli disponibili per la vendita	8	-	8
(C) Liquidità (A+B)	1.287	-	1.287
(D) Crediti finanziari	33	1	34
(E) Passività finanziarie a breve termine verso banche	(428)	-	(428)
(F) Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	(2.853)	-	(2.853)
(G) Altre passività finanziarie a breve termine	(46)	-	(46)
(H) Indebitamento finanziario corrente (E+F+G)	(3.327)	-	(3.327)
(I) Indebitamento finanziario corrente netto (H+C+D)	(2.007)	1	(2.006)
(L) Passività finanziarie a lungo termine verso banche	(2)	(3)	(5)
(M) Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	(460)	(3.265)	(3.725)
(N) Altre passività finanziarie a lungo termine	-	-	-
(O) Indebitamento finanziario non corrente (L+M+N)	(462)	(3.268)	(3.730)
(P) Indebitamento finanziario netto (I+O)	(2.469)	(3.267)	(5.736)

Si segnala che l'unico finanziamento a medio lungo termine soggetto al rispetto di *covenants* è quello contratto dal Gruppo con UniCredit S.p.A. nell'esercizio 2014 per un ammontare pari ad Euro 250 milioni. In conseguenza della svalutazione eccezionale di talune partite del bilancio semestrale della Società chiuso al 30 giugno 2015, a tale data il *covenant* finanziario non risultava rispettato. In data 3 novembre 2015, UniCredit S.p.A., su richiesta della Società, ha formalmente accettato di rinunciare irrevocabilmente a dichiarare la violazione del *covenant* finanziario con riferimento sia alla data di verifica del 30 giugno 2015 sia, qualora fosse accertata la relativa violazione, alla data di verifica del 31 dicembre 2015.

La seguente tabella riporta la composizione della liquidità/indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013. Risposto secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319. Per l'analisi delle principali variazioni *cfr.* Capitolo X del Documento di Registrazione.

in milioni di euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2014			2013 Riesposto		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
(A) Disponibilità liquide ed equivalenti	1.602	-	1.602	1.299	-	1.299
(B) Titoli disponibili per la vendita	9	-	9	26	-	26
(C) Liquidità (A+B)	1.611	-	1.611	1.325	-	1.325
(D) Crediti finanziari	58	1	59	30	1	31
(E) Passività finanziarie a breve termine verso banche	(277)	-	(277)	(191)	-	(191)
(F) Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	(1.873)	-	(1.873)	(1.698)	-	(1.698)
(G) Altre passività finanziarie a breve termine	(36)	-	(36)	(10)	-	(10)
(H) Indebitamento finanziario corrente (E+F+G)	(2.186)	-	(2.186)	(1.899)	-	(1.899)
(I) Indebitamento finanziario corrente netto (H+C+D)	(517)	1	(516)	(544)	1	(543)
(L) Passività finanziarie a lungo termine verso banche	0	(250)	(250)	(1)	(200)	(201)
(M) Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	(594)	(3.064)	(3.658)	(1.357)	(2.659)	(4.016)
(N) Altre passività finanziarie a lungo termine	-	-	-	-	-	-
(O) Indebitamento finanziario non corrente (L+M+N)	(594)	(3.314)	(3.908)	(1.358)	(2.859)	(4.217)
(P) Indebitamento finanziario netto (I+O)	(1.111)	(3.313)	(4.424)	(1.902)	(2.858)	(4.760)

La seguente tabella riporta, invece, la composizione della liquidità/indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2013 ed al 2012 Riesposto, secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319. Per l'analisi delle principali variazioni *cf.* Capitolo X del Documento di Registrazione.

in milioni di euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2013			2012 Riesposto		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
(A) Disponibilità liquide ed equivalenti	1.352	-	1.352	1.325	-	1.325
(B) Titoli disponibili per la vendita	26	-	26	0	-	0
(C) Liquidità (A+B)	1.378	-	1.378	1.325	-	1.325
(D) Crediti finanziari	30	1	31	79	1	80
(E) Passività finanziarie a breve termine verso banche	(191)	-	(191)	(210)	-	(210)
(F) Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	(1.698)	-	(1.698)	(1.523)	-	(1.523)
(G) Altre passività finanziarie a breve termine	(10)	-	(10)	(7)	-	(7)
(H) Indebitamento finanziario corrente (E+F+G)	(1.899)	-	(1.899)	(1.740)	-	(1.740)
(I) Indebitamento finanziario corrente netto (H+C+D)	(491)	1	(490)	(336)	1	(335)
(L) Passività finanziarie a lungo termine verso banche	(1)	(200)	(201)	(1)	(200)	(201)
(M) Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	(1.357)	(2.659)	(4.016)	(399)	(3.343)	(3.742)
(N) Altre passività finanziarie a lungo termine	-	-	-	-	-	-
(O) Indebitamento finanziario non corrente (L+M+N)	(1.358)	(2.859)	(4.217)	(400)	(3.543)	(3.943)
(P) Indebitamento finanziario netto (I+O)	(1.849)	(2.858)	(4.707)	(736)	(3.542)	(4.278)

La seguente tabella, redatta conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 81 del 2011, implementative del Regolamento (CE) 809/2004, riporta la composizione dell'indebitamento

del Gruppo al 30 settembre 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 Riesposto, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 Riesposto.

<i>in milioni di euro</i>	30 settembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 Riesposto	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012 Riesposto
Debiti finanziari correnti	(3.281)	(2.150)	(1.889)	(1.889)	(1.733)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(462)	(594)	(1.358)	(1.358)	(400)
Altri debiti finanziari correnti	(46)	(36)	(10)	(10)	(7)
Indebitamento finanziario corrente	(3.789)	(2.780)	(3.257)	(3.257)	(2.140)
Debiti bancari non correnti	(3.268)	(3.314)	(2.859)	(2.859)	(3.543)
Obbligazioni emesse	-	-	-	-	-
Altri debiti non correnti	-	-	-	-	-
Indebitamento finanziario non corrente	(3.268)	(3.314)	(2.859)	(2.859)	(3.543)

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di investimento e di finanziamento dei nove mesi chiusi al 30 settembre 2015 e 2014. Per l'analisi delle principali variazioni *cfr.* Capitolo X del Documento di Registrazione.

<i>in milioni di euro</i>	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre	
	2015	2014
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività operativa	(1.005)	234
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività di investimento	(271)	(482)
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività di finanziamento	969	512
Effetto delle variazioni dell'area di consolidamento	(2)	0
Effetto delle differenze di cambio di conversione e a altre variazioni sulle disponibilità liquide ed equivalenti	(14)	44
Variazione finale di cassa	(323)	308
Disponibilità Liquide di inizio periodo	1.602	1.299
Disponibilità Liquide di fine periodo	1.279	1.607

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di investimento e di finanziamento negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 Riesposto, 2013 e 2012 Riesposto. Per l'analisi delle principali variazioni *cfr.* Capitolo X del Documento di Registrazione.

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2014	2013 Riesposto	2013	2012 Riesposto
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività operativa	1.198	452	426	224
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività di investimento	(698)	(506)	(505)	(1.012)
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività di finanziamento	(215)	151	151	1.096
Effetto delle variazioni dell'area di consolidamento	-	-	-	-
Effetto delle differenze di cambio di conversione e a altre variazioni sulle disponibilità liquide ed equivalenti	18	(42)	(45)	(12)
Variazione finale di cassa	303	55	27	296
Disponibilità Liquide di inizio periodo	1.299	1.244	1.325	1.029
Disponibilità Liquide di fine periodo	1.602	1.299	1.352	1.325

3.4 Indicatori patrimoniali ed economici del Gruppo Saipem

La tabella di seguito riportata presenta i valori dei principali indicatori economici/patrimoniali per il Gruppo per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2015 e per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2014. Per l'analisi delle principali variazioni *cfr.* Capitolo IX del Documento di Registrazione.

<i>in milioni di euro</i>	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre	
	2015	2014
Risultato netto	(1.316)	534
Esclusione degli oneri finanziari netti (al netto dell'effetto fiscale)	(159)	(149)
Utile netto unlevered	(1.157)	683
Capitale investito netto:		
- a inizio periodo	9.798	9.578
- a fine periodo	9.152	9.798
Capitale investito netto medio	9.475	9.688
ROACE*	-12,2%	7,0%
ROACE operativo	-12,2%	7,4%

*Il "*Return on average capital employed*" è calcolato come rapporto tra il risultato netto, prima degli interessi di terzi azionisti e rettificato degli oneri finanziari netti, dedotto il relativo effetto fiscale, e il capitale investito medio. L'effetto fiscale correlato agli oneri finanziari è determinato in base all'aliquota del 27,5% prevista dalla normativa fiscale italiana.

<i>in milioni di euro</i>	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre	
	2015	2014
Leverage	1,68	1,06

La tabella di seguito riportata presenta i valori dei principali indicatori economici/patrimoniali per il Gruppo al 31 dicembre 2014, 2013 Riesposto, 2013 e 2012 Riesposto. Per l'analisi delle principali variazioni *cfr.* Capitolo IX del Documento di Registrazione.

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2014	2013 Riesposto	2013	2012 Riesposto
Risultato netto	(238)	(136)	(136)	713
Esclusione degli oneri finanziari netti (al netto dell'effetto fiscale)	144	137	138	112
Utile netto unlevered	(94)	1	2	825
Capitale investito netto:				
- a inizio periodo	9.504	9.639	9.558	8.015
- a fine periodo	8.602	9.504	9.451	9.558
Capitale investito netto medio	9.053	9.572	9.505	8.787
ROACE*	-1,04%	0,01%	0,02%	9,40%
ROACE operativo**	-1,05%	0,01%	0,02%	10%

*Il "*Return on average capital employed*" è calcolato come rapporto tra il risultato netto, prima degli interessi di terzi azionisti e rettificato degli oneri finanziari netti, dedotto il relativo effetto fiscale, e il capitale investito medio. L'effetto fiscale correlato agli oneri finanziari è determinato in base all'aliquota del 27,5% prevista dalla normativa fiscale italiana.

** Nel calcolo del ROACE operativo, il capitale investito netto medio viene depurato degli investimenti in corso che non hanno partecipato alla formazione del risultato di esercizio, Euro 0 milioni al 31 dicembre 2014; Euro 261 milioni al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2013 Riesposto Euro 920 milioni.

in milioni di euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2014	2013 Riesposto	2013	2012 Riesposto
Leverage***	1,06	1,00	0,99	0,77

***Il *leverage* misura il grado di indebitamento del Gruppo ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto compresa la quota attribuibile alle minoranze.

Gli indicatori sopra riportati non sono da considerarsi come misure contabili né nell'ambito dei principi contabili italiani né in quello dei principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione Europea. I criteri di determinazione applicati dall'Emittente potrebbero non essere omogenei con quelli adottati da altri gruppi e, pertanto, i saldi ottenuti dall'Emittente potrebbero non essere comparabili con quelli determinati da questi ultimi.

3.5 Dati selezionati per azione Gruppo Saipem

La tabella di seguito riportata presenta i valori relativi al numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile semplice e per l'utile diluito, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 Riesposto, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 Riesposto. Per l'analisi delle principali variazioni *cfr.* Capitolo IX del Documento di Registrazione.

in milioni di euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2014	2013 Riesposto	2013	2012 Riesposto
Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile semplice*	439.359.038	439.347.044	439.347.044	439.321.441
Numero di azioni potenziali a fronte di piani di stock option	61.350	259.500	259.500	397.485
Numero di azioni di risparmio convertibili in azioni ordinarie	109.326	113.285	113.285	113.435
Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile diluito**	439.529.714	439.719.829	439.719.829	439.832.361
Utile (perdita) di competenza Saipem (milioni di euro)	(230)	(159)	(159)	659
Utile (perdita) per azione semplice (ammontare in euro per azione)	(0,52)	(0,36)	(0,36)	1,50
Utile (perdita) per azione diluito (ammontare in euro per azione)	(0,52)	(0,36)	(0,36)	1,50

*L'utile (perdita) per azione semplice è determinato dividendo l'utile (perdita) del periodo di competenza del Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni Saipem in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie.

**L'utile (perdita) per azione diluito è determinato dividendo l'utile (perdita) del periodo di competenza del Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni Saipem in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie.

IV. FATTORI DI RISCHIO

Il presente Capitolo del Documento di Registrazione descrive gli elementi di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo nonché al settore di attività in cui essi operano.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Documento di Registrazione.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Registrazione.

A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO

A.1 *Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Strategico 2016-2019*

In data 27 Ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione di Saipem ha approvato in terza lettura il Piano Strategico 2016 - 2019 del Gruppo, a valle di un *iter* approvativo iniziato in data 7 settembre 2015 con la prima presentazione del Piano Strategico 2016-2019.

I dati previsionali (i “**Dati Previsionali**”) inclusi nel Piano Strategico 2016-2019 sono basati su un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli amministratori della Società.

Le previsioni espresse nel Piano Strategico 2016-2019 includono assunzioni generali ed ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori che non necessariamente si verificheranno, ed eventi o azioni sui quali gli amministratori non possono, o possono solo in parte, influire, circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione (le “**Assunzioni Ipotetiche**”).

In particolare il Piano Strategico 2016-2019 si basa sulle seguenti Assunzioni Ipotetiche e ne assume la realizzazione nelle tempistiche ipotizzate:

- a) la positiva conclusione del rafforzamento della struttura patrimoniale della Società, attraverso l'Aumento di Capitale per complessivi Euro 3.500 milioni e il connesso Finanziamento;
- b) l'acquisizione di nuovi ordini definita nel Piano Strategico e nel contesto della dinamica dei mercati di riferimento di ciascuna *business unit*, con valori e marginalità che tengono conto del nuovo contesto di mercato (caratterizzato da maggiore competizione tra i concorrenti e quindi da margini attesi inferiori a quelli possibili in un contesto di prezzo del petrolio maggiore) e che con particolare riguardo al segmento ingegneria e costruzioni richiedono il mantenimento di una forte disciplina commerciale (selettività dei progetti nei diversi paesi, sfruttamento dei punti di forza della propria organizzazione e della propria flotta, senza puntare a massimizzare i volumi di business ma i risultati economici);
- c) le azioni strategiche identificate dal Consiglio di Amministrazione, quali la rifocalizzazione e il *de-risking* del modello di *business*;
- d) la continua rilevanza delle tecnologie e delle soluzioni innovative utilizzate dalla società per l'esecuzione dei progetti e/o nella fornitura di servizi verso i propri clienti; e
- e) il successo degli interventi finalizzati alla riduzione della struttura dei costi, all'efficienza dei processi operativi delle *business unit* (progetto “*Fit for the Future*”), e alla dinamica del capitale circolante;
- f) l'evoluzione del prezzo del petrolio, per quanto, a differenza di quanto avviene per le *Oil Companies*, vale la pena ricordare che l'impatto del prezzo del petrolio sui risultati

FATTORI DI RISCHIO

degli *E&C contractors* è “indiretto” e dipende dal livello di diversificazione geografica, di *business* (numero di aree d'affari e di segmenti di *business* presidiati, *Onshore* e/o *Offshore*). Nella fase di predisposizione del Piano Strategico, lo scenario di investimento degli operatori del settore *Oil & Gas* alla base delle assunzioni utilizzate per lo scenario di prezzo del petrolio considerato in fase di elaborazione del Piano Strategico 2016-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 ottobre 2015 assumeva una crescita del prezzo del petrolio da circa 54 dollari al barile nel 2015 (superiore rispetto alle quotazioni riscontrabili alla Data del Documento di Registrazione) fino a circa 80 dollari al barile nel 2019, come indicato nella tabella seguente che mostra anche la stima del *trend* del prezzo nel periodo del Piano Strategico atteso tra settembre e ottobre 2015 da un *panel* di analisti selezionati e ritenuti significativi¹.

Prezzo del Petrolio Brent (USD/barile)	2015	2016	2017	2018	2019
Stime Analisti (Ott. 2015)	56	58	65	78	88
Scenario Piano Strategico 2016-2019	54	55	65	75	80

In ragione dell'ulteriore brusco calo del prezzo del petrolio, recentemente si è proceduto ad aggiornare² l'analisi effettuata in occasione dell'elaborazione del Piano Strategico 2016-2019 al fine di verificare eventuali scostamenti relativi allo scenario sul prezzo del petrolio.

La tabella seguente mostra l'esito di questo esercizio. In particolare, si segnala che le previsioni aggiornate da parte dello stesso gruppo di analisti analizzati in occasione dell'elaborazione del Piano Strategico 2016 – 2019 evidenziano un calo medio del prezzo per ciascun anno della previsione di circa di dieci dollari al barile.

Al fine di verificare ulteriormente lo scenario, si è deciso di effettuare una analisi considerando le aspettative di prezzo espresse da un altro gruppo di *investment banks* che la Società ha ritenuto significative con riferimento al settore *oil and gas*. Le stime delle *investment banks* considerate sono state elaborate nel periodo 1 dicembre 2015 – 9 gennaio 2016 (subito a valle del quale sono state elaborate le due tabelle seguenti) e non si esclude che vi siano stime più aggiornate delle stesse banche e che gli eventuali aggiornamenti possano fornire stime peggiorative. Sulla base di tali stime, si ottengono per gli anni 2018-2019 livelli di prezzo del petrolio inferiori rispetto a quelli dello scenario del Piano Strategico 2016 - 2019.

Prezzo del Petrolio Brent (USD/barile)	2015	2016	2017	2018	2019
Aggiornamento Stime Analisti (Genn. 2016)	52	50	58	69	77
Stime Analisti (nuovo panel - Genn. 2016)	54	55	65	70	75

¹ Gli analisti del panel sono: DZ Bank, Natixis, Norddeutsche Landesbank Girozentrale Nordd.Land.Giroz, Commerzbank, Danske Bank, Prestige Economics LLC, Prestige Econ., Business Monitor International, IHS.

² Sono state reperite le stime aggiornate a dicembre 2015-gennaio 2016 per tutti gli analisti a meno di IHS (per la quale si è utilizzato l'aggiornamento di novembre e Danske Bank per la quale si è mantenuta la stima di settembre 2015).

FATTORI DI RISCHIO

Vale la pena precisare, in proposito, che la scelta del nuovo *panel* di analisti considerati è stata fatta dalla Società sulla base delle conoscenze di Saipem e pertanto non è esaustiva e altri analisti potrebbero avere emesso stime di prezzo differenti rispetto a quanto riportato. Inoltre, sebbene le stime siano state emesse tra dicembre e gennaio, è possibile che nel contesto vigente alla Data del Documento di Registrazione possano essere in futuro pubblicate revisioni al ribasso delle stime, soprattutto in una situazione perdurante di prezzi deteriorati. Si segnala anche che gli analisti di alcune *investment banks* (tra cui Goldman Sachs e Merrill Lynch, che sono incluse nel *panel*) hanno fatto riferimento a scenari in cui il prezzo del petrolio potrebbe raggiungere nel breve termine livelli intorno ai 20-25 dollari al barile, per quanto tali scenari non rappresentano l'aspettativa degli analisti sul prezzo medio del petrolio nel corso del 2016.

Si riporta di seguito la lista degli analisti del nuovo *panel*, i valori delle relative aspettative sul prezzo del petrolio negli anni (nello scenario base identificato dagli analisti), la media e la mediana di tali stime nonché la data di emissione della stima.

Analyst	Data	2015	2016	2017	2018	2019
Barclays	1-dic-15	54	60	68	75	80
Bernstein	4-gen-16		50	70		
BMO Capital Markets	22-dic-15		45	55	65	70
Canaccord Genuity	21-dic-15	55	58	62	70	70
Citigroup Inc	2-dic-15	54	51	64	74	76
Credit Suisse	17-dic-15	54	58	65	70	70
Deutsche Bank	4-gen-16	54	54	60	70	71
Goldman Sachs & Co.	31-dic-15	53	50	65	65	60
Jefferies	18-dic-15	54	61	73	81	85
JP Morgan	22-dic-15	55	60	65	70	75
Macquarie	21-dic-15	53	58	67	80	80
Morgan Stanley	9-gen-16	54	49	72	85	85
Natixis	7-gen-16		48	58	70	80
RBC Capital Markets	18-dic-15	53	56	67	75	80
Santander UK	7-gen-16		40	53	60	65
Societe Generale	14-dic-15	53	55	65	70	75
UBS Securities	16-dic-15	55	58	70	75	80
Median		54,0	55,0	65,0	70,0	75,3
Mean		53,9	53,5	64,6	72,2	75,1
High		55,0	61,0	73,0	85,0	85,0
Low		53,0	40,0	52,5	60,0	60,0

- gli analisti considerati nel nuovo *panel* prefigurano nei *report* usciti tra dicembre 2015 e gennaio 2016 un livello di prezzo medio nel corso del biennio 2016-2017 intorno ai 60 dollari al barile (inferiore nel 2016 e superiore nel 2017), nonostante il livello di prezzo particolarmente basso registrato nelle prime settimane del 2016 e le incertezze di breve termine relative ad esempio alla non più forte domanda dei paesi del Far East, al perdurante elevato livello di produzione nord americana o al possibile ingresso nel mercato della nuova produzione iraniana;

FATTORI DI RISCHIO

- le stime sopra riportate prevedono una graduale ripresa del prezzo del petrolio nel 2016 (rispetto al valore di circa 54 dollari registrato mediamente a consuntivo nel 2015) e in misura più marcata a partire dal 2017, guidata da alcuni fattori, tra i quali:
 - il graduale esaurimento dei volumi di produzione (*depletion*) delle riserve attualmente in esercizio; questo trend sarà tanto più rapido quanto più prolungata dovesse essere l'attuale fase di riduzione degli investimenti;
 - il recupero dell'equilibrio di bilancio dei paesi esportatori di petrolio, che attualmente stanno soffrendo una crisi difficilmente sostenibile nel lungo termine;
 - il progressivo bilanciamento tra domanda e offerta di petrolio a livello globale.

Alla Data del Documento di Registrazione non è possibile definire una correlazione ancorché indiretta tra prezzo del petrolio su periodi inferiori a 3-4 mesi e risultati reddituali del Gruppo Saipem.

In ogni caso, si evidenzia che nell'attuale scenario geopolitico ed economico ogni previsione sul *trend* del prezzo del petrolio al barile è connotata da significativi margini di incertezza.

Pertanto, il livello di prezzo del petrolio va considerato solo come un elemento indicativo del *trend* del contesto di mercato in termini di disponibilità di cassa per investimenti per le *oil company*, attrattività degli investimenti stessi, attitudine negoziale dei clienti e dei concorrenti, ecc..

E&P spending da parte delle Oil companies

Ad integrazione di quanto sopra, in un recente studio di Barclays³, si sottolinea che, sulla base dei *budget* delle *oil companies* (basati su un livello medio di prezzo del petrolio di circa 50 \$/barile nel 2016) i *budget* 2016 di investimento delle società petrolifere risultano in calo di circa il 15% a livello mondiale rispetto al 2015 (a valle del calo del 23% circa nel 2015 rispetto al 2014).

Va detto che le diverse aree geografiche presentano una dinamica dell'*E&P spending* differenziata: ad esempio, a fronte di un taglio di quasi il 27% dello spending nel Nord America (a causa del taglio delle attività nello shale oil USA e sull'Heavy Oil canadese), a livello internazionale l'impatto previsto è più contenuto (-10,6%), con alcune regioni addirittura in crescita: il Medio Oriente (+5,5% specialmente nel *downstream*) e l'area Russia/FSU (+3,6%)

Applicando quanto sopra illustrato alla realtà di Saipem, per poter apprezzare la sostenibilità delle ipotesi alla base del Piano Strategico va sottolineato che l'Emittente:

- non opera nel mercato nordamericano, caratterizzato in generale da una volatilità molto superiore rispetto agli altri mercati internazionali;
- è radicata ed opera in aree caratterizzate da una minore sensibilità degli investimenti delle *oil companies* rispetto al prezzo del petrolio (quali il Medio Oriente e l'Asia Centrale);
- beneficia di una base clienti diversificata soprattutto su *National Oil Companies*, la cui politica di investimento è meno sensibile al prezzo del petrolio;
- opera non solo nell'*upstream* ma anche nel *Downstream*, segmento che nei periodi di basso prezzo del petrolio mostra una maggiore stabilità;

³ Pubblicato in data 13 gennaio 2016.

FATTORI DI RISCHIO

- è attiva anche nei segmenti relativi alla valorizzazione del gas naturale, il cui *trend* di prezzo è più stabile rispetto a quello del petrolio.

Sulla base di quanto sopra, pur consapevole che l'attuale prezzo del petrolio e l'aggiornamento della stima del *trend* dello stesso sul quadriennio del Piano Strategico 2016-2019 evidenziano un *consensus* deteriorato rispetto agli scenari di riferimento utilizzati in fase di elaborazione del Piano Strategico, la Società ritiene che, anche grazie alle rafforzate azioni di ottimizzazione identificate nel Piano Strategico e avviate nell'ambito del progetto "*Fit for the future*" (razionalizzazione organizzativa, riduzione della base di costo, incremento dell'efficienza operativa), siano ancora valide le ipotesi alla base del Piano Strategico 2016 - 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 ottobre 2015.

Detto quanto sopra, considerato che la variabile che più influenza negativamente gli investimenti delle *Oil Companies* non è il livello puntuale di prezzo ma la durata del ciclo, è ragionevole pensare che nel caso il prezzo del petrolio si mantenesse ai livelli attuali per altri 3-4 mesi, ed in parallelo si registrasse un calo marcato del portafoglio ordini residuo, la Società dovrebbe prendere atto del perdurare della situazione e di conseguenza dell'aggravamento ulteriore delle prospettive di mercato e quindi rielaborare un piano aggiornato identificando ulteriori ipotesi e misure di reazione.

Si segnala che gli amministratori potrebbero non avere influenza ovvero averne solo in misura limitata rispetto alle ipotesi o ai fattori su cui si basano tutti i punti di cui sopra.

Il Piano Strategico prevede che la *Bridge to Bond facility* venga sostituita con obbligazioni emesse dall'Emittente prima della scadenza della *facility* e, in particolare, l'emissione della prima tranche dei *bond* a scadenza quinquennale è immaginata nel primo trimestre 2017 con un *coupon* del 3,75%, mentre l'emissione della seconda *tranche* di *bond* a scadenza quinquennale è immaginata nel primo trimestre 2018 con un *coupon* del 5,25%.

Ad integrazione di quanto precede, la Società, in occasione dell'elaborazione del Piano Strategico 2016-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2015, ha effettuato una *sensitivity* di massima in uno scenario di prolungato basso prezzo del petrolio intorno ai 55 dollari al barile, che comunque implica un significativo rialzo rispetto alle quotazioni di mercato riscontrabili alla Data del Documento di Registrazione. A questo proposito, si precisa che non è possibile quantificare con un sufficiente grado di approssimazione l'impatto sui *contractor* di un contesto di mercato fortemente negativo quale quello che si delineerebbe nel caso in cui il prezzo del petrolio dovesse mantenersi sul suddetto livello (intorno ai 55 dollari al barile) non solo nel 2016 ma anche negli anni successivi di Piano Strategico, anche perché l'impatto del prezzo del petrolio sui risultati degli *E&C contractors* è "indiretto" (a differenza di quanto avviene per i risultati delle *Oil Companies*). Tuttavia, è possibile ipotizzare che in tale contesto si assisterebbe (i) ad un progressivo consolidamento tra i clienti (con la scomparsa di alcuni dei *player* indipendenti focalizzati su attività a maggior costo marginale di produzione e l'aggregazione di operatori in grado di sfruttare potenziali sinergie), (ii) alla riduzione del volume di investimenti da parte delle *Oil&Gas Company* e, di conseguenza, del numero di progetti sviluppati, e ad ulteriori ritardi nelle assegnazioni di nuovi progetti, con conseguente calo del mercato visibile per i *contractor*, (iii) al prevedibile consolidamento anche tra *contractor* in grado di far emergere sinergie in termini di competenze, di *asset* o di presenza geografica (sia nell'*Engineering and Construction* che nelle perforazioni), (iv) a difficoltà economiche e finanziarie degli operatori privi di fattori di successo distintivi, (v) ad un aumento della concorrenza tra i *contractor* (con ulteriori origrammi di efficienza) con un presumibile calo dei costi di sviluppo degli *asset Upstream* (da segnalare che la conseguente riduzione del costo marginale di produzione

FATTORI DI RISCHIO

costituirebbe un fattore di mitigazione di quel contesto di mercato, aumentando il numero di progetti di sviluppo profittevoli per i clienti), etc.

In considerazione della pluralità e dell'imprevedibilità degli esiti possibili sul Gruppo e sull'industria in un contesto di mercato dinamico e discontinuo quale quello sopra descritto, si precisa che qualsiasi previsione sull'evoluzione commerciale, operativa, competitiva, economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo è soggetta ad ampi margini di incertezza.

Ciò premesso, la *sensitivity* sul prezzo del petrolio (ipotizzato intorno ai 55 dollari al barile) utilizzando a supporto gli impatti sull'industria ipotizzati da uno studio di IHS⁴ e senza ipotizzare l'aggregazione del Gruppo con altri concorrenti presenti nei mercati di riferimento.

L'analisi è stata effettuata partendo dai diversi *business*, considerando gli impatti dello scenario sui risultati (volumi e margini) dei progetti EPC in corso, sulle acquisizioni di nuovi progetti EPC *target* (volumi e margini), sull'utilizzo delle immobilizzazioni tecniche (basi, *Yard* e flotte di costruzione e di perforazione Mare e Terra), sul livello delle tariffe di perforazione nel medio e lungo termine. Si è considerato anche un minor assorbimento dei costi di struttura (inclusi i costi fissi della flotta). Le azioni ipotizzate di mitigazione degli impatti negativi sui parametri sopra descritti del nuovo contesto di mercato riguardano: ulteriori iniziative di razionalizzazione della struttura organizzativa a livello mondiale (strutture/dimensioni delle società nei diversi paesi), negoziazione con i clienti di soluzioni tecnico-operative a minor costo (specifiche tecniche, strutture e personale dedicati ai progetti), una riduzione degli investimenti tecnici di sostituzione, modifica o miglioria dei mezzi navali, ribaltamento sulla catena dei fornitori di parte dell'impatto del calo del prezzo di vendita, un ulteriore sforzo di efficienza sui costi generali del Gruppo.

Su queste basi, si è stimato che nello scenario definito si assisterebbe ad un graduale ma significativo calo dei volumi di attività (dal -9% circa a livello di Gruppo nel 2016 al quasi -30% a livello di Gruppo nel 2019 rispetto al Piano Strategico 2016-2019) e dei margini realizzati in tutti i *business* (con un EBIT calante già dal 2016 di circa il 60% rispetto al Piano Strategico 2016-2019 ed in successiva graduale riduzione nel periodo di Piano Strategico fino a circa zero a livello di Gruppo nel 2019, in ragione della crescente incidenza percentuale degli ammortamenti sul margine in progressivo calo). Il risultato netto del Gruppo sarebbe negativo negli anni del Piano Strategico 2016-2019, in ragione della crescente incidenza percentuale degli ammortamenti sul risultato in progressivo calo. A parere dell'Emittente, tuttavia, in tale contesto il Gruppo riuscirebbe comunque a ridurre l'indebitamento finanziario netto nel corso del quadriennio di piano rispetto al livello atteso a fine 2015 grazie ai flussi di cassa generati dall'attività operativa che, nonostante il calo dei volumi di attività e il calo della marginalità dei progetti, riuscirebbe a smorzare gli effetti negativi del ciclo attraverso una maggiore efficienza ipotizzata sui costi di struttura, sui costi verso terzi (per acquisto di materiali e servizi) e attraverso un taglio degli investimenti per il mantenimento della flotta e della base *asset* in generale. In particolare nel 2016 si registrerebbe un debito superiore di circa Euro 400 milioni rispetto a quanto previsto nel primo anno del Piano Strategico 2016-2019; nel 2019 si registrerebbe un livello dell'indebitamento finanziario netto di circa Euro 1 miliardo in significativo peggioramento rispetto a quanto previsto nell'ultimo anno del Piano Strategico 2016-2019. Va aggiunto, infine, che in un contesto di mercato quale quello illustrato, è prevedibile che il Gruppo potrebbe dover procedere alla svalutazione di specifici *asset* (da valutare specificamente caso per caso in funzione dell'evoluzione commerciale); il Gruppo potrebbe valutare, inoltre, ulteriori dismissioni di società, rami d'azienda, mezzi navali o altri beni patrimoniali che dovessero, nelle specifiche aree geografiche e/o segmenti di *business*, risultare non più sufficientemente attrattivi dal punto di vista economico e/o non

⁴ Del settembre 2015.

FATTORI DI RISCHIO

più strumentali al raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo (quali ad esempio il mantenimento di vantaggi competitivi nei diversi *business* o in specifiche aree geografiche, ecc.). Per quanto detto sopra non è possibile identificare oggi gli specifici *asset* che sarebbero oggetto di cessione in tale scenario di mercato.

Nel caso di mancato recupero delle quotazioni del petrolio rispetto al livello minimo registrato al 20 gennaio 2016 pari a 27,1 dollari al barile, si segnala quindi il rischio che la Società sia costretta ad aggiornare al ribasso le previsioni del Piano Strategico. Come segnalato sopra, è ragionevole pensare che nel caso il prezzo del petrolio si mantenesse ai livelli attuali nei prossimi 3-4 mesi, ed in parallelo si registrasse un calo marcato del portafoglio ordini residuo, la Società dovrebbe prendere atto del perdurare della situazione e di conseguenza dell'aggravamento ulteriore delle prospettive di mercato e quindi rielaborare un piano aggiornato identificando ulteriori ipotesi e misure di reazione.

Inoltre, il Piano Strategico 2016-2019 si basa anche su assunzioni di carattere generale relative all'evoluzione, dei tassi di inflazione e dei tassi di cambio e di interesse, sulle quali gli amministratori non hanno alcuna influenza, in quanto dipendono dall'evoluzione generale del mercato.

Guidance 2015

La *Guidance 2015*, così come aggiornata in data 28 luglio 2015 la Società, in occasione della comunicazione al mercato dell'intervenuta approvazione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015, per tenere conto delle svalutazioni effettuate, e successivamente confermata in data 27 ottobre 2015, in occasione della comunicazione al mercato dell'intervenuta approvazione della relazione finanziaria novestrale consolidata al 30 settembre 2015, prevede i seguenti risultati elaborati sulla base dei principi contabili IFRS:

Ricavi	~ Euro 12 miliardi
EBIT Adjusted (*)	~ Euro -250 milioni
EBIT	~ Euro -450 milioni
Risultato netto	~ Euro -800 milioni
Investimenti tecnici	< Euro 600 milioni
Indebitamento Finanziario Netto	Negativo e < Euro 5 miliardi (escludendo l'impatto della fluttuazione del cambio EUR / USD)

(*) EBIT Adjusted è l'EBIT con l'esclusione degli *special item*, ovvero dei componenti reddituali derivanti da eventi o da operazioni non ricorrenti o non rappresentativi della normale attività di *business*. L'EBIT *adjusted* non è un dato previsto dagli IFRS ma comunemente usato da analisti e mercato per rendere omogeneo l'andamento del *business*.

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società ritiene che la *Guidance 2015* conservi sostanzialmente la propria attualità nei termini già comunicati al mercato, non sussistendo, allo stato, elementi per ipotizzare scostamenti significativi rispetto ai dati ivi espressi, fatta eccezione per i ricavi, come di seguito specificato.

FATTORI DI RISCHIO

Si segnala che il recente ulteriore ribasso del prezzo del petrolio non ha avuto ad oggi effetti diretti sulle commesse in corso che hanno già ottenuto una decisione finale di investimento da parte dei clienti e sono già coperte da contratti formalizzati.

Analizzando più in dettaglio i singoli dati della *Guidance* 2015, alla Data del Documento di Registrazione si prevede quanto segue:

- Ricavi: nel corso del quarto trimestre del 2015 in generale si riscontra un rallentamento nell'esecuzione di alcune commesse, la cui entità non è stimabile con precisione alla Data del Documento di Registrazione. Questo rallentamento è imputabile in parte alla riduzione delle attività in Venezuela a causa della situazione politica in tale paese e in parte alla generale maggiore attenzione dei clienti nell'attuale contesto alle riduzioni dei costi rispetto alla tempistica dei progetti. In funzione di ciò i ricavi prevedibili si situano tra Euro 11 e 12 miliardi.
- EBIT: l'andamento operativo delle principali commesse a livello aggregato conferma sostanzialmente le stime e le aspettative alla base dell'ultima *Guidance* comunicata al mercato. In particolare, si è registrato un incremento della marginalità di alcune commesse in aree quali Australia, Kazakhstan e Africa Occidentale, che compensa il minor margine generato dalle commesse la cui esecuzione ha subito un rallentamento nonché il ritardo delle commesse in Venezuela ove, anche in ragione della instabilità che caratterizza attualmente il quadro politico di tale Paese, la situazione continua progressivamente a deteriorarsi. Sulla base di ciò è ragionevole confermare un EBIT negativo intorno a Euro 450 milioni.
- EBIT *Adjusted*: l'EBIT *Adjusted* comunicato al mercato in occasione della *Guidance* del 27 ottobre 2015 era superiore rispetto all'EBIT in quanto rettificato per Euro 204 milioni relativi a svalutazioni non monetarie di *asset* (basi di fabbricazione e navi) effettuate in occasione della semestrale. Sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Documento di Registrazione è ragionevole confermare un EBIT *Adjusted* negativo intorno a Euro 250 milioni, che tiene conto quindi della medesima svalutazione (l'importo di Euro 250 milioni, così come indicato nella *Guidance* è un importo arrotondato).
- Risultato Netto: considerato che alla Data del Documento di Registrazione non si riscontrano impatti rilevanti di natura fiscale o finanziaria rispetto a quanto precedentemente previsto, la *Guidance* che prevedeva un Risultato Netto negativo intorno a Euro 800 milioni viene confermata.
- Investimenti tecnici: Gli investimenti tecnici sono confermati inferiori a Euro 600 milioni grazie ad azioni di contenimento della spesa sui mezzi della flotta e sulle basi/*Yard*, nonché grazie anche alle iniziative di dismissione di alcuni dei mezzi più vecchi
- Indebitamento Finanziario Netto: in quanto alla posizione finanziaria netta, la miglior stima dell'importo al 31 dicembre 2015, suscettibile di minori aggiustamenti, ammonta a Euro 5,4 miliardi, anche per effetto dei circa Euro 0,5 miliardi di flusso di cassa negativo generato dal temporaneo impatto relativo a scadenze di derivati di copertura cambi connessi alla rapida rivalutazione della valuta americana nel corso dell'anno.

Poiché le proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali del Piano Strategico 2016-2019 si basano sulle aspettative economiche e sulla situazione patrimoniale attesa a fine 2015, il mantenimento della *Guidance* 2015 è uno degli elementi che consentono di confermare la validità delle proiezioni del Piano Strategico 2016-2019.

FATTORI DI RISCHIO

Piano Strategico 2016-2019

Come rappresentato in precedenza, i dati previsionali del Piano Strategico 2016-2019 sono stati determinati dalla Società in coerenza con lo scenario dell'industria in termini sia di prezzo del petrolio (per quanto l'impatto di tale parametro sui risultati della società sia solo indiretto) che in termini di investimenti previsti da parte delle oil companies (*E&P spending*).

Sulla base delle direttrici strategiche, delle azioni identificate e delle assunzioni di cui ai punti precedenti, il Piano Strategico 2016-2019 si propone il raggiungimento degli obiettivi economico finanziari riassunti nella tabella sottostante:

BUSINESS PLAN TARGETS

	2016	2017	Obiettivi di medio termine
Ricavi (€)	<ul style="list-style-type: none"> >11mld >65% dei ricavi già coperti da contratti in portafoglio 	<ul style="list-style-type: none"> >11 mld >40% dei ricavi già coperti da contratti in portafoglio 	<ul style="list-style-type: none"> >12 mld
EBIT (€) EBIT Margin	<ul style="list-style-type: none"> >600 mln ~5.5% 	<ul style="list-style-type: none"> ~700 mln ~6.5% 	<ul style="list-style-type: none"> >900 mln al 2019 >7.5%
Investimenti (€)	<ul style="list-style-type: none"> <600 mln 	<ul style="list-style-type: none"> <600 mln 	<ul style="list-style-type: none"> Sfruttamento di eventuali opportunità sul mercato
Indebitamento finanziario netto (€)	<ul style="list-style-type: none"> <1.5 mld 	<ul style="list-style-type: none"> <1.0 mld 	<ul style="list-style-type: none"> Cash neutral nel 2019 Costante impegno per mantenere il rating di Investment Grade Attenzione alla remunerazione degli azionisti

Per confrontare i risultati *target* del Gruppo con le grandezze storiche rilevate nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Documento di Registrazione, si riporta la tabella seguente:

(Milioni di Euro)	2012	2013	2014	2015 (9m)
	Riesposto	Riesposto		
Ricavi	13.124	11.841	12.873	8.445
EBIT Adjusted	1.245	157	465	-436
EBIT%	9,5%	1,3%	3,6%	-5,2%
EBIT	1.245	157	55	-640
EBIT%	9,5%	1,3%	0,4%	-7,6%
Investimenti	1.015	902	694	407
Indebitamento Finanziario Netto	4.278	4.760	4.424	5.736

Dal raffronto dei dati storici con quelli del Piano Strategico si evince che:

- in coerenza con il contesto di mercato, meno brillante del precedente, i volumi di fatturato del Gruppo sono attesi in calo nel 2016 e nel 2017, con un recupero oltre i 12 miliardi solo a fine Piano;

FATTORI DI RISCHIO

- l'EBIT e l'EBIT% del periodo del Piano Strategico sono inferiori (in valore assoluto e percentuale) al livello dei risultati del 2012. Viceversa, nel 2013, 2014 e 2015 i risultati della Società sono stati fortemente inferiori alla media storica precedente in ragione dell'effetto negativo dei progetti *legacy* (contratti a bassa marginalità acquisiti prima del 2013), che hanno determinato nel periodo delle svalutazioni. Si ricorda anche che nel 2014 e nel 2015 il Gruppo ha svalutato immobilizzazioni tecniche per oltre Euro 600 milioni a causa del contesto di mercato decisamente più critico;
- il livello degli investimenti del periodo 2012-2014 è stato in media significativamente superiore a quanto si preventivava a Piano Strategico, in linea col *trend* registrato nel corso del 2015. Gli investimenti tecnici storici (rispettivamente circa 1 miliardo di euro, circa Euro 900 milioni e quasi Euro 700 milioni nel triennio in esame) sono stati significativamente superiori rispetto a quanto preventivato a Piano Strategico;
- l'indebitamento finanziario netto del Gruppo nel quadriennio di Piano Strategico 2016-2019 risulta significativamente inferiore al livello registrato nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Documento di Registrazione in ragione dell'aumento di capitale e anche del profilo di generazione di cassa previsto nel corso del Piano Strategico 2016-2019.

Con riferimento, invece, ad un raffronto dei *target* del Gruppo con i dati di settore, occorre fare riferimento al *target* per *business unit* come indicato di seguito.

Per quanto riguarda la declinazione degli obiettivi a livello di singola divisione, il Piano Strategico 2016-2019 prevede quanto segue:

- per l'*E&C Offshore*, che è prevista rimanere la divisione più grande in termine di volumi, un progressivo miglioramento della marginalità (EBIT%) rispetto ai livelli attuali, con un assestamento entro fine piano su livelli superiori al 5%;
- per l'*E&C Onshore* un graduale recupero del peso in termine di volumi rispetto ai livelli attuali, con una marginalità (EBIT%) prevista in crescita entro fine Piano Strategico fino a livelli leggermente inferiori al 5% grazie (i) al completamento dei progetti *legacy* a basso margine, (ii) al buon posizionamento in segmenti di *business* e in mercati più resistenti ai cicli negativi (es. medio oriente, *downstream*), all'incremento dei servizi di ingegneria ad alto valore aggiunto ed al rinnovato *focus* sulla disciplina commerciale;
- per il *business Drilling*, caratterizzato da una grande sensibilità alle condizioni di mercato, permane una aspettativa di EBIT % superiore al 25% circa e ricavi stabili nelle attività *Onshore*, e di un EBIT % nelle attività a terra vicino alla doppia cifra entro la fine del periodo del Piano Strategico, con ricavi prima in flessione e poi in recupero.

Per permettere un confronto tra i Dati Previsionali del Gruppo Saipem, e quello dei maggiori operatori nei diversi *business*, la tabella seguente riporta il *trend* storico e prospettico dell'EBIT% nei diversi *business*.

FATTORI DI RISCHIO

EBIT %	2012	2013	2014	2015 E	2016 E
Concorrenti E&C Offshore	11%	7%	6%	7%	7%
Concorrenti E&C Onshore	7%	5%	6%	5%	7%
Concorrenti Drilling Offshore	26%	30%	0%	31%	22%
Concorrenti Drilling Onshore	15%	13%	6%	10%	-4%

(Fonte: Bloomberg)

Dal confronto tra i *target* di Piano Strategico e la tabella, premesso che le indicazioni sulla marginalità *target* per *business* del Piano Strategico 2016-2019 si riferisce al medio-lungo termine (verso la fine del Piano Strategico), emerge che:

- per l'*E&C Offshore* il margine prospettico è in linea rispetto alla media prevista sul 2015-2016 per i principali concorrenti (10 *player* considerati);
- per l'*E&C Onshore* il margine prospettico è leggermente inferiore rispetto alla media prevista sul 2015-2016 per i principali concorrenti (20 *player* considerati);
- per il *Drilling Offshore* il margine prospettico è leggermente superiore rispetto al margine atteso sul 2015-2016 per i principali concorrenti (9 *player* considerati) in ragione fondamentalmente della politica dei contratti a lungo termine che consentono a Saipem di mantenere un più alto livello di utilizzo medio della flotta nei periodi di *downturn* del mercato;
- per il *Drilling Onshore* il margine prospettico è superiore rispetto alla media prevista sul 2015-2016 per i principali concorrenti (3 *player* considerati), ciò si spiega con il fatto che i 3 *player* considerati sono nordamericani e le loro proiezioni risentono del crollo delle attività in Nord America; Saipem ha contratti a lungo termine in paesi in cui il prezzo del petrolio ha una influenza relativamente più limitata rispetto ad altri, beneficiando in questo modo di marginalità relativamente più alte. Si segnala che a partire dal 2017 si prevede un ritorno al segno “+” anche per i concorrenti dell'*Onshore Drilling*.

Il Documento di Registrazione contiene stime di risultato del Gruppo per l'esercizio 2015, nonché previsioni di risultato anche per gli esercizi successivi (dal 2016 al 2019). Benché alla data del Documento di Registrazione la Società ritenga valide le stime di risultato per l'esercizio 2015, sussiste la possibilità che i risultati consuntivi del Gruppo per l'esercizio 2015 siano significativamente diversi dalle corrispondenti stime riportate nel documento a causa delle incertezze che caratterizzano l'andamento operativo del Gruppo in termini di stime di costi e tempi, di negoziazioni commerciali, di problematiche tecniche. Si segnala in proposito il significativo scostamento tra la Guidance 2015 fornita a inizio 2015 e la rilevante modifica della stessa definita in occasione dell'annuncio dei risultati semestrali.

Va tuttavia tenuto presente che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati nei Dati Previsionali potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle Assunzioni Ipotetiche si manifestassero.

Un ulteriore rilevante elemento di rischio è legato al rilevante programma di riduzione costi (*Fit for the Future*) che comporta un rischio di esecuzione del Piano Strategico nel caso in cui

FATTORI DI RISCHIO

i tempi e il successo del programma fossero disattesi, con i conseguenti possibili impatti di carattere economico, finanziario e patrimoniale.

Al momento non si prevede una data ravvicinata per l'aggiornamento/revisione del Piano Strategico, a meno che le condizioni di basso prezzo del petrolio perdurino nel corso dei prossimi mesi; in tal caso. Nei prossimi mesi si monitorerà lo stato di salute anche dell'attività commerciale ed in funzione del grado di urgenza, si valuteranno i tempi per l'avvio di una eventuale rivisitazione degli elementi, dati e fattori chiave al fine di un aggiornamento del Piano Strategico. Nel caso di mancata implementazione del Piano Strategico 2016-2019 secondo i termini e le misure ivi indicate (ad es. nel caso in cui si rendessero necessarie significative svalutazioni non previste dei lavori in corso relativi ai suddetti progetti *legacy* e/o il *trend* del prezzo del petrolio continuasse a deteriorarsi) il fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo per i dodici mesi successivi alla Data del Documento di Registrazione sarebbe significativamente superiore al dato sopra indicato (Euro 9380 milioni). In tale circostanza, il mancato buon esito dell'Aumento di Capitale e del Finanziamento richiederebbe la necessità di approntare tempestivamente azioni di risposta alla situazione di tensione finanziaria al fine di non pregiudicare la prosecuzione dell'attività aziendale dell'Emittente e del Gruppo.

Qualora la Società non fosse in grado di conseguire nei tempi previsti gli obiettivi illustrati nel Piano Strategico 2016-2019, sia in relazione agli aspetti di *business*, sia in relazione agli aspetti di rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria, potrebbe dover modificare o ridurre i propri obiettivi, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

Cfr. Capitolo XIII del Documento di Registrazione.

A.2 Rischi connessi al fabbisogno di capitale circolante

Tenuto conto della definizione di capitale circolante contenuta nelle Raccomandazioni ESMA/2013/319 (“*mezzo mediante il quale l'Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza*”), alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo non dispone di risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza nei 12 mesi successivi alla Data del Documento di Registrazione. La stima del fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo Saipem per i 12 mesi successivi alla Data del Documento di Registrazione è negativa e pari a circa Euro 0,98 miliardi, e deriva (i) da una stima del capitale circolante netto del Gruppo che alla Data del Documento di Registrazione è negativa per circa Euro 1,6 miliardi (senza tener conto di attività finanziarie non immediatamente disponibili), e (ii) da una stima del fabbisogno finanziario netto del Gruppo dei 12 mesi successivi positivo di circa Euro 0,7 miliardi. La stima del fabbisogno finanziario è stata determinata senza considerare gli effetti dell'Aumento di Capitale, della conseguente riduzione degli oneri finanziari, del Finanziamento, e dell'utilizzo di linee di credito a disposizione del Gruppo, ma considerando l'impegno relativo al costo per l'Aumento di Capitale pari a circa Euro 50 milioni.

Pertanto, senza tener conto dei proventi netti dell'Aumento di Capitale e del Finanziamento, il Gruppo non dispone di un capitale circolante (come definito nelle citate Raccomandazioni ESMA) sufficiente per le proprie esigenze, intendendosi per tali quelle relative ai 12 mesi successivi alla Data del Documento di Registrazione. Il previsto fabbisogno finanziario netto di circa Euro 0,7 miliardi è stato determinato dall'Emittente sommando i flussi positivi previsti della gestione operativa (per circa Euro 1,4 miliardi) e i flussi negativi associati alla gestione finanziaria (per circa Euro 0,2 miliardi, che non tengono conto degli effetti dell'Aumento di Capitale, della conseguente riduzione degli oneri finanziari, del

FATTORI DI RISCHIO

Finanziamento, e dell'utilizzo di linee di credito a disposizione del Gruppo) e al finanziamento degli investimenti (per circa Euro 0,5 miliardi).

L'evoluzione del fabbisogno finanziario è fortemente influenzata dalle tempistiche di fatturazione dei lavori in corso e di incasso dei relativi crediti, oltreché dalla implementazione del Piano Strategico 2016-2019 secondo i termini e le misure ivi indicate. Di conseguenza, eventuali ritardi nello stato avanzamento dei progetti e/o nelle definizioni delle posizioni in corso di negoziazione con i committenti, potranno avere un impatto sulla dimensione e/o sulla tempistica di realizzazione dei risultati economici e sulla capacità e/o sulla tempistica di generazione dei flussi di liquidità.

Al 30 settembre 2015 il Gruppo disponeva di linee di credito non utilizzate per Euro 3.054 milioni (Euro 2.450 milioni al 31 dicembre 2014). Alla Data del Documento di Registrazione l'importo di tali linee di credito disponibili e non utilizzate ammonta a circa Euro 2,8 miliardi (di cui circa Euro 1,3 miliardi a breve termine e circa Euro 1,5 miliardi a medio-lungo termine), in linea con il livello al 30 novembre 2015. Tali linee, non sono soggette a revoca né a vincoli e/o condizioni all'utilizzo e sono messe a disposizione per circa il 90% da Eni. In attesa del completamento dell'Aumento di Capitale e del Finanziamento, tali linee potranno essere utilizzate al fine di coprire le eventuali oscillazioni del fabbisogno finanziario netto.

In caso di buon esito dell'Aumento di Capitale e del Finanziamento, il Gruppo stima di migliorare significativamente il proprio livello di capitale circolante nel corso dei 12 mesi successivi alla Data del Documento di Registrazione. In tale contesto, i proventi derivanti dall'Aumento di Capitale, pari a massimi Euro 3.500 milioni, verranno destinati (senza tenere conto dei costi per la realizzazione dell'Aumento di Capitale) alla riduzione dell'esposizione finanziaria e al conseguente rafforzamento della struttura finanziaria complessiva del Gruppo; parimenti una parte delle linee di credito del Finanziamento (in particolare la *Term Loan Facility* e la *Bridge to Bond Facility*) verranno destinate alla riduzione dell'esposizione finanziaria verso Eni, con un miglioramento del profilo di rischio della struttura del debito in relazione all'allungamento delle scadenze sul medio-lungo termine. La *Revolving Facility* costituirebbe, invece, una fonte di liquidità disponibile a copertura delle eventuali oscillazioni del livello di capitale d'esercizio netto (tipiche del *business* di Saipem) nel corso degli esercizi e delle esigenze finanziarie correnti, ivi incluso il possibile rimborso dell'importo dell'indebitamento lordo eventualmente non coperto dall'utilizzo della *Term Facility* e della *Bridge to Bond Facility*. In virtù di quanto sopra, a valle dell'Aumento di Capitale e del Finanziamento la stima del fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo Saipem per i 12 mesi successivi alla Data del Documento di Registrazione è prevista calare ed attestarsi ad un valore ampiamente positivo (stimato in circa Euro +2,8 miliardi) in ragione della totale estinzione dei debiti finanziari correnti (stimati in circa Euro 3,8 miliardi alla Data del Documento di Registrazione).

Qualora l'operazione (Aumento di Capitale e Finanziamento) non avesse esecuzione neppure in parte, troverebbe applicazione la previsione di cui all'art. 4(F) dell'Accordo Ricognitivo secondo cui: *«fermo restando quanto previsto al successivo Articolo 6.2, qualora l'Operazione non dovesse avere esecuzione neppure in parte entro il termine di cui al successivo Articolo 10 [i.e. il 31 marzo 2016], il presente Accordo cesserà di avere ogni effetto e le Parti valuteranno in buona fede se e come disciplinare la retrocessione dei Contratti Finanziari trasferiti»*. Nell'ipotesi suddetta, pertanto, perdendo efficacia l'Accordo Ricognitivo, Saipem non avrebbe l'obbligo di rimborsare il debito verso Eni bensì quello di negoziare in buona fede con Eni la "retrocessione" dei crediti Eni già trasferiti qualora l'Accordo Ricognitivo abbia avuto un principio di esecuzione. In questo scenario, la stima del fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo Saipem per i 12 mesi successivi alla

FATTORI DI RISCHIO

Data del Documento di Registrazione è negativa e pari a circa Euro 0,9 miliardi, e deriva (i) da una stima del capitale circolante netto del Gruppo che alla Data del Documento di Registrazione è negativa per circa Euro 1,6 miliardi (senza tener conto di attività finanziarie non immediatamente disponibili), e (ii) da una stima del fabbisogno finanziario netto del Gruppo dei 12 mesi successivi positivo di circa Euro 0,7 miliardi (senza tenere conto del costo per la realizzazione dell'Aumento di Capitale pari a circa Euro 50 milioni). La stima del fabbisogno finanziario è stata determinata senza considerare gli effetti dell'Aumento di Capitale, della conseguente riduzione degli oneri finanziari, del Finanziamento, e dell'utilizzo di linee di credito a disposizione del Gruppo. In tale contesto, il Gruppo potrà fare fronte al proprio fabbisogno finanziario netto complessivo attingendo alle linee di credito attualmente disponibili e non utilizzate, il cui importo stimato alla Data del Documento di Registrazione è pari a circa Euro 2,8 miliardi (di cui circa Euro 1,3 miliardi a breve termine e circa Euro 1,5 miliardi a medio-lungo termine). Tali linee non sono soggette a revoca né a vincoli e/o condizioni all'utilizzo e sono messe a disposizione per circa il 90% da Eni.

Diversamente, nell'ipotesi in cui l'Aumento di Capitale trovasse esecuzione solo parzialmente, ai sensi dell'art. 6.2 dell'Accordo Ricognitivo, Saipem avrebbe l'obbligo di destinare i relativi proventi al rimborso di corrispondenti porzioni di debito verso Eni. In tale scenario, il Finanziamento non avrebbe buon esito, in quanto è previsto che ciascuna beneficiaria possa richiederne l'erogazione, tra l'altro, solo una volta consegnata alla relativa banca agente l'evidenza che l'Aumento di Capitale sia stato interamente liberato. Ipotizzando, a titolo esemplificativo, una sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in misura pari al 50% del relativo ammontare, i relativi proventi, pari a circa Euro 1.750 milioni verrebbero destinati (senza tener conto dei costi per la realizzazione dell'Aumento di Capitale che, in via prudenziale sarebbero comunque ipotizzati in misura pari a circa Euro 50 milioni) alla parziale riduzione dell'esposizione finanziaria verso Eni (verosimilmente con precedenza alle scadenze a breve termine) e al conseguente parziale rafforzamento della struttura finanziaria complessiva del Gruppo. In tale contesto, la stima del fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo Saipem per i 12 mesi successivi alla Data del Documento di Registrazione è prevista calare ed attestarsi ad un valore positivo pari a circa Euro +0,75 miliardi, calcolato partendo dal fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo Saipem per i 12 mesi successivi alla Data del Documento di Registrazione negativo e pari a circa Euro 0,98 miliardi prima dell'ipotizzato Aumento di Capitale (ma includendo l'impegno relativo al costo per l'aumento di Capitale tenuto prudenzialmente anche in questo scenario pari a circa Euro 50 milioni) e considerando la parziale estinzione dei debiti finanziari correnti per l'intero importo dei proventi dell'Aumento di Capitale (in questo scenario circa Euro 1.750 milioni). In aggiunta, anche in questo contesto, il Gruppo potrà attingere alle sopra menzionate linee di credito attualmente disponibili e non utilizzate, il cui importo stimato alla Data del Documento di Registrazione è pari a circa Euro 2,8 miliardi.

Negli scenari sopra descritti di mancato buon esito o di esito parziale dell'Aumento di Capitale (nonché di mancato buon esito del Finanziamento), le minori disponibilità conseguite attraverso l'operazione non permetterebbero a Saipem di raggiungere l'indipendenza finanziaria e pertanto il Gruppo (che farebbe ancora parte del gruppo Eni) continuerà a dipendere da Eni per le sue fonti di finanziamento, con la quale dovrà avviare una negoziazione (il cui esito è naturalmente incerto) per l'accesso a nuovi affidamenti.

Nell'attuale contesto di mercato è ragionevole attendersi che i piani di investimento ed operativi dell'Emittente potrebbero essere condizionati negativamente dalla difficoltà di trovare risorse finanziarie adeguate presso Eni o con il ricorso al mercato a causa di un merito di credito insufficiente. Inoltre queste situazioni di tensione finanziaria potrebbero riflettersi in un minor affidamento da parte dei committenti nell'assegnazione dei lavori. In questa

FATTORI DI RISCHIO

situazione, le stime del Piano Strategico 2016-2019 potrebbero essere negativamente influenzate in termini di successo commerciale e/o di tempistica di assegnazione di nuove commesse, di risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo. Inoltre, il Gruppo potrebbe essere chiamato a far fronte agli impegni già assunti anche attraverso la dismissione o il ridimensionamento degli *assets* o delle proprie attività, con un ulteriore impatto sulla struttura patrimoniale e sui risultati economico-finanziari prospettici.

Cfr. Capitoli IX, X, XX e XXII del Documento di Registrazione.

A.3 Rischi connessi all'indebitamento della Società e del Gruppo

L'indebitamento finanziario consolidato netto totale del Gruppo è pari ad Euro 5.736 milioni al 30 settembre 2015 ed Euro 4.424 milioni al 31 dicembre 2014.

Si riporta nella tabella di seguito la composizione dell'indebitamento finanziario consolidato netto totale del Gruppo al 30 settembre 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 Riesposto, 2013 e 2012 Riesposto, determinato in conformità alle raccomandazioni contenute nel documento ESMA/2013/319.

<i>in milioni di euro</i>	30 novembre 2015	30 settembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 Riesposto	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012 Riesposto
(A) Disponibilità liquide ed equivalenti	1.197	1.279	1.602	1.299	1.352	1.325
(B) Titoli disponibili per la vendita	8	8	9	26	26	0
(C) Liquidità (A+B)	1.205	1.287	1.611	1.325	1.378	1.325
(D) Crediti finanziari	33	33	58	30	30	79
(E) Passività finanziarie a breve termine verso banche	214	428	277	191	191	210
(F) Passività finanziarie a lungo termine verso banche	255	5	250	201	201	201
(G) Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	3.456	2.853	1.873	1.698	1.698	1.523
(H) Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	3.562	3.725	3.658	4.016	4.016	3.742
(I) Altre passività finanziarie a breve termine	45	46	36	10	10	7
(L) Altre passività finanziarie a lungo termine	27	-	0	0	0	0
(M) Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L)	7.559	7.057	6.094	6.116	6.116	5.683
(N) Posizione finanziaria netta come da comunicazione Consob (M-C-D)	6.321	5.737	4.425	4.761	4.708	4.279
(O) Crediti finanziari non correnti	0	1	1	1	1	1
(P) Indebitamento finanziario netto (N-O)	6.321	5.736	4.424	4.760	4.707	4.278
(Q) Indebitamento finanziario netto a breve termine (C+D+E+G+I)	2.477	2.007	517	544	491	336
(R) Indebitamento finanziario netto a lungo termine (F+H+L+O)	3.844	3.729	3.907	4.216	4.216	3.942

Al 30 novembre 2015 l'indebitamento finanziario netto del Gruppo risulta pari ad Euro 6.321 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2014 di Euro 1.897 milioni. L'indebitamento

FATTORI DI RISCHIO

finanziario netto a breve termine risulta pari a Euro 2.477 milioni, mentre la quota a lungo termine pari a Euro 3.844 milioni.

Al 30 novembre 2015 l'indebitamento finanziario netto del Gruppo è composto da liquidità per Euro 1.205 milioni, passività finanziarie a breve termine verso banche per Euro 214 milioni, passività finanziarie a breve termine verso entità correlate per Euro 3.456 milioni e altre passività finanziarie a breve termine per Euro 45 milioni. Inoltre include passività a lungo termine verso banche per Euro 255 milioni, passività a lungo termine verso entità correlate per Euro 3.562 milioni e altre passività a lungo termine per Euro 27 milioni.

Al 31 dicembre 2015 la stima dell'indebitamento finanziario lordo del Gruppo è pari a circa Euro 6.900 milioni e la stima dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo è pari a Euro 5.400 milioni. Le considerazioni che supportano tale dinamica dell'indebitamento finanziario netto si basano sulle stime dei seguenti flussi verificatisi nel corso del mese di dicembre 2015: (i) incassi totali pari a Euro 1.750 milioni, (ii) pagamenti totali pari a Euro 1.105 milioni, (iii) cessioni dei crediti verso società di *factoring* pari a circa Euro 280 milioni.

Al 30 novembre 2015 l'indebitamento di Saipem è quasi interamente nei confronti di Eni. La quota parte di indebitamento verso terzi al 30 novembre 2015 è pari ad Euro 541 milioni e comprende un contratto di finanziamento sottoscritto nel corso del 2014 con UniCredit S.p.A. pari a massimi Euro 250 milioni. Tale contratto prevede anche il rispetto di parametri finanziari ("covenant") alle date del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno. A tale ultimo riguardo si segnala che, in conseguenza della svalutazione eccezionale di talune partite del bilancio semestrale della Società chiuso al 30 giugno 2015, a tale data il *covenant* finanziario non risultava rispettato. In data 3 novembre 2015, UniCredit S.p.A., su richiesta della Società, ha formalmente accettato di rinunciare irrevocabilmente a dichiarare la violazione del *covenant* finanziario con riferimento sia alla data di verifica del 30 giugno 2015 sia, qualora fosse accertata la relativa violazione, alla data di verifica del 31 dicembre 2015. Il debito residuo (pari a Euro 250.000.000) è stato riclassificato tra le passività finanziarie a medio termine.

Si precisa inoltre, che il contratto di finanziamento sottoscritto nel corso del 2014 con UniCredit S.p.A. pari ad Euro 250 milioni, prevede la possibilità per UniCredit S.p.A. di recedere o richiedere la risoluzione del contratto di finanziamento in caso di emissione di un decreto ingiuntivo o avvio di procedure esecutive su beni di Saipem per un importo pari o superiore ad Euro 250.000.000,00, la disposizione di un sequestro, pignoramento o altro provvedimento esecutivo o cautelare su beni di Saipem per un importo pari o superiore ad Euro 250.000.000,00, l'emissione di condanne o altri provvedimenti provvisoriamente esecutivi a carico di Saipem per un importo pari o superiore ad Euro 500.000.000,00. Non è possibile escludere che tali condizioni si avverino, e che pertanto UniCredit S.p.A. possa richiedere il recesso o la risoluzione del contratto di finanziamento.

Inoltre, il contratto di finanziamento sottoscritto nel corso del 2014 con l'istituto di credito UniCredit S.p.A. pari ad Euro 250 milioni prevede l'obbligo delle parti di collaborare per adottare le modifiche contrattuali necessarie nel caso in cui si verifichi un evento di *change of control* (i.e. ove si verifichi qualsiasi circostanza in cui Eni cessi, direttamente o indirettamente - tramite proprie società interamente detenute - di esercitare il controllo, di fatto o di diritto, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, su Saipem). Nel caso in cui le parti non raggiungano un accordo sulle modifiche nei termini prescritti dal contratto di finanziamento, UniCredit S.p.A. potrà non mantenere il proprio impegno di finanziamento, e Saipem sarà tenuta a rimborsare integralmente il finanziamento, nonché corrispondere ad UniCredit S.p.A. gli interessi e ogni altro importo dovuto relativamente al contratto di finanziamento.

FATTORI DI RISCHIO

L'indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2015 beneficia della cessione dei crediti nei confronti di società di *factoring* per Euro 382 milioni, di cui Euro 301 milioni a società appartenenti al gruppo Eni. In base ai mandati sottoscritti e in essere alla Data del Documento di Registrazione, Saipem provvede alla gestione degli incassi dei crediti ceduti e al trasferimento delle somme ricevute alle società di *factoring*.

In data 27 ottobre 2015, la Società ha sottoscritto con Banca IMI S.p.A., Citigroup Global Markets Limited, Deutsche Bank AG, London Branch, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. e UniCredit S.p.A., nella loro veste di *mandated lead arrangers* e *bookrunners*, Goldman Sachs International e J.P. Morgan Limited nella loro veste di *joint lead arrangers*, Intesa Sanpaolo S.p.A., Citibank N.A., Milan Branch, Deutsche Bank AG, Filiale Luxemburg, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. e UniCredit S.p.A. nella loro veste di *underwriters* nonché Goldman Sachs Lending Partners LLC e JPMorgan Chase Bank N.A., Milan Branch in veste di *take and hold underwriters* una lettera di mandato avente ad oggetto l'organizzazione e la messa a disposizione a favore di Saipem e di SFI del Finanziamento di tipo *unsecured* di importo massimo complessivo pari ad Euro 4.700.000.000,00 secondo i termini e le condizioni riassunte nel *term sheet* ivi allegato.

In data 10 dicembre 2015 Saipem e SFI ("SFI" e, unitamente a Saipem, le "**Beneficiarie**") da un lato e Banca IMI, in qualità di cd. *Agent* (l'"**Agente**"), Citigroup Global Markets Limited e Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., in qualità di cd. *Documentation Agents*, Banca IMI S.p.A., Citigroup, Deutsche Bank AG, London Branch, Mediobanca- Banca di Credito Finanziario S.p.A., UniCredit S.p.A., J.P. Morgan Limited, Goldman Sachs International Bank in qualità di cd. *Initial Arrangers*, Bank of China Limited, Luxembourg Branch, BNP PARIBAS, Italian Branch, DNB Bank ASA, London Branch, HSBC Bank PLC, Milan Branch, ING Bank N.V. - Milan Branch, ING Bank N.V – Milan Branch, Standard Chartered Bank, ABN Amro Bank N.V. in qualità di cd. *Additional Mandated Lead Arrangers*, Intesa Sanpaolo S.p.A., Citibank N.A., Milan Branch, Deutsche Bank Luxembourg S.A., Mediobanca, UniCredit S.p.A., Goldman Sachs International Bank, JP Morgan Chase Bank N.A., Milan Branch, Bank of China Limited, Luxembourg Branch, BNP PARIBAS, Italian Branch, DNB Bank ASA, London Branch, HSBC Bank, PLC, Milan branch, ING Bank N.V., Milan Branch, Standard Chartered Bank, Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A., Banca Popolare di Milano Soc. Coop.a r.l., Banco Santander S.A., Milan Branch, ICBC (Europe) S.A., Milan Branch, Mizuho Bank, LTD, Milan Branch, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Unione di Banche Italiane S.p.A., ABN AMRO Bank N.V. in qualità di cd. *Original Lenders* (queste ultime, le "**Banche Finanziatrici Originarie**" e, unitamente ad ogni loro eventuale successore o avente causa, le "**Banche Finanziatrici**") hanno sottoscritto il Contratto di Finanziamento, regolato dalla legge inglese e il cui contenuto, in linea con il *term sheet* in tutti i suoi aspetti essenziali, è stato redatto sulla base del modello predisposto dalla *Loan Market Association* in relazione a contratti di finanziamento di analoga natura.

In linea con quanto previsto nel *term sheet* allegato alla lettera di mandato, l'importo complessivo del Finanziamento, regolato dal Contratto di Finanziamento, è suddiviso secondo le seguenti Linee di Credito:

- una *Bridge to Bond Facility* di Euro 1.600 milioni (con scadenza entro la più remota tra (i) la data che cade dopo 18 mesi dalla data di stipula del Contratto di Finanziamento e (ii) il 1 luglio 2017 e rinnovabile di ulteriori 6 mesi);
- una *Term Facility* di Euro 1.600 milioni, di tipo *amortizing*, con una durata di 5 anni decorrenti dalla data di stipula del Contratto di Finanziamento;

FATTORI DI RISCHIO

- una *Revolving Facility* di Euro 1.500 milioni con una durata di 5 anni decorrenti dalla data di stipula del Contratto di Finanziamento.

L'indebitamento finanziario lordo del Gruppo alla data prevista di erogazione dei nuovi finanziamenti, è atteso in circa Euro 6.700 milioni. Ai sensi del Contratto di Finanziamento è previsto che i nuovi finanziamenti siano erogati il terzo giorno lavorativo successivo alla trasmissione da parte di Saipem e SFI della richiesta di erogazione che dovrà essere inviata alle banche finanziatrici immediatamente dopo la ricezione da parte di Saipem dei proventi dell'Aumento di Capitale e comunque non oltre il 31 marzo 2016.

Quanto al periodo di disponibilità delle Linee di Credito, è previsto che le richieste di utilizzo possano essere trasmesse alle banche finanziatrici a partire dalla data di avveramento delle condizioni sospensive sino al 31 marzo 2016 con riferimento alla *Term Facility* e alla *Bridge to Bond Facility*, mentre la *Revolving Facility*, potrà essere utilizzata a partire dalla data di avveramento delle condizioni sospensive sino alla data che cadrà un mese prima della data di scadenza.

È inoltre previsto che il Finanziamento, ai termini e alle condizioni di cui al Contratto di Finanziamento (in linea con quanto previsto nel *term sheet* allegato alla lettera di mandato) benefici di talune garanzie infragruppo (*up-stream guarantees*) rilasciate in virtù della sottoscrizione di un apposito contratto di garanzia (il "**Contratto di Garanzia del Finanziamento**") da parte delle società del Gruppo Saipem (le "Garanti del Finanziamento" e, unitamente alle Beneficiarie, i "Soggetti Obbligati") in grado di rappresentare le seguenti percentuali (ciascuna, la "Soglia di Rilevanza") dei ricavi, beni e EBITDA del Gruppo Saipem:

- (i) non meno del 70% dei ricavi complessivi del Gruppo Saipem (la "Soglia di Rilevanza Iniziale di Fatturato") alla data di sottoscrizione del Contratto di Garanzia del Finanziamento ovvero, in qualsiasi momento successivo, non meno del 65% degli stessi (la "Soglia di Rilevanza Minima di Fatturato");
- (ii) non meno del 75% del valore complessivo dei beni del Gruppo Saipem (la "Soglia di Rilevanza Iniziale di Beni") alla data di sottoscrizione del Contratto di Garanzia del Finanziamento ovvero, in qualsiasi momento successivo, non meno del 70% del valore complessivo degli stessi (la "Soglia di Rilevanza Minima di Beni");
- (iii) non meno dell'80% dell'EBITDA complessivo del Gruppo Saipem (la "Soglia di Rilevanza Iniziale di EBITDA" e, unitamente alla Soglia di Rilevanza Iniziale di Fatturato e alla Soglia di Rilevanza Iniziale di Beni, ciascuna la "Soglia di Rilevanza Iniziale") alla data di sottoscrizione del Contratto di Garanzia del Finanziamento ovvero, in qualsiasi momento successivo, non meno del 75% dello stesso (la "Soglia di Rilevanza Minima di EBITDA" e, unitamente alla Soglia di Rilevanza Minima di Fatturato e alla Soglia di Rilevanza Minima di EBITDA, ciascuna la "Soglia di Rilevanza Minima").

Il Contratto di Finanziamento prevede che (a) ciascuna Soglia di Rilevanza sia verificata annualmente sulla base dei dati contenuti nel certificato (il "*Compliance Certificate*") da trasmettersi all'Agente da parte della Società contestualmente alla messa a disposizione del bilancio consolidato di Gruppo; (b) ove uno o più Soglie di Rilevanza risultino inferiori alla relativa Soglia di Rilevanza Iniziale, la Società dovrà (su base *best effort*) fare quanto in proprio potere affinché ulteriori società del Gruppo accedano al Contratto di Garanzia del Finanziamento al fine di ripristinare la relativa Soglia di Rilevanza Iniziale entro i 90 giorni successivi alla consegna del *Compliance Certificate*; (c) una o più Soglie di Rilevanza risultino inferiori alla relativa Soglia di Rilevanza Minima, la Società dovrà far sì che ulteriori

FATTORI DI RISCHIO

società del Gruppo accedano al Contratto di Garanzia del Finanziamento al fine di ripristinare la relativa Soglia di Rilevanza Minima.

Le risorse finanziarie rivenienti dalla *Bridge to Bond Facility* e dalla *Term Facility* verranno destinate al rifinanziamento dell'indebitamento residuo della Società a valle dell'Aumento di Capitale, mentre la *Revolving Facility* assicurerà alla Società, in aggiunta alla eventuale cassa disponibile, la necessaria liquidità per far fronte alle proprie esigenze finanziarie correnti, ivi incluso il possibile rimborso dell'importo dell'indebitamento lordo eventualmente non coperto dall'utilizzo della *Term Facility* e della *Bridge to Bond Facility*.

Inoltre, si segnala che il Contratto di Finanziamento prevede che il Finanziamento possa essere erogato solo qualora risultino previamente soddisfatte in forma e sostanza soddisfacenti per l'Agente talune condizioni sospensive, ivi inclusa, tra le altre, l'integrale liberazione dell'Aumento di Capitale. Pertanto, qualora l'Aumento di Capitale fosse parzialmente sottoscritto, la Società non potrebbe richiedere l'erogazione delle Linee di Credito e, conseguentemente, Saipem avrebbe l'obbligo di destinare i relativi proventi al rimborso di corrispondenti porzioni di debito verso Eni.

In tale circostanza, la capacità di Saipem di far fronte all'indebitamento residuo nei confronti di Eni nonché alle proprie esigenze finanziarie correnti dipenderà dalla disponibilità di Eni a finanziare ulteriormente Saipem (che farebbe ancora parte del gruppo Eni).

Gli effetti dell'operazione complessiva, che comporta la ridefinizione della struttura del Gruppo Saipem, possono essere così sintetizzati: (i) l'incasso dei proventi dell'Aumento di Capitale per circa massimi Euro 3.500 milioni, destinati alla riduzione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo Saipem, (ii) sostituzione dei finanziamenti in essere residui con gli attuali finanziatori di Saipem, principalmente costituiti da società del gruppo Eni, con la *Term Facility* (pari a Euro 1.600 milioni) e la *Bridge to Bond Facility* (pari a Euro 1.600 milioni); (iii) riduzione dell'onere relativo agli interessi passivi corrisposti ai finanziatori del Gruppo Saipem in conseguenza sia della riduzione dell'indebitamento per i proventi dell'Aumento di Capitale, sia per i nuovi tassi di interesse applicati sui nuovi Finanziamenti. L'utilizzo della *Revolving Facility* (pari a Euro 1.500 milioni) potrà essere effettuato per la copertura degli eventuali temporanei fabbisogni aggiuntivi non coperti dalla *Term Facility* e dalla *Bridge to Bond Facility*.

Si segnala inoltre che tra le condizioni sospensive sottostanti all'erogazione del Finanziamento (che costituisce parte della suddetta complessiva operazione) vi è l'assenza del verificarsi di qualsiasi evento o circostanza tale da avere, ovvero che sia ragionevolmente probabile che abbia, un effetto sostanzialmente pregiudizievole rispetto all'attività o alle condizioni finanziarie del Gruppo ("*Material Adverse Effect*"). Al riguardo, considerato che la data di approvazione dei risultati di pre-consuntivo per l'esercizio 2015 e della Guidance 2016 da parte dell'Emittente (24 febbraio 2016) è anteriore alla data di erogazione del Finanziamento medesimo che, ai sensi del relativo Contratto, non può cadere prima del 26 febbraio 2016, si evidenzia che - ove l'approvazione dei dati di pre-consuntivo per il 2015 e della Guidance 2016 in peggioramento rispetto alle corrispondenti grandezze stimate/previste contenute nel Documento di Registrazione rifletta una modifica significativa delle condizioni finanziarie e di profittabilità del Gruppo Saipem, tale evento possa legittimare le Banche a non erogare il Finanziamento. In tal caso il buon esito totale della suddetta complessiva operazione sarebbe pregiudicato.

Si evidenzia peraltro che l'accadimento dei suddetti eventi ("*Material Adverse Effect*") in data successiva all'erogazione del Finanziamento, configurando una condizione risolutiva del relativo Contratto, legittimerebbe le Banche a richiedere il rimborso del Finanziamento stesso.

FATTORI DI RISCHIO

In tale circostanza il Gruppo Saipem dovrebbe reperire con tempestività le risorse finanziarie necessarie per fronteggiare gli impegni di rimborso del Finanziamento al fine di non pregiudicare la prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo.

Al 31 dicembre 2014 l'importo dell'indebitamento finanziario netto era pari a Euro 4.424 milioni; pertanto, al netto dell'Aumento di Capitale, l'indebitamento finanziario netto sarebbe stato pari a Euro 924 milioni, mentre l'erogazione del Finanziamento avrebbe comportato la sostituzione delle controparti finanziarie dal gruppo Eni al *pool* di banche finanziatrici.

La Società ha inoltre stimato una riduzione degli oneri finanziari di circa Euro 100 milioni, attribuibile per circa Euro 85 milioni a minori oneri finanziari derivanti dall'utilizzo dei proventi dell'Aumento di Capitale a rimborso dei finanziamenti in essere, e per la parte residua di circa 15 milioni al differenziale di tasso di interesse tra i nuovi Finanziamenti e i finanziamenti in essere con il gruppo Eni.

Nell'ipotesi in cui l'Aumento di Capitale trovi esecuzione solo parziale, ai sensi dell'art. 6.2 dell'Accordo Ricognitivo Saipem avrebbe l'obbligo di destinare i relativi proventi al rimborso di corrispondenti porzioni di debito verso Eni.

In tale circostanza, la capacità di Saipem di far fronte all'indebitamento residuo nei confronti di Eni nonché alle proprie esigenze finanziarie correnti dipenderà dalla disponibilità di Eni a finanziare ulteriormente Saipem (che farebbe ancora parte del gruppo Eni). In particolare, non verrebbe conseguito l'obiettivo di ottimizzazione degli oneri finanziari in quanto la riduzione di indebitamento lordo complessivo del Gruppo sarebbe inferiore ed il costo dell'indebitamento sarebbe prevedibilmente superiore a quello del Finanziamento.

Cfr. Capitolo X, Capitolo XX, Paragrafo 20.6, e Capitolo XXII del Documento di Registrazione.

A.4 Rischi connessi agli impatti sull'indebitamento finanziario netto del Gruppo derivanti dal peggioramento del capitale circolante nonché dalle svalutazioni delle commesse

L'evoluzione del capitale di esercizio netto e del conseguente fabbisogno finanziario è influenzata dal riconoscimento da parte dei committenti dei lavori aggiuntivi rispetto ai contratti originari, dalle tempistiche di fatturazione dei lavori in corso e di incasso dei relativi crediti. La valutazione dei lavori in corso di esecuzione e dei crediti commerciali del Gruppo è effettuata anche in considerazione di tali fattori di rischio.

Ogni incremento del capitale di esercizio netto del Gruppo legata all'anticipazione di flussi monetari in uscita o a ritardi nell'incasso di flussi monetari in entrata (rispetto al periodo di competenza contabile) incide negativamente sulla posizione finanziaria netta di fine periodo (comportando l'assorbimento di cassa o l'aumento del debito lordo).

Viceversa, ogni riduzione del capitale di esercizio netto del Gruppo legata all'anticipazione di flussi monetari in entrata o al ritardo di flussi monetari in uscita (rispetto al periodo di competenza contabile) incide positivamente sulla posizione finanziaria netta di fine periodo (comportando l'incremento della cassa o la riduzione del debito lordo).

Le rettifiche (svalutazioni) di poste del capitale di esercizio netto non determinano alcuna variazione sulla posizione finanziaria netta.

Negli ultimi anni il Gruppo sta attraversando un periodo caratterizzato da un peggioramento del capitale di esercizio netto legato principalmente all'irrigidimento dei rapporti con alcuni committenti che ha causato l'allungamento nei tempi di fatturazione e di incasso, ed ha comportato un incremento dell'indebitamento finanziario.

FATTORI DI RISCHIO

In particolare, la riduzione di domanda del petrolio e la riduzione del prezzo del petrolio influiscono sulle politiche di investimento dei principali clienti di Saipem esponendo la società a: (i) ritardi nel processo di negoziazione ed eventuale cancellazione di iniziative commerciali relative a progetti futuri, (ii) cancellazione e sospensione di progetti in corso di svolgimento (siano essi contratti *lump sum* o contratti di servizi), (iii) ritardi e difficoltà nell'ottenere il riconoscimento delle penali contrattuali previste ad indennizzo della società per la cancellazione e sospensione di tali contratti, (iv) ritardi e difficoltà di ottenimento di *variation orders* per variazioni allo scopo del lavoro richiesti dal cliente ed eseguiti dalla Società; (v) ritardi e difficoltà nel rinnovare, anticipatamente rispetto alla scadenza e a condizioni economicamente vantaggiose, i contratti di noleggio relativi alle flotte di perforazione terra e mare in essere.

Di seguito si riporta la composizione del capitale di esercizio netto per gli esercizi chiusi al 30 settembre 2015, ed al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 riesposto, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 riesposto:

<i>In milioni di euro</i>	30 settembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 riesposto	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012 riesposto
Crediti commerciali e altri crediti al netto dei crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	3.287	3.332	3.209	3.255	3.172
Rimanenze	2.483	2.485	2.277	2.297	2.087
Altre attività correnti	1.559	1.557	1.199	1.226	1.169
Debiti commerciali e altri debiti	(5.352)	(5.669)	(5.129)	(5.280)	(4.982)
Altre passività correnti	(484)	(1.198)	(465)	(472)	(596)
Fondi per rischi e oneri al netto del fondo copertura perdite	(258)	(210)	(196)	(198)	(163)
Capitale di esercizio netto	1.235	297	895	828	687

In linea con i principi contabili relativi alle società che lavorano per commessa (IAS 11), alcune commesse del Gruppo sono caratterizzate da varianti di progetto o *claims* contrattuali che - sebbene non siano ancora state approvate dai relativi committenti, sono contabilizzate nei ricavi del Gruppo. L'importo cumulato, cioè prodotto anche in esercizi precedenti, dei corrispettivi aggiuntivi (*change orders* e *claims*) non ancora approvati dai committenti, in relazione allo stato di avanzamento dei progetti, inclusi nella valutazione dei lavori in corso al 30 settembre 2015 è rispettivamente pari a Euro 1.042 milioni (di cui Euro 471 milioni afferenti a procedure di arbitrato; pertanto, in caso di esito negativo di tali procedure, il Gruppo potrebbe sopportare significative svalutazioni negli esercizi successivi), Euro 1.042 milioni al 31 dicembre 2014, Euro 1.259 milioni al 31 dicembre 2013 Riesposto, Euro 1.259 milioni al 31 dicembre 2013 e Euro 649 milioni al 31 dicembre 2012 Rieposto.

I lavori aggiuntivi (*change orders* e *claims*) inclusi nella valutazione dei lavori in corso indicati al 30 settembre 2015 e pari ad Euro 1.042 milioni, sono riferibili a commesse oggetto di procedura di arbitrato per complessivi Euro 471 milioni. All'esito delle procedure di arbitrato ovvero delle negoziazioni con il committente, il Gruppo potrebbe dover sopportare una svalutazione pari al valore dei lavori aggiuntivi (*change orders* e *claims*) iscritti in bilancio.

L'importo relativo al fondo svalutazione crediti è rispettivamente pari a Euro 233 milioni al 30 settembre 2015, Euro 146 milioni al 31 dicembre 2014, Euro 141 milioni al 31 dicembre

2013 Riesposto, Euro 141 milioni al 31 dicembre 2013 ed Euro 112 milioni al 31 dicembre 2012 Rieposto.

Tenuto conto che, nonostante gli importi in questione siano stati valutati sulla base della ragionevole possibilità di ottenere il riconoscimento degli stessi da parte dei committenti, tuttavia l'esito delle negoziazioni e degli arbitrati è comunque incerto, il Gruppo potrebbe andare incontro a potenziali svalutazioni parziali o totali di questi importi. Di conseguenza, nonostante il Gruppo abbia posto in essere misure volte ad assicurare che siano mantenuti livelli adeguati di capitale di esercizio netto e liquidità, eventuali ritardi nello stato avanzamento dei progetti e/o nelle definizioni delle posizioni in corso di finalizzazione con i committenti, e nel riconoscimento da parte dei committenti dei lavori già eseguiti potranno avere un impatto sulla dimensione e/o sulla tempistica di realizzazione dei risultati economici e sulla capacità e/o sulla tempistica di generazione dei flussi di liquidità, comportando il rischio di un aumento dell'indebitamento finanziario.

(Cfr. Capitolo X e Capitolo XX del Documento di Registrazione, nonché la relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2014 e la relazione finanziaria novestrale consolidata al 30 settembre 2015, incorporati mediante riferimento nel Documento di Registrazione e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Saipem, nonché sul sito www.saipem.com).

A.5 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in essere della Società e il Gruppo

Il Gruppo è parte in procedimenti giudiziari, civili, penali, fiscali o di natura amministrativa.

Quanto agli accantonamenti complessivi per i contenziosi si evidenzia che:

- gli accantonamenti complessivi per i contenziosi al 30 settembre 2015 sono pari a circa Euro 62 milioni. Tali accantonamenti complessivi per i contenziosi ammontavano a Euro 72 milioni al 31 dicembre 2012, a Euro 69 milioni al 31 dicembre 2013 ed Euro 76 milioni al 31 dicembre 2014; e che
- il *petitum* complessivo (vale a dire il valore delle domande contro il Gruppo Saipem complessivamente svolte in giudizio) relativo ai soli contenziosi per i quali sussistono accantonamenti di bilancio al 30 settembre 2015 è pari a circa Euro 126,4 milioni.

Quanto ai contenziosi più significativi illustrati in dettaglio nel Capitolo XX, Paragrafo 20.5 del Documento di Registrazione si evidenzia quanto segue.

In relazione ai procedimenti penali in corso in Italia in cui è stata evocata la Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (in materia di "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*") vale a dire il procedimento TSKJ, il procedimento Algeria, il procedimento Brasile, e il procedimento Kuwait, si evidenzia che la normativa vigente prevede che - in caso di sentenza di condanna dell'ente ai sensi dell'articolo 69 del D. Lgs. 231/2001 - consegua l'irrogazione all'ente di sanzioni pecuniarie, oltre alla confisca del prezzo o del profitto del reato, anche per equivalente, conseguito dall'ente, nonché la possibile irrogazione di sanzioni interdittive.

Con particolare riferimento al procedimento penale in corso in Algeria, in cui è stata evocata anche Saipem Contracting Algeria ("**Sonatrach 1**"), nella denegata ipotesi di condanna della medesima società, la normativa locale prevede una pena principale di natura pecuniaria (pari ad un massimo di circa Euro 50.000) e contempla altresì la possibilità che, in relazione all'ipotesi di reato contestata, possano essere comminate pene accessorie, quali la confisca del profitto conseguito in seguito all'asserito reato (che sarebbe pari alla asserita maggiorazione

FATTORI DI RISCHIO

rispetto al prezzo di mercato del contratto GK3 nella misura eventualmente accertata dall'autorità giudiziaria) e/o sanzioni di natura interdittiva. Sonatrach si è costituita parte civile in tale procedimento ed anche il *Tresor Public* algerino ha formulato analoga richiesta.

Alla Data del Documento di Registrazione in relazione al procedimento Sonatrach 1 rimangono bloccati due conti correnti in Dinari algerini, per un saldo totale pari a circa Euro 82.300.000 (importo calcolato al cambio del 31 dicembre 2015). Il contratto GK3 era stato assegnato nel giugno 2009 per un importo equivalente in Euro (al cambio in essere al momento dell'assegnazione del contratto) a circa 433,5 milioni. Secondo la tesi accusatoria il prezzo offerto sarebbe stato superiore per una percentuale fino al 60% al prezzo di mercato; secondo la tesi accusatoria tale asserita maggiorazione rispetto al prezzo di mercato si sarebbe ridotta ad una percentuale fino al 45% del prezzo contrattuale di assegnazione, a seguito dello sconto negoziato tra le parti successivamente all'offerta. All'udienza fissata per il 27 dicembre 2015 il processo ha avuto inizio. All'udienza del 20 gennaio 2016 la Procura della Repubblica di Algeri ha chiesto la condanna di tutti i 19 soggetti incolpati nei cui confronti è in corso il processo "Sonatrach 1". Quanto a Saipem Contracting Algerie la Procura della Repubblica di Algeri ha chiesto la condanna della stessa società all'ammenda di 5 milioni di Dinari (pari al cambio attuale e circa Euro 43.000). La Procura della Repubblica di Algeri ha chiesto, inoltre, che il Tribunale di Algeri condanni alla confisca del profitto asseritamente conseguito, nella misura che sarà eventualmente accertata dal Tribunale, tutti i 19 soggetti incolpati di cui è stata chiesta la condanna (tra i quali Saipem Contracting Algerie).

Sulla base della miglior stima possibile alla Data del Documento di Registrazione, si prevede che lo stesso possa concludersi con la pronuncia della sentenza di primo grado indicativamente entro il mese di gennaio 2016. La sentenza penale sarà passibile di ricorso in Cassazione. L'eventuale pronuncia sugli effetti civili di una eventuale sentenza penale di condanna sarà immediatamente efficace e tale efficacia non potrà essere sospesa nelle more della decisione di un eventuale ricorso in Cassazione. Nella denegata ipotesi di condanna di Saipem Contracting Algerie, un'azione volta al recupero coattivo della eventuale confisca del profitto conseguito in seguito all'asserito reato potrebbe avere ad oggetto anche i sopracitati due conti bloccati in Algeria dal 2010.

Dal mese di febbraio 2015 il Nucleo di Polizia Tributaria di Milano in relazione alla vicenda Algeria ha avviato una verifica fiscale nei confronti di Saipem. All'esito di tale verifica l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia, Ufficio Grandi Contribuenti, ha notificato a Saipem quattro avvisi di accertamento relativamente a Ires e Irap per gli anni 2008 e 2009. Gli importi complessivamente richiesti nei quattro accertamenti per imposte, interessi e sanzioni ammontano a circa Euro 155 milioni (tali avvisi si riferiscono solo ad una parte dei costi connessi alle annualità 2008 e 2009 per i quali è stata contestata dalla Guardia di Finanza l'ineducibilità). Saipem ha presentato 4 ricorsi, sostanzialmente identici, alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano in data 8 ottobre 2015, nei termini di legge, chiedendo nel merito l'annullamento degli accertamenti. Alla Data del Documento di Registrazione l'Agenzia delle Entrate non ha ancora notificato avviso di accertamento relativamente all'annualità 2010, in relazione alla quale la Guardia di Finanza nell'aprile 2015 ha redatto processo verbale contestando a Saipem circa Euro 28 milioni quali costi non deducibili ai fini IRES e IRAP, perché asseritamente connessi a fattispecie di reato. In relazione alle citate verifiche fiscali in corso in merito alla vicenda Algeria, alla Data del Documento di Registrazione non sono stati effettuati accantonamenti di bilancio.

Con riferimento al processo penale in corso in Italia nei confronti tra gli altri di Saipem S.p.A. dinanzi al Tribunale di Milano in relazione al pregresse attività del gruppo Saipem in Algeria si evidenzia che il 26 febbraio 2015, il Giudice dell'Udienza Preliminare di Milano ha

FATTORI DI RISCHIO

notificato a Saipem S.p.A., a 8 persone fisiche e a Eni S.p.A., l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare unitamente alla richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla Procura di Milano l'11 febbraio 2015. Nel corso dell'udienza tenutasi in data 13 maggio 2015, l'Agenzia delle Entrate si è costituita parte civile nel procedimento, mentre altre richieste di costituzione di parte civile sono state respinte.

Il 2 ottobre 2015 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha rigettato le questioni presentate dalle difese di incostituzionalità e le questioni relative alla prescrizione e ha pronunciato: (i) sentenza di non doversi procedere per difetto di giurisdizione nei confronti di un imputato; (ii) sentenza di non luogo a procedere nei confronti di tutti gli imputati relativamente all'ipotesi che il pagamento delle commissioni per il progetto algerino "Menzel Ledjmet Est" da parte di Saipem (circa Euro 41 milioni) possa essere servito per consentire a Eni di acquisire i consensi ministeriali algerini per l'acquisizione di "First Calgary" e per l'estensione di un giacimento in Algeria (CAFC). Tale provvedimento contiene inoltre la decisione di proscioglimento di Eni, dell'ex Amministratore Delegato-CEO di Eni e di un dirigente Eni relativamente ad ogni altra ipotesi di reato; (iii) decreto che dispone il giudizio, tra gli altri, per Saipem S.p.A. e per 3 ex dipendenti di Saipem, l'ex Vice Presidente e Amministratore Delegato-CEO (Pietro Franco Tali), l'ex *Chief Operating Officer* della *business unit Engineering & Construction* (Pietro Varone) e l'ex Chief Financial Officer (Alessandro Bernini) con riferimento all'accusa di corruzione internazionale formulata dalla Procura secondo la quale gli stessi imputati, nell'interesse e a vantaggio della Società, avrebbero concorso a consentire, sulla base di criteri di mero favoritismo, l'aggiudicazione a società del Gruppo Saipem di 7 contratti in Algeria "con l'aggravante di aver conseguito un profitto di rilevante entità". Per le sole persone fisiche (non per Saipem) il rinvio a giudizio è stato pronunciato anche con riferimento all'ipotesi di dichiarazione fraudolenta (reato fiscale) promossa dalla Procura. In pari data, all'esito dell'udienza relativa ad uno stralcio del procedimento principale il Giudice dell'Udienza Preliminare di Milano ha pronunciato sentenza di patteggiamento ex art. 444 c.p.p. per un ex dirigente di Saipem (Tullio Orsi) che aveva rivestito fino all'inizio del 2010 il ruolo di managing director di Saipem Contracting Algeria S.p.A..

La Procura della Repubblica di Milano e la Procura Generale presso la Corte di Appello di Milano hanno proposto, in data 17 novembre 2015, ricorso in Cassazione contro la sentenza di non luogo a procedere pronunciata nei confronti di tutti gli imputati relativamente all'ipotesi che il pagamento delle commissioni per il progetto algerino "Menzel Ledjmet Est" da parte di Saipem (circa Euro 41 milioni) possa essere servito per consentire a Eni di acquisire i consensi ministeriali algerini per l'acquisizione di "First Calgary" e per l'estensione di un giacimento in Algeria (CAFC) e contro la sentenza di proscioglimento di Eni, dell'ex Amministratore Delegato-CEO di Eni e di un dirigente Eni relativamente ad ogni altra ipotesi di reato.

L'11 novembre 2015, in occasione della pubblicazione del report di responsabilità sociale 2015 della Procura di Milano, è stato reso noto che: "*recentemente è stato posto in esecuzione un provvedimento di sequestro preventivo del GIP di Milano fino all'ammontare di Euro 250 milioni di euro su beni degli imputati. Il provvedimento conferma il blocco già disposto da autorità estere di somme liquide su conti bancari di Singapore, Hong Kong, Svizzera e Lussemburgo per un importo totale superiore a cento milioni di euro*". Saipem non risulta destinataria di alcuna di tali misure; si è appreso, comunque, che i sequestri hanno colpito beni personali dell'ex COO della Società, Pietro Varone, e di altri due imputati.

Alla prima udienza avanti il Tribunale di Milano del 2 dicembre 2015, il procedimento è stato rinviato al 25 gennaio 2016 in ragione dello sciopero dei penalisti. Nel corso dell'udienza del

FATTORI DI RISCHIO

2 dicembre 2015 Sonatrach ha chiesto di costituirsi parte civile nei confronti delle sole persone fisiche imputate. Anche il Movimento cittadini algerini d'Italia e d'Europa ha presentato richiesta di costituzione di parte civile. L'Agenzia delle Entrate ha confermato la richiesta di parte civile nei confronti delle sole persone fisiche imputate di dichiarazione fraudolenta.

Tali richieste saranno discusse all'udienza del 25 gennaio 2016.

Quanto all'esposizione del Gruppo in Algeria, si specifica quanto segue con riferimento ai rapporti patrimoniali relativi ai progetti in esecuzione in Algeria al 30 settembre 2015:

- due conti correnti sono bloccati per un totale pari a circa Euro di 82 milioni equivalenti;
- i crediti commerciali ammontano a circa Euro 51 milioni, tutti scaduti e non svalutati;
- i lavori in corso relativi a progetti in esecuzione ammontano a circa Euro 155 milioni;
- gli acconti ammontano a circa Euro 56 milioni;
- i fondi perdite future per progetti in esecuzione ammontano a circa Euro 3 milioni;
- le garanzie su progetti in corso di esecuzione ammontano a circa Euro 539 milioni.

Con particolare riferimento al procedimento penale TSKJ, ai sensi dell'accordo concluso in data 27 febbraio 2006 tra Eni e Saipem per la cessione della partecipazione detenuta da Eni in Snamprogetti, Eni si è impegnata a indennizzare i costi e gli oneri che Saipem avrebbe dovuto eventualmente sostenere, con riferimento alla vicenda TSKJ, anche in relazione alle relative controllate. Per tale ragione, le decisioni dell'autorità giudiziaria al riguardo non hanno avuto né avranno, in ogni caso, alcun impatto economico o finanziario sulla Società. Si evidenzia che la decisione della Corte di Cassazione avrà ad oggetto unicamente la conferma o meno della decisione della Corte di Appello (revisione limitata ai motivi specifici di gravame proposti da Saipem) vale a dire la conferma o meno della condanna alla sanzione pecuniaria complessiva di Euro 600.000 e al pagamento delle spese processuali, nonché alla confisca della somma pari a Euro 24.530.580, già messa a disposizione della Procura di Milano da Snamprogetti Netherlands B.V.. Si evidenzia altresì che sia in primo grado che in grado di appello la Procura della Repubblica non ha richiesto l'applicazione di sanzioni interdittive o, comunque, di sanzioni di carattere non pecuniario. Quanto, inoltre, al predetto impegno di manleva di Eni si sottolinea che Eni, dopo avere sostenuto i costi delle transazioni in USA e in Nigeria, ha riconosciuto anche recentemente il permanere dello stesso impegno a favore di Saipem. Infatti, anche nella propria relazione finanziaria annuale 2014 Eni ha riportato quanto segue: *“Con la cessione di Snamprogetti, Eni ha concordato, tra l'altro, di indennizzare i costi e gli oneri che Saipem dovesse eventualmente sostenere, con riferimento alla vicenda TSKJ, anche in relazione alle relative controllate”*. In relazione alle conseguenze del contenzioso in Cassazione avviato da Saipem, Eni ha precisato inoltre nella propria relazione finanziaria annuale 2014 *“A fronte di questo contenzioso è stato stanziato in bilancio un fondo rischi”*. Non si ritiene quindi che in relazione a tale impegno di manleva possano presentarsi profili di rischio di inadempimento da parte di Eni. Si evidenzia che la discussione in Cassazione del ricorso contro la pronuncia della Corte d'Appello di Milano presentato da Saipem nel procedimento TSKJ è fissata per il 12 febbraio 2016.

Con particolare riferimento ai procedimenti civili, le domande svolte prevalentemente in via riconvenzionale nei confronti della Società attengono a richieste di risarcimento danni e all'adempimento di obblighi di fare.

Stante l'intrinseca ed ineliminabile alea che caratterizza il contenzioso, pur avendo svolto le necessarie valutazioni anche sulla base dei principi contabili applicabili, non è possibile

FATTORI DI RISCHIO

escludere che il Gruppo possa essere in futuro tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento non coperti dal fondo contenzioso legale ovvero coperti in misura insufficiente ovvero non assicurati ovvero di importo superiore al massimale eventualmente assicurato. Inoltre, in relazione ai contenziosi avviati dalla Società, qualora non fosse possibile risolvere la controversia mediante transazione, la Società potrebbe dover sopportare ulteriori costi connessi alla lunghezza dei tempi processuali, con conseguenti potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

(Cfr. Capitolo XX, Paragrafo 20.5, del Documento di Registrazione, nonché la relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2014 e la relazione finanziaria novestrata consolidata al 30 settembre 2015, incorporati mediante riferimento nel Documento di Registrazione e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Saipem, nonché sul sito www.saipem.com).

A.6 *Rischi connessi all'eventuale inadeguatezza del modello di organizzazione e gestione dell'Emittente ex art. D.Lgs. 231/2001*

L'Emittente ha adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D. Lgs. 231/2001 (*"Disciplina della responsabilit  amministrativa delle persone giuridiche, delle societ  e delle associazioni anche prive di personalit  giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"*) allo scopo di creare un sistema di regole atte a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti ritenuti potenzialmente rilevanti ai fini dell'applicazione di tale normativa.

Nonostante l'adozione delle predette misure, non si pu  escludere che, il modello adottato dalla Societ  non sia considerato adeguato dall'autorit  giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica di fattispecie contemplate nella citata normativa.

Si evidenzia che il Gruppo   parte di procedimenti penali in corso in Italia in cui   stata evocata la Societ  ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (procedimento TSKJ, procedimento Algeria, procedimento Brasile, procedimento Kuwait) e che la normativa vigente prevede che - in caso di sentenza di condanna dell'ente ai sensi dell'articolo 69 del D. Lgs. 231/2001 - consegua l'irrogazione all'ente di sanzioni pecuniarie, oltre alla confisca del prezzo o del profitto del reato, anche per equivalente, conseguito dall'ente, nonch  la possibile irrogazione di sanzioni interdittive.

Una illustrazione di tali procedimenti giudiziari   contenuta nel Capitolo XX, Paragrafo 20.5 del Documento di Registrazione, nonch  nella relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2014 e nella relazione finanziaria novestrata consolidata al 30 settembre 2015, incorporati mediante riferimento nel Documento di Registrazione e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Saipem, nonch  sul sito www.saipem.com).

A.7 *Rischi connessi ai rapporti con i partner strategici*

Saipem svolge parte delle sue attivit  di impresa in *partnership* sulla base di contratti che prevedono la responsabilit  solidale dell'Emittente in caso di inadempimento dei *partner* ovvero dei soggetti, unitamente a Saipem, ai quali il cliente affida il progetto; in alcuni dei Paesi nei quali opera, il Gruppo persegue i propri programmi di sviluppo, tra l'altro, mediante accordi di *joint venture* con operatori locali o internazionali. Si segnala che non   possibile definire in modo omogeneo e significativo una percentuale media delle attivit  svolte da Saipem in *partnership* dal momento che lo svolgimento o meno di attivit  in *partnership* dipende (i) dalle peculiarit  dei singoli paesi in cui opera il Gruppo anche in funzione dei requisiti di *Local Content* che prevedono il coinvolgimento obbligatorio di operatori locali; (ii) dal mercato in cui si colloca la singola commessa; (iii) dalle peculiarit  tecniche delle

FATTORI DI RISCHIO

single commesse che possono di volta in volta richiedere o meno l'utilizzo di competenze complementari a quelle di Saipem.

Nonostante le misure attuate dalla Società volte a identificare *partner* adeguati e gestire le attività di impresa eseguite in *partnership* nel rispetto di quanto previsto dai contratti, qualora il committente dovesse subire un danno a causa dell'inadempimento da parte di un operatore associato all'Emittente, Saipem potrebbe essere chiamata ad adempiere alle attività originariamente in capo a *partner* inadempienti ovvero a risarcire il danno arrecato dai propri *partner*, ferma restando la possibilità di esercitare il diritto di regresso nei confronti dell'impresa associata inadempiente. Si segnala che alla Data del Documento di Registrazione non sono in corso controversie e/ contenziosi con *partner* di rilevanza strategica.

Inoltre, in talune circostanze, il Gruppo potrebbe non essere in grado di massimizzare la profittabilità dei contratti eseguiti in *partnership* in ragione del minore controllo esercitato sulle varie fasi del progetto svolte dal *partner*, ovvero a causa dell'eventuale incapacità dei *partner* strategici di valutare determinati elementi di costo relativi a parti dello scopo del lavoro loro assegnato.

In aggiunta a quanto precede, l'eventuale mancato accordo con i *partner* internazionali o locali in ordine alle modalità e ai termini di sviluppo di un progetto o alla gestione dello stesso potrebbe incidere negativamente sulle capacità di sviluppo di determinati progetti da parte del Gruppo Saipem.

Il Gruppo potrebbe, quindi, dover modificare o ridurre i propri obiettivi di sviluppo in ragione delle difficoltà nei rapporti con i *partner*, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

L'eventuale uscita dei *partner* strategici da tali accordi di *joint venture* potrebbe altresì determinare la rinegoziazione con soggetti terzi degli eventuali contratti stipulati dalla *joint venture* medesima che contengano clausole di risoluzione del contratto in caso di *change of control*.

Il verificarsi di tali eventi potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

(Cfr. Capitolo V e VI del Documento di Registrazione.)

A.8 Rischi connessi ai crediti della Società e del Gruppo

Il rischio credito rappresenta l'esposizione del Gruppo Saipem a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Si riporta di seguito una tabella rappresentativa dell'incidenza percentuale dei crediti del Gruppo Saipem suddivisi per area geografica sul totale dei crediti, al 30 settembre 2015.

Area Geografica	%
Italia	8,0%
Resto Europa	11,0%
CSI	9,6%
Medio Oriente	14,5%
Estremo Oriente	6,8%
Africa Settentrionale	5,5%
Africa Occidentale e resto Africa	24,4%

FATTORI DI RISCHIO

Americhe	20,2%
Totale	100,0%

Si precisa che il paese a maggior concentrazione di rischio credito è rappresentato dal Venezuela, con crediti lordi al 30 settembre 2015, pari a Euro 429 milioni (di cui Euro 418 verso il cliente PDVSA, compagnia di stato venezuelana, dei quali sono stati svalutati Euro 100 milioni nei primi nove mesi del 2015).

Con riferimento ai contratti di natura commerciale, la Società, adotta procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei *partner* commerciali.

La tabella che segue riporta dell'incidenza percentuale complessiva rappresentata dai primi cinque clienti del Gruppo.

Clienti	%
Cliente 1	15,3%
Cliente 2	12,4%
Cliente 3	7,3%
Cliente 4	4,8%
Cliente 5	4,6%
Totale	44,4%

Si segnala che, in ragione della circostanza che nessun cliente vanta crediti commerciali che superano la soglia del 20%, non si ritiene sussista un rischio di concentrazione connesso a uno o più clienti.

Con riferimento all'impiego della liquidità, alle posizioni in contratti derivati e alle transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le società del Gruppo adottano linee guida definite dalla funzione finanza di Saipem.

Nonostante le misure attuate dalla Società volte ad evitare concentrazioni di rischio e/o attività e l'identificazione di parametri e condizioni entro i quali consentire l'operatività in strumenti derivati, alla luce della situazione di criticità dei mercati finanziari, non si può escludere che una parte dei clienti della Società o del Gruppo possa ritardare ovvero non onorare i pagamenti nei termini e alle condizioni stabiliti.

L'eventuale ritardato o mancato pagamento dei corrispettivi da parte dei principali clienti potrebbe comportare difficoltà nell'esecuzione e/o nel completamento delle commesse, ovvero la necessità di recuperare i costi e le spese sostenute attraverso azioni legali, con effetti negativi sull'attività e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni *cfr.* Capitolo IX e Capitolo XX del Documento di Registrazione nonché la relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2014 nonché la relazione finanziaria novestrale consolidata al 30 settembre 2015, incorporati mediante riferimento nel Documento di Registrazione e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Saipem, nonché sul sito www.saipem.com.

A.9 Rischi connessi alla dinamica reddituale del Gruppo

I mercati in cui operano Saipem e il Gruppo possono essere aggregati in due macro categorie (i) il mercato EPC (*Engineering Procurement Construction Lump Sum Turn Key* (LSTK) caratterizzato da contratti di importo forfettario “chiavi in mano” di dimensioni mediamente superiori a Euro 500 milioni e che in vari casi superano, anche significativamente, l’importo di Euro 1 miliardo equivalenti, nonché (ii) i mercati delle perforazioni (mare o terra).

Con riferimento al mercato EPC la dinamica reddituale del Gruppo è fortemente condizionata dalla struttura contrattuale negoziata con il cliente che può richiedere un significativo impegno di risorse finanziarie sia nelle fasi iniziali della commessa (ad esempio per il piazzamento degli ordini ai fornitori, per la mobilitazione del personale, per la mobilitazione o l’approntamento tecnico dei mezzi navali coinvolti, nonché per l’attivazione delle garanzie bancarie relative al progetto) che in seguito, per il raggiungimento delle *milestone* previste contrattualmente in corrispondenza delle quali è possibile emettere fattura nei confronti del committente. Inoltre, nella fase esecutiva dei progetti, è necessario negoziare i corrispettivi relativi a variazioni di scopo del lavoro richieste dal cliente (*change order*) o necessarie per la corretta realizzazione dell’opera ma non richieste esplicitamente dal cliente (*claim*). Nella prassi *contractor* e cliente cooperano nella ricerca di un accordo che soddisfi entrambe le parti con l’obiettivo di non compromettere la corretta esecuzione o di non ritardare il completamento del progetto.

L’Emittente si è dotata di varie tecniche implementate sin dalla fase negoziale al fine di ottenere condizioni più favorevoli per negoziare (ad esempio anticipi contrattuali) e monitorare i propri contratti (ad esempio attraverso procedure stringenti per l’ottenimento delle attestazioni necessarie a procedere alla fatturazione, ovvero attraverso un costante monitoraggio e segnalazione al cliente di tutte le variazioni contrattuali o esecutive del progetto) con la finalità di mantenere flussi di cassa positivi o neutri durante l’esecuzione del progetto.

Il mercato delle perforazioni è invece caratterizzato da tariffe di vendita dei servizi di perforazione, che includono la remunerazione del mezzo navale impiegato (tipicamente di proprietà del *contractor*), la remunerazione del personale e dei costi accessori (subcontrattisti per servizi ancillari). La dinamica reddituale del *business* delle perforazioni è pertanto influenzata principalmente da due fattori: (i) le tariffe di mercato al momento del rinnovo del contratto; e (ii) il livello di utilizzo della flotta di perforazione. Con riferimento al punto (i), si segnala che tale fattore è poco influenzabile dal *contractor*, il quale ne subisce gli effetti positivi o negativi in funzione della tempistica di scadenza dei contratti attivi; inoltre, tale fattore è parzialmente mitigabile attraverso azioni di riduzione dei costi operativi (*i.e.* il costo dei subcontratti e, in certi casi, del lavoro). Con riferimento al punto (ii), tale fattore può essere gestito dal *contractor* attraverso la propria politica commerciale e il modello di *business*. A tal riguardo, il modello adottato da Saipem prevede la negoziazione di contratti di lungo termine che includono una *termination fee* nel caso di risoluzione anticipata “*for convenience*” da parte del cliente e garantiscono al cliente la disponibilità di mezzi navali conosciuti e collaudati su periodi di tempo lunghi (tipicamente fino a 5 anni) con tariffe mediamente inferiori alle tariffe di picco del mercato, nonché permettono al *contractor* un utilizzo medio della flotta superiore rispetto alla media di mercato.

Si riportano di seguito i risultati reddituali delle *business unit* del Gruppo:

<i>in milioni di euro</i>	30 settembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 Riesposto	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012 Riesposto
---------------------------	-------------------------	------------------------	----------------------------------	------------------------	----------------------------------

E&C Offshore

FATTORI DI RISCHIO

Ricavi	5.109	7.202	5.146	5.256	5.356
Costi Operativi	(5.179)	(6.927)	(5.055)	(5.181)	(4.661)
Risultato Operativo	(70)	275	91	75	695
E&C Onshore					
Ricavi	1.934	3.765	4.797	5.076	5.930
Costi Operativi	(2.685)	(4.176)	(5.201)	(5.476)	(5.777)
Risultato Operativo	(751)	(411)	(404)	(400)	153
Drilling Offshore					
Ricavi	810	1.192	1.177	1.177	1.088
Costi Operativi	(589)	(1.092)	(798)	(798)	(794)
Risultato Operativo	221	100	379	379	294
Drilling Onshore					
Ricavi	592	714	721	747	750
Costi Operativi	(632)	(623)	(630)	(654)	(647)
Risultato Operativo	(40)	91	91	93	103
Totale					
Ricavi	8.445	12.873	11.841	12.256	13.124
Costi Operativi	(9.085)	(12.818)	(11.684)	(12.109)	(11.879)
Risultato Operativo	(640)	55	157	147	1.245
Risultato netto totale	(866)	(238)	(136)	(136)	713

Per le caratteristiche del settore in cui opera il Gruppo Saipem l'analisi dell'effettiva dinamica reddituale è connessa all'analisi delle commesse in corso di esecuzione che contribuiscono alle poste economico patrimoniali in base alla redditività e allo stato avanzamento dei lavori; Si riportano di seguito l'analisi dei trend dei Ricavi, Costi Operativi e Risultato Operativo suddivisi per settore di attività evidenziando i principali fattori che hanno gli scostamenti intervenuti.

Come si evince dalla tabella sopra esposta la dinamica dell'andamento reddituale è stata caratterizzata da forte variabilità nei periodi in considerazione. Le ragioni di questa variabilità sono legate essenzialmente ai seguenti fattori:

- la rischiosità del modello di *Business E&C* che si basa su contratti *lump-sum* per progetti spesso ad alta complessità, la cui realizzazione potrebbe comportare ritardi ed extra costi non coperti contrattualmente, quindi a carico del Contrattista
- l'evoluzione del contesto competitivo e del mercato di riferimento che può influenzare la marginalità dei diversi segmenti di *business* rappresentati;
- i fattori geopolitici che possono influenzare i comportamenti delle *National Oil Companies* nella gestione dei progetti e orientare le scelte di investimento dei differenti paesi in cui Saipem opera.

FATTORI DI RISCHIO

L'elevato costo in capitale e manutenzione della flotta relativamente ai business offshore che possono subire perdite in caso di non utilizzo prolungato dei mezzi a fronte di una riduzione della domanda.

A maggior dettaglio, si fornisce di seguito una sintesi dell'andamento economico patrimoniale per gli esercizi di riferimento relativa alle voci di bilancio che hanno subito gli scostamenti maggiormente significativi.

30 settembre 2015 verso 31 dicembre 2014

Nel periodo chiuso al 30 settembre 2015 i ricavi ammontano a Euro 8.445 milioni, con un *trend* in riduzione rispetto a quanto complessivamente fatturato nel 2014. I ricavi dei nove mesi del 2015 includono la svalutazione di alcuni *change order* già iscritti in bilancio negli anni precedenti riferiti a progetti *Onshore*. Inoltre tali ricavi sono influenzati dai minori volumi sviluppati in Africa Occidentale, Australia e Nord e Sud America. Il risultato operativo al 30 settembre 2015 è negativo di Euro 640 milioni, ed include svalutazioni di *change order*, complessivamente pari ad Euro 929 milioni, ed alle immobilizzazioni tecniche, pari ad Euro 211 milioni, oltre che ai maggiori costi e agli accantonamenti per perdite a finire sui progetti in difficoltà in Nigeria, Australia e Canada. I risultati reddituali del 2015 risentono anche della cancellazione del progetto South Stream.

Il risultato operativo del segmento *Drilling Onshore* è stato positivamente influenzato dalla piena operatività delle piattaforme semisommergibili Scarabeo 8 e Scarabeo 6 mentre il risultato operativo risente della svalutazione effettuata su una quota di crediti in Venezuela scaduti.

Pertanto, il risultato netto per nove mesi del 2015, negativo di Euro 866 milioni, è influenzato dalle svalutazioni dei *change order* e delle immobilizzazioni tecniche effettuate nel periodo, e dalle cattive *performance* dei progetti sopra citati.

31 dicembre 2014 verso 31 dicembre 2013 Riesposto

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 i ricavi ammontano a Euro 12.873 milioni, in aumento di Euro 1.032 milioni rispetto a quelli al 31 dicembre 2013 Riesposto in relazione a alla maggiore operatività in alcuni paesi tra cui Medio Oriente, America Centro Meridionale e Africa Occidentale. Il risultato operativo al 31 dicembre 2014 è pari a Euro 55 milioni, a fronte di Euro 157 milioni relativi al bilancio Riesposto dell'esercizio precedente. Il decremento è attribuibile principalmente all'effetto della svalutazione di un *asset* e di tre *cash generating unit* al fine di allinearne il valore alle aspettative di vita economica futura attesa e di margini futuri, oltre che ai maggiori costi ed agli accantonamenti per perdite a finire su progetti in Kuwait e Australia.

Il *Drilling Onshore* ha invece beneficiato della significativa operatività dei mezzi in Arabia Saudita.

Il risultato netto dell'esercizio 2014 è negativo di Euro 238 milioni, rispetto agli Euro 136 milioni negativi dell'esercizio 2013 Riesposto. Tale risultato netto risente soprattutto delle svalutazioni effettuate sugli *asset*.

31 dicembre 2013 verso 31 dicembre 2012 Riesposto

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 i ricavi ammontano a Euro 12.256 milioni, in diminuzione di Euro 868 milioni rispetto a quelli al 31 dicembre 2012 Riesposto. I ricavi del 2013 includono anche l'effetto della riesposizione che ha determinato un incremento dei ricavi 2013 pari a Euro 245 milioni. La diminuzione è principalmente imputabile al

FATTORI DI RISCHIO

rallentamento nell'assegnazione di nuove commesse e dal rallentamento nell'esecuzione di alcuni contratti già in portafoglio.

Il risultato operativo al 31 dicembre 2013 è pari a Euro 147 milioni, contro un ammontare pari a Euro 1.245 milioni al 31 dicembre 2012 Riesposto. Tale riduzione è principalmente dovuta allo slittamento dei ricavi per il rallentamento nell'assegnazione di nuove commesse e nell'esecuzione di alcuni contratti già in portafoglio, nonché ad *extra* costi e alla svalutazione di alcune poste patrimoniali.

Il risultato operativo del *Drilling Offshore* ha beneficiato della piena operatività delle piattaforme semisommergibili Scarabeo 8 e Scarabeo 6 mentre il per il *Drilling Onshore* il contributo principale deriva principalmente dall'attività in Kazakistan e Arabia Saudita.

Il risultato netto dell'esercizio 2013 è negativo di 136 milioni rispetto agli Euro 713 milioni dell'esercizio 2012 Riesposto. Quest'ultimo è influenzato dalla riesposizione, pari ad Euro 245 milioni, dei dati relativi ad alcune commesse in corso di costruzione.

L'efficacia delle azioni descritte è influenzata dalle circostanze economiche e di mercato nonché dalle circostanze commerciali e operative della Società e del Gruppo. L'eventuale tensione nella dinamica reddituale del Gruppo potrebbe avere impatti sull'indebitamento della Società e del Gruppo, sul fabbisogno di capitale circolante, ovvero sulla liquidità della Società e del Gruppo.

Per l'indicazione dei rapporti contrattuali con i clienti risoltisi in procedimenti contenziosi si rinvia al Capitolo XX, Paragrafo 20.5, sottoparagrafi "Sonatrach", "Fos Cavaou", "Controversia con Husky - Progetto Sunrise Energy in Canada", "Controversia con GLNG - Progetto Gladstone (Australia)", "Controversia con South Stream Transport B.V. - Progetto South Stream", del Documento di Registrazione.

Per ulteriori informazioni sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo *cfr.* Capitolo IX, Capitolo X e Capitolo XX del Documento di Registrazione nonché la relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2014 nonché la relazione finanziaria novestrata consolidata al 30 settembre 2015, incorporati mediante riferimento nel Documento di Registrazione e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Saipem, nonché sul sito www.saipem.com.

A.10 Rischi connessi all'eventuale downgrading del rating attribuito all'Emittente

In data 28 ottobre 2015, la Società ha ottenuto da Standard & Poor's Ratings Services un *preliminary long term corporate credit rating* pari a "BBB-", con *outlook* "stabile", nonché un *preliminary issue rating* pari a "BBB-" sulla *Term Facility* e sulla *Revolving Facility*. Inoltre, in pari data Moody's Investor Service ha assegnato alla Società un *provisional issuer rating* pari a "(P)Baa3" con *outlook* "stabile".

Tali *rating* sono stati assegnati sul presupposto che sia realizzato l'Aumento di Capitale e che la documentazione contrattuale del Finanziamento rispecchi le condizioni previste dal *term sheet* allegato alla lettera di mandato del 27 ottobre 2015. Pertanto, tali *rating* potrebbero essere modificati o ritirati qualora la documentazione contrattuale del Finanziamento risultasse non coerente con la documentazione preliminare consegnata alle agenzie di *rating*.

I livelli di *preliminary rating* ("BBB-") e di *provisional rating* ("(P)Baa3") assegnati alla Società si collocano entrambi al valore minimo corrispondente alla categoria c.d. "*investment grade*" e sono stati determinati in base alla valutazione di una serie di parametri comprendenti il profilo di rischio operativo, il profilo di rischio finanziario, il livello di liquidità e la solidità del gruppo di appartenenza.

FATTORI DI RISCHIO

È previsto che le agenzie di *rating* rilascino il *public rating* in via definitiva una volta che l’Aumento di Capitale e il Finanziamento del debito residuo siano stati perfezionati.

Nel caso in cui la Società non dovesse mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori, si potrebbe determinare un peggioramento (c.d. *downgrading*) del *rating* attribuito dalle agenzie, con una conseguente maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti e un ricorso meno agevole al mercato dei capitali. Tra le circostanze che potrebbero determinare l’abbassamento del *preliminary rating* e/o del *provisional rating* (ovvero, in futuro, dei *rating* definitivi) vi sono: (i) l’eventuale generazione di *cash flow* operativo inferiore alle previsioni, (ii) l’eventuale deterioramento del livello del portafoglio d’ordini o dei margini di commessa a causa di una persistente depressione del prezzo del petrolio, (iii) gli eventuali incrementi di costo su contratti a prezzo fisso, (iv) l’emergere di contenziosi di valore rilevante o (v) la significativa riduzione della partecipazione di Eni nella Società o del supporto potenziale di Eni al Gruppo.

In particolare, ai sensi del contratto per il Finanziamento, è previsto che qualora si verificasse il ritiro o l’abbassamento del *preliminary rating* e/o del *provisional rating* (ovvero, in futuro, dei *rating* definitivi) i margini applicati sulle varie Linee di Credito siano automaticamente incrementati per un massimo dello 0,45% annuo e che, successivamente a tale evento, la Società sia tenuta a mantenere un rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA, calcolato annualmente a livello di bilancio consolidato (*Consolidated Net Debt to Consolidated EBITDA*) non superiore a 3,00x.

Inoltre si segnala che ai sensi dell’accordo di garanzia connesso all’Aumento di Capitale sottoscritto in data 21 gennaio 2016 tra Saipem e i Garanti, è previsto che in caso di ritiro o di abbassamento del *preliminary rating* e/o del *provisional rating*, oppure di annuncio di avvio di una procedura di revisione di tali *rating* con possibili implicazioni negative al di sotto del livello di “*investment grade*”, le suddette banche e Saipem negozieranno in buona fede esclusivamente una revisione delle commissioni di garanzia per adeguarle al mutato profilo di rischio dell’Aumento di Capitale, fermo restando il rispettivo impegno di garanzia ivi assunto.

Pertanto, l’eventuale *downgrading* di uno o più dei suddetti *rating* potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale finanziaria, economica e/o finanziaria patrimoniale del Gruppo.

Per maggiori informazioni *cfr.* Capitolo XX del Documento di Registrazione.

A.11 Rischi connessi alla protezione dell’informazione

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Gruppo fa affidamento su informazioni e dati, di natura sensibile, elaborati e contenuti in documenti, anche in formato elettronico, il cui accesso e diffusione non autorizzati possono arrecare danni alla Società e al Gruppo.

Sebbene la Società adotti protocolli e politiche di sicurezza informatica, non può escludersi che la Società possa dover fronteggiare minacce alla sicurezza della propria infrastruttura informatica ovvero tentativi illegali di accesso al proprio sistema informatico (cd. *cyber attack*) che potrebbero comportare la perdita di dati o danni alla proprietà intellettuale e agli *assets*, l’estrazione o l’alterazione di informazioni o l’interruzione dei processi produttivi.

Inoltre, interruzioni o guasti nel sistema informatico potrebbero compromettere l’operatività della Società provocando errori nell’esecuzione delle operazioni, inefficienze e ritardi procedurali nell’esecuzione delle attività.

Infine, la Società potrebbe dover affrontare tentativi di ottenere accesso fisico o informatico alle informazioni personali, confidenziali o ad altre informazioni sensibili che si trovino presso le proprie strutture.

Il verificarsi di tali eventi potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

(Cfr. Capitoli V, VI e XI del Documento di Registrazione).

A.12 Rischi connessi a possibili frodi o attività illecite da parte di dipendenti o terzi

Il Gruppo è soggetto al rischio di frodi e/o attività illecite da parte di dipendenti e di terzi. In particolare, nello svolgimento della propria attività, il Gruppo si affida a subcontrattisti e fornitori che potrebbero porre in essere condotte fraudolente di concerto con i dipendenti ai danni della Società. Inoltre, il Gruppo opera in vari paesi caratterizzati da un'elevata percentuale di frode e corruzione, secondo il "corruption perception index" di Transparency International.

Con riferimento al predetto rischio, la Società svolge periodicamente attività di verifica, anche con l'ausilio di consulenti esterni. A tal proposito, si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione, risulta in corso un intervento di *audit* avviato in relazione al procedimento giudiziario in Brasile contro l'ex collaboratore di Saipem do Brazil João Bernardi nonché in Italia nei confronti di Saipem. Il completamento di tale intervento di *audit* – con l'emissione del relativo rapporto – è previsto non prima del mese di marzo 2016.

Sebbene Saipem svolga periodicamente attività di verifica e abbia implementato, e aggiornato costantemente, nelle società del Gruppo un sistema di controllo interno, un codice etico e un modello ex D. Lgs. 231/2001, nonché un modello di organizzazione, gestione e controllo con riferimento alle società del Gruppo con sedi in Paesi esteri, non è possibile escludere il verificarsi di comportamenti fraudolenti ovvero illeciti che potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

(Cfr. Capitoli V e VI del Documento di Registrazione).

A.13 Rischi connessi alla situazione politica, sociale ed economica dei paesi in cui opera la Società e il Gruppo

Saipem svolge una parte significativa della propria attività in Paesi al di fuori dell'Unione Europea e dell'America Settentrionale, alcuni dei quali possono avere un grado minore di stabilità dal punto di vista politico, sociale ed economico. Evoluzioni del quadro politico, crisi economiche, conflitti sociali interni e con altri Paesi, possono compromettere in modo temporaneo o permanente la capacità di Saipem di operare in condizioni economiche e la possibilità di recuperare l'attivo fisso in tali Paesi, ovvero possono richiedere interventi organizzativi e gestionali specifici finalizzati ad assicurare, ove sia possibile nel rispetto delle *policy* aziendali, il prosieguo delle attività in corso in condizioni contestuali differenti da quelle previste originariamente.

Ulteriori rischi connessi all'attività in tali Paesi sono rappresentati da: (i) la mancanza di un quadro legislativo stabile e incertezze sulla tutela dei diritti della compagnia straniera in caso di inadempienze contrattuali da parte di soggetti privati o enti di Stato; (ii) sviluppi o applicazioni penalizzanti di leggi, regolamenti, modifiche contrattuali unilaterali che comportano la riduzione di valore degli *asset*, disinvestimenti forzosi ed espropriazioni; (iii) restrizioni di varia natura sulle attività di costruzione, perforazione, importazione ed esportazione; (iv) incrementi della fiscalità applicabile; (v) conflitti sociali interni che sfociano in atti di sabotaggio, attentati, violenze e accadimenti simili; (vi) fenomeni corruttivi; (vii) atti di terrorismo, di vandalismo o di pirateria. Tali eventi sono caratterizzati da limitata prevedibilità e possono insorgere ed evolvere in ogni momento.

FATTORI DI RISCHIO

La tabella che segue riporta la ripartizione del fatturato del Gruppo per area geografica al 30 settembre 2015.

Area Geografica	In milioni di Euro	%
Italia	302	3,58%
Resto Europa	838	9,92%
CSI	1.548	18,33%
Medio Oriente	1.645	19,48%
Estremo Oriente	705	8,35%
Africa Settentrionale	199	2,36%
Africa Occidentale e resto Africa	1.932	22,88%
Americhe	1.276	15,11%
Totale	8.445	100%

Con riferimento all'area Estremo Oriente ed alla recente crisi economico-finanziaria del mercato cinese, si sottolinea che il Gruppo Saipem non svolge attualmente alcuna attività significativa in Cina e che non ci sono commesse significative in portafoglio relative alla Cina.

Saipem monitora periodicamente i rischi di natura politica, sociale ed economica dei Paesi in cui opera o intende investire, secondo un modello di valutazione dei rischi in linea, tra l'altro, con il D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare, Saipem si è dotata di un articolato modello di *security*, ispirato a criteri di prevenzione, precauzione, protezione, informazione, promozione e partecipazione, con l'obiettivo di ridurre il rischio derivante da azioni antiggiuridiche di persone fisiche o giuridiche, che espongono l'azienda e il suo patrimonio, di persone, beni e immagine a potenziali danni.

Nei casi in cui la capacità di Saipem di operare sia compromessa temporaneamente, la demobilitazione è pianificata secondo criteri di protezione del personale e dei beni patrimoniali aziendali che rimangono nel paese soggetto a instabilità politica, e di minimizzazione dell'interruzione dell'operatività attraverso l'adozione di soluzioni che rendano più rapida e meno onerosa la ripresa delle attività ordinarie una volta ripristinate le condizioni alle stesse favorevoli. Tali misure possono attrarre aggravii di costi e possono incidere sui risultati economici attesi.

Nonostante le azioni poste in essere dall'Emittente, eventuali evoluzioni nel quadro politico, economico e sociale dei Paesi in cui Saipem e il Gruppo operano potrebbero determinare ritardi e/o cancellazioni di progetti strategici, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

(Cfr. Capitolo V e Capitolo VI del Documento di Registrazione, nonché la relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2014 e la relazione finanziaria novestrale consolidata al 30 settembre 2015, incorporate mediante riferimento nel Documento di Registrazione e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Saipem, nonché sul sito www.saipem.com).

A.14 Rischi connessi alla dipendenza da personale chiave e da personale specializzato

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società dipende in misura rilevante dall'apporto professionale di personale chiave e di figure altamente specializzate. Sono considerati personale chiave i "Dirigenti con responsabilità strategiche". Si intendono per figure altamente specializzate del Gruppo Saipem, il personale che, in ragione del patrimonio di competenze ed esperienza, risulta determinante nell'esecuzione dei progetti operativi nonché per la crescita e lo sviluppo dell'Emittente e del Gruppo.

Qualora il rapporto tra la Società e una o più delle figure menzionate dovesse interrompersi per qualsivoglia motivo, non vi sono garanzie che la Società riesca a sostituirle tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare nel breve periodo il medesimo apporto operativo e professionale. Inoltre, durante fasi espansive di mercato, il Gruppo potrebbe subire ritardi nel reperimento di personale dovuti a una maggiore richiesta di risorse specializzate che potrebbero determinare impatti negativi sui risultati e sulla reputazione di Saipem e del Gruppo.

Inoltre, lo sviluppo delle strategie future di Saipem dipenderanno in misura significativa dalla capacità della Società di attrarre e mantenere personale altamente qualificato e competente. La continua espansione della Società in aree e attività che richiedono conoscenze ulteriori renderanno peraltro necessaria anche l'assunzione di personale dirigenziale e tecnico, anche locale, con competenze differenti.

A tal riguardo, si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione, il Dott. Alberto Chiarini, *Chief Financial Officer* della Società, ha in essere con Eni un accordo sottoscritto contestualmente all'assunzione della carica nel 2013, ai sensi del quale Eni si è impegnata a ricollocare il Dott. Chiarini in Eni, qualora Eni trasferisse la maggioranza del pacchetto azionario pari al 42,9% del capitale sociale ordinario dell'Emittente detenuto in Saipem a terzi estranei al gruppo Eni. Inoltre, Il Dott. Luigi Siri, *Executive Vice President Internal Audit* di Saipem, ha in essere con Eni un accordo, sottoscritto contestualmente all'assunzione della carica nel 2015, ai sensi del quale Eni si è impegnata a ricollocare il Dott. Siri in Eni, qualora Eni trasferisse la maggioranza del pacchetto azionario pari al 42,9% del capitale sociale ordinario dell'Emittente, subordinatamente a talune condizioni. Si evidenzia che l'Emittente non è parte di tali accordi e che l'operazione di Cessione di parte della partecipazione di Eni in Saipem come annunciata da Eni a FSI il 27 ottobre 2015 non ha ad oggetto la maggioranza del pacchetto azionario detenuto in Saipem da Eni.

L'interruzione del rapporto con una delle figure chiave, l'incapacità di attrarre e mantenere personale altamente qualificato e personale direttivo competente ovvero di integrare la struttura organizzativa con figure capaci di gestire la crescita della Società potrebbe determinare in futuro effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Con riferimento ai Dirigenti con responsabilità strategiche, si precisa che, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha stipulato accordi individuali di fine rapporto (*severance payment*) nei casi di *change of control* a seguito del quale si verificano cessazioni del rapporto di lavoro per dimissioni, licenziamento e/o demansionamento.

Con riferimento al contratto stipulato tra l'Amministratore Delegato – CEO e Saipem, si segnala che in caso di compravendita, trasferimento a titolo oneroso o gratuito o di qualsiasi altro atto di cessione di azioni e titoli di credito, comunque denominato, che comporti il mutamento dell'azionista di controllo di Saipem (c.d. "*change of control*"), è previsto che l'Amministratore Delegato abbia facoltà di dimettersi dalla carica con effetto immediato e

FATTORI DI RISCHIO

che, qualora tale mutamento determini una riduzione essenziale delle deleghe allo stesso attribuite, la Società corrisponda a quest'ultimo un'indennità pari a Euro 1.800 migliaia.

Pertanto, si segnala che l'ipotesi di "*change of control*" contemplata negli accordi tra l'Emittente e l'Amministratore delegato, possa essere ravvisata a seguito dell'esecuzione della Cessione esclusivamente qualora tale mutamento determini una riduzione essenziale delle deleghe allo stesso attribuite. A tal riguardo si sottolinea che il comunicato stampa pubblicato da Eni in data 27 ottobre 2015 riporta quanto segue "*quanto all'attuale composizione degli organi sociali, FSI ha tra l'altro preso atto e confermato [...] Stefano Cao quale Amministratore Delegato di Saipem*".

Inoltre si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione in considerazione della natura dell'azionariato della Società e del rapporto di direzione e coordinamento esercitato da Eni, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine della Società non ha proposto un piano per la successione degli Amministratori esecutivi di Saipem. Saipem ha definito tuttavia una metodologia per l'individuazione dei successori nelle posizioni manageriali che rappresentano il perimetro di competenza dal Comitato Remunerazione e Nomine ("*dirigenti della società la cui nomina è di competenza del Consiglio di Amministrazione di Saipem*") a cui si aggiungono i ruoli di interesse strategico.

Cfr. Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.3, e Capitolo XVII del Documento di Registrazione.

A.15 Rischi connessi agli incidenti agli assets strategici

La Società e il Gruppo possiedono numerosi *assets* che vengono utilizzati per l'esecuzione dei propri progetti. In particolare, alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo dispone di una flotta di 29 mezzi navali *Offshore*, 15 mezzi di perforazione *Offshore* nonché di 9 basi principali logistiche e di fabbricazione.

Si segnala che tutti i mezzi navali del segmento *Offshore* di proprietà del Gruppo Saipem, alla Data del Documento di Registrazione, hanno la certificazione emessa dagli enti di classifica (Rina, ABS, DNV, BV, L.R) in corso di validità che conferma che il mezzo navale è stato costruito, gestito, eventualmente modificato sulla base di specifici requisiti tecnici dettati dagli enti di classifica.

Tale certificazione ha validità 5 anni e deve essere confermata su base annuale a seguito di ispezioni che gli enti di classifica effettuano a bordo delle unità navali.

Inoltre, alla Data del Documento di Registrazione, tali mezzi hanno la certificazione emessa dalle autorità di bandiera in corso di validità. La certificazione, ha validità quinquennale ed è confermata su base annuale dagli stessi enti di classifica che agiscono su mandato delle autorità di bandiera.

In aggiunta i mezzi navali del segmento *Offshore*, sulla base delle caratteristiche tecniche e della tipologia di ciascuno, soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa internazionale applicabile in campo marittimo (convenzioni IMO - *International Maritime Organization* - quali ad esempio MARPOL, ISM, ISPS, etc.), e rispettano, alla Data del Documento di Registrazione, tutte le normative in tema di certificazioni richieste dalla normativa vigente.

Si segnala inoltre che, alla Data del Documento di Registrazione, tutti i mezzi del Gruppo Saipem, rispettano tutti i requisiti in tema di certificazioni previsti dalla normativa vigente.

Tali *assets* sono soggetti ai normali rischi legati alle attività operative ordinarie e a rischi catastrofici legati a eventi climatici e/o calamità naturali.

FATTORI DI RISCHIO

In particolare, i rischi legati alle attività operative ordinarie possono essere caratterizzati da: (i) errata ovvero inadeguata esecuzione di manovre e di sequenze di lavoro, tali da danneggiare gli *asset* o gli impianti in corso di esecuzione; (ii) errata o inadeguata esecuzione di manutenzioni ordinarie e/o straordinarie.

Nonostante la Società disponga di un *know-how* e competenze specifiche, abbia attuato procedure interne per l'esecuzione delle proprie attività operative e proceda regolarmente alla manutenzione dei predetti *assets* al fine di monitorarne la qualità e il livello di affidabilità, non è possibile escludere che possano verificarsi incidenti agli *assets* o agli impianti in corso di esecuzione, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Inoltre, Saipem e il Gruppo sostengono significative spese per la manutenzione degli *assets* di proprietà. I costi di manutenzione di volta in volta sostenuti dal Gruppo possono essere influenzati negativamente da eventi quali (i) aumenti del costo del lavoro e dei materiali e dei servizi, (ii) ammodernamenti tecnologici, (iii) modifiche normative o regolamentari in materia di sicurezza, tutela dell'ambiente.

Il verificarsi di tali eventi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

(Cfr. Capitolo VIII, Paragrafo 8.1, e Capitolo XX del Documento di Registrazione, nonché la relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2014 e la relazione finanziaria novestrale consolidata al 30 settembre 2015, incorporati mediante riferimento nel Documento di Registrazione e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Saipem, nonché sul sito www.saipem.com).

A.16 Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse dei soggetti coinvolti nell'Aumento di Capitale e nel Finanziamento

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente è controllata ai sensi dell'art. 93 del TUF da Eni, la quale detiene una partecipazione pari al 42,92% del capitale sociale ordinario di Saipem ed esercita sulla Società attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

Si segnala che in data 27 ottobre 2015 Eni ha annunciato al mercato di aver sottoscritto con FSI (i) un contratto di compravendita in base al quale Eni si è impegnata a cedere una partecipazione pari al 12,503% del capitale sociale ordinario di Saipem, rappresentata da n. 55.176.364 azioni ordinarie Saipem, nonché (ii) un accordo parasociale volto a disciplinare i reciproci rapporti tra Eni e FSI quali azionisti dell'Emittente (la "Cessione").

In particolare, si prevede che il *closing* della Cessione avvenga, al più tardi, contestualmente all'avvio dell'Aumento di Capitale di Saipem, subordinatamente all'avveramento, entro il 30 aprile 2016, di alcune condizioni sospensive, quali (i) l'ottenimento di un provvedimento motivato da parte di Consob, ex art. 106, comma 6, TUF, ai sensi del quale l'acquisto da parte di FSI di una partecipazione in Saipem da Eni e la sottoscrizione da parte di Eni e FSI di un patto parasociale, tale da determinare il superamento delle soglie di cui all'art. 106 del TUF da parte di Eni e FSI in concerto fra loro, non comporti un obbligo di offerta pubblica di acquisto in capo a Eni e FSI (tale condizione si è realizzata in quanto, con delibera n. 19442 dell'11 novembre 2015, Consob ha concesso l'esenzione dall'obbligo di offerta pubblica di acquisto in ragione della riconducibilità della Cessione all'ipotesi di esenzione per "trasferimento ... tra soggetti legati da rilevanti rapporti di partecipazione" di cui all'art. 106, comma 5, lett. b), TUF); (ii) il completamento, con esito positivo, della procedura *antitrust* rilevante in relazione alla Cessione (procedura completatasi con esito positivo in data

FATTORI DI RISCHIO

12 gennaio 2016); (iii) il mantenimento di un *rating* di Saipem da parte di Standard & Poor's e Moody's ad un livello non inferiore, rispettivamente, a "BB+" e "Ba1" (tali *rating* sono stati ottenuti in data 28 ottobre 2015); (iv) la sottoscrizione da parte di Saipem di *underwriting agreement* per l'Aumento di Capitale (tale contratto è stato sottoscritto in data 21 gennaio 2016); (v) la sottoscrizione da parte di Saipem del Contratto di Finanziamento (il Contratto di Finanziamento è stato sottoscritto in data 10 dicembre 2015); (vi) il mancato verificarsi di un evento negativo rilevante, che include accadimenti o circostanze tali da determinare mutamenti negativi significativi della situazione finanziaria e patrimoniale di Saipem o del Gruppo nel suo complesso o comunque idonei a incidere negativamente sul valore delle azioni Saipem o sul buon esito dell'operazione nel suo complesso, (vii) l'approvazione dei termini e condizioni dell'Aumento di Capitale (avvenuta in data 21 gennaio 2016), nonché (viii) l'autorizzazione da parte di Consob alla pubblicazione del Documento di Registrazione. Sono altresì previste, come condizioni al *closing*, le dimissioni di un consigliere di amministrazione di designazione Eni e la cooptazione di un consigliere di designazione FSI. A tale ultimo riguardo si segnala che in data 21 gennaio 2016, a seguito delle dimissioni del consigliere Stefano Siragusa, il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. il Dott. Leone Pattofatto quale membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato *Corporate Governance*.

È previsto altresì che gli effetti della Cessione vengano meno nei casi di mancato regolamento dell'Aumento di Capitale entro il 31 maggio 2016 e di mancato rimborso integrale del debito per cassa del Gruppo Saipem nei confronti del gruppo Eni entro il termine ultimo del 30 giugno 2016.

Con comunicato del 27 ottobre 2015, Eni ha dichiarato che, per effetto della perdita del controllo esclusivo su Saipem che si verificherà subordinatamente al perfezionamento della Cessione, la partecipazione residua detenuta da Eni nella Società (pari al 30,42% del capitale sociale ordinario dell'Emittente) sarà deconsolidata a partire dalla data di efficacia della Cessione e rilevata in bilancio con il metodo del patrimonio netto.

Come indicato nel patto parasociale stipulato tra Eni e FSI, alla data di efficacia della Cessione, né Eni né FSI eserciteranno "*un controllo solitario su Saipem ai sensi dell'art. 93 del TUF*". Inoltre, secondo quanto indicato nel documento informativo redatto da Eni ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Parti Correlate relativo alla cessione della partecipazione detenuta da Eni in Saipem, "*gli assetti relativi alla governance concordati con il Patto sono diretti a realizzare un controllo congiunto di Saipem da parte di Eni e FSI*". Conseguentemente, Saipem cesserà di essere soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Eni.

Si segnala che Eni e FSI sono società soggette al comune controllo indiretto da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze. In particolare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze detiene (i) in Eni, direttamente una partecipazione pari al 4,34% del capitale sociale e indirettamente, tramite Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., il 25,76% del capitale sociale; e (ii) in FSI, indirettamente tramite Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Fintecna S.p.A. una partecipazione pari a circa l'80% del capitale sociale.

Inoltre, i proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale verranno destinati al rimborso della esposizione debitoria di Saipem nei confronti del gruppo Eni, nei termini e secondo le modalità disciplinate nell'Accordo Ricognitivo stipulato da Saipem con Eni in data 27 ottobre 2015. Per una analitica descrizione del contenuto dell'Accordo Ricognitivo si rinvia al Capitolo XIX, Paragrafo 19.2.1.2 del Documento di Registrazione.

In aggiunta a quanto precede, con riferimento alle istituzioni finanziarie partecipanti al consorzio di garanzia per il buon esito dell'offerta e/o partecipanti all'operazione di

FATTORI DI RISCHIO

Finanziamento, società dalle stesse rispettivamente controllate o alle stesse collegate, nell'ambito della propria attività ordinaria: (i) vantano e/o potrebbero vantare rapporti creditizi, anche significativi e/o rilevanti, con società del Gruppo Saipem o azionisti del Gruppo; (ii) prestano o potrebbero prestare servizi di *lending*, consulenza e di *investment banking e/o corporate finance* a favore di Saipem e/o società facenti parte del Gruppo e/o ad azionisti di quest'ultime e/o a società direttamente o indirettamente coinvolte nell'operazione o del medesimo settore di Saipem, a fronte dei quali hanno percepito, percepiscono o potrebbero percepire commissioni; (iii) detengono o potrebbero detenere, in conto proprio o per conto di propri clienti, partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente e/o di società facenti parte del Gruppo e/o di azionisti del Gruppo; e (iv) emettono o potrebbero emettere strumenti finanziari collegati e/o correlati all'Emittente e/o a società facenti parte del Gruppo e/o a azionisti del Gruppo. Tali istituzioni finanziarie, o le società dagli stessi rispettivamente controllate o alle stesse collegate, potrebbero, pertanto, trovarsi in situazione di potenziale conflitto di interesse.

In particolare, si segnala che le banche garanti nell'ambito dell'offerta percepiranno delle commissioni a fronte dei servizi prestati rispettivamente nei loro ruoli di *Joint Global Coordinators*, *Joint Bookrunners* e *Co-Lead Managers*.

Inoltre, le banche partecipanti al consorzio di garanzia per il buon esito dell'offerta, le società controllate dalle, e/o collegate alle, medesime unitamente ad altre istituzioni finanziarie hanno sottoscritto con Saipem e SFI un'operazione di finanziamento di Euro 4.700 milioni che verrà effettuata subordinatamente all'esito positivo dell'offerta (*cfr.* Capitolo XXII del Documento di Registrazione).

In aggiunta a quanto precede, si segnala altresì che le banche partecipanti al consorzio di garanzia per il buon esito dell'offerta e le banche finanziatrici partecipanti all'operazione di Finanziamento, direttamente o tramite società dalle stesse rispettivamente controllate o alle stesse collegate o appartenenti al medesimo gruppo, hanno in essere, alla Data del Documento di Registrazione, rapporti con società del Gruppo che possono generare un potenziale conflitto di interessi tra cui:

- (i) operazioni di finanziamento:
 - a. Citigroup per un importo utilizzato di circa USD 114,3 milioni;
 - b. UniCredit per un importo utilizzato di circa Euro 250 milioni;
 - c. Gruppo Santander per un importo utilizzato di circa Euro 32 milioni;
 - d. gruppo UBI per un importo utilizzato di circa Euro 2,365 milioni;
- (ii) operazioni di credito di firma (Citigroup per un importo utilizzato di circa USD 17,7 milioni, Deutsche Bank per un importo utilizzato di circa Euro 223 milioni, Gruppo Intesa Sanpaolo per un importo utilizzato di circa Euro 1.206 milioni, UniCredit per un importo utilizzato di circa Euro 409 milioni, DNB Markets per un importo utilizzato di circa GBP 19,8 milioni, Gruppo Banca Popolare di Sondrio per un importo utilizzato di circa Euro 21,1 milioni e ING per un importo utilizzato di circa Euro 100,2 milioni);
- (iii) servizi di *cash management* (Citigroup e J.P. Morgan);
- (iv) servizi di *investment banking e/o di corporate finance* (Citigroup, Goldman Sachs e gruppo Intesa Sanpaolo).

In connessione con l'offerta, i suddetti rapporti creditizi in essere con società del gruppo Saipem non saranno soggetti ad estinzione anticipata fatto salvo per il Contratto di

FATTORI DI RISCHIO

Finanziamento di Euro 4.700 milioni che è subordinato, *inter alia*, all'esito positivo dell'Aumento di Capitale (Cfr. Capitolo XXII del Documento di Registrazione).

Si segnala infine che le banche partecipanti al consorzio di garanzia per il buon esito dell'offerta e/o partecipanti all'operazione di Finanziamento, direttamente o tramite società dagli stessi rispettivamente controllate o agli stessi collegate o appartenenti al medesimo gruppo, non hanno in essere, alla Data del Documento di Registrazione, rapporti con il gruppo Eni che possono generare un potenziale conflitto di interessi con l'offerta fatto salvo per alcuni rapporti creditizi erogati da una o più società del gruppo Intesa Sanpaolo. Infine si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione, il Dott. Alberto Chiarini, *Chief Financial Officer* della Società, ha in essere con Eni un accordo, sottoscritto contestualmente all'assunzione della carica nel 2013, ai sensi del quale Eni si è impegnata a ricollocare il Dott. Chiarini in Eni, qualora Eni trasferisse la maggioranza del pacchetto azionario pari al 42,9% del capitale sociale ordinario dell'Emittente a terzi estranei al gruppo Eni. Inoltre, Il Dott. Luigi Siri, *Executive Vice President Internal Audit* di Saipem, ha in essere con Eni un accordo, sottoscritto contestualmente all'assunzione della carica nel 2015, ai sensi del quale Eni si è impegnata a ricollocare il Dott. Siri in Eni, qualora Eni trasferisse la maggioranza del pacchetto azionario detenuto pari al 42,9% del capitale sociale ordinario dell'Emittente, subordinatamente a talune condizioni. Si evidenzia che l'Emittente non è parte di tali accordi e che l'operazione di Cessione di parte della partecipazione di Eni in Saipem come annunciata da Eni a FSI il 27 ottobre 2015 non ha ad oggetto la maggioranza del pacchetto azionario detenuto in Saipem da Eni.

(Cfr. Capitolo XIV, Paragrafo 14.2, e Capitolo XVIII del Documento di Registrazione).

A.17 Rischi connessi all'escussione delle garanzie

Nell'ambito dei contratti per la prestazione di attività e servizi di ingegneria, *procurement*, *project management*, costruzione e perforazione, l'Emittente e il Gruppo, in conformità alla prassi contrattuale del settore, su richiesta dei clienti consegnano garanzie bancarie a prima domanda (*first demand*) a copertura del rischio di buona esecuzione del contratto (*performance bond*) ovvero a copertura degli anticipi contrattuali eventualmente corrisposti (*advance payment*) ovvero a copertura degli impegni assunti in sede di offerta (*bid bond*) prima della sottoscrizione del relativo contratto.

Le banche emittenti tali garanzie provvedono all'emissione delle stesse a fronte di controgaranzie emesse dalla Società o da altre società del Gruppo. Alla data del 30 settembre 2015, l'ammontare complessivo delle garanzie bancarie consegnate a clienti dell'Emittente o del Gruppo ammontava a Euro 6.720 milioni, di cui: (i) *performance bond* per Euro 3.672 milioni, (ii) *advance payment bond* per Euro 1.295 milioni, (iii) *retention money bond* per Euro 649 milioni, (iv) fidejussioni per Euro 182 milioni, (v) *bid bond* per Euro 163 milioni e (vi) altre garanzie per Euro 759 milioni.

Alla Data del Documento di Registrazione sono in essere garanzie bancarie nell'interesse del Gruppo per un importo complessivo di Euro 7.038 milioni, di cui Euro 3.071 milioni assistite da controgaranzia di Eni ed Euro 3.967 milioni concesse senza controgaranzia di Eni da circa 30 istituti di credito italiani ed internazionali con cui Saipem opera direttamente dal 2012.

In base all'accordo ricognitivo stipulato in data 27 ottobre 2015 tra Saipem ed Eni, è previsto che Saipem provveda a sostituire le garanzie bancarie assistite da controgaranzia di Eni che risulteranno ancora in essere alla scadenza del terzo anno dalla data di stipula dell'Accordo Ricognitivo.

FATTORI DI RISCHIO

Sebbene la Società ritenga di essere in grado di sostituire le garanzie controgarantite da Eni che risulteranno ancora in essere alla scadenza del terzo anno dalla data di stipula dell'Accordo Ricognitivo e di essere in grado di provvedere al rilascio delle garanzie necessarie per consentire l'acquisizione di nuove commesse (a tal fine, alla Data del Documento di Registrazione Saipem dispone di linee di credito di firma non utilizzate per l'emissione di garanzie bancarie per un importo di Euro 3.231 milioni e sta attivamente operando per incrementare l'importo di tali linee di credito), non si può escludere il rischio che la Società possa incontrare difficoltà a reperire sul mercato le garanzie necessarie per sostituire le garanzie controgarantite da Eni e le ulteriori garanzie necessarie per l'acquisizione di nuove commesse.

Stante la natura "a prima richiesta" (c.d. *first demand bond*) di tali garanzie bancarie, le stesse potrebbero essere escusse dai clienti anche in assenza di un valido titolo di merito e, in tale frangente, le tutele giudiziarie disponibili in fase d'urgenza nelle diverse giurisdizioni richiamate nelle medesime garanzie al fine di dirimere eventuali controversie potrebbero non consentire di bloccare l'escussione.

Nell'eventualità che il cliente escuta una garanzia, ed in mancanza di un provvedimento giudiziario d'urgenza che inibisca tale escussione, l'Emittente e/o il Gruppo, a seconda dei casi, dovranno immediatamente rimborsare l'ammontare escusso dal cliente allo stesso istituto finanziario che ha emesso la garanzia, avvalendosi della possibilità di fare valere le proprie eventuali ragioni in un giudizio di merito presso il foro contrattualmente competente.

Si sottolinea che nel periodo compreso tra gennaio 2012 e il 30 novembre 2015 sono state emesse garanzie per un ammontare totale pari a Euro 8.554 milioni, mentre nello stesso periodo sono venute a scadenza garanzie per un ammontare totale pari a Euro 7.252 milioni, senza escussioni di garanzie (ad eccezione di tre garanzie dell'importo complessivo di Euro 55 milioni che è stato successivamente restituito dal cliente, determinando quindi il ripristino del valore originario delle garanzie, che sono tutt'ora in essere).

Il verificarsi di tali eventi potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Sono inoltre in essere contratti derivati di cambio con il gruppo Eni con finalità esclusivamente di copertura (per un importo nozionale che, al 30 settembre 2015, era pari complessivamente ad equivalenti Euro 10.639 milioni (con *fair value* negativo pari a Euro 20 milioni), di cui equivalenti Euro 6.981 milioni relativi a contratti di vendita (con *fair value* positivo pari a Euro 31 milioni) ed equivalenti Euro 3.658 milioni relativi a contratti di acquisto (con *fair value* negativo pari a Euro 51 milioni). La Società sta lavorando per ottenere l'estinzione anticipata dei rapporti finanziari con Eni sulle posizioni in derivati attraverso la sostituzione degli stessi con istituti finanziari terzi; tale operazione potrebbe comportare il pagamento dei rispettivi *fair value* ad Eni qualora il *fair value* rimanesse negativo per Saipem alla data dell'estinzione anticipata dei rapporti finanziari.

Per ulteriori informazioni *cfr.* Capitolo X del Documento di Registrazione.

A.18 Rischi connessi ai rapporti con le organizzazioni sindacali

In linea generale, l'attività della Società e del Gruppo può risentire di astensioni dal lavoro o di altre manifestazioni di conflittualità da parte di alcune categorie di lavoratori, suscettibili di determinare interruzioni dell'attività stessa con conseguenti potenziali ritardi dell'attività produttiva negli uffici, nelle *Yard* di fabbricazione e basi logistiche, sui mezzi navali specializzati e nei cantieri nel corso delle fasi esecutive dei progetti. Tali rischi potrebbero

FATTORI DI RISCHIO

manifestarsi anche nell'ambito di attività svolte da *partner*, subcontrattisti e fornitori selezionati dalla Società e del Gruppo.

Nell'ambito del piano di rilancio della Società denominato "*Fit for the Future*", è prevista una razionalizzazione degli organici che porterà complessivamente ad una riduzione di 8.600 risorse. Tali riduzioni di organico potrebbero portare a eventuali interruzioni dell'attività del Gruppo in occasione di scioperi o altre forme di astensione dal lavoro, ovvero periodi di tensione sindacale potrebbero comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cf.* Capitolo XVII del Documento di Registrazione.

A. 19 *Rischi connessi ad operazioni con parti correlate.*

Il Gruppo è parte di rapporti contrattuali con parti correlate ed in particolare ha rapporti con Eni, società che alla Data del Documento di Registrazione esercita attività di direzione e coordinamento su Saipem.

Saipem ha adottato una apposita procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate.

In particolare il Consiglio di Amministrazione di Saipem, tenutosi il 24 novembre 2010, ha approvato all'unanimità la procedura "*Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate*", con decorrenza dal 1° gennaio 2011 (la "**Procedura Interessi e OPC**").

La Procedura Interessi e OPC riprende le previsioni del Regolamento Parti Correlate in materia. Le operazioni con parti correlate sono state distinte in operazioni di maggiore rilevanza, operazioni di minore rilevanza e operazioni esenti, con la previsione di regimi procedurali differenziati in relazione alla tipologia e alla rilevanza dell'operazione.

La procedura Procedura Interessi e OPC attribuisce un ruolo centrale agli Amministratori indipendenti, riuniti nel Comitato per il Controllo e Rischi o nel Comitato per la Remunerazione e le Nomine, in materia di remunerazioni.

Si evidenzia che, poiché Saipem alla Data del Documento di Registrazione è una società quotata sottoposta alla direzione e coordinamento di altra società quotata (Eni), trova applicazione per Saipem stessa l'articolo 37 del Regolamento adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 ed aggiornato con delibera Consob n. 18214 del 9 maggio 2012 che prevede che il Comitato per il Controllo e i Rischi e il Comitato per la Remunerazione e le Nomine di Saipem debbano essere integralmente composti da amministratori indipendenti e che il Consiglio di Amministrazione di Saipem debba essere composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

Gli Amministratori, i Sindaci e i Dirigenti con responsabilità strategiche dichiarano semestralmente l'eventuale esecuzione di operazioni effettuate con Saipem e con le imprese controllate dalla stessa, anche per interposta persona o da soggetti a essi riconducibili, nonché l'esistenza di eventuali rapporti rilevanti ai fini dell'identificazione delle parti correlate (ad es. stretti familiari).

L'ammontare dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria sul risultato economico e sui flussi finanziari sono evidenziati nelle note al bilancio consolidato e al bilancio di esercizio di Saipem.

FATTORI DI RISCHIO

Gli Amministratori ed i Sindaci dichiarano, almeno semestralmente e in caso di variazione, i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società ed al gruppo.

Per quanto Saipem ritenga di avere sempre osservato la normativa di riferimento e la procedura applicabile, non si può comunque teoricamente escludere che, nonostante i presidi di controllo previsti dalla normativa di riferimento e dalla procedura aziendali, i rapporti con parti correlate possano svolgersi in difformità dalla stessa normativa e procedura applicabile.

Si riporta di seguito la rappresentazione dell'incidenza percentuale sui ricavi e sui costi delle operazioni con parti correlate al 30 settembre 2015.

30 settembre 2015	
In milioni di Euro	
Ricavi totali	8.445
Ricavi v/ gruppo Eni	952
(di cui Ricavi verso Eni e sue divisioni)	84
% Ricavi gruppo	11,3%
% Ricavi Eni divisioni	1,0%
Acquisti prestazioni di servizio e costi diversi	6.570
Costi v/ gruppo Eni	74
(di cui Costi verso Eni e sue divisioni)	19
% Costi gruppo	1,1%
% Costi Eni divisioni	0,3%

Cfr. Capitolo XVI, Paragrafo 16.3, e Capitolo XIX del Documento di Registrazione.

A.20 *Rischi connessi alle coperture assicurative*

L'attività della Società e del Gruppo è soggetta a rischi derivanti da difetti delle attrezzature o da un loro uso improprio, malfunzionamenti, guasti e disastri naturali, che possono compromettere la piena ed efficiente funzionalità degli impianti e dei macchinari. Inoltre, una parte significativa delle attività di Saipem e del Gruppo prevede la realizzazione e la ristrutturazione di grandi infrastrutture e impianti, la movimentazione di gru e di altri macchinari ed altri rischi operativi. Tali rischi possono esporre il Gruppo a responsabilità significative per lesioni personali, omicidio colposo, responsabilità da prodotto, danni ai beni, inquinamento ed altri danni ambientali. Il Gruppo può essere esposto a pretese risarcitorie collegate a tali rischi e potrebbe anche essere soggetto a contestazioni e/o pretese risarcitorie derivanti dalla successiva gestione della propria flotta navale. In alcune delle giurisdizioni in cui il Gruppo opera, lo stesso potrebbe essere soggetto a responsabilità oggettiva in relazione alla responsabilità ambientale ed a quella per i crediti retributivi dei lavoratori.

Nonostante il Gruppo Saipem cerchi di gestire tali rischi attraverso la previsione di limitazioni contrattuali della responsabilità e degli indennizzi dovuti e abbia stipulato polizze assicurative per i propri dipendenti, nonché per tutti i propri beni immobili e cespiti significativi, le limitazioni contrattuali di responsabilità e gli indennizzi potrebbero non risultare sufficienti. In particolare, i clienti, i fornitori e i subappaltatori potrebbero non disporre di adeguate risorse finanziarie o di adeguate coperture assicurative per adempiere ai propri obblighi di indennizzo nei confronti di Saipem e del Gruppo. Inoltre, la copertura assicurativa del

FATTORI DI RISCHIO

Gruppo, pur essendo basata sull'esperienza storico statistica di sinistri degli ultimi venti anni, potrebbe non essere comunque sufficiente a risarcire tutte le perdite e passività potenziali in caso di eventi catastrofici. Alcune garanzie delle coperture assicurative potrebbero non essere più disponibili in futuro o, qualora disponibili, i premi potrebbero aumentare o non essere più commercialmente giustificabili.

Qualora il Gruppo dovesse incorrere in responsabilità significative e le limitazioni contrattuali, gli obblighi di indennizzo o le coperture assicurative non contemplassero o non fossero sufficienti a coprire le passività derivanti da tali responsabilità, o qualora il pagamento dell'indennizzo da parte della compagnia assicuratrice del Gruppo fosse ritardato, ne potrebbero conseguire effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria del Gruppo. Alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo non ha in corso contenziosi nei confronti degli assicuratori relativamente ai predetti rischi.

Per ulteriori informazioni *cfr.* Capitolo IX e Capitolo XX del Documento di Registrazione.

A.21 Rischi connessi ai provvedimenti giudiziari a carico dei membri del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Collegio Sindacale

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha, nei cinque anni precedenti la Data del Documento di Registrazione, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria.

Inoltre, salvo quanto di seguito indicato, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Con comunicazione ai sensi dell'art. 195, comma 1, TUF, in data 24 giugno 2013, Consob ha mosso al Presidente del Collegio Sindacale di Saipem, Dr. Mario Busso, contestazioni per non avere effettuato comunicazioni di irregolarità accertate in relazione a fattispecie di disallineamenti procedurali riscontrati negli anni 2011 e 2012, e precisamente: (a) presso una controllata indiretta di Saipem in Iraq; (b) presso una filiale in Kuwait; nonché (c) relativa ad un episodio di frode del 2011 da parte di un dipendente della filiale indiana di una controllata indiretta della medesima Società.

Con delibera Consob n. 18942 del 4 giugno 2014 assunta ai sensi degli artt. 193, comma 3, lett. a) e 195 del TUF (la "**Delibera 18942/14**"), Consob ha conseguentemente irrogato sanzioni pecuniarie amministrative per Euro 75.000,00 al Dr. Mario Busso nonché a Saipem, "*ai sensi dell'art. 195, comma 9, del TUF*" quale "*responsabile in solido per il pagamento*" della sanzione amministrativa.

Con Decreto della Corte d'Appello di Milano del 13 gennaio 2015, depositato in data 5 marzo 2015, veniva respinto il ricorso in opposizione proposto dal Dr. Mario Busso e confermata la Delibera 18942/14.

Il 28 luglio 2015 il Dr. Mario Busso ha presentato nei termini ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione, avverso il decreto della Corte d'Appello di Milano del 13 gennaio 2015 –

FATTORI DI RISCHIO

depositato in data 5 marzo 2015 - con il quale la Corte d'Appello rigettava il ricorso in opposizione, avverso la Delibera 18942/14.

Allo stato non vi sono elementi oggettivi che possano consentire di prevedere con attendibilità la durata del procedimento in corso, instaurato presso la Suprema Corte di Cassazione e se lo stesso si concluderà prima del mandato del Dr. Busso (in scadenza all'inizio del 2017 con l'approvazione del bilancio 2016). In presenza di una eventuale irrogazione definitiva di sanzioni, non risulta allo stato vi siano elementi che possano rilevare ai fini del possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, previsti dalle normative attualmente in vigore.

Il Sindaco Supplente, Prof. Paolo Sfamini, è stato soggetto a sanzione amministrativa pecuniaria da parte di Banca d'Italia e in particolare a sanzione amministrativa pecuniaria di euro 12.000,00 irrogata, con provvedimento della Banca d'Italia n. 0615935 del 21 luglio 2011, in qualità di componente il Consiglio di Amministrazione di Allianz Bank Financial Advisors SpA per la seguente irregolarità: *“carenze nell'organizzazione e nei controlli interni da parte dei componenti il Consiglio di Amministrazione (art. 53, I° co.,lett.b) e d), del D.Lgs. 385/93; Tit IV ,cap.11, Istr.Vig. banche-circ.229/1999; Tit. I,cap.1, parte quarta, Nuove disposizioni di Vig. prud.le per le banche – circ. 263/2006; Disposizioni di Vigilanza del 4 marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario delle banche.”*.

Tale irrogazione è precedente alla nomina come sindaco, supplente e non ha determinato il venire meno dei requisiti di onorabilità richiesti dalla legge.

Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei dirigenti con responsabilità strategiche ha, nei cinque anni precedenti la Data del Documento di Registrazione, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria. Inoltre, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei principali dirigenti è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, ad eccezione di quanto di seguito indicato.

Si evidenzia che alla Data del Documento di Registrazione il Dott. Alberto Chiarini è stato rinviato a giudizio in qualità di legale rappresentante della società Syndal S.p.A. per il delitto di cui all'art. 449 c.p., con riferimento all'art. 434 c.p., e della contravvenzione di cui all'art. 743 c.p..

Più in particolare il Dr. Chiarini è attualmente imputato nell'ambito del procedimento penale 3684/11 RGNR pendente presso il Tribunale di Sassari. Nell'ambito di tale procedimento è tenuto conto delle conclusioni emerse a seguito della perizia disposta durante la fase di incidente probatorio dal GIP di Sassari, la difesa di tutti gli imputati ha chiesto la celebrazione del giudizio secondo le norme del rito abbreviato. Le udienze si celebreranno il 22, il 26 ed il 27 gennaio 2016. La sentenza quindi potrebbe già essere pronunciata il 27 gennaio 2016. Il capo di imputazione per tutti gli imputati è asserito disastro ambientale *ex art 434 c.p.* in forma colposa *ex art. 449 c.p.* e deturpamento di bellezze naturali *ex art. 734 c.p.* La sentenza attesa per l'inizio del 2016 è quella di primo grado che sarebbe passibile di impugnativa in Corte di Appello e, quindi, in Cassazione.

In presenza di una eventuale irrogazione definitiva di sanzioni, si ritiene che - in ragione dello specifico reato contestato (reato di colpa), nonché dei benefici applicabili in caso di rito

FATTORI DI RISCHIO

abbreviato - non risultino, allo stato, elementi che possano rilevare ai fini della eventuale perdita da parte del Dr. Chiarini del possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla normativa attualmente in vigore.

Cfr. Capitolo XIV, Paragrafi 14.1.2 e 14.1.3, del Documento di Registrazione.

B. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERANO L'EMITTENTE E IL GRUPPO

B.1 Rischi connessi al calo del prezzo del petrolio

La Società e il Gruppo offrono i propri servizi con un forte orientamento verso attività nel settore *Oil&Gas* in aree remote e Acque Profonde.

Alla Data del Documento di Registrazione non è possibile definire una correlazione ancorché indiretta tra prezzo del petrolio su periodi inferiori a 3-4 mesi e volume e risultati reddituali del Gruppo Saipem.

In ogni caso, si evidenzia che nell'attuale scenario geopolitico ed economico ogni previsione sul *trend* del prezzo del petrolio al barile è connotata da significativi margini di incertezza.

Pertanto, il livello di prezzo del petrolio va considerato solo come un elemento indicativo del *trend* del contesto di mercato in termini di disponibilità di cassa per investimenti per le *oil company*, attrattività degli investimenti stessi, attitudine negoziale dei clienti e dei concorrenti, ecc..

Lo scenario di prezzo del petrolio considerato in fase di elaborazione del Piano Strategico 2016-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 ottobre 2015 assumeva una crescita del prezzo del petrolio che assumeva una crescita da circa 54 dollari al barile nel 2015 (superiore rispetto alle quotazioni riscontrabili alla Data del Documento di Registrazione) fino a circa 80 dollari al barile nel 2019, come indicato nella tabella seguente che mostra anche la stima del *trend* del prezzo nel periodo del Piano Strategico atteso tra settembre e ottobre 2015 da un *panel* di analisti selezionati e ritenuti significativi⁵.

Prezzo del Petrolio Brent (USD/barile)	2015	2016	2017	2018	2019
Stime Analisti (Ott. 2015)	56	58	65	78	88
Scenario Piano Strategico 2016-2019	54	55	65	75	80

In ragione dell'ulteriore brusco calo del prezzo del petrolio, a metà gennaio 2016 si è proceduto ad aggiornare⁶ l'analisi effettuata in occasione dell'elaborazione del Piano Strategico 2016-2019 al fine di verificare eventuali scostamenti significativi relativi allo scenario sul prezzo del petrolio.

⁵ Gli analisti del panel sono: DZ Bank, Natixis, Norddeutsche Landesbank Girozentrale, Commerzbank, Danske Bank, Prestige Economics LLC, BMI, IHS.

⁶ Sono state reperite le stime aggiornate a dicembre 2015-gennaio 2016 per tutti gli analisti a meno di IHS (per la quale si è utilizzato l'aggiornamento di novembre e Danske Bank per la quale si è mantenuta la stima di settembre 2015).

FATTORI DI RISCHIO

La tabella seguente mostra l'esito di questo esercizio. In particolare, si segnala che le previsioni aggiornate da parte dello stesso gruppo di analisti analizzati in occasione dell'elaborazione del Piano Strategico evidenziano un calo medio del prezzo per ciascun anno della previsione di circa dieci dollari al barile.

Al fine di verificare ulteriormente lo scenario, l'Emittente ha effettuato una analisi considerando le aspettative di prezzo espresse da un altro gruppo di *investment banks* che la Società ha ritenuto significative con riferimento al settore *oil and gas*. Le stime delle *investment banks* considerate sono state elaborate nel periodo 1 dicembre 2015 – 9 gennaio 2016 (subito a valle del quale sono state elaborate le due tabelle seguenti) e non si esclude che vi siano stime più aggiornate delle stesse banche e che gli eventuali aggiornamenti possano fornire stime peggiorative. Sulla base di tali stime, si ottengono per gli anni 2018 e 2019 livelli di prezzo del petrolio comunque inferiori rispetto a quelli considerati nello scenario del Piano Strategico 2016 - 2019.

Prezzo del Petrolio Brent (USD/barile)	2015	2016	2017	2018	2019
Aggiornamento Stime Analisti (Genn. 2016)	52	50	58	69	77
Stime Analisti (nuovo panel - Genn. 2016)	54	55	65	70	75

Vale la pena precisare, in proposito, che la scelta del nuovo *panel* degli analisti considerati è stata fatta dalla Società sulla base delle conoscenze di Saipem e pertanto non è esaustiva e altri analisti potrebbero avere emesso stime di prezzo differenti rispetto a quanto riportato. Inoltre, sebbene le stime siano stati emessi tra dicembre e gennaio, è possibile che nel contesto vigente alla Data del Documento di Registrazione possano essere in futuro pubblicate revisioni al ribasso delle stime, soprattutto in una situazione perdurante di prezzi deteriorati. Si segnala anche che gli analisti di alcune *investment banks* (tra cui Goldman Sachs e Merrill Lynch, che sono incluse nel *panel*) hanno fatto riferimento a scenari in cui il prezzo del petrolio potrebbe raggiungere nel breve termine livelli intorno ai 20-25 dollari al barile, per quanto tali scenari non rappresentano l'aspettativa degli analisti sul prezzo medio del petrolio nel corso del 2016.

Si riporta di seguito la lista degli analisti del nuovo *panel*, i valori delle relative aspettative sul prezzo del petrolio negli anni (nello scenario base identificato dagli analisti), la media e la mediana di tali stime nonché la data di emissione della stima.

FATTORI DI RISCHIO

Analyst	Data	2015	2016	2017	2018	2019
Barclays	1-dic-15	54	60	68	75	80
Bernstein	4-gen-16		50	70		
BMO Capital Markets	22-dic-15		45	55	65	70
Canaccord Genuity	21-dic-15	55	58	62	70	70
Citigroup Inc	2-dic-15	54	51	64	74	76
Credit Suisse	17-dic-15	54	58	65	70	70
Deutsche Bank	4-gen-16	54	54	60	70	71
Goldman Sachs & Co.	31-dic-15	53	50	65	65	60
Jefferies	18-dic-15	54	61	73	81	85
JP Morgan	22-dic-15	55	60	65	70	75
Macquarie	21-dic-15	53	58	67	80	80
Morgan Stanley	9-gen-16	54	49	72	85	85
Natixis	7-gen-16		48	58	70	80
RBC Capital Markets	18-dic-15	53	56	67	75	80
Santander UK	7-gen-16		40	53	60	65
Societe Generale	14-dic-15	53	55	65	70	75
UBS Securities	16-dic-15	55	58	70	75	80
Median		54,0	55,0	65,0	70,0	75,3
Mean		53,9	53,5	64,6	72,2	75,1
High		55,0	61,0	73,0	85,0	85,0
Low		53,0	40,0	52,5	60,0	60,0

- gli analisti considerati nel nuovo *panel* prefigurano nei *report* usciti tra dicembre 2015 e gennaio 2016 un livello di prezzo medio nel corso del biennio 2016-2017 intorno ai 60 dollari al barile (inferiore nel 2016 e superiore nel 2017), nonostante il livello di prezzo particolarmente basso registrato nelle prime settimane del 2016 e le incertezze di breve termine relative ad esempio alla non più forte domanda dei paesi del Far East, al perdurante elevato livello di produzione nord americana o al possibile ingresso nel mercato della nuova produzione iraniana;
- le stime sopra riportate prevedono una graduale ripresa del prezzo del petrolio nel 2016 (rispetto al valore di circa 54 dollari al barile registrato mediamente a consuntivo nel 2015) e in misura più marcata a partire dal 2017, guidata da alcuni fattori, tra i quali:
 - il graduale esaurimento dei volumi di produzione (*depletion*) delle riserve attualmente in esercizio; questo trend sarà tanto più rapido quanto più prolungata dovesse essere l'attuale fase di riduzione degli investimenti;
 - il recupero dell'equilibrio di bilancio dei paesi esportatori di petrolio, che attualmente stanno soffrendo una crisi difficilmente sostenibile nel lungo termine;
 - il progressivo bilanciamento tra domanda e offerta di petrolio a livello globale.

Alla Data del Documento di Registrazione non è possibile definire una correlazione ancorché indiretta tra prezzo del petrolio su periodi inferiori a 3-4 mesi e risultati reddituali del Gruppo Saipem.

In ogni caso, si evidenzia che nell'attuale scenario geopolitico ed economico ogni previsione sul *trend* del prezzo del petrolio al barile è connotata da significativi margini di incertezza.

Pertanto, il livello di prezzo del petrolio va considerato solo come un elemento indicativo del *trend* del contesto di mercato in termini di disponibilità di cassa per investimenti per le *oil*

FATTORI DI RISCHIO

company, attrattività degli investimenti stessi, attitudine negoziale dei clienti e dei concorrenti, ecc..

E&P spending da parte delle Oil companies

Ad integrazione di quanto sopra, in un recente studio di Barclays⁷, si sottolinea che, sulla base dei *budget* delle *oil companies* (basati su un livello medio di prezzo del petrolio di circa 50 \$/barile nel 2016) i *budget* 2016 di investimento delle società petrolifere risultano in calo di circa il 15% a livello mondiale rispetto al 2015 (a valle del calo del 23% circa nel 2015 rispetto al 2014).

Va detto che le diverse aree geografiche presentano una dinamica dell'*E&P spending* differenziata: ad esempio, a fronte di un taglio di quasi il 27% dello *spending* nel Nord America (a causa del taglio delle attività nello shale oil USA e sull'Heavy Oil canadese), a livello internazionale l'impatto previsto è più contenuto (-10,6%), con alcune regioni addirittura in crescita: il Medio Oriente (+5,5% specialmente nel *Downstream*) e l'area Russia/FSU (+3,6%)

Applicando quanto sopra illustrato alla realtà di Saipem, per poter apprezzare la sostenibilità delle ipotesi alla base del Piano Strategico va sottolineato che l'Emittente:

- non opera nel mercato nordamericano, caratterizzato in generale da una volatilità molto superiore rispetto agli altri mercati internazionali;
- è radicata ed opera in aree caratterizzate da una minore sensibilità degli investimenti delle *oil companies* rispetto al prezzo del petrolio (quali il Medio Oriente e l'Asia Centrale);
- beneficia di una base clienti diversificata soprattutto su *National Oil Companies*, la cui politica di investimento è meno sensibile al prezzo del petrolio;
- opera non solo nell'*Upstream* ma anche nel *Downstream*, segmento che nei periodi di basso prezzo del petrolio mostra una maggiore stabilità;
- è attiva anche nei segmenti relativi alla valorizzazione del gas naturale, il cui *trend* di prezzo è più stabile rispetto a quello del petrolio.

Sulla base di quanto sopra, pur consapevole che l'attuale prezzo del petrolio e l'aggiornamento della stima del *trend* dello stesso sul quadriennio del Piano Strategico 2016-2019 evidenziano un *consensus* deteriorato rispetto agli scenari di riferimento utilizzati in fase di elaborazione del Piano Strategico, la Società ritiene che, anche grazie alle rafforzate azioni di ottimizzazione identificate nel Piano Strategico e avviate nell'ambito del progetto "*Fit for the Future*" (razionalizzazione organizzativa, riduzione della base di costo, incremento dell'efficienza operativa), siano ancora valide le ipotesi alla base del Piano Strategico 2016 - 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 ottobre 2015.

Detto quanto sopra, considerato che la variabile che più influenza negativamente gli investimenti delle *Oil Companies* non è il livello puntuale di prezzo ma la durata del ciclo, è ragionevole pensare che nel caso il prezzo del petrolio si mantenesse ai livelli attuali per altri 3-4 mesi, ed in parallelo si registrasse un calo marcato del portafoglio ordini residuo, la Società dovrebbe prendere atto del perdurare della situazione e di conseguenza dell'aggravamento ulteriore delle prospettive di mercato e quindi rielaborare un piano aggiornato identificando ulteriori ipotesi e misure di reazione.

⁷ Pubblicato in data 13 gennaio 2016.

FATTORI DI RISCHIO

Non è possibile quantificare con un sufficiente grado di approssimazione l'impatto sui singoli *contractor* di un contesto di mercato fortemente negativo quale quello che si delinerebbe nel caso in cui il prezzo del petrolio dovesse mantenersi su bassi livelli non solo nel 2016 ma anche nel 2017 e nel 2018. Tuttavia, è possibile ipotizzare che in tale contesto si assisterebbe (i) ad un progressivo consolidamento tra i clienti (con la scomparsa di alcuni *player* indipendenti focalizzati su attività a maggior costo marginale di produzione e l'aggregazione di operatori in grado di sfruttare potenziali sinergie), (ii) alla riduzione del volume di investimenti da parte delle *Oil&Gas Company* e, di conseguenza, del numero di progetti sviluppati, a ulteriori ritardi nelle assegnazioni di nuovi progetti, con conseguente calo del mercato visibile per i *contractor*, (iii) al prevedibile consolidamento anche tra i *contractor* (con l'obiettivo di valorizzare sinergie in termini di competenze, di *asset* o di presenza geografica, sia nell'*engineering and construction* che nelle perforazioni), (iv) a difficoltà economiche e finanziarie degli operatori privi di fattori di successo distintivi, (v) ad un aumento della concorrenza tra i *contractor* (con ulteriori programmi di efficienza) con un presumibile calo dei costi di sviluppo degli *asset Upstream* (da segnalare che la conseguente riduzione del costo marginale di produzione costituirebbe un fattore di mitigazione di quel contesto di mercato, aumentando il numero di progetti di sviluppo profittevoli per i clienti), etc..

Per quanto tali scenari potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo, in considerazione della pluralità e dell'imprevedibilità degli esiti possibili in un contesto di mercato dinamico e discontinuo quale quello sopra descritto, le stime puntuali sull'evoluzione commerciale, operativa e competitiva del Gruppo nel caso in cui il prezzo del petrolio dovesse rimanere sui livelli attuali anche nel medio-lungo termine sono soggette ad ampi margini di incertezza.

In occasione dell'elaborazione del Piano Strategico 2016-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2015, la Società ha effettuato una *sensitivity* di massima in uno scenario di prolungato (lungo tutto il quadriennio del Piano Strategico) di prezzo del petrolio intorno ai 55 dollari al barile, che comunque implica un significativo rialzo rispetto alle quotazioni di mercato riscontrabili alla Data del Documento di Registrazione.

L'analisi è stata effettuata partendo dai diversi *business*, considerando gli impatti dello scenario sui risultati (volumi e margini) dei progetti EPC in corso, sulle acquisizioni di nuovi progetti EPC *target* (volumi e margini), sull'utilizzo delle immobilizzazioni tecniche (basi, *Yard* e flotte di costruzione e di perforazione Mare e Terra), sul livello delle tariffe di perforazione nel medio e lungo termine. Si è considerato anche un minor assorbimento dei costi di struttura (inclusi i costi fissi della flotta). Le azioni ipotizzate di mitigazione degli impatti negativi sui parametri sopra descritti del nuovo contesto di mercato riguardano: ulteriori iniziative di razionalizzazione della struttura organizzativa a livello mondiale (strutture/dimensioni delle società nei diversi paesi), negoziazione con i clienti di soluzioni tecnico-operative a minor costo (specifiche tecniche, strutture e personale dedicati ai progetti), una riduzione degli investimenti tecnici di sostituzione, modifica o miglioria dei mezzi navali, ribaltamento sulla catena dei fornitori di parte dell'impatto del calo del prezzo di vendita, un ulteriore sforzo di efficienza sui costi generali del Gruppo.

Su queste basi, si è stimato che nello scenario definito si assisterebbe ad un graduale ma significativo calo dei volumi di attività (dal -9% circa a livello di Gruppo nel 2016 al quasi -30% nel 2019 rispetto al Piano Strategico 2016-2019) e dei margini realizzati in tutti i *business* (con un EBIT calante già dal 2016 di circa il 60% rispetto al Piano Strategico 2016-2019 ed in successiva graduale riduzione nel periodo di Piano Strategico fino a circa zero a livello di Gruppo nel 2019, in ragione della crescente incidenza percentuale degli

FATTORI DI RISCHIO

ammortamenti sul margine in progressivo calo). Il risultato netto del Gruppo sarebbe negativo negli anni del Piano Strategico 2016-2019, in ragione della crescente incidenza percentuale degli ammortamenti sul risultato in progressivo calo. A parere dell'Emittente, tuttavia, in tale contesto il Gruppo riuscirebbe comunque a ridurre l'indebitamento finanziario netto nel corso del quadriennio di piano rispetto al livello atteso a fine 2015 grazie ai flussi di cassa generati dall'attività operativa che, nonostante il calo dei volumi di attività e il calo della marginalità dei progetti, riuscirebbe a smorzare gli effetti negativi del ciclo attraverso una maggiore efficienza ipotizzata sui costi di struttura, sui costi verso terzi (per acquisto di materiali e servizi) e attraverso un taglio degli investimenti per il mantenimento della flotta e della base *asset* in generale. In particolare nel 2016 si registrerebbe un debito superiore di circa Euro 400 milioni rispetto a quanto previsto nel primo anno del Piano Strategico 2016-2019; nel 2019 si registrerebbe livello dell'indebitamento finanziario netto di circa Euro 1 miliardo, in significativo peggioramento rispetto a quanto previsto nell'ultimo anno del Piano Strategico 2016-2019.

Va aggiunto, infine, che in un contesto di mercato quale quello illustrato, è prevedibile che il Gruppo potrebbe dover procedere alla svalutazione di specifici *asset* (da valutare specificamente caso per caso in funzione dell'evoluzione commerciale); il Gruppo potrebbe valutare, inoltre, ulteriori dismissioni di società, rami d'azienda, mezzi navali o altri beni patrimoniali che dovessero risultare, nelle specifiche aree geografiche e/o segmenti di *business*, non più sufficientemente attrattivi dal punto di vista economico e/o non più strumentali al raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo (quali ad esempio il mantenimento di vantaggi competitivi nei diversi *business* o in specifiche aree geografiche, ecc.). Per quanto detto sopra non è possibile identificare gli specifici *asset* che sarebbero oggetto di cessione in tale scenario di mercato.

Nel caso di mancato recupero delle quotazioni del petrolio rispetto al livello minimo registrato al 20 gennaio 2016 pari a 27,1 dollari al barile, si segnala quindi il rischio che la Società sia costretta ad aggiornare al ribasso le previsioni di Piano Strategico. Come segnalato sopra, è ragionevole pensare che nel caso il prezzo del petrolio si mantenesse ai livelli attuali nei prossimi 3-4 mesi, ed in parallelo si registrasse un calo marcato del portafoglio ordini residuo, la Società dovrebbe prendere atto del perdurare della situazione e di conseguenza dell'aggravamento ulteriore delle prospettive di mercato e quindi rielaborare un piano aggiornato identificando ulteriori ipotesi e misure di reazione.

In uno scenario di questo tipo, i risultati commerciali, economici, finanziari e patrimoniali di Saipem e del Gruppo potrebbero soffrirne in misura ancora più rilevante (per quanto difficilmente stimabile in modo puntuale) rispetto a quanto illustrato nella *sensitivity*, in linea con il prevedibile e generalizzato impatto negativo su tutta la catena del valore dell'industria *oil&gas*.

Fermo quanto precede, per allineare il proprio profilo di costo e competitivo ad un mercato diverso da quello sperimentato fino a metà del 2014, la Società ha avviato a metà del 2015 un progetto finalizzato all'identificazione di opportunità di incremento dell'efficienza, ponendo in essere iniziative di razionalizzazione e di riduzione costi ("*Fit for the Future*" program) che possono essere quantificate in circa Euro 1.500 milioni nel periodo 2015-2017. In tale contesto, la Società ha intrapreso, tra l'altro, la cessione di alcuni rami d'azienda *non-core*.

Per maggiori informazioni, *cfr.* Capitolo XIII e Capitolo XIX del Documento di Registrazione.

B.2 Rischi connessi al posizionamento competitivo della Società e del Gruppo

Saipem e il Gruppo operano in un settore fortemente caratterizzato da un crescente grado di competitività, in ragione del sempre maggiore rafforzamento di concorrenti su base internazionale nonché dalla volatilità del prezzo delle materie prime (in particolare del prezzo del petrolio). In particolare, nel corso degli ultimi anni si è assistito ad una crescita dei concorrenti asiatici che hanno acquisito capacità tecniche e finanziarie tali da consentire di concorrere in mercati precedentemente caratterizzati dalla presenza di un numero limitato di operatori.

È pertanto possibile che l'ingresso di nuovi concorrenti dotati di risorse e tecnologie all'avanguardia possa compromettere la posizione della Società sul mercato. Un ulteriore aumento della pressione concorrenziale sull'Emittente e sul Gruppo, anche dovuto a eventuali recessioni dei mercati in cui la Società opera, potrebbe comportare un peggioramento della quota di mercato di Saipem e del Gruppo. Inoltre, il perdurare di uno scenario di mercato caratterizzato da bassi prezzi del petrolio potrebbe portare ad un consolidamento del mercato con la presenza di pochi operatori con capacità tecniche e finanziarie adeguate al mutato contesto.

La Società ed il Gruppo forniscono garanzie sull'esecuzione e la *performance* degli impianti e delle opere che realizzano e dei servizi che prestano. Il mancato rispetto delle condizioni contrattuali associate a tali garanzie potrebbe determinare una riduzione della marginalità dei singoli progetti con costi aggiuntivi per la Società e un conseguente peggioramento del fabbisogno di capitale circolante.

In aggiunta eventuali errori nella stima dei rischi operativi e commerciali e un inadeguato monitoraggio dei subcontrattisti potrebbero determinare una riduzione della marginalità dei singoli progetti con costi aggiuntivi per la Società e un conseguente peggioramento del fabbisogno di capitale circolante. In particolare, alcuni eventi passati hanno determinato effetti negativi su alcuni progetti, identificati dalla società come *legacy contract*, caratterizzati da bassa marginalità e da un valore di capitale circolante critico, il cui portafoglio ordini residuo al 30 settembre 2015 ammonta a Euro 756 milioni. In particolare avendo molti di questi contratti già esaurito le eventuali *contingencies* (costi stimati in relazione a rischi operativi residui) ed un margine nullo o molto limitato, ogni deterioramento nella fase esecutiva di tali progetti avrebbe un impatto negativo diretto sui risultati della Società e del Gruppo.

Il verificarsi di tali situazioni potrebbe determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Per ulteriori informazioni sul posizionamento competitivo di Saipem e del Gruppo, si rinvia al Capitolo VI, Paragrafi 6.1 e 6.2, nonché al Capitolo XII del Documento di Registrazione.

B.3 Rischi connessi all'errata o incompleta valutazione dei costi nella determinazione del prezzo di offerta per contratti "chiavi in mano" su base lump-sum.

La Società opera nel settore altamente competitivo dei servizi per l'industria dell'*oil & gas* caratterizzato da contratti di importo forfettario detti "chiavi in mano" su base *lump-sum*. In particolare, tali contratti pluriennali prevedono fasi di ingegneria, approvvigionamento di attrezzature, materiali e servizi, costruzione e installazione ed in alcuni casi perforazione in aree anche remote e in acque di varie profondità.

L'elaborazione del preventivo di offerta e la determinazione del prezzo sono frutto di un accurato, articolato e puntuale esercizio di stima che coinvolge ogni funzione aziendale e che

FATTORI DI RISCHIO

viene ulteriormente integrato da valutazioni di rischio per coprire eventuali aree di incertezza inevitabilmente presenti in ciascuna offerta.

Trattandosi di commesse pluriennali, tali valutazioni vengono effettuate con l'obiettivo di mitigare eventuali maggiori costi generati da cambiamenti relativi ai costi di manodopera, di materiali e di servizi che sono incluse nelle *contingencies* (costi stimati in relazione a rischi operativi) o, se possibile, attraverso l'inserimento nel contratto di clausole di indicizzazione dei prezzi.

Nonostante questi tentativi, lungo la durata del contratto i costi e conseguentemente i margini che la Società realizza su contratti *lump-sum* potrebbero variare in modo anche significativo dagli importi stimati per svariati motivi legati ad esempio a: (i) cattiva *performance*/produttività di fornitori e subappaltatori, (ii) cattiva *performance*/produttività di manodopera fornita dall'Emittente, (iii) modifiche alle condizioni di lavoro, (iv) condizioni meteorologiche peggiori di quelle previste a fronte delle statistiche disponibili, (v) aumenti del costo delle materie prime (*i.e.* acciaio, rame, etc.). Tali fattori, così come altri rischi insiti in generale nel settore in cui la Società opera, possono comportare costi e conseguentemente margini diversi da quelli che originariamente stimati e possono comportare una riduzione della redditività o perdite su progetti.

In particolare:

- i progetti di *Engineering & Construction* e di perforazione potrebbero incontrare difficoltà legate alla fornitura di materiali, interruzioni o ritardi nelle tempistiche di installazione o perforazione, guasti agli *asset* o alle apparecchiature nonché altri fattori che possono comportare ritardi o costi aggiuntivi per la Società, *claim* o controversie;
- la Società potrebbe non essere in grado di ottenere risarcimento per il lavoro addizionale eseguito o spese da noi incorse a seguito di varianti contrattuali (*variation orders*) richieste dai clienti o a causa di dati e informazioni incomplete o errate messe a disposizione dai clienti;
- la Società potrebbe dover corrispondere il pagamento di penali contrattuali (c.d. *liquidated damages*) per il mancato raggiungimento di *milestone* o *performance* contrattuali pianificate;
- potrebbero presentarsi difficoltà o errori nel coinvolgere subappaltatori, ottenere forniture di materiali o disponibilità di attrezzature o materiali di fornitori terzi necessari all'esecuzione dei contratti in cui la Società è impegnata e quindi tradursi in ritardi del progetto o incorrere in costi aggiuntivi.

Problemi di esecuzione relativi a contratti significativi in corso di esecuzione o di futura acquisizione derivanti da questi o altri rischi potrebbero determinare significative differenze nei risultati operativi delle commesse stesse e della Società rispetto a quelli previsti in fase di acquisizione dei medesimi contratti. Il materializzarsi di tali significative differenze potrebbero danneggiare la reputazione della Società nell'industria di riferimento e fra i suoi principali clienti. Tale situazione avrebbe un effetto negativo sulla Società e sul Gruppo, sulle sue prospettive di *business*, sulla sua situazione finanziaria e sui risultati operativi.

Per ulteriori informazioni sulle attività di Saipem e del Gruppo, si rinvia al Capitolo V e al Capitolo VI del Documento di Registrazione.

B.4 Rischi connessi al deconsolidamento da Eni

L'Emittente e il Gruppo svolgono servizi di ingegneria, *procurement*, *project management*, e costruzione nonché di perforazione verso le principali *oil companies* operanti a livello

FATTORI DI RISCHIO

mondiale. Tra i principali clienti di Saipem figurano le maggiori *National Oil Companies* e le *Major International Oil Companies* (tra cui Eni).

Le relazioni commerciali tra l'Emittente ed Eni si svolgono esclusivamente a condizioni di mercato. Tali operazioni, essendo tra parti correlate, sono regolate dalla normativa di riferimento nonché da una specifica procedura elaborata ed applicata dalla Società, per cui qualsiasi operazione tra l'Emittente ed Eni (al di sopra di determinate soglie e che non risulti esente in quanto ordinaria e conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard secondo la procedura adottata da Saipem ai sensi del Regolamento Parti Correlate) è soggetta ad una specifica valutazione da parte del Comitato Controllo e Rischi, il quale deve fornire un parere motivato al Consiglio di Amministrazione di Saipem prima delle delibere dello stesso su queste materie. Nel 2015, la quota di ricavi del Gruppo nei confronti del gruppo Eni è pari a circa Euro 1,4 miliardi e rappresenta l'11% dei ricavi totali del gruppo attesi per il 2015, ponendo il gruppo Eni tra i primi tre clienti. Inoltre, gli ordini acquisiti verso il gruppo Eni dal primo gennaio 2015 a 130 settembre 2015 sono pari al 4% del totale ordini acquisiti dal Gruppo Saipem, mentre il portafoglio ordini residuo da eseguirsi verso il gruppo Eni al 30 settembre 2015 rappresentano il 10% del portafoglio ordini totale del Gruppo.

Si segnala che in data 27 ottobre 2015 Eni ha annunciato al mercato di aver sottoscritto con FSI (i) un contratto di compravendita in base al quale Eni si è impegnata a cedere una partecipazione pari al 12,503% del capitale sociale ordinario di Saipem, rappresentata da n. 55.176.364 azioni ordinarie Saipem, nonché (ii) un accordo parasociale volto a disciplinare i reciproci rapporti tra Eni e FSI quali azionisti dell'Emittente (la "**Cessione**"). Con riferimento alle finalità e alla convenienza della Cessione, il documento informativo redatto da Eni ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Parti Correlate relativo alla cessione della partecipazione detenuta da Eni in Saipem fornisce le seguenti motivazioni: "(a) focalizzarsi maggiormente sul core business upstream, rendendo disponibili ulteriori fonti finanziarie da reinvestire nello sviluppo delle ingenti risorse minerarie recentemente scoperte; (b) rafforzare la propria struttura patrimoniale; (c) accompagnare Saipem nel suo processo di rafforzamento patrimoniale e di conseguimento dell'indipendenza finanziaria".

Con comunicato del 27 ottobre 2015, Eni ha dichiarato che, per effetto della perdita del controllo esclusivo su Saipem che si verificherà subordinatamente al perfezionamento della Cessione, la partecipazione residua detenuta da Eni nella Società, pari al 30,42% del capitale sociale ordinario dell'Emittente, sarà deconsolidata a partire dalla data di efficacia della Cessione e rilevata in bilancio con il metodo del patrimonio netto.

Inoltre, in pari data, Saipem ed Eni hanno stipulato l'Accordo Ricognitivo volto a disciplinare in modo ordinato e puntuale (i) il rimborso del debito delle società del Gruppo Saipem previo accentramento dello stesso in capo alle sole Saipem e SFI, (ii) la chiusura dei rapporti di conto corrente e contratti di deposito a breve termine, (iii) la chiusura delle posizioni in derivati di cambio in essere con il gruppo Eni e (iv) la cessazione delle garanzie bancarie controgarantite da Eni entro il terzo anno dalla data della delibera da parte del Consiglio di Amministrazione di Saipem dei termini e condizioni dell'Aumento di Capitale. Ai sensi dell'Accordo Ricognitivo, Saipem si è impegnata nei confronti di Eni ai sensi dell'art. 1381 c.c. a far sì che:

- (i) nessuna delle società del Gruppo parte dei contratti di finanziamento muova alcuna eccezione, obiezione o altro tipo di contestazione in merito alla ricognizione del debito esistente;
- (ii) le società del Gruppo Saipem facciano pervenire a Eni, Banque Eni S.A. ("**Besa**"), Eni Finance International S.A. ("**Efi**") o Eni Finance USA Inc. ("**Efusa**") il proprio consenso scritto al trasferimento (a) da Eni a Saipem entro il 5 febbraio 2016 dei

FATTORI DI RISCHIO

contratti finanziari (diversi dai contratti derivati di cambio) in essere tra Eni e le società del Gruppo Saipem (diverse da Saipem) con conseguente accentramento in capo a Saipem dei debiti del Gruppo Saipem verso Eni e (b) da Efi ed Efusa a SFI entro il 5 febbraio 2016 dei contratti finanziari in essere, rispettivamente, tra Efi ed Efusa e le società del Gruppo Saipem con conseguente accentramento in capo a SFI dei debiti del Gruppo Saipem verso Efi ed Efusa; (c) entro il 5 marzo 2016 da Eni a SFI dei contratti derivati di cambio in essere tra Eni e le società del Gruppo Saipem con conseguente accentramento in capo a SFI dei debiti del Gruppo Saipem verso Eni; (d) entro il 5 marzo 2016 da Besa a SFI dei contratti derivati di cambio in essere tra Besa e le società del Gruppo Saipem con conseguente accentramento in capo a SFI dei debiti del Gruppo Saipem verso Besa;

- (iii) nessuna delle società del Gruppo parte dei contratti di finanziamento muova alcuna eccezione, obiezione o altro tipo di contestazione in merito al reperimento da parte di Saipem delle garanzie necessarie per la Società e per il Gruppo.

L'ammontare dell'indebitamento finanziario lordo verso Eni al 30 settembre 2015 è pari a Euro 6.578 milioni; la quota ancora in essere di tale importo alla data di completamento dell'operazione di tale importo sarà integralmente rimborsata a Eni utilizzando la totalità dei proventi netti dell'Aumento di Capitale e per la quota rimanente, mediante utilizzo del Finanziamento. Si segnala che ai sensi del Finanziamento sottoscritto tra Saipem e SFI da un lato, e le Banche Finanziatrici dall'altro, le risorse finanziarie rivenienti dalle Linee di Credito *Bridge to Bond Facility* e *Term Facility* saranno destinate al rifinanziamento dell'indebitamento residuo della Società. Inoltre, si segnala che l'Accordo Ricognitivo sottoscritto tra Saipem ed Eni, prevede che parte del Finanziamento, unitamente ai proventi derivanti dall'Aumento di Capitale, sia interamente destinata al rimborso integrale del debito in essere alla data di erogazione nei confronti del gruppo Eni.

A tal riguardo, si segnala che il Contratto di Finanziamento prevede che il Finanziamento possa essere erogato solo qualora risultino previamente soddisfatte in forma e sostanza soddisfacenti per l'Agente talune condizioni sospensive, ivi inclusa, tra le altre, l'integrale liberazione dell'Aumento di Capitale. Pertanto, qualora l'Aumento di Capitale fosse parzialmente sottoscritto, la Società non potrebbe richiedere l'erogazione delle Linee di Credito e, conseguentemente, Saipem avrebbe l'obbligo di destinare i relativi proventi al rimborso di corrispondenti porzioni di debito verso Eni.

Poiché Saipem è uno dei maggiori *contractor* internazionali nel segmento dell'*Oil&Gas contracting* e fornisce una pluralità di servizi dall'ingegneria e costruzioni alle perforazioni (sia a terra che a mare), la Società ritiene che, anche a valle del deconsolidamento della stessa da parte di Eni, le relazioni commerciali future tra Saipem ed Eni continuino a mantenersi buone, tanto da poter immaginare che Eni rimanga nel gruppo dei principali clienti di Saipem insieme alle altre *Major* e alle *National Oil Companies*.

Come tutti i *contractor*, Saipem è impegnata a tutti i livelli gerarchici a mantenere con tutti i maggiori clienti i migliori rapporti commerciali ed operativi. Fermo quanto precede, e per quanto non se ne ravvisino le ragioni, in termini meramente teorici, nel caso di deterioramento dei rapporti tra Saipem ed Eni a valle dell'Aumento di Capitale, si può immaginare che la Società potrebbe perdere opportunità commerciali con Eni e/o le sue controllate e trovarsi a negoziare eventuali *change orders* e *claim* pregressi e/o futuri in un contesto meno disponibile da parte del cliente Eni.

Per maggiori informazioni *cf.* Capitolo VI, Capitolo XVIII e Capitolo XIX del Documento di Registrazione.

B.5 Rischi connessi al deterioramento della domanda e delle relazioni con i clienti

Il contesto di mercato è caratterizzato dal perdurare di un andamento ribassista del prezzo di gas e petrolio, che, a partire da luglio 2014, si è sommato ad una situazione di crescita economica mondiale inferiore alle attese, con un impatto negativo sulla domanda di petrolio e gas.

Tale condizione influisce sulle politiche di investimento dei principali clienti esponendo la società a: (i) ritardi nel processo di negoziazione ed eventuale cancellazione di iniziative commerciali relative a progetti futuri, (ii) cancellazione e sospensione di progetti in corso di svolgimento (siano essi contratti *lump sum* o contratti di servizi), (iii) ritardi e difficoltà nell'ottenere il riconoscimento delle penali contrattuali previste ad indennizzo della società per la cancellazione e sospensione di tali contratti, (iv) ritardi e difficoltà di ottenimento di *variation orders* per variazioni allo scopo del lavoro richiesti dal cliente ed eseguiti dalla Società; (v) ritardi e difficoltà nel rinnovare, anticipatamente rispetto alla scadenza e a condizioni economicamente vantaggiose, i contratti di noleggio relativi alle flotte di perforazione terra e mare in essere. Si precisa che la cancellazione di commesse in corso di svolgimento può avvenire nei seguenti due casi:

- recesso unilaterale del vincolo contrattuale da parte del committente (“*termination for convenience*”), inclusi i casi in cui tale decisione sia adottata come conseguenza della continuazione prolungata degli eventi di sospensione delle attività o di forza maggiore;
- inadempimento degli obblighi contrattuali da parte dell'appaltatore (“*termination for default*”), secondo le modalità stabilite nei singoli contratti.

L'effetto complessivo sul portafoglio ordini Saipem della cancellazione, a causa di recesso unilaterale da parte del committente (“*termination for convenience*”), del residuo ordini nel corso del 2015 è stata pari a circa Euro 1.285 milioni. L'effetto complessivo sul risultato atteso al 31 dicembre 2015 della cancellazione è stimato pari a circa Euro 40 milioni.

Tale contesto può condurre al deterioramento delle relazioni con i clienti e, nei casi più significativi, portare ad arbitrati internazionali.

Il deterioramento della relazione con i clienti, la loro resistenza a perfezionare aspetti contrattuali associati a *claims* e *variation orders* e la continua evoluzione degli scenari oggetto di analisi, data la natura forfettaria della remunerazione prevista dai principali contratti attivi, possono essere fonte di imprecisioni o errori nella determinazione delle poste contabili associate a tali valutazioni (c.d. *pending revenues*), nonché fonte di ritardi nei pagamenti, generando pertanto anche problematiche di natura finanziaria.

Tali eventi potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

Per l'indicazione dei rapporti contrattuali con i clienti risoltisi in procedimenti contenziosi si rinvia al Capitolo XX, Paragrafo 20.5, sottoparagrafi “Sonatrach”, “Fos Cavaou”, “Controversia con Husky - Progetto Sunrise Energy in Canada”, “Controversia con GLNG - Progetto Gladstone (Australia)”, “Controversia con South Stream Transport B.V. – Progetto South Stream” del Documento di Registrazione.

(Cfr. Capitolo IX e Capitolo XX del Documento di Registrazione).

B.6 Rischi connessi all'evoluzione tecnologica

I settori *E&C* e *Drilling* sono caratterizzati dalla continua evoluzione delle tecnologie e degli *assets* utilizzati.

FATTORI DI RISCHIO

Al fine di mantenere la propria posizione competitiva, Saipem e il Gruppo devono aggiornare in maniera adeguata le tecnologie e gli *assets* di cui dispongono con l'obiettivo di adeguare l'offerta dei propri servizi alle esigenze del mercato per lo svolgimento della propria attività.

Qualora la Società non fosse in grado di aggiornare, acquisire o sviluppare le tecnologie e gli *assets* necessari a migliorare le proprie prestazioni operative, il Gruppo potrebbe dover modificare o ridurre i propri obiettivi, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

Inoltre, il costo per lo sviluppo tecnologico e degli *assets* ovvero per l'acquisizione delle tecnologie necessarie, potrebbe aumentare con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

(Cfr. Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.2, e Capitolo XI del Documento di Registrazione).

B.7 Rischi connessi alla normativa e alla regolamentazione del settore di attività in cui Saipem e il Gruppo operano

Le attività svolte da Saipem in Italia e all'estero sono soggette al rispetto delle norme e dei regolamenti validi all'interno del territorio in cui opera, comprese le leggi che attuano protocolli o convenzioni internazionali relative al settore di attività. In particolare, la Società e il Gruppo sono esposti a rischi connessi a cambiamenti di regimi fiscali nazionali, incentivi fiscali, *ruling* con le autorità fiscali, trattati fiscali internazionali ed, in aggiunta, a rischi connessi alla loro applicazione ed interpretazione nei paesi in cui la Società e il Gruppo svolgono la propria attività. Pertanto, la Società e il Gruppo potrebbero essere esposti a rischi connessi a controversie fiscali.

Inoltre, Saipem è esposta al cambiamento delle normative locali che impongono l'utilizzo in determinate percentuali di personale nonché di beni e servizi forniti da società locali.(c.d. "Local Content". Il variare di tali normative espone il Gruppo a variare il livello di *Local Content* utilizzato esponendo quindi la società a costi aggiuntivi o ritardi nell'esecuzione dei propri progetti.

Per tale ragione, Saipem monitora la conformità alle normative vigenti e alla minimizzazione degli impatti dovuti alle proprie attività operative. Inoltre, il quadro normativo di riferimento incide, tra l'altro, sulle modalità di svolgimento delle attività di Saipem e del Gruppo. Si segnala che alla Data del Documento di Registrazione, la Società e il Gruppo rispettano tutte le norme e i regolamenti validi all'interno del territorio in cui opera.

L'eventuale adozione di provvedimenti normativi più restrittivi o sfavorevoli, ovvero l'imposizione di obblighi di adeguamento o di ulteriori adempimenti connessi all'esercizio delle attività di *E&C* e *Drilling*, potrebbero comportare modifiche alle condizioni operative e richiedere un aumento degli investimenti, dei costi di produzione o comunque rallentare lo sviluppo delle attività.

Pertanto, il verificarsi di una modifica al quadro normativo di riferimento potrebbe determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

Inoltre, eventuali violazioni della normativa potrebbero comportare limitazioni all'attività del Gruppo ovvero comportare l'obbligo di pagamento di multe, sanzioni o penali significative in caso di mancato rispetto di leggi e regolamenti in materia ambientale.

(Per maggiori informazioni sui paesi in cui Saipem e il Gruppo svolgono le proprie attività, cfr. Capitolo VI del Documento di Registrazione).

B.8 Rischi connessi alle inefficienze della supply chain

Nella realizzazione dei progetti e nel normale corso della propria attività, la Società e il Gruppo si affidano a numerosi fornitori di beni e servizi. Al 30 settembre 2015 l'ammontare dei costi del Gruppo connessi alla *supply chain* relativi ad acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi (ivi inclusi servizi di logistica e trasporti) è pari a Euro 6.568 milioni (Euro 9.262 milioni al 31 dicembre 2014).

Al 30 settembre 2015 l'ammontare di ordini emessi dal Gruppo connessi alla *supply chain* ai primi 5 fornitori (per fatturato) è stato pari a Euro 931 milioni (Euro 1.419 milioni al 31 dicembre 2014).

L'inadempimento da parte dei clienti del Gruppo ai propri obblighi di pagamento e/o l'incapacità del Gruppo di recuperare i costi, le spese ed i profitti attraverso azioni legali potrebbero avere effetti negativi sulle commesse e sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Società e del Gruppo.

Eventuali *performance* insufficienti da parte dei fornitori e dei subcontrattisti potrebbero generare inefficienze nella *supply chain* e determinare, conseguentemente, costi addizionali legati alla difficoltà di sostituire i fornitori ovvero di reperire i beni e servizi necessari allo svolgimento dell'attività ovvero all'approvvigionamento di beni e servizi a prezzi più elevati, nonché la possibile promozione di azioni legali da parte dei fornitori stessi, nonché ritardi nella realizzazione e consegna dei progetti. Inoltre, l'eventuale consolidamento dei rapporti tra fornitori chiave e venditori potrebbe limitare la capacità dell'Emittente di ottenere beni e servizi a condizioni vantaggiose.

Infine, il deterioramento delle relazioni con i fornitori potrebbe tradursi in uno svantaggio competitivo legato alla riduzione del potere contrattuale di Saipem e del Gruppo, con conseguenti incrementi dei prezzi e peggioramento delle condizioni contrattuali. Il verificarsi di tali situazioni potrebbe determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cf.* Capitolo V e Capitolo VI, del Documento di Registrazione.

B.9 Rischi connessi alla variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti, essendo alcuni dei finanziamenti sottoscritti a tassi variabili.

Al 30 settembre 2015, una porzione dell'indebitamento pari a circa Euro 1.680 milioni, corrispondente al 24% dell'indebitamento consolidato lordo del Gruppo, era a tasso fisso. Il rimanente importo pari a circa Euro 5.298 milioni, corrispondente al 76% dell'indebitamento consolidato lordo del Gruppo, era a tasso variabile.

L'analisi di sensitività svolta rispetto alle variazioni dei tassi d'interesse per la porzione di indebitamento a tasso variabile mostra un potenziale aggravio o beneficio di circa Euro 12 milioni al variare del +10% / -10% dei tassi d'interesse sugli oneri finanziari correlati.

Con riferimento alle Linee di Credito da utilizzarsi nel contesto del Finanziamento: (i) è previsto che una quota non inferiore al 75% della *Term Facility* da complessivi Euro 1.600 milioni sia convertita a tasso fisso attraverso contratti di *interest rate swap*; (ii) è previsto che la *Bridge to Bond Facility* da complessivi Euro 1.600 milioni sia rifinanziata, entro un periodo massimo di due anni, attraverso emissioni obbligazionarie a tasso fisso; e (iii) è previsto che la *Revolving Facility* sia mantenuta a tasso variabile sino alla relativa scadenza.

FATTORI DI RISCHIO

La funzione finanza del Gruppo Saipem, in occasione della stipula di finanziamenti a lungo termine negoziati a tassi variabili, valuta la rispondenza con gli obiettivi stabiliti e, ove ritenuto opportuno, interviene con l'obiettivo di gestire il rischio di oscillazione dei tassi di interesse mediante operazioni di *Interest Rate Swap*. Inoltre la funzione finanza del Gruppo Saipem monitora la corretta correlazione tra strumenti derivati e flussi sottostanti e l'adeguata rappresentazione contabile in ottemperanza ai principi contabili internazionali IFRS.

Sebbene Saipem adotti una strategia volta a minimizzare l'esposizione al rischio di tasso di interesse attraverso il perseguimento di obiettivi di struttura finanziaria definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione, non può escludersi che le oscillazioni dei tassi di interesse possano influenzare in maniera significativa i risultati di Saipem e del Gruppo e la comparabilità dei risultati dei singoli esercizi, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo Saipem.

Per ulteriori informazioni *cfr.* Capitolo IX e Capitolo X del Documento di Registrazione nonché la relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2014 nonché la relazione finanziaria novestrale consolidata al 30 settembre 2015, incorporati mediante riferimento nel Documento di Registrazione e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Saipem, nonché sul sito www.saipem.com.

B.10 *Rischi connessi alla variazione dei tassi di cambio*

L'Emittente e il Gruppo Saipem svolgono la propria attività anche in paesi diversi dall'Unione Europea e pertanto i ricavi e i costi di una parte rilevante dei progetti di Saipem e del Gruppo sono denominati e regolati in valute diverse dall'Euro.

Tale circostanza si riflette (i) sul risultato economico individuale, per effetto sia della differente significatività di costi e ricavi denominati in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (cd. rischio economico) che della conversione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (cd. rischio transattivo), nonché (ii) sul risultato economico e sul patrimonio netto del Gruppo, per effetto della conversione di attività e passività di imprese che redigono il bilancio in valuta diversa dall'Euro.

Con riferimento ai rischi di cui al punto (i) che precede, l'Emittente adotta una strategia di copertura dei rischi di cambio in linea con i principi contabili IFRS e attraverso la negoziazione di strumenti finanziari derivati.

Al 30 settembre 2015, le società del Gruppo avevano in essere contratti di copertura del rischio di cambio sotto forma di *forward outright* e *currency swap* per un valore nozionale complessivo equivalente a Euro 10.748 milioni. La maggioranza di tali contratti, per un valore complessivo pari a circa Euro 9.363 milioni, era relativa ad operazioni di acquisto (a fronte della previsione di pagamenti) o di vendita (a fronte della previsione di incassi) di Dollari statunitensi. Oltre il dollaro Usa (USD), il Gruppo Saipem è esposto all'oscillazione del dollaro di Singapore (SGD), della corona norvegese (NOK), della sterlina inglese (GBP), dello yen giapponese (JYP), del dollaro australiano (AUD), del dollaro canadese (CAD) e del franco svizzero (CHF).

La percentuale di derivati con controparte Eni è pari al 98,99% sul totale negoziato e sarà oggetto di trasferimento su controparti bancarie terze come previsto dall'Accordo Ricognitivo.

Il rischio dell'estinzione anticipata dei rapporti finanziari con Eni sulla posizione di derivati è rappresentato dalla necessità di trovare controparti di mercato in sostituzione ad Eni, a condizioni che potrebbero differire da quelle attuali.

FATTORI DI RISCHIO

Alla Data del Documento di Registrazione sono in corso negoziazioni con banche terze per il trasferimento delle posizioni in derivati ma non vi sono ancora in essere accordi vincolanti.

Tutti i contratti di *forward outright* e di *currency swap* hanno esclusivamente finalità di copertura e sono contabilizzati secondo il principio contabile IAS 39 in materia di *hedge accounting*. Al 30 settembre 2015 il *fair value* dei suddetti contratti di copertura risultava negativo per un importo pari a circa Euro 28 milioni. Il *fair value* risulta estremamente sensibile alle variazioni dei tassi di cambio. A titolo esemplificativo, una variazione dei tassi di cambio del 10% avrebbe quale effetto una variazione del *fair value* del portafoglio dei contratti di copertura in essere al 30 settembre 2015 pari a circa Euro 340 milioni.

Con riferimento agli strumenti derivati su tassi di cambio, l'unità finanza di Eni calcola la valorizzazione a *fair value* sulla base di algoritmi di valutazione *standard* di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari *info-provider* pubblici. La pianificazione, il coordinamento e la gestione di questa attività per il Gruppo Saipem è assicurata dalla funzione finanza che monitora la correlazione tra strumenti derivati e flussi sottostanti e la rappresentazione contabile in ottemperanza ai principi contabili internazionali IFRS.

Inoltre, si segnala che la Società non adotta modalità di copertura con riferimento al rischio derivante dalla maturazione del reddito d'esercizio in divisa ovvero dalla conversione delle attività e passività di imprese che redigono il bilancio con moneta diversa dall'Euro.

Alla luce di quanto precede, sebbene Saipem adotti una strategia volta a minimizzare l'esposizione al rischio di cambio economico e di transazione attraverso l'impiego di diverse tipologie di contratti derivati (*swap*, *outright* e *forward*), non può escludersi che le oscillazioni dei tassi di cambio possano influenzare in maniera significativa i risultati di Saipem e del Gruppo e la comparabilità dei risultati dei singoli esercizi, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo Saipem.

Per ulteriori informazioni *cfr.* Capitolo IX e Capitolo XX del Documento di Registrazione nonché la relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2014 nonché la relazione finanziaria novestrale consolidata al 30 settembre 2015, incorporati mediante riferimento nel Documento di Registrazione e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Saipem, nonché sul sito www.saipem.com.

B.11 Rischi connessi alla variazione dei prezzi delle commodities

I risultati economici di Saipem possono essere influenzati dalla variazione dei prezzi dei prodotti petroliferi (olio combustibile, lubrificanti, gasolio per natanti, etc.) e delle materie prime, che rappresentano un costo associato alla gestione di mezzi navali, delle basi, dei cantieri o alla realizzazione di progetti e/o investimenti.

La Società pone in essere delle attività di copertura (attività di *hedging*) a fronte di sottostanti impegni contrattuali, al fine di ridurre il rischio *commodity*, oltre ad utilizzare anche strumenti derivati "Over The Counter" (in particolare *swap* e *bullet swap*), con sottostante rappresentato da prodotti petroliferi (prevalentemente gasolio e nafta) e negoziati tramite Eni Trading & Shipping S.p.A. nei mercati finanziari organizzati ICE e NYMEX.

Nonostante le attività di copertura adottate dall'Emittente per il controllo e la gestione del rischio dei prezzi, Saipem non può garantire che tali attività siano efficienti ovvero adeguate o che in futuro la Società sarà in grado di fare ancora ricorso a tali strumenti di copertura.

FATTORI DI RISCHIO

Il verificarsi di tali situazioni potrebbe determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Cfr. Capitolo IX e Capitolo X del Documento di Registrazione nonché la relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2014 nonché la relazione finanziaria novestrale consolidata al 30 settembre 2015, incorporati mediante riferimento nel Documento di Registrazione e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Saipem, nonché sul sito www.saipem.com.

B.12 *Rischi connessi alla salute, sicurezza e ambiente*

Saipem è soggetta a leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza a livello nazionale, internazionale e comunitario. In particolare, le attività svolte dal Gruppo Saipem sono soggette al possibile verificarsi di incidenti che possono avere ripercussioni su persone e ambiente.

Con riferimento a tali rischi, la Società ha sviluppato un sistema di gestione HSE (*Health, Safety and Environment*), in linea con i requisiti delle leggi in vigore e gli *standard* internazionali ISO 14001 e OHSAS 18001, di cui Saipem ha ottenuto la certificazione. La gestione dei rischi HSE si fonda sui principi di prevenzione, tutela, consapevolezza, promozione e partecipazione con l'obiettivo di garantire la salute e sicurezza dei lavoratori e tutelare l'ambiente e il benessere generale della comunità. Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di problematiche ambientali, di sicurezza e di salute relative all'attività svolta dal Gruppo.

Nonostante l'adozione di tali procedure da parte della Società, non può escludersi il rischio che nel corso della normale attività dell'Emittente e del Gruppo si verifichino eventi pregiudizievoli per la salute delle persone e per l'ambiente. Inoltre, il verificarsi di tali eventi potrebbe comportare sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in alcuni casi di violazione della normativa sulla sicurezza, anche ai sensi del D. Lgs. 231/2001, con conseguenti costi connessi all'applicazione di sanzioni in capo all'Emittente nonché oneri derivanti dall'adempimento degli obblighi previsti da leggi e regolamenti in tema di ambiente, salute e sicurezza. Si segnala che alla Data del Documento di Registrazione non esistono contenziosi relativi al verificarsi di incidenti descritti.

Il verificarsi di incidenti ovvero il mancato rispetto della normativa in materia ambientale, di salute e di sicurezza potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e/o del Gruppo.

Per maggiori informazioni sul sistema HSE della Società, *cfr.* Capitolo VIII, Paragrafo 8.2, del Documento di Registrazione.

B.13 *Rischi connessi alla volatilità dei risultati economico-finanziari del Gruppo sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori*

Il Gruppo riconosce i ricavi su commesse pluriennali del settore *Engineering & Construction* sia *Offshore* che *Onshore* sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). Conseguentemente, la Società analizza periodicamente il valore del contratto e le stime dei costi durante l'esecuzione dei lavori e riporta e riflette eventuali aggiustamenti in modo proporzionale alla percentuale di completamento del progetto nel periodo.

Nel caso in cui tali adeguamenti risultassero in una riduzione di utili precedentemente riconosciuti in relazione a un progetto, la Società sarebbe necessariamente costretta ad allineare il risultato di tale commessa. Tale allineamento potrebbe essere materiale e

FATTORI DI RISCHIO

rappresentare una riduzione del risultato dell'esercizio in cui tale aggiustamento viene identificato.

Le attuali stime dei costi di commessa e, quindi la redditività dei progetti dell'Emittente a lungo termine, anche se ragionevolmente affidabili nel momento in cui vengono effettuate, potrebbero cambiare a seguito delle incertezze associati a questi tipi di contratti. In caso di rettifiche di costo significative, le riduzioni di profitto a vita intera delle commesse potrebbero avere impatto materiale sull'esercizio in corso e su quelli futuri.

Inoltre, varianti contrattuali (c.d. *change orders*), che sono una parte ordinaria e ricorrente della nostra attività, possono aumentare (talvolta sostanzialmente) lo scopo del lavoro e quindi il costo ad esso associato. Pertanto, le varianti contrattuali (anche se generalmente benefiche nel lungo termine) possono avere l'effetto nel breve termine di ridurre la marginalità complessiva della commessa cui sono associati, qualora non siano tempestivamente ed adeguatamente approvate dal cliente.

Nel caso in cui emergesse una revisione significativa della stime di costi o dei ricavi relativi ad un progetto, il Gruppo sarebbe costretto ad effettuare degli aggiustamenti di tali stime. Sebbene le attuali stime sulle commesse pluriennali siano ritenute probabili e prudenzialmente misurate, il Gruppo è comunque esposto ai rischi connessi alla possibile volatilità dell'andamento dei progetti in fase di esecuzione.

In aggiunta a tali eventi, anche le controversie legate a varianti contrattuali potrebbero portare a riduzioni dei ricavi e dei margini precedentemente dichiarati e quindi comportare una riduzione degli utili correnti, con effetti negativi sulle prospettive di *business*, sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

Per maggiori informazioni sulle commesse in essere del Gruppo alla Data del Documento di Registrazione *cf.* Capitolo VI, Paragrafo 6.1, del Documento di Registrazione.

B.14 Rischi connessi all'ottenimento e al rinnovo di permessi, licenze e autorizzazioni

Nello svolgimento delle attività, il Gruppo è tenuto a ottenere, e a rispettare permessi, licenze e autorizzazioni governative nazionali e internazionali. Ognuna di queste autorizzazioni, licenze o permessi potrebbe essere soggetta a revoche e cancellazioni oppure a modifiche. Nonostante permessi, licenze e autorizzazioni esistenti vengano regolarmente rinnovati da vari enti, il rinnovo potrebbe essere negato, ritardato o compromesso da diversi fattori, tra cui:

- il mancato deposito di adeguate garanzie finanziarie;
- il mancato rispetto di leggi e regolamenti ambientali e di sicurezza sul lavoro o altre condizioni specifiche legate ai rinnovi degli stessi;
- opposizioni da parte di comunità locali;
- azione esecutiva;
- azione legislativa.

Inoltre, nel caso di emissione, ingresso in vigore o modifiche giurisprudenziali interpretative o applicative di nuove leggi o regolamenti in materia ambientale, salute e sicurezza sul lavoro o altre tematiche legate a permessi, licenze e autorizzazioni potrebbe essere necessario ottenere permessi operativi aggiuntivi o ulteriori approvazioni. Il mancato ottenimento ovvero il mancato rispetto delle condizioni associate al rilascio o al rinnovo di tali permessi, licenze o approvazioni potrebbe influenzare negativamente le nostre operazioni sospendendo temporaneamente le nostre attività oltre a esporre la società a multe ed altre sanzioni.

Per ulteriori informazioni *cf.* Capitolo V e VI del Documento di Registrazione.

B.15 Rischi connessi alla proprietà intellettuale

L'Emittente svolge attività di ricerca, sviluppo e innovazione con riferimento a (i) lo sviluppo di tecnologie all'avanguardia in termini di attrezzature da installare sui propri mezzi navali o modifiche vere e proprie al *layout* e alle caratteristiche tecniche dei mezzi navali, (ii) lo sviluppo di tecnologie *Offshore*, attraverso l'elaborazione di "design" innovativi per lo sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi e (iii) lo sviluppo di tecnologie *Onshore*, con l'obiettivo di incrementare il *know-how*, di definire tecnologie proprietarie di interesse per il mercato o di migliorare l'impiego di tecnologie possedute da terze parti.

Il portafoglio di brevetti della Società al 30 settembre 2015 comprende 305 invenzioni originali e 2.146 titoli brevettuali depositati in Italia e paesi esteri. Il portafoglio brevetti è ripartito per circa il 65% al segmento *Offshore*, per circa il 25% al segmento *Onshore* e la restante parte ai segmenti *Floating* e *Drilling*. Inoltre, nei primi nove mesi del 2015 Saipem ha depositato 20 nuove domande di brevetto.

La Società fa altresì affidamento su tecnologie, processi, *know-how* e dati proprietari non brevettati; questi ultimi sono trattati come informazioni confidenziali e protetti secondo le normali prassi della gestione del segreto industriale, ad esempio tramite accordi di riservatezza stipulati con collaboratori esterni alla Società, fornitori, consulenti e determinate controparti, compresi produttori terzi. Nel caso tali accordi o gli altri strumenti di tutela dei segreti industriali non fornissero una completa protezione concreta o subire violazioni, la Società potrebbe non disporre di rimedi adeguati per far fronte ad ogni violazione, ovvero i segreti industriali della Società potrebbero divenire noti o essere altrimenti sviluppati dai concorrenti.

La tutela dei diritti di proprietà intellettuale o industriale e di esclusiva è di norma molto complessa e comporta spesso la risoluzione di problematiche di natura legale relative alla titolarità dei diritti stessi. Per tale ragione, nello svolgimento della propria attività commerciale e di ricerca e sviluppo, la Società potrebbe essere in futuro chiamata in giudizio per controversie relative a violazioni di diritti di proprietà intellettuale o industriale di terzi, oppure potrebbe trovarsi nella necessità di promuovere giudizi contro terzi per tutelare i propri diritti.

Eventuali contestazioni e/o controversie per violazione di diritti in materia di brevetti e/o altri diritti di proprietà intellettuale o industriale, ovvero il verificarsi di fenomeni di sfruttamento, anche abusivo, di tali diritti da parte di terzi sui propri diritti di proprietà intellettuale o sui diritti di terzi in licenza d'uso al Gruppo potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e/o del Gruppo. Alla data del Documento di Registrazione non sono in essere contestazioni e/o contenziosi inerenti alla proprietà intellettuale.

Per ulteriori informazioni, *cf.* Capitolo XI del Documento di Registrazione.

V. INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ

5.1 Storia ed evoluzione della Società

5.1.1 Denominazione legale e commerciale della Società

La denominazione dell'Emittente è Saipem S.p.A..

5.1.2 Luogo di registrazione della Società e suo numero di registrazione

Saipem è iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano, al numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA 00825790157 e nel Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) presso la CCIAA di Milano al numero 788744.

5.1.3 Data di costituzione e durata della Società

La Società è stata costituita in data 1 settembre 1969, con denominazione "Saipem S.p.A.", per atto a rogito del Notaio dott. Enrico Castellini, rep. n. 120712, rog. n. 22844.

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata a norma di legge.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica della Società, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

Saipem è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia e con sede in San Donato Milanese, via Martiri di Cefalonia n. 67, numero telefonico 02.5201.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione della Società

Storia ed evoluzione dell'Emittente

Saipem ha cominciato ad operare negli anni '50, maturando gradualmente competenze nella posa di condotte *Onshore* e nella costruzione di impianti e nella perforazione, inizialmente come divisione dell'Eni e in seguito come società autonoma, diventando definitivamente indipendente nel 1969. Negli anni '60 Saipem ha iniziato le attività nel *business Offshore* nel Mediterraneo e negli anni '70 ha esteso le operazioni agli ambienti difficili del Mare del Nord.

Sin dai primi anni '60 Saipem ha iniziato ad offrire servizi all'esterno del gruppo Eni acquisendo un sempre maggiore riconoscimento e autonomia, ampliando progressivamente la propria base clienti, che oggi annovera le maggiori compagnie petrolifere, sia private che di stato, di tutto il mondo.

Alla fine degli anni '90, con lo spostamento delle attività verso le Acque Profonde e in paesi in via di sviluppo, Saipem ha realizzato un piano di investimenti per espandere la propria flotta navale, adeguandola alle sempre più sfidanti esigenze di mercato nella perforazione e nello sviluppo dei giacimenti in Acque Profonde, nella posa delle condotte, nel *Leased FPSO* e nella robotica sottomarina.

L'Emittente è stata tra le prime imprese a valorizzare il *Local Content* come elemento di vantaggio competitivo, sviluppando importanti basi logistiche, *Yard* di fabbricazione e centri di ingegneria nell'Africa Occidentale, nei paesi dell'ex Unione Sovietica, in Medio Oriente e nel Sud Est Asiatico, impiegando in tali centri e basi un numero di lavoratori locali senza pari nell'industria.

Contemporaneamente al potenziamento della flotta e allo sviluppo del *Local Content*, la Società ha iniziato a rafforzare le proprie competenze ingegneristiche e di *project management*, al fine di

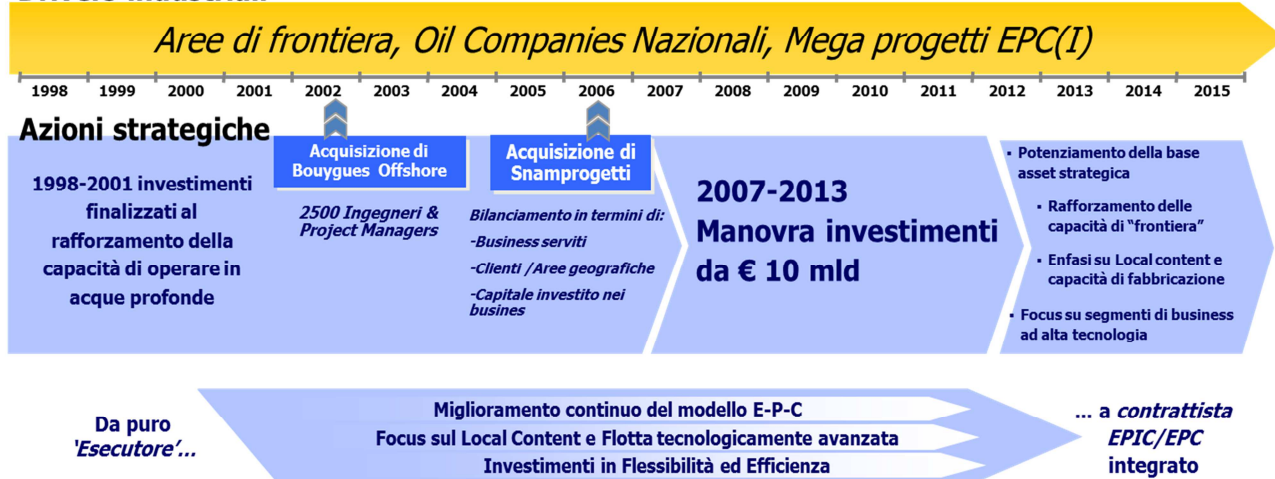
realizzare progetti integrati di tipo EPC(I), prima in ambito *Offshore* e successivamente in ambito *Onshore*.

Con riferimento al settore *Offshore*, in data 9 luglio 2002, Saipem ha acquisito dalla società Bouygues Construction una partecipazione pari al 50,8% in Bouygues Offshore S.A., società francese *leader* nel settore dell'ingegneria per l'industria petrolifera operante anche tramite società controllate nei principali mercati internazionali e in particolare in Africa Occidentale, Russia e Estremo Oriente, con riconosciute capacità di ingegneria e *project management* di progetti *Offshore Deepwater*. L'acquisizione dell'intero capitale di Bouygues Offshore S.A. a seguito dell'offerta pubblica di acquisto lanciata in Francia e negli Stati Uniti, ha permesso alla Società di riorganizzare il Gruppo Saipem in sei *business unit* al fine di valorizzare le esistenti competenze e capacità e promuove l'integrazione mantenendo chiare linee di responsabilità.

Successivamente, in risposta alla tendenza del settore verso progetti EPC *Onshore* di dimensione e complessità sempre maggiore, e al fine di rafforzare la propria base clienti e la posizione in Medio Oriente, in data 27 marzo 2006, Saipem Projects S.p.A., società controllata dall'Emittente, ha acquistato una partecipazione pari al 100% del capitale detenuto da Eni in Snamprogetti S.p.A. ("**Snamprogetti**") una delle maggiori società di ingegneria e *project management*, attiva sul mercato internazionale della progettazione ed esecuzione di grandi impianti a terra per la produzione ed il trattamento di idrocarburi e la valorizzazione del gas naturale. L'acquisizione ha permesso la creazione di un contrattista sia nel settore *Offshore* che nel settore *Onshore*, integrato orizzontalmente e verticalmente nella catena del valore dei servizi all'industria dell'*Oil & Gas*. A tal riguardo, si segnala che l'Emittente è in grado di gestire la realizzazione di grandi contratti EPC "chiavi in mano" sia nel settore *Offshore* che nel settore *Onshore*, con lavoratori e mezzi propri, dalle fasi di ingegneria e *procurement* alle fasi di costruzione e *commissioning*.

Negli anni successivi, al fine di rafforzare ulteriormente il proprio modello industriale in termini di capacità operative della flotta e controllo sulle fasi critiche del processo EPC(I), Saipem ha intrapreso un programma di investimenti, completato nel 2012, espandendo ulteriormente la propria base *asset* nei segmenti *E&C Offshore* e nel *Drilling*. Tra questi si segnalano, in particolare, i mezzi navali d'avanguardia progettati per la perforazione di campi sottomarini e per la posa di condotte e lo sviluppo di campi in Acque Ultraprofonde e in ambienti di frontiera (ad esempio le regioni artiche), nonché la realizzazione di cantieri di fabbricazione finalizzati all'integrazione delle fasi della catena EPC(I) altrimenti appaltate a soggetti terzi.

Drivers industriali



5.2 Investimenti

5.2.1 Principali investimenti effettuati nei primi nove mesi dell'esercizio 2015 e nel corso dell'ultimo triennio

Si riporta di seguito una sintesi degli investimenti effettuati dalla Società al 30 settembre 2015, nonché negli esercizi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, suddivisi per settore di attività.

1° gennaio 2015 – 30 settembre 2015

Gli investimenti tecnici effettuati al 30 settembre 2015 ammontano a circa Euro 407 milioni (Euro 475 milioni al 30 settembre 2014) e hanno principalmente riguardato:

- per il settore *Engineering & Construction Offshore* Euro 120 milioni, relativi principalmente a interventi di mantenimento e *upgrading* di mezzi esistenti;
- per il settore *Engineering & Construction Onshore*, Euro 22 milioni, relativi all'acquisto di *equipment* e il mantenimento dell'*asset base*;
- per il settore *Drilling Offshore*, Euro 185 milioni, relativi principalmente ai lavori di rimessa delle navi di perforazione "Saipem 10000" e "Saipem 12000" e del mezzo di perforazione autosollevante "Perro Negro 8", oltre a interventi di mantenimento e *upgrading* sui mezzi esistenti;
- per il settore *Drilling Onshore*, Euro 80 milioni, relativi all'*upgrading* dell'*asset base*.

Esercizio 2014

Gli investimenti tecnici effettuati nel corso dell'esercizio 2014 ammontano a Euro 694 milioni, ripartiti come segue:

- per il settore *Engineering & Construction Offshore*, Euro 260 milioni, relativi principalmente al proseguimento delle attività di costruzione della nuova base in Brasile, oltre a interventi di mantenimento e *upgrading* di mezzi esistenti;
- per il settore *Engineering & Construction Onshore*, Euro 55 milioni, relativi all'acquisto di *equipment* e al mantenimento dell'*asset base*;

- per il settore *Drilling Offshore*, Euro 180 milioni, relativi principalmente ai lavori di rimessa in classe del mezzo di perforazione autosollevante “Perro Negro 7” e della piattaforma semisommersibile “Scarabeo 7”, oltre a interventi di mantenimento e *upgrading* sui mezzi esistenti;
- per il settore *Drilling Onshore*, Euro 199 milioni, relativi all’acquisto di due impianti destinati a operare in Arabia Saudita e all’*upgrading* di impianti destinati a operare in Arabia Saudita e Sud America, nonché al mantenimento dell’*asset base*.

Esercizio 2013

Gli investimenti tecnici effettuati nel corso dell’esercizio 2013 sono pari a circa Euro 908 milioni, ripartiti come segue:

- per il settore *Engineering & Construction Offshore*, Euro 398 milioni, relativi principalmente all’ultimazione dei lavori di approntamento di un nuovo *Pipelayer*, al proseguimento delle attività di costruzione della nuova base in Brasile, oltre a interventi di mantenimento e *upgrading* di mezzi esistenti;
- per il settore *Engineering & Construction Onshore*, Euro 125 milioni, relativi all’acquisto di *equipment* e strutture per la base in Canada, nonché il mantenimento dell’*asset base*;
- per il settore *Drilling Offshore*, Euro 174 milioni, relativi principalmente ai lavori di rimessa in classe della piattaforma semisommersibile “Scarabeo 5” e “Scarabeo 7” e del *Jackup* “Perro Negro 3”, oltre a interventi di mantenimento e *upgrading* sui mezzi esistenti;
- per il settore *Drilling Onshore*, Euro 211 milioni, relativi all’approntamento di quattro nuovi impianti destinati a operare in Arabia Saudita, nonché all’*upgrading* dell’*asset base*.

Esercizio 2012

Gli investimenti tecnici effettuati nel corso dell’esercizio 2012 sono pari a circa Euro 1.015 milioni, suddivisi come segue:

- per il settore *Engineering & Construction Offshore*, Euro 525 milioni, relativi principalmente ai lavori di costruzione e approntamento di un nuovo *Pipelayer*, al proseguimento dei lavori della *Yard* di fabbricazione in Indonesia, all’inizio delle attività di costruzione della nuova base in Brasile, oltre a interventi di mantenimento e *upgrading* di mezzi esistenti;
- per il settore *Engineering & Construction Onshore*, Euro 84 milioni, relativi all’acquisto di *equipment* e strutture per le basi in Iraq e in Canada, nonché al mantenimento dell’*asset base*;
- per il settore *Drilling Offshore*, Euro 284 milioni, relativi principalmente al completamento dello “Scarabeo 8”, all’*upgrading* dello “Scarabeo 6” al fine di renderlo idoneo a operare fino a 1.100 metri in profondità d’acqua e ai lavori di rimessa in classe dello “Scarabeo 3”, oltre a interventi di mantenimento e *upgrading* sui mezzi esistenti;
- per il settore *Drilling Onshore*, Euro 122 milioni, relativi all’acquisto di un nuovo impianto entrato in operatività in Arabia Saudita nel terzo trimestre, all’approntamento di cinque nuovi impianti destinati a operare in Arabia Saudita, nonché all’*upgrading* dell’*asset base*.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva degli investimenti effettuati al 30 settembre 2015, nonché negli esercizi 2014, 2013 e 2012.

Investimenti (in milioni di Euro)	30/9/2015	2014	2013	2012
Saipem S.p.A.	37	117	157	89
Società del Gruppo	370	577	751	926

Totale	407	694	908	1.015
<i>E&C Offshore</i>	120	260	398	525
<i>E&C Onshore</i>	22	55	125	84
<i>Drilling Offshore</i>	185	180	174	284
<i>Drilling Onshore</i>	80	199	211	122
Totale	407	694	908	1.015

5.2.2 *Principali investimenti in corso di realizzazione*

Alla Data del Documento di Registrazione, gli investimenti in corso sono relativi prevalentemente (i) ad interventi di mantenimento, rimessa in classe ed *upgrading* della flotta esistente nei settori *Engineering & Construction Offshore* e *Drilling Offshore*, all'acquisto di *equipment* specifici ed al mantenimento dell'*asset* base nonché ad (ii) interventi di mantenimento ed ampliamento delle basi e cantieri di fabbricazione nel settore del settore dell'*Engineering & Construction* e (iii) a interventi di mantenimento ed *upgrading* dell'*asset* base nel settore del *Drilling Onshore*.

Con riferimento all'ammontare degli investimenti in corso di realizzazione si segnala che gli investimenti tecnici al 30 settembre 2015 sono pari a Euro 407 milioni, e sono stimati, per l'esercizio 2015, non superiori a Euro 600 milioni.

5.2.3 *Principali investimenti futuri*

Con riferimento agli investimenti futuri, alla Data del Documento di Registrazione sono stati assunti impegni vincolanti dall'Emittente per un importo inferiore a Euro 100 milioni per contratti con fornitori relativi ad attività di manutenzione ciclica e/o acquisto di attrezzature nell'ambito dell'attività ordinaria della Società.

Per quanto concerne il quadriennio 2016-2019, nell'ambito di una politica finanziaria rigorosa finalizzata alla riduzione dell'indebitamento netto, la Società prevede si attestino ad un livello inferiore a Euro 600 milioni per anno, destinati prevalentemente al mantenimento dell'*asset base* esistente.

VI. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Premessa

Saipem è un gruppo affermato a livello globale nella fornitura di servizi di ingegneria, di *procurement*, di *project management* e di costruzione, con distintive capacità di progettazione ed esecuzione di lavori *Offshore* e *Onshore* ad alto contenuto tecnologico, quali la valorizzazione del gas naturale e degli oli pesanti, con un forte orientamento internazionale verso attività in aree remote, in Acque Profonde e condizioni ambientali difficili⁸.

Fra i grandi *competitor* mondiali che offrono soluzioni “chiavi in mano” nell’industria dell’*Oil&Gas*, Saipem costituisce un gruppo particolarmente bilanciato in termini di *core business* (*Engineering and Construction*, oltre al *Drilling*), di mercati serviti (buona diversificazione geografica) e di base clienti (*Major, National Oil Companies* e *International Oil Companies*).

Le attività di Saipem si articolano in due *business* principali: *Engineering and Construction* e *Drilling*.

Si riporta di seguito l’incidenza percentuale delle quattro divisioni sui ricavi del Gruppo (con riferimento alla media del periodo 2012-2014):

- *E&C Offshore*: 48%
- *E&C Onshore*: 36%
- *Drilling Offshore*: 10%
- *Drilling Onshore*: 6%

Nel settore dell’*E&C* (*Offshore* e *Onshore*), l’Emittente gode di un buon posizionamento competitivo per la fornitura di servizi EPCI ed EPC all’industria petrolifera. Nel settore *Drilling*, Saipem offre servizi in alcune delle aree e segmenti più complessi dell’industria petrolifera (*i.e.* Mare del Nord, Kazakistan e *Deepwater*).

6.1.2 Engineering and Construction

Le attività della divisione *Engineering and Construction* si caratterizzano per la fornitura in tutto il mondo di prodotti e servizi per lo sviluppo e la produzione dei giacimenti di olio e gas e per il trasporto di idrocarburi sia in mare aperto (*E&C Offshore*) che sulla terraferma (*E&C Onshore*).

Grazie alla integrazione di competenze quali ingegneria, *project management* e *know-how* tecnologico, alle capacità della propria flotta ed alla presenza locale tramite i propri cantieri di costruzione, Saipem è in grado di offrire un’ampia gamma di servizi che vanno dalla definizione preliminare (studi di fattibilità e di *Front End Engineering Design*) all’esecuzione del progetto, con un *focus* particolare su progetti tecnicamente complessi e ad alto contenuto tecnologico in aree remote o ambienti ostili, garantendo un presidio lungo gran parte della catena del valore dell’industria dei servizi petroliferi.

⁸ Elaborazione statistica della Società, basata sui volumi di fatturato dei principali *player* del settore.

Integrazione lungo la catena del valore dei servizi Oil&Gas



In particolare nell'ambito dalla fase pre-eseccutiva di progetto, la Società è in grado di offrire:

- studi di fattibilità, che consistono, in generale, in servizi di progettazione preliminare, schematizzazioni, analisi delle tempistiche necessarie, valutazioni di tipo economico, simulazioni di tipo sia impiantistico sia architettonico volte alla verifica della funzionalità complessiva, inserimento dell'opera o dell'impianto nello specifico contesto reale. Tali studi sono talvolta finalizzati a valutare anche siti o soluzioni alternative onde consentire un'ottimizzazione delle scelte e un aumento dell'efficienza;
- studi e progettazione basati su licenze, sia mediante fornitura di tecnologie proprietarie, sia di terze parti, per la progettazione e la realizzazione dei differenti tipi di impianti (chimici, petrolchimici o per il trattamento di gas e petrolio);
- servizi di progettazione preliminare, *basic design* e *front end*, vale a dire tutte le fasi iniziali di definizione dello schema di sviluppo di progetti complessi al fine di valutare le soluzioni tecniche più opportune, le modalità di realizzazione del progetto e una prima stima dei costi di investimento e dei tempi di esecuzione.

Nell'ambito della fase esecutiva di un progetto "chiavi in mano", la Società offre servizi di:

- ingegneria di dettaglio, vale a dire l'esecuzione dell'ingegneria multidisciplinare del progetto necessaria alla definizione puntuale del *layout* dell'impianto, al dimensionamento di dettaglio dei singoli componenti e delle relative interconnessioni (*piping*, etc.);
- approvvigionamento dei materiali e delle apparecchiature sulla base delle specifiche tecniche identificate nelle fasi di ingegneria precedenti. L'individuazione del fornitore avviene tipicamente mediante gara competitiva aperta. Talvolta, rispetto ad alcune specifiche componenti critiche dell'impianto o del processo produttivo relativo, il fornitore (o la lista ristretta di fornitori) è scelto dal cliente o dal licenziante;
- costruzione, ovvero la fase di montaggio dei componenti e delle attrezzature dell'impianto. Poiché questa fase è essenziale per il rispetto dei tempi concordati con il cliente e per il successo complessivo del progetto, l'attività di coordinamento di questa fase viene svolta

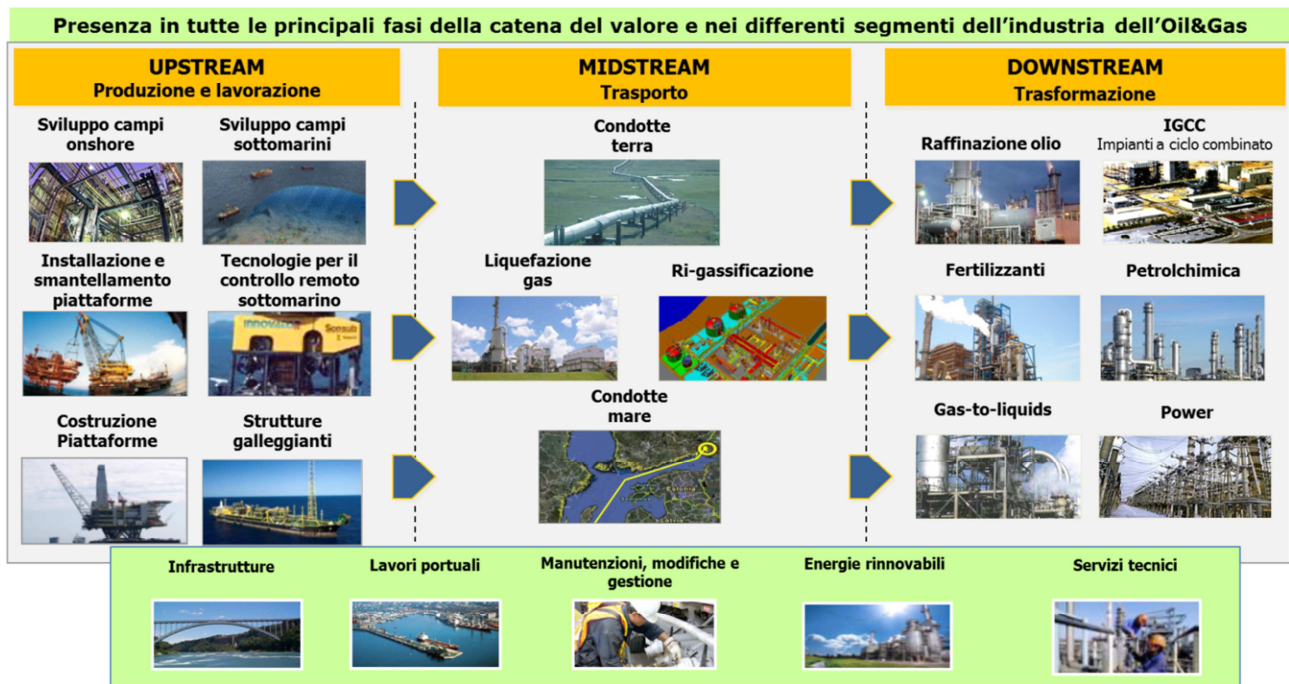
attraverso una struttura specialistica presente nei cantieri che dispone di figure qualificate preposte alla supervisione dei lavori e al coordinamento degli eventuali sub-appaltatori;

- nei progetti *Offshore* la fase di costruzione (che può anche non essere presente in funzione della tipologia di progetto, ad esempio per le *Trunkline*) è tipicamente seguita dalla fase di installazione in cui le strutture (piattaforme, *equipment* sottomarini, condotte) vengono trasportate al sito ed installate da mezzi navali distintivi di cui dispone la Società;
- avviamento dell'impianto è la fase in cui vengono svolte le attività necessarie per l'entrata in esercizio dell'impianto, incluse le verifiche di funzionamento delle macchine, delle connessioni, dei processi, etc.. In dipendenza della complessità del progetto e dell'impianto, questa fase può durare anche alcuni mesi; in tale periodo è richiesto un lavoro del team di progetto a stretto contatto con i fornitori dei principali componenti e con il cliente, i suoi tecnici e le persone addette alla gestione operativa a regime dell'impianto.

A valle dell'avviamento dell'impianto, la Società è in grado di offrire al cliente un pacchetto completo di servizi volti a consentire non solo il corretto funzionamento dell'impianto stesso, ma anche ad estenderne la vita utile; alcuni esempi di tali servizi sono: l'assistenza tecnica all'esercizio e alla manutenzione, il rinnovo o l'espansione di impianti preesistenti, lo smantellamento di impianti obsoleti non più produttivi e la gestione degli impatti ambientali sull'aria, sulle acque di superficie e sotterranee, sul terreno, sul rumore, sulla vegetazione e sulla fauna presenti nell'area in cui è (o era, nel caso di bonifiche successive allo smantellamento di un impianto) ubicato l'impianto.

Come già anticipato, la maggior parte dei progetti di Saipem è eseguita mediante contratti EPCI/EPC, basati sulla formula contrattuale "chiavi in mano", in cui le fasi di ingegneria, *procurement*, installazione e costruzione vengono eseguite in sequenza. Tipicamente, le diverse fasi di esecuzione del progetto sono in parte sovrapposte ai fini dell'ottimizzazione dei tempi di esecuzione complessivi del progetto. Per tale ragione, la gestione delle interfacce e degli eventuali colli di bottiglia tra le suddette fasi risulta particolarmente critica a causa dei rischi di rifacimento, di aumento dei costi ed allungamento dei tempi di esecuzione del progetto. Il ruolo e la qualità del *project manager* risulta di conseguenza fondamentale per garantire la necessaria efficacia ed efficienza al processo.

La divisione *Engineering and Construction* beneficia di competenze diversificate e complementari unite ad *asset* operanti in tutto il mondo e copre un ampio portafoglio di attività, che spaziano dallo sviluppo e messa in produzione dei campi, alla realizzazione di impianti per il trasporto degli idrocarburi fino alla trasformazione di questi ultimi in prodotti destinati al mercato. In aggiunta alle attività principali, la Società è anche attiva in segmenti industriali diversi dall'*oil&gas*, sebbene caratterizzati da volumi di fatturato per Saipem relativamente limitati rispetto al *business oil&gas*. L'immagine seguente sintetizza le attività svolte dalla Società:



E&C Offshore

Tra le principali attività di Saipem nel settore *E&C Offshore* si annoverano la progettazione, la costruzione e l'installazione di piattaforme fisse o galleggianti (tra cui gli FPSO), la posa di condotte sottomarine per il trasporto di idrocarburi, lo sviluppo di campi in Acque Profonde, i terminali marini, la manutenzione di impianti esistenti e, in prospettiva, i sistemi di liquefazione e rigassificazione del gas naturale galleggianti (FLNG).

Il Gruppo Saipem dispone di un'importante flotta navale, tecnologicamente all'avanguardia e di grande versatilità, e di competenze ingegneristiche e di *project management* di livello qualificato; queste distintive capacità e competenze, unitamente a una forte e radicata presenza in mercati strategici di frontiera, assicurano un modello industriale particolarmente adatto per i progetti EPCI, a partire dalle fasi preliminari (i primi studi di ingegneria) fino alla fabbricazione e costruzione di grandi strutture e condotte in ogni tipo di condizione climatica (dalle difficili aree artiche ai più profondi fondali marini).

Con riferimento alle aree di operatività della divisione *E&C Offshore*, si segnalano i seguenti segmenti di *business*:

- Posa a "S" e Posa a "J" di condotte in Acque Profonde e poco profonde;
- progettazione, costruzione e installazione di piattaforme *Offshore*, a cui si associa la realizzazione di terminali marini, ormeggi, pontili e banchine;
- fornitura a livello mondiale di una vasta gamma di strutture galleggianti (*floaters*), quali FPSO, per produzione, stoccaggio e trasbordo di petrolio, FLNG per la liquefazione del gas naturale e FPU unità di produzione galleggianti;
- sviluppo di campi sottomarini per lo sfruttamento di giacimenti in Acque Profonde funzionali allo sviluppo e la realizzazione di complessi progetti sottomarini SURF;

- servizi di ispezione, riparazione e manutenzione sottomarini mediante utilizzo di *robot* sottomarini, ovvero mezzi telecomandati capaci di procedere a complesse operazioni durante la posa delle condotte in Acque Profonde, e fondamentali nello svolgimento di attività a distanza di intervento, ispezione, manutenzione e riparazione (*remotely operated vehicles*);
- lavori marittimi per la progettazione e realizzazione di opere marine, tra cui la progettazione e la costruzione di porti e moli.

Saipem è altresì impegnata nello sviluppo delle proprie attività nei segmenti delle Acque Profonde e Ultraprofonde, dove può avvalersi di tecnologie *ad hoc* sviluppate dalla Società. In particolare, tra la flotta di mezzi progettati per operare in Acque Profonde e Ultraprofonde, l’Emittente può disporre della nave per sollevamenti e Posa a “J” “Saipem 7000”, le navi per lo sviluppo di campi sottomarini “Saipem FDS” e “Saipem FDS2”, e la posatubi di recente costruzione “CastorOne”.

A titolo esemplificativo si riporta di seguito un elenco di alcuni dei principali progetti della divisione E&C *Offshore* in corso di esecuzione alla data del Documento di Registrazione, suddivisi per rilevanza di ammontare.

Progetti la cui quota di competenza Saipem risulta di ammontare inferiore a Euro 500 milioni:

Progetto	Karan(*)
Ubicazione	Arabia Saudita
Committente	Saudi Aramco
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il lavoro comprende servizi di ingegneria, approvvigionamento, trasporto e installazione di strutture offshore, tra cui una piattaforma per monitoraggio, un modulo di produzione testa pozzo, delle piattaforme ausiliari, una <i>flowline</i> da 20” incamiciata internamente e un cavo di potenza composito. Le attività di installazione a mare saranno eseguite al largo delle coste dell’Arabia Saudita
Data Acquisizione	Ottobre 2015
Avanzamento	Progetto in fase iniziale

Progetto	East Hub(*)
Ubicazione	Angola
Committente	Eni Angola
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il lavoro comprende la fornitura di 5 <i>riser</i> flessibili e di 20 km di <i>flowline</i> rigide, nonché l’installazione di strutture sottomarine che comprendono sezioni di ombelicali, sezioni di tubo di collegamento con connettori, e no.14 collettori multipli di terminazione le quali verranno fabbricate in Angola
Data Acquisizione	Ottobre 2015
Avanzamento	Progetto in fase iniziale

Progetto	Al Zour pacchetto 5
Ubicazione	Kuwait
Committente	KNPC
Aggiudicatario	Saipem Group JV con Hyundai E&C e SK E&C
Oggetto	Il lavoro comprende la progettazione, l’approvvigionamento, la costruzione, il

	<i>pre-commissioning</i> e l'assistenza durante i test di commissioning/avviamento/verifica delle prestazioni per un pontile di gestione degli oggetti solidi, la pellettizzazione/trasporto dello zolfo, le linee di scarico sottomarine, una zona portuale di costruzione, un'isola offshore e un piccolo porto navale
Data Acquisizione	Agosto 2015
Avanzamento	Progetto in fase iniziale

Progetto	Lula Norte, Lula Sul e Extremo Sul
Ubicazione	Brasile
Committente	Petrobras
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il contratto prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione e installazione di 3 condotte sottomarine e di 2 collettori di esportazione del gas
Data Acquisizione	Maggio 2014
Avanzamento	Attività di approvvigionamento e fabbricazione in corso

Progetto	Jangrik
Ubicazione	Indonesia
Committente	Eni Muara
Aggiudicatario	JV Saipem - Tripatra in consorzio con Hyundai
Oggetto	Il contratto prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento e fabbricazione della FPU, oltre all'installazione del sistema di ancoraggio e alla sua connessione all'unità di produzione galleggiante e all'avvio degli impianti di produzione
Data Acquisizione	Febbraio 2014
Avanzamento	Attività di ingegneria, approvvigionamento e fabbricazione in corso

Progetto	Marjan Zuluf 2
Ubicazione	Arabia Saudita
Committente	Saudi Aramco
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il contratto prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione, trasporto e installazione di nuove strutture a mare, tra le quali 3 piattaforme, 3 <i>jacket</i> , condotte e cavi sottomarini associati alle piattaforme
Data Acquisizione	Ottobre 2013
Avanzamento	Attività di installazione in corso

Progetto	Mafumeira pacchetto 3
Ubicazione	Angola
Committente	Cabinda Gulf Oil Co Ltd (CABGOC)
Aggiudicatario	Saipem Group

Oggetto	Il contratto prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione, installazione e messa in opera di infrastrutture URF (<i>umbilical, risere flowline</i>) e gasdotti di esportazione
Data Acquisizione	Settembre 2012
Avanzamento	Attività prossime al completamento

Progetti la cui quota di competenza Saipem risulta di ammontare compreso tra Euro 500 milioni ed Euro 1.000 milioni:

Progetto	Lakach
Ubicazione	Golfo del Messico
Committente	Pemex
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il contratto prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento, costruzione e installazione del sistema di connessione tra il campo <i>Offshore</i> e l'impianto di condizionamento del gas a terra
Data Acquisizione	Ottobre 2014
Avanzamento	Attività di ingegneria e approvvigionamento in corso

Progetto	Rota Cabiunas
Ubicazione	Brasile
Committente	Petrobras
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il contratto prevede le attività di ingegneria ed approvvigionamento delle strutture sottomarine e l'installazione di una condotta gas a una profondità d'acqua massima di 2.200m. Il gasdotto collegherà il Collettore Centrale nel campo di Lula, nel bacino di Santos, all'impianto di trattamento a terra di Cabiúnas, situato nel distretto di Macaè, nello Stato di Rio de Janeiro.
Data Acquisizione	Marzo 2012
Avanzamento	Attività prossime al completamento

Progetto	Sapinhoa Norte e Cernambi Sul
Ubicazione	Brasile
Committente	Petrobras
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il contratto precede la fornitura di servizi di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione, installazione e messa in servizio di un collettore verticale sottomarino SLWR (<i>Steel Lazy Wave Riser</i>) per il sistema di raccolta presso il campo Sapinhoá Norte, e di collettori FSHR (<i>Free Standing Hybrid Risers</i>) per i sistemi di esportazione del gas
Data Acquisizione	Ottobre 2012
Avanzamento	Attività prossime al completamento

Progetto	FPSO Gimboa
Ubicazione	Angola
Committente	Sonangol
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	In contratto prevede le attività di fornitura e gestione di un FPSO per lo sviluppo del campo Gimboa, situato nell' <i>Offshore</i> Angolano, nel blocco 4/05, a 700 metri di profondità
Data Acquisizione	Settembre 2006
Data fine contratto	Marzo 2017

Progetti la cui quota di competenza Saipem risulta di ammontare superiore a Euro 1.000 milioni:

Progetto	Kashagan 2 pipelines
Ubicazione	Kazakhstan
Committente	NCOG
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il contratto prevede l'ingegneria, i materiali di saldatura, la conversione e la preparazione dei mezzi navali, il dragaggio, l'installazione, l'interramento e il <i>pre-commissioning</i> delle due condotte
Data Acquisizione	Febbraio 2015
Avanzamento	Attività di installazione in corso

Progetto	Shah Deniz Fase 2
Ubicazione	Azerbaijan
Committente	BP per conto del consorzio Shah Deniz
Aggiudicatario	Consorzio formato da Saipem, Bos Shelf e Star Gulf
Oggetto	Il contratto prevede il trasporto e l'installazione di <i>jacket</i> e <i>topside</i> , i sistemi di produzione e le strutture sottomarine, la posa di oltre 360 Km di condotte, i servizi di supporto in immersione e il potenziamento dei mezzi di installazione
Data Acquisizione	Aprile 2014
Avanzamento	Attività di installazione in corso

Progetto	Kaombo FPSO
Ubicazione	Angola
Committente	Total
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il contratto prevede la fornitura di servizi di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione, installazione e messa in servizio di due mezzi FPSO (<i>Floating Production Storage and Offloading</i>) con ormeggio a torretta convertite per il progetto di sviluppo del campo estrattivo di Kaombo, oltre ad un contratto di sette anni per i servizi di gestione e manutenzione dei due mezzi
Data Acquisizione	Aprile 2014
Avanzamento	Attività di ingegneria, approvvigionamento e fabbricazione in corso

Progetto	Egina
Ubicazione	Nigeria
Committente	Total Upstream Nigeria Ltd
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il contratto prevede la fornitura di servizi di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione, installazione e messa in servizio di: 52 chilometri di condotte sottomarine per la produzione di idrocarburi e la re-iniezione di acqua nel giacimento, 12 strutture di collegamento flessibili, 20 chilometri di condotte per l'esportazione del gas, 80 chilometri di cavi ombelicali e del sistema di ancoraggio e caricamento
Data Acquisizione	Giugno 2013
Avanzamento	Attività di ingegneria, approvvigionamento e fabbricazione in corso

Progetto	Ichthys LNG
Ubicazione	Australia
Committente	JV tra Inpex e Total
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il contratto prevede la fornitura di servizi di ingegneria, approvvigionamento, costruzione ed installazione di una condotta sottomarina lunga 889 chilometri che collegherà la <i>Central Processing Facility Offshore</i> con l'impianto di trattamento a terra, presso Darwin
Data Acquisizione	Gennaio 2012
Avanzamento	Attività prossime al completamento

Progetto	Al Wasit
Ubicazione	Arabia Saudita
Committente	Saudi Aramco
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il contratto prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione e installazione di 15 piattaforme fisse oltre a una condotta di esportazione, condotte a mare, cavi sottomarini e di controllo; nell'ambito dello stesso sono terminate le operazioni di ingegneria, approvvigionamento, trasporto, installazione e messa in servizio di 2 <i>Trunkline</i> nei campi Arabiyah e Hasbah
Data Acquisizione	Marzo 2011
Avanzamento	Attività prossime al completamento

Progetto	FPSO Vitoria
Ubicazione	Brasile
Committente	Petrobras
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	In contratto prevede le attività di fornitura e gestione di un FPSO per lo sviluppo del campo Golfinho Module 2 situato a 1,400 metri di profondità nel

	bacino di Espirito Santo, in Brasile.
Data Acquisizione	Luglio 2005
Data fine contratto	Novembre 2022

(*) progetti non inclusi nel *backlog* al 30 Settembre 2015.

I punti di forza

Si ritiene che i principali punti di forza nonché fattori di successo atti a conseguire gli obiettivi della Società nel segmento della E&C Offshore siano:

- comprovata capacità nella realizzazione di progetti complessi ed altamente innovativi: il Gruppo è in grado di realizzare integralmente ed autonomamente progetti complessi e caratterizzati da soluzioni tecnologiche innovative anche su base *lumpsum-turnkey*;
- solida base di *asset* e mezzi navali, che consente al Gruppo di servire diversi segmenti di business con mezzi fortemente competitivi, in particolare in relazione ad ambienti caratterizzati da condizioni climatiche avverse e/o Acque Ultraprofonde;
- ampia e bilanciata esposizione internazionale con una significativa presenza in alcuni mercati chiave quali l’Africa Occidentale, il Medio Oriente, l’area del Mediterraneo e l’area del Caspio, ma anche verso mercati con significative potenzialità quali l’Asia e le Americhe;
- base clienti di primario *standing* grazie a rapporti commerciali consolidati con diverse tra le società più importanti al mondo nel settore petrolifero e del gas, sia a livello di compagnie petrolifere internazionali (tra le quali Total, BP, Eni, Exxon, etc.) che a livello di compagnie petrolifere nazionali (tra le quali Saudi Aramco, Gazprom, Sonangol, Petrobras, etc.).

Le acquisizioni più significative registrate nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e nei nove mesi chiusi al 30 settembre 2015 per la divisione *E&C Offshore* sono state: (i) il contratto EPCI per conto di Total riguardante la conversione delle due unità FPSO per lo sviluppo del campo Kaombo, situato nel Blocco 32 nell'*Offshore* angolano; (ii) il contratto di trasporto e installazione di *jacket, topside*, strutture sottomarine e condotte per conto di BP per la fase 2 dello sviluppo del giacimento di Shah Deniz, nel mare dell'Azerbaigian; (iii) il contratto EPCI per conto di Pemex, in Messico, per lo sviluppo del campo Lakach mediante il collegamento del giacimento *Offshore* con l'impianto *Onshore* per il condizionamento dei gas *Onshore*; (iv) il contratto con North Caspian Operating Co (NCOC) per la costruzione di due condotte che collegheranno la D-island nel Mar Caspio all'impianto *Onshore* di Karabatan in Kazakistan; e (v) il contratto EPCI per la fabbricazione, trasporto e installazione di nuove strutture *Offshore* nell'ambito del contratto di lungo termine con Saudi Aramco, recentemente rinnovato fino al 2021.

Successivamente al 30 settembre 2015, la Società si è inoltre aggiudicata i seguenti contratti: (i) per conto di Saudi Aramco il contratto EPCI Karan relativo ad ingegneria, approvvigionamento, trasporto e installazione di strutture *Offshore*; (ii) per conto di Eni il contratto EPCI per il progetto East Hub Development, in Angola, per la fornitura di riser flessibili, *flowline* rigide, e l'installazione di strutture sottomarine; (iii) per conto di Statoil, quale membro e operatore della Johan Sverdrup *partnership*, un contratto di installazione di un gasdotto ed un oleodotto per il progetto Johan Sverdrup Export Pipelines nel Mare del Nord; e (iv) per conto di Panama International Terminal SA un contratto EPC per l'espansione dell'International Terminal che si trova all'ingresso del Canale di Panama sul Pacifico.

Al 30 settembre 2015 i ricavi della divisione *E&C Offshore* erano pari a Euro 5,1 miliardi, pari a circa il 60% dei ricavi totali (pari a Euro 8,4 miliardi), in moderata riduzione rispetto al corrispondente periodo del 2014 (in cui i ricavi per la sopracitata divisione erano pari a Euro 5,2 miliardi su un totale di Euro 9,5 miliardi), mentre l'EBIT si attestava a Euro -70 milioni (il dato include svalutazioni per un importo complessivo pari a Euro 189 milioni), in calo rispetto a quanto fatto registrare nel corrispondente periodo del 2014 in cui l'EBIT della divisione *E&C Offshore* risultava essere pari a Euro 293 milioni.

Il *backlog* al 30 settembre 2015 si attestava a Euro 8,2 miliardi in diminuzione rispetto al corrispondente dato fatto registrare al 30 settembre 2014 pari a Euro 12,4 miliardi.

E&C Onshore

Nel settore *E&C Onshore*, Saipem focalizza la propria attività sull'esecuzione di progetti di elevate dimensioni e complessità dal punto di vista ingegneristico, tecnologico e realizzativo, con un forte orientamento verso attività in aree complesse e difficili, remote e in condizioni ambientali particolarmente sfidanti.

Le principali attività svolte dalla divisione *E&C Onshore* sono di seguito sintetizzate:

- produzione e trattamento di gas e petrolio *Upstream* tramite soluzioni integrate per grandi strutture, che comprendono impianti di trattamento e di trasformazione, sistemi di condutture, stazioni di pompaggio e compressione, terminali marini;
- liquefazione e rigassificazione del gas naturale;
- progettazione e costruzione di sistemi di condotte e di impianti di terra;
- raffinazione del petrolio greggio attraverso strutture progettate e costruite in Europa, Africa e Medio Oriente, e unità di processo individuale presenti in tutto il mondo;
- petrolchimica e valorizzazione del gas naturale impiegando una combinazione di tecnologie proprietarie e di terze parti tramite impianti la produzione di sostanze chimiche progettati e costruiti in tutto il mondo;
- impianti termo-elettici a singolo-ciclo combinato.

A titolo esemplificativo si riporta di seguito un elenco di alcuni dei principali progetti della divisione *E&C Onshore* in corso di esecuzione alla Data del Documento di Registrazione, suddivisi per rilevanza di ammontare.

Progetti la cui quota di competenza Saipem risulta di ammontare inferiore ad Euro 500 milioni:

Progetto	Codelco pipeline
Ubicazione	Cile
Committente	Codelco
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il contratto acquisito riguarda al momento le sole attività di ingegneria. Il contratto di costruzione, la cui efficacia è ancora soggetta a condizioni sospensive, prevede la fornitura di servizi di ingegneria, approvvigionamento e costruzione di una condotta, che avrà una lunghezza totale di circa 160 km e raggiungerà un'altezza di 3.000 metri sopra il livello del mare, sarà utilizzata per migliorare i livelli di estrazione all'interno della miniera di rame Radomiro Tomic, situata a 1.670 km da Santiago, in Cile
Data Acquisizione	Settembre 2015

Avanzamento	Progetto in fase iniziale
-------------	---------------------------

Progetto	SCPX pipeline
Ubicazione	Azerbaijan e Georgia
Committente	South Caucasus Pipeline Company
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il contratto prevede la costruzione di due condotte e installazioni di superficie per un totale di 487 chilometri fra Azerbaijan e Georgia
Data Acquisizione	Maggio 2014
Avanzamento	Avviate attività di costruzione

Progetto	Shedgum - Yanbu pipeline Loop 4&5
Ubicazione	Arabia Saudita
Committente	Saudi Aramco
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il contratto prevede le attività di ingegneria di dettaglio, approvvigionamento di tutti i materiali ad esclusione del tubo di linea fornito dal cliente, costruzione, <i>pre-commissioning</i> e assistenza al <i>commissioning</i>
Data Acquisizione	Maggio 2014
Avanzamento	Attività di costruzione in corso

PROGETTO	Impianto Ferrara
Ubicazione	Italia
Committente	Versalis
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il contratto prevede la realizzazione di una quarta linea di produzione di EP(D)M (etilene propilene (diene)monomero) parallela alle tre già esistenti, l'aumento delle capacità produttive delle stesse, e l'adeguamento dei sistemi ausiliari dell'impianto. Lo scopo del contratto prevede le attività di <i>project management</i> , ingegneria di dettaglio, fornitura di materiali e componenti, costruzione, montaggio e <i>pre-commissioning</i>
Data Acquisizione	Aprile 2014
Avanzamento	Attività di costruzione in corso

PROGETTO	Litchendjili
Ubicazione	Congo
Committente	Eni Congo
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il contratto prevede il trattamento della corrente di alimentazione proveniente dalla Piattaforma <i>Offshore</i> di Litchendjili e la separazione del fluido in due correnti principali: il prodotto Gas (da consegnare alla Centrale Electrique du Congo) e gli Idrocarburi Liquidi

Data Acquisizione	Febbraio 2014
Avanzamento	Attività prossime al completamento

PROGETTO	Northern Option Pipeline
Ubicazione	Nigeria
Committente	Total Exploration and Production Nigeria
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il lavoro comprende le attività di ingegneria, approvvigionamento, costruzione e <i>commissioning</i> di una condotta che collegherà Rumuji a Imo River
Data Acquisizione	Luglio 2011
Avanzamento	Attività prossime al completamento

Progetti la cui quota di competenza Saipem risulta di ammontare compreso tra Euro 500 milioni ed Euro 1.000 milioni:

PROGETTO	Al Zour pacchetto 4
Ubicazione	Kuwait
Committente	KNPC
Aggiudicatario	Saipem Group JV con Essar Projects Limited
Oggetto	Il lavoro comprende la progettazione, l'approvvigionamento, la costruzione, il <i>pre-commissioning</i> e l'assistenza durante i <i>test</i> di <i>commissioning</i> /avviamento/verifica delle prestazioni dei serbatoi, dei lavori stradali correlati, degli edifici, delle condotte, delle incastellature di supporto delle condotte, dei sistemi idrici e di controllo per la raffineria di Al-Zour
Data Acquisizione	Agosto 2015
Avanzamento	Progetto in fase iniziale

PROGETTO	Aegean Refinery
Ubicazione	Turchia
Committente	STAR Refinery AS
Aggiudicatario	Saipem in JV con Tecnicas Reunidas, GS E&C, Itochu
Oggetto	Il contratto prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione di una raffineria e di tre pontili di estrazione del greggio, da realizzarsi nella regione adiacente il complesso Petkim Petrochemical
Data Acquisizione	Luglio 2013
Avanzamento	Attività di costruzione in corso

PROGETTO	Dangote
Ubicazione	Nigeria
Committente	Dangote Fertilizer
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il contratto prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento e

	costruzione di due treni di produzione gemelli e dei relativi impianti di servizi, incluse le infrastrutture esterne all'impianto per il nuovo complesso di produzione di ammoniaca ed urea
Data Acquisizione	Febbraio 2013
Avanzamento	Attività di costruzione in corso

PROGETTO	Pipeline El Encino – Topolobampo
Ubicazione	Messico
Committente	Transcanada
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il contratto prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione di un gasdotto che collegherà El Encino (stato di Chihuahua) e Topolobampo (stato di Sinaloa). Sono incluse nel progetto due stazioni di compressione e tre di misura fiscale
Data Acquisizione	Novembre 2012
Avanzamento	Attività di costruzione in corso

PROGETTO	Southern Swamp
Ubicazione	Nigeria
Committente	Southern Swamp Associated Gas Solution (SSAGS)
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il contratto prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento, costruzione e messa in servizio di impianti di compressione presso quattro siti e di nuove strutture di produzione centrali in uno solo dei siti per il trattamento del gas associato raccolto
Data Acquisizione	Luglio 2012
Avanzamento	Attività di costruzione in corso

PROGETTO	Rabigh II
Ubicazione	Arabia Saudita
Committente	Petrorabigh (JV tra Saudi Aramco e Sumitomo Chemical)
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il contratto prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento, costruzione e <i>pre-commissioning</i> di due unità di trattamento: un impianto di conversione delle nafte ed un complesso per la produzione di composti aromatici
Data Acquisizione	Giugno 2012
Avanzamento	Attività di costruzione in corso

PROGETTO	BS 171
Ubicazione	Kuwait
Committente	Kuwait Oil Company (KOC)
Aggiudicatario	Saipem Group

Oggetto	Il contratto prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione di una nuova stazione di pompaggio comprendente tre linee di gas secco e di condensati
Data Acquisizione	Giugno 2010
Avanzamento	Attività di costruzione in corso

PROGETTO	Cepav 2 – Alta velocità
Ubicazione	Italia
Committente	RFI
Aggiudicatario	Saipem Group nell'ambito del Consorzio Cepav Due
Oggetto	Il contratto prevede la progettazione esecutiva, la direzione lavori e la realizzazione di 39 chilometri di linea AV/AC e di 12 chilometri di interconnessioni con la linea convenzionale esistente, fra Treviglio e Brescia, attraverso le province di Milano, Bergamo e Brescia, oltre ai lavori complementari, quali sistema alimentazione elettrica, viabilità interferita, nuova viabilità ed opere di mitigazione ambientale
Data Acquisizione	Aprile 2011
Avanzamento	Progetto in fase avanzata (completamento nel 2016)

Progetti la cui quota di competenza Saipem ridulta di ammontare superiore ad Euro 1.000 milioni:

PROGETTO	Espansione dei campi Khurais, Mazalij e Adu Jifan
Ubicazione	Arabia Saudita
Committente	Saudi Aramco
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il contratto prevede le attività relative alla costruzione di nuovi impianti atti consentire il trattamento di ulteriori 300.000 barili al giorno provenienti dal campo di Khurais ed al montaggio di impianti accessori finalizzati al ripristino della produzione di 200.000 barili al giorno dai campi di Abu Jifan e Mazalij. Il campo di Khurais, che si trova a circa 150 km a nord-est di Riyadh, è un giacimento <i>giant</i> che si estende per una lunghezza di 127 km e occupa un'area di 2890 km ²
Data Acquisizione	Ottobre 2014
Avanzamento	Attività di ingegneria ed approvvigionamento in corso

PROGETTO	Jazan Integrated Gasification Combined Cycle
Ubicazione	Arabia Saudita
Committente	Saudi Aramco
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	<i>Package 1</i> : unità di gassificazione, unità di rimozione fuliggine e ceneri, unità di rimozione gas acidi ed unità di recupero dell'idrogeno

	<i>Package 2</i> : sei treni di unità recupero zolfo ed i relativi impianti di stoccaggio Per entrambi i <i>package</i> , lo scopo del lavoro comprende l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione, il <i>pre-commissioning</i> , il supporto alla messa in servizio ed i <i>test di performance</i> degli impianti coinvolti
Data Acquisizione	Maggio 2014
Avanzamento	Attività di ingegneria ed approvvigionamento in corso

PROGETTO	Shah pacchetti 2 e 3
Ubicazione	Emirati Arabi Uniti
Committente	Abu Dhabi Gas Development
Aggiudicatario	Saipem Group
Oggetto	Il contratto prevede le attività di costruzione delle tre linee di produzione di prodotto (shale gas, NGL e condensato) e di <i>commissioning</i> relative al progetto nell'ambito dello sviluppo del giacimento gas ad alto contenuto di zolfo di Shah. Lo sviluppo del giacimento prevede il trattamento di 28 milioni di metri cubi al giorno di gas, la separazione in loco di gas e zolfo e il loro successivo trasporto in condotte e collegamento alla rete gas nazionale a Habshan e Ruwais, nel nord dell'Emirato
Data Acquisizione	Maggio 2010
Avanzamento	Attività prossime al completamento

I punti di forza

Si ritiene che i principali punti di forza nonché fattori di successo atti a conseguire gli obiettivi della Società nel segmento della E&C *Onshore* siano:

- comprovata capacità nella realizzazione di progetti nel segmento *downstream*, che, essendo caratterizzato da dinamiche di mercato differenti rispetto ai segmenti *upstream* e *midstream*, contribuisce alla stabilizzazione dei risultati durante la fasi negative del mercato;
- forte posizionamento nei mercati del Medio Oriente, che nell'attuale scenario di mercato stanno mostrando una maggiore stabilità in termini di spesa da parte delle compagnie petrolifere nonostante il basso livello del prezzo del greggio;
- vantaggio competitivo su tecnologie quali Urea ed LNG, grazie a brevetti proprietari (132 licenze Urea vendute ad oggi) ed alla stipula di *partnership* per lo sviluppo di soluzioni innovative nel segmento LNG;
- capacità distintive nella gestione di progetti complessi/di grandi dimensioni, che sono tipicamente caratterizzati da un grado di competizione inferiore in termini di prezzo tra i principali attori del mercato.

Le acquisizioni più significative registrate nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e nei nove mesi chiusi al 30 settembre 2015 per la divisione E&C *Onshore* sono state: (i) i contratti EPC per conto di Saudi Aramco in merito al progetto *Integrated Gasification Combined Cycle* (Jazan) rientranti nell'ambito delle attività relative alla costruzione della più grande centrale al mondo situata vicino alla città di Jizan; (ii) il contratto EPC per conto di Saudi Aramco relativo a due condotte facenti parte della *Shedgum Yanbu Gas Pipeline*; (iii) il contratto per conto Saudi Aramco relativo all'ampliamento dei centri di produzione *Onshore* presso i campi di Khurais, Mazajili e Abu

Jifan in Arabia Saudita; (iv) il contratto per conto di Fermaca relativo ad una stazione di compressione nell'ambito del progetto El Encino *pipeline* (v) il contratto EPC per conto di KNPC, in Kuwait, relativo alle strutture di servizio per la raffineria di Al-Zour; e (vi) il progetto EPC per conto di Cadelco per la costruzione di una condotta che servirà la miniera di rame Radomiro Tomic, in Cile.

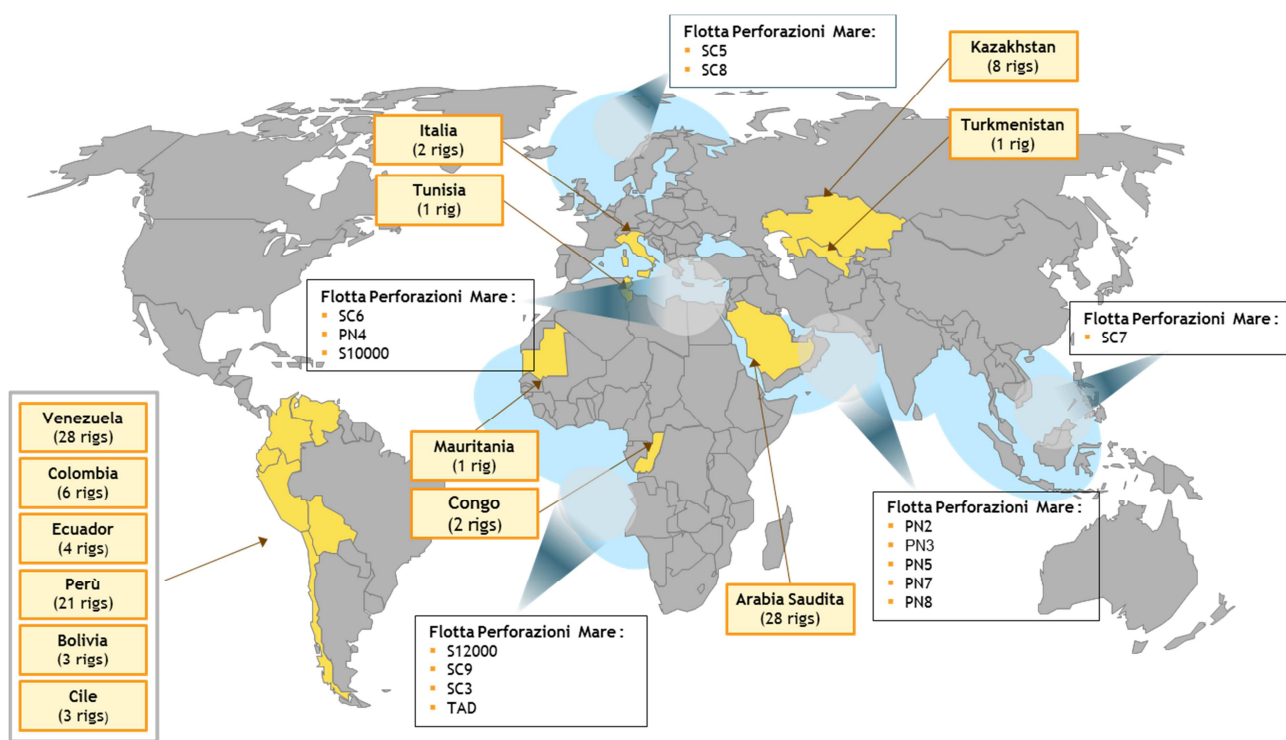
Al 30 settembre 2015 i ricavi prodotti dalla divisione *E&C Onshore* sono stati pari a circa Euro 1,9 miliardi, pari al 23% dei ricavi totali (pari a Euro 8,4 miliardi), in riduzione rispetto al corrispondente periodo del 2014 (in cui i ricavi per la sopracitata divisione erano pari a Euro 2,9 miliardi su un totale di Euro 9,5 miliardi), mentre l'EBIT si attestava a Euro -751 milioni (il dato include svalutazioni per un importo complessivo pari a Euro 622 milioni), in calo rispetto a quanto fatto registrare nel corrispondente periodo del 2014 in cui l'EBIT della divisione *E&C Onshore* risultava essere pari a Euro -165 milioni.

Il *backlog* al 30 settembre 2015 si attestava a Euro 6,1 miliardi, in aumento rispetto al corrispondente dato fatto registrare al 30 settembre 2014 pari a Euro 5,7 miliardi.

6.1.3 Drilling

Le attività della divisione *Drilling* consistono nella fornitura di servizi di trivellazione in mare aperto (*Offshore Drilling*) ovvero sulla terraferma (*Onshore Drilling*) finalizzati all'esplorazione e allo sviluppo di giacimenti di petrolio o gas naturale.

In qualità di operatore internazionale nel settore della perforazione, Saipem svolge le proprie attività, tra l'altro, in aree *Onshore* e *Offshore* ostili a causa delle condizioni climatiche per conto delle più note compagnie petrolifere internazionali o nazionali dei paesi ospiti (quali Total, Eni, Statoil e Saudi Aramco), generando sinergie con il *business E&C* a livello commerciale (conoscenza dei paesi ospiti e dei clienti e fornitori locali), nella gestione degli *asset* e in termini di condivisione delle basi logistiche.



Drilling Offshore

Nelle perforazioni *Offshore*, Saipem vanta una forte posizione di nicchia nei segmenti più complessi dell'*Offshore* profondo e ultra profondo, grazie alle caratteristiche tecniche dei propri mezzi che sono capaci di operare fino a una profondità d'acqua massima di oltre 3.000 metri.

I principali progetti sono concentrati geograficamente nelle aree dell'Africa Occidentale, del Mare del Nord, del Mare Mediterraneo e del Medio Oriente.

Al fine di rispondere meglio alle esigenze attuali e future dell'industria, Saipem ha portato a termine un programma di potenziamento della flotta di perforazione, dotandola di mezzi all'avanguardia (quali i semisommersibili "Scarabeo 8" e "Scarabeo 9", la *Drillship* "Saipem 12000" ed i *Jackup* "Perro Negro 7" e "Perro Negro 8"), che possano consolidare la posizione di *high quality player* in grado di operare anche in Acque Ultraprofonde e/o condizioni estreme.

I punti di forza

Si ritiene che i principali punti di forza nonché fattori di successo atti a conseguire gli obiettivi della Società nel segmento delle perforazioni mare siano:

- flotta all'avanguardia, grazie al programma di potenziamento di cui sopra;
- affidabilità operativa ed elevati standard di sicurezza. Saipem investe costantemente nell'*upgrade* e nel mantenimento della capacità produttiva e degli standard di sicurezza della flotta, valutando di volta in volta eventuali modifiche in funzione delle caratteristiche dei progetti e/o delle esigenze dei clienti;
- politica contrattuale di lungo termine, che garantisce una maggiore stabilità dei risultati nelle fasi calanti del mercato anziché cercare di sfruttarne i momenti di picco;
- base clienti di primario *standing* grazie a rapporti commerciali consolidati con diverse tra le società più importanti al mondo nel settore petrolifero e del gas, quali Total, Eni, Statoil, Saudi Aramco, etc..

Le acquisizioni più significative registrate nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e nei nove mesi chiusi al 30 settembre 2015 per la divisione *Drilling Offshore* sono state: (i) un contratto per il noleggio del semi sommersibile Scarabeo 7, per la perforazione di dodici pozzi, da effettuarsi entro il primo trimestre del 2017, per Eni Muara Bakau BV in Indonesia; (ii) l'estensione di un anno del contratto per conto di Saudi Aramco per il noleggio del jack up Perro Negro 7, per operazioni in Arabia Saudita; (iii) l'estensione di due anni del contratto per conto di NDC (National Drilling Company) per il noleggio del *Jack-up* Perro Negro 2 per operazioni nel Golfo Persico; e (iv) il contratto per conto di NDC, negli Emirati Arabi Uniti, per il noleggio del *Jack-up* Perro Negro 8, per un periodo di 30 mesi a partire da giugno 2015.

Al 30 settembre 2015, la divisione perforazione *Offshore* ha registrato ricavi pari a circa Euro 0,8 miliardi, corrispondenti al 10% dei ricavi totali (pari a Euro 8,4 miliardi), in riduzione rispetto al corrispondente periodo del 2014 (in cui i ricavi per la sopracitata divisione erano pari a Euro 0,9 miliardi su un totale di Euro 9,5 miliardi), mentre l'EBIT si attestava ad Euro 221 milioni (il dato include svalutazioni per un importo complessivo pari a Euro 11 milioni), in calo rispetto a quanto fatto registrare nel corrispondente periodo del 2014 in cui l'EBIT della divisione *Drilling Offshore* risultava essere pari a Euro 251 milioni.

Il *backlog* al 30 settembre 2015 si attestava a Euro 2,2 miliardi, in calo rispetto al corrispondente dato fatto registrare al 30 settembre 2014 pari a Euro 3,1 miliardi.

A titolo esemplificativo si riportano di seguito i principali progetti della divisione *Drilling Offshore* in corso di esecuzione alla Data del Documento di Registrazione, suddivisi per tipologia di mezzo di perforazione.

Navi di perforazione

Saipem 10000	Contratto
Ubicazione	<i>Worldwide</i>
Committente	Eni
Data fine contratto	Recentemente estesa al 2020

Semisommervibili

Scarabeo 9	Contratto
Ubicazione	Angola
Committente	Eni
Data fine contratto	Gennaio 2017

Scarabeo 8	Contratto
Ubicazione	Mare del Nord
Committente	Eni
Data fine contratto	Maggio 2017

Scarabeo 7	Contratto
Ubicazione	Angola/Indonesia
Committente	Eni
Data fine contratto	Febbraio 2018

Scarabeo 5	Contratto
Ubicazione	Mare del Nord
Committente	Statoil
Data fine contratto	Giugno 2017

Jack-up

Perro Negro 8	Contratto
Ubicazione	Abu Dhabi
Committente	NDC
Data fine contratto	Gennaio 2018

Perro Negro 7	Contratto
Ubicazione	Saudi Arabia
Committente	Saudi Aramco
Data fine contratto	Novembre 2018

Perro Negro 5	Contratto
Ubicazione	Saudi Arabia
Committente	Saudi Aramco
Data fine contratto	Ottobre 2024

Tender Assisted

TAD	Contratto
Ubicazione	Congo
Committente	Eni
Data fine contratto	Ottobre 2017

Drilling Onshore

Con riferimento alle perforazioni *Onshore*, Saipem opera come contrattista per conto delle principali *Major Oil Company* e *National Oil Companies* con una presenza focalizzata in Arabia Saudita, America del Sud, Kazakistan e, in misura marginale, in Europa. In queste regioni, Saipem può far leva sulla propria conoscenza del mercato, sulle relazioni di lungo termine con i clienti e sull'integrazione e le sinergie con le altre aree di *business*.

Si ritiene che i principali punti di forza nonché fattori di successo atti a conseguire gli obiettivi della Società nel segmento delle perforazioni terra siano:

- forte posizionamento in Medio Oriente, che, come già evidenziato in precedenza, è caratterizzato da una maggiore stabilità in termini di spesa da parte delle compagnie petrolifere anche nelle fasi calanti del mercato;
- grande flessibilità operativa in termini di redistribuzione della flotta per poter cogliere le opportunità che il mercato dovesse presentare;
- nessuna esposizione al mercato statunitense, il quale è caratterizzato da una alta volatilità in funzione dei cicli di mercato.

Le acquisizioni più significative registrate nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e nei nove mesi chiusi al 30 settembre 2015 per la divisione *Drilling Onshore* sono state: (i) per vari clienti in America Latina (soprattutto in Venezuela e Perù), nuovi contratti per il noleggio di 31 impianti; (ii) per conto di Saudi Aramco l'estensione di un anno dei contratti per tre impianti già operanti nel Paese più l'aggiudicazione di un contratto di cinque anni per tre ulteriori impianti; (iii) i contratti per l'utilizzo di quattordici impianti di perforazione in Italia e in Sud America, con durate che variano da quattro mesi a due anni, per conto di vari clienti; e (iv) due contratti assegnati da

Kuwait Oil Company, con una durata di 5 anni e un'opzione di estensione per altri dodici mesi, per operazioni in Kuwait.

Al 30 settembre 2015, la divisione perforazione *Onshore* ha registrato ricavi pari a circa Euro 0,6 miliardi, corrispondenti al 7% dei ricavi totali (pari a Euro 8,4 miliardi), in aumento rispetto al corrispondente periodo del 2014 (in cui i ricavi per la sopracitata divisione erano pari a Euro 0,5 miliardi su un totale di Euro 9,5 miliardi), mentre l'EBIT si attestava ad Euro -40 milioni (il dato include svalutazioni per un importo complessivo pari a Euro 100 milioni), in calo rispetto a quanto fatto registrare nel corrispondente periodo del 2014 in cui l'EBIT della divisione *Drilling Onshore* risultava essere pari a Euro 64 milioni.

Il *backlog* al 30 settembre 2015 si attestava a Euro 1,2 miliardi, in calo rispetto al corrispondente dato fatto registrare al 30 settembre 2014 pari a Euro 1,4 miliardi.

6.2 Principali mercati e posizionamento competitivo

6.2.1 *Engineering and Construction*

E&C Offshore

Il mercato *E&C Offshore* è costituito da molteplici segmenti, ognuno dei quali è contraddistinto da specifici requisiti tecnici, livello di complessità gestionale, *asset* e diverse prospettive di sviluppo.

Il settore dell'ingegneria e costruzioni mare è relativamente concentrato, in considerazione delle elevate barriere all'entrata di natura tecnologica e finanziaria.

A livello mondiale i principali concorrenti di Saipem operanti nei vari segmenti *Offshore* sono:

- Technip: presente in tutti i segmenti del mercato *E&C Offshore*;
- Subsea7: ben posizionata nei segmenti SURF e *Pipeline*;
- Allseas: forte presidio nel segmento delle *Trunklines*;
- Heerema: presente in particolare nel segmento dei sollevamenti e del SURF;
- McDermott: con una presenza trasversale al mercato.

Altre società come SBM Offshore N.V., Modec Inc. e BW Offshore Ltd sono invece attive principalmente nel segmento dell'ingegneria e costruzione di strutture galleggianti (*floaters*).

I principali concorrenti a livello locale sono trattisti con una forte presenza limitata all'area geografica di riferimento. Tra questi alcuni stanno emergendo anche a livello internazionale, come ad esempio Ezra Holdings Ltd., in modo particolare dopo l'acquisizione di Aker Marine Contractors A.S. (2011) e alcuni *assets* da Helix Energy Solutions Group, Inc. (2013).

Saipem è il *contractor* più grande e diversificato a livello mondiale in termini di ricavi realizzati nel corso dell'anno 2014⁹.

Saipem, Technip S.A. e Subsea7 S.A. occupano una posizione di *leadership* nel segmento SURF¹⁰, grazie alla disponibilità di flotte *Offshore* all'avanguardia. In tale segmento, Saipem è *leader* nella posa di condotte "rigide" con la tecnologia del *J-Lay* (tubi di elevato spessore e/o diametro caricati in tronconi a bordo del mezzo navale e saldati durante le operazioni di varo del tubo), mentre

⁹ Elaborazioni della Società formulate sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, di dati pubblici, dei bilanci ufficiali delle imprese concorrenti e della propria esperienza.

¹⁰ Elaborazioni della Società basate sulla rilevazione dei principali progetti acquisiti e comunicati al mercato.

Technip e Subsea7 sono *leader* nella tecnologia del *reeling* (i tubi vengono avvolti a terra su tamburi cilindrici, i quali vengono caricati a bordo delle navi e srotolati lungo il tracciato della condotta). Technip è *leader* mondiale nella produzione di tubi flessibili che vengono posati con la tecnologia del *reeling* (questi tubi, caratterizzati in generale da una vita tecnica inferiore rispetto ai tubi rigidi, sono costituiti da diversi strati coassiali, inclusa una barriera termoplastica impermeabile e da strati in acciaio inossidabile, che conferiscono alla condotta caratteristiche di flessibilità e versatilità particolari)¹¹.

Saipem, Hereema e Mc Dermott sono *leader* mondiali nella posa di piattaforme fisse; Mc Dermott e Saipem hanno anche significative capacità di costruzione di *Jacket* e di moduli di piattaforme¹².

Saipem e Allseas sono *leader* mondiali nella posa di *Trunklines* (condotte per il trasporto degli idrocarburi caratterizzate da diametro elevato e/o lunghezza elevati). Le principali tecnologie utilizzate per tale attività sono la Posa a S e la Posa a J, che richiedono mezzi navali specifici. Saipem dispone di mezzi di punta per entrambe le tecnologie.

Le recenti stime economiche prevedono una rivalutazione del PIL mondiale di circa il 3% rispetto al 2014. I Paesi avanzati mostrano livelli di crescita sopra le aspettative bilanciando il complessivo rallentamento dei mercati emergenti. Il prezzo del *Brent* si mantiene su valori significativamente inferiori rispetto ai valori registrati nell'esercizio 2014 contribuendo alla sostanziale incertezza di mercato e portando alla significativa contrazione di ordinativi da parte delle *Oil Company* o di un continuo rinvio dell'esecuzione dei progetti più significativi rispetto all'anno precedente. Complessivamente, la contrazione è più significativa per gli operatori del Nord America e del Brasile. L'attuale contesto di mercato ha portato a un atteggiamento più prudente da parte delle *Oil Company*, per le quali l'obiettivo attuale rimane il contenimento della spesa, che ha come conseguenza la cancellazione o il posticipo degli investimenti. Sono un esempio gli sviluppi di giacimenti nel Mare del Nord come "Johan Castberg", "Snorre C", in Africa Orientale come "Bonga SW" (in Acque Profonde) e in Brasile per lo sviluppo del campo di Jupiter.

Oltre a significative revisioni e slittamenti nei piani di sviluppo, il periodo particolarmente difficile del mercato è stato testimoniato anche da un significativo irrigidimento nelle posizioni negoziali da parte dei clienti, fattore che rappresenta una delle principali criticità sia in fase operativa sia a livello finanziario.

Nell'ambito del mercato di riferimento di Saipem, il segmento degli sviluppi sottomarini rimane per i primi nove mesi del 2015, in linea con i valori registrati nel 2014. Le installazioni sono ancora trainate dalle attività nel Mare del Nord, nel Golfo del Messico e in Sud America, dove i grandi progetti assegnati negli ultimi anni (come "Goliath" e "Roncador", rispettivamente di Eni e Petrobras) stanno giungendo a completamento.

Nel segmento della posa delle *Pipeline*, il 2015 registra una contrazione data da un numero significativo di progetti cancellati o ritardati, specialmente in Nord Europa e Nord America, mentre nell'area del Mar Nero si segnala la cancellazione del progetto South Stream. Con riferimento alle *Flowline*, si assiste a un calo, in particolare nell'area dell'Asia-Pacifico, in controtendenza rispetto alle numerose assegnazioni degli ultimi anni vicine al completamento. La riduzione delle installazioni coinvolge sia le acque poco profonde (causata principalmente dal *trend* del Sud-Est Asiatico) che le Acque Ultraprofonde, influenzate dal ridimensionamento di aree storicamente molto attive come il Golfo del Messico e il Brasile.

¹¹ Elaborazioni della Società formulate sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, di dati pubblici, dei bilanci ufficiali delle imprese concorrenti e della propria esperienza.

¹² Elaborazioni della Società formulate sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, di dati pubblici, dei bilanci ufficiali delle imprese concorrenti e della propria esperienza.

Nell'ambito della fabbricazione di piattaforme fisse si confermano numerosi rallentamenti per i progetti particolarmente onerosi, come "Ehuri" (Vaalco) e "Okoro" (Afren). Il contributo maggiore continua a provenire principalmente dalle piattaforme più leggere del Sud-Est Asiatico, mentre si segnala uno scarso numero di assegnazioni per piattaforme di grandi dimensioni.

Il 2015 si prospetta un anno al di sotto delle aspettative per il segmento delle FPSO, dopo i buoni livelli raggiunti nel corso del 2014¹³.

Al 30 settembre 2015 si registrano solo tre assegnazioni di progetti in Ghana (Eni), in Iran (PEDCO) e in Malesia e nel corso del 2015 si prevede un numero limitato di nuove unità¹⁴. In particolare, si riscontrano ritardi e difficoltà nella decisione finale di investimento di numerosi progetti, come "Cameia" e "Chissonga" in Africa e "Gendalo/Gehem" in Asia-Pacifico. Con riferimento al Brasile, contrariamente a quanto avvenuto negli ultimi 5 anni, le attività si concentrano sul completamento delle unità in costruzione con una drastica riduzione di nuovi ordinativi.

Nei primi nove mesi del 2015, a causa dell'incertezza sul mercato futuro, in particolare sul bilancio tra domanda e offerta di *liquified natural gas* ("LNG"), e della complessità tecnica che caratterizza i progetti del settore *E&C Offshore* si è registrata una sola assegnazione di contratti FLNG. Alcuni progetti come "Scarborough FLNG" (ExxonMobil in Australia) e "Abadi FLNG" (Inpex in Indonesia) andranno incontro a possibili ritardi. Si segnala comunque la prosecuzione dell'*iter* di approvazione da parte dei rispettivi operatori di altre iniziative che nel 2015/2016 potrebbero superare la decisione finale di investimento progetti come "Coral" (Eni) in Mozambico e "Browse FLNG" (Woodside) in Australia. Al 30 settembre 2015 si contano otto unità in costruzione.

E&C Onshore

Il settore dell'*E&C Onshore* è caratterizzato dalla presenza di un gruppo altamente specializzato di operatori (*E&C Leader*), in grado di competere a livello mondiale in progetti ad alta complessità. La capacità di gestire progetti di complessità crescente ha consentito ai principali operatori *E&C* la realizzazione di complessi e infrastrutture di dimensioni sempre maggiori. Sono indicati di seguito i principali operatori *E&C* suddivisi per area geografica:

- Europa: Saipem, Petrofac, Tecnicas Reunidas, Technip S.A., AMEC Foster Wheeler, Linde, Maire Tecnimont;
- Nord America: Fluor, Bechtel, CB&I, Jacobs Eng, KBR, SNC Lavalin;
- Giappone: JGC, Chiyoda, Toyo Eng.;
- Corea: Samsung Eng., Daelim Eng., SK E&C, GS E&C, Hyundai Eng.;
- India: Larsen & Toubro, Punji Lloyd.

Il mercato dell'*E&C Onshore* si caratterizza per una forte competizione tra concorrenti, soprattutto nei segmenti a minor valore aggiunto (come ad esempio l'*Upstream Onshore*). Pertanto, i principali *contractor Onshore* sono forzati a perseguire un continuo sviluppo e affinamento delle capacità gestionali ("*EPC machine*" e "*project management*"): ovvero la capacità di definire processi e di gestirli in modo efficace nelle diverse fasi di progetti complessi o di grandi dimensioni, garantendo il corretto coordinamento tra le fasi di ingegneria, *procurement* e *construction*) e tecnologiche per poter realizzare progetti sempre più complessi. Tali capacità e competenze costituiscono le principali barriere all'ingresso nel mercato *Onshore* che, a differenza dell'*Offshore*, non è

¹³ Elaborazioni di Saipem su dati forniti da una primaria società di analisi di mercato.

¹⁴ Elaborazioni di Saipem su dati forniti da una primaria società di analisi di mercato.

caratterizzato dalla necessità di impianti e macchinari complessi o di grandi dimensioni (investimenti tecnici) per l'esecuzione dei progetti. A tal riguardo, si segnala che il mercato dell'*E&C Onshore* ha visto negli ultimi anni emergere società minori o locali prima considerate di seconda linea (cosiddetti “*second tier*”) che spesso hanno lavorato in *joint venture* con società di grandi dimensioni acquisendo in tal modo un'esperienza tale da poter rivaleggiare nelle loro aree di competenza con gli *E&C Leader*.

I principali *contractor* europei, del Nord America e giapponesi competono in generale ad armi pari in tutti i principali segmenti del mercato, ed in particolare nei segmenti a maggior valore aggiunto. Negli ultimi anni i *contractor* coreani hanno acquisito una esperienza ed un livello di competitività elevato soprattutto nei segmenti meno complessi (*Upstream, refining*). I *contractor* indiani sono focalizzati soprattutto sul mercato indiano.

Si segnala che i progetti *Onshore* (più che nel segmento *Offshore*) vengono spesso eseguiti in *partnership* da più *contractor* (che magari su altri progetti sono concorrenti), in modo che la suddivisione del rischio e delle attività tra i *partner* venga pesata in funzione delle rispettive capacità e *track record*.

In termini dimensionali, Saipem negli ultimi anni ha perso quote di mercato, avendo adottato una politica commerciale più selettiva, orientata più al mantenimento di margini adeguati per i nuovi progetti acquisiti, piuttosto che al mero mantenimento dei volumi di fatturato.

Al fine di poter emergere in un mercato altamente competitivo, la divisione *Onshore* di Saipem è specializzata nella progettazione e costruzione di impianti integrati altamente complessi e di ampia scala, posizionandosi come azienda di alta gamma nel settore dell'ingegneria e delle costruzioni, *leader* soprattutto nella fornitura di soluzioni “chiavi in mano” per megaprogetti, in particolar modo laddove le condizioni ambientali sono più avverse¹⁵. Nei Paesi in cui è richiesto, Saipem sviluppa la propria attività in linea con le crescenti aspettative dei governi locali, delle associazioni non-governative, delle popolazioni e dei lavoratori locali e degli altri *stakeholder*, concentrandosi sul *Local Content*.

Il volume dei contratti EPC assegnati nel mercato *E&C Onshore (Upstream, Midstream e Downstream)*, nel 2015, mostra una significativa contrazione rispetto ai livelli raggiunti negli ultimi anni¹⁶.

A livello mondiale una quota consistente dei progetti EPC assegnati è localizzata negli Stati Uniti, nei segmenti *Pipeline*, petrolchimica, LNG e fertilizzanti. In Medio Oriente (Kuwait ed Emirati Arabi) le assegnazioni si sono concentrate quasi esclusivamente nel segmento *Upstream* mentre nell'area CSI (Russia e Azerbaijan), le assegnazioni hanno riguardato i segmenti della raffinazione, dei fertilizzanti e della petrolchimica. In Africa Centrale (Uganda) si è registrata l'assegnazione di un progetto nel segmento della raffinazione e in Europa (Repubblica Slovacca) di un progetto relativo a un complesso di fertilizzanti. I valori dei contratti EPC assegnati nel segmento *Upstream* nel primo semestre del 2015 sono in linea rispetto alla media registrata per i primi sei mesi a partire dal 2010, confermando al 30 settembre 2015, la tenuta del segmento nonostante le condizioni di mercato non favorevoli; la maggior parte dei nuovi contratti EPC assegnati nel 2015 è concentrata in Medio Oriente, area che conferma la sua rilevanza strategica e anticiclica. Contratti importanti sono stati assegnati in Kuwait ed Emirati Arabi, mentre in Canada si è assistito a una drastica e repentina riduzione delle attività che ha comportato la cancellazione o il rinvio di progetti programmati¹⁷.

¹⁵ Elaborazioni della Società basate sulla rilevazione dei principali progetti acquisiti e comunicati al mercato.

¹⁶ Elaborazioni della Società basate sulla rilevazione dei principali progetti acquisiti e comunicati al mercato.

¹⁷ Elaborazioni della Società basate sulla rilevazione dei principali progetti acquisiti e comunicati al mercato.

Nel medio termine il segmento *Upstream* mantiene sempre un buon potenziale di sviluppo legato alle scoperte di nuovi giacimenti e al conseguente sviluppo dei campi, con la costante necessità di investire per rimpiazzare i campi in esaurimento.

L'andamento del segmento delle condotte si caratterizza principalmente dall'assegnazione di un grosso contratto EPC in Cina per la costruzione di una condotta gas, che costituisce la terza linea del progetto "West-East China Gas Pipeline" (Fase 2). Si registrano inoltre assegnazioni minori di condotte gas anche in Medio Oriente (Kuwait) e Sud America.

Il segmento delle condotte è notevolmente influenzato dall'abbondanza di gas disponibile e dalla conseguente necessità di trasportarlo dai campi di produzione verso i mercati di utilizzo. Per tale ragione il segmento si caratterizza per un crescente bisogno di realizzare nuove condotte gas o ampliare condotte già esistenti, superiore rispetto alla realizzazione di condotte per il trasporto dell'olio¹⁸.

Nel segmento LNG, diversamente da quanto accaduto nel corso dell'esercizio 2014, il 2015 sta attraversando una fase di stallo con pochi contratti EPC assegnati, prevalentemente localizzati in Nord America (Stati Uniti) e in Asia-Pacifico (Malesia), relativi alla costruzione di unità aggiuntive o espansioni di complessi esistenti¹⁹.

Il crescente ruolo del Nord America come esportatore di LNG è favorito dalla disponibilità di gas proveniente da campi non convenzionali che permette di produrre gas naturale a basso costo. Il prezzo del gas naturale "Henry Hub" rimane più basso del prezzo del gas nei restanti mercati mondiali, lasciando prevedere una convenienza all'esportazione del gas americano anche nel breve-medio termine, collegata all'opportunità crescente a investire in terminali di liquefazione.

Con riferimento al segmento della raffinazione, si segnala una riduzione del valore complessivo dei contratti assegnati rispetto agli ultimi 5 anni. Nonostante tale flessione, il primo semestre del 2015 ha visto l'assegnazione di due contratti nell'area CSI (Russia) e la costruzione di una raffineria in Africa Centrale (Uganda). Più recentemente si segnalano due importanti contratti in Kuwait (*Al-Zour*) e in Egitto (*Midor Refinery*).

In ragione delle sempre più stringenti normative ambientali, soprattutto nei Paesi dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (in particolare Europa), il segmento della raffinazione si caratterizza per un costante rinnovamento che costringe le raffinerie esistenti a dotarsi di processi sempre più efficienti, favorendo anche gli investimenti medio-piccoli, la chiusura di raffinerie datate e la costruzione di complessi di raffinazione di grandi dimensioni per l'esportazione nei Paesi produttori di greggio, soprattutto nell'area Medio Orientale.

Il volume degli investimenti futuri rilevati nel breve-medio periodo è sempre considerevole e coinvolge la totalità delle aree geografiche monitorate. I maggiori investimenti pianificati sono registrati in Asia-Pacifico e Medio Oriente. Rimangono interessanti anche le rimanenti aree geografiche. Nel corso del primo semestre 2015, il segmento della petrolchimica registra una flessione rispetto al 2014. Si segnala l'assegnazione per la costruzione di un impianto etilene negli Stati Uniti e di due impianti minori in Asia-Pacifico (Cina e Singapore).

Il segmento dei fertilizzanti registra un volume complessivo di assegnazioni nel primo semestre del 2015 in notevole flessione rispetto ai risultati conseguiti nel corso del 2014. Si registrano comunque importanti contratti per la costruzione di impianti di produzione di ammoniaca sia in Russia che negli Stati Uniti.

¹⁸ Elaborazioni della Società basate sulla rilevazione dei principali progetti acquisiti e comunicati al mercato.

¹⁹ Elaborazioni della Società basate sulla rilevazione dei principali progetti acquisiti e comunicati al mercato.

6.2.2 *Drilling*

Il mercato delle perforazioni *Offshore* è distinto da quello delle perforazioni *Onshore* principalmente in ragione del fatto che per le attività a mare è necessario disporre di mezzi navali *Offshore* di perforazione che hanno valori che oscillano da poche centinaia di milioni, fino a poco meno di un miliardo di dollari (generando significative barriere all'entrata di nuovi operatori). A parte poche eccezioni, i principali concorrenti internazionali di Saipem sono specializzati o solo nel *business* delle perforazioni mare o solo in quello delle perforazioni terra.

In generale l'attività di perforazione consiste nell'effettuazione di buchi nel terreno (detti "pozzi") che possono raggiungere profondità di svariati chilometri (in funzione della dislocazione dei giacimenti) e che possono cambiare direzione durante le attività di perforazione del pozzo.

L'attività del *Drilling contractor* consiste nel manovrare l'impianto di perforazione ("*Rig*") a terra o a mare al fine di realizzare i pozzi. Tale attività viene svolta sotto la supervisione del cliente (la *oil company*), che coordina il contributo anche dell'*oil service contractor* (un *contractor* specializzato nell'analisi e monitoraggio degli strati di terreno perforati, e che fornendo indicazioni sulle modalità di prosecuzione delle attività di perforazione da parte del *Drilling contractor*).

Si descrivono nel seguito i due *business* di perforazione mare e di perforazione terra.

Drilling Offshore

Il settore del *Drilling Offshore* è caratterizzato dalla presenza di un numero limitato di operatori di grandi dimensioni, a causa delle elevate barriere all'entrata di natura tecnologica e finanziaria.

A livello globale, i maggiori operatori del mercato per dimensioni della flotta, e per diversificazione della propria presenza geografica sono: il gruppo Transocean, Noble (prima dello *spin-off* di Paragon Offshore), Ensco, Seadrill (società costituita nel 2005 e caratterizzata da un programma di investimenti che contempla un alto numero di nuovi mezzi in costruzione), Diamond Offshore ed Hercules²⁰. Si segnala che negli ultimi anni, l'intero settore del *Drilling Offshore* si è distinto per la tendenza degli operatori a rinnovare la propria flotta tramite dismissione delle unità più vecchie e meno competitive.

Nel settore del *Drilling Offshore*, Saipem si caratterizza come operatore di nicchia, con una forte specializzazione nell'attività in Acque Profonde con una flotta di mezzi di perforazione all'avanguardia, tra cui due navi di perforazione per Acque Ultraprofonde a posizionamento dinamico, sei unità di perforazione semi-sommergibili e sei *Jackup* per la perforazione in acque poco profonde.

Dal punto di vista geografico, Saipem è significativamente presente in Africa Occidentale (soprattutto con riferimento all'attività in Acque Profonde) e Mare del Nord, dove utilizza prevalentemente strutture galleggianti. Nel settore dei *Jackup*, le attività di Saipem si concentrano principalmente in Medio Oriente.

La fase negativa di mercato, iniziata nel 2014, è proseguita anche nei primi mesi del 2015. Il prezzo del petrolio ha continuato a mantenersi piuttosto debole e il clima di generale incertezza sulle prospettive di medio periodo, iniziato nella seconda parte del precedente esercizio, non si è modificato (come meglio descritto nel Capitolo XIII del Documento di Registrazione).

Il momento di difficoltà del mercato si è riflesso principalmente nello *spending* delle *oil&gas company*: è proseguito il *trend* di diminuzione della spesa per l'acquisizione di servizi di

²⁰ Dati basati sulle informazioni pubbliche disponibili degli operatori circa la composizione della propria flotta navale.

perforazione iniziato nell'esercizio precedente, con un calo nell'ordine del 15% rispetto alle previsioni formulate a fine 2014. L'andamento degli utilizzi ha continuato a far segnare un generale *trend* di diminuzione; tutte le tipologie di impianti sono state coinvolte e solo le unità tecnicamente più moderne (*Deepwater floater* e i *Jackup high specs*) sono riuscite a mantenere valori di utilizzo prossimi al 80%; il ciclo negativo che il settore oil&gas sta attraversando ha inoltre portato diversi operatori a optare per il *retirement* e lo smantellamento dei mezzi più datati: dalla fine del 2014 infatti oltre 30 unità sono state ritirate dal mercato per via di mancanza di attività e prospettive nel medio termine, con un impatto particolarmente significativo nel segmento *mid water* dove il numero degli impianti ha subito un calo del 15% circa rispetto al 2014.

Anche l'andamento delle rate dei contratti assegnati nel primo semestre 2015 ha proseguito nel *trend* di diminuzione iniziato nell'esercizio precedente, con picchi negativi che hanno riguardato in particolare le *Ultradeep Water* (sceso stabilmente sotto i 400.000 dollari al giorno e con minimi inferiori anche a 300.000 dollari al giorno, contro i valori oltre i 600.000 dollari al giorno registrati nel 2013) e gli *high specs Jackup* (passati dai picchi del 2013 di oltre i 200.000 dollari al giorno a valori fino attorno a 110.000 dollari al giorno nel primo semestre del 2015).

A causa del significativo numero di ordini assegnati negli anni precedenti, l'attività di costruzione di nuove unità di perforazione *Offshore* continua a mantenersi su livelli importanti, con 174 nuove unità in fase di realizzazione (120 *Jackup*, 15 semisommersibili e 39 *Drillship*) e di cui 122 con consegna programmata entro la fine del 2016. Complessivamente solo circa 30 unità in costruzione hanno già un impegno contrattuale, mentre le rimanenti andranno a costituire nel breve-medio termine un significativo incremento dell'offerta di servizi di perforazione.

La fase negativa attraversata dal mercato ha portato inoltre diverse società committenti a posticipare le tempistiche di consegna degli impianti in costruzione. Il significativo numero di unità che saranno consegnate nel medio termine e il *retirement* che ha interessato parte della flotta esistente rappresentano modifiche strutturali del segmento *Drilling Offshore* che potranno avere effetti significativi nel medio-lungo periodo.

Drilling Onshore

Nel *business* del *Drilling Onshore* l'assenza di significative barriere all'entrata di natura tecnologica e la ridotta possibilità di far leva su economie di scala fanno sì che il settore sia caratterizzato dalla presenza di molte entità di piccola dimensione, che competono localmente o addirittura regionalmente, rendendo quindi il settore frammentato.

Ad eccezione del mercato Nord Americano, caratterizzato da forti peculiarità, e altri mercati locali, si segnala una ridotta presenza di operatori con un'esposizione internazionale focalizzati su progetti complessi dal punto di vista logistico e sfidanti dal punto di vista geografico e climatico. Saipem si qualifica come operatore internazionale medio-grande insieme a Nabors Industries Ltd., Helmerich & Payne Inc., KCA Deutag e Parker Drilling²¹, con una presenza geografica concentrata in America Latina (Venezuela e Perù) e Medio Oriente (Arabia Saudita) e una flotta di oltre cento impianti²².

Nel corso del primo semestre dell'esercizio il volume di investimenti complessivo delle *Oil Company* ha fatto registrare un *trend* in calo rispetto al 2014. La congiuntura negativa di mercato, testimoniata dalla debolezza delle quotazioni del petrolio, ha trovato una manifestazione anche nel settore delle perforazioni a terra: se nell'esercizio 2014 la fase sfavorevole di mercato aveva avuto

²¹ Dati basati sulle informazioni pubbliche disponibili degli operatori circa la composizione della propria flotta navale.

²² La flotta è quasi interamente posseduta da Saipem, la parte non posseduta è solo gestita.

nel complesso effetti più contenuti rispetto alle perforazioni mare, nel primo semestre del 2015 i segnali di indebolimento hanno avuto impatti più significativi anche in questo segmento²³.

Gli Stati Uniti sono tra le aree che hanno fatto registrare i più rilevanti cali di attività; se il generale rallentamento del mercato era stato compensato nella seconda parte del 2014 dall'aumento della domanda di gas dovuto agli stoccaggi in previsione del periodo invernale, il venir meno di tale necessità ha portato nel primo semestre del 2015 a un drastico calo nel numero di impianti attivi, scesi di quasi il 50% rispetto all'esercizio precedente²⁴.

Anche il mercato internazionale in cui opera Saipem non è stato immune alla fase negativa menzionata. Il Sud America, area storicamente *oil price sensitive*, è la regione che ha fatto registrare il più significativo calo di attività e quantificabile nell'ordine del 30%; in considerazione dell'ingente impiego di mezzi, per Saipem appare particolarmente critica la situazione in Venezuela. Le diminuzioni registrate nelle altre regioni sono state più contenute; l'unica eccezione è rappresentata dall'area del Medio Oriente, che ha mostrato una sostanziale stabilità nel livello di attività grazie all'Arabia Saudita (mercato di riferimento nella regione) e ai Paesi con significativi programmi di crescita quali il Kuwait.

6.2.3 Portafoglio ordini (Backlog)

Definizione di backlog

Il *backlog* rappresenta per la Società la stima dei ricavi attribuibili alla parte non ancora realizzata dei contratti in portafoglio, inclusi i relativi *change orders* negoziati, ad una specifica data. Nel corso di ciascun periodo di riferimento, il *backlog* si riduce per effetto dell'esecuzione dei contratti e aumenta per effetto dell'acquisizione di nuovi ordini. Il *backlog* è una misura dei potenziali ricavi futuri della società, con una incidenza maggiore sul primo anno e via via calante negli anni successivi, e pertanto viene considerato dalla Società come un importante indicatore chiave di *performance*. Va sottolineato che il completamento dei progetti secondo il valore riflesso nel *backlog* è soggetto a una serie di assunzioni, ipotesi e rischi, nonché alla ricezione di tutte le autorizzazioni governative e i permessi necessari, che sono a carico del cliente e che spesso rimangono al di fuori del controllo della Società. Di conseguenza, non può esservi alcuna garanzia che i ricavi futuri previsti nel portafoglio ordini saranno realizzati interamente e/o nei tempi previsti, o che gli stessi si traducano in profitti per la Società. Il *backlog* non è una grandezza determinata in base all'applicazione dei principi contabili IFRS e, di conseguenza, altri operatori possono adottare modalità di calcolo diverse per la quota non ancora eseguita dei progetti in portafoglio.

Analisi del Backlog al 30 settembre 2015

Il *backlog* di Saipem al 30 settembre 2015 ammonta complessivamente ad Euro 17,8 miliardi e risulta ben diversificato sia in termini geografici, che in termini di clienti serviti.

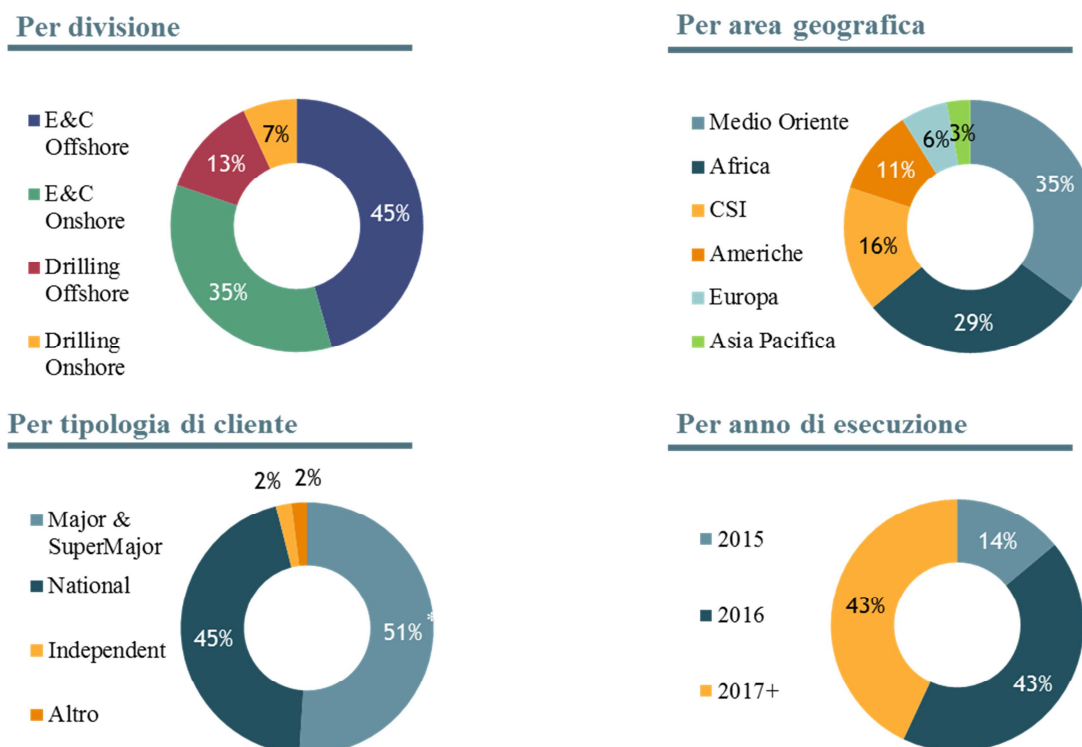
In particolare a livello geografico il portafoglio ordini copre sia mercati tradizionali quali ad esempio il Medio Oriente, tipicamente più resiliente durante i cicli negativi dell'industria, che mercati relativamente più giovani quali ad esempio l'Africa Occidentale, del Sud America o le aree dell'ex Unione Sovietica. A livello di clienti serviti il portafoglio ordini risulta equamente diviso tra compagnie petrolifere internazionali (*Major e Supermajor*) e compagnie petrolifere nazionali, le cui strategie di investimento sembrano essere meno impattate dagli attuali cali del prezzo del greggio.

²³ Fonte Spears and Associates del settembre 2015.

²⁴ Fonte Spears and Associates del settembre 2015.

La figura seguente sintetizza la composizione del *backlog* di Saipem al 30 settembre 2015 per divisione, area geografica, tipologia di cliente ed anno di esecuzione.

Valore totale *backlog* al 30 settembre 2015: Euro 17,8 miliardi



6.3 Fattori eccezionali

Non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influenzato le attività della Società e del Gruppo, negli esercizi di riferimento.

6.4 Eventuale dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Documento di Registrazione, l'attività della Società e del Gruppo non dipende in modo rilevante da marchi, brevetti, licenze o processi di fabbricazione di terzi, ovvero da contratti industriali, commerciali o finanziari, singolarmente considerati.

Si segnala che i crediti commerciali netti verso società del gruppo Eni rappresentano il 15,3% dei crediti totali. Con riferimento ai rapporti finanziari in essere con il gruppo Eni si segnala che il debito lordo verso società del gruppo Eni rappresenta il 93% del debito lordo totale. Al 30 settembre 2015 le commesse in portafoglio in essere con il gruppo Eni rappresentano il 10% del portafoglio ordini totale.

6.5 Posizionamento competitivo

Per una descrizione del posizionamento competitivo dell'Emittente si rinvia al Capitolo VI, Paragrafo 6.1 e 6.2, nonché al Capitolo XI del Documento di Registrazione dedicati all'analisi competitiva.

VII. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene la Società

Alla Data del Documento di Registrazione Saipem è controllata ai sensi dell'art. 93 del TUF da Eni, la quale esercita sulla Società attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

Si segnala che in data 27 ottobre 2015 Eni ha annunciato al mercato di aver sottoscritto con FSI (i) un contratto di compravendita in base al quale Eni si è impegnata a cedere una partecipazione pari al 12,503% del capitale sociale ordinario di Saipem, rappresentata da n. 55.176.364 azioni ordinarie Saipem, nonché (ii) un accordo parasociale volto a disciplinare i reciproci rapporti tra Eni e FSI quali azionisti dell'Emittente (la "Cessione"). Come annunciato al mercato da Eni in data 3 novembre, il corrispettivo della Cessione sarà pari a complessivi Euro 463.238.681,60, per un prezzo unitario per azione pari a Euro 8,3956.

Si prevede che la Cessione si perfezioni, al più tardi, contestualmente all'avvio dell'Aumento di Capitale, subordinatamente all'avveramento, entro il 30 aprile 2016, di alcune condizioni sospensive, quali (i) l'ottenimento di un provvedimento motivato da parte di Consob, ex art. 106, comma 6, TUF, ai sensi del quale l'acquisto da parte di FSI di una partecipazione in Saipem da Eni e la sottoscrizione da parte di Eni e FSI di un patto parasociale, tale da determinare il superamento delle soglie di cui all'art. 106 del TUF da parte di Eni e FSI in concerto fra loro, non comporti un obbligo di offerta pubblica di acquisto in capo a Eni e FSI (tale condizione si è realizzata in quanto, con delibera n. 19442 dell'11 novembre 2015, Consob ha concesso l'esenzione dall'obbligo di offerta pubblica di acquisto in ragione della riconducibilità della Cessione all'ipotesi di esenzione per "trasferimento ... tra soggetti legati da rilevanti rapporti di partecipazione" di cui all'art. 106, comma 5, lett. b), TUF), (ii) il completamento, con esito positivo, della procedura *antitrust* rilevante in relazione alla Cessione (procedura completatasi con esito positivo in data 12 gennaio 2016), (iii) il mantenimento di un *rating* di Saipem da parte di Standard & Poor's e Moody's ad un livello non inferiore, rispettivamente, a "BB+" e "Ba1" (tali *rating* sono stati ottenuti in data 28 ottobre 2015), (iv) la sottoscrizione da parte di Saipem di *underwriting agreement* per l'Aumento di Capitale (tale contratto è stato sottoscritto in data 21 gennaio 2016), (v) la sottoscrizione da parte di Saipem del Contratto di Finanziamento (il Contratto di Finanziamento è stato sottoscritto in data 10 dicembre 2015), (vi) il mancato verificarsi di un evento negativo rilevante, che include accadimenti o circostanze tali da determinare mutamenti negativi significativi della situazione finanziaria e patrimoniale di Saipem o del suo gruppo nel suo complesso o comunque idonei a incidere negativamente sul valore delle azioni Saipem o sul buon esito dell'operazione nel suo complesso, (vii) l'approvazione dei termini e condizioni dell'Aumento di Capitale (avvenuta in data 21 gennaio 2016), nonché (viii) l'autorizzazione da parte di Consob alla pubblicazione del Documento di Registrazione. Sono altresì previste, come condizioni al *closing*, le dimissioni di un consigliere di amministrazione di designazione Eni e la cooptazione di un consigliere di designazione FSI. A tale ultimo riguardo si segnala che in data 21 gennaio 2016, a seguito delle dimissioni del consigliere Stefano Siragusa, il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. il Dott. Leone Pattofatto quale membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato *Corporate Governance*.

La Cessione è altresì sospensivamente condizionata all'autorizzazione da parte di Consob alla pubblicazione del Documento di Registrazione. Subordinatamente al verificarsi della suddetta condizione sospensiva è previsto che la Cessione si perfezioni, al più tardi, contestualmente all'avvio dell'Aumento di Capitale. Del perfezionamento della Cessione sarà data notizia al mercato mediante comunicato stampa.

La Cessione è altresì risolutivamente condizionata (i) al mancato verificarsi del regolamento dell’Aumento di Capitale (inteso come emissione delle nuove azioni a fronte del pagamento del prezzo da parte dei sottoscrittori (c.d. *settlement*) entro il 31 maggio 2016; (ii) al mancato tiraggio (c.d. *draw-down*), entro 30 giorni di calendario dalla data di regolamento dell’Aumento di Capitale e comunque non oltre il 30 giugno 2016, del Contratto di Finanziamento da parte di Saipem, nella misura necessaria a consentire il rimborso integrale del debito; e (iii) al mancato rimborso, sempre entro 30 giorni di calendario dalla data di regolamento dell’Aumento di Capitale e comunque non oltre il 30 giugno 2016, dell’intero Debito, secondo quanto previsto nell’Accordo Ricognitivo con Saipem, mediante i proventi dell’Aumento di Capitale e, nella misura necessaria, attraverso le risorse rinvenienti dal tiraggio (c.d. *draw-down*) del Contratto di Finanziamento, di talché entro tale termine Saipem non avrà alcun debito residuo nei confronti del gruppo Eni.

In caso di avveramento anche di una sola delle condizioni risolutive, la Cessione e ogni atto esecutivo dello stesso si considereranno automaticamente risolti, fermi gli obblighi restitutori e ripristinatori in capo a ciascuna delle parti. In particolare, ove FSI abbia sottoscritto le azioni rivenienti dall’Aumento di Capitale per la quota di sua competenza, Eni assolverà il proprio obbligo di riconduzione in pristino procedendo al riacquisto dall’acquirente di tutte le azioni al relativo prezzo di emissione e, con riferimento alle azioni oggetto di acquisto a seguito del perfezionamento della Cessione, mediante retrocessione del corrispettivo a fronte della restituzione delle azioni da parte di FSI.

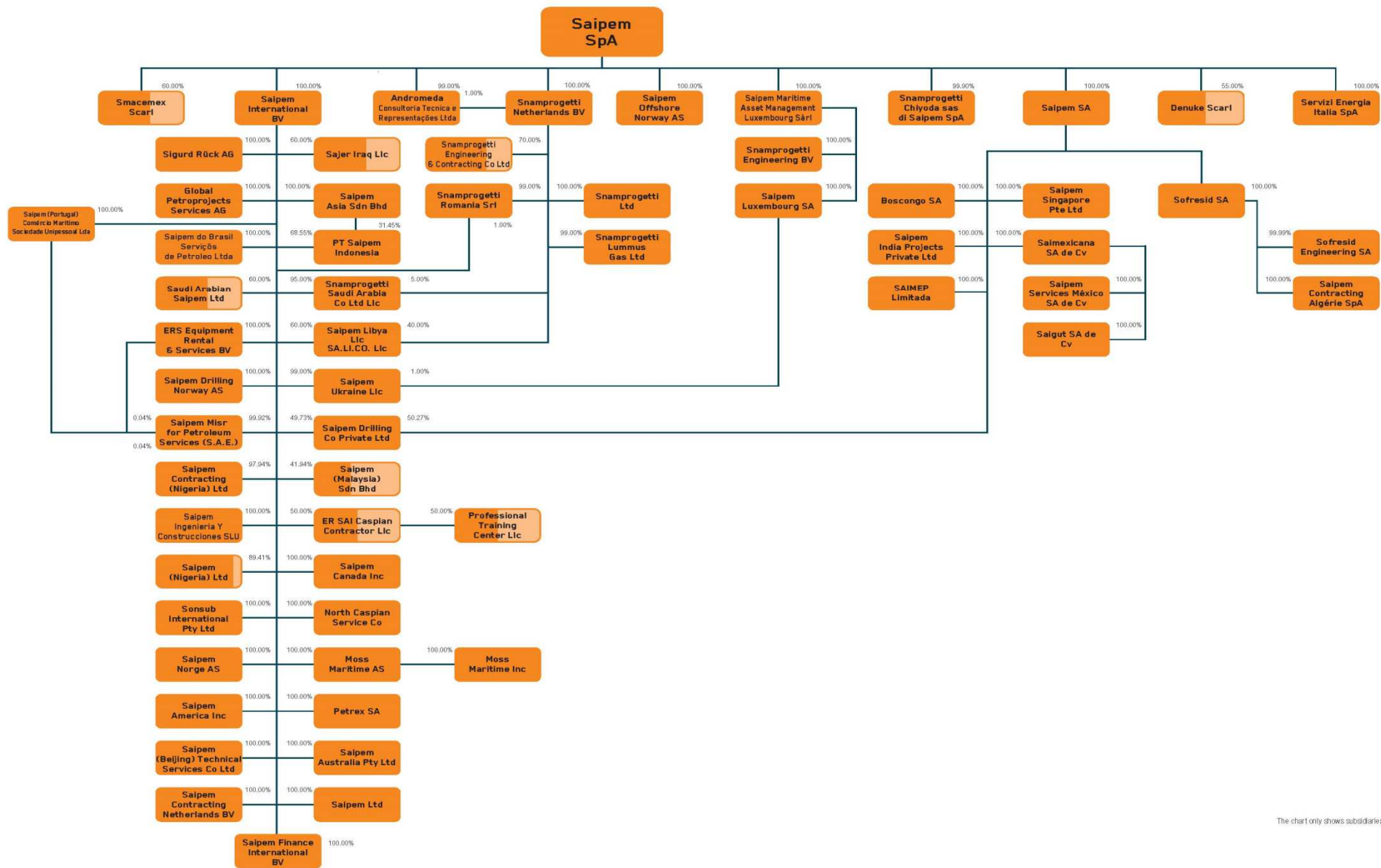
Con comunicato del 27 ottobre 2015 Eni ha dichiarato che, per effetto della perdita del controllo esclusivo su Saipem che si verificherà subordinatamente al perfezionamento della Cessione, la partecipazione residua detenuta da Eni nella Società pari al 30,42% del capitale sociale ordinario di Saipem sarà deconsolidata a partire dalla data di efficacia della Cessione e rilevata in bilancio con il metodo del patrimonio netto.

Come indicato nel patto parasociale stipulato tra Eni e FSI, alla data di efficacia della Cessione, né Eni né FSI eserciteranno “*un controllo solitario su Saipem ai sensi dell’art. 93 del TUF*”. Inoltre, secondo quanto indicato nel documento informativo redatto da Eni ai sensi dell’art. 5 del Regolamento Parti Correlate relativo alla cessione della partecipazione detenuta da Eni in Saipem, “*gli assetti relativi alla governance concordati con il Patto sono diretti a realizzare un controllo congiunto di Saipem da parte di Eni e FSI*”. Conseguentemente, Saipem cesserà di essere soggetta all’attività di direzione e coordinamento da parte di Eni.

Si segnala che Eni e FSI sono società soggette al comune controllo indiretto da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze. In particolare il Ministero dell’Economia e delle Finanze che detiene (i) in Eni direttamente una partecipazione pari al 4,34% del capitale sociale e indirettamente, tramite Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., il 25,76% del capitale sociale; e (ii) in FSI, indirettamente tramite Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Fintecna S.p.A. una partecipazione pari a circa l’80% del capitale sociale.

7.2 Descrizione delle società del Gruppo

L’Emittente è la società capogruppo del Gruppo Saipem. Il diagramma che segue illustra la struttura del Gruppo Saipem alla Data del Documento di Registrazione, con l’indicazione delle principali società del Gruppo Saipem.



The chart only shows subsidiaries

VIII. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali

8.1.1 Beni immobili in proprietà e in uso

La seguente tabella indica i principali immobili in proprietà al Gruppo Saipem al 30 settembre 2015.

Società	Destinazione e Ubicazione	Superficie (mq)	Valore contabile al 30/9/15		
			Fabbricati	Terreni	Valuta
Saipem S.p.A.	<i>Onshore Construction</i> - palazzine ad uso ufficio dislocate in basi operanti in Fano, Pechino, Base Iraq, Sharjah e Vibo Valentia	ca. 1.887.779,81	44.115	667	K/€
	<i>Offshore Construction</i> - struttura Ex Intermare Sarda in Arbatax-Tortoli (NU) per la costruzione di moduli per piattaforme	ca. 235.962	3.383	604	K/€
	Totale	ca. 2.123.741,81	47.498	1.271	K/€
Saipem Canada	<i>Onshore Construction</i> – Yard ubicata in Edmont	ca. 20.000 di strutture coperte	43.902	-	K/\$ cad.
PT Saipem Indonesia	<i>Offshore Construction</i> – Yard ubicata in Karimun Island per la prefabbricazione di moduli per progetti <i>oil sands</i>	ca. 1.392.382	118.007	-	K/\$
ER SAI Caspian Kazakhstan	<i>Offshore Construction</i> – Yard ubicata in Kuryk (Kazakistan) per la fabbricazione di <i>Piping</i> , di moduli e lo stoccaggio di materiali	ca. 2.200	18.937	15.486	K/\$
Boscongo SA Congo	<i>Offshore Construction</i> – Yard ubicata in Pointe Noire per la fabbricazione moduli e stoccaggio di materiali	ca. 280.000 di cui 1.450 coperti	5.015	-	K/€
Saipem Contractin Nigeria	<i>Offshore Construction</i> – Yard ubicata in Rumuolumeni per la fabbricazione di moduli e stoccaggio di materiali	ca. 724.500	7.656.618	67.608	K/NGN
Saipem America	<i>Head office</i> – Fabbricato ad uso uffici in Huston	ca. 48.362,08	3.125	639	K/\$
Saipem Do Brasil	<i>Offshore Construction</i> – Yard e <i>Marine Base</i> in Guarujà per la fabbricazione di moduli e stoccaggio di materiali	ca. 354.000	152.259	225.718	K/BRL
Petrex SA Perù	<i>Drilling Onshore</i> – base di Talara	ca. 29.976	5.322	1.049	K/\$

La seguente tabella indica i principali immobili in uso al Gruppo Saipem al 30 settembre 2015.

Società	Ubicazione	Scadenza	Canone di locazione annuo
	San Donato Milanese 3° Palazzo Uffici - V.le De Gasperi, 16	31/12/2017	€ 8.988.547
	San Donato Milanese 4° Palazzo Uffici - Via Martiri di Cefalonia, 67	31/12/2017	€ 8.093.449
	San Donato Milanese 12° Palazzo Uffici - Via Milano, 10	30/09/2017	€ 2.795.737
	Roma Palazzo Uffici - Via Luca Gaurico, 91-93	30/10/2017	€ 2.689.797
Saipem	Marghera – Palazzina 1	31/12/2025	€ 631.831
Saipem	1/7 avenue san fernando 78884 Saint Quentin en Yvelines cedex,	30/06/2023	€ 6.640.850

SA	Montigny Le Bretonneux		
	" 8 avenue de Lunca 78884 Saint Quentin en Yvelines cedex, Montigny Le Bretonneux "	14/05/2018	€ 3.544.928
Saipem	Italia - Ravenna – Darsena San Vitale	31/10/2024 (Concessione)	€ 895.000
Saipem	Italia – Arbatax	08/03/2020 (Concessione)	€ 137,860
Saipem	Italia – Trieste	05/11/2017 (Concessione)	€ 165.000
Saipem	Iraq – Rumaila	22/09/2030 (Affitto)	USD 480.000 (valore base a partire dall’anno 2011 con adeguamento del 10% su base annua + 2% per spese amministrative)
Saipem	UAE – Sharjah	30/11/2021 (Concessione)	Free of charge
Equipment Rental & Services BV	Olanda – Schiedam	01/03/2040 (Affitto)	€ 372.496
Saudi Arabian Saipem	Saudi Arabia – Dammam – Prefabrication Yard 91	30/06/2016 (Affitto)	SAR 3.154.900
PT Saipem Indonesia	Indonesia – Karimun Island	31/03/2079 (Concessione)	IDR 12.600.000.000
Boscongo SA	Congo – Pointe Noire	01/01/2030 (Concessione)	XAF 212.693.196
Saipem Contracting Nigeria Limited	Nigeria – Port Harcourt	01/01/2096 (Affitto)	NGN 10.136.005
Saipem Canada Inc.	Canada - Edmonton	30/06/2021 (Affitto)	CAD 2.500.000

8.1.2 Impianti e macchinari

Con riferimento alla *business unit E&C*, la seguente tabella indica i mezzi principali che costituiscono la flotta navale al 30 settembre 2015.

Mezzo	Descrizione	Valore di bilancio in milioni di Euro	Impiego attuale	Data di fine/inizio attività
Saipem 7000	Nave semisommersibile autopropulsa a posizionamento dinamico per il sollevamento di strutture fino a 14.000 tonnellate e la Posa a “J” di tubazioni a profondità fino a 3.000 metri.	110	inattivo	maggio 2016

Saipem FDS	Nave a posizionamento dinamico per lo sviluppo di giacimenti in Acque Profonde, dotata di una torre di varo a "J" con capacità di ritenuta fino a 550 tonnellate (incremento in corso a 750 tonnellate) per la posa di condotte fino a 22 pollici di diametro oltre i 2.000 metri di profondità, con capacità di sollevamento fino a 600 tonnellate.	124	manutenzion e	marzo 2016
Saipem FDS 2	Nave a posizionamento dinamico per lo sviluppo di giacimenti in Acque Profonde, dotata di una torre di varo a "J" con capacità di ritenuta fino a 2.000 tonnellate per il varo per la posa di condotte del diametro massimo di 36 pollici, predisposta per la posa di condotte dello stesso diametro con la tecnica a "S" e con capacità di sollevamento fino a 1.000 tonnellate.	409	operativo	ottobre 2017 (il periodo include fermo per <i>upgrade</i>)
Castoro Sei	Nave posatubi semisommersibile per la posa di condotte di largo diametro e in profondità fino a 1.000 metri.	105	inattivo	febbraio 2016
Castorone	Nave posatubi autopropulsa a posizionamento dinamico in grado di posare con configurazione a "S" attraverso rampa di varo di oltre 120 metri di lunghezza installata a poppa, composta di tre elementi per il varo sia in basse che alte profondità, capacità di tensionamento fino a 750 tonnellate (che può essere incrementata fino a 1.000 tonnellate), idonea per la posa di condotte fino a 60 pollici di diametro, con impianti di prefabbricazione a bordo per tubi in doppio e triplo giunto e capacità di stoccaggio a bordo delle stesse.	866	inattivo	aprile 2018
Castoro Otto	Nave posatubi e sollevamento, idonea per la posa di condotte fino a 60 pollici di diametro e per il sollevamento di strutture fino a 2.200 tonnellate.	33	inattivo	dicembre 2016
Saipem 3000	Nave sollevamento autopropulsa, a posizionamento dinamico, idonea per la posa di condotte flessibili in Acque Profonde e per il sollevamento di strutture fino a 2.200 tonnellate.	121	inattivo	maggio 2016
Bar Protector	Nave di supporto multiruolo, a posizionamento dinamico, per immersioni in alti fondali e per lavori <i>Offshore</i> .	11	inattivo	non prevista
Castoro II	Pontone posatubi e sollevamento, idoneo per la posa di condotte fino a 60 pollici di diametro e per il sollevamento di strutture fino a 1.000 tonnellate.	40	inattivo	luglio 2016
Castoro 10	Pontone per la posa e l'interro di condotte fino a 60 pollici di diametro in acque poco profonde.	14	operativo	agosto 2016
Castoro 12	Pontone idoneo per l'installazione di condotte fino a 40 pollici di diametro in bassissimo fondale da una profondità minima di 1,4 metri.	1	manutenzion e	aprile 2016
Castoro 16	Pontone per l'interro e la ricopertura di condotte fino a 40 pollici di diametro in bassissimo fondale da una profondità minima di 1,4 metri.	2	manutenzion e	aprile 2016
Ersai 1	Pontone per sollevamento e installazione con possibilità di lavorare adagiata sul fondo del mare, dotata di due gru cingolate, rispettivamente da 300	2	manutenzion e	aprile 2016

	tonnellate e da 1.800 tonnellate.			
Ersai 2	Pontone di lavoro con gru fissa per sollevamento di strutture fino a 200 tonnellate.	-	inattivo	aprile 2016
Ersai 3	Pontone di appoggio con magazzino, officina e uffici per 50 persone.	-	inattivo	non prevista
Ersai 4	Pontone di appoggio con officina e uffici per 150 persone.	1	inattivo	non prevista
Ersai 400	Nave alloggio in grado di ospitare fino a 400 persone, dotata di rifugio in caso di evacuazione per H2S.	1	inattivo	aprile 2016
Castoro XI	Bettolina da trasporto carichi pesanti.	2	inattivo	maggio 2016
Castoro 14	Bettolina da carico in coperta.	2	inattivo	luglio 2016
Castoro 15	Bettolina da carico in coperta.	1	inattivo	dicembre 2016
S42	Bettolina da carico in coperta, attualmente utilizzata per lo stoccaggio della torre per varo a "J" della Saipem 7000.	1	inattivo	non prevista
S43	Bettolina da carico in coperta.	1	inattivo	luglio 2016
S44	Bettolina per varo di piattaforme fino a 30.000 tonnellate.	3	inattivo	non prevista
S45	Bettolina per varo di piattaforme fino a 20.000 tonnellate.	1	inattivo	luglio 2016
S46	Bettolina da carico in coperta.	1	inattivo	aprile 2016
S47	Bettolina da carico in coperta.	1	inattivo	luglio 2016
S 600	Bettolina per varo di piattaforme fino a 30.000 tonnellate.	8	inattivo	non prevista
FPSO - Cidade de Vitoria	Nave di produzione/trattamento/stoccaggio e trasbordo con produzione giornaliera di 100.000 barili.	74	operativo	novembre 2022
FPSO - Gimboa	Nave di produzione/trattamento/stoccaggio e trasbordo con produzione giornaliera di 60.000 barili.	210	operativo	marzo 2017

Nel corso dei primi nove mesi del 2015 i mezzi "Castoro Sette", "S355" e "Saibos 230" sono stati svalutati per adeguare il valore residuo al valore di *scrap* a causa della scarsa visibilità prospettica di impiego su nuovi progetti. A seguito della revisione del piano di ammortamento al 31 dicembre 2014, al 30 settembre 2015 risulta completamente ammortizzato il mezzo "Semac 1" destinato alla rottamazione.

Con riferimento alla *business unit Drilling*, la seguente tabella indica i mezzi principali del segmento *Offshore* al 30 settembre 2015.

Mezzo	Valore di bilancio in milioni di Euro	Data di fine attività
Piattaforma semisommersibile Scarabeo 3	8	31/10/2015
Piattaforma semisommersibile Scarabeo 5	156	30/06/2017
Piattaforma semisommersibile Scarabeo 6	140	31/12/2015

Piattaforma semisommersibile Scarabeo 7	287	28/02/2018
Piattaforma semisommersibile Scarabeo 8	691	31/05/2017
Piattaforma semisommersibile Scarabeo 9	681	31/01/2017
Nave di perforazione Saipem 10000	287	31/12/2019
Nave di perforazione Saipem 12000	415	Early termination 2/11/2015
Jack up Perro Negro 2	16	31/01/2017
Jack up Perro Negro 3	17	31/03/2016
Jack up Perro Negro 4	3	31/10/2015
Jack up Perro Negro 5	12	31/10/2024
Jack up Perro Negro 7	112	31/12/2018
Jack up Perro Negro 8	109	31/01/2018
Tender Assisted Drilling Barge	73	31/10/2017
Ocean Spur*	-	-

* Mezzo a noleggio di proprietà di terzi, restituito al proprietario.

Con riferimento al segmento *Drilling Onshore*, al 30 settembre 2015, gli impianti di proprietà ammontano a 100, dislocati nei seguenti paesi: 28 in Arabia Saudita, 28 in Venezuela, 19 in Perù, 6 in Colombia, 4 in Ecuador, 4 in Kazakistan, 3 in Bolivia, 2 in Cile, 2 in Italia, 1 in Congo, 1 in Mauritania, 1 in Tunisia e 1 in Turkmenistan.

Inoltre sono stati utilizzati 2 impianti di terzi in Perù, 1 impianto di terzi in Congo e 1 in Cile.

Si segnala che tutti i mezzi navali del segmento *Offshore* di proprietà del Gruppo Saipem, alla Data del Documento di Registrazione, hanno la certificazione emessa dagli enti di classifica (Rina, ABS, DNV, BV, L.R) in corso di validità che conferma che il mezzo navale è stato costruito, gestito, eventualmente modificato sulla base di specifici requisiti tecnici dettati dagli enti di classifica.

Tale certificazione ha validità 5 anni e deve essere confermata su base annuale a seguito di ispezioni che gli enti di classifica effettuano a bordo delle unità navali.

Inoltre, alla Data del Documento di Registrazione, tali mezzi hanno la certificazione emessa dalle autorità di bandiera in corso di validità. La certificazione, ha validità quinquennale ed è confermata su base annuale dagli stessi enti di classifica che agiscono su mandato delle autorità di bandiera.

In aggiunta i mezzi navali del segmento *Offshore*, sulla base delle caratteristiche tecniche e della tipologia di ciascuno, soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa internazionale applicabile in campo marittimo (convenzioni IMO - *International Maritime Organization* - quali ad esempio MARPOL, ISM, ISPS, etc.) e rispettano, alla Data del Documento di Registrazione, tutte le normative in tema di certificazioni richieste dalla normativa vigente.

Da ultimo si segnala che con riferimento agli impianti e macchinari di proprietà, alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo rispetta la normativa di settore vigente riguardante la proprietà e la gestione degli stessi.

Si segnala inoltre che, alla Data del Documento di Registrazione, tutti i mezzi del Gruppo Saipem, rispettano tutti i requisiti in tema di certificazioni previsti dalla normativa vigente.

8.2 Eventuali problemi ambientali che possano influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali

Saipem conduce le proprie attività in conformità agli accordi e agli *standard* internazionali, alle leggi, ai regolamenti e alle politiche nazionali dei paesi in cui opera relative alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente.

In particolare, la Società ha sviluppato un sistema di gestione HSE (*Health, Safety and Environment*), in linea con i requisiti delle leggi in vigore e gli *standard* internazionali ISO 14001 e OHSAS 18001. Saipem ha ottenuto la certificazione dei suoi Sistemi di Gestione HSE per Saipem e per le principali Società controllate.

La gestione dei rischi HSE si fonda sui principi di prevenzione, tutela, consapevolezza, promozione e partecipazione con l'obiettivo di garantire la salute e sicurezza dei lavoratori e tutelare l'ambiente e il benessere generale della comunità.

Le strategie ambientali di Saipem si basano sulla minimizzazione degli impatti ambientali potenzialmente generati dalle proprie attività, di ogni tipo di impatto e sulla conservazione delle risorse naturali, anche attraverso lo sviluppo di attività che prevengono l'inquinamento e contribuiscono all'efficienza energetica e idrica e incoraggiano la valorizzazione dei rifiuti. La protezione ambientale è gestita tramite attività specifiche, suddivise come segue:

- analisi dello specifico contesto geografico;
- identificazione degli aspetti ambientali, intesi come aspetti associati a condizioni operative normali, anomale e situazioni d'emergenza e incidenti;
- valutazione della significatività degli impatti ambientali associati agli aspetti ambientali identificati;
- definizione delle misure volte a mitigare gli impatti, considerando anche le migliori tecnologie disponibili;
- *follow-up* e verifiche sull'efficacia delle misure di mitigazione implementate;
- analisi e consolidamento dei dati di monitoraggio ambientale;
- definizione di obiettivi di miglioramento.

Saipem assicura una gestione appropriata dei rifiuti attraverso procedure e piani di gestione, con l'obiettivo di fornire una guida efficace durante le attività nei siti e nei progetti. I piani sono strumento a supporto di coloro che lavorano nelle realtà operative al fine di familiarizzare con i concetti di differenziazione e minimizzazione dei rifiuti e, in generale, con le strategie di gestione adottate da Saipem.

In particolare, l'Emittente attua la seguente strategia gerarchica: riduzione dei rifiuti prodotti alla fonte, riutilizzo e riciclo dei materiali.

Con particolare riferimento alle azioni volte a minimizzare la generazione dei rifiuti, l'Emittente promuove e implementa in particolare misure volte a sostituire i materiali pericolosi con alternative non nocive.

Un sistema di segregazione appropriato ridurrà i rifiuti conferiti in discarica e massimizzerà le opportunità di riciclaggio e/o riutilizzo.

Con riferimento al rischio di sversamenti di idrocarburi, Saipem provvede ad implementare e sviluppare misure e azioni volte a (i) prevenire fuoriuscite attraverso la riduzione o l'eliminazione dei rischi connessi alla movimentazione, allo stoccaggio e all'uso di sostanze pericolose durante le

attività operative e (ii) pianificare e attuare un sistema di emergenza di risposta alle fuoriuscite volto ad impedirne la propagazione .

Infine, si segnala che a partire dal 2010, Saipem Corporate ha lanciato Campagne di Sensibilizzazione Ambientale con l'obiettivo principale di stimolare un comportamento ambientale responsabile a livello mondiale tra tutto il personale e tutti coloro che lavorano per Saipem. In particolare tali Campagne coinvolgono siti e progetti del Gruppo e riguardano (i) il risparmio energetico, (ii) la prevenzione degli sversamenti di idrocarburi, (iii) la segregazione dei rifiuti, (iv) il risparmio e riutilizzo idrico e (v) la minimizzazione dell'impronta ecologica.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di problematiche ambientali, di sicurezza e di salute relative all'attività svolta dal Gruppo.

IX. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

Nel presente Capitolo si riportano le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo relative ai periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2015 ed al 30 settembre 2014 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 Riesposto, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 Riesposto. Tali informazioni sono tratte:

- dalle relazioni finanziarie novestrali consolidate al 30 settembre 2015 ed al 30 settembre 2014, redatte ai sensi dell'art. 154-ter del TUF ed in conformità agli IFRS (e in particolare secondo il principio IAS 34 "Bilanci Intermedi" esclusivamente ai fini dell'inclusione nel Documento di Registrazione). La relazione finanziaria novestrale consolidata al 30 settembre 2015 è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 13 novembre 2015;
- dalle relazioni finanziarie annuali consolidate al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, predisposte in conformità agli IFRS, ed assoggettate a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Tali informazioni e documenti ove non riportati nel Documento di Registrazione, devono intendersi qui inclusi mediante riferimento ai sensi dell'art. 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito *internet* dell'Emittente, www.saipem.com, nella sezione "*Investor Relations*". I prospetti di bilancio per tutti i periodi presentati, estratti dai dati finanziari a disposizione del pubblico, sono anche presentati nel Capitolo XX del Documento di Registrazione.

L'Emittente ha ritenuto di non includere le informazioni finanziarie selezionate riferite ai dati del bilancio separato della Società, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi significativi rispetto a quelli consolidati di Gruppo.

Si segnala che le informazioni finanziarie presentate nel seguito sono predisposte secondo gli IFRS e sono presentate così come riportate nella relazione sulla gestione dei bilanci consolidati annuali e nei bilanci consolidati semestrali abbreviati e come presentate nei resoconti intermedi di gestione.

Il presente Capitolo include, inoltre, taluni indicatori finanziari e non finanziari di *performance*, utilizzati dal Consiglio di Amministrazione della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo e finanziario dell'Emittente e del Gruppo. L'Emittente ritiene che le suddette informazioni finanziarie siano un importante parametro per la misurazione della *performance* del Gruppo Saipem, in quanto permettono di analizzare l'andamento economico, patrimoniale e finanziario dello stesso. Tali misure non sono identificate come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate una misura alternativa per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo Saipem e della relativa posizione patrimoniale e finanziaria consolidata. Pertanto, poiché la determinazione di queste misure non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, le modalità di calcolo applicate dall'Emittente, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri e pertanto queste misure potrebbero non essere comparabili.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli III, X e XX, del Documento di Registrazione. Con riferimento a ciascun periodo, le informazioni numeriche inserite nel presente Capitolo ed i commenti ivi riportati hanno l'obiettivo di fornire una descrizione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Saipem, delle relative variazioni intercorse e dei risultati dell'attività del Gruppo per ogni esercizio o

periodo di riferimento, nonché degli eventi significativi che di volta in volta si sono verificati influenzando il risultato del periodo.

Per una migliore comprensione dei dati finanziari di seguito riportati, si evidenzia quanto segue:

- *Riesposizione del bilancio consolidato del Gruppo Saipem al 31 dicembre 2012.* Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, i dati finanziari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti per riflettere: (i) in modo retroattivo le disposizioni incluse nella nuova versione dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" ("IAS 19") omologato con il regolamento n. 475/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 5 giugno 2012, e (ii) l'applicazione del principio IAS 8, paragrafo 42 "Errori" a talune poste di bilancio, in particolare i dati comparativi dell'esercizio 2012 sono stati riesposti al fine di tenere conto dell'imputazione all'esercizio 2012 di Euro 245 milioni di minori ricavi. Tale correzione è riferita a commesse per le quali, nell'ambito di un procedimento avviato nel luglio 2013, era stata contestata dalla Consob la competenza economica della revisione di stima che Saipem aveva precedentemente considerato nelle situazioni infrannuali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.
- *Riesposizione del bilancio consolidato del Gruppo Saipem al 31 dicembre 2013.* Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, i dati finanziari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti per riflettere: in modo retroattivo (i) le disposizioni incluse nell'IFRS 10 "Bilancio consolidato" ("IFRS 10") e nella versione aggiornata dello IAS 27 "Bilancio separato" ("IAS 27") che stabiliscono, rispettivamente, i principi da adottare per la presentazione e la preparazione del bilancio consolidato e del bilancio separato, e (ii) le disposizioni incluse nell'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" ("IFRS 11") e nella versione aggiornata dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture" ("IAS 28") omologati con il regolamento n. 1254/2012, emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012, che stabiliscono, quale unico trattamento consentito per la rilevazione in bilancio delle joint venture, il metodo del patrimonio netto, eliminando la possibilità di utilizzo del consolidamento proporzionale.

I dati riportati nel seguente Capitolo verranno pertanto identificati come di seguito esposto:

Esercizio 2014 o Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	I dati finanziari tratti dal bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Saipem in data 10 marzo 2015 e assoggettato a revisione contabile dalla Reconta Ernst & Young S.p.A..
Esercizio 2013 Riesposto o Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 Riesposto	I dati finanziari dell'esercizio 2013 Riesposti nel bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 in seguito all'adozione dei principi contabili IFRS 10 e 11.
Esercizio 2013 o Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	I dati finanziari tratti dal bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Saipem in data 14 marzo 2014 e assoggettato a revisione contabile dalla Reconta Ernst & Young S.p.A..
Esercizio 2012	I dati finanziari dell'esercizio 2012 Riesposti nel bilancio consolidato

Riesposto o Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 Riesposto	del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 in applicazione del principio contabile internazionale IAS 8 paragrafo 42 "Errori" e della nuova versione del principio IAS 19.
---	--

9.1 Analisi dell'andamento delle principali grandezze

Di seguito sono forniti i principali dati economici del Gruppo Saipem per i periodi intermedi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2015 e 2014.

<i>in milioni di euro</i>	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre	
	2015	2014
RICAVI		
Ricavi della gestione caratteristica	8.445	9.475
Altri ricavi e proventi	5	7
Totale ricavi	8.450	9.482
COSTI OPERATIVI		
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(6.570)	(6.696)
Costo del lavoro	(1.755)	(1.792)
Ammortamenti e svalutazioni	(764)	(549)
Altri proventi (oneri) operativi	(1)	(2)
Totale costi operativi	(9.090)	(9.039)
RISULTATO OPERATIVO	(640)	443
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	743	564
Oneri finanziari	(789)	(671)
Strumenti derivati	(136)	(55)
Totale proventi (oneri) finanziari	(182)	(162)
Proventi (oneri) su partecipazioni		
Effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto	(20)	26
Altri proventi su partecipazioni	18	4
Totale proventi (oneri) su partecipazioni	(2)	30
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(824)	311
Imposte sul reddito	(42)	(99)
RISULTATO NETTO	(866)	212
di competenza:		
- Saipem	(866)	212
- terzi azionisti	0	0
Utile (perdita) per azione sull'utile netto di competenza Saipem		
Utile (perdita) per azione semplice	(1,97)	0,48
Utile (perdita) per azione diluito	(1,97)	0,48

Di seguito sono forniti i principali dati economici del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 Riesposto, 2013 e 2012 Riesposto.

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2014	2013 Riesposto	2013	2012 Riesposto
RICAVI				
Ricavi della gestione caratteristica	12.873	11.841	12.256	13.124
Altri ricavi e proventi	15	177	177	17
Totale ricavi	12.888	12.018	12.433	13.141
COSTI OPERATIVI				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(9.262)	(8.882)	(9.243)	(9.138)
Costo del lavoro	(2.408)	(2.270)	(2.320)	(2.032)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.157)	(710)	(724)	(726)
Altri proventi (oneri) operativi	(6)	1	1	0
Totale costi operativi	(12.833)	(11.861)	(12.286)	(11.896)
RISULTATO OPERATIVO	55	157	147	1.245
Proventi (oneri) finanziari				
Proventi finanziari	759	646	656	346
Oneri finanziari	(788)	(787)	(798)	(575)
Strumenti derivati	(170)	(48)	(48)	74
Totale proventi (oneri) finanziari	(199)	(189)	(190)	(155)
Proventi (oneri) su partecipazioni				
Effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto	20	2	13	17
Altri proventi su partecipazioni	4	0	0	(1)
Totale proventi (oneri) su partecipazioni	24	2	13	16
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(120)	(30)	(30)	1.106
Imposte sul reddito	(118)	(106)	(106)	(393)
RISULTATO NETTO	(238)	(136)	(136)	713
di competenza:				
- Saipem	(230)	(159)	(159)	659
- terzi azionisti	(8)	23	23	54
Utile (perdita) per azione sull'utile netto di competenza Saipem (ammontare in euro per azione)				
Utile (perdita) per azione semplice	(0,52)	(0,36)	(0,36)	1,50
Utile (perdita) per azione diluito	(0,52)	(0,36)	(0,36)	1,50

9.1.1 Analisi dell'andamento della gestione per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2015 e al 30 settembre 2014

I commenti forniti nel seguito si riferiscono al raffronto dei dati economici consolidati per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2015 confrontati con quelli dei nove mesi chiusi al 30 settembre 2014.

in milioni di euro	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre				2015 vs 2014	
	2015	Incidenza %	2014	Incidenza %	Var.	Var. %
RICAVI						
Ricavi della gestione caratteristica	8.445	100%	9.475	100%	(1.030)	-11%
Altri ricavi e proventi	5	0%	7	0%	(2)	-29%
Totale ricavi	8.450	100%	9.482	100%	(1.032)	-11%
COSTI OPERATIVI						
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(6.570)	-78%	(6.696)	-70%	126	-2%
Costo del lavoro	(1.755)	-21%	(1.792)	-19%	37	-2%
Ammortamenti e svalutazioni	(764)	-9%	(549)	-6%	(215)	39%
Altri proventi (oneri) operativi	(1)	0%	(2)	0%	1	-50%
Totale costi operativi	(9.090)	-108%	(9.039)	-95%	(51)	1%
RISULTATO OPERATIVO	(640)	-8%	443	5%	(1.083)	-244%
Proventi (oneri) finanziari						
Proventi finanziari	743	9%	564	6%	179	32%
Oneri finanziari	(789)	-9%	(671)	-7%	(118)	18%
Strumenti derivati	(136)	-2%	(55)	-1%	(81)	147%
Totale proventi (oneri) finanziari	(182)	-2%	(162)	-2%	(20)	2%
Proventi (oneri) su partecipazioni						
Effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto	(20)	0%	26	0%	(46)	-177%
Altri proventi su partecipazioni	18	0%	4	0%	14	350%
Totale proventi (oneri) su partecipazioni	(2)	0%	30	0%	(32)	-107%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(824)	-10%	311	3%	(1.135)	-365%
Imposte sul reddito	(42)	0%	(99)	-1%	57	-58%
RISULTATO NETTO	(866)	-10%	212	2%	(1.078)	-508%
di competenza:						
- Saipem	(866)	-10%	212	2%	(1.078)	-508%
- terzi azionisti	0	0%	0	0%	0	0%
Utile (perdita) per azione sull'utile netto di competenza Saipem						
Utile (perdita) per azione semplice	(1,97)		0,48		(2,45)	-510%
Utile (perdita) per azione diluito	(1,97)		0,48		(2,45)	-510%

Nei nove mesi del 2015 il Gruppo ha consuntivato un risultato netto negativo di Euro 866 milioni, rispetto al risultato netto positivo di Euro 212 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I ricavi dei nove mesi del 2015 sono complessivamente pari a Euro 8.450 milioni, registrando un decremento di Euro 1.032 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, riconducibile principalmente alla cancellazione di specifici ordini, tra cui South Stream, e del deterioramento del contesto di mercato che ha portato a valutazioni più conservative.

I costi operativi si attestano a Euro 9.090 milioni, in lieve aumento rispetto a Euro 9.039 milioni dei nove mesi del 2014.

Il risultato operativo risulta negativo di Euro 640 milioni, con una riduzione di Euro 1.083 milioni rispetto al risultato operativo dei nove mesi del 2014.

Ricavi operativi

I Ricavi pari a Euro 8.450 milioni al sono principalmente costituiti da: (i) Ricavi della gestione caratteristica, per Euro 8.445 milioni e (ii) da Altri ricavi e proventi per Euro 5 milioni. Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi della gestione caratteristica per i nove mesi del 2015 e 2014, suddivisi per settore di attività.

in milioni di euro	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre				2015 vs 2014	
	2015	Incidenza %	2014	Incidenza %	Var.	Var. %
Engineering & Construction Offshore	5.109	60%	5.206	55%	(97)	-2%
Engineering & Construction Onshore	1.934	23%	2.871	30%	(937)	-33%
Drilling Offshore	810	10%	878	9%	(68)	-8%
Drilling Onshore	592	7%	520	5%	72	14%
TOTALE	8.445	100%	9.475	100%	(1.030)	-11%

Tale voce è composta dai ricavi delle vendite e delle prestazioni che ammonta a Euro 8.443 milioni e dalla variazione dei lavori in corso su ordinazione per Euro 2 milioni.

La contribuzione dei ricavi per settore di attività è così composta:

- *Engineering & Construction Offshore*: i ricavi di tale settore sono pari ad Euro 5.109 milioni con una diminuzione di oltre il 2% rispetto al corrispondente periodo del 2014, riconducibile principalmente ai minori volumi registrati in Nord e Sud America, in buona parte compensati dai maggiori volumi sviluppati in Azerbaijan e Kazakistan;
- *Engineering & Construction Onshore*: i ricavi di tale settore sono pari ad Euro 1.934 milioni, con un decremento del 33% rispetto al 2014 riconducibile principalmente ai minori volumi sviluppati in Nord America, Australia e Africa Occidentale;
- *Drilling Offshore*: i ricavi di tale settore sono pari ad Euro 810 milioni con un decremento del 8% per effetto dei minori ricavi registrati dalla nave di perforazione “Saipem 10000”, dal mezzo di perforazione autosollevante “Perro Negro 8”, interessati da lavori di rimessa in classe, dalla piattaforma semisommersibile “Scarabeo 3”, senza contratto nel mese di marzo e dalla piattaforma semisommersibile “Scarabeo 4”, operativa nei primi mesi dell’anno e dismessa per la rottamazione. Il decremento è stato in parte compensato dai maggiori ricavi derivanti dalla piena attività della piattaforma semisommersibile “Scarabeo 7”, interessata da lavori di approntamento nel corrispondente periodo del 2014;
- *Drilling Onshore*: i ricavi di tale settore sono pari ad Euro 592 milioni con un incremento del 14% rispetto al corrispondente periodo del 2014, riconducibile principalmente alla maggiore attività sviluppata in Arabia Saudita e Sud America.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi al 30 settembre 2015 ammontano a Euro 5 milioni (Euro 7 milioni al 30 settembre 2014) e sono composti da indennizzi per Euro 1 milioni e Altri proventi per Euro 4 milioni.

Costi Operativi

Nel seguente paragrafo vengono commentati i costi operativi dei nove mesi del 2015 ed il relativo confronto con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I costi operativi pari a Euro 9.090 milioni, a fronte di Euro 9.039 milioni dei nove mesi del 2014, sono principalmente costituiti da (i) costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi, (ii) costo del lavoro; (iii) ammortamenti e svalutazioni. Nelle tabelle che seguono sono riportati i dettagli dei costi sopra citati.

Costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Nella seguente tabella è dettagliata la voce relativa al costo per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi relativo ai nove mesi del 2015 e il saldo comparativo del corrispondente periodo del 2014.

<i>in milioni di euro</i>	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre				2015 vs 2014	
	2015	Incidenza%	2014	Incidenza %	Var.	Var. %
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.677	25%	1.871	28%	(194)	-10%
Costi per servizi	3.725	57%	3.847	57%	(122)	-3%
Costo per godimento beni di terzi	1.000	15%	986	15%	14	1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	52	1%	(5)	0%	57	-1140%
Altri oneri	104	2%	14	0%	90	643%
a dedurre:						
- incrementi di attività materiali per lavori interni	(10)	0%	(7)	0%	(3)	43%
- variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	22	0%	(10)	0%	32	-320%
TOTALE	6.570	100%	6.696	100%	(126)	-2%

Il totale dei costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi al 30 settembre 2015 è pari a Euro 6.570 milioni e, coerentemente con la riduzione dei volumi registrati nel periodo, risulta inferiore di Euro 126 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2014.

Costi del lavoro

Nella seguente tabella è dettagliata la voce relativa al costo per il personale relativo ai nove mesi del 2015 e il saldo comparativo del corrispondente periodo del 2014.

<i>in milioni di euro</i>	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre				2015 vs 2014	
	2015	Incidenza %	2014	Incidenza %	Var.	Var. %
Costo del lavoro	1.762	100%	1.803	101%	(41)	-2%
a dedurre:						
- incrementi di attività materiali per lavori interni	(7)	0%	(11)	-1%	4	-36%
TOTALE	1.755	100%	1.792	100%	(37)	-2%

I costi per il personale dei nove mesi del 2015 ammontano a Euro 1.755 milioni a fronte di Euro 1.792 milioni dei nove mesi del 2014, con un decremento di Euro 37 milioni, attribuibile alla riduzione dei volumi registrati nel periodo.

Il numero medio di dipendenti del Gruppo Saipem al 30 settembre 2015, ripartito per categoria, risultava il seguente:

<i>(numero)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		2015 vs 2014	
	2015	2014	Var.	Var. %
Dirigenti	407	411	(4)	-1%
Quadri	4.854	4.746	108	2%
Impiegati	21.763	21.696	67	0%
Operai	19.381	21.529	(2.148)	-10%
Marittimi	329	332	(3)	-1%
Totale organico medio	46.734	48.714	(1.980)	-4%

Ammortamenti e svalutazioni

Si riporta di seguito il dettaglio degli ammortamenti e delle svalutazioni dei nove mesi del 2015 e del corrispondente periodo del 2014.

<i>in milioni di euro</i>	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre				30 settembre 2015 vs 30 settembre 2014	
	2015	Incidenza %	2014	Incidenza %	Var.	Var. %
Ammortamenti:						
- attività materiali	552	72%	543	99%	9	2%
- attività immateriali	8	1%	6	1%	2	33%
Totale Ammortamenti	560	73%	549	100%	11	2%
Svalutazioni:						
- attività materiali	204	27%	0	0%	204	100%
- attività immateriali	0	0%	0	0%	0	0%
Totale svalutazioni	204	27%	0	100%	204	100%
TOTALE	764	100%	549	100%	215	39%

La voce ammortamenti e svalutazioni dei nove mesi del 2015 è complessivamente pari a Euro 764 milioni, rispetto a Euro 549 milioni registrati nei nove mesi del 2014; le svalutazioni contabilizzate nei nove mesi del 2015 sono pari a Euro 204 milioni, di cui Euro 41 milioni relative a mezzi navali destinati alla rottamazione in quanto non utilizzabili per l'esecuzione di progetti in portafoglio e Euro 163 milioni a quote parti di basi logistiche che risentono di riprogrammazione e/o cancellazione di progetti da parte dei principali clienti di riferimento con conseguente minore impiego.

Altri proventi (oneri) operativi

Negli "Altri proventi (oneri) operativi" sono rilevati gli effetti a conto economico delle valutazioni al fair value dei contratti derivati su commodity privi dei requisiti formali per essere considerati di

copertura secondo gli IAS/IFRS. Al 30 settembre 2015 ammontano a Euro 1 milione di oneri (Euro 2 milioni di oneri al 30 settembre 2014).

Risultato Operativo

Il risultato operativo conseguito nei primi nove mesi del 2015 è negativo per Euro 640 milioni. È dettagliato di seguito l'analisi per settore di attività del risultato operativo:

- *Engineering & Construction Offshore*: il risultato operativo dei primi nove mesi del 2015 è negativo per Euro 70 milioni, rispetto a Euro 293 milioni del corrispondente periodo del 2014, per effetto dei peggioramenti operativi e per effetto della svalutazione di una *Yard* e di alcuni mezzi navali;
- *Engineering & Construction Onshore*: il risultato operativo dei primi nove mesi del 2015 è negativo per Euro 751 milioni, rispetto a Euro 165 milioni negativi del corrispondente periodo del 2014, per effetto dei peggioramenti operativi e per effetto della svalutazione di una *Yard*;
- *Drilling Offshore*: il risultato operativo dei primi nove mesi del 2015 ammonta a Euro 221 milioni, rispetto a Euro 251 milioni del corrispondente periodo del 2014, per effetto dei peggioramenti operativi e per effetto della svalutazione della piattaforma semisommersibile Scarabeo 4;
- *Drilling Onshore*: il risultato operativo dei primi nove mesi del 2015 è negativo per Euro 40 milioni, rispetto a Euro 64 milioni del corrispondente periodo del 2014, per effetto della svalutazione effettuata su una quota dei crediti scaduti a fronte del deterioramento del rischio paese.

Proventi e Oneri finanziari

I proventi finanziari dei nove mesi del 2015 sono pari a Euro 743 milioni, rispetto a Euro 564 milioni dei nove mesi del 2014.

Gli oneri finanziari invece, per i nove mesi del 2015, ammontano a Euro 789 milioni, a fronte di Euro 671 nel corrispondente periodo del 2014.

Gli Strumenti derivati sono negativi per Euro 136 milioni nei nove mesi del 2015, rispetto ai Euro 55 milioni negativi dei nove mesi del 2014.

Di seguito se ne riporta la composizione dettagliata delle dei Proventi e Oneri finanziari per i nove mesi del 2015 e il corrispettivo periodo del 2014.

in milioni di euro	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		2015 vs 2014	
	2015	2014	Var.	Var. %
Proventi (oneri) finanziari				
Proventi finanziari	743	564	179	32%
Oneri finanziari	(789)	(671)	(118)	18%
Totale	(46)	(107)	61	-57%
Strumenti derivati	(136)	(55)	(81)	147%
TOTALE	(182)	(162)	(20)	12%

Il valore netto dei proventi ed oneri finanziari è il seguente:

<i>in milioni di euro</i>	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		2015 vs 2014	
	2015	2014	Var.	Var. %
Differenze attive (passive) nette di cambio	104	30	74	247%
Differenze attive di cambio	734	554	180	32%
Differenze passive di cambio	(630)	(524)	(106)	20%
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(146)	(132)	(14)	11%
Interessi attivi e altri proventi verso società finanziarie di Gruppo	-	1	(1)	100%
Interessi attivi verso banche e altri finanziatori	8	9	(1)	-11%
Interessi passivi e altri oneri verso società finanziarie di Gruppo	(126)	(105)	(21)	20%
Interessi passivi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(28)	(37)	9	-24%
Altri proventi (oneri) finanziari	(4)	(5)	1	-20%
Altri proventi finanziari verso terzi	1	-	1	0%
Altri oneri finanziari verso terzi	(1)	(1)	0	0%
Proventi (oneri) finanziari su piani a benefici definiti	(4)	(4)	0	0%
Totale proventi (oneri) finanziari	(46)	(107)	61	-57%

Effetto della svalutazione con il metodo del patrimonio netto

L'effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto si analizza come segue:

<i>in milioni di euro</i>	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre	
	2015	2014
Quota di utile da valutazione con il metodo del patrimonio netto	7	26
Quota di perdite da valutazione con il metodo del patrimonio netto	(18)	(1)
Utilizzi (accantonamenti) netti del fondo copertura perdite per valutazioni con il metodo del patrimonio netto	(9)	1
TOTALE	(20)	26

Altri proventi su partecipazioni

Nel corso del periodo si sono registrate plusvalenze da cessione di partecipazioni pari a Euro 18 milioni, principalmente dovute alla vendita delle società venezuelane Fertilizantes Nitrogenados de Oriente CEC e Fertilizantes Nitrogenados de Oriente SA (evidenziate al 31 dicembre 2014 come attività destinate alla vendita).

Imposte

Di seguito si riporta il dettaglio della voce imposte sul reddito per i nove mesi del 2015 e il corrispondente periodo del 2014.

in milioni di euro	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre				30 settembre 2015 vs 30 settembre 2014	
	2015	Incidenza %	2014	Incidenza %	Var.	Var. %
Imposte correnti:						
- imprese italiane	7	17%	10	10%	(3)	-30%
- imprese estere	190	452%	156	158%	34	22%
Imposte differite e anticipate nette:						
- imprese italiane	(171)	-407%	(57)	-58%	(114)	200%
- imprese estere	16	38%	(10)	-10%	26	-260%
TOTALE	42	100%	99	100%	(57)	-58%

Le imposte correnti riguardano imprese italiane per Euro 7 milioni ed imprese estere per Euro 190 milioni e ammontano complessivamente a Euro 197 milioni.

Le imposte differite e anticipate nette riguardano imprese italiane per Euro 171 milioni negativi in aumento rispetto al corrispondente periodo del 2014 per Euro 114 milioni, per Euro 16 milioni sono riferite ad imprese estere e ammontano complessivamente a Euro 155 milioni.

Risultato Netto

Il risultato netto al 30 settembre 2015 è negativo per Euro 866 milioni, con un decremento di Euro 1.078 rispetto al corrispondente periodo del 2014. Tale risultato è influenzato principalmente dalle svalutazioni effettuata nel corso del periodo.

9.1.2 Analisi dell'andamento della gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 Riesposto

Di seguito sono forniti i principali dati economici del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 Riesposto.

in milioni di euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre				2014 vs. 2013 Riesposto	
	2014	Incidenza % sul totale ricavi	2013 Riesposto	Incidenza % sul totale ricavi	Var.	Var. %
RICAVI						
Ricavi della gestione caratteristica	12.873	100%	11.841	99%	1.032	9%
Altri ricavi e proventi	15	0%	177	1%	(162)	-92%
Totale ricavi	12.888	100%	12.018	100%	870	7%
COSTI OPERATIVI						
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(9.262)	-72%	(8.882)	-74%	(380)	4%
Costo del lavoro	(2.408)	-19%	(2.270)	-19%	(138)	6%
Ammortamenti e svalutazioni	(1.157)	-9%	(710)	-6%	(447)	63%
Altri proventi (oneri) operativi	(6)	0%	1	0%	(7)	-700%
Totale costi operativi	(12.833)	-100%	(11.861)	-99%	(972)	8%
RISULTATO OPERATIVO	55	0%	157	1%	(102)	-65%
Proventi (oneri) finanziari						
Proventi finanziari	759	6%	646	5%	113	17%
Oneri finanziari	(788)	-6%	(787)	-7%	(1)	0%

Strumenti derivati	(170)	-1%	(48)	0%	(122)	254%
Totale proventi (oneri) finanziari	(199)	-2%	(189)	-2%	(10)	5%
Proventi (oneri) su partecipazioni						
Effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto	20	0%	2	0%	18	900%
Altri proventi su partecipazioni	4	0%	0	0%	4	
Totale proventi (oneri) su partecipazioni	24	0%	2	0%	22	1.100%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(120)	-1%	(30)	0%	(90)	300%
Imposte sul reddito	(118)	-1%	(106)	-1%	(12)	11%
RISULTATO NETTO	(238)	-2%	(136)	-1%	(102)	75%
di competenza:		0%		0%	0	
- Saipem	(230)	-2%	(159)	-1%	(71)	45%
- terzi azionisti	(8)	0%	23	0%	(31)	-135%
Utile (perdita) per azione sull'utile netto di competenza Saipem (ammontare in euro per azione)						
Utile (perdita) per azione semplice	(0,52)		(0,36)		(0,16)	44%
Utile (perdita) per azione diluito	(0,52)		(0,36)		(0,16)	44%

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 Saipem ha realizzato un risultato netto negativo di Euro 238 milioni, rispetto al risultato netto negativo di Euro 136 milioni dell'esercizio 2013 Riesposto, dopo aver attribuito ai terzi un risultato negativo di Euro 8 milioni nel 2014 e positivo di Euro 23 milioni nell'esercizio 2013 Riesposto.

I ricavi operativi del 2014 sono pari a Euro 12.888 milioni, registrando un incremento di Euro 870 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I costi operativi si attestano a Euro 12.833 milioni, in aumento rispetto a Euro 11.861 milioni del 2013 Riesposto.

Il risultato operativo è pari ad Euro 55 milioni, con una riduzione rispetto al risultato di Euro 157 milioni del 2013 Riesposto. Il decremento è da attribuire principalmente all'effetto della svalutazione necessaria per il riallineamento del valore di un *asset* e di tre *cash generating unit* alle aspettative di vita economica futura attesa e di margini futuri.

Di seguito si commentano gli scostamenti intervenuti tra gli esercizi 2014 e 2013 Riesposto, per singola voce di bilancio.

Ricavi

I Ricavi pari a Euro 12.888 milioni nel 2014 sono principalmente costituiti da (i) Ricavi della gestione caratteristica per Euro 12.873 milioni e (ii) da Altri ricavi e proventi per Euro 15 milioni. Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi della gestione caratteristica del 2014 e del 2013 Riesposto, suddivisi per settore di attività.

in milioni di euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre				2014 vs. 2013 Riesposto	
	2014	Incidenza % sul totale	2013 Riesposto	Incidenza % sul totale	Var.	Var. %
Engineering & Construction Offshore	7.202	56%	5.146	43%	2.056	40%
Engineering & Construction Onshore	3.765	29%	4.797	41%	(1.032)	-22%
Drilling Offshore	1.192	9%	1.177	10%	15	1%
Drilling Onshore	714	6%	721	6%	(7)	-1%

TOTALE	12.873	100%	11.841	100%	1.032	9%
---------------	---------------	-------------	---------------	-------------	--------------	-----------

Tale voce è composta dai ricavi delle vendite e delle prestazioni che ammonta a Euro 12.748 milioni e da variazione dei lavori in corso su ordinazione per Euro 125 milioni.

La contribuzione dei ricavi per settore di attività è così composta:

- *Engineering & Construction Offshore*: i ricavi del 2014 di tale settore sono pari a Euro 7.202 milioni rispetto a Euro 5.146 milioni del 2013 Riesposto con un aumento del 40% riconducibile principalmente ai maggiori volumi sviluppati dalle commesse in esecuzione in America Centro Meridionale, in Australia e in Africa Occidentale;
- *Engineering & Construction Onshore*: i ricavi del 2014 di tale settore sono pari a Euro 3.765 milioni, rispetto a Euro 4.797 milioni del 2013 Riesposto con un decremento del 22% rispetto al corrispondente periodo del 2013, riconducibile principalmente ai minori volumi sviluppati in Medio Oriente, in Australia e in America del Nord, solo in parte compensati da maggiori volumi sviluppati in Africa Occidentale e America Centro Meridionale. In particolare, l'irrigidimento delle posizioni negoziali, in seguito al cambiamento di scenario del settore petrolifero registrato nel quarto trimestre del 2014, ha comportato la svalutazione di *pending revenues* per Euro 130 milioni;
- *Drilling Offshore*: i ricavi del 2014 di tale settore sono pari a Euro 1.192 milioni con un incremento di oltre l'1% rispetto al 2013 Riesposto, riconducibile principalmente alla maggiore attività delle piattaforme semisommersibili "Scarabeo 5" e "Scarabeo 6", interessate da lavori di approntamento nel corso del corrispondente periodo del 2013 Riesposto. Questo ha compensato la minore attività della piattaforma semisommersibile "Scarabeo 7", che ha subito un fermo per lavori di rimessa in classe per circa sei mesi nel corso dell'esercizio 2014;
- *Drilling Onshore*: i ricavi del 2014 di tale settore sono pari a Euro 714 milioni pressoché in linea con il 2013 Riesposto, generati da una maggiore attività in Arabia Saudita che ha compensato la minore attività in Sud America ed Algeria.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi al 31 dicembre 2014 ammontano a Euro 15 milioni (Euro 177 milioni al 31 dicembre 2013 Riesposto) e sono composti da indennizzi per Euro 1 milione e Altri proventi per Euro 13 milioni.

Costi Operativi

Nel seguente paragrafo vengono commentati i costi operativi del 2014 ed il relativo confronto con i costi operativi del 2013 Riesposto.

I costi operativi, complessivamente pari a Euro 12.833 milioni nel 2014 a fronte di Euro 11.861 nel 2013 Riesposto, sono principalmente costituiti da (i) costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi, (ii) Costo del lavoro; (iii) ammortamenti e svalutazioni.

Nella tabelle che seguono sono riportati i dettagli dei costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi con riferimento agli esercizi 2014 e 2013 Riesposto.

Costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Nella seguente tabella è dettagliata la voce relativa al costo per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi del 2014 e il saldo comparativo del 2013 Riesposto.

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre				2014 vs. 2013 Riesposto	
	2014	Incidenza %	2013 Riesposto	Incidenza %	Var.	Var. %
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.678	29%	2.564	29%	114	4%
Costi per servizi	5.092	55%	5.075	57%	17	0%
Costo per godimento beni di terzi	1.432	15%	1.062	12%	370	35%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	20	0%	29	0%	(9)	-31%
Altri oneri	60	1%	210	3%	(150)	-71%
a dedurre:						
- incrementi di attività materiali per lavori interni	(15)	0%	(7)	0%	(8)	114%
- variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(5)	0%	(51)	-1%	46	-90%
TOTALE	9.262	100%	8.882	100%	380	4%

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi del 2014, pari a Euro 9.262 milioni, e risultano superiori rispetto all'esercizio 2013 Riesposto per Euro 380 milioni.

Costi del lavoro

Nella seguente tabella è dettagliata la voce relativa al costo per il personale di competenza degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 Riesposto.

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre				2014 vs. 2013 Riesposto	
	2014	Incidenza %	2013 Riesposto	Incidenza %	Var.	Var. %
Salari e stipendi	2.055	85%	2.016	89%	39	2%
Oneri sociali	264	11%	208	9%	56	27%
Oneri per programmi e benefici definiti	31	1%	28	1%	3	11%
Trattamento di fine rapporto	0	0%	0	0%	0	0%
Accantonamento fondo TFR rilevato in contropartita a piani pensione o Inps	25	1%	25	1%	0	0%
Altri costi	50	2%	13	1%	37	285%
a dedurre:		0%		0%		
- incrementi di attività materiali per lavori interni	(17)	-1%	(20)	-1%	3	-15%
TOTALE	2.408	100%	2.270	100%	138	6%

I costi per il personale sono pari a Euro 2.408 milioni a fronte di Euro 2.270 milioni dell'esercizio 2013 Riesposto.

Il numero medio di dipendenti del Gruppo Saipem ripartito per categoria risultava il seguente:

<i>(numero)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		2014 vs. 2013 Riesposto	
	2014	2013 Riesposto	Var.	Var. %
Dirigenti	412	427	(15)	-4%

Quadri	4.756	4.687	69	1%
Impiegati	21.855	20.893	962	5%
Operai	21.611	19.625	1.986	10%
Marittimi	333	332	1	0%
Totale organico medio	48.967	45.964	3.003	7%

Ammortamenti e svalutazioni

Si riporta di seguito il dettaglio degli ammortamenti e delle svalutazioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 Riesposto.

in milioni di euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre				2014 vs. 2013 Riesposto	
	2014	Incidenza %	2013 Riesposto	Incidenza %	Var.	Var. %
Ammortamenti:						
- attività materiali	725	63%	700	99%	25	4%
- attività immateriali	12	1%	10	1%	2	20%
Totale ammortamenti	737	64%	710	100%	27	4%
Svalutazioni:						
- attività materiali	420	36%	0	0%	420	100%
- attività immateriali	0	0%	0	0%	0	0%
Totale svalutazioni	420	36%	0	0%	420	100%
TOTALE	1.157	100%	710	100%	447	100%

La voce ammortamenti, pari a Euro 737 milioni nel 2014, registra un incremento di Euro 27 milioni rispetto al 2013 Riesposto, principalmente riconducibile alla piena operatività della nave posatubi “Castorone”.

Le svalutazioni effettuate nel 2014 per Euro 420 milioni si sono rese necessarie per il riallineamento del valore di un *asset* e tre *cash generating unit* alle aspettative di vita economica futura attesa e di margini futuri.

Altri proventi (oneri) operativi

Negli “Altri proventi (oneri) operativi” sono rilevati gli effetti a conto economico delle valutazioni al fair value dei contratti derivati su commodity privi dei requisiti formali per essere considerati di copertura secondo gli IFRS. Al 31 dicembre 2014 ammontano a Euro 6 milioni di oneri (Euro 1 milioni di proventi al 31 dicembre 2013).

Risultato Operativo

Il risultato operativo conseguito nell’esercizio 2014 è pari a Euro 55 milioni. I maggiori scostamenti sono dettagliati di seguito nell’analisi per settore di attività:

- *Engineering & Construction Offshore*: il risultato operativo del 2014 ammonta a Euro 275 milioni, rispetto a Euro 91 milioni del corrispondente periodo del 2013 Riesposto;
- *Engineering & Construction Onshore*: il risultato operativo del 2014 è negativo per Euro 411 milioni, rispetto al risultato negativo di Euro 404 milioni del corrispondente periodo del 2013 Riesposto. Il risultato è essenzialmente riconducibile al deterioramento dei risultati di alcuni

progetti *legacy*, oltre al limitato contributo dei nuovi progetti in fase iniziale che non consentono di assorbire i costi fissi della *business unit*;

- *Drilling Offshore*: il risultato operativo del 2014 ammonta a Euro 100 milioni, rispetto a Euro 379 milioni del corrispondente periodo del 2013 Riesposto, per effetto delle svalutazioni di asset pari a Euro 250 milioni;
- *Drilling Onshore*: il risultato operativo del 2014 ammonta a Euro 91 milioni, in linea rispetto a Euro 91 milioni del corrispondente periodo del 2013 Riesposto

Proventi e Oneri finanziari

Di seguito si riporta la composizione dei proventi e oneri finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 Riesposto.

I proventi finanziari ammontano nell'esercizio 2014 a Euro 759 milioni, rispetto a Euro 646 milioni registrati nell'esercizio 2013 Riesposto.

Gli oneri finanziari ammontano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 a Euro 788 milioni, a fronte di Euro 787 milioni dell'esercizio 2013 Riesposto.

Gli strumenti derivati sono negativi per Euro 170 milioni l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 rispetto agli Euro 48 milioni negativi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 Riesposto.

L'ammontare degli oneri finanziari registrati nell'esercizio 2014 risulta sostanzialmente allineato a quanto registrato nell'esercizio 2013 Riesposto.

in milioni di euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre		2014 vs 2013 Riesposto	
	2014	2013 Riesposto	Var.	Var. %
Proventi (oneri) finanziari				
Proventi finanziari	759	646	113	17%
Oneri finanziari	(788)	(787)	(1)	0%
Totale	(29)	(141)	112	79%
Strumenti derivati	(170)	(48)	(122)	-254%
TOTALE	(199)	(189)	(10)	-5%

Il valore netto dei proventi ed oneri finanziari è il seguente:

in milioni di euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre		2014 vs 2013 Riesposto	
	2014	2013 Riesposto	Var.	Var. %
Differenze attive (passive) nette di cambio	165	9	156	1.733%
Differenze attive di cambio	747	627	120	19%
Differenze passive di cambio	(582)	(618)	36	-6%
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(188)	(145)	(43)	30%
Interessi attivi e altri proventi verso società finanziarie di Gruppo	0	0	0	0%
Interessi attivi verso banche e altri finanziatori	11	19	(8)	-42%
Interessi passivi e altri oneri verso società finanziarie di Gruppo	(148)	(128)	(20)	16%
Interessi passivi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(51)	(36)	(15)	42%

Altri proventi (oneri) finanziari	(6)	(5)	(1)	20%
Altri proventi finanziari verso terzi	1	0	1	0%
Altri oneri finanziari verso terzi	(1)	0	(1)	0%
Proventi (oneri) finanziari su piani a benefici definiti	(6)	(5)	(1)	20%
Totale proventi (oneri) finanziari	(29)	(141)	112	-79%

Effetto della svalutazione con il metodo del patrimonio netto

L'effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto si analizza come segue:

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2014	2013 Riesposto
Quota di utile da valutazione con il metodo del patrimonio netto	27	19
Quota di perdite da valutazione con il metodo del patrimonio netto	(3)	(19)
Utilizzi (accantonamenti) netti del fondo copertura perdite per valutazioni con il metodo del patrimonio netto	(4)	2
TOTALE	(20)	2

Altri proventi su partecipazioni

Nel corso dell'esercizio si è registrata una plusvalenza netta da vendita pari a Euro 4 milioni relativa alla cessione a terzi della società Offshore Design Engineering Ltd.

Imposte

Di seguito si riporta il dettaglio della voce imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 Riesposto.

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre				2014 vs 2013 Riesposto	
	2014	Incidenza %	2013 Riesposto	Incidenza %	Var.	Var. %
Imposte correnti:						
- imprese italiane	36	31%	9	8%	27	300%
- imprese estere	193	164%	220	208%	(27)	-12%
Imposte differite e anticipate nette:						
- imprese italiane	(30)	-25%	(46)	-43%	16	-35%
- imprese estere	(81)	-69%	(77)	-73%	(4)	5%
TOTALE	118	100%	106	100%	12	11%

Le imposte correnti ammontano a Euro 229 milioni e riguardano proventi Ires per Euro 20 milioni, relativi principalmente a crediti d'imposta, oneri Irap per Euro 12 milioni e oneri per altre imposte per Euro 237 milioni.

Risultato Netto

Il risultato netto al 31 dicembre 2014 è negativo per Euro 238 milioni, con un decremento di Euro 102 rispetto al corrispondente periodo del 2013 Riesposto.

9.1.3 Analisi dell'andamento della gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 Riesposto

I commenti forniti nel seguito si riferiscono al raffronto dei dati economici consolidati dell'esercizio 2013 rispetto a quelli del 2012 Riesposto.

in milioni di euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre				2013 vs. 2012 Riesposto	
	2013	Incidenza % sul totale ricavi	2012 Riesposto	Incidenza % sul totale ricavi	Var.	Var. %
RICAVI						
Ricavi della gestione caratteristica	12.256	99%	13.124	100%	(868)	-7%
Altri ricavi e proventi	177	1%	17	0%	160	941%
Totale ricavi	12.433	100%	13.141	100%	(708)	-5%
COSTI OPERATIVI						
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(9.243)	-74%	(9.138)	-70%	(105)	1%
Costo del lavoro	(2.320)	-19%	(2.032)	-15%	(288)	14%
Ammortamenti e svalutazioni	(724)	-6%	(726)	-6%	2	0%
Altri proventi (oneri) operativi	1	0%	0	0%	1	0%
Totale costi operativi	(12.286)	-99%	(11.896)	-91%	(390)	3%
RISULTATO OPERATIVO	147	1%	1.245	9%	(1.098)	-88%
Proventi (oneri) finanziari						
Proventi finanziari	656	5%	346	3%	310	90%
Oneri finanziari	(798)	-6%	(575)	-4%	(223)	39%
Strumenti derivati	(48)	0%	74	1%	(122)	-165%
Totale proventi (oneri) finanziari	(190)	-2%	(155)	-1%	(35)	23%
Proventi (oneri) su partecipazioni						
Effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto	13	0%	17	0%	(4)	-24%
Altri proventi su partecipazioni	0	0%	(1)	0%	1	-100%
Totale proventi (oneri) su partecipazioni	13	0%	16	0%	(3)	-19%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(30)	0%	1.106	8%	(1.136)	-103%
Imposte sul reddito	(106)	-1%	(393)	-3%	287	-73%
RISULTATO NETTO	(136)	-1%	713	5%	(849)	-119%
di competenza:						
- Saipem	(159)	-1%	659	5%	(818)	-124%
- terzi azionisti	23	0%	54	0%	(31)	-57%
Utile (perdita) per azione sull'utile netto di competenza Saipem (ammontare in euro per azione)						
Utile (perdita) per azione semplice	(0,36)		1,50		(1,86)	-124%
Utile (perdita) per azione diluito	(0,36)		1,50		(1,86)	-124%

Il 2013 si è chiuso con una perdita netta di Gruppo di Euro 159 milioni, rispetto all'utile di Euro 659 milioni del 2012 Riesposto.

I ricavi operativi del 2013 sono pari a Euro 12.433 milioni, registrando un decremento di Euro 708 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2012 Riesposto.

I costi operativi si attestano a Euro 12.286 milioni, in aumento di Euro 390 milioni rispetto all'esercizio 2012 Riesposto.

Il risultato operativo del 2013 è pari a Euro 147 milioni, in diminuzione di Euro 1.098 milioni rispetto al dato del 2012 Riesposto.

Di seguito si commentano gli scostamenti intervenuti tra gli esercizi 2013 Riesposto e 2012 Riesposto, per singola voce di bilancio.

Ricavi

I Ricavi pari a Euro 12.433 nel 2013 sono principalmente costituiti da (i) Ricavi della gestione caratteristica per Euro 12.256 milioni e (ii) da Altri ricavi e proventi per Euro 177 milioni. Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei ricavi della gestione caratteristica del 2013 e 2012 Riesposto, suddivisi per settore di attività.

in milioni di euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre				2013 vs 2012 Riesposto	
	2013	Incidenza%	2012 riesposto	Incidenza %	Var.	Var. %
Engineering & Construction Offshore	5.256	43%	5.356	41%	(100)	-2%
Engineering & Construction Onshore	5.076	41%	5.930	45%	(854)	-14%
Drilling Offshore	1.177	10%	1.088	8%	89	8%
Drilling Onshore	747	6%	750	6%	(3)	0%
TOTALE	12.256	100%	13.124	100%	(868)	-7%

I ricavi della gestione caratteristica del 2013 sono pari a Euro 12.256 milioni, rispetto ad Euro 13.124 milioni dell'esercizio 2012 Riesposto.

Tale voce è composta dai ricavi delle vendite e delle prestazioni che ammonta a Euro 11.939 milioni e da variazione dei lavori in corso su ordinazione per Euro 317 milioni.

La contribuzione dei ricavi per settore di attività è così composta:

- *Engineering & Construction Offshore*: i ricavi del 2013 di tale settore sono pari ad Euro 5.256 milioni rispetto a Euro 5.356 milioni del 2012 Riesposto, con un decremento del 2% riconducibile principalmente ai minori volumi sviluppati nel Mare del Nord, Kazakistan e Australia;
- *Engineering & Construction Onshore*: i ricavi del 2013 di tale settore sono pari a Euro 5.076 milioni rispetto a Euro 5.930 milioni del 2012 Riesposto. La variazione è imputabile sia all'attività operativa del gruppo riconducibile principalmente ai minori volumi sviluppati in Africa del Nord, Africa Occidentale e Medio Oriente, sia alla riesposizione relativa al procedimento avviato dalla Consob. Tale riesposizione ha comportato un incremento di Euro 245 milioni dei ricavi e dei margini del 2013;
- *Drilling Offshore*: i ricavi del 2013 di tale settore sono pari a Euro 1.177 milioni con un incremento dell'8% rispetto al 2012 Riesposto, riconducibile principalmente al pieno utilizzo delle piattaforme semisommersibili "Scarabeo 8", "Scarabeo 3" e "Scarabeo 6", la prima in fase di costruzione nei primi mesi del 2012 e le altre interessate da lavori di *upgrading* nel terzo trimestre del 2012, e all'entrata in operatività del mezzo "Ocean Spur" noleggiato da terzi. I maggiori ricavi prodotti da i mezzi sopra citati hanno più che compensato i minori ricavi generati dall'attività della piattaforma semisommersibile "Scarabeo 5", interessata da lavori di approntamento e del *Jackup* "Perro Negro 6" affondato il 1° luglio 2013;

- *Drilling Onshore*: i ricavi del 2013 di tale settore sono pari a Euro 747 milioni pressoché in linea rispetto al corrispondente periodo del 2012, per la maggiore attività degli impianti in Arabia Saudita, in Kazakistan e in Mauritania che hanno compensato la minore attività in Algeria.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi al 31 dicembre 2013 ammontano a Euro 177 milioni (Euro 17 milioni al 31 dicembre 2012 Riesposto) e sono composti da plusvalenze da vendite di immobilizzazioni per Euro 1 milione, indennizzi per Euro 165 milioni e Altri proventi per Euro 11 milioni.

Costi Operativi

Nel seguente Paragrafo vengono commentati i costi operativi del 2013 ed il relativo confronto con i costi operativi del 2012 Riesposto.

I costi operativi pari a Euro 12.286 milioni nel 2013 a fronte di Euro 11.896 nel 2012 Riesposto sono principalmente costituiti da (i) costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi, (ii) Costo del lavoro; (iii) ammortamenti e svalutazioni.

Nella tabelle che seguono sono riportati i dettagli dei costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi con riferimento all'esercizio 2013 e 2012 Riesposto.

Costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Nella seguente tabella è dettagliata la voce relativa al costo per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi del 2013 e il saldo comparativo del 2012 Riesposto.

in milioni di euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre				2013 vs. 2012 Riesposto	
	2013	Incidenza %	2012 Riesposto	Incidenza %	Var.	Var. %
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.606	28%	2.959	32%	(353)	-12%
Costi per servizi	5.369	58%	5.209	57%	160	3%
Costo per godimento beni di terzi	1.087	12%	913	10%	174	19%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	28	0%	(20)	0%	48	-240%
Altri oneri	211	3%	93	1%	118	127%
a dedurre:						
- incrementi di attività materiali per lavori interni	(7)	0%	(5)	0%	(2)	40%
- variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(51)	-1%	(11)	0%	(40)	364%
TOTALE	9.243	100%	9.138	100%	105	1%

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi del 2013, pari a Euro 9.243 milioni, risultano superiori rispetto all'esercizio 2012 Riesposto per Euro 105 milioni.

Costi del personale

Nella seguente tabella è dettagliata la voce relativa al costo per il personale per gli esercizi 2013 e 2012 Riesposto.

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre				2013 vs. 2012 Riesposto	
	2013	Incidenza %	2012 Riesposto	Incidenza %	Var.	Var. %
Salari e stipendi	2.065	89%	1.726	85%	339	20%
Oneri sociali	209	9%	244	12%	(35)	-14%
Oneri per programmi e benefici definiti	28	1%	35	2%	(7)	-20%
Trattamento di fine rapporto	0	0%	2	0%	(2)	-100%
Accantonamento fondo TFR rilevato in contropartita a piani pensione o Inps	25	1%	24	1%	1	4%
Altri costi	13	1%	16	1%	(3)	-19%
a dedurre:						
- incrementi di attività materiali per lavori interni	(20)	-1%	(15)	-1%	(5)	33%
TOTALE	2.320	100%	2.032	100%	288	14%

I costi per il personale ammontano a Euro 2.320 milioni a fronte di Euro 2.032 milioni del 2012 Riesposto. Il numero di dipendenti del Gruppo Saipem ripartito per categoria risultava il seguente:

<i>(numero)</i>	Esercizio chiuso al 31 Dicembre		2013 vs. 2012 Riesposto	
	2013	2012 Riesposto	Var.	Var. %
Dirigenti	429	430	(1)	0%
Quadri	4.754	4.597	157	3%
Impiegati	21.506	20.136	1.370	7%
Operai	20.453	17.070	3.383	20%
Marittimi	332	321	11	3%
Totale organico medio	47.474	42.554	4.920	12%

Ammortamenti e svalutazioni

Si riporta di seguito il dettaglio degli ammortamenti e delle svalutazioni per gli esercizi 2013 e 2012 Riesposto.

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 Dicembre				2013 vs. 2012 Riesposto	
	2013	Incidenza %	2012 Riesposto	Incidenza %	Var.	Var. %
Ammortamenti:						
- attività materiali	714	99%	691	99%	23	3%
- attività immateriali	10	1%	10	1%	0	0%
Totale ammortamenti	724	100%	701	100%	23	3%
Svalutazioni:						
- attività materiali	0	0%	25	100%	(25)	-100%
- attività immateriali	0	0%	0	0%	0	0%
Totale svalutazioni	0	0%	25	100%	(25)	-100%
TOTALE	724	100%	726	100%	(25)	-100%

La voce ammortamenti, svalutazioni e accantonamento rischi al 31 dicembre 2013 è pari a Euro 724 milioni, rispetto a Euro 726 milioni al termine del 2012 Riesposto.

Altri proventi (oneri) operativi

Negli “Altri proventi (oneri) operativi” sono rilevati gli effetti a conto economico delle valutazioni al fair value dei contratti derivati su *commodity* privi dei requisiti formali per essere considerati di copertura secondo gli IFRS. Al 31 dicembre 2013 ammontano a Euro 1 milione di proventi.

Risultato Operativo

Il risultato operativo conseguito nell’esercizio 2013 è pari a Euro 147 milioni. I maggiori scostamenti sono dettagliati di seguito nell’analisi per settore di attività:

- *Engineering & Construction Offshore*: il risultato operativo del 2013 ammonta a Euro 75 milioni, rispetto a Euro 695 milioni del corrispondente periodo del 2012 Riesposto a causa dell’aumento dei costi e al differente *mix* di marginalità dei progetti in esecuzione nei due periodi considerati e allo slittamento nelle acquisizioni e nell’esecuzione di nuovi progetti;
- *Engineering & Construction Onshore*: il risultato operativo del 2013 è negativo per Euro 400 milioni, rispetto a Euro 153 milioni del corrispondente periodo del 2012 Riesposto. Il risultato è essenzialmente riconducibile ai maggiori costi e agli accantonamenti perdite future sui progetti in difficoltà in Algeria, Canada e Messico;
- *Drilling Offshore*: il risultato operativo del 2013 ammonta a Euro 379 milioni, rispetto a Euro 294 milioni del corrispondente periodo del 2012 Riesposto, con un’incidenza sui ricavi che passa dal 26,9% al 32,2%;
- *Drilling Onshore*: il risultato operativo del 2013 ammonta a Euro 93 milioni, rispetto a Euro 103 milioni del corrispondente periodo del 2012 Riesposto, con un’incidenza sui ricavi che passa dal 13,7% al 12,4%.

Proventi e Oneri finanziari

I proventi finanziari ammontano al 31 dicembre 2013 a Euro 656 milioni, a fronte di Euro 346 milioni dell’esercizio 2012 Riesposto.

Gli oneri finanziari ammontano nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 a Euro 798 milioni negativi, a fronte di Euro 575 milioni registrati nell’esercizio 2012 Riesposto.

Gli strumenti derivati sono negativi di Euro 48 milioni nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 rispetto a Euro 74 milioni positivi nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 Riesposto.

Di seguito si riporta la composizione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012 Riesposto.

in milioni di euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre		2013 vs 2012	
	2013	2012 Riesposto	Var.	Var. %
Proventi (oneri) finanziari				
Proventi finanziari	656	346	310	90%
Oneri finanziari	(798)	(575)	(223)	39%
Totale	(142)	(229)	87	-38%
Strumenti derivati	(48)	74	(122)	-165%

TOTALE	(190)	(155)	(35)	23%
---------------	--------------	--------------	-------------	------------

Il valore netto dei proventi ed oneri finanziari è il seguente:

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 vs 2012 Riesposto			
	2013	2012 Riesposto	Var.	Var. %
Differenze attive (passive) nette di cambio	9	(98)	107	-109%
Differenze attive di cambio	632	330	302	92%
Differenze passive di cambio	(623)	(428)	(195)	46%
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(146)	(124)	(22)	18%
Interessi attivi e altri proventi verso società finanziarie di Gruppo	0	2	(2)	-100%
Interessi attivi verso banche e altri finanziatori	24	14	10	71%
Interessi passivi e altri oneri verso società finanziarie di Gruppo	(128)	(109)	(19)	17%
Interessi passivi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(42)	(31)	(11)	35%
Altri proventi (oneri) finanziari	(5)	(7)	2	-29%
Proventi (oneri) finanziari su piani a benefici definiti	(5)	(7)	2	-29%
Totale proventi (oneri) finanziari	(142)	(229)	87	-38%

Effetto della svalutazione con il metodo del patrimonio netto

L'effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto si analizza come segue:

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2013	2012 Riesposto
Quota di utile da valutazione con il metodo del patrimonio netto	13	9
Quota di perdite da valutazione con il metodo del patrimonio netto	-	-
Utilizzi (accantonamenti) netti del fondo copertura perdite per valutazioni con il metodo del patrimonio netto	-	8
TOTALE	13	17

Imposte

Di seguito si riporta il dettaglio della voce imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012 Riesposto.

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 Dicembre				2013 vs. 2012 Riesposto	
	2013	Incidenza %	2012 Riesposto	Incidenza %	Var.	Var. %
Imposte correnti:						
- imprese italiane	9	8%	81	21%	(72)	-89%
- imprese estere	221	208%	289	74%	(68)	-24%
Imposte differite e anticipate nette:						
- imprese italiane	(46)	-43%	31	8%	(77)	-248%
- imprese estere	(78)	-74%	(8)	-2%	(70)	875%

TOTALE	106	100%	393	100%	(287)	-73%
---------------	------------	-------------	------------	-------------	--------------	-------------

Le imposte correnti ammontano a Euro 230 milioni e riguardano proventi Ires per Euro 62 milioni, relativi principalmente a crediti d'imposta e all'effetto dovuto alla riesposizione dei saldi al 31 dicembre 2012, oneri Irap per Euro 7 milioni e oneri per altre imposte per Euro 285 milioni.

Risultato Netto

Il risultato netto al 31 dicembre 2013 è negativo per Euro 136 milioni, con un decremento di Euro 849 rispetto al corrispondente periodo del 2012 Riesposto.

9.2 Informazioni sulla gestione operativa

I dati finanziari di seguito riportati evidenziano alcune misure utilizzate dal Consiglio di Amministrazione della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo e finanziario della stessa e del Gruppo. Tali misure non sono identificate come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate una misura alternativa per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo Saipem e della relativa posizione patrimoniale e finanziaria consolidata.

L'Emittente ritiene che le informazioni finanziarie di seguito riportate siano un importante parametro per la misurazione della *performance* del Gruppo Saipem, in quanto permettono di analizzare l'andamento economico, patrimoniale e finanziario dello stesso. Poiché la determinazione di queste misure non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, le modalità di calcolo applicate dall'Emittente, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri e pertanto queste misure potrebbero non essere comparabili.

Si riportano di seguito tali misure e la relativa composizione:

- *Return On Average Capital Employed (ROACE)*: indice di rendimento del capitale investito, calcolato come rapporto tra il risultato netto, prima degli interessi di terzi azionisti e rettificato degli oneri finanziari netti dedotto il relativo effetto fiscale, e il capitale investito netto medio. L'effetto fiscale correlato agli oneri finanziari è determinato in base all'aliquota del 27,5% prevista dalla normativa fiscale italiana;
- *Return On Average Capital Employed (ROACE) operativo*: nel calcolo del ROACE operativo, il capitale investito netto medio viene depurato degli investimenti in corso che non hanno partecipato alla formazione del risultato dell'esercizio;
- *Indebitamento finanziario netto*: il Consiglio di Amministrazione di Saipem utilizza il *leverage* per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di *benchmark* con gli *standard* dell'industria;
- *Leverage*: il *leverage* misura il grado di indebitamento del Gruppo ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto compresa la quota attribuibile alle minoranze.

La tabella seguente illustra il risultato base per azione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 Riesposto, 2013 e 2012 Riesposto.

in milioni di euro

Esercizio chiuso al 31 dicembre

	2014	2013 Riesposto	2013	2012 Riesposto
Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile semplice	439.359.038	439.347.044	439.347.044	439.321.441
Numero di azioni potenziali a fronte di piani di stock option	61.350	259.500	259.500	397.485
Numero di azioni di risparmio convertibili in azioni ordinarie	109.326	113.285	113.285	113.435
Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile diluito	439.529.714	439.719.829	439.719.829	439.832.361
Utile (perdita) di competenza Saipem	(230)	(159)	(159)	659
Utile (perdita) per azione semplice	(0,52)	(0,36)	(0,36)	1,50
Utile (perdita) per azione diluito	(0,52)	(0,36)	(0,36)	1,50

Di seguito si riporta un dettaglio degli indicatori economico – finanziari maggiormente significativi per il Gruppo Saipem:

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 Dicembre			
	2014	2013 Riesposto	2013	2012 Riesposto
ROACE*	-1,04%	0,01%	0,02%	9,4%
ROACE operativo**	-1,05%	0,01%	0,02%	10%

*Il "Return on average capital employed" è calcolato come rapporto tra il risultato netto, prima degli interessi di terzi azionisti e rettificato degli oneri finanziari netti, dedotto il relativo effetto fiscale, e il capitale investito medio. L'effetto fiscale correlato agli oneri finanziari è determinato in base all'aliquota del 27,5% prevista dalla normativa fiscale italiana.

** Nel calcolo del ROACE operativo, il capitale investito netto medio viene depurato degli investimenti in corso che non hanno partecipato alla formazione del risultato di esercizio, Euro 261 milioni al 31 dicembre 2013 Riesposto ed Euro 0 milioni al 31 dicembre 2014.

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 Dicembre			
	2014	2013 Riesposto	2013	2012 Riesposto
Leverage	1,06	1,00	0,99	0,77

Il *leverage* al 31 dicembre 2014, inteso come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto, si attesta a 1,06 rispetto al 31 dicembre 2013 Riesposto a causa della diminuzione dell'indebitamento finanziario netto ma di altrettanto significativa diminuzione del patrimonio netto rispetto al 31 dicembre 2013 Riesposto. Analogamente il *leverage* al 31 dicembre 2013 si attesta a 0,99 rispetto allo 0,77 del 31 dicembre 2012 Riesposto a causa di un significativo incremento dell'indebitamento finanziario netto e di una significativa diminuzione del patrimonio netto.

9.3 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Fatto salvo quanto indicato al Capitolo IV "Fattori di Rischio" del Documento di Registrazione, al quale si rimanda per ulteriori informazioni, l'Emittente non è a conoscenza di informazioni relative

a fattori esterni che abbiano avuto o possano avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività del Gruppo.

X. RISORSE FINANZIARIE

Premessa

Nel presente Capitolo si riportano le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo relative ai periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2015 ed al 30 settembre 2014 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 Riesposto, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 Riesposto. Tali informazioni sono tratte:

- dalle relazioni finanziarie novestrali consolidate al 30 settembre 2015 ed al 30 settembre 2014 redatte ai sensi dell'art. 154-ter del TUF ed in conformità agli IFRS (e in particolare secondo il principio IAS 34 "Bilanci intermedi" esclusivamente ai fini dell'inclusione nel Documento di Registrazione). La relazione finanziaria novestrale consolidata è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 13 novembre 2015;
- dalle relazioni finanziarie annuali al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, predisposte in conformità agli IFRS, ed assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Tali informazioni e documenti ove non riportati nel Documento di Registrazione, devono intendersi qui inclusi mediante riferimento ai sensi dell'art. 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito *internet* dell'Emittente, www.saipem.com, nella sezione "*Investor Relations*". I prospetti di bilancio per tutti i periodi presentati, estratti dai dati finanziari a disposizione del pubblico, sono anche presentati nel Capitolo XX del Documento di Registrazione.

L'Emittente ha ritenuto di non includere le informazioni finanziarie selezionate riferite ai dati del bilancio separato della Società, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi significativi rispetto a quelli consolidati di Gruppo.

Il presente Capitolo include, inoltre, taluni indicatori finanziari e non finanziari di *performance*, utilizzati dal Consiglio di Amministrazione della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo e finanziario dell'Emittente e del Gruppo. Tali misure non sono identificate come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate una misura alternativa per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo e della relativa posizione patrimoniale e finanziaria. L'Emittente ritiene che le informazioni finanziarie di seguito riportate siano un importante parametro per la misurazione della *performance* del Gruppo, in quanto permettono di analizzare l'andamento economico, patrimoniale e finanziario dello stesso. Poiché la determinazione di queste misure non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, le modalità di calcolo applicate dalla Società potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri e pertanto queste misure potrebbero non essere comparabili.

Le informazioni finanziarie riportate nel seguito del presente Capitolo devono essere lette unitamente ai Capitoli III, IX e XX del Documento di Registrazione.

Con riferimento a ciascun periodo, le informazioni numeriche inserite nel presente Capitolo e i commenti ivi riportati hanno l'obiettivo di fornire una visione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, delle relative variazioni intercorse da un periodo di riferimento all'altro, nonché degli eventi significativi che di volta in volta si sono verificati influenzando il risultato del periodo.

Per una migliore comprensione dei dati finanziari di seguito riportati, si evidenzia che, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, i dati finanziari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 sono

stati Riesposti per riflettere: (i) in modo retroattivo le disposizioni incluse nella nuova versione dello IAS 19 “Benefici per i dipendenti” (“IAS 19”) omologato con il regolamento n. 475/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 5 giugno 2012, e (ii) l’applicazione del principio IAS 8, paragrafo 42 “Errori” a talune poste di bilancio, in particolare i dati comparativi dell’esercizio 2012 sono stati riesposti al fine di tenere conto dell’imputazione all’esercizio 2012 di Euro 245 milioni di minori ricavi. Tale correzione è riferita a commesse per le quali, nell’ambito di un procedimento avviato nel luglio 2013, era stata contestata dalla Consob la competenza economica della revisione di stima che Saipem aveva precedentemente considerato nelle situazioni infrannuali dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Si evidenzia inoltre che, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, i dati finanziari per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti per riflettere; in modo retroattivo (i) le disposizioni incluse nell’IFRS 10 “Bilancio consolidato” (“IFRS 10”) e nella versione aggiornata dello IAS 27 “Bilancio separato” (“IAS 27”) che stabiliscono, rispettivamente, i principi da adottare per la presentazione e la preparazione del bilancio consolidato e del bilancio separato, e (ii) le disposizioni incluse nell’IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” (“IFRS 11”) e nella versione aggiornata dello IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e *joint venture*” (“IAS 28”) omologati con il regolamento n. 1254/2012, emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 che stabiliscono, quale unico trattamento consentito per la rilevazione in bilancio delle *joint venture*, il metodo del patrimonio netto, eliminando la possibilità di utilizzo del consolidamento proporzionale.

I dati riportati nel presente Capitolo verranno pertanto identificati come di seguito esposto:

Esercizio 2014 o Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	I dati finanziari tratti dal bilancio consolidato del Gruppo relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Saipem in data 10 marzo 2015 e assoggettato a revisione contabile dalla Reconta Ernst & Young S.p.A..
Esercizio 2013 Riesposto o Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 Riesposto	I dati finanziari dell’esercizio 2013 Riesposti nel bilancio consolidato del Gruppo relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 in seguito all’adozione dei principi contabili IFRS 10 e 11.
Esercizio 2013 o Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	I dati finanziari tratti dal bilancio consolidato del Gruppo relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Saipem in data 14 marzo 2014 e assoggettato a revisione contabile dalla Reconta Ernst & Young S.p.A..
Esercizio 2012 Riesposto o Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 Riesposto	I dati finanziari dell’esercizio 2012 Riesposti nel bilancio consolidato del Gruppo relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 in seguito alla applicazione del principio IAS 8, paragrafo 42 “Errori” e della nuova versione del principio IAS 19.

Alla Data del Documento di Registrazione il processo finanza del Gruppo Saipem si fonda su un modello centralizzato sulla controllante Eni in base al quale la funzione finanza assicura, in via esclusiva, le relazioni con le controparti di mercato, le attività operative, nonché i servizi finanziari necessari alle linee di *business*/società del Gruppo.

Secondo tale modello delle relazioni di finanza accentrata, le linee di *business* e le società controllate devono rivolgersi in via esclusiva alla funzione finanza operativa per le seguenti categorie di esigenze:

- copertura dei fabbisogni a breve e a medio/lungo termine e assorbimento/gestione dei *surplus* finanziari;
- rilascio di garanzie personali;
- negoziazione delle valute e degli strumenti di copertura del rischio tasso di interesse, tasso di cambio e *commodities*. Il Gruppo dispone di un sistema di negoziazione delle operazioni in derivati centralizzato sulla controllante Eni. Ogni società del Gruppo negozia gli strumenti derivati autonomamente tramite la propria tesoreria locale con varie società del gruppo Eni (Eni, ETS, Banque Eni). Le esigenze di copertura sono determinate in loco dalle singole società, con il monitoraggio della Tesoreria /*Risk Management* di Saipem;
- operazioni sul mercato dei capitali e di finanza strutturata;
- selezione degli *advisor* finanziari, organizzazione e attuazione dei finanziamenti nonché valutazione e copertura dei rischi finanziari connessi con operazioni di *merger and acquisition*.

Pertanto, ogni società del Gruppo provvede in via autonoma alla copertura delle proprie esigenze finanziarie di breve e medio/lungo periodo, nonché alla richiesta di emissione garanzie, rivolgendosi sempre a Eni. Il ricorso alle banche è limitato a casi residuali, ove non è possibile ricorrere alle operazioni *intercompany* generalmente per la presenza di limiti legali.

Anche il sistema di pagamento/incasso è gestito in via autonoma dalle singole società del Gruppo e non esistono dunque strutture di *cash pooling*.

Successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale e del Finanziamento, tutti i rapporti del Gruppo con il mercato finanziario saranno accentrati sull'Emittente e su SFI.

In particolare, si prevede che l'Emittente provvederà direttamente a raccogliere sul mercato bancario e sul mercato dei capitali i finanziamenti necessari a coprire il proprio fabbisogno e quello delle altre società italiane del Gruppo, mentre SFI provvederà a reperire le risorse necessarie a coprire il fabbisogno delle società estere del Gruppo. Le società del Gruppo, pertanto, riceveranno i fondi necessari per la loro attività attraverso dei finanziamenti intragrupo erogati, a seconda dei casi, dall'Emittente o da SFI.

Analogamente, è previsto che tutti i contratti derivati per la copertura dei rischi di tasso o dei rischi di cambio saranno negoziati con il mercato esclusivamente dall'Emittente o da SFI e successivamente trasferiti, ove richiesto, alle altre società del Gruppo attraverso contratto c.d. *intercompany*.

Da ultimo, il nuovo modello di finanza accentrata del Gruppo includerà l'implementazione di un meccanismo di *cash pooling*, che determinerà il trasferimento automatico quotidiano a SFI della eccedenza di liquidità presente all'interno delle società del Gruppo, al fine di favorire la minimizzazione delle giacenze di cassa complessive e di assicurare la massima efficienza nell'utilizzo dei fondi raccolti sul mercato dall'Emittente e dalla stessa SFI.

Le esigenze finanziarie delle società del Gruppo sono principalmente connesse al peggioramento del capitale circolante netto legato all'irrigidimento dei rapporti con alcuni committenti che ha causato l'allungamento nei tempi di fatturazione e di incasso, comportando un significativo assorbimento di cassa a cui si aggiunge l'effetto della *termination anticipata* di alcuni progetti che ha determinato un minor flusso di cassa rispetto a quanto previsto. Tale incremento delle esigenze finanziarie delle società del Gruppo, per i sopra menzionati effetti, determina la richiesta di risorse finanziarie di breve e medio/lungo periodo a cui Ogni società del Gruppo provvede in via autonoma, anche attraverso la richiesta di emissione garanzie, rivolgendosi sempre a Eni. Il ricorso

alle banche è limitato a casi residuali, ove non è possibile ricorrere alle operazioni di finanziamento *intercompany* generalmente per la presenza di limiti legali.

L'esposizione finanziaria del Gruppo è principalmente nei confronti di Eni.

Tuttavia, la Società ha sottoscritto un contratto di finanziamento con UniCredit S.p.A. nel corso del 2014, pari ad Euro 250 milioni, che prevedeva il rispetto di parametri finanziari ("covenant") alle date del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno. A tale ultimo riguardo si segnala che, sebbene alla data del 30 giugno 2015 la Società, tenuto conto dei risultati del primo semestre 2015 negativamente influenzati dalla svalutazione eccezionale di talune partite del proprio bilancio, non abbia rispettato i *covenant* finanziari, in data 3 novembre 2015 UniCredit S.p.A. ha formalmente approvato per iscritto la richiesta di Saipem di rinunciare irrevocabilmente a dichiarare la violazione dei *covenant* finanziari con riferimento alle date di verifica del 30 giugno 2015 e, ove accertata la relativa violazione, del 31 dicembre 2015. Il debito residuo è stato riclassificato tra le passività finanziarie a breve termine.

Nei Paragrafi successivi si fornisce un dettaglio in merito all'analisi delle risorse finanziarie dell'Emittente.

10.1 Risorse finanziarie dell'emittente

Premessa – Indebitamento finanziario netto al 30 novembre 2015

La tabella che segue evidenzia l'indebitamento finanziario netto del Gruppo per il periodo chiuso al 30 novembre 2015 ed al 31 dicembre 2014:

<i>in milioni di euro</i>	30 novembre 2015	31 dicembre 2014	30 novembre 2015 vs 31 dicembre 2014	
			Var.	Var. %
(A) Disponibilità liquide ed equivalenti	1.197	1.602	(405)	-25%
(B) Titoli disponibili per la vendita	8	9	(1)	-9%
(C) Liquidità (A+B)	1.205	1.611	(406)	-25%
(D) Crediti finanziari	33	58	(25)	-43%
(E) Passività finanziarie a breve termine verso banche	214	277	(63)	-23%
(F) Passività finanziarie a lungo termine verso banche	255	250	5	2%
(G) Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	3.456	1.873	1.583	85%
(H) Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	3.562	3.658	(96)	-3%
(I) Altre passività finanziarie a breve termine	45	36	9	25%
(L) Altre passività finanziarie a lungo termine	27	-	27	-
(M) Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L)	7.559	6.094	1.465	24%
(N) Posizione finanziaria netta come da comunicazione Consob (M-C-D)	6.321	4.425	1.896	43%
(O) Crediti finanziari non correnti	0	1	(1)	-100%
(P) Indebitamento finanziario netto (N-O)	6.321	4.424	1.897	43%

Al 30 novembre 2015 l'indebitamento finanziario netto del Gruppo risulta pari ad Euro 6.321 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2014 di Euro 1.897 milioni. L'incremento è dovuto principalmente al peggioramento della gestione del capitale circolante netto del Gruppo conseguente all'irrigidimento dei rapporti commerciali con alcuni clienti.

Al 30 novembre 2015 l'indebitamento finanziario netto del Gruppo è composto da liquidità per Euro 1.205 milioni, passività finanziarie a breve termine verso banche per Euro 214 milioni,

passività finanziarie a breve termine verso entità correlate per Euro 3.456 milioni e altre passività finanziarie a breve termine per Euro 45 milioni. Inoltre include passività a lungo termine verso banche per Euro 255 milioni, passività a lungo termine verso entità correlate per Euro 3.562 milioni e altre passività a lungo termine per Euro 27 milioni.

10.1.1 Analisi delle risorse finanziarie dell'Emittente relative al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2015 ed al 31 dicembre 2014

La tabella che segue evidenzia l'indebitamento finanziario netto del Gruppo per i periodi chiusi al 30 settembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

in milioni di euro	30 settembre 2015	31 dicembre 2014	30 settembre 2015 vs 31 dicembre 2014	
			Var.	Var. %
(A) Disponibilità liquide ed equivalenti	1.279	1.602	(323)	-20%
(B) Titoli disponibili per la vendita	8	9	(1)	-11%
(C) Liquidità (A+B)	1.287	1.611	(324)	-20%
(D) Crediti finanziari	33	58	(25)	-43%
(E) Passività finanziarie a breve termine verso banche	428	277	151	55%
(F) Passività finanziarie a lungo termine verso banche	5	250	(245)	-98%
(G) Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	2.853	1.873	980	52%
(H) Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	3.725	3.658	67	2%
(I) Altre passività finanziarie a breve termine	46	36	10	28%
(L) Altre passività finanziarie a lungo termine	-	-	-	-
(M) Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L)	7.057	6.094	963	16%
(N) Posizione finanziaria netta come da comunicazione Consob (M-C-D)	5.737	4.425	1.312	30%
(O) Crediti finanziari non correnti	1	1	0	0%
(P) Indebitamento finanziario netto (N-O)	5.736	4.424	1.312	30%

Al 30 settembre 2015 l'indebitamento finanziario netto del Gruppo risulta pari ad Euro 5.736 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2014 di Euro 1.312 milioni. L'incremento è dovuto principalmente al peggioramento della gestione del capitale circolante netto del Gruppo conseguente all'irrigidimento dei rapporti commerciali con alcuni clienti.

L'indebitamento di Saipem è quasi interamente nei confronti di Eni. La quota parte di indebitamento verso terzi al 30 settembre 2015 è pari a Euro 479 milioni e comprende un contratto di finanziamento sottoscritto nel corso del 2014 con UniCredit S.p.A. pari ad Euro 250 milioni. Tale contratto prevede anche il rispetto di parametri finanziari ("covenant") alle date del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno. A tale ultimo riguardo si segnala che, sebbene alla data del 30 giugno 2015 la Società, tenuto conto dei risultati del primo semestre 2015 negativamente influenzati dalla svalutazione eccezionale di talune partite del proprio bilancio, non abbia rispettato i covenant finanziari, in data 3 novembre 2015 UniCredit S.p.A. ha formalmente approvato per iscritto la richiesta di Saipem di rinunciare irrevocabilmente a dichiarare la violazione dei covenant finanziari con riferimento alle date di verifica del 30 giugno 2015 e, ove accertata la relativa violazione, del 31 dicembre 2015. Il debito residuo è stato riclassificato tra le passività finanziarie a breve termine.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Presentano la seguente composizione:

<i>in milioni di euro</i>	30 settembre 2015	31 dicembre 2014
Conti correnti bancari e postali	1.277	1.595
Denaro e valori in cassa	2	7
TOTALE	1.279	1.602

Le disponibilità liquide ed equivalenti di Euro 1.279 milioni diminuiscono di Euro 323 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 (Euro 1.602 milioni).

Le disponibilità liquide di fine periodo, denominate in Euro per il 34%, in dollari USA per il 35% e in altre valute per il 31%, hanno trovato remunerazione a un tasso medio dello 0,331% e sono riferibili per Euro 456 milioni (Euro 885 milioni al 31 dicembre 2014) a depositi presso società finanziarie del gruppo Eni.

La voce include denaro e valori in cassa per Euro 2 milioni (Euro 7 milioni al 31 dicembre 2014).

Al 30 settembre 2015 l'ammontare di disponibilità liquide non immediatamente utilizzabili è pari a equivalenti Euro 81 milioni. Tale importo è costituito dal saldo presso due conti correnti della controllata Saipem Contracting Algérie S.p.A. che sono oggetto, dal febbraio 2010, di un blocco dei movimenti bancari a seguito di un'investigazione su terzi. Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014, la variazione in diminuzione di Euro 9 milioni nell'importo bloccato è dovuta a differenze cambio.

La controllata Saipem Canada Inc. ha inoltre depositato Euro 3 milioni equivalenti su fondi fiduciari a fronte di dispute con alcuni fornitori.

Dell'ammontare delle disponibilità liquide al 30 settembre 2015, risultano vincolati soltanto Euro 81 milioni relativi ai predetti conti correnti bloccati.

Titoli disponibili per la vendita

I titoli disponibili per la vendita ammontano a Euro 8 milioni (Euro 9 milioni al 31 dicembre 2014) e si riferiscono a titoli emessi da Stati sovrani e istituti finanziari.

Crediti finanziari

I crediti finanziari non strumentali all'attività operativa, pari a Euro 33 milioni (Euro 58 milioni al 31 dicembre 2014), si riferiscono principalmente al deposito cauzionale effettuato da Snamprogetti Netherlands BV relativo alla vicenda TSKJ per Euro 25 milioni (*cf.* Capitolo XX, Paragrafo 20.5, del Documento di Registrazione).

Passività finanziarie a breve termine verso banche, passività finanziarie a breve termine verso entità correlate e altre passività finanziarie a breve termine

Si analizzano di seguito le passività finanziarie a breve termine verso banche, passività finanziarie a breve termine verso entità correlate e altre passività finanziarie a breve termine complessivamente pari ad Euro 3.327 milioni (Euro 2.186 milioni al 31 dicembre 2014).

in milioni di euro	30 settembre 2015	31 dicembre 2014	30 settembre 2015 vs 31 dicembre 2014	
			Var.	Var. %
Passività finanziarie verso Banche	428	277	151	55%
Passività finanziarie verso entità correlate	2.853	1.873	980	52%
Altre passività a breve termine	46	36	10	28%
TOTALE	3.327	2.186	1.141	52%

Le passività finanziarie verso banche comprendono principalmente Euro 250 milioni, classificati al 31 dicembre 2014 tra le passività finanziarie a lungo termine, relativi a un contratto di finanziamento sottoscritto nel corso del 2014 con UniCredit S.p.A. pari ad Euro 250 milioni. Tale contratto prevede anche il rispetto di parametri finanziari (“*covenant*”) alle date del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno. Sebbene alla data del 30 giugno 2015 la Società, tenuto conto dei risultati del primo semestre 2015 negativamente influenzati dalla svalutazione eccezionale di talune partite del proprio bilancio, non abbia rispettato i *covenant* finanziari, in data 3 novembre 2015 UniCredit S.p.A. ha formalmente approvato per iscritto la richiesta di Saipem di rinunciare irrevocabilmente a dichiarare la violazione dei *covenant* finanziari con riferimento alle date di verifica del 30 giugno 2015 e, ove accertata la relativa violazione, del 31 dicembre 2015. Pertanto il debito residuo è stato riclassificato tra le passività finanziarie a breve termine.

Si riporta di seguito l’analisi delle passività finanziarie a breve termine verso banche, passività finanziarie a breve termine verso entità correlate e altre passività finanziarie a breve termine suddivise per società erogante, per valuta e tasso di interesse medio.

in milioni di euro	Società erogante	Valuta	Garanzie	30 settembre 2015			31 dicembre 2014		
				Importo	Tasso %		Importo	Tasso %	
					da	a		Da	a
	Eni	Euro	No	848	2,250	2,250	124	1,518	1,518
	Eni	Dollaro USA	No	-	-	-	-	-	-
	Serfactoring Spa	Euro	No	16	-	-	7	-	-
	Serfactoring Spa	Dollaro USA	No	2	-	-	11	-	-
	Serfactoring Spa	Altre	No	-	-	-	6	-	-
	Eni Finance International SA	Euro	No	615	1,51	1,52	697	0,657	2,157
	Eni Finance International SA	Dollaro USA	No	667	1,51	1,723	831	0,821	2,321
	Eni Finance International SA	Dollaro Australiano	No	229	3,825	3,825	197	3,150	3,150
	Eni Finance International SA	Dollaro Canadese	No	462	1,914	1,991	-	-	-
	Eni Finance USA	Dollaro USA	No	13	2,440	2,440	-	-	-
	Terzi	Altre	Gar. bancaria	61	5,50	27,00	68	5,15	19,00
	Terzi	Altre	Gar. societaria	112	3,01	27,00	168	0,65	19,00
	Terzi	Euro	No	254	0,887	2,085	5	1,018	1,018
	Terzi	Dollaro USA	Gar. societaria	1	1,85	8,00	-	-	-
	Terzi	Dollaro USA	No	-	-	-	4	1,351	1,571
	Terzi	Altre	No	47	Variabile	Variabile	67	Variabile	Variabile
	Totale			3.327			2.186		

Al 30 settembre 2015 Saipem dispone di linee di credito non utilizzate per Euro 3.054 milioni (Euro 2.450 milioni al 31 dicembre 2014). Le commissioni di mancato utilizzo non sono significative.

Le passività finanziarie a breve termine verso le entità correlate sono pari a Euro 2.853 milioni al 30 settembre 2015.

Le operazioni compiute dal Gruppo con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi, lo scambio di beni, l'ottenimento e l'impiego di mezzi finanziari e la stipula di contratti derivati con *joint venture*, imprese collegate e imprese controllate escluse dall'area di consolidamento di Saipem, con imprese controllate, a controllo congiunto e collegate di Eni e con alcune società controllate o possedute dallo Stato; esse fanno parte dell'ordinaria gestione e sono regolate generalmente a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle società del Gruppo.

Al 30 settembre 2015 le Altre passività finanziarie a breve termine ammontano ad Euro 46 milioni (Euro 36 milioni al 31 dicembre 2014) e si riferiscono principalmente al *leasing* finanziario della società Saudi Arabian Saipem, controllata indirettamente da Saipem.

Passività finanziarie a lungo termine verso banche, passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate e altre passività finanziarie a lungo termine

Sono di seguito analizzate le passività finanziarie a lungo termine verso banche, passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate e altre passività finanziarie a lungo termine pari a Euro 3.730 milioni (Euro 3.908 milioni al 31 dicembre 2014).

<i>in milioni di euro</i>	30 settembre 2015	31 dicembre 2014	30 settembre 2015 vs 31 dicembre 2014	
			Var.	Var. %
Passività finanziarie verso Banche	5	250	(245)	-98%
Passività finanziarie verso entità correlate	3.725	3.658	67	2%
Altre passività a lungo termine	0	0	0	
TOTALE	3.730	3.908	(178)	-5%

Si riporta di seguito l'analisi delle passività finanziarie a lungo termine verso banche, passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate e altre passività finanziarie a lungo termine suddivise per società erogante, per valuta e tasso di interesse medio.

<i>in milioni di euro</i>			30 settembre 2015			31 dicembre 2014		
			Importo	Tasso %		Importo	Tasso %	
Società erogante	Valuta	Garanzie		da	a		Da	a
Eni Finance International SA	Euro	No	1.132	0,76	2,51	1.321	0,76	2,51
Eni Finance International SA	Dollaro USA	No	581	0,76	2,69	667	0,92	4,33
Eni Spa	Euro	No	2.013	2,50	4,95	1.670	2,50	4,95
Terzi	Euro	No	-	-	-	250	1,585	1,585
Terzi	Altre	No	4	12,00	12,00	-	-	-
Totale			3.730			3.908		

Le passività finanziarie a lungo termine verso banche al 30 settembre 2015 sono pari ad Euro 5 milioni. Le passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate sono pari a Euro 3.725 milioni al 30 settembre 2015.

10.1.2 Analisi delle risorse finanziarie dell'Emittente al 31 dicembre 2014 e 2013 Riesposto, 2013 e 2012 Riesposto

La tabella seguente evidenzia l'indebitamento finanziario netto del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 Riesposto, 2013 e 2012 Riesposto:

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2014	2013 Riesposto	2013	2012 Riesposto
(A) Disponibilità liquide ed equivalenti	1.602	1.299	1.352	1.325
(B) Titoli disponibili per la vendita	9	26	26	-
(C) Liquidità (A+B)	1.611	1.325	1.378	1.325
(D) Crediti finanziari	58	30	30	79
(E) Passività finanziarie a breve termine verso banche	277	191	191	210
(L) Passività finanziarie a lungo termine verso banche	250	201	201	201
(F) Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	1.873	1.698	1.698	1.523
(M) Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	3.658	4.016	4.016	3.742
(G) Altre passività finanziarie a breve termine	36	10	10	7
(N) Altre passività finanziarie a lungo termine	-	-	-	-
(M) Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L)	6.094	6.116	6.116	5.683
(N) Posizione finanziaria netta come da comunicazione Consob (M-C-D)	4.425	4.761	4.708	4.279
(O) Crediti finanziari non correnti	1	1	1	1
(P) Indebitamento finanziario netto (N-O)	4.424	4.760	4.707	4.278

Al 31 dicembre 2014 l'indebitamento finanziario netto del Gruppo risulta pari ad Euro 4.424 milioni, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2013 Riesposto pari a Euro 4.760 milioni.

L'indebitamento di Saipem è principalmente nei confronti di Eni. La società ha sottoscritto contratto di finanziamento nel corso del 2014 con l'istituto di credito UniCredit S.p.A.. Tale contratto prevede anche il rispetto di parametri finanziari ("covenant") alle date del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno. L'indebitamento finanziario beneficia della cessione dei crediti nei confronti di società di *factoring* per Euro 512 milioni.

Raffronto tra il 31 dicembre 2014 e il 31 dicembre 2013 Riesposto

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Presentano la seguente composizione:

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2014	2013 Riesposto
Conti correnti bancari e postali	1.595	1.295
denaro e valori in cassa	7	4
TOTALE	1.602	1.299

Le disponibilità liquide ed equivalenti al 31 dicembre 2014 sono pari a Euro 1.602 milioni e presentano una variazione in aumento pari a Euro 303 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 Riesposto.

Le disponibilità liquide di fine esercizio, denominate in Euro per il 42%, in dollari USA per il 32% e in altre valute per il 26%, hanno trovato remunerazione a un tasso medio dello 0,18% e sono riferibili per Euro 885 milioni (Euro 715 milioni al 31 dicembre 2013) a depositi presso società finanziarie del gruppo Eni. La voce include denaro e valori in cassa per Euro 7 milioni (Euro 4 milioni al 31 dicembre 2013).

Le disponibilità presso due conti correnti della controllata Saipem Contracting Algérie S.p.A. (per un totale di Euro 90 milioni equivalenti al 31 dicembre 2014) sono oggetto, dal febbraio 2010, di un blocco temporaneo dei movimenti bancari a seguito di un'investigazione su terzi. Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2013 (Euro 80 milioni equivalenti), l'incremento di Euro 10 milioni equivalenti è principalmente dovuto a incassi ricevuti a fronte di avanzamento lavori accettati dal cliente.

Titoli disponibili per la vendita

I titoli disponibili per la vendita ammontano a Euro 9 milioni (Euro 26 milioni al 31 dicembre 2013) e si riferiscono a titoli emessi da Stati sovrani e istituti finanziari.

Crediti finanziari

I crediti finanziari non strumentali all'attività operativa, pari a Euro 58 milioni (Euro 30 milioni al 31 dicembre 2013 Riesposto), si riferiscono principalmente al deposito cauzionale effettuato da Snamprogetti Netherlands BV relativo alla vicenda TSKJ per Euro 25 milioni (*cfr.* Capitolo XX, Paragrafo 20.5, del Documento di Registrazione) e al credito finanziario vantato da Saipem America Inc verso Eni Finance USA Inc. per Euro 14 milioni.

Passività finanziarie a breve termine verso banche, passività finanziarie a breve termine verso entità correlate, altre passività finanziari a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine verso banche, passività finanziarie a breve termine verso entità correlate, altre passività finanziari a breve termine complessivamente pari a Euro 2.186 milioni (Euro 1.899 milioni al 31 dicembre 2013 Riesposto) si analizzano come segue:

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		2014 vs 2013 Riesposto	
	2014	2013 Riesposto	Var.	Var. %
Passività finanziarie verso Banche	277	191	86	45%
Passività finanziarie verso entità correlate	1.873	1.698	175	10%

Altre passività a breve termine	36	10	26	260%
TOTALE	2.186	1.899	287	15%

Si riporta di seguito l'analisi delle passività finanziarie a breve termine verso banche, passività finanziarie a breve termine verso entità correlate, altre passività finanziari a breve termine dei debiti finanziari suddivisa per società erogante, per valuta e tasso di interesse medio.

Società erogante	Esercizio chiuso al 31 dicembre						
	Valuta	2014			2013 Riesposto		
		Importo	Tasso%		Importo	Tasso%	
			da	a		Da	A
Eni spa	Euro	124	1,518	1,518	1.148	3,315	3,315
Serfactoring spa	Euro	7	-	-	14	-	-
Serfactoring spa	Dollaro USA	11	-	-	-	-	-
Serfactoring spa	Altre	6	-	-	-	-	-
Eni Finance international SA	Euro	697	0,657	2,157	5	0,851	2,351
Eni Finance international SA	Dollaro USA	710	0,821	2,321	493	0,818	2,318
Eni Finance international SA	Dollaro australiano	197	3,15	3,15	38	3,15	3,15
Eni Finance international SA	Altre	121	Variabile	Variabile	-	-	-
Terzi	Euro	5	1,018	1,018	-	-	-
Terzi	Dollaro USA	4	1,351	1,571	10	0,818	1,568
Terzi	Altre	304	Variabile	Variabile	191	Variabile	Variabile
TOTALE		2.186			1.899		

Al 31 dicembre 2014, Saipem dispone di linee di credito non utilizzate per Euro 2.450 milioni (Euro 1.858 milioni al 31 dicembre 2013 Riesposto). Le commissioni di mancato utilizzo non sono significative.

Al 31 dicembre 2014 non vi sono inadempimenti di clausole o violazioni contrattuali connesse a contratti di finanziamento.

Le passività finanziarie a breve termine verso entità correlate sono pari a Euro 1.873 milioni al 31 dicembre 2014.

Le operazioni compiute dal Gruppo con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi, lo scambio di beni, l'ottenimento e l'impiego di mezzi finanziari e la stipula di contratti derivati con *joint venture*, imprese collegate e imprese controllate escluse dall'area di consolidamento di Saipem, con imprese controllate, a controllo congiunto e collegate di Eni e con alcune società controllate o possedute dallo Stato; esse fanno parte dell'ordinaria gestione e sono regolate generalmente a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese di Saipem.

Al 31 dicembre 2014 le altre passività finanziarie a breve termine ammontano a Euro 36 milioni (Euro 10 milioni al 31 dicembre 2013 Riesposto) e si riferiscono principalmente al *leasing* finanziario della società Saudi Arabian Saipem, controllata indirettamente da Saipem.

Passività finanziarie a lungo termine verso banche, passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate, altre passività finanziarie a lungo termine

Si analizzano di seguito le passività finanziarie a lungo termine verso banche, passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate, altre passività finanziarie a lungo termine, complessivamente pari a Euro 3.908 milioni (Euro 4.217 milioni al 31 dicembre 2013 Riesposto).

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		2014 vs 2013 Riesposto	
	2014	2013 Riesposto	Var.	Var. %
Passività finanziarie Banche	250	201	49	24%
Passività finanziarie verso entità correlate	3.658	4.016	(358)	-9%
Altre passività a breve termine	-	-	-	0%
TOTALE	3.908	4.217	(309)	-7%

Le passività finanziarie a lungo termine verso banche di Euro 250 milioni si riferiscono a un accordo di finanziamento stipulato con l'istituto di credito UniCredit S.p.A. nell'esercizio 2014 che prevede il mantenimento di determinati indici finanziari basati sul bilancio consolidato di Saipem.

Si riporta di seguito l'analisi delle passività finanziarie a lungo termine verso banche, passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate, altre passività finanziarie a lungo termine suddivisa per società erogante, per valuta e tasso di interesse medio.

<i>in milioni</i>	Società erogante	Valuta	31 dicembre 2014			31 dicembre 2013 Riesposto		
			Importo	Tasso%		Importo	Tasso%	
				da	A		Da	A
Eni spa	Euro	1.674	2,518	4,95	1.083	2,269	4,95	
Eni Finance international SA	Euro	1.319	0,757	2,507	2.273	1,351	5,97	
Eni Finance international SA	Dollaro USA	665	0,921	4,33	660	0,918	5,1	
Terzi	Euro	250	1,585	1,585	201	3,315	3,315	
TOTALE		3.908			4.217			

Non ci sono passività finanziarie garantite da ipoteche e privilegi sui beni immobili di imprese consolidate e da pegni su titoli.

Le passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate sono pari a Euro 3.658 milioni al 31 dicembre 2014.

Raffronto tra il 31 dicembre 2013 e il 31 dicembre 2012 Riesposto

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore.

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2013	2012 Riesposto
Conti correnti bancari e postali	1.348	1.320
Denaro e valori in cassa	4	5
TOTALE	1.352	1.325

Le disponibilità liquide ed equivalenti al 31 dicembre 2013 sono pari ad Euro 1.352 milioni ed aumentano di Euro 27 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 Riesposto (Euro 1.325 milioni).

Le disponibilità liquide di fine esercizio, denominate in Euro per il 33%, in dollari USA per il 45% e in altre valute per il 22%, hanno trovato remunerazione a un tasso medio dello 0,28% e sono riferibili per Euro 721 milioni (Euro 642 milioni al 31 dicembre 2012 Riesposto) a depositi presso società finanziarie del gruppo Eni. La voce include denaro e valori in cassa per Euro 4 milioni (Euro 5 milioni al 31 dicembre 2012 Riesposto).

Le disponibilità presso due conti correnti della controllata Saipem Contracting Algérie S.p.A. (per un totale di Euro 80 milioni equivalenti al 31 dicembre 2013) sono oggetto, dal febbraio 2010, di un blocco temporaneo dei movimenti bancari a seguito di un'investigazione in corso. Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2012 Riesposto (Euro 74 milioni equivalenti), l'incremento di Euro 6 milioni equivalenti è dovuto a incassi ricevuti a fronte di avanzamento lavori accettati dal cliente.

La controllata Saipem S.A. ha aperto nel giugno 2012 un conto corrente vincolato (*escrow account*) sul quale ha depositato la somma di Euro 10 milioni equivalenti, vincolati alla risoluzione di una disputa con un cliente.

Titoli disponibili per la vendita

I titoli disponibili per la vendita ammontano a Euro 26 milioni al 31 dicembre 2013 e si riferiscono a titoli emessi da Stati sovrani e istituti finanziari.

Crediti finanziari

I crediti finanziari non strumentali all'attività operativa di Euro 30 milioni (Euro 79 milioni al 31 dicembre 2012 Riesposto) si riferiscono principalmente al deposito cauzionale effettuato da Snamprogetti Netherlands BV relativo alla vicenda TSKJ per Euro 25 milioni (*cfr.* Capitolo XX, Paragrafo 20.5, del Documento di Registrazione).

Passività finanziarie a breve termine verso banche, passività finanziarie a breve termine verso entità correlate e altre passività finanziarie a breve termine

Sono di seguito analizzate le passività finanziarie a breve termine verso banche, passività finanziarie a breve termine verso entità correlate e altre passività finanziarie a breve termine pari al 31 dicembre 2013 sono complessivamente pari a Euro 1.899 milioni (Euro 1.740 milioni al 31 dicembre 2012 Riesposto).

in milioni di euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre		2013 vs 2012 Riesposto	
	2013	2012 Riesposto	Var.	Var. %
Passività finanziarie verso Banche	191	210	(19)	-9%
Passività finanziarie verso entità correlate	1.698	1.523	175	11%
Altre passività a breve termine	10	7	3	43%
TOTALE	1.899	1.740	159	9%

Si riporta di seguito l'analisi delle passività finanziarie a breve termine verso banche, passività finanziarie a breve termine verso entità correlate e altre passività finanziarie a breve termine suddivisa per società erogante, per valuta e tasso di interesse medio.

Società erogante	Valuta	2013			2012 Riesposto		
		Importo	Tasso%		Importo	Tasso%	
			Da	a		Da	a
Eni spa	Euro	1.148	3,315	3,315	1.340	3,315	3,315
Serfactoring spa	Euro	14	0	0	10	0	0
Eni Finance international SA	Euro	5	0,851	2,351	12	0,352	2,102
Eni Finance international SA	Dollaro USA	493	0,818	2,318	161	0,859	2,259
Eni Finance international SA	Dollaro australiano	38	3,15	3,15	0	0	0
Eni Finance international SA	Altre	0	0	0	0	0	0
Terzi	Euro	0	0	0	0	0	0
Terzi	Dollaro USA	10	0,818	1,568	7	0,859	1,608
Terzi	Altre	191	Variabile	Variabile	210	Variabile	variabile
TOTALE		1.899			1.740		

Al 31 dicembre 2013 Saipem dispone di linee di credito non utilizzate per Euro 1.858 milioni (Euro 1.704 milioni al 31 dicembre 2012 Riesposto). Le commissioni di mancato utilizzo non sono significative.

Al 31 dicembre 2013 non vi sono inadempimenti di clausole o violazioni contrattuali connesse a contratti di finanziamento.

Le passività finanziarie a breve termine verso entità correlate sono pari a Euro 1.698 milioni al 31 dicembre 2013.

Le operazioni compiute dal Gruppo con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi, lo scambio di beni, l'ottenimento e l'impiego di mezzi finanziari e la stipula di contratti derivati con *joint venture*, imprese collegate e imprese controllate escluse dall'area di consolidamento di Saipem, con imprese controllate, a controllo congiunto e collegate di Eni e con alcune società controllate o possedute dallo Stato; esse fanno parte dell'ordinaria gestione e sono regolate generalmente a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese di Saipem.

Al 31 dicembre 2013 le altre passività finanziarie a breve termine ammontano a Euro 10 milioni (Euro 7 milioni al 31 dicembre 2012 Riesposto) e si riferiscono principalmente al *leasing* finanziario della società Saudi Arabian Saipem, controllata indirettamente da Saipem.

Passività finanziarie a lungo termine verso banche, passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate e altre passività finanziarie a lungo termine

Le Passività finanziarie a lungo termine verso banche, passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate e altre passività finanziarie a lungo termine al 31 dicembre 2013, complessivamente pari a Euro 4.217 milioni (Euro 3.943 milioni al 31 dicembre 2012), si analizzano come segue:

in milioni di euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre		2013 vs 2012 Riesposto	
	2013	2012 Riesposto	Var.	Var. %
Passività finanziarie verso Banche	201	201	0	0%
Passività finanziarie verso entità correlate	4.016	3.742	274	7%
Altre passività a lungo termine	-	-	0	0%
TOTALE	4.217	3.943	274	7%

Le passività finanziarie a lungo termine verso banche di Euro 201 milioni si riferiscono a un accordo di finanziamento stipulato con UniCredit S.p.A./BBVA.

Si riporta di seguito l'analisi delle passività finanziarie a lungo termine verso banche, passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate e altre passività finanziarie a lungo termine suddivisa per società erogante, per valuta e tasso di interesse medio.

in milioni	Società erogante	Valuta	31 dicembre 2013			31 dicembre 2012 Riesposto		
			Importo	Tasso%		Importo	Tasso%	
				da	a		Da	a
	Eni spa	Euro	1.083	2,269	4,950	843	1,109	4,950
	Eni Finance international SA	Euro	2.273	1,351	5,970	1.766	0,562	5,970
	Eni Finance international SA	Dollaro USA	660	0,918	5,100	1.133	0,759	5,100
	Terzi	Euro	201	3,315	3,315	201	3,315	3,315
	TOTALE		4.217			3.943		

Non ci sono passività finanziarie a lungo termine garantite da ipoteche e privilegi sui beni immobili di imprese consolidate e da pegni su titoli.

Le passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate sono pari a Euro 4.016 milioni al 31 dicembre 2013.

10.2 Flussi di cassa dell'Emittente

10.2.1 Analisi dei flussi di cassa relativi ai periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2015 ed al 30 settembre 2014

Si riportano di seguito i principali flussi di cassa dei nove mesi del 2015 e al 30 settembre 2014.

in milioni di euro	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre	
	2015	2014
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività operativa	(1.005)	234
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività di investimento	(271)	(482)

Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività di finanziamento	969	512
Effetto delle variazioni dell'area di consolidamento	(2)	0
Effetto delle differenze di cambio di conversione e a altre variazioni sulle disponibilità liquide ed equivalenti	(14)	44
Variazione finale di cassa	(323)	308
Disponibilità Liquide di inizio periodo	1.602	1.299
Disponibilità Liquide di fine periodo	1.279	1.607

Relativamente ai flussi monetari del Gruppo Saipem per i nove mesi del 2015, confrontato con i nove mesi del 2014, si evidenzia che il flusso di cassa netto assorbito dall'attività operativa si è decrementato passando da Euro 234 milioni generati nel 2014 a Euro 1.005 milioni assorbiti nel 2015. Tale flusso di cassa netto di attività operative relativo al periodo di nove mesi del 2015 è costituito da:

- flusso di cassa del risultato del periodo pari a Euro 72 milioni negativo. Tale flusso di cassa è calcolato considerando il risultato negativo del periodo pari a Euro 866 milioni; ammortamenti e svalutazioni di attività materiali ed immateriali pari a Euro 764 milioni; effetti delle valutazioni delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto per Euro 20 milioni; plusvalenze nette su cessioni di attività per Euro 17 milioni; interessi attivi per Euro 6 milioni; interessi passivi per Euro 149 milioni; imposte sul reddito per Euro 42 milioni e altre variazioni negative per Euro 158 milioni;
- variazioni negative del capitale del periodo pari a Euro 556 milioni;
- altre variazioni riconducibili a: variazione per fondo benefici ai dipendenti per Euro 2 milioni, dividendi incassati per Euro 1 milione, interessi incassati per Euro 9 milioni, interessi pagati per Euro 152 milioni, imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati per Euro 233 milioni.

Il flusso di cassa netto assorbito dell'attività d'investimento è passato da Euro 482 milioni nel periodo di nove mesi del 2014 a Euro 271 milioni assorbiti nei nove mesi del 2015, comprensivi di investimenti per Euro 408 milioni e disinvestimenti per Euro 137 milioni.

Il flusso di cassa generato dall'attività di finanziamento durante i nove mesi del 2014 è stato pari a Euro 512 milioni, a fronte di Euro 969 milioni generato nei nove mesi del 2015. Il flusso di cassa netto di attività di finanziamento del periodo del 2015 è costituito da:

- Euro 659 milioni di assunzioni di debiti finanziari non correnti;
- Euro 609 milioni di rimborsi di debiti finanziari non correnti;
- Euro 935 milioni di incremento dei debiti finanziari correnti;
- Euro 17 milioni di dividendi pagati ed Euro 1 milione per apporti netti di capitale proprio da terzi.

10.2.2 Analisi dei flussi di cassa relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 Riesposto

Si riportano di seguito i principali flussi di cassa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 Riesposto:

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2014	2013 Riesposto
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività operativa	1.198	452
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività di investimento	(698)	(506)
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività di finanziamento	(215)	151
Effetto delle variazioni dell'area di consolidamento	-	-
Effetto delle differenze di cambio di conversione e a altre variazioni sulle disponibilità liquide ed equivalenti	18	(42)
Variazione finale di cassa	303	55
Disponibilità Liquide di inizio periodo	1.299	1.244
Disponibilità Liquide di fine periodo	1.602	1.299

Relativamente ai flussi monetari del Gruppo Saipem per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, confrontato con il 31 dicembre 2013 Riesposto, si evidenzia che il flusso netto generato dalle attività operative si è incrementato passando da Euro 452 milioni del 2013 ad Euro 1.198 milioni del 2014.

Il flusso di cassa netto di attività operative relativo al 31 dicembre 2014 è costituito da:

- flusso di cassa del risultato del periodo pari a Euro 1.066 milioni. Tale flusso di cassa è calcolato considerando il risultato negativo del periodo pari a Euro 238 milioni comprensivo del risultato di pertinenza di terzi azionisti pari a Euro 8 milioni; ammortamenti e svalutazioni di attività materiali ed immateriali pari a Euro 1.157 milioni; effetti valutazioni delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto per Euro 20 milioni; plusvalenze nette su cessioni di attività per Euro 2 milioni; interessi attivi per Euro 9 milioni; interessi passivi per Euro 182 milioni; imposte sul reddito per Euro 118 milioni e altre variazioni negative per Euro 122 milioni;
- variazioni positive del capitale di esercizio del periodo pari ad Euro 569 milioni;
- altre variazioni riconducibili a: variazione fondo benefici ai dipendenti per Euro 4 milioni, dividendi incassati per Euro 9 milioni, interessi incassati per Euro 5 milioni, interessi pagati per Euro 177 milioni, imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati per Euro 270 milioni.

Il flusso di cassa netto assorbito dell'attività d'investimento è passato da Euro 506 milioni nel 2013 Riesposto a Euro 698 milioni assorbiti nel 2014, comprensivo di investimenti per Euro 755 milioni e disinvestimenti per Euro 57 milioni.

Il flusso di cassa netto assorbito dall'attività di finanziamento durante il 2014 è stato pari a Euro 215 milioni, a fronte di Euro 151 milioni generati nel 2013 Riesposto. Il flusso di cassa netto di attività di finanziamento del 2014 è costituito da:

- Euro 2.384 milioni di assunzioni di debiti finanziari non correnti;
- Euro 205 milioni di incremento dei debiti finanziari correnti;
- Euro 2.759 milioni di rimborsi di debiti finanziari non correnti;
- Euro 45 milioni di dividendi pagati.

10.2.3 Analisi dei flussi di cassa relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 Riesposto

Si riportano di seguito i principali flussi di cassa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012 Riesposto:

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2013	2012 Riesposto
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività operativa	426	224
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività di investimento	(505)	(1.012)
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività di finanziamento	151	1.096
Effetto delle variazioni dell'area di consolidamento	0	0
Effetto delle differenze di cambio di conversione e a altre variazioni sulle disponibilità liquide ed equivalenti	(45)	(12)
Variazione finale di cassa	27	296
Disponibilità Liquide di inizio periodo	1.325	1.029
Disponibilità Liquide di fine periodo	1.352	1.325

Relativamente ai flussi monetari del Gruppo Saipem per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, confrontato con il 31 dicembre 2012 Riesposto, si evidenzia che il flusso netto generato dalle attività operative si è incrementato passando da Euro 224 milioni del 2012 Riesposto a Euro 426 milioni del 2013. Il flusso di cassa netto di attività operative relativo al 31 dicembre 2013 è costituito da:

- flusso di cassa del risultato del periodo pari ad Euro 749 milioni. Tale flusso di cassa è calcolato considerando il risultato negativo del periodo pari a Euro 136 milioni comprensivo del risultato di pertinenza di terzi azionisti pari a Euro 23 milioni; ammortamenti e svalutazioni di attività materiali ed immateriali pari a Euro 724 milioni; effetti delle valutazioni delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto per Euro 13 milioni; plusvalenze nette su cessioni di attività per Euro 34 milioni; interessi attivi per Euro 15 milioni; interessi passivi per Euro 159 milioni; imposte sul reddito per Euro 106 milioni e altre variazioni negative per Euro 42 milioni;
- variazioni positive del capitale di esercizio del periodo pari a Euro 202 milioni;
- altre variazioni riconducibili a: variazione fondo benefici ai dipendenti per Euro 5 milioni, dividendi incassati per Euro 1 milione, interessi incassati per Euro 16 milioni, interessi pagati per Euro 158 milioni, imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati per Euro 379 milioni.

Il flusso di cassa netto assorbito dell'attività d'investimento è passato da Euro 1.012 milioni nel 2012 Riesposto ad Euro 505 milioni assorbiti nel 2013, comprensivo di investimenti per Euro 940 milioni e disinvestimenti per Euro 435 milioni.

Il flusso di cassa netto generato dall'attività di finanziamento durante il 2013 è stato pari a Euro 151 milioni, a fronte di Euro 1.096 milioni generato nel 2012 Riesposto. Il flusso di cassa netto di attività di finanziamento 2013 è costituito da:

- Euro 919 milioni di assunzioni di debiti finanziari non correnti;

- Euro 221 milioni di incremento dei debiti finanziari correnti;
- Euro 615 milioni di rimborsi di debiti finanziari non correnti;
- Euro 375 milioni di dividendi pagati ed apporti netti di capitale proprio da terzi per Euro 1 milione.

10.3 Fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento dell'emittente

10.3.1 Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2015 e al 31 dicembre 2014

<i>in milioni di euro</i>	30 settembre 2015	31 dicembre 2014
Capitale immobilizzato*	8.154	8.473
Capitale di esercizio netto**	1.235	297
Fondo per benefici ai dipendenti	(237)	(237)
Attività (passività) destinate alla vendita	-	69
Capitale investito netto***	9.152	8.602
Patrimonio netto	3.390	4.137
Capitale e riserve di terzi	26	41
Indebitamento finanziario netto****	5.736	4.424
Coperture	9.152	8.602

* Immobilizzazioni materiali, immateriali, e partecipazioni al netto del relativo fondo copertura perdite.

** Il capitale circolante netto non è identificato come misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione dell'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

*** Il capitale investito netto non è identificato come una misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione dell'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere compatibile con quello determinato da questi ultimi.

**** Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'indebitamento finanziario netto è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013.

10.3.2 Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 rispetto al 31 dicembre 2013 Riesposto

Si riporta di seguito una rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 Riesposto.

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2014	2013 Riesposto
Capitale immobilizzato*	8.473	8.828
Capitale di esercizio netto**	297	895
Fondo per benefici ai dipendenti	(237)	(219)
Attività (passività) destinate alla vendita	69	0

Capitale investito netto***	8.602	9.504
Patrimonio netto	4.137	4.652
Capitale e riserve di terzi	41	92
Indebitamento finanziario netto****	4.424	4.760
Coperture	8.602	9.504

* Immobilizzazioni materiali, immateriali, e partecipazioni al netto del relativo fondo copertura perdite.

** Il capitale circolante netto non è identificato come misura contabile né nell'ambito dei principi contabili italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione dell'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

*** Il capitale investito netto non è identificato come una misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione dell'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere compatibile con quello determinato da questi ultimi.

**** Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'indebitamento finanziario netto è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013.

Capitale immobilizzato

Le immobilizzazioni al 31 dicembre 2014 sono pari ad Euro 8.473 milioni a fronte di Euro 8.828 milioni al 31 dicembre 2013 Riesposto, con una variazione pari a Euro 355 milioni.

Il valore delle immobilizzazioni include Euro 7.601 milioni di immobilizzazioni materiali nette (Euro 7.912 milioni al 31 dicembre 2013 Riesposto), Euro 760 milioni di attività immateriali nette (Euro 758 milioni al 31 dicembre 2013 Riesposto) ed Euro 112 milioni di partecipazioni nette (Euro 158 milioni al 31 dicembre 2013 Riesposto).

Capitale di esercizio netto

Il capitale circolante netto si decrementa rispetto al 31 dicembre 2013 Riesposto di Euro 598 milioni, passando da un valore pari a Euro 895 milioni al 31 dicembre 2013 Riesposto ad un valore pari ad Euro 297 milioni al 31 dicembre 2014.

L'impatto principale nel decremento del capitale circolante netto è da attribuirsi all'aumento dei debiti commerciali ed altri debiti pari ad Euro 540 milioni, passando da Euro 5.129 milioni al 31 dicembre 2013 Riesposto a Euro 5.669 al 31 dicembre 2014.

Il capitale circolante è stato calcolato al netto del fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 210 milioni al 31 dicembre 2014 (Euro 196 milioni al 31 dicembre 2013 Riesposto).

Attività destinate alla vendita

Al 31 dicembre 2014, le attività destinate alla vendita ammontano ad Euro 69 milioni e sono riconducibili alle società venezuelane Fertilizantes Nitrogenados de Oriente CEC e Fertilizantes Nitrogenados de Oriente SA ("Fertinitro", entrambe partecipate al 20% da Snamprogetti Netherlands BV), oggetto nel mese di ottobre 2010 di un decreto di esproprio dei propri beni da parte del governo venezuelano. Nel mese di gennaio 2015 Snamprogetti Netherlands BV ha perfezionato la cessione delle sue partecipazioni in Fertilizantes Nitrogenados de Oriente CEC e Fertilizantes Nitrogenados de Oriente SA alla controparte venezuelana sulla base di un accordo che

prevede, oltre al pagamento del prezzo di cessione della partecipazione (interamente incassato da Saipem, anche a titolo di indennizzo per l'esproprio), la risoluzione in via definitiva di qualsiasi pendenza tra le parti in relazione ai beni espropriati.

Fondo per benefici ai dipendenti

I fondi e passività non correnti sono relativi al fondo per benefici ai dipendenti, pari a Euro 237 milioni al 31 dicembre 2014 (Euro 219 milioni al 31 dicembre 2013 Riesposto).

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, compresa la quota attribuibile alle minoranze, diminuisce di Euro 566 milioni, attestandosi, al 31 dicembre 2014, a Euro 4.178 milioni rispetto a Euro 4.744 milioni al 31 dicembre 2013 Riesposto. Il decremento è riconducibile all'effetto negativo del risultato netto del periodo pari a Euro 238 milioni, dalla distribuzione di dividendi per Euro 45 milioni, dall'effetto negativo della variazione della valutazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura del rischio di cambio e commodity per Euro 362 milioni, dall'effetto negativo della variazione della riserva di OCI per Euro 15 milioni, nonché dall'effetto positivo sul patrimonio netto derivante dalla conversione dei bilanci espressi in moneta estera e da altre variazioni per Euro 94 milioni.

10.3.3 Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 rispetto al 31 dicembre 2012 Riesposto

Si riporta di seguito una rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 Riesposto.

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2013	2012 Riesposto
Capitale immobilizzato*	8.856	9.126
Capitale di esercizio netto**	828	687
Fondo per benefici ai dipendenti	(233)	(255)
Capitale investito netto***	9.451	9.558
Patrimonio netto	4.652	5.132
Capitale e riserve di terzi	92	148
Indebitamento finanziario netto****	4.707	4.278
Coperture	9.451	9.558

* Immobilizzazioni materiali, immateriali, e partecipazioni al netto del relativo fondo copertura perdite.

** Il capitale circolante netto non è identificato come misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione dell'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

*** Il capitale investito netto non è identificato come una misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione dell'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere compatibile con quello determinato da questi ultimi.

**** Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'indebitamento finanziario netto è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013.

Capitale immobilizzato

Le immobilizzazioni al 31 dicembre 2013 sono pari a Euro 8.856 milioni a fronte di Euro 9.126 milioni al 31 dicembre 2012 Riesposto, con una variazione negativa pari ad Euro 270 milioni.

Il valore delle immobilizzazioni include Euro 7.972 milioni di immobilizzazioni materiali nette (Euro 8.254 milioni al 31 dicembre 2012 Riesposto), Euro 758 milioni di attività immateriali nette (Euro 756 milioni al 31 dicembre 2012 Riesposto) ed Euro 126 milioni di partecipazioni nette (Euro 116 milioni al 31 dicembre 2012 Riesposto). Le variazioni più significative riguardano disinvestimenti tecnici per Euro 255 milioni, principalmente derivanti dalla cessione ad Eni del mezzo navale FPSO e dal *write off* per Euro 108 milioni derivante dal *Jackup* "Perro Negro 6" affondato il primo luglio 2013. Tali variazioni sono positivamente compensate dalla variazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto.

Capitale di esercizio netto

Il capitale circolante netto incrementa rispetto al 31 dicembre 2012 Riesposto di Euro 141 milioni, passando da un valore pari ad Euro 687 milioni al 31 dicembre 2012 ad un valore pari ad Euro 828 milioni al 31 dicembre 2013.

Il capitale circolante è stato calcolato al netto del fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 198 milioni al 31 dicembre 2013 (Euro 163 milioni al 31 dicembre 2012 Riesposto).

Fondo per benefici ai dipendenti

I fondi e passività non correnti sono relativi al fondo per benefici ai dipendenti, pari ad Euro 233 milioni al 31 dicembre 2013 (Euro 255 milioni al 31 dicembre 2012 Riesposto).

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, compresa la quota attribuibile alle minoranze, diminuisce di Euro 536 milioni, attestandosi, al 31 dicembre 2013, ad Euro 4.744 milioni rispetto ad Euro 5.280 milioni del 31 dicembre 2012 Riesposto. Da un punto di vista operativo, il patrimonio netto, compresa la quota attribuibile alle minoranze, diminuisce di Euro 809 milioni, attestandosi, al 31 dicembre 2013, ad Euro 4.744 milioni rispetto ad Euro 5.553 milioni del 31 dicembre 2012 Riesposto. Il decremento è riconducibile all'effetto del risultato netto negativo del periodo pari ad Euro 381 milioni, dalla distribuzione di dividendi per Euro 375 milioni, dalla conversione dei bilanci espressi in moneta estera e da altre variazioni per Euro 99 milioni, dall'effetto dell'applicazione dello IAS 19 per Euro 28 milioni, parzialmente compensato dall'effetto positivo della variazione della valutazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura del rischio di cambio e *commodity* per Euro 37 milioni e dall'effetto positivo sul patrimonio netto derivante principalmente dalla cessione ramo d'azienda della *ex* Snamprogetti Ltd per Euro 37 milioni.

10.3.4 Indebitamento finanziario di Saipem

Come esposto nei precedenti Paragrafi, l'indebitamento finanziario di Saipem trae origine da finanziamenti verso Eni e da finanziamenti verso terzi.

Di seguito si fornisce un dettaglio dei finanziamenti a medio/lungo termine in essere al 30 settembre 2015 e al 31 dicembre 2014 per il Gruppo Saipem con le relative clausole contrattuali.

Finanziamenti al 30 settembre 2015:

Società Erogante	Società	Garanzie / Vincoli	Importo erogato in valuta	Valuta	Importo accordato in Euro	Tasso%	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Oltre	Importo utilizzato in Euro
<i>in milioni di euro</i>														
Eni SpA	Saipem SpA	No	400	Euro	400	4,95			400					400
Eni SpA	Saipem SpA	No	13	Euro	13	4,50	3	10						13
Eni SpA	Saipem SpA	No	200	Euro	200	3,75		200						200
Eni SpA	Saipem SpA	No	750	Euro	750	3,60					750			750
Eni SpA	Saipem SpA	No	650	Euro	650	ERB + 2,5					650			650
Eni Finance International	Saipem Indonesia	No	140	USD	125	LBR + 1,95		125						125
Eni Finance International	Saipem Drilling Norway	No	438	Euro	438	LBR + 2,3	44	88	87	87	88	44		438
Eni Finance International	Saipem do Brasil	No	70	USD	62	LBR + 1,3		62						62
Eni Finance International	Ersai	No	50	USD	45	LBR + 2,50								0
Eni Finance International	Saipem Int. BV	No	30	Euro	30	LBR + 0,75	2							2
Eni Finance International	Snamprogetti Saudi Arabia	No	290	USD	259	LBR + 2,50			223					223
Eni Finance International	Global GPS	No	60	Euro	60	LBR + 2,50			34					34
Eni Finance International	SPCM	No	1.100	Euro	1.100	LBR + 1,15				231				231
Eni Finance International	Saipem Indonesia	No	175	USD	156	LBR + 0,90		123						123
Eni Finance International	Saipem Indonesia	No	130	USD	116	LBR + 1,30		45						45
Eni Finance International	Saipem Offshore Norway	No	300	Euro	300	LBR + 2,50			300					300
Eni Finance International	Saipem Contracting Netherland BV	No	150	USD	134	LBR + 0,75								0
Eni Finance International	Saipem Drilling Norway	No	300	Euro	300	LBR + 2,50				125				125
Terzi	Saipem do Brasil	No	20	BRL	4	TJLP + 5,5		2	2					4
Eni	Accruals e altri debiti finanziari	No		Varie		-	5							5
Totale					5.142		54	655	1.046	443	1.488	44		3.730

Finanziamenti al 31 dicembre 2014

Società Erogante	Società	Garanzie / Vincoli	Importo accordato in valuta	Valuta	Importo accordato in Euro	Tasso%	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Oltre	Importo utilizzato in Euro
<i>in milioni di euro</i>														
Eni SpA	Saipem SpA	No	400	Euro	400	4,95			400					400
Eni SpA	Saipem SpA	No	20	Euro	20	4,50	10	10						20
Eni SpA	Saipem SpA	No	200	Euro	200	3,75		200						200
Eni SpA	Saipem SpA	No	750	Euro	750	3,60					750			750
Eni SpA	Saipem SpA	No	650	Euro	650	ERB + 2,5					300			300
Eni Finance International	Saipem Indonesia	No	140	USD	115	LBR + 1,95		115						115
Eni Finance International	Saipem Indonesia	No	50	USD	41	4,33	41							41
Eni Finance International	Saipem Drilling Norway	No	481	Euro	481	LBR + 2,3	87	88	87	87	88	44		481
Eni Finance International	Saipem do Brasil	No	70	USD	58	LBR + 1,3		58						58
Eni Finance International	Ersai	No	130	USD	107	LBR + 2,30	82							82
Eni Finance International	Saipem Int. BV	No	30	Euro	30	LBR + 0,75								0
Eni Finance International	Snamprogetti Saudi Arabia	No	410	USD	338	LBR + 1,30	156							156
Eni Finance International	Global GPS	No	95	USD	78	LBR + 2,50			74					74
Eni Finance International	SPCM	No	1.100	Euro	1.100	LBR + 1,15				341				341
Eni Finance International	Saipem Indonesia	No	175	USD	144	LBR + 0,90		122						122
Eni Finance International	Saipem Indonesia	No	130	USD	107	LBR + 1,30								
Eni Finance International	Saipem Offshore Norway	No	300	Euro	300	LBR + 2,50			300					300
Eni Finance International	Saipem Contracting Netherland BV	No	200	USD	165	LBR + 0,75	16							16
Eni Finance International	Saipem Drilling Norway	No	200	Euro	200	LBR + 1,15	195							195
Eni Finance International	SMAM	No	150	USD	124	LBR + 1,15								0
Terzi	Saipem SpA	No	250	Euro	250	1,585			250					250
Eni	Accruals e altri debiti finanziari	No		Varie		-	7							7
Totale					5.658		594	593	1.111	428	1.138	44		3.908

Il Consiglio di Amministrazione di Saipem utilizza il *leverage* per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di *benchmark* con gli *standard* dell'industria. Il *leverage* misura il grado di indebitamento del Gruppo ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto compresa la quota attribuibile alle minoranze.

Il *leverage* per gli esercizi 2014, 2013 Riesposto, 2013 e 2012 Riesposto nonché al al 30 settembre 2015 è il seguente:

in milioni di euro	30 settembre		31 dicembre		
	2015	2014	2013 Riesposto	2013	2012 Riesposto
Leverage	1,68	1,06	1,00	0,99	0,77

10.3.5 Politiche di gestione dei rischi finanziari

La gestione dei rischi finanziari si basa su Linee Guida emanate centralmente con l'obiettivo di uniformare e coordinare le *policy* di Gruppo in materia di rischi finanziari.

La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività del Gruppo Saipem. Le politiche di gestione dei rischi finanziari tendono all'attenuazione dell'esposizione ai rischi di cambio ed ai tassi di interesse, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati.

Le politiche di gestione del rischio sono finalizzate a fornire al *management* di Gruppo la conferma che le attività che comportano un rischio finanziario sono governate con appropriate politiche aziendali e procedure adeguate e che i rischi finanziari sono identificati, valutati e gestiti in coerenza con la propensione al rischio del Gruppo Saipem.

La direzione *administration, finance and control* di Eni agisce direttamente sul mercato coordinando l'attività delle società controllate, ivi compreso il Gruppo Saipem e monitorando trimestralmente l'attività delle partecipate al fine di sottoporre ai consigli di amministrazione delle iniziative gestite gli strumenti per le opportune decisioni.

In particolare:

- definisce il livello di copertura del debito a tasso variabile (con strumenti derivati) in sede di piano di gestione e/o quando si presentano modifiche e/o cambiamenti rilevanti (*i.e.* modifiche quadro macroeconomico, modifiche significative dei tassi) che determinano una revisione;
- negozia con le banche le linee di finanziamento *corporate*.

Tipologia di rischi finanziari

I principali rischi finanziari identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti da Saipem, sono i seguenti:

- il rischio mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, dei tassi d'interesse, dei tassi di cambio e alla volatilità dei prezzi delle *commodity*;
- il rischio credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su Linee Guida emanate centralmente con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche del Gruppo Saipem in materia di rischi finanziari.

La misura dell'esposizione ai diversi rischi di mercato è effettuata, così come previsto dall'applicazione dell'IFRS 7, mediante l'analisi di sensitività, attraverso la quale vengono illustrati gli effetti indotti da una variazione nei livelli delle variabili rilevanti nei diversi mercati di riferimento sugli oneri e proventi della gestione finanziaria e direttamente sul patrimonio netto.

Sono di seguito descritte le politiche di gestione circa i suddetti rischi finanziari da parte del Gruppo Saipem.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle *commodity*, possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle sopra indicate "Linee Guida" e da procedure che fanno riferimento a un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato sulle Strutture di Finanza Operativa.

a) Rischio di cambio

L'esposizione ai tassi di cambio deriva dall'operatività del Gruppo Saipem in aree diverse dall'euro, dalla circostanza che i ricavi (costi) di una parte rilevante dei progetti sono denominati e regolati in valute diverse dall'euro, determinando i seguenti impatti:

- sul risultato economico individuale per effetto della differente significatività di costi e ricavi denominati in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo);
- sul bilancio consolidato (risultato economico e patrimonio netto) per effetto della conversione di attività e passività di imprese che redigono il bilancio in valuta diversa dall'euro.

L'obiettivo di *risk management* del Gruppo Saipem è la minimizzazione del rischio di cambio economico e transattivo; il rischio derivante dalla maturazione del reddito d'esercizio in divisa, oppure dalla conversione delle attività e passività di imprese che redigono il bilancio con moneta diversa dall'euro, non è oggetto di copertura. Saipem adotta una strategia volta a minimizzare l'esposizione al rischio di cambio economico e di transazione attraverso l'utilizzo di contratti derivati. A questo scopo vengono impiegate diverse tipologie di contratti derivati (in particolare *swap*, *outright* e *forward*). Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata dall'unità finanza di Eni sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari info-provider pubblici. La pianificazione, il coordinamento e la gestione di questa attività a livello di Gruppo Saipem è assicurata dalla funzione Finanza che monitora la corretta correlazione tra strumenti derivati e flussi sottostanti e l'adeguata rappresentazione contabile in ottemperanza ai principi contabili internazionali IFRS. Con riferimento alle valute diverse dall'euro considerate maggiormente rappresentative in termini di esposizione al rischio di cambio, la società semestralmente elabora un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico e sul patrimonio netto che deriverebbe da un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% nei tassi di cambio delle citate valute estere, rispetto all'euro. L'analisi viene effettuata considerando tutte le attività e passività finanziarie rilevanti originariamente espresse nelle valute considerate ed interessa in particolare le seguenti fattispecie:

- strumenti derivati su tassi di cambio;
- crediti commerciali e altri crediti;
- debiti commerciali e altri debiti;

- disponibilità liquide ed equivalenti;
- passività finanziarie a breve e lungo termine.

Si precisa che per gli strumenti derivati su tassi di cambio la sensitivity analysis sul relativo fair value viene determinata confrontando le condizioni sottostanti il prezzo a termine fissato nel contratto (tasso di cambio a pronti e tasso di interesse) con i tassi di cambio a pronti e le curve di tasso di interesse coerenti con le scadenze dei contratti sulla base delle quotazioni alla chiusura dell'esercizio, modificate in più o in meno del 10%, e ponderando la variazione intervenuta per il capitale nozionale in valuta del contratto. Si rileva che l'analisi non riguarda l'effetto delle variazioni del cambio sulla valutazione dei lavori in corso, in quanto gli stessi non rappresentano un'attività finanziaria secondo lo IAS 32. Inoltre, l'analisi si riferisce all'esposizione al rischio di cambio secondo l'IFRS 7 e non considera pertanto gli effetti derivanti dalla conversione dei bilanci delle società estere con valuta funzionale diversa dall'euro.

b) *Rischio di tasso di interesse*

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo di *risk management* è la minimizzazione del rischio di tasso di interesse nel perseguimento degli obiettivi di struttura finanziaria definiti e approvati dal *management*. La funzione Finanza del Gruppo Saipem valuta, in occasione della stipula di finanziamenti a lungo termine negoziati a tassi variabili, la rispondenza con gli obiettivi stabiliti e, ove ritenuto opportuno, interviene gestendo il rischio di oscillazione tassi di interesse mediante operazioni di *Interest Rate Swap* (IRS). La pianificazione, il coordinamento e la gestione di questa attività a livello di Gruppo Saipem è assicurata dalla funzione Finanza che monitora la corretta correlazione tra strumenti derivati e flussi sottostanti e l'adeguata rappresentazione contabile in ottemperanza ai principi contabili internazionali IFRS. Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di interesse, essa viene calcolata dall'unità finanza di Eni sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari *info-provider* pubblici. Con riferimento al rischio di tasso di interesse, la società semestralmente elabora un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico e sul patrimonio netto che deriverebbe da un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% nei tassi di interesse. L'analisi viene effettuata avuto riguardo a tutte le attività e passività finanziarie rilevanti esposte alle oscillazioni del tasso di interesse e ha interessato in particolare le seguenti poste:

- strumenti derivati su tassi di interesse;
- disponibilità liquide ed equivalenti;
- passività finanziarie a breve e lungo termine.

Si precisa che per gli strumenti derivati su tassi di interesse la sensitivity analysis sul fair value viene determinata confrontando le condizioni di tasso di interesse (fisso e variabile) sottostanti il contratto e funzionali al calcolo dei differenziali sulle cedole maturande con le curve attualizzate di tasso di interesse variabile sulla base delle quotazioni alla chiusura dell'esercizio, modificate in più o in meno del 10%, e ponderando la variazione intervenuta per il capitale nozionale del contratto. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti la Società fa riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio dell'esercizio, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e lungo termine fa riferimento all'esposizione media dell'anno e al tasso medio di esercizio.

c) *Rischio di commodity*

I risultati economici di Saipem possono essere influenzati anche da variazione dei prezzi dei prodotti petroliferi (olio combustibile, lubrificanti, gasolio per natanti, etc.) e delle materie prime nella misura in cui esse rappresentano un elemento di costo associato rispettivamente alla gestione

di mezzi navali/basi/cantieri o alla realizzazione di progetti/investimenti. Al fine di mitigare il rischio commodity, oltre a proporre soluzioni in ambito commerciale, Saipem utilizza talvolta anche strumenti derivati “*Over The Counter*” (in particolare *swap*, *bullet swap*), con sottostante rappresentato da prodotti petroliferi (prevalentemente gasolio e nafta) e negoziati tramite Eni Trading & Shipping (ETS) nei mercati finanziari organizzati ICE e NYMEX, nella misura in cui il mercato di riferimento per l’approvvigionamento fisico risulta ben correlato a quello finanziario ed efficiente in termini di prezzo. Per quanto attiene la gestione del rischio prezzo commodity, gli strumenti finanziari derivati su commodity posti in essere da Saipem hanno finalità di copertura (attività di *hedging*) a fronte di sottostanti impegni contrattuali. Le operazioni di copertura possono essere stipulate anche rispetto a sottostanti che abbiano una manifestazione contrattuale futura, ma che siano comunque altamente probabili (cd. *hedging* anticipato). Per quanto attiene alla valorizzazione a *fair value* degli strumenti derivati su commodity, essa viene calcolata dall’Unità Finanza di Eni sulla base di algoritmi di valutazione *standard* di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari info-provider pubblici.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l’esposizione di Saipem a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche corporate di finanza e amministrazione dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei *partner* commerciali. Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall’impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le società del Gruppo adottano Linee Guida definite dalla funzione Finanza di Saipem in coerenza con il modello di finanza accentrata di Eni. La situazione di criticità venutasi a creare sui mercati finanziari ha determinato l’adozione di ulteriori misure cautelative mirate a evitare concentrazioni di rischio/attività. Tale situazione ha inoltre comportato l’identificazione di parametri e condizioni entro i quali consentire l’operatività in strumenti derivati. L’impresa non ha avuto casi significativi di mancato adempimento delle controparti.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell’incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l’impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l’impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l’attività aziendale. L’obiettivo di *risk management* del Gruppo è quello di porre in essere, nell’ambito del “Piano Finanziario”, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di *business* e con i limiti definiti, garantisca un livello di liquidità adeguato per l’intero Gruppo – minimizzando il relativo costo opportunità – e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito. Allo stato attuale, Saipem ritiene, attraverso una gestione degli affidamenti e delle linee di credito flessibile e funzionale al business, di avere accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie, nonostante le peculiarità del quadro di riferimento esterno. Le policy applicate sono state orientate a garantire risorse finanziarie sufficienti a coprire gli impegni a breve e le obbligazioni in scadenza, nonché ad assicurare la disponibilità di un adeguato livello di elasticità operativa per i programmi di sviluppo di Saipem, perseguendo il mantenimento di un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito e un’adeguata struttura degli affidamenti bancari. Saipem dispone di linee di credito non utilizzate; in aggiunta Eni assicura affidamenti a Saipem in ottemperanza alle convenzioni di tesoreria accentrata previste per il gruppo Eni. Si segnala che l’accordo di tesoreria accentrata si intenderà risolto e cessato dalla data in cui Saipem non dovesse più far parte del gruppo Eni. Questi contratti prevedono interessi alle normali condizioni di mercato e commissioni di mancato utilizzo non significative.

Nelle tabelle che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi, nonché la tempistica degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie:

<i>in milioni di euro</i>	2016*	2017	2018	2019	Oltre	Totale
Passività finanziarie a lungo termine	710	1.046	443	1.487	44	3.730
Passività finanziarie a breve termine**	3.327	-	-	-	-	3.327
Passività per strumenti derivati	151	2	-	-	-	153
Totale	4.188	1.048	443	1.487	44	7.210
Interessi sui debiti finanziari	132	86	49	24	1	292

* Include il quarto trimestre 2015.

**La quota a breve di M/L non è riclassificata nel Breve.

Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

<i>in milioni di euro</i>	2016*	2017 - 2019	Oltre	Totale
Debiti commerciali	3.024	-	-	3.024
Altri debiti e anticipi	2.338	-	-	2.338

*_Include il quarto trimestre 2015

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali:

<i>in milioni di euro</i>	2016*	2017	2018	2019	Oltre	Totale
Contratti di leasing operativo non annullabili	132	112	74	72	250	639

*_Include il quarto trimestre 2015

I contratti di *leasing* operativo riguardano principalmente immobili per uffici, time charter a lungo termine e terreni.

Investimenti a vita intera relativi ai progetti di maggiori dimensioni:

<i>in milioni di euro</i>	2016*
Impegni per Major projects	-
Impegni per altri investimenti	82

*_Include il quarto trimestre 2015

10.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Alla Data del Documento di Registrazione, non vi sono limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

10.5 Fonti previste dai finanziamenti

Fatto salvo quanto previsto al Capitolo X, Paragrafo 10.3, e al Capitolo XXII del Documento di Registrazione, non vi sono ulteriori previsioni di finanziamento.

Sulla base di quanto descritto nel Capitolo V, Paragrafo 5.2.3, e nel Capitolo XIII del Documento di Registrazione, non è previsto che la Società ricorra a ulteriori forme di finanziamento, rispetto all'Aumento di Capitale e del Finanziamento in corso di esecuzione.

XI. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Ricerca e sviluppo

L'innovazione tecnologica costituisce una delle fonti primarie di competitività per Saipem. L'attività di ricerca e sviluppo della Società è finalizzata all'accrescimento della posizione competitiva dell'Emittente e del Gruppo e alla ricerca di soluzioni avanzate per i propri clienti, attraverso il miglioramento delle prestazioni operative e la riduzione dell'impatto ambientale delle attività del Gruppo.

Le attività di sviluppo tecnologico sono organizzate per aree tematiche coincidenti con le unità di *business* del Gruppo al fine di favorire un efficace trasferimento al *business* dei risultati conseguiti da tali attività.

Le attività di ricerca, sviluppo e innovazione di Saipem sono orientate su tre macro aree:

- lo sviluppo di tecnologie all'avanguardia in termini di attrezzature da installare sui propri mezzi navali o modifiche vere e proprie al *layout* e alle caratteristiche tecniche dei mezzi navali stessi, con l'obiettivo di spostare sempre in avanti la frontiera tecnologica e superare i precedenti limiti tecnici nell'esecuzione di progetti complessi (ad esempio FLNG) o in aree "difficili" (es. Acque *Ultradeep* e *Ultrashallow*, ambienti artici e sub artici, siti caratterizzati da ecosistemi particolarmente delicati, ecc.);
- lo sviluppo di tecnologie *Offshore*, attraverso l'elaborazione di "*design*" innovativi per lo sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi, venendo incontro alle mutevoli esigenze dei clienti;
- lo sviluppo di tecnologie *Onshore* con l'obiettivo di incrementare il *know-how*, di definire tecnologie proprietarie di interesse per il mercato o di migliorare l'impiego di tecnologie possedute da terze parti, specialmente nella realizzazione su base EPC di impianti di grandi dimensioni.

Engineering & Construction

E&C Offshore

Lo sviluppo si focalizza sul Subsea (SURF e Subsea Processing) e sull'area delle condotte, nonché sulle tecnologie sui materiali, che impattano in maniera trasversale sulle due aree di indagine.

Con riferimento ai risultati dell'area SURF (*Subsea, Umbilicals, Risers and Flowlines*) ottenuti nel corso dell'esercizio 2015, si segnala, a titolo esemplificativo, che:

- è stata conseguita la prima applicazione in un progetto commerciale di un'innovativa linea "*downline*" nelle operazioni di collaudo e intervento sulle condotte sottomarine;
- nell'ambito del riscaldamento attivo delle condotte sottomarine *Pipe-In-Pipe*, è stata completata una campagna di *test* dimostrativi per lo sviluppo e qualifica di una metodologia adatta alla Posa a "J", che estende l'applicazione delle tecnologie di riscaldamento a *Riser* di dimensioni più larghe e a maggiori distanze delle linee di *tie-back*.

Nel settore dello sviluppo di campi sottomarini, al fine di fronteggiare la crescente complessità e cercare di garantire una piena efficienza operativa durante tutta la vita del campo, la Società sviluppa soluzioni e tecnologie nel *Subsea Processing* e nelle *Subsea Remote Operations*, con particolare riferimento al trattamento sottomarino dell'acqua che, una volta purificata, verrà ri-iniettata nel pozzo al fine di accrescere il recupero dell'olio. La Società nel corso del 2015 ha sviluppato e sta sviluppando alcuni sistemi innovativi, in collaborazione con alcune delle principali compagnie petrolifere. In particolare:

- proseguono gli sviluppi tecnologici per il sistema sottomarino di trattamento acqua (SPRINGS®) sviluppato congiuntamente con Total/Veolia per la rimozione dei solfati presenti nell'acqua marina. L'unità pilota è stata a lungo testata nelle Acque Profonde del Congo con risultati promettenti;
- il sistema "Spoolsep", di separazione liquido/liquido a gravità, è stato sottoposto ad una seconda campagna di *test* per l'evoluzione del suo *design*. In parallelo, è stato avviato un *jip* (*joint industry project*) supportato da primarie compagnie petrolifere per l'applicazione a casi di loro interesse.

Parallelamente alle predette attività di sviluppo tecnologico, alla Data del Documento di Registrazione, è in corso un programma per la piena industrializzazione delle tecnologie di produzione sottomarina sviluppate da Saipem.

Le competenze nelle tecnologie dei materiali hanno un impatto trasversale sulle aree di applicazione e sono funzionali per aumentare sempre di più la produttività delle operazioni, implementandone la qualità, senza aumentarne i costi correlati. A tal riguardo si segnalano la tecnica FBJ ("*Fusion Bonded Joint*") per l'installazione *Offshore* di condotte con linee a componenti plastici, e la tecnica di saldatura al plasma, sviluppata recentemente e utilizzata con frequenza crescente nei progetti commerciali. Inoltre, la Società sta sviluppando nuovi sistemi di saldatura più veloci e capaci di adattarsi a materiali più complessi e raffinati al fine di implementare nuove applicazioni per fronteggiare le richieste relative alla corrosione e fatica e alle alte temperature e pressioni dei fluidi.

Sono altresì disponibili per l'utilizzo diverse soluzioni innovative nell'ambito delle tecnologie di posa di tubazioni, recentemente messe a punto per un progetto commerciale.

Con particolare riferimento alla *business line floaters* si focalizza prioritariamente su soluzioni tecnologiche *high-end* come FLNG e *floaters*, da impiegare in contesti sfidanti.

Per quanto riguarda la tecnologia del *Floating LNG*, le principali aree di indagine sono: (i) la ricerca di soluzioni innovative per gli impianti di liquefazione, con l'obiettivo di produrre gas liquefatto in maniera più efficiente e con modalità più sicure, in condizioni sempre più sfidanti; (ii) la qualifica di un sistema proprietario di trasbordo di LNG in "tandem" attraverso l'uso di tubi flessibili galleggianti, in collaborazione con un *partner* industriale.

E&C Onshore

Il segmento *Onshore* si focalizza sull'ottimizzazione delle tecnologie di processo proprietarie e concesse in licenza nonché su soluzioni tecnologiche innovative per selezionati segmenti di *business* non-proprietari nei quali la Società beneficia di un *know-how* distintivo per la realizzazione delle attività EPC (gas naturale liquefatto, trattamento di idrocarburi pesanti via gasificazione o idrogenazione, monetizzazione del gas naturale) al fine di incrementare il valore delle proposte progettuali verso i clienti, anche nell'ambito degli aspetti riguardanti l'efficienza energetica e l'impatto ambientale.

Con particolare riferimento alle tecnologie proprietarie concesse in licenza, alla Data del Documento di Registrazione la Società ha in essere un piano di sviluppo pluriennale finalizzato a mantenere l'elevata competitività della tecnologia di processo proprietaria "SnamprogettiTM Urea" per la produzione del fertilizzante urea, tecnologia nella quale Saipem è uno dei *leader* di mercato²⁵. In particolare, la resa produttiva è stata ulteriormente migliorata con l'utilizzo nel reattore degli innovativi piatti "SupercupsTM", testati con esito positivo in due impianti industriali e pronti per la commercializzazione.

²⁵ IHS, PEP Report 56B: Advances in Urea Technology in 2015.

Drilling

Le attività della *business unit Drilling* si concentrano principalmente nel segmento *Offshore*. In particolare, le aree di sviluppo si focalizzano sull'adozione di nuove tecniche e mezzi per il *Drilling* in contesti sfidanti, ad esempio tramite il monitoraggio delle metodologie ed apparecchiature relative al mercato del *managed pressure Drilling* e lo sviluppo del *design* di strutture di perforazione adatte al clima artico.

Inoltre, la Società ha recentemente sviluppato un pacchetto di nuove tecnologie basate su un approccio "*green design*" per fornire soluzioni volte a minimizzare l'impatto ambientale e massimizzare il risparmio energetico nella prossima generazione di piattaforme e mezzi di perforazione (Moss EcoDrive™, Moss EcoLNG™, Moss EcoGreen™).

Oltre a quanto descritto in precedenza, nel corso degli esercizi 2012, 2013 e 2014, Saipem ha sviluppato importanti innovazioni tecnologiche. In particolare:

- la continua introduzione di nuove migliorie su tecniche, mezzi e sistemi sui *vessel* "bandiera" "CastorOne" e "Saipem 7000", che hanno permesso di ottenere molti *record* nella costruzione di grandi *Pipeline* gas (tra le quali il progetto Ichthys del 2015);
- lo sviluppo di nuove e più veloci tecnologie e procedure di saldatura e posa, che hanno permesso di realizzare il gasdotto Nord Stream, tra i maggiori sistemi sottomarini di trasporto gas del mondo (due condotte da 48", per una lunghezza pari a 1,224 km ciascuna) rispettando il *budget* e concludendo il progetto con tre mesi di anticipo rispetto alla scadenza prevista;
- l'introduzione di una nuova metodologia proprietaria di *internal plasma welding* (i.e. un dispositivo proprietario realizzato da Saipem che, tramite una torcia al plasma, migliora le prestazioni ottenibili con le attuali tecnologie di saldatura esterna dei tubi garantendo uniformità ed omogeneità della saldatura stessa) che permette di incrementare la qualità e la produttività della saldatura di tubazioni in acciaio al carbonio rivestite con materiali anticorrosione, recentemente utilizzata nei progetti "Bien Dong" e "Al-Wasit";
- l'utilizzo di approcci innovativi per fronteggiare situazioni di *Acque Shallow* e *Ultrashallow* anche in presenza di climi molto rigidi (meno 40°C) sviluppati sia per la posa che per lo scavo nei progetti di Kashagan e Filanovsky in Kazakistan;
- il continuo sviluppo dell'offerta di servizi di intervento (e relative tecnologie) per progetti *Deepwater*, con una dedicata flotta di *vessel* di supporto e numerosi ROV;
- l'introduzione di nuove metallurgie nella tecnologia proprietaria per la produzione di Urea, che ha svolto un ruolo fondamentale per determinare il successo dell'Emittente nella vendita di licenze e realizzazione di impianti su base EPC;
- il continuo sviluppo di metodologie e soluzioni innovative per "*oil spill response preparedness*" che sono sfociate recentemente nell'acquisizione di un importante progetto per un consorzio di qualificate compagnie petrolifere ("*Subsea well response project*").

Strutture di Ricerca e Sviluppo Tecnologico

Le attività di ricerca vengono svolte nei centri di ingegneria in Italia (San Donato Milanese, Fano, Porto Marghera), Francia (Parigi), nella consociata norvegese Moss Maritime (Oslo) e in parte minore nel Regno Unito (Londra) e negli Stati Uniti (Houston).

Nel corso del 2013 la Società ha riorganizzato la gestione delle proprie attività, creando un'unità centrale di coordinamento che garantisce l'indirizzo e il controllo di tali attività assicurando l'unitarietà della gestione e il pieno allineamento alle strategie delle *business unit* con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la capacità di offrire soluzioni avanzate sotto il profilo tecnologico per sostenere ed incrementare il vantaggio competitivo nel medio e lungo termine.

Spesa di R&D

Nel corso degli esercizi 2012, 2013 e 2014 il livello di spesa medio è stato pari a circa Euro 15 milioni per anno, relativamente all'intero Gruppo Saipem; con riferimento all'esercizio 2015 si prevede una spesa di pari ammontare.

Si segnala che l'ammontare medio di spesa indicato non include le attività concepite direttamente nei progetti commerciali, sugli *asset* di proprietà e in studi dedicati per terzi. Qualora tali attività, che rappresentano una parte integrante dello sforzo di sviluppo tecnologico operato dalla Società, fossero prese in considerazione l'ammontare totale di spesa media per anno sarebbe pari almeno al doppio dell'importo indicato.

Proprietà Intellettuale

La Società ha maturato un solido e consistente portafoglio di brevetti che, al 30 settembre 2015, comprende 305 invenzioni originali e 2.146 titoli brevettuali depositati in Italia e paesi esteri. Il portafoglio brevetti è ripartito per circa il 65% al segmento *Offshore*, per circa il 25% al segmento *Onshore* e la restante parte ai segmenti *Floating* e *Drilling*.

Nei primi nove mesi del 2015 Saipem ha depositato 20 nuove domande di brevetto, riguardanti per la gran parte il *business E&C Offshore* ed in misura minore (3 brevetti) il settore *E&C Onshore*.

Licenze

Saipem concede in licenza d'uso alcune selezionate tecnologie (e i servizi di ingegneria collegati) nel campo della *business unit Onshore*.

In particolare, le tecnologie di processo licenziate riguardano la valorizzazione di frazioni idrocarburiche C4-C5 (produzione MTBE/ETBE, idrocarburi altoottanici, monomeri come isobutene a elevata purezza e 1-butene, ecc.) e la produzione del fertilizzante urea con la proprietaria "SnamprogettiTM Urea Technology". Con riferimento a tale ultima tecnologia Saipem, uno dei *world-leader* nel campo²⁶, vanta un'esperienza di 50 anni con 134 licenze acquisite (cui si aggiungono ulteriori 66 licenze riferite alla tecnologia Urea della società Montedison S.p.A., acquisita negli anni '90). Inoltre, la Società ha concluso operazioni di ammodernamento di circa 65 impianti. Per gli esercizi 2012, 2013 e 2014, sono state vendute 6 licenze urea e 1 ETBE.

La valorizzazione delle tecnologie proprietarie concesse in licenza può rappresentare un ulteriore vantaggio competitivo nell'assegnazione da parte dei clienti delle relative attività EPC per la progettazione e realizzazione dell'intero impianto. In particolare, basandosi sulle tecnologie di processo proprietarie, Saipem ha realizzato numerosi impianti, inclusi i maggiori al mondo negli ultimi anni nel settore dei fertilizzanti.

²⁶ IHS, PEP Report 56B: Advances in Urea Technology in 2015.

XII. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita

Salvo quanto indicato nel Documento di Registrazione, a giudizio dell'Emittente, dal 30 settembre 2015 alla Data del Documento di Registrazione, non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione, ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, in grado di condizionare, in positivo o in negativo, l'attività dell'Emittente.

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Documento di Registrazione, fatto salvo quanto indicato nel Capitolo IV del Documento di Registrazione e quanto descritto nei Capitoli VI e XIII del Documento di Registrazione con riferimento al Piano Strategico, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive del Gruppo almeno per l'esercizio in corso.

Si segnala che negli ultimi anni la Società ha comunicato in diverse occasioni aggiornamenti di *guidance* (contenenti previsioni/stime di risultato relative al primo esercizio del piano) in peggioramento rispetto alla *guidance* inizialmente pubblicata e che sono stati altresì rilevati scostamenti significativi tra le *guidance* pubblicate e le aspettative del mercato in ordine ai risultati attesi (in particolare a gennaio 2013, giugno 2013, febbraio 2015 e luglio 2015), principalmente con riferimento ai contratti *legacy* (contratti a bassa marginalità acquisiti prima del 2013) e a svalutazioni di *asset* a seguito dell'*impairment test*.

In relazione a quanto precede, si segnala che in data 28 luglio 2015 la Società, in occasione della comunicazione al mercato dell'intervenuta approvazione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015, ha aggiornato la *guidance* 2015, tenendo conto delle svalutazioni effettuate, come segue:

Ricavi	~ Euro 12 miliardi
EBIT Adjusted(*)	~ Euro -250 milioni
EBIT	~ Euro -450 milioni
Risultato netto	~ Euro -800 milioni
Investimenti tecnici	< Euro 600 milioni
Indebitamento Finanziario Netto	Negativo e < Euro 5 miliardi (escludendo l'impatto della fluttuazione del cambio EUR / USD)

(*) EBIT Adjusted è l'EBIT con l'esclusione degli *special item*, ovvero dei componenti reddituali derivanti da eventi o da operazioni non ricorrenti o non rappresentativi della normale attività di *business*. L'*EBIT adjusted* non è un dato previsto dagli IFRS ma comunemente usato da analisti e mercato per rendere omogeneo l'andamento del *business*.

In data 27 ottobre 2015, la Società, in occasione della comunicazione al mercato dell'intervenuta approvazione della relazione finanziaria novestrale consolidata al 30 settembre 2015, ha confermato le suddette indicazioni.

Come meglio indicato nel successivo Capitolo XIII, alla Data del Documento di Registrazione, la Società ritiene che la *guidance* 2015 conservi sostanzialmente la propria attualità nei termini già comunicati al mercato, non sussistendo, allo stato, elementi per ipotizzare scostamenti significativi rispetto ai dati ivi espressi, fatta eccezione per i ricavi. (Cfr. Capitolo XIII del Documento di Registrazione)

Per l'indicazione puntuale della posizione finanziaria netta consolidata del Gruppo al 31 dicembre 2015, cfr. Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione.

XIII. PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI

13.1 Principali presupposti delle previsioni o stime degli utili

Il 2015 è stato un anno caratterizzato da segnali contrastanti quali il miglioramento dell'economia USA da una parte e le difficoltà delle economie emergenti dall'altra, che hanno determinato il permanere di bassi prezzi delle materie prime, in particolare di quelle energetiche, e a un rallentamento del commercio internazionale. Per il 2015, la stima di crescita dell'economia mondiale si attesta intorno al 2,5%, mentre le recenti previsioni confermano una graduale ripresa per il 2016 con una crescita del PIL intorno al 3%. Nonostante le incertezze di carattere geopolitico in alcune aree (dal Medio Oriente al Nord Africa, all'Ucraina) e di carattere economico in altre aree (in particolare in diversi paesi del gruppo "BRIC" Brasile, Russia, India e Cina), nei prossimi anni si prevede un graduale consolidamento del *trend* di crescita del PIL mondiale, grazie in particolare al recupero dei paesi emergenti, che sono attesi nel medio termine avvicinarsi ai livelli di crescita pre-crisi, e al rafforzamento delle economie americane e europee. In tale contesto, sulla base delle aspettative di prezzo di numerosi analisti²⁷, si ritiene che, a valle del minimo raggiunto dal prezzo del greggio nel 2015 (e previsto relativamente stabile nel 2016), si possa assistere nel medio termine ad un graduale bilanciamento tra domanda e offerta, che dovrebbe portare le quotazioni del *Brent* tra i 70 e gli 80 Dollari (\$) al barile entro il 2019, come meglio indicato nel seguito.

Domanda e offerta di petrolio

Nel breve termine, a causa della limitata domanda di petrolio, il mercato mondiale continua a mostrare un eccesso di offerta. Nonostante i prezzi bassi stiano impattando negativamente i livelli di produzione ad alto costo in aree come il Canada e il Mare del Nord, non si prevede un rallentamento dell'offerta sufficientemente rapido per portare ad un riequilibrio del mercato nel breve termine, a meno di scelte chiare che dovessero essere espresse dai principali paesi esportatori di petrolio (*in primis* dall'OPEC).

Nell'attuale volatile contesto di mercato le ipotesi sul futuro andamento del prezzo del petrolio da parte degli analisti e degli attori presenti sul mercato possono differire in misura rilevante le une dalle altre in funzione della maggiore o minore considerazione che i diversi operatori attribuiscono alle variabili di mercato.

In particolare, occorre sottolineare che:

- la gran parte degli analisti prefigura un livello di prezzo medio nel corso del 2016 intorno ai 50 dollari al barile²⁸ (quindi superiore rispetto alle quotazioni riscontabili alla Data del Documento di Registrazione), nonostante le incertezze di breve termine relative ad esempio alla domanda dei paesi del *Far East* o al possibile ingresso nel mercato della nuova produzione iraniana;
- la gran parte degli analisti prevede una graduale ripresa del prezzo del petrolio nel corso del quadriennio del Piano Strategico 2016-2019;
- alcuni analisti sostengono che il prezzo del petrolio potrebbe raggiungere i 20 Dollari (\$) - 25 Dollari (\$), ma in genere questa stima non rappresenta il "*base case*" dell'analista ma solo una *sensitivity* basata su parametri caratterizzati da un elevato grado di aleatorietà e partendo dalle quotazioni attuali (e non dai livelli attesi dall'analista nel medio termine);
- la Società non è a conoscenza di nessuno studio che ritenga tali eventuali livelli di prezzo sostenibili a livello di equilibrio geopolitico nonché di domanda-offerta globale nel medio o nel lungo termine.

²⁷ Dato tratto da un *panel* di analisti (sui dati emessi tra dicembre 2015 e gennaio 2016).

²⁸ Si veda il grafico riportato poco oltre nel presente paragrafo.

Prospettive di mercato

L'attuale deteriorato contesto di mercato sta incidendo negativamente sulle capacità finanziarie delle compagnie petrolifere, che di conseguenza hanno ridotto fortemente la spesa per investimenti in esplorazione e sviluppo. Secondo un recente studio di Barclays²⁹, gli investimenti delle compagnie petrolifere per il 2015 sono calati di circa il 23% rispetto al 2014. Sulla base dei *budget* delle oil companies (basati su un livello medio di prezzo del petrolio di circa 50 \$/barile nel 2016, superiore quindi all'attuale livello del prezzo del petrolio) i *budget* 2016 di investimento delle società petrolifere prevedono un ulteriore calo di circa il 15% a livello mondiale rispetto al 2015. Le compagnie petrolifere indipendenti nordamericane effettueranno i tagli maggiori, mentre si ritiene più resiliente il livello di investimento da parte delle *National Oil Companies*, guidate più dall'esigenza di potenziare le proprie infrastrutture per l'estrazione e la valorizzazione degli idrocarburi per mantenere le quote di produzione sul mercato internazionale e per sostenere le proprie economie.

Va detto anche che le diverse aree geografiche presentano una dinamica della spesa per investimenti nell'E&P differenziata: ad esempio, a fronte di un taglio di quasi il 27% della spesa nel Nord America (a causa del taglio delle attività nello shale oil USA e sull'Heavy Oil canadese), a livello internazionale l'impatto previsto è più contenuto (-10,6%), con alcune regioni addirittura in crescita: il Medio Oriente (+5,5% specialmente nel *Downstream*) e l'area Russia/FSU (+3,6%), regioni nelle quali da sempre Saipem vanta un buon posizionamento competitivo.

In particolare, il taglio degli investimenti da parte delle *oil companies* ha portato (e si ritiene continui a portare almeno per una parte del 2016):

- nel segmento *E&C Offshore*, la cancellazione o il differimento di alcune importanti progetti di sviluppo, con la conseguenza di una sovraccapacità di mezzi di costruzione *Offshore*, in particolare nell'ambito delle Acque Ultraprofonde;
- nel segmento *E&C Onshore*, un aumento della concorrenza e della pressione sui prezzi, specialmente per progetti di grossa dimensione ma caratterizzati da una minore complessità, con un minore impatto sui progetti *downstream* e in generale nell'area del Medio Oriente;
- nel segmento della perforazione sia terra che mare, una riduzione del livello di utilizzo delle flotte di perforazione terra (in misura molto rilevante in Nord America) e di perforazione mare a livello mondiale. La diretta conseguenza è stato il forte calo delle tariffe di noleggio degli impianti, aggravato nel business delle perforazioni *Offshore* dal gran numero di mezzi in costruzione e originariamente previsti entrare in esercizio nei prossimi anni.

Trend di medio e lungo termine

Come evidenziato nel grafico sottostante, la quasi totalità degli analisti prevede una graduale ripresa del prezzo del petrolio nel corso del quadriennio del Piano Strategico 2016-2019 a partire già dal 2017, guidata da diversi fattori chiave, tra i quali:

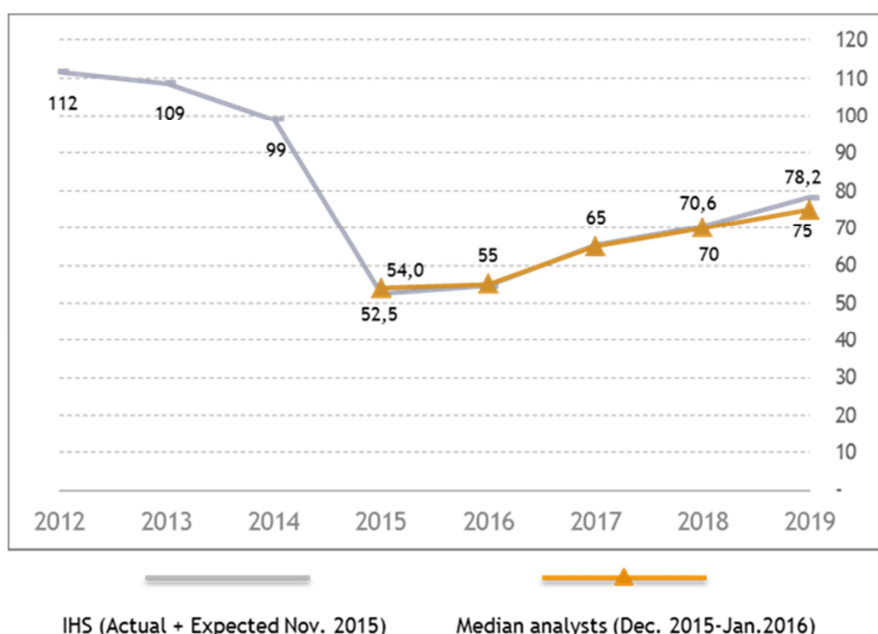
- il graduale esaurimento dei volumi di produzione (*depletion*) delle riserve attualmente in esercizio;
- il recupero dell'equilibrio di bilancio dei paesi esportatori di petrolio, che attualmente stanno soffrendo una crisi difficilmente sostenibile nel lungo termine senza contraccolpi politici e geopolitici imprevedibili.

Nel medio termine, la gran parte degli analisti si attende un ribilanciamento del rapporto tra domanda e offerta di petrolio, con un conseguente graduale recupero delle quotazioni del petrolio

²⁹ L'E&P spending survey pubblicata a gennaio 2016.

già dal 2017 rispetto alla media attesa per il 2016 (si veda il grafico seguente³⁰), in ragione del combinato effetto (i) della ripresa della domanda attesa nei prossimi anni in parallelo alla dinamica economica globale, (ii) del ritardo nell'avvio di nuovi investimenti di sviluppo della capacità produttiva (in particolare in alcune regioni, tra cui il Sud America, il Mare del Nord, il Canada, il West Africa) e (iii) della generalizzata e costante riduzione della capacità produttiva delle riserve mature (*depletion*, questo *trend* sarà tanto più rapido quanto più prolungata dovesse essere l'attuale fase di riduzione degli investimenti) e (iv) la necessità del recupero dell'equilibrio di bilancio dei paesi esportatori di petrolio, che attualmente stanno soffrendo una crisi difficilmente sostenibile nel lungo termine senza contraccolpi politici e geopolitici imprevedibili.

Trend del prezzo del petrolio



In particolare, nel segmento *E&C Offshore*, è attesa una crescita degli investimenti nel comparto FLNG (*Floating Liquefied Natural Gas*) e nelle Acque Profonde e un progressivo recupero degli investimenti in aree come l'Africa occidentale, il Mar Caspio, il Golfo del Messico e il Mediterraneo, grazie anche alle nuove scoperte in Egitto.

Si ritiene che il mercato *E&C Onshore* continuerà a essere ben supportato da iniziative *downstream*, soprattutto in Medio Oriente, grazie anche alla graduale apertura del mercato iraniano.

In parallelo alla ripresa delle quotazioni del greggio si prevede una ripresa dell'attività di perforazione mare sia per l'esplorazione che per lo sviluppo dei giacimenti. La crescita della domanda insieme al previsto ritiro dal mercato di numerosi mezzi navali obsoleti, dovrebbe compensare l'effetto dell'entrata in esercizio dei nuovi mezzi di perforazione, portando ad un riequilibrio del mercato e ad un tangibile recupero delle tariffe di noleggio dei mezzi.

Nel medio termine, il *business* delle perforazioni terra, dovrebbe essere sostenuto dagli investimenti soprattutto in Medio Oriente, ma con una buone prospettive anche negli Stati Uniti e in Sud America.

³⁰ Dato tratto da un panel di analisti (sui dati emessi tra dicembre 2015 e gennaio 2016) nonché da una proiezione elaborata da IHS a novembre 2015.

Si ritiene che nel lungo termine, i fondamentali dell'industria *oil & gas* siano destinati a rimanere solidi grazie ai principali *driver* del mercato energetico mondiale e nonostante la prevista graduale crescita del ruolo delle fonti rinnovabili di energia. Infatti, l'effetto della crescita della popolazione mondiale e dell'aumento del reddito *pro capite* saranno solo parzialmente compensati dalla riduzione dell'intensità energetica (energia consumata per unità di prodotto interno lordo). In tale contesto si prevede che il ruolo dei combustibili fossili nel *mix* energetico globale si mantenga predominante anche nel lungo periodo (con una parziale sostituzione del carbone ad opera del gas naturale).

Questa dinamica dovrebbe essere sostenuta anche dal progresso tecnologico e dalla crescente efficienza nelle operazioni di perforazione, sviluppo e produzione dei giacimenti, che contribuirà a rendere economicamente sfruttabili anche le riserve più costose (quali acque profonde, olio pesante e giacimenti in regioni climaticamente difficili).

13.2 *Guidance* 2015 e Piano Strategico 2016-2019

13.2.1 *Premessa e presupposti*

Come da prassi aziendale, in sede di approvazione dei dati pre-consuntivi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 16 febbraio 2015 ha approvato i dati relativi alla *guidance* per l'esercizio 2015 (la "***Guidance* 2015**") che l'Emittente ha comunicato al mercato contestualmente ai risultati consuntivi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Tale *Guidance* 2015 deriva dal processo di pianificazione che tipicamente inizia nel mese di settembre di ogni anno e si conclude con l'approvazione del Piano Strategico da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nel mese di febbraio del primo anno di Piano Strategico 2016-2019³¹ (l'unico per il quale si fornisce la *Guidance*). Ogni trimestre, in occasione della comunicazione dei risultati finanziari trimestrali consolidati, la *Guidance* fornita a febbraio viene tipicamente confermata o aggiornata, in funzione dell'evoluzione delle *performance* commerciali, operative, finanziarie.

Coerentemente, in data 28 luglio 2015 la Società, in occasione della comunicazione al mercato dell'intervenuta approvazione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015, ha aggiornato la *Guidance* 2015, per tenere conto delle svalutazioni effettuate. La *Guidance* 2015, aggiornata in data 28 luglio 2015, è stata confermata dalla Società in data 27 ottobre 2015, in occasione della comunicazione al mercato dell'intervenuta approvazione della relazione finanziaria novestrale consolidata al 30 settembre 2015.

In considerazione dell'ulteriore deterioramento del contesto di mercato nel corso del secondo trimestre del 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto di anticipare il processo di elaborazione ed approvazione del Piano Strategico rispetto alle usuali tempistiche (generalmente febbraio dell'anno successivo), anche in previsione dell'operazione straordinaria di aumento di capitale e del rifinanziamento complessivo della Società.

Il Piano Strategico è stato elaborato sulla base dei dati di Secondo *Forecast* 2015 approvati dal Consiglio di Amministrazione di Saipem del 28 luglio 2015 ed in coerenza con le principali grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie incluse nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015 approvata nella medesima seduta consiliare.

In data 7 settembre 2015 è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Saipem il Piano Strategico 2016-2019, successivamente aggiornato ed illustrato in prima lettura al Consiglio di

³¹ Come indicato nel seguito del capitolo, nel corso del 2015 il management ha ritenuto di anticipare il processo di elaborazione ed approvazione del Piano Strategico 2016-2019, che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e comunicato al mercato in data 27 ottobre 2015.

Amministrazione di Saipem in data 28 Settembre 2015 (cumulativamente e nella versione definitiva approvata dal Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2015, il “**Piano Strategico 2016-2019**” o il “**Piano Strategico**”). Questo aggiornamento ha recepito, in particolare, l’effetto del perdurare della stagnazione del prezzo del petrolio e il conseguente deterioramento del contesto di mercato (in particolare con la cancellazione di alcune iniziative commerciali di perforazione terra in Sud America).

In occasione dell’aggiornamento del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 27 ottobre 2015, è stato approvato dalla Società anche il Terzo *Forecast* 2015 che ha confermato i risultati attesi sul 2015 nel Secondo *Forecast* 2015 e di conseguenza non ha richiesto una revisione della *guidance*

Il Piano Strategico 2016-2019 è stato la base anche per il processo di ottenimento da parte di Saipem del *preliminary long term corporate credit rating* e del *preliminary issue rating* ottenuto rispettivamente da Standard and Poor’s Rating Services e Moody’s Investor Service in data 28 ottobre 2015.

In data 12 ottobre 2015 il Piano Strategico è stato illustrato in seconda lettura al Consiglio di Amministrazione di Saipem, con particolare attenzione alla dimensione dell’aumento di capitale e allo schema di rifinanziamento.

In data 27 ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione di Saipem ha approvato il Piano Strategico 2016-2019 ulteriormente aggiornato al fine di recepire i dati del Terzo *Forecast* 2015 (che recepisce le risultanze economiche e patrimoniali del terzo trimestre 2015), approvati nella stessa seduta consiliare, nonché una *sensitivity* effettuata sullo scenario di prezzo del petrolio. Come illustrato nel seguito, la documentazione presentata al Consiglio di Amministrazione di Saipem conteneva anche una analisi di sensitività relativa allo scenario di prezzo del petrolio alla base delle assunzioni del Piano Strategico 2016-2019.

Il Piano Strategico 2016-2019 è stato sviluppato sulla base delle linee strategiche e degli obiettivi definiti. In particolare, le proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali sono state effettuate partendo da ciascuna delle *business unit* della Società: *E&C Offshore* (ingegneria e costruzioni mare), *E&C Onshore* (ingegneria e costruzioni terra), *Drilling Offshore* (perforazioni mare) e *Drilling Onshore* (perforazioni terra). Per ciascuna di queste *business unit* è stato elaborato il relativo conto economico sviluppato fino al risultato operativo (EBIT), il piano degli investimenti e una stima dell’evoluzione del capitale circolante, sulla base delle informazioni in possesso del Consiglio di Amministrazione alla Data del Documento di Registrazione. Successivamente, le proiezioni relative alle singole linee di *business* sono state consolidate per determinare le proiezioni economiche, patrimoniali e finanziarie del Piano Strategico 2016-2019 a livello di Gruppo.

Il Piano Strategico 2016-2019 è stato elaborato partendo dalle principali grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie incluse terzo *forecast* 2015, che recepisce le risultanze della relazione finanziaria consolidata al 30 settembre 2015 approvata dal Consiglio di Amministrazione di Saipem del 27 ottobre 2015.

In particolare, i dati previsionali (i “**Dati Previsionali**”) inclusi nella nel Piano Strategico 2016-2019 sono basati su un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli amministratori della Società. Le previsioni espresse nel Piano Strategico 2016-2019 includono assunzioni generali ed ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori che non necessariamente si verificheranno, ed eventi o azioni sui quali gli amministratori non possono, o possono solo in parte, influire, circa l’andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l’evoluzione (le “**Assunzioni Ipotetiche**”). All’interno dell’attuale contesto economico e finanziario, ancora caratterizzato da difficili condizioni di mercato e da significative incertezze, i Dati Previsionali del

Piano Strategico 2016-2019 si basano sulle seguenti principali Assunzioni Ipotetiche, più dettagliatamente esplicitate nel successivo Paragrafo:

- a) la positiva conclusione del rafforzamento della struttura patrimoniale della Società, attraverso l’Aumento di Capitale per complessivi Euro 3.500 milioni e il connesso Finanziamento del debito;
- b) l’acquisizione di nuovi ordini, secondo la tempistica definita nel Piano Strategico e nel contesto della dinamica dei mercati di riferimento di ciascuna *business unit*, con valori e marginalità che tengono conto del nuovo contesto di mercato (caratterizzato da maggiore competizione tra i concorrenti e quindi da margini attesi inferiori a quelli possibili in un contesto di prezzo del petrolio maggiore) e che con particolare riguardo al segmento ingegneria e costruzioni richiedono il mantenimento di una forte disciplina commerciale (selettività dei progetti nei diversi paesi, sfruttamento dei punti di forza della propria organizzazione e della propria flotta, senza puntare a massimizzare i volumi di *business* ma i risultati economici);
- c) le azioni strategiche identificate dal Consiglio di Amministrazione, quali la rifocalizzazione e il *de-risking* del modello di *business*; e
- d) il successo degli interventi finalizzati alla riduzione della struttura dei costi, all’efficienza dei processi operativi delle *business unit* (progetto “*Fit for the Future*”) e alla dinamica del capitale circolante;
- e) l’andamento del prezzo del petrolio stimato da Saipem intorno a USD (\$)55 al barile nel 2016, USD (\$)65 al barile nel 2017, USD (\$)75 al barile nel 2018 ed USD (\$)80 al barile nel 2019.

Il Piano Strategico 2016-2019 si basa anche su assunzioni di carattere generale relative all’evoluzione del prezzo del petrolio, dei tassi di inflazione e dei tassi di cambio e di interesse, sulle quali gli amministratori non hanno alcuna influenza, in quanto dipendono dall’evoluzione generale del mercato. Inoltre, gli amministratori potrebbero non avere influenza ovvero averne solo in misura limitata rispetto alle ipotesi o ai fattori su cui si basano i punti a), b), c) e d).

Va tuttavia tenuto presente che, a causa dell’aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell’accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati nei Dati Previsionali o nelle *sensitivity analysis* potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell’ambito delle Assunzioni Ipotetiche si manifestassero.

13.2.2 Principali obiettivi del Piano Strategico 2016-2019

All’interno dell’attuale contesto economico e finanziario, ancora caratterizzato da difficili condizioni di mercato e da significative incertezze, il Piano Strategico 2016-2019 si basa sui seguenti obiettivi strategici:

1) Ottimizzazione della struttura di costo ed efficienza dei processi

Poco dopo il suo insediamento, il nuovo Consiglio di Amministrazione ha avviato il progetto “*Fit for the Future*”, che ha identificato una serie di azioni di ottimizzazione della struttura di costo della Società e ambiti di perseguimento dell’efficienza, attraverso lo snellimento della struttura organizzativa e operativa a livello globale, il miglioramento di alcuni processi commerciali ed operativi, la razionalizzazione di alcune *Yard* e della flotta *Offshore* (*scrap* dei mezzi obsoleti o inefficienti).

2) Rifocalizzazione del portafoglio di business

Permane la centralità del *business E&C Offshore*, di cui si intende rivitalizzare la *leadership* tecnologica, facendo leva sulla cultura e sul naturale orientamento all'innovazione del personale e dell'organizzazione di questo *business*.

Il raggiungimento dell'obiettivo del recupero delle *performance* economico-finanziarie del *business E&C Onshore*, invece, passa attraverso il *derisking* del modello di *business* (si veda il punto successivo) e una rigorosa valutazione dei rischi di progetto che consenta di definire il livello corretto di *contingency* e di margine sin dalla fase commerciale del progetto e nelle successive fasi esecutive.

Il mantenimento in portafoglio del *business* di perforazione sia mare che terra è considerato un importante elemento di stabilizzazione e solidità dei risultati economici e finanziari.

3) Derisking del modello di business

È stata identificata una serie di iniziative con l'obiettivo di ridurre il profilo di rischio dei *business* in cui opera Saipem. In particolare:

- l'aumento della quota di servizi (studi di ingegneria, *front end engineering and design*, etc.) o dei progetti eseguiti con lo schema EPCM (*Engineering, Procurement and Construction Management*, che non prevedono la responsabilità complessiva per l'esecuzione della fase di costruzione), in particolare nel *business E&C Onshore*;
- il potenziamento della cooperazione con i *partner* strategici in segmenti ad alto valore aggiunto (ad esempio nell'LNG/FLNG, etc.);
- una rinnovata attenzione alle fasi del processo di *project management* (*risk assessment, project planning, cost control, interfaces integration*, etc.);
- una particolare attenzione nella gestione della relazione con i principali clienti, con l'obiettivo di prevenire e ridurre i motivi di potenziale conflitto, soprattutto nell'attuale contesto di mercato;
- il continuo miglioramento delle linee guida e delle procedure volte alla prevenzione di comportamenti illeciti, in linea con le *best practice* anti corruzione proprie di un *contractor* dell'industria *oil&gas*.

4) Tecnologia e innovazione

Il continuo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative è un elemento distintivo per la realizzazione degli obiettivi di recupero di efficienza e di mantenimento della *leadership*. A tal proposito, la Società intende incidere, in particolare, sui seguenti ambiti tecnologici a maggior valore aggiunto:

- il segmento SURF (*Subsea, Umbilicals, Risers and Flowlines*) e quello del *Subsea Processing*;
- il segmento dei *floaters* dedicati alla liquefazione del gas naturale (FLNG – *Floating Liquefied Natural Gas plants*);
- il segmento delle *export lines* e delle *Trunklines*, che richiedono il superamento continuo dei vincoli tecnologici di costruzione (diametri, spessori, profondità d'acqua, caratteristiche dei fluidi trasportati, tempi di installazione);
- le tecnologie dei materiali per i progetti e le applicazioni più complesse dal punto di vista chimico-fisico;
- il mantenimento delle tecnologie proprietarie distintive di processo (quali ad esempio l'Urea *process technology*).

5) Politica finanziaria rigorosa finalizzata alla riduzione dell'indebitamento netto

La politica finanziaria della società è improntata ai seguenti principi:

- riequilibrio della struttura finanziaria e rifinanziamento del debito;
- il forte *commitment* al mantenimento di un *rating investment grade*, quale elemento di solidità finanziaria e fattore competitivo rilevanti soprattutto nel *business E&C*;
- l'attenzione alla remunerazione degli azionisti, pur nel rispetto degli obiettivi finanziari complessivi;
- l'elevata disciplina nella valutazione e selezione degli investimenti;
- la rigorosa gestione del capitale circolante di progetto sin dalla fase commerciale e durante la fase esecutiva, con un impegno diretto del top management per il graduale recupero della relativa componente riferita ai *legacy contracts*;
- la dismissione di *asset non-core*, peraltro già iniziata con le recenti cessioni di un ramo d'azienda dedicato ai servizi ambientali, nonché di un ramo d'azienda dedicato alla fornitura di servizi di ingegneria. La tipologia di *asset non-core* che si ipotizza di dismettere nel corso del Piano Strategico 2016-2019 riguarda beni patrimoniali o rami d'azienda funzionalmente autonomi e operativamente/commercialmente non sinergici con le principali attività delle *business unit* di Saipem.

13.2.3 Principali Assunzioni Generali ed Ipotetiche del Piano Strategico 2016-2019

Rafforzamento della struttura patrimoniale

Con riferimento al summenzionato obiettivo di riduzione del debito, il Consiglio di Amministrazione in data 27 ottobre 2015 ha, inoltre, elaborato una proposta che prevede:

- (i) il riequilibrio della struttura finanziaria della Società attraverso il rafforzamento patrimoniale della Società per un importo massimo di Euro 3.500 milioni da attuarsi mediante l'Aumento di Capitale;
- (ii) il Finanziamento dell'indebitamento finanziario lordo residuo del Gruppo a valle dell'Aumento di Capitale (stimato in circa Euro 3,2 miliardi alla data del tiraggio (*draw-down*) delle nuove linee di finanziamento, previsto nei primi giorni successivi al completamento dell'Aumento di Capitale). In proposito, si sottolinea che l'indebitamento finanziario lordo del Gruppo è stimato in circa Euro 6,9 miliardi alla fine del corrente anno (rispetto a Euro 7,06 miliardi al 30 settembre 2015) e in circa Euro 6,7 miliardi alla data del *draw-down* delle nuove linee di finanziamento.

Nel contesto dell'Aumento di Capitale, Eni, subordinatamente al verificarsi di alcune condizioni, si è irrevocabilmente impegnata a sottoscrivere tutte le azioni ordinarie di nuova emissione proporzionalmente spettanti alla partecipazione detenuta in Saipem, pari a circa il 42,9% del capitale sociale ordinario e al 43,1% del totale delle azioni ordinarie con diritto di opzione.

A tal riguardo, si segnala che in pari data Eni ha annunciato al mercato di aver sottoscritto con FSI (i) un contratto di compravendita in base al quale Eni si è impegnata a cedere una partecipazione rappresentata da n. 55.176.364 azioni ordinarie, pari a circa il 12,503% del capitale sociale ordinario di Saipem, nonché (ii) un accordo parasociale volto a disciplinare i reciproci rapporti tra Eni e FSI quali azionisti dell'Emittente (la "Cessione").

Inoltre, in pari data l'Emittente ha sottoscritto con Banca IMI, Citigroup, Deutsche Bank AG, London Branch, Mediobanca, UniCredit S.p.A., con Goldman Sachs e J.P. Morgan Limited, Intesa Sanpaolo S.p.A., Citibank, N.A., Milan Branch, Deutsche Bank AG, Filiale Luxemburg, Goldman

Sachs Lending Partners LLC and J.P. Morgan Chase Bank, N.A., Milan Branch una lettera di mandato avente ad oggetto l'organizzazione e la messa a disposizione a favore di Saipem e di SFI del Finanziamento di tipo *unsecured* di importo massimo complessivo pari ad Euro 4.700.000.000,00 secondo i termini e le condizioni riassunte nel *term sheet* ivi allegato.

In data 10 dicembre 2015 Saipem e SFI hanno sottoscritto con un *pool* di banche il Contratto di Finanziamento, il cui contenuto, in linea con il *term sheet* in tutti i suoi aspetti essenziali, è stato regolato dalla legge inglese e redatto sulla base del modello predisposto dalla *Loan Market Association* in relazione a contratti di finanziamento di analoga natura.

In linea con quanto previsto nel *term sheet* allegato alla lettera di mandato, l'importo complessivo del Finanziamento è suddiviso secondo le Linee di Credito:

- una *Bridge to Bond Facility* di Euro 1.600 milioni (con scadenza entro la più remota tra (i) la data che cade dopo 18 mesi dalla data di stipula del Contratto di Finanziamento e (ii) il 1 luglio 2017 e rinnovabile di ulteriori 6 mesi);
- una *Term Facility* di Euro 1.600 milioni, di tipo *amortizing*, con una durata di 5 anni decorrenti dalla data di stipula del Contratto di Finanziamento;
- una *Revolving Facility* di Euro 1.500 milioni con una durata di 5 anni decorrenti dalla data di stipula del Contratto di Finanziamento.

Per ulteriori informazioni e descrizione della Cessione e del Contratto di Finanziamento si rimanda alle apposite sezioni del Capitolo XXII del Documento di Registrazione.

In proposito, si sottolinea che l'indebitamento finanziario lordo del Gruppo è stimato in circa Euro 6,9 miliardi alla fine del corrente anno (rispetto a Euro 7,06 miliardi al 30 settembre 2015) e in circa Euro 6,7 miliardi alla data del *draw-down* delle nuove linee di finanziamento. Inoltre sono in essere controgaranzie prestate da Eni in favore di società del Gruppo Saipem (per un ammontare complessivo pari ad Euro 3.287 milioni al 30 settembre 2015) e contratti derivati di cambio con il gruppo Eni con finalità esclusivamente di copertura (per un importo nozionale che, al 30 settembre 2015, era pari complessivamente ad equivalenti Euro 10.639 milioni, di cui equivalenti Euro 6.981 milioni relativi a contratti di vendita ed equivalenti Euro 3.658 milioni relativi a contratti di acquisto).

Le risorse finanziarie rivenienti dalla *Bridge to Bond Facility* e dalla *Term Facility* verrebbero destinate al rifinanziamento dell'indebitamento residuo del Gruppo a valle dell'Aumento di Capitale, mentre la *Revolving Facility* assicurerebbe al Gruppo, in aggiunta alla eventuale cassa disponibile, la necessaria liquidità per far fronte alle proprie esigenze finanziarie correnti, ivi incluso il possibile rimborso dell'importo dell'indebitamento lordo eventualmente non coperto dall'utilizzo della *Term Facility* e della *Bridge to Bond Facility*.

La struttura, la durata e le modalità dei finanziamenti sono state definite per garantire al Gruppo:

- un adeguato margine di copertura, e, pur un tempo sufficientemente lungo, delle esigenze di cassa anche in presenza di ragionevoli oscillazioni temporanee del livello di capitale circolante;
- un tempo ragionevole per cogliere finestre sul mercato del capitale di debito che consentano l'emissione di *bond* (in linea con la prassi dei competitors nei settori industriali in cui opera Saipem) con cui gradualmente estinguere la *Bridge to Bond Facility* nel corso del biennio 2016-2017;
- un tempo sufficientemente lungo per il rimborso della *Term Facility*;
- l'assenza di *covenant* finanziari almeno nella misura in cui venga mantenuto un livello di *rating investment Grade* da parte di ambedue le agenzie di *rating* sopra citate. Nel caso in cui anche solo una delle agenzie di *rating* dovesse comunicare un *downgrade* del *public rating*

successivamente alla stipula del contratto di finanziamento relativo al Finanziamento, è prevista l'introduzione di un *covenant* calcolato come rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata di Gruppo e l'EBITDA del Gruppo, opportunamente rettificato, nonché un incremento degli interessi (margine) dovuti in relazione, rispettivamente, alla *Term Facility* e alla *Bridge to Bond Facility*; diversamente, qualora ciò dovesse accadere entro la data del 20 dicembre 2015 ovvero, se precedente, prima della data di stipula del contratto di finanziamento relativo al Finanziamento, l'impegno delle banche di messa a disposizione delle Linee di Credito verrebbe meno;

- l'assenza di vincoli gestionali tali da incidere significativamente sullo svolgimento della gestione aziendale ordinaria.

Le misure di rafforzamento appena descritte consentiranno al Gruppo di conseguire significativi benefici di carattere strategico, economico, patrimoniale e finanziario.

A valle delle operazioni annunciate il 27 ottobre 2015, la Società ha ottenuto un *provisional public rating investment grade* con *outlook* stabile da parte delle due agenzie di *rating* citate (Moody's e Standard & Poor's) nel presupposto che le operazioni annunciate, l'Aumento di Capitale e il Finanziamento del debito residuo, vengano realizzate nei termini sotto specificati. Il c.d. *provisional rating* è un giudizio sul merito di credito di un debitore, ovvero di un'emissione obbligazionaria o di un linea di credito, basato sull'assunto che da parte del debitore stesso saranno poste in essere determinate azioni e/o, nel caso del *rating* attribuito a un'emissione obbligazionaria o a una linea di credito, che la relativa documentazione contrattuale rispetti determinati requisiti. Nel caso dell'Emittente, è previsto che le agenzie di *rating* rilascino il *public rating* in via definitiva una volta che l'Aumento di Capitale e il Finanziamento del debito residuo siano stati perfezionati.

Nella valutazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari dell'operazione di rimborso del debito verso il gruppo Eni, il Comitato per il Controllo e Rischi, che per Saipem svolge il ruolo di comitato parti correlate³² ha tenuto conto anche delle analisi svolte dall'*Advisor* Indipendente di cui il Comitato per il Controllo e Rischi si è avvalso.

Progetto "Fit for the Future"

In parallelo all'elaborazione del Piano Strategico, il Consiglio di Amministrazione ha lanciato anche il progetto "Fit for the Future", con l'obiettivo di massimizzare la capacità di Saipem di competere nel nuovo contesto di mercato, caratterizzato – come visto in precedenza - da un prezzo del petrolio più basso, da un minore livello degli investimenti da parte delle società petrolifere e da una maggiore concorrenza tra gli operatori del settore *oil & gas services*.

Tale programma di efficienza prevede un taglio di costi cumulato nel corso del periodo 1 luglio 2015 – 31 dicembre 2017 di circa Euro 1,5 miliardi in relazione alla dismissione di alcuni mezzi navali obsoleti nel *business* delle costruzioni e delle perforazioni mare, alla razionalizzazione della capacità di ingegneria del Gruppo, all'ottimizzazione di costi di struttura, al miglioramento di alcuni processi di *business*.

Gli interventi di razionalizzazione della struttura di costo di cui sopra includono tagli per (i) Euro 0,45 miliardi relativi a costi generali di struttura a livello globale, (ii) Euro 0,55 miliardi relativi a costi operativi/di progetto ed (iii) Euro 0,5 miliardi ascrivibili al contenimento di costi industriali non assorbiti dalle vendite/di inattività che si sarebbero manifestati in mancanza di un intervento di razionalizzazione (c.d. costi evitati), per un importo complessivo pari ad Euro 1,5 miliardi. In tale contesto è stato anche identificato l'obiettivo della riduzione di circa 8.600 risorse rispetto al livello del 2014, attraverso l'ottimizzazione delle diverse aree operative, la riduzione della flotta e il

³² Che esamina, tra l'altro, le operazioni con parti correlate ai sensi della procedura "Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate", approvata il 24 novembre 2010 (e modificata il 13 marzo 2012) in ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento Parti Correlate.

conseguente calo delle risorse impiegate sui mezzi navali, l'ottimizzazione dei processi operativi e la riduzione della complessità, la riduzione delle spese generali e amministrative.

Più in dettaglio nuovi interventi identificati sono volti ad un'ulteriore ottimizzazione della struttura e dei costi in termini di:

- razionalizzazione dell'assetto dei centri di ingegneria in particolare in Italia, Indonesia e Nigeria;
- ottimizzazione delle attività operative e di supporto al *business* nelle sedi estere (Congo, Angola, Cina e Svizzera) ed ottimizzazione delle entità legali;
- ottimizzazione delle basi logistiche in sud America (Perù, Colombia, Bolivia ed Ecuador) e del personale operativo sui mezzi navali;
- razionalizzazione delle strutture di supporto al *business* all'estero con nuovi criteri di dimensionamento e di assegnazione delle risorse;
- ottimizzazione della gestione delle risorse non permanenti e revisione delle politiche di gestione del personale.

In coerenza con quanto sopra, il miglioramento cumulato a livello di risultati di *business* (EBIT) degli interventi (i) e (ii) di cui sopra nel periodo 1 luglio 2015 – 31 dicembre 2017, è stato stimato in circa Euro 1 miliardo, suddiviso come segue:

- in termini di impatto temporale è atteso un beneficio sull'EBIT pari a circa Euro 150 milioni nel corso della seconda metà del 2015, dato che si conferma alla Data del Documento di Registrazione sulla base dei risultati conseguiti nel 2015, di Euro 370 milioni nel corso del 2016 e di Euro 480 milioni nel corso del 2017. Quest'ultimo importo rappresenta il livello di efficienza a regime e quindi il beneficio atteso dal programma “*Fit for the Future*” su base annua anche per i successivi anni di piano (2018 e 2019);
- a livello di area di *business* un miglioramento dell'EBIT pari a circa Euro 0,45 miliardi per il *business* dell'*E&C Offshore*, Euro 0,45 miliardi per il *business* dell'*E&C Onshore* ed Euro 0,1 miliardi per il *business* delle perforazioni.

L'implementazione delle iniziative del progetto “*Fit For the Future*” comporterà un modello operativo più snello e un portafoglio più focalizzato sul *core business*, in cui il Gruppo si distingue grazie ai propri *asset*, alle competenze operative, alla capacità di innovazione tecnologica.

Anche grazie a queste iniziative, Saipem prevede una crescita del proprio margine EBIT dal 5,5% nel 2016 a oltre il 7,5% entro il quadriennio del Piano Strategico.

Portafoglio Ordini

I ricavi e i margini delle *business unit* sono stimati a livello del Piano Strategico a partire da due componenti fondamentali: i progetti in portafoglio e i progetti *target*. Nel *business* dell'*oil&gas contracting*, la visibilità dei progetti *target* tende a ridursi oltre i 12-18 mesi, pertanto le proiezioni economiche degli ultimi anni del Piano Strategico includono dei *target* generici definiti con modalità *top-down* in funzione degli obiettivi di medio-lungo termine del Consiglio di Amministrazione.

I progetti già in portafoglio (acquisiti ed in fase di esecuzione o avvio) sono stati proiettati sulla base dei seguenti elementi principali: il valore contrattuale del progetto, il valore stimato dei *variation order* e/o di *claim* a vita intera del progetto, le tempistiche previste di esecuzione risultanti dai più recenti aggiornamenti rispetto alla data di predisposizione del Piano Strategico.

In particolare nel segmento “*Engineering and Construction*”, trattandosi generalmente di commesse “chiavi in mano”, il corrispettivo complessivo viene definito in sede di aggiudicazione delle stesse,

a meno dei valori dei *variation order* e dei *claim* (definiti nel corso dell'esecuzione dei progetti). I margini dei progetti in portafoglio inclusi nel Piano Strategico sono stimati dal *project manager* con il supporto del *project control* e del *cost control*.

I costi di progetto includono delle *contingency*, ovvero i costi stimati (ove possibile) in relazione a rischi residui operativi identificati, nonché alle controversie in corso.

Il Piano Strategico ipotizza che le politiche e le procedure del Gruppo volte ad identificare, monitorare e gestire i costi sostenuti dal Gruppo nel corso della realizzazione delle commesse siano adeguate anche in relazione alla durata e al grado di complessità delle commesse attuali, riducendo il rischio che il Gruppo possa essere soggetto a possibili effetti pregiudizievoli sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Nuove Acquisizioni (Progetti Target)

Il Piano Strategico prevede l'acquisizione nei primi anni del Piano Strategico di diversi progetti (i "**Progetti Target**") identificati dalle *business unit* e per i quali si identifica il ricavo complessivo e la relativa distribuzione negli anni del Piano Strategico, così come i margini attesi. L'identificazione del volume, del tipo e della marginalità dei Progetti Target tiene conto del contesto di mercato, del posizionamento competitivo di Saipem, dell'approccio commerciale e delle azioni strategiche definite.

L'acquisizione dei Progetti Target, nel contesto della dinamica dei mercati di riferimento di ciascuna *business unit* e con particolare riguardo al segmento Ingegneria e Costruzioni, è stato ipotizzato con valori e marginalità che tengono conto del nuovo contesto di mercato, secondo la tempistica definita nel Piano Strategico, senza ipotizzare ulteriori slittamenti, ritardi o cancellazioni di tali nuovi progetti, o altri particolari imprevisti tipici della tipologia di attività della società, al di fuori di quelli già considerati nel livello delle *contingency* incluse nei margini dei progetti.

In particolare, il Piano Strategico a perimetro costante prevede per i prossimi esercizi il rinnovo di contratti di perforazione a tariffe previste in graduale crescita a partire dalla fine del 2017 e, nel *business E&C*, prima un calo e poi un graduale recupero del valore delle acquisizioni, che si riflette in una sostanziale stabilità dei ricavi complessivi a livello di Gruppo.

Evoluzione dei costi industriali non assorbiti dalle vendite, commerciali, generali ed amministrativi

I costi industriali non assorbiti dalle vendite sono stati determinati puntualmente sulla base delle aspettative di utilizzo/inutilizzo della flotta e relativi costi associati, al netto delle iniziative di razionalizzazione della stessa in corso di implementazione.

I costi commerciali e generali ed amministrativi sono stati stimati in funzione dei dati storicamente rilevati, tenendo conto del piano di efficienza "*Fit for the Future*" volto altresì allo snellimento della struttura organizzativa e operativa a livello globale.

Ammortamenti

Gli investimenti materiali ed immateriali vengono ammortizzati nel Piano Strategico secondo le politiche di ammortamento del Gruppo, tenendo conto della distinzione tra investimenti specifici di progetto (generalmente ammortizzati sulla durata del progetto per i quali vengono sostenuti), investimenti per manutenzione ciclica dei mezzi navali (ammortizzati su un periodo di 5 anni), investimenti di potenziamento dei mezzi navali o delle Yard (ammortizzati sul periodo di vita residua del mezzo navale o della Yard) e investimenti di sostituzione dei Rig di perforazione terra (tipicamente ammortizzati su un periodo di 10 anni).

Investimenti

Il Piano Strategico 2016-2019 non prevede investimenti per l'espansione o per il significativo potenziamento della flotta di costruzione o di perforazione. Il volume di investimenti previsto (inferiore a Euro 600 milioni all'anno) è basato sulla stima del livello minimo di investimenti

necessario per mantenere la capacità produttiva della flotta e delle basi/*Yard* in linea con il volume di attività programmate nel quadriennio del Piano Strategico. Nel caso di ulteriore deterioramento del contesto di mercato con conseguente riduzione del volume di attività, si ritiene che vi siano spazi di ulteriore ottimizzazione del livello degli investimenti.

Capitale d'Esercizio Netto

Come anticipato in precedenza, il Piano Strategico incorpora gli effetti di interventi specifici volti a:

- ottimizzare la gestione del capitale circolante di progetto sin dalla fase commerciale (attenta negoziazione dei termini di pagamento e del profilo finanziario del progetto) e durante la fase esecutiva (monitoraggio e costante adattamento del ciclo incassi/pagamenti);
- recuperare gradualmente il capitale circolante relativo ai *legacy contracts* mediante negoziazioni con i clienti che coinvolgano, ove necessario, anche il vertice aziendale;
- ottimizzare la gestione e razionalizzazione dei magazzini.

In tale contesto, il capitale d'esercizio al netto dei fondi rischi e oneri è previsto in progressiva riduzione nel quadriennio del Piano Strategico, da un livello al 30 Settembre 2015 su base annuale (*LTM*³³) pari a circa il 10%, ad un livello atteso a fine 2015 pari a circa l'8% dei ricavi, sino ad un livello atteso a fine Piano Strategico pari a circa il 5% dei ricavi, con un beneficio complessivo atteso in termini di generazione di cassa pari a circa Euro 0,4 miliardi, distribuiti abbastanza stabilmente lungo il quadriennio di Piano Strategico.

Politica dei dividendi

La Società presterà la dovuta attenzione alla remunerazione degli azionisti, pur mantenendo un forte impegno al fine di conservare un rating *investment grade*. I flussi finanziari del Piano Strategico 2016-2019 considerano una distribuzione di dividendi pari a 1/3 del risultato netto di competenza degli azionisti della Società, in aggiunta alla distribuzione totale della quota di dividendo di competenza di terzi azionisti per le società partecipate consolidate integralmente.

Tasso di inflazione

Il Piano Strategico è stato redatto assumendo un tasso di inflazione in crescita fino a circa il 2% entro fine piano per le economie avanzate. Eventuali variazioni dei costi dei prodotti dovute a repentine fluttuazioni dei tassi di inflazione, ritenute comunque improbabili nel contesto di mercato considerato, si ipotizza possano essere recuperate attraverso l'aumento dei prezzi di vendita, almeno nel medio-lungo termine.

Evoluzione del tasso di cambio

La gran parte dei progetti eseguiti dal Gruppo esprime ricavi denominati in dollari americani. Poiché la Società rappresenta i propri conti consolidati in Euro, il cambio Euro/Dollaro è il principale elemento valutario considerato ai fini delle proiezioni del Piano Strategico. Il tasso di cambio ipotizzato nel corso del quadriennio del Piano Strategico sconta una rivalutazione dell'Euro nei confronti del Dollaro di circa il 5%, a partire da un cambio nel 2016 in linea con i tassi di cambio medi registrati nel corso del 2015.

Si sottolinea che poiché il Gruppo utilizza strumenti di copertura dal rischio cambio sul margine valutario, il tasso di cambio delle commesse in portafoglio non è quello di scenario ma il tasso a cui le stesse commesse sono state coperte.

³³ *LTM*(*Last twelve months*) il dato è costruito sommando i ricavi dei primi nove mesi del 2015 ai ricavi dell'ultimo trimestre 2014 per rendere significativo il parametro percentuale calcolato.

Evoluzione del prezzo del petrolio

La volatilità del prezzo del petrolio e del gas, determinata dalle dinamiche di bilanciamento della domanda e offerta di petrolio e gas naturale in funzione delle innovazioni tecnologiche (es. *shale gas*, *tight oil*) e delle politiche commerciali dei paesi produttori (es. obiettivo del mantenimento delle quote di mercato), influenza considerevolmente la disponibilità di cassa e la profittabilità delle iniziative di esplorazione e sviluppo delle compagnie petrolifere internazionali (*Majors* e *International oil companies*); viceversa, il livello di investimenti effettuato dalle *National Oil Companies* soprattutto dei paesi esportatori di petrolio risulta meno condizionato dalle dinamiche del prezzo del petrolio, in ragione delle esigenze di carattere sociale e politico dei diversi paesi. Il livello degli investimenti del settore petrolifero dipende fortemente da queste dinamiche, così come il conseguente numero, dimensione e qualità dei progetti visibili sul mercato per i contrattisti nel settore della contrattistica *oil&gas*.

A differenza di quanto avviene per le *Oil Companies*, vale la pena ricordare che l'impatto del prezzo del petrolio sui risultati degli *E&C contractors* è "indiretto" e dipende dal livello di diversificazione geografica, di *business* (numero di aree d'affari e di segmenti di *business* presidiati, *Onshore* e/o *Offshore*).

Ciò detto, nell'attuale volatile contesto di mercato le ipotesi sul futuro andamento del prezzo del petrolio da parte degli analisti e degli attori presenti sul mercato possono differire in misura rilevante le une dalle altre in funzione della maggiore o minore considerazione che i diversi operatori attribuiscono alle variabili che stanno alla base del recente ulteriore deterioramento del prezzo del petrolio, fino a raggiungere la quotazione minima di 27,1 dollari al barile al 20 gennaio 2016.

Lo scenario di prezzo del petrolio considerato in fase di elaborazione del Piano Strategico 2016-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 ottobre 2015 assumeva una crescita del prezzo del petrolio da circa 54 dollari al barile nel 2015 fino a circa 80 dollari al barile nel 2019, come indicato nella tabella seguente che mostra anche la stima del *trend* del prezzo nel periodo del Piano Strategico atteso tra settembre e ottobre 2015 da un *panel* di analisti selezionati e ritenuti significativi³⁴.

<i>Prezzo del Petrolio Brent (USD/barile)</i>	2015	2016	2017	2018	2019
Stime Analisti (Ott. 2015)	56	58	65	78	88
Scenario Piano Strategico 2016-2019	54	55	65	75	80

In ragione dell'ulteriore brusco calo del prezzo del petrolio, recentemente si è proceduto ad aggiornare³⁵ l'analisi effettuata in occasione dell'elaborazione del Piano Strategico 2016-2019 al fine di verificare eventuali scostamenti relativi allo scenario sul prezzo del petrolio.

La tabella seguente mostra l'esito di tale analisi. In particolare, si segnala che le previsioni aggiornate da parte dello stesso gruppo di analisti considerati in occasione dell'elaborazione del Piano Strategico 2016 – 2019 evidenziano un calo medio del prezzo per ciascun anno della previsione di circa dieci dollari al barile.

Al fine di verificare ulteriormente lo scenario, l'Emittente ha effettuato una analisi considerando le aspettative di prezzo espresse da un altro gruppo di *investment banks* che la Società ha ritenuto

³⁴ Gli analisti del panel sono: DZ Bank, Natixis, Nordd.Land.Giroz, Commerzbank, Danske Bank, Prestige Econ., BMI, IHS.

³⁵ Sono state reperite le stime aggiornate a dicembre 2015-gennaio 2016 per tutti gli analisti a meno di IHS (per la quale si è utilizzato l'aggiornamento di novembre e Danske Bank per la quale si è mantenuta la stima di settembre-ottobre).

significative con riferimento al settore *oil and gas*. Le stime delle *Investment Banks* considerate sono state elaborate nel periodo 1 dicembre 2015 – 9 gennaio 2016 (subito a valle del quale sono state elaborate le due tabelle seguenti) e non si esclude che vi siano stime più aggiornate delle stesse banche e che gli eventuali aggiornamenti possano fornire stime peggiorative. Sulla base di tali stime, si ottengono per gli anni 2018 e 2019 livelli di prezzo del petrolio comunque inferiori rispetto a quelli considerati nello scenario del Piano Strategico 2016 - 2019..

<i>Prezzo del Petrolio Brent (USD/barile)</i>	2015	2016	2017	2018	2019
Aggiornamento Stime Analisti (Genn. 2016)	52	50	58	69	77
Stime Analisti (nuovo panel - Genn. 2016)	54	55	65	70	75

Vale la pena precisare, in proposito, che:

- che la scelta del nuovo *panel* degli analisti considerati è stata fatta dalla Società sulla base delle conoscenze di Saipem e pertanto non è esaustiva e altri analisti potrebbero avere emesso stime di prezzo differenti rispetto a quanto riportato. Inoltre, sebbene le stime siano state emesse tra dicembre e gennaio, è possibile che nel contesto vigente alla Data del Documento di Registrazione possano essere in futuro pubblicate revisioni al ribasso delle stime, soprattutto in una situazione perdurante di prezzi deteriorati. Si segnala anche che gli analisti di alcune *Investment Bank* (tra cui Goldman Sachs e Merrill Lynch che sono incluse nel *panel*) hanno fatto riferimento a scenari in cui il prezzo del petrolio potrebbe raggiungere nel breve termine livelli intorno ai 20-25 dollari al barile, per quanto tali scenari non rappresentano l'aspettativa degli analisti sul prezzo medio del petrolio nel corso del 2016.

Si riporta di seguito la lista degli analisti del nuovo *panel*, i valori delle relative aspettative sul prezzo del petrolio negli anni (nello scenario base identificato dagli analisti), la media e la mediana di tali stime nonché la data di emissione della stima.

Analyst	Data	2015	2016	2017	2018	2019
Barclays	1-dic-15	54	60	68	75	80
Bernstein	4-gen-16		50	70		
BMO Capital Markets	22-dic-15		45	55	65	70
Canaccord Genuity	21-dic-15	55	58	62	70	70
Citigroup Inc	2-dic-15	54	51	64	74	76
Credit Suisse	17-dic-15	54	58	65	70	70
Deutsche Bank	4-gen-16	54	54	60	70	71
Goldman Sachs & Co.	31-dic-15	53	50	65	65	60
Jefferies	18-dic-15	54	61	73	81	85
JP Morgan	22-dic-15	55	60	65	70	75
Macquarie	21-dic-15	53	58	67	80	80
Morgan Stanley	9-gen-16	54	49	72	85	85
Natixis	7-gen-16		48	58	70	80
RBC Capital Markets	18-dic-15	53	56	67	75	80
Santander UK	7-gen-16		40	53	60	65
Societe Generale	14-dic-15	53	55	65	70	75
UBS Securities	16-dic-15	55	58	70	75	80
Median		54,0	55,0	65,0	70,0	75,3
Mean		53,9	53,5	64,6	72,2	75,1
High		55,0	61,0	73,0	85,0	85,0
Low		53,0	40,0	52,5	60,0	60,0

- gli analisti considerati nel nuovo *panel* prefigurano nei *report* usciti tra dicembre 2015 e gennaio 2016 un livello di prezzo medio nel corso del biennio 2016-2017 intorno ai 60 dollari al barile (inferiore nel 2016 e superiore nel 2017), nonostante il livello di prezzo particolarmente basso registrato nelle prime settimane del 2016 e le incertezze di breve termine relative ad esempio alla non più forte domanda dei paesi del Far East, al perdurante elevato livello di produzione nord americana o al possibile ingresso nel mercato della nuova produzione iraniana;
- le stime sopra riportate prevedono una graduale ripresa del prezzo del petrolio nel 2016 (rispetto al valore di circa 54 dollari registrato mediamente a consuntivo nel 2015) e in misura più marcata a partire dal 2017, guidata da alcuni fattori, tra i quali:
 - il graduale esaurimento dei volumi di produzione (*depletion*) delle riserve attualmente in esercizio; questo *trend* sarà tanto più rapido quanto più prolungata dovesse essere l'attuale fase di riduzione degli investimenti;
 - il recupero dell'equilibrio di bilancio dei paesi esportatori di petrolio, che attualmente stanno soffrendo una crisi difficilmente sostenibile nel lungo termine;
 - il progressivo bilanciamento tra domanda e offerta di petrolio a livello globale.

Alla Data del Documento di Registrazione non è possibile definire una correlazione ancorché indiretta tra prezzo del petrolio su periodi inferiori a 3-4 mesi e risultati reddituali del Gruppo Saipem.

In ogni caso, si evidenzia che nell'attuale scenario geopolitico ed economico ogni previsione sul *trend* del prezzo del petrolio al barile è connotata da significativi margini di incertezza.

Pertanto, il livello di prezzo del petrolio va considerato solo come un elemento indicativo del *trend* del contesto di mercato in termini di disponibilità di cassa per investimenti per le *oil company*, attrattività degli investimenti stessi, attitudine negoziale dei clienti e dei concorrenti, ecc..

E&P spending da parte delle Oil companies

Ad integrazione di quanto sopra, in un recente studio di Barclays³⁶, si sottolinea che, sulla base dei *budget* delle *oil companies* (basati su un livello medio di prezzo del petrolio di circa 50 \$/barile nel 2016) i *budget* 2016 di investimento delle società petrolifere risultano in calo di circa il 15% a livello mondiale rispetto al 2015 (a valle del calo del 23% circa nel 2015 rispetto al 2014).

Va detto che le diverse aree geografiche presentano una dinamica dell'*E&P spending* differenziata: ad esempio, a fronte di un taglio di quasi il 27% dello *spending* nel Nord America (a causa del taglio delle attività nello *shale oil* USA e sull'Heavy Oil canadese), a livello internazionale l'impatto previsto è più contenuto (-10,6%), con alcune regioni addirittura in crescita: il Medio Oriente (+5,5% specialmente nel *Downstream*) e l'area Russia/FSU (+3,6%)

Applicando quanto sopra illustrato alla realtà di Saipem, per poter apprezzare la sostenibilità delle ipotesi alla base del Piano Strategico va sottolineato che l'Emittente:

- non opera nel mercato nordamericano, caratterizzato in generale da una volatilità molto superiore rispetto agli altri mercati internazionali;
- è radicata ed opera in aree caratterizzate da una minore sensibilità degli investimenti delle *oil companies* rispetto al prezzo del petrolio (quali il Medio Oriente e l'Asia Centrale);

³⁶ Pubblicato in data 13 gennaio 2016.

- beneficia di una base clienti diversificata soprattutto su *National Oil Companies*, la cui politica di investimento è meno sensibile al prezzo del petrolio;
- opera non solo nell'*Upstream* ma anche nel *Downstream*, segmento che nei periodi di basso prezzo del petrolio mostra una maggiore stabilità;
- è attiva anche nei segmenti relativi alla valorizzazione del gas naturale, il cui *trend* di prezzo è più stabile rispetto a quello del petrolio.

Sulla base di quanto sopra, pur consapevole che l'attuale prezzo del petrolio e l'aggiornamento della stima del *trend* dello stesso sul quadriennio del Piano Strategico 2016-2019 evidenziano un *consensus* deteriorato rispetto agli scenari di riferimento utilizzati in fase di elaborazione del Piano Strategico, la Società ritiene che, anche grazie alle rafforzate azioni di ottimizzazione identificate nel Piano Strategico e avviate nell'ambito del progetto "*Fit for the future*" (razionalizzazione organizzativa, riduzione della base di costo, incremento dell'efficienza operativa), siano ancora valide le ipotesi alla base del Piano Strategico 2016 - 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 ottobre 2015.

Detto quanto sopra, considerato che la variabile che più influenza negativamente gli investimenti delle *Oil Companies* non è il livello puntuale di prezzo ma la durata del ciclo, è ragionevole pensare che nel caso il prezzo del petrolio si mantenesse ai livelli attuali per altri 3-4 mesi, ed in parallelo si registrasse un calo marcato del portafoglio ordini residuo, la Società dovrebbe prendere atto del perdurare della situazione e di conseguenza dell'aggravamento ulteriore delle prospettive di mercato e quindi rielaborare un piano aggiornato identificando ulteriori ipotesi e misure di reazione.

Evoluzione del tasso di interesse

In esito all'attuazione delle complessive misure di rafforzamento patrimoniale e di rifinanziamento sopra descritte, Saipem beneficerà nel breve termine di una riduzione del costo medio del proprio indebitamento grazie anche all'ottenimento del *rating investment grade*. Nel più lungo termine, le condizioni di finanziamento dipenderanno dall'evoluzione generale dei mercati, così come dal livello di costo dei *bond* che si prevede di emettere nei prossimi due anni.

Il livello degli oneri finanziari è previsto in calo anche grazie al bilanciamento della struttura finanziaria, che determina una significativa riduzione del debito lordo.

13.2.4 Analisi di Sensitività sulle Principali Assunzioni del Piano Strategico 2016-2019

In occasione dell'elaborazione del Piano Strategico 2016-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2015, la Società ha effettuato una *sensitivity* di massima in uno scenario di prolungato prezzo del petrolio intorno ai 55 dollari al barile, che comunque implica un significativo rialzo rispetto alle quotazioni di mercato riscontrabili alla Data del Documento di Registrazione. A questo proposito, si precisa che non è possibile quantificare con un sufficiente grado di approssimazione l'impatto sui singoli *contractor* di un contesto di mercato fortemente negativo quale quello che si delineerebbe nel caso in cui il prezzo del petrolio dovesse mantenersi sul suddetto livello (intorno ai 55 dollari al barile) non solo nel 2016 ma anche negli anni successivi di Piano Strategico, anche perché l'impatto del prezzo del petrolio sui risultati degli *E&C contractors* è "indiretto" (a differenza di quanto avviene per i risultati delle *Oil Companies*). Tuttavia, è possibile ipotizzare che in tale contesto si assisterebbe (i) ad un progressivo consolidamento tra i clienti (con la scomparsa di alcuni dei *player* indipendenti focalizzati su attività a maggior costo marginale di produzione e l'aggregazione di operatori in grado di sfruttare potenziali sinergie), (ii) alla riduzione del volume di investimenti da parte delle *Oil&Gas Company* e, di conseguenza, del numero di progetti sviluppati, e ad ulteriori ritardi nelle assegnazioni di nuovi progetti, con conseguente calo del mercato visibile per i *contractor*, (iii) al prevedibile consolidamento anche tra *contractor* in grado di far emergere sinergie in termini di competenze, di

asset o di presenza geografica (sia nell'*Engineering and Construction* che nelle perforazioni), (iv) a difficoltà economiche e finanziarie degli operatori privi di fattori di successo distintivi, (v) ad un aumento della concorrenza tra i *contractor* (con ulteriori programmi di efficienza) con un presumibile calo dei costi di sviluppo degli *asset Upstream* (da segnalare che la conseguente riduzione del costo marginale di produzione costituirebbe un fattore di mitigazione di quel contesto di mercato, aumentando il numero di progetti di sviluppo profittevoli per i clienti), etc..

In considerazione della pluralità e dell'imprevedibilità degli esiti possibili sul Gruppo e sull'industria in un contesto di mercato dinamico e discontinuo quale quello sopra descritto, si precisa che qualsiasi previsione sull'evoluzione commerciale, operativa, competitiva, economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo è soggetta ad ampi margini di incertezza.

Ciò premesso, la *sensitivity* sul prezzo del petrolio (ipotizzato intorno ai 55 dollari al barile) utilizza a supporto gli impatti sull'industria ipotizzati da uno studio di IHS³⁷ e senza ipotizzare l'aggregazione del Gruppo con altri concorrenti presenti nei mercati di riferimento.

L'analisi è stata effettuata partendo dai diversi *business*, considerando gli impatti dello scenario sui risultati (volumi e margini) dei progetti EPC in corso, sulle acquisizioni di nuovi progetti EPC target (volumi e margini), sull'utilizzo delle immobilizzazioni tecniche (basi, *Yard* e flotte di costruzione e di perforazione Mare e Terra), sul livello delle tariffe di perforazione nel medio e lungo termine. Si è considerato anche un minor assorbimento dei costi di struttura (inclusi i costi fissi della flotta). Le azioni ipotizzate di mitigazione degli impatti negativi sui parametri sopra descritti del nuovo contesto di mercato riguardano: ulteriori iniziative di razionalizzazione della struttura organizzativa a livello mondiale (strutture/dimensioni delle società nei diversi paesi), negoziazione con i clienti di soluzioni tecnico-operative a minor costo (specifiche tecniche, strutture e personale dedicati ai progetti), una riduzione degli investimenti tecnici di sostituzione, modifica o miglioria dei mezzi navali, ribaltamento sulla catena dei fornitori di parte dell'impatto del calo del prezzo di vendita, un ulteriore sforzo di efficienza sui costi generali del Gruppo.

Su queste basi, si è stimato che nello scenario definito si assisterebbe ad un graduale ma significativo calo dei volumi di attività (dal -9% circa a livello di Gruppo nel 2016 al quasi - 30% nel 2019 rispetto al Piano Strategico 2016-2019) e dei margini realizzati in tutti i *business* (con un EBIT calante già dal 2016 di circa il 60% rispetto al Piano Strategico 2016-2019 ed in successiva graduale riduzione nel periodo di Piano Strategico fino a circa zero a livello di Gruppo nel 2019, in ragione della crescente incidenza percentuale degli ammortamenti sul margine in progressivo calo). Il risultato netto del Gruppo sarebbe negativo negli anni del Piano Strategico 2016-2019, in ragione della crescente incidenza percentuale degli ammortamenti sul risultato in progressivo calo. A parere dell'Emittente, tuttavia, in tale contesto il Gruppo riuscirebbe comunque a ridurre l'indebitamento finanziario netto nel corso del quadriennio di piano rispetto al livello atteso a fine 2015 grazie ai flussi di cassa generati dall'attività operativa che, nonostante il calo dei volumi di attività e il calo della marginalità dei progetti, riuscirebbe a smorzare gli effetti negativi del ciclo attraverso una maggiore efficienza ipotizzata sui costi di struttura, sui costi verso terzi (per acquisto di materiali e servizi) e attraverso un taglio degli investimenti per il mantenimento della flotta e della *base asset* in generale. In particolare nel 2016 si registrerebbe un debito superiore di circa Euro 400 milioni rispetto a quanto previsto nel primo anno del Piano Strategico 2016-2019; nel 2019 si registrerebbe un livello dell'indebitamento finanziario netto di circa Euro 1 miliardo in significativo peggioramento rispetto a quanto previsto nell'ultimo anno del Piano Strategico 2016-2019. Va aggiunto, infine, che in un contesto di mercato quale quello illustrato, è prevedibile che il Gruppo potrebbe dover procedere alla svalutazione di specifici *asset* (da valutare specificamente caso per caso in funzione dell'evoluzione commerciale); il Gruppo potrebbe valutare, inoltre, ulteriori dismissioni di società, rami d'azienda, mezzi navali o altri beni patrimoniali che dovessero, nelle specifiche aree geografiche e/o segmenti di *business*, risultare non più sufficientemente attrattivi dal

³⁷ Del settembre 2015.

punto di vista economico e/o non più strumentali al raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo (quali ad esempio il mantenimento di vantaggi competitivi nei diversi *business* o in specifiche aree geografiche, ecc.). Per quanto detto sopra non è possibile identificare oggi gli specifici *asset* che sarebbero oggetto di cessione in tale scenario di mercato.

Nel caso di mancato recupero delle quotazioni del petrolio rispetto al livello minimo registrato al 20 gennaio 2016 pari a 27,1 dollari al barile, si segnala quindi il rischio che la Società sia costretta ad aggiornare al ribasso le previsioni di Piano Strategico. Come segnalato sopra, è ragionevole pensare che nel caso il prezzo del petrolio si mantenesse ai livelli attuali nei prossimi 3-4 mesi, ed in parallelo si registrasse un calo marcato del portafoglio ordini residuo, la Società dovrebbe prendere atto del perdurare della situazione e di conseguenza dell'aggravamento ulteriore delle prospettive di mercato e quindi rielaborare un piano aggiornato identificando ulteriori ipotesi e misure di reazione.

13.2.5 Principali Dati Previsionali della Guidance 2015 e del Piano Strategico 2016-2019

Guidance 2015

La *Guidance 2015*, così come aggiornata in data 28 luglio 2015 dalla Società, in occasione della comunicazione al mercato dell'intervenuta approvazione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015, per tenere conto delle svalutazioni effettuate, e successivamente confermata in data 27 ottobre 2015, in occasione della comunicazione al mercato dell'intervenuta approvazione della relazione finanziaria novestrale consolidata al 30 settembre 2015, prevede i seguenti risultati elaborati sulla base dei principi contabili IFRS:

Ricavi	~ Euro 12 miliardi
EBIT Adjusted(*)	~ Euro -250 milioni
EBIT	~ Euro -450 milioni
Risultato netto	~ Euro -800 milioni
Investimenti tecnici	< Euro 600 milioni
Indebitamento Finanziario Netto	Negativo e < Euro 5 miliardi (escludendo l'impatto della fluttuazione del cambio EUR / USD)

(*) *EBIT Adjusted* è l'EBIT con l'esclusione degli *special item*, ovvero dei componenti reddituali derivanti da eventi o da operazioni non ricorrenti o non rappresentativi della normale attività di *business*. L'*EBIT adjusted* non è un dato previsto dagli IFRS ma comunemente usato da analisti e mercato per rendere omogeneo l'andamento del *business*.

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società ritiene che la *Guidance 2015* conservi sostanzialmente la propria attualità nei termini già comunicati al mercato, non sussistendo, allo stato, elementi per ipotizzare scostamenti significativi rispetto ai dati ivi espressi, fatta eccezione per i ricavi, come di seguito specificato.

Infatti, pur a fronte di uno scenario del prezzo del petrolio nel quarto trimestre del 2015 che si è ulteriormente deteriorato rispetto al corso medio delle quotazioni rilevate nei trimestri precedenti, l'andamento operativo dei progetti a livello consolidato non ha evidenziato scostamenti significativi rispetto alle stime poste a fondamento della *Guidance 2015*.

In aggiunta a quanto precede, si segnala che il recente ulteriore ribasso del prezzo del petrolio non ha avuto ad oggi effetti diretti sulle commesse in corso che hanno già ottenuto una decisione finale di investimento da parte dei clienti e sono già coperte da contratti formalizzati.

Analizzando più in dettaglio i singoli dati della *Guidance* 2015, alla Data del Documento di Registrazione si prevede quanto segue.

- Ricavi: nel corso del quarto trimestre del 2015 in generale si riscontra un rallentamento nell'esecuzione di alcune commesse, la cui entità non è stimabile con precisione alla Data del Documento di Registrazione. Questo rallentamento è imputabile in parte alla riduzione delle attività in Venezuela a causa della situazione politica in tale paese e in parte alla generale maggiore attenzione dei clienti nell'attuale contesto alle riduzioni dei costi rispetto alla tempistica dei progetti. In funzione di ciò i ricavi prevedibili si situano tra Euro 11 e 12 miliardi.
- EBIT: l'andamento operativo delle principali commesse a livello aggregato conferma sostanzialmente le stime e le aspettative alla base dell'ultima *Guidance* comunicata al mercato. In particolare, si è registrato un incremento della marginalità di alcune commesse in aree quali Australia, Kazakhstan e Africa Occidentale, che compensa il minor margine generato dalle commesse la cui esecuzione ha subito un rallentamento nonché il ritardo delle commesse in Venezuela ove, anche in ragione della instabilità che caratterizza attualmente il quadro politico di tale Paese, la situazione continua progressivamente a deteriorarsi. Sulla base di ciò è ragionevole confermare un EBIT negativo intorno a Euro 450 milioni.
- EBIT *Adjusted*: l'EBIT *Adjusted* comunicato al mercato in occasione della *Guidance* del 27 ottobre 2015 era superiore rispetto all'EBIT in quanto rettificato per Euro 204 milioni relativi a svalutazioni non monetarie di *asset* (basi di fabbricazione e navi) effettuate in occasione della semestrale. Sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Documento di Registrazione è ragionevole confermare un EBIT *Adjusted* negativo intorno a Euro 250 milioni, che tiene conto quindi della medesima svalutazione (l'importo di Euro 250 milioni, così come indicato nella *Guidance* è un importo arrotondato).
- Risultato Netto: considerato che alla Data del Documento di Registrazione non si riscontrano impatti rilevanti di natura fiscale o finanziaria rispetto a quanto precedentemente previsto, la *Guidance* che prevedeva un Risultato Netto negativo intorno a Euro 800 milioni viene confermata.
- Investimenti tecnici: Gli investimenti tecnici sono confermati inferiori a Euro 600 milioni grazie ad azioni di contenimento della spesa sui mezzi della flotta e sulle basi/*Yard*, nonché grazie anche alle iniziative di dismissione di alcuni dei mezzi più vecchi.
- Indebitamento finanziario netto: in quanto all'indebitamento finanziario netto, la miglior stima dell'importo al 31 dicembre 2015, suscettibile di minori aggiustamenti, ammonta a Euro 5,4 miliardi, anche per effetto dei circa Euro 0,5 miliardi di flusso di cassa negativo generato dal temporaneo impatto relativo a scadenze di derivati di copertura cambi connessi alla rapida rivalutazione della valuta americana nel corso dell'anno.

Poiché le proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali del Piano Strategico 2016-2019 si basano sulle aspettative economiche e sulla situazione patrimoniale attesa a fine 2015, il mantenimento della *Guidance* 2015 è uno degli elementi che consentono di confermare la validità delle proiezioni del Piano Strategico 2016-2019.

Piano Strategico 2016-2019

Come rappresentato in precedenza, i dati previsionali del Piano Strategico 2016-2019 sono stati determinati dalla Società in coerenza con lo scenario dell'industria in termini sia di prezzo del petrolio (per quanto l'impatto di tale parametro sui risultati della società sia solo indiretto) che in termini di investimenti previsti da parte delle oil companies (*E&P spending*).

Sulla base delle direttrici strategiche, delle azioni identificate e delle assunzioni di cui ai punti precedenti, il Piano Strategico 2016-2019 prevede il raggiungimento degli obiettivi economico finanziari riassunti nella tabella sottostante:

BUSINESS PLAN TARGETS

	2016	2017	Obiettivi di medio termine
Ricavi (€)	<ul style="list-style-type: none"> >11mld >65% dei ricavi già coperti da contratti in portafoglio 	<ul style="list-style-type: none"> >11 mld >40% dei ricavi già coperti da contratti in portafoglio 	<ul style="list-style-type: none"> >12 mld
EBIT (€) <i>EBIT Margin</i>	<ul style="list-style-type: none"> >600 mln ~5.5% 	<ul style="list-style-type: none"> ~700 mln ~6.5% 	<ul style="list-style-type: none"> >900 mln al 2019 >7.5%
Investimenti (€)	<ul style="list-style-type: none"> <600 mln 	<ul style="list-style-type: none"> <600 mln 	<ul style="list-style-type: none"> Sfruttamento di eventuali opportunità sul mercato
Indebitamento finanziario netto (€)	<ul style="list-style-type: none"> <1.5 mld 	<ul style="list-style-type: none"> <1.0 mld 	<ul style="list-style-type: none"> Cash neutral nel 2019 Costante impegno per mantenere il rating di Investment Grade Attenzione alla remunerazione degli azionisti

Per confrontare i risultati *target* del Gruppo con le grandezze storiche rilevate nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Documento di Registrazione, si riporta la tabella seguente.

(Milioni di Euro)	2012	2013	2014	2015 (9m)
	Riesposto	Riesposto		
Ricavi	13.124	11.841	12.873	8.445
EBIT Adjusted	1.245	157	465	-436
<i>EBIT%</i>	9,5%	1,3%	3,6%	-5,2%
EBIT	1.245	157	55	-640
<i>EBIT%</i>	9,5%	1,3%	0,4%	-7,6%
Investimenti	1.015	902	694	407
Indebitamento Finanziario Netto	4.278	4.760	4.424	5.736

Dal raffronto dei dati storici con quelli del Piano Strategico si evince che:

- in coerenza con il contesto di mercato, meno brillante del precedente, i volumi di fatturato del Gruppo sono attesi in calo nel 2016 e nel 2017, con un recupero oltre Euro 12 miliardi solo a fine Piano Strategico;
- l'EBIT e l'EBIT% del periodo del Piano Strategico 2016-2019 sono inferiori (in valore assoluto e percentuale) al livello dei risultati del 2012. Viceversa, nel 2013, 2014 e 2015 i risultati della Società sono stati fortemente inferiori alla media storica precedente in ragione dell'effetto negativo dei progetti *legacy* (contratti a bassa marginalità acquisiti prima del 2013), che hanno determinato nel periodo delle svalutazioni. Si ricorda anche che nel 2014 e nel 2015 il Gruppo ha svalutato immobilizzazioni tecniche per oltre Euro 600 milioni a causa del contesto di mercato decisamente più critico;
- il livello degli investimenti del periodo 2012-2014 è stato in media significativamente superiore a quanto si preventiva a Piano, in linea col *trend* registrato nel corso del 2015. Gli investimenti tecnici storici (rispettivamente circa Euro 1 miliardo, circa Euro 900 milioni e quasi Euro 700 milioni nel triennio in esame) sono stati significativamente superiori rispetto a quanto preventivato a Piano Strategico;
- l'indebitamento finanziario netto del Gruppo nel quadriennio del Piano Strategico 2016-2019 risulta significativamente inferiore al livello registrato nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Documento di Registrazione in ragione dell'aumento di capitale e anche del profilo di generazione di cassa previsto nel corso del Piano Strategico.

Con riferimento, invece, ad un raffronto dei *target* del Gruppo con le grandezze storiche rilevate nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Documento di Registrazione con i dati di settore, occorre fare riferimento al *target* per *business unit* come indicato di seguito.

Per quanto riguarda la declinazione degli obiettivi a livello di singola divisione, il Piano Strategico 2016-2019 prevede quanto segue:

- per l'*E&C Offshore*, che è prevista rimanere la divisione più grande in termine di volumi, un progressivo miglioramento della marginalità (EBIT%) rispetto ai livelli attuali, con un assestamento entro fine piano su livelli superiori al 5%;
- per l'*E&C Onshore* un graduale recupero del peso in termine di volumi rispetto ai livelli attuali, con una marginalità (EBIT%) prevista in crescita entro fine piano fino a livelli leggermente inferiori al 5% grazie (i) al completamento dei progetti *legacy* a basso margine, (ii) al buon posizionamento in segmenti di business e in mercati più resistenti ai cicli negativi (es. medio oriente, *downstream*), all'incremento dei servizi di ingegneria ad alto valore aggiunto ed al rinnovato *focus* sulla disciplina commerciale;
- per il *business Drilling*, caratterizzato da una grande sensibilità alle condizioni di mercato, permane una aspettativa di EBIT % superiore al 25% circa e ricavi stabili nelle attività *Onshore*, e di un EBIT % nelle attività a terra vicino alla doppia cifra entro la fine del periodo del Piano Strategico, con ricavi prima in flessione e poi in recupero.

Per permettere un confronto tra i Dati Previsionali del Gruppo Saipem, e quello dei maggiori operatori nei diversi *business*, la tabella seguente riporta il *trend* storico e prospettico dell'EBIT% nei diversi *business*.

EBIT %	2012	2013	2014	2015 E	2016 E
Concorrenti E&C Offshore	11%	7%	6%	7%	7%
Concorrenti E&C Onshore	7%	5%	6%	5%	7%
Concorrenti Drilling Offshore	26%	30%	0%	31%	22%
Concorrenti Drilling Onshore	15%	13%	6%	10%	-4%

(Fonte: Bloomberg)

Dal confronto tra i *target* di Piano Strategico e la tabella che precede, premesso che le indicazioni sulla marginalità *target* per *business* del Piano Strategico 2016-2019 si riferisce al medio-lungo termine (verso la fine del piano), emerge che:

- per l'*E&C Offshore* il margine prospettico è in linea rispetto alla media prevista sul 2015-2016 per i principali concorrenti (10 *player* considerati);
- per l'*E&C Onshore* il margine prospettico è leggermente inferiore rispetto alla media prevista sul 2015-2016 per i principali concorrenti (20 *player* considerati)
- per il *Drilling Offshore* il margine prospettico è leggermente superiore rispetto al margine atteso sul 2015-2016 per i principali concorrenti (9 *player* considerati) in ragione fondamentalmente della politica dei contratti a lungo termine che consentono a Saipem di mantenere un più alto livello di utilizzo medio della flotta nei periodi di *downturn* del mercato
- per il *Drilling Onshore* il margine prospettico è superiore rispetto alla media prevista sul 2015-2016 per i principali concorrenti (3 *player* considerati), ciò si spiega con il fatto che i 3 *player* considerati sono nordamericani e le loro proiezioni risentono del crollo delle attività in Nord America; Saipem ha contratti a lungo termine in paesi in cui il prezzo del petrolio ha una influenza relativamente più limitata rispetto ad altri, beneficiando in questo modo di marginalità relativamente più alte. Si segnala che a partire dal 2017 si prevede un ritorno al segno “+” anche per i concorrenti dell'*Onshore Drilling*.

13.3 Relazione dei revisori sulle previsioni o stime degli utili

La Società di Revisione ha emesso una relazione sui Dati Previsionali inseriti nella *Guidance* 2015, nel Piano Strategico 2016-2019 e nella *sensitivity* dell'Emittente, indicati nel presente Capitolo XIII.

Copia della citata relazione è allegata al Documento di Registrazione.

13.4 Base di elaborazione delle previsioni o stime degli utili

I principi contabili adottati per l'elaborazione dei dati previsionali sono omogenei a quelli utilizzati per la relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2014, per la relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015 e per la relazione finanziaria novestrale consolidata al 30 settembre 2015, redatte in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

13.5 Previsioni degli utili pubblicate in altri prospetti informativi

Alla Data del Documento di Registrazione non vi sono altri prospetti validi nei quali siano contenute revisioni circa gli utili dell'Emittente.

XIV. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 Nome, indirizzo e funzioni dei componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, composto da 9 amministratori, è stato nominato dall'Assemblea del 30 aprile 2015 e rimarrà in carica per la durata di tre esercizi fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

La seguente tabella indica i componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione, precisando, oltre al nominativo, anche la carica e il luogo e la data di nascita.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Paolo Andrea Colombo	Presidente	Milano, 12 aprile 1960
Stefano Cao	Amministratore Delegato (CEO)	Roma, 16 settembre 1951
Maria Elena Cappello	Consigliere indipendente	Milano, 24 luglio 1968
Francesco Antonio Ferrucci	Consigliere indipendente	Mesagne (BR), 11 febbraio 1948
Flavia Mazzarella	Consigliere indipendente	Teramo, 24 dicembre 1958
Leone Pattofatto	Consigliere non indipendente	Genova, 24 aprile 1968
Guido Guzzetti	Consigliere indipendente	Milano, 21 settembre 1955
Nicla Picchi	Consigliere indipendente	Lumezzane (BS), 12 luglio 1960
Federico Ferro-Luzzi	Consigliere indipendente	Roma, 22 settembre 1968

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede sociale dell'Emittente.

Si riporta di seguito un breve *curriculum vitae* di ciascun amministratore.

Paolo Andrea Colombo. Nato a Milano, il 12 aprile 1960. Laureato a pieni voti in economia aziendale presso l'Università "Bocconi" di Milano nel 1984, presso la quale è stato dal 1989 al 2010 docente di ruolo presso la cattedra di "contabilità e bilancio" e dove ricopre attualmente l'incarico di professore *senior* a contratto. Socio fondatore di Colombo & Associati, ha ricoperto in passato l'incarico di consigliere di amministrazione di numerose e rilevanti società industriali e finanziarie ed è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel S.p.A e di Enel Distribuzione S.p.A. (2011-2014). Ha inoltre ricoperto la carica di presidente del collegio sindacale di GE Capital Interbanca S.p.A.. Alla Data del Documento di Registrazione ricopre, tra l'altro, la carica di consigliere di Alitalia S.p.A. e di Ceresio SIM S.p.A..

Stefano Cao. Nato a Roma, il 16 settembre 1951. Laureato in ingegneria meccanica presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" nel 1976, ha iniziato la carriera nel 1976 in Saipem dapprima in qualità di *project manager* e responsabile costruzioni *Offshore* e successivamente responsabile *E&C Offshore* (1986-1988), vicedirettore generale della divisione *Offshore* (1988-1993), direttore generale attività tecniche e operative (1993-1996), amministratore delegato attività operative (1996-1999) e infine come Presidente Esecutivo (1999-2000). Dal 2000 al 2008 ricopre la posizione di Direttore Generale della Divisione *Exploration & Production* in Eni. Ha ricoperto le cariche di Amministratore Delegato e CEO di Sintonia S.A. (2009-2012), membro del consiglio di amministrazione di Petrofac S.A. (2010-2015), A2A (2011-2015), Autostrade per l'Italia (2009-

2015) e Spig S.p.A. (2014-2015), membro del consiglio di amministrazione e presidente del comitato investimenti e appalti di ADR (2009-2015).

Maria Elena Cappello. Nata a Milano, il 24 luglio 1968. Si è laureata in ingegneria presso l'Università degli Studi di Pavia nel 1991 e ha conseguito un *executive master in Strategic Marketing & Sales Techniques* presso il Babson College, in Massachusetts, USA, nel 1995 nonché un *executive master in Marketing Management* presso l'Università Luigi Bocconi nel 1998. Nel 1991 entra in Italtel S.p.A. con il ruolo di *system consultant* nella *business unit switching oss*, mentre nel 1994 entra in Emc Italia S.p.A. dove arriva a ricoprire il ruolo di responsabile della divisione pubblica amministrazione e della divisione Telecom. Nel 1998 entra in Compaq Computer (poi Hewlett Packard) EMEA presso la sede di Monaco (Germania), ove svolge l'incarico di *marketing manager divisione storage EMEA*, e di *executive director Compaq Global Services EMEA* e di *executive director Service Provider Group EMEA*. Nel 2002 da imprenditore, fonda e sviluppa in Europa Metilnx Inc. (innovativa società di *software* in USA) dove era già membro del comitato esecutivo di MetiLinx Inc. a San Mateo, California e *chief executive officer* UK, Germania e Italia. Nel 2005 assume l'incarico di *senior vice president sales* in Pirelli Broadband Solutions S.p.A. e nel 2007 entra in Nokia Siemens Network (oggi Nokia) come responsabile *strategic marketing* a livello mondiale, per ricoprire dal 2010 al 2013 il ruolo di amministratore delegato, direttore generale e vice presidente del consiglio di amministrazione di Nokia Siemens Networks Italia S.p.A.. Alla Data del Documento di Registrazione ricopre, tra l'altro, la carica di consigliere di Prysmian S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., A2A S.p.A., Seat Pagine Gialle S.p.A. e Fondazione Eni Enrico Mattei.

Francesco Antonio Ferrucci. Nato a Mesagne (BR), l'11 febbraio 1948. Si è laureato presso l'Università di Bari, in Economia e Commercio nel 1976. È iscritto all'ordine dei dottori commercialisti di Roma e dal 1995 è iscritto nel registro dei revisori legali. È stato coadiutore del commissario della Breda Energia S.p.A. in amministrazione straordinaria (gruppo EFIM) con l'incarico di gestire la produzione industriale di valvole per *pipe-line* e teste di pozzo *Onshore* e *Offshore*. Ha ricoperto la carica di amministratore unico di CTA International S.r.l.. Alla Data del Documento di Registrazione ricopre le seguenti cariche: consigliere di amministrazione di Studiare Sviluppo S.r.l. e Roma Invest Holding S.r.l..

Flavia Mazzarella. Nata a Teramo il 24 dicembre 1958 e laureata *cum laude* in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma nel 1982. Dal 1983 al 1985 ha lavorato presso il CENSIS - Centro Studi Investimenti Sociali come ricercatrice, dal 1985 al 1990 presso l'Ufficio Studi del Mediocredito Centrale come analista e dal 1990 al 1994 presso il Comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile (successivamente denominato Sviluppo Italia S.p.A.) in qualità di Funzionario nell'Ufficio Assistenza tecnica alle imprese (Tutoraggio). Dal 1994 al 2002 ha lavorato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze nel settore delle privatizzazioni. Nello stesso periodo ha ricoperto l'incarico di consigliere di amministrazione di Sviluppo Italia S.p.A., di presidente del consiglio di amministrazione di Sviluppo Italia Molise e Sviluppo Italia Campania (1999-2000) consigliere di amministrazione di Euronetcity S.p.A. (2000-2002). Dal 2002 al 2014 ha lavorato presso l'IVASS ricoprendo il ruolo di vicedirettore generale dal 2005 al 2012. È entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione della Società dall'aprile 2015.

Leone Pattofatto. Nato a Genova il 24 aprile 1968, laureato all'Università Bocconi di Milano in Discipline Economiche e Sociali nel 1991. Ha iniziato la sua carriera nel 1990 nell'Ufficio Studi di Manufactures Hanover. Dal 1991 al 2005 ha lavorato presso (Londra) occupandosi di M&A and Restructuring (1991-1999) nonché ricoprendo il ruolo di COO M&A Europa (1999-2001) e successivamente ha intrapreso l'attività nel dipartimento di Italian Investment Banking (2001-2005). Dal 2005 al 2013 ha ricoperto l'incarico di Responsabile della divisione M&A Italia di Credit Suisse. Alla Data del Documento di Registrazione è amministratore delegato di CDP Reti S.p.A., nonché consigliere di amministrazione di Fintecna S.p.A., Fincantieri S.p.A. e Sinloc S.p.A., membro del comitato consultivo di Fondo Investimento per l'Abitare, responsabile delle

partecipazioni di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e membro del *supervisory board* dell'European Energy Efficiency Fund.

Guido Guzzetti. Nato a Milano il 21 settembre 1955. Laureato in Fisica all'Università Statale di Milano. Ha maturato esperienze per quattordici anni come Amministratore Delegato di Società di Gestione del Risparmio e per tre anni in una società di Bancassicurazione operante nel ramo Danni e facente capo ad uno dei principali gruppi bancari italiani. Complessivamente ha lavorato per ventiquattro anni nel settore finanziario, acquisendo anche esperienze di *Risk Management* nei diversi processi aziendali (Investimenti, Amministrazione, IT, etc.), in particolare nelle seguenti società: IBM Italia S.p.A. (1982-1986), Primgest S.p.A. (1987-2002), Capitalia Asset Management S.p.A. (2002-2005) e Capitalia Assicurazioni (2005-2008). Inoltre è stato Amministratore indipendente di Astaldi S.p.A.. Dal 2010 svolge attività di consulenza e di ricerca in campo finanziario.

Nicla Picchi. Nata a Lumezzane (BS), il 12 luglio 1960, si è laureata in Giurisprudenza nel 1987 presso l'Università Statale degli Studi di Milano. Nel 1999 fonda lo studio legale Picchi, Angelini & Associati. Nell'ambito dell'attività della struttura segue le aree del diritto commerciale, industriale, comunitario e del commercio internazionale. Ha curato, per conto di imprese italiane, numerose operazioni di internazionalizzazione, in diverse aree del mondo e partecipato alla negoziazione di complesse operazioni a carattere internazionale, curando la stesura dei relativi accordi contrattuali (licenze, trasferimento di tecnologia, R&D, vendita di macchinari e impianti, accordi di cooperazione). In tema di responsabilità del fabbricante e sicurezza del prodotto ha avuto modo di seguire - per i profili legali e di relazione con le Autorità competenti - operazioni di ritiro e di richiamo dei prodotti dal mercato, a carattere internazionale. Alla Data del Documento di Registrazione ricopre, tra l'altro, la carica di consigliere di amministrazione di UnipolSai S.p.A. e Sabaf S.p.A..

Federico Ferro-Luzzi. Nato a Roma, il 22 settembre 1968. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Dal gennaio 1998 è iscritto all'Albo degli Avvocati presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma. Dal marzo 1999 al dicembre 2002 è stato consulente dell'Assonime (Associazione fra le Società Italiane per azioni). Dal novembre 2001 è stato titolare della cattedra di Diritto privato presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Sassari e dal 2003, componente del GAV della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Sassari. Nel 2003 è stato nominato membro della Commissione per la formulazione di una proposta di legge delega per la riforma delle persone giuridiche e delle associazioni non riconosciute disciplinate nel libro 1 del codice civile. Dal 2005 al 2011 è stato docente della scuola di Specializzazione per le Professioni Legali della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza di Roma, dal 2008 è componente della "Scuola di Dottorato in Diritto ed Economia dei sistemi produttivi", presso l'Università degli Studi di Sassari e dal giugno 2009, professore ordinario, assegnatario della cattedra di Diritto privato presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Sassari. Dal 2009, nominato da Banca d'Italia, è componente del Collegio di Roma dell'Organo decidente dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF).

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione, con i componenti del Collegio Sindacale o con i principali dirigenti della Società.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, nei cinque anni precedenti la Data del Documento di Registrazione, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria. Inoltre, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione

(comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i membri del Consiglio di Amministrazione della Società siano o siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica o partecipazione alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Stato della carica o della partecipazione
Paolo Andrea Colombo	Alitalia S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	In carica
	GE Capital Interbanca S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Ceresio SIM S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Humanitas Mirasole S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Massimo Moratti S.a.p.a.	Sindaco effettivo	In carica
	Gian Marco Moratti S.a.p.a.	Sindaco effettivo	In carica
	S.A.C.B.O. S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Colombo & Associati S.r.l	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Enel S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Mediaset S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Forumnet Holding S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	GIVI Holding S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Versace S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Carlo Tassara S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Aviva Vita S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Credit Agricole Assicurazioni Italia Holding S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Sirti S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Banca Dei Monte Paschi di Siena S.p.A.	Socio	In essere
	Immobiliare Villair S.s.	Socio	In essere
	Colombo e Associati S.r.l.	Socio	In essere
Buonaparte S.r.l	Socio	In essere	

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Stato della carica o della partecipazione
	L'Uliveto di Vendicari S.s.	Socio	In essere
	Eni S.p.A.	Socio	In essere
	Assicurazioni Generali S.p.A.	Socio	In essere
	Mediaset S.p.A.	Socio	In essere
	Snam Rete Gas S.p.A.	Socio	In essere
	Terna S.p.A.	Socio	In essere
	Banco Popolare S.c.p.A.	Socio	In essere
	Intesa San Paolo S.p.A.	Socio	In essere
	Intesa San Paolo S.p.A. – azioni di risparmio	Socio	In essere
	Bastogi S.p.A.	Socio	In essere
	Saras S.p.A.	Socio	Cessata
	Enel S.p.A.	Socio	Cessata
	Telecom Italia S.p.A.	Socio	Cessata
	Fondiaria Sai S.p.A.	Socio	Cessata
	Ubi Banca S.p.A.	Socio	Cessata
	A2A S.p.A.	Socio	Cessata
	Cir S.p.A.	Socio	Cessata
	Italcementi S.p.A.	Socio	Cessata
	Atlantia S.p.A.	Socio	Cessata
	DaimlerChrysler AG	Socio	Cessata
	UniCredit S.p.A.	Socio	Cessata
	Borghesi Colombo & Associati S.p.A.	Socio	Cessata
	Raggio di Luna S.p.A.	Socio	Cessata
Stefano Cao	Exploenergy S.r.l.	Consigliere di Amministrazione	Cessata

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Stato della carica o della partecipazione
	Sintonia S.A.	Amministratore Delegato – CEO	Cessata
	Petrofac S.A.	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Spig S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	A2A S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	ADR S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Autostrade per l'Italia	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Telecom S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Sagat S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Aeroporto di Firenze S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Gemina S.p.A..	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Sintonia S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Exploenergy S.r.l.	Socio	In essere
	Atlantia S.p.A.	Socio	In essere
	Enel S.p.A.	Socio	In essere
	Eni S.p.A.	Socio	In essere
	Generali S.p.A.	Socio	In essere
	Snam S.p.A.	Socio	In essere
	UniCredit S.p.A.	Socio	In essere
	MPS S.p.A.	Socio	In essere
	Novartis AG REG	Socio	In essere
	BP Plc	Socio	In essere
	The Swatch Group AG - B	Socio	In essere
	BMW AG	Socio	In essere
	Solvay S.A.	Socio	In essere
	Groupe Bruxelles Lambert	Socio	In essere
	Bristol Myers Squibb Company	Socio	In essere
	Essilor International	Socio	In essere
	Nordstorm Inc.	Socio	In essere
	Regeneron Farmaceutical	Socio	In essere

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Stato della carica o della partecipazione
	Thermo Fischer Scientific Inc.	Socio	In essere
	Celgene Corp	Socio	In essere
	Sally Beauty Holding Inc	Socio	In essere
	Quanta Services Inc.	Socio	In essere
	Lennar Corp. Cl a	Socio	In essere
	Harman International Ind.	Socio	In essere
	Palo Alto Networks Inc.	Socio	In essere
	Kite Pharma Inc.	Socio	In essere
	Incyte Pharmaceuticals	Socio	In essere
	Nanostring Technologies	Socio	In essere
	Michael Kors	Socio	In essere
	Italcementi S.p.A.	Socio	In essere
	Exxor S.p.A.	Socio	In essere
	Carige S.p.A.	Socio	In essere
	Generali	Socio	In essere
	BPER Soc. Coop. p.a.	Socio	In essere
	Finmeccanica S.p.A.	Socio	In essere
	UniCredit S.p.A.	Socio	In essere
	Lyxor Etf Msci Emerging Markets	Socio	In essere
	Lyxor Etf Msci Apex 50 Eur	Socio	In essere
	Prysmian S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Seat Pagine Gialle S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	In carica
	A2A S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Fondazione Eni Enrico Mattei	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Sace S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	A2A S.p.A.	Consigliere di Gestione	Cessata
	Nokia Siemens Networks Italia S.p.A.	Amministratore Delegato e Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Francesco Antonio	Studiare Sviluppo S.r.l.	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Roma Invest Holding S.r.l.	Sindaco	In carica

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Stato della carica o della partecipazione
Ferrucci	CTA International S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	CTA International S.r.l.	Socio	In essere
	F.N. Investimenti S.r.l.	Socio	In essere
Flavia Mazzarella	-	-	-
Leone Pattofatto	CDP Reti S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Fintecna S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Fincantieri S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Fondo Investimenti per l'Abitare	membro del comitato consultivo	In carica
	Sinloc S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	In carica
	CDP Immobiliare	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	SACE S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	Cessata
Guido Guzzetti	Fondo Strategico Italiano S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Safilo S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Astaldi S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	Cessata
Nicla Picchi	Sabaf S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	In carica
	UnipolSai S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Lexolution S.r.l.	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Associazione professionale Studio Legale Picchi, Angelini & Associati	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Fondiarria-Sai S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Banca S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Lexolution S.r.l.	Socio	In essere
Federico Ferro-Luzzi	Associazione professionale Studio Legale Picchi, Angelini & Associati	Socio	In essere
	-	-	-

Per quanto concerne le partecipazioni detenute da membri del Consiglio di Amministrazione nel capitale sociale dell'Emittente, si rinvia al Capitolo XVII, Paragrafo 17.2, del Documento di Registrazione.

14.1.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di Saipem, nominato dall'Assemblea del 6 maggio 2014 rimarrà in carica fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

In data 30 aprile 2015, l'Assemblea ha nominato Giulia De Martino Sindaco Supplente dell'Emittente in sostituzione di Elisabetta Maria Corvi, che ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco Supplente in data 14 gennaio 2015.

Si segnala che, a seguito delle dimissioni per sopraggiunti impegni professionali e incarichi accademici del sindaco effettivo, Prof.ssa Anna Gervasoni in data 30 ottobre 2015, la Dott.ssa Giulia De Martino, già sindaco supplente della Società, è subentrata, ai sensi di legge e di statuto,

nella carica di Sindaco Effettivo. In data 2 dicembre 2015, l'Assemblea degli azionisti della Società ha provveduto all'integrazione del Collegio Sindacale con la nomina, su proposta di Eni, di Giulia De Martino quale Sindaco Effettivo e di Maria Francesca Talamonti quale Sindaco Supplente.

La seguente tabella indica i componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento di Registrazione, precisando, oltre al nominativo, anche la carica e il luogo e la data di nascita.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Mario Busso	Presidente	Torino, 1 marzo 1951
Massimo Invernizzi	Sindaco effettivo	Milano, 11 maggio 1960
Giulia De Martino	Sindaco effettivo	Roma, 2 giugno 1978
Paolo Domenico Sfameni	Sindaco supplente	Milano, 25 novembre 1965
Maria Francesca Talamonti	Sindaco supplente	Roma, 5 gennaio 1978

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede sociale dell'Emittente.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ciascun sindaco.

Mario Busso. Nato a Torino, il 1° marzo 1951. Dottore Commercialista e Revisore Legale . Ha maturato una significativa esperienza nell'ambito di incarichi di revisione e certificazione di bilancio in Società quotate in borsa in Italia, Spagna, Francia, U.K. e U.S.A., Banche, Compagnie di assicurazione, Società finanziarie, Società di gestione del risparmio (Sgr), Fondi comuni d'investimento mobiliari ed immobiliari e Società d'intermediazione mobiliare (Sim). Ha redatto pareri di congruità per Società quotate in Borsa in occasione di operazioni di fusione e scissione, a seguito di incarichi ricevuti dal Tribunale. Ha sviluppato una rilevante esperienza sui bilanci individuali e consolidati di Società e di Gruppi vigilati dalle principali Autorità italiane (Consob, Banca d'Italia e IVASS) e straniera (*Securities and Exchange Commission, Commission des Operations de Bourse, Financial Service Authorities*). Ha coordinato progetti di definizione delle procedure di *Corporate Governance, Regulatory Compliance e Internal Audit* delle Società operanti nel settore finanziario. Svolge incarichi di amministratore e sindaco indipendente in società di pubblico interesse , quotate nelle borse ufficiali o regolate dalle Autorità di riferimento.

Massimo Invernizzi. Nato a Milano, l'11 maggio 1960. Laureato in Economia Aziendale all'Università Bocconi di Milano. Dal 1998 svolge l'attività di Dottore Commercialista e Revisore Contabile in Milano, principalmente nelle seguenti aree di intervento: (i) consulenza in materia di economia e gestione delle imprese (direzione, gestione e controllo), finanza aziendale, mercati mobiliari e *corporate governance*; (ii) valutazione delle aziende e di rami di attività per operazioni di M&A, conferimenti, trasformazioni, cessioni di rami aziendali, stima di concambi azionari, valutazione di patrimoni materiali e immateriali; (iii) consulenze tecniche di ufficio e di parte nel corso di arbitrati e di procedimenti giudiziari sia in ambito civile che penale, finalizzati a valutazione di aziende, di beni immateriali, di danni economici (emergenti e cessanti), di patrimoni, di inadempienze contrattuali e ricostruzioni contabili. È liquidatore giudiziario per il Tribunale di Milano nonché membro del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale di società di capitali, operanti nei settori industriale, finanziario e di servizi. Ha redatto pareri di congruità e perizie anche per società quotate, ha partecipato in qualità di relatore a corsi e convegni e ha sviluppato una rilevante esperienza manageriale in gruppi societari italiani.

Giulia De Martino. Nata a Roma, il 2 giugno 1978. Laureata in Economia presso l'Università LUISS Guido Carli nel 2001. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma dal 2005. Nel 2007 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in economia aziendale presso l'Università degli Studi di Roma Tre con la tesi dal titolo "Le Business

Combinations tra l'IFRS 3 e la nuova bozza di Amendments all'IFRS 3". A novembre 2007 è risultata vincitrice di un assegno di ricerca quadriennale in Economia Aziendale presso l'Università LUISS nell'ambito del progetto "I processi di convergenza dei principi contabili, con particolare riferimento alla "roadmap of convergence tra il FASB e lo IASB". È titolare di un contratto integrativo di insegnamento presso la cattedra di "International accounting Standards", e cultrice della materia presso la cattedra di "Contabilità e bilancio" e di "Principi contabili internazionali", presso la Facoltà di Economia dell'Università L.U.I.S.S. Guido Carli di Roma. È stata membro del Comitato di Sorveglianza di due Banche di Credito cooperativo in liquidazione coatta amministrativa, su designazione della Banca d'Italia. E' stata senior consultant per la realizzazione del Piano di Risanamento, Rilancio e Ristrutturazione del debito del Gruppo Sangemini e del Gruppo Canados. È autrice di alcuni di articoli su materie economico-aziendali.

Paolo Domenico Sfameni. Nato a Milano, il 25 novembre 1965. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano nel 1990. Dottore commercialista e Revisore dei conti. È Dottore di Ricerca in diritto commerciale, Ricercatore di diritto commerciale, Professore Associato di diritto commerciale ed ha conseguito l'abilitazione nazionale a Professore Ordinario. Nel periodo 2000-2002 è stato consulente di Assonime per l'area del diritto societario. Esercita in proprio attività di consulenza in materia di diritto societario, bancario e dei mercati finanziari. Ha ricoperto per più mandati la carica di sindaco nelle seguenti società: Olimpia S.p.A.; Italtel S.p.A.; Pirelli e C. S.p.A.; UniCredit Private banking S.p.A.; Cordusio Fiduciaria S.p.A.; Equita Sim S.p.A. È stato Presidente e vicepresidente del CdA dal 2005 al 2013 di Allianz Global Investors S.p.A. in qualità di amministratore indipendente.

Maria Francesca Talamonti. Nata a Roma, il 5 gennaio 1978. Laureata in Economia presso l'Università LUISS Guido Carli nel 2002, ha conseguito nel 2014 un dottorato di ricerca presso l'Università degli Studi Roma Tre. Dal 2006 svolge l'attività di libero professionista e consulente in materia aziendale, contabile, societaria e finanziaria. Dal 2003 ha ricoperto la carica di sindaco e di membro del collegio sindacale di numerose società.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Collegio Sindacale, con i componenti del Consiglio di Amministrazione e con i principali dirigenti della Società.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha, nei cinque anni precedenti la Data del Documento di Registrazione, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria. Inoltre, salvo quanto di seguito indicato, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Con comunicazione ai sensi dell'art. 195, comma 1, TUF, in data 24 giugno 2013, Consob ha mosso al Presidente del Collegio Sindacale di Saipem, Dr. Mario Busso, contestazioni per non avere effettuato comunicazioni di irregolarità accertate in relazione a fattispecie di disallineamenti procedurali riscontrati negli anni 2011 e 2012, e precisamente: (a) presso una controllata indiretta di Saipem in Iraq; (b) presso una filiale in Kuwait; nonché (c) relativa ad un episodio di frode del 2011 da parte di un dipendente della filiale indiana di una controllata indiretta della medesima Società. Con delibera Consob n. 18942 del 4 giugno 2014 assunta ai sensi degli artt. 193, comma 3, lett. a) e 195 del TUF (la "**Delibera 18942/14**"), Consob ha conseguentemente irrogato sanzioni pecuniarie amministrative per Euro 75.000,00 al Dr. Mario Busso nonché a Saipem, "*ai sensi dell'art. 195, comma 9, del TUF*" quale "*responsabile in solido per il pagamento*" della sanzione amministrativa. Con Decreto della Corte d'Appello di Milano del 13 gennaio 2015, depositato in data 5 marzo 2015,

veniva respinto il ricorso in opposizione presentato dal Dr. Busso e confermata la Delibera 18942/14.

Il 28 luglio 2015 il Dr. Mario Busso ha presentato nei termini ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione, avverso il decreto della Corte d'Appello di Milano del 13 gennaio 2015 – depositato in data 5 marzo 2015 - con il quale la Corte d'Appello rigettava il ricorso in opposizione, avverso la Delibera 18942/14. Allo stato non vi sono elementi oggettivi che possano consentire di prevedere con attendibilità la durata del procedimento in corso, instaurato presso la Suprema Corte di Cassazione e se lo stesso si concluderà prima del mandato del Dr. Busso (in scadenza all'inizio del 2017 con l'approvazione del bilancio 2016). In presenza di una eventuale irrogazione definitiva di sanzioni, non risulta allo stato vi siano elementi che possano rilevare ai fini del possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, previsti dalle normative attualmente in vigore.

Il Sindaco Supplente, Prof. Paolo Sfamini, è stato soggetto a sanzione amministrative pecuniarie da parte di Banca d'Italia e in particolare a sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 12.000,00 erogata, con provvedimento della Banca d'Italia n. 0615935 del 21 luglio 2011, in qualità di componente il Consiglio di Amministrazione di Allianz Bank Financial Advisors SpA per la seguente irregolarità: *“carenze nell'organizzazione e nei controlli interni da parte dei componenti il Consiglio di Amministrazione (art. 53, I°co.,lett.b) e d), del D.Lgs. 385/93; Tit IV ,cap.11, Istr.Vig. banche-circ.229/1999; Tit. I,cap.1, parte quarta, Nuove disposizioni di Vig. prud.le per le banche – circ. 263/2006; Disposizioni di Vigilanza del 4 marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario delle banche.”* Tale irrogazione è precedente alla nomina come sindaco, supplente e non ha determinato il venire meno dei requisiti di onorabilità richiesti dalla legge.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i membri del Collegio Sindacale della Società siano o siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica o partecipazione alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status della carica o della partecipazione
Mario Busso	IOR	Presidente del Collegio dei Revisori	In carica
	Ersel Sim S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Tubiflex S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Ersel Inv. S.p.A.	Sindaco	In carica
	Permico S.p.A.	Sindaco	In carica
	Millbo S.p.A.	Sindaco	In carica
	Quasar S.p.A.	Sindaco	In carica
	FCS Bank S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Banco Azzoaglio S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Fondamenta SGS S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Snos S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Petit Chalet S.r.l.	Socio	In essere
Massimo Invernizzi	Cinemeccanica S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Industria e Innvazione S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Montezemolo&Partners SGR S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica

	Lombarda Vita S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Rosetti Marino S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Itaca Comunicazione S.r.l.	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Immobiliare Pietra S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Pomposi S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	In carica
	E.Siani S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Albertini Cesare S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Coffee Venture S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Recreo S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Coffee.Si S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cessata
Giulia De Martino	Eni Trading&Shipping S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Raffinerie di Gela S.p.A	Sindaco effettivo	In carica
	Agi S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Eniadfin S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	E-geos S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Partenopea Finanza di progetto S.c.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Anas International Enterprise S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Cav S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Autostrade del Molise S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Novasim S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Pirelli Design S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Armònia SGR S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Elettra Investimenti S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Astaldi S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Enel S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Ferretti S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Ferretti International holding S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Finmeccanica Global Services S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Autostrade del Lazio S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	S.I.T.A.F. S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Stretto di Messina S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Serfactoring S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Riva S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Ecofuel S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Eni Fuel centro sud S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	PMC Mediterraneo S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Centralia Corridoio per l'Italia in liquidazione	Sindaco supplente	In carica

	C.R.N. S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Zago S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Almaviva S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Sartori Tecnologie Industriali S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Progetto Vallata S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
Paolo Domenico Sfameni	Italmobiliare S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Pirelli Tyre S.p.A.	Sindaco	In carica
	Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Investitori Sgr S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Fenice S.r.l.	Sindaco	In carica
	Allianz Global Investor Sgr	Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Pirelli e C. S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Cordusio Fiduciaria S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Equita Sim	Sindaco	Cessata
	Italtel S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Prelios Sgr S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Banca ITB S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Spig S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Telecom Italia Sprakle S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Acam Clienti S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Costiero Gas Lorivno S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Driver Servizi Retail S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
RomAirport S.p.A:	Sindaco effettivo	In carica	
Selex Sistemi Integrati S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica	
Servizi Aerei S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica	
Elettra Investimenti S.p.A:	Consigliere di Amministrazione Indipendente	In carica	
Raffinerie di Milazzo S.C.p.A.	Sindaco effettivo	In carica	
Progetto Nuovo S.Anna S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata	
Asa Trade S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata	
Pirelli Servizi Finanziari S.p.A:	Sindaco effettivo	Cessata	
Snam Rete Gas S.p.A.	Socio	In essere	
Terna S.p.A.	Socio	In essere	
Enel S.p.A.	Socio	In essere	
Tiscali S.p.A.	Socio	In essere	
Tod's S.p.A.	Socio	In essere	
Maria Francesca Talamonti			

14.1.3 Dirigenti con Responsabilità Strategiche

La tabella che segue indica i dirigenti con responsabilità strategiche della Società alla Data del Documento di Registrazione, specificando altresì, per ciascuno di essi, il luogo e data di nascita, la carica attuale e l'anno di assunzione di tale carica.

Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Carica	Anno assunzione della carica
Antonio Careddu	Sassari, 23 marzo 1963	<i>Executive Vice President</i> Strategie e Innovazione	1991
Giuseppe Caselli	San Benedetto del Tronto, 22 maggio 1958	<i>Chief Operating Officer</i>	1986
Alberto Maria Chiarini	Milano, 8 febbraio 1963	<i>Chief Financial Officer</i>	2013
Mario Colombo	Desio (MB), 23 luglio 1969	<i>Executive Vice President - General Counsel</i> , Affari Societari e Governance	2013
Paolo Formica	Bari, 9 maggio 1967	<i>Executive Vice President Procurement and Contract Management</i>	2013
Andrea Forzan	Vigevano (PV), 29 gennaio 1970	<i>Senior Vice President</i> Qualità, Salute, Sicurezza, Ambiente e Sostenibilità	1997
Dario Gallinari	Lodi, 27 marzo 1959	<i>Executive Vice President</i> Risorse Umane, Organizzazione e Servizi alle Persone	1981
Ettore Maria Magnani	Milano, 16 maggio 1962	<i>Executive Vice President Business Unit Onshore</i>	1988
Camilla Palladino	Milano, 10 luglio 1978	<i>Senior Vice President</i> Relazioni Istituzionali e Comunicazione	2015
Fabio Pallavicini	Milano, 26 dicembre 1959	<i>Executive Vice President Business Unit Floaters</i>	1992
Egidio Palliotto	Edmonton (Canada), 26 aprile 1962	<i>Executive Vice President Business Unit Drilling</i>	1991
Stefano Porcari	Il Cairo (Egitto), 19 giugno 1956	<i>Executive Vice President Business Unit Offshore</i>	1987
Alessandro Riva	Milano, 31 marzo 1968	<i>Senior Vice President Risk Management Integrato</i>	1993
Luigi Siri	Savona, 22 aprile 1961	<i>Executive Vice President Internal Audit</i>	2015

Tutti i dirigenti con responsabilità strategiche della Società sono domiciliati per la carica presso la sede sociale dell'Emittente.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ciascun dirigente con responsabilità strategiche.

Antonio Careddu. Nato a Sassari il 23 marzo 1963. Dal 1984 al 1990 ha svolto l'attività di insegnamento presso la scuola professionale SS. Annunciata di Como, nel 1990 si è laureato presso il Politecnico di Milano in ingegneria elettotecnica ed è iscritto all'Ordine degli ingegneri di Como dal 1991. All'interno della Società ha svolto le funzioni di ingegnere, *project manager*, *project director* per progetti di impianti petroliferi, petrolchimici e infrastrutture, nonché gestione delle operazioni di società del Gruppo. Alla Data del Documento di Registrazione è *Executive Vice President* Strategie e Innovazione.

Giuseppe Caselli. Nato a San Benedetto del Tronto il 22 maggio 1958 si è laureato presso l'Università di Ancona in ingegneria meccanica nel 1984. Nel 1986 entra nel Gruppo Saipem dapprima come *field superintendent assistant* e poi come *field superintendent* (1989-1990) e *construction manager* (1991 – 1992) e quindi come *project manager* (1993-1996). Successivamente ricopre numerosi ruoli, tra cui, *managing director* per Saipem Nigeria (1997-2001), *resident manager* Kazakistan (2001-2003), *group country manager* Kazakistan (2003-2011), *Onshore area manager* Kazakistan (2008-2011), *engineering&construction Kazakistan country manager* (2011-2013). Dal 2013 ricopre il ruolo di *Cis and Caspian regional manager* e di *chief operating officer*.

Alberto Maria Chiarini. Nato a Milano, l'8 febbraio 1963 si è laureato in scienze politiche nel 1988 presso l'Università di Padova. È stato *managing director* di Eni UK Ltd (2004-2006), direttore pianificazione e controllo della divisione E&P di Eni (2006-2009), *executive VP global procurement and strategic sourcing* di Eni (2009-2011) e amministratore delegato di Syndal S.p.A. (2011-2013). Nel 2013 è stato nominato *Chief Financial and Compliance Officer*, mentre dal novembre 2015 è *Chief Financial Officer* dell'Emittente.

Mario Colombo. Nato a Desio (MB), il 23 luglio 1969, si è laureato in giurisprudenza nel 1994 presso l'Università Statale di Milano; è abilitato all'esercizio della professione forense dal 1998, ha svolto la funzione di *legal counsel* in Agip S.p.A. dal 1995 al 1998 ed è stato *senior legal counsel* in IBM Italia S.p.A. (1998-2000) e in Edison S.p.A. (2000-2002). Inoltre è stato *general counsel* di Edipower S.p.A. (Gruppo Edison) dal 2002 al 2008, ABB Italia S.p.A. dal 2008 al 2012 e Maire Tecnimont S.p.A. dal 2012 al 2013. Ricopre il ruolo di *Executive Vice President - General Counsel, Affari Societari e Governance* della Società nonché di membro dell'organismo di vigilanza ex. D. Lgs. 231/2001 e di Segretario del Consiglio di Amministrazione di Saipem.

Paolo Formica. Nato a Bari il 9 maggio 1967, si è laureato in giurisprudenza nel 1989 presso l'Università degli Studi di Bari. È stato consigliere di amministrazione di Eni UK Ltd e di Eni Hewett Ltd. All'interno della Società ha svolto l'attività di *Contract Management* e dalla fine del 2013 svolge l'attività di *Procurement, Contract and Industrial Risk Management*. Alla Data del Documento di Registrazione è presidente del consiglio di amministrazione di Saipem Ltd e membro del consiglio di amministrazione di Saipem S.A.. Alla Data del Documento di Registrazione è *Executive Vice President Procurement and Contract Management*.

Andrea Forzan. Nato a Vigevano (PV) il 29 gennaio 1970, si è laureato in ingegneria civile per la difesa del suolo e pianificazione territoriale presso il Politecnico di Milano nel 1996. Ha ricoperto la carica di presidente dell'organismo di vigilanza Petrex S.A., e di membro dell'organismo di vigilanza delle società Cepav Due, Saipem America Inc. e Moss Maritime Inc.. Alla Data del Documento di Registrazione è membro del consiglio di amministrazione di Fondazione LHS. Ricopre la carica di *Senior Vice President* Qualità, Salute, Sicurezza, Ambiente e Sostenibilità.

Dario Gallinari. Nato a Lodi il 27 marzo 1959 è diventato perito industriale ITAS nel 1978. Dal 2007 al 2009 è stato responsabile della gestione e relazioni industriali di Polimeri Europa S.p.A. e di Syndial S.p.A.. È stato presidente del consiglio di amministrazione di Saipem S.A. e consigliere di amministrazione di GPS AG. Alla Data del Documento di Registrazione ricopre la carica di membro del consiglio di amministrazione di Petrex S.A.. Ricopre la carica di *Executive Vice President* Risorse Umane, Organizzazione e Servizi alle Persone nonché di membro dell'organismo di vigilanza ex. D. Lgs. 231/2001 di Saipem.

Ettore Maria Magnani. Nato a Milano il 16 maggio 1962, si è laureato in ingegneria nel 1988 presso il Politecnico di Milano. Nel 1988 viene assunto da Snamprogetti S.p.A. come *specialist engineer* e successivamente ricopre le funzioni di: *project specialist leader* (1990-1992), *proposal manager* (1992-1999) e responsabile di commessa di offerta (1999-2001). Nel 2001 viene promosso dirigente con la funzione di *business manager* (2001-2003) e poi di responsabile preventivazione e servizi di *management* di offerta (2003-2008); successivamente alla fusione di Snamprogetti S.p.A. nell'Emittente viene nominato responsabile *bid management Onshore* (2008-2011), *senior vice*

president bid management E&C (2011-2012), senior vice president tendering E&C (2012-2013) e executive vice president business line Onshore (2013-2014). Dal 2014 è Executive Vice President Business Unit Onshore.

Camilla Palladino. Nata a Milano, il 10 luglio 1978, ha conseguito il Bachelor of Arts Hons Modern History and English presso l'Università di Oxford Exter College nel 1999. Dal 2001 al 2006 ha svolto l'attività di reporter redigendo analisi finanziarie riguardanti principalmente l'Italia per siti *internet* innovativi di cronaca e ha pubblicato regolarmente articoli sul Wall Street Journal Europe e su La Repubblica. Dal 2006 al 2015 ha lavorato in Eni come *Head of Internal Communications* (dal 2006 al 2009), come *Vice President Leader and Talent Development* (dal 2009 al 2010), come *Senior Vice President Investor Relations* (dal 2010 al 2013) e come *Senior Vice President Media Relations* (dal 2013 al 2015). Dal 2015 ricopre la carica di *Senior Vice President* Relazioni Istituzionali e Comunicazione.

Fabio Pallavicini. Nato a Milano, il 26 dicembre 1959, si è laureato in ingegneria nel 1984 presso il Politecnico di Milano. È stato *project engineer*, responsabile ingegneria di progetto e *project manager*, di Micoperi S.p.A. e Micoperi UK dal 1985 al 1992. All'interno della Società ha svolto i ruoli di *Project Manager* (1992-1995), *Engineering Department Manager* (1995-2000), *Project Director* (2001-2005), Presidente del consiglio di amministrazione e CEO di Saipem Mediterranean Services – Croatia (2005-2011) e *Area Manager for Mediterranean, Middle East, Caspian and West India* (2005-2012); Inoltre è *Executive Vice President Business Unit Floaters* e CEO di Saipem S.A..

Egidio Palliotto. Nato a Edmont (Canada), il 26 aprile 1962, ha conseguito un master in *mining engineering* presso l'Università di Trieste nel 1990. Dopo il suo ingresso nel Gruppo Saipem nel 1991 come *rig engineer* in Angola e successivamente *rig manager* in Nigeria, nel porto di Harcourt, ha ricoperto gli incarichi di *branch manager* per il Congo (1994-1996) e per la Norvegia (1996-2003), di *Europe & North Africa operations coordinator manager* in qualità di responsabile della *business unit Drilling* per il coordinamento e supervisione delle attività dei *country managers* in Italia, Norvegia, Algeria, Libia e Egitto, di *senior vice president business unit Drilling operation coordination* (già *business unit Drilling coordination manager*) 2006 al 2012 e dal 2012 è *executive vice president business unit Drilling*.

Stefano Porcari. Nato a Il Cairo (Egitto) il 19 giugno 1956. Laureato in ingegneria meccanica presso il Politecnico di Milano nel 1983. Dal 1984 al 1987 ha ricoperto l'incarico di assistente di commessa e successivamente di capocommessa montaggi terra in Nigeria per la società Cimi Montubi S.p.A.. Nel Gruppo ha ricoperto le seguenti funzioni: *deputy project manager* (1987-1990), *project manager* (1990-1993), *deputy project director* (1993-1994) e *project director* e *branch manager* di Saipem Thailandia (1994-1997). Nel luglio 1997 è stato nominato *Area Manager* per il Mar Mediterraneo, Medio Oriente, India e Azerbaijan, precedentemente è stato Direttore generale della società Saibos S.a.s. per due anni. A partire dal 1999 ha ricoperto le carica di Amministratore Delegato di PT Saipem Indonesia, di Saipem (Malaysia) Sdn Bhd e di Saipem Asia Sdn Bhd, *Senior Vice President* di Saipem S.a.s, Presidente di Saibos S.a.s. e Amministratore Delegato di Saipem Ltd. Dal 2013 è *Executive Vice President Business Unit Offshore* della Società.

Alessandro Riva. Nato a Milano il 31 marzo 1968, si è laureato nel 1993 in economia aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi. All'interno del Gruppo Saipem ha svolto, dal 1993 al 2006, le seguenti attività per la società Saipem UK Ltd: *HR Officer* (1993-1995), *Accounting Supervisor* (1995-1997), *Chief Accountant* (1997-1998), *Branches Coordinator* (1998-2000), *AFC Manager* (2000-2002) e *AFC Director* (2002-2006); dal 2006 al 2013 è stato *SVP Internal Audit* di Saipem e dal 2013 svolge le proprie funzioni presso il *Senior Vice President Integrated Risk Management*.

Luigi Siri. Nato a Savona il 22 aprile 1961, si è laureato in economia e commercio nel 1986 presso l'Università di Genova, ha svolto la propria attività professionale nella revisione interna presso Ing.

C. Olivetti S.p.A. (1987-1993), Jamont Group (1993-1998), Saipem S.p.A. (1999-2005), Eni S.p.A. (2006-2015). Ha conseguito le certificazioni internazionali CIA, CRMA e CFE in ambito internal audit. Ricopre il ruolo di *Executive Vice President* della Funzione *Internal Audit*. Alla Data del Documento di Registrazione è componente dell'Organismo di Vigilanza della Società.

Nessuno dei dirigenti con responsabilità strategiche ha rapporti di parentela con gli altri principali dirigenti, con i componenti del Consiglio di Amministrazione o con i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente. Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei dirigenti con responsabilità strategiche ha, nei cinque anni precedenti la Data del Documento di Registrazione, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria. Inoltre, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei principali dirigenti è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, ad eccezione di quanto di seguito indicato.

Si evidenzia che alla Data del Documento di Registrazione il Dott. Alberto Chiarini è stato rinviato a giudizio in qualità di legale rappresentante della società Syndal S.p.A. per il delitto di cui all'art. 449 c.p., con riferimento all'art. 434 c.p., e della contravvenzione di cui all'art. 743 c.p.. Più in particolare il Dr. Chiarini è attualmente imputato nell'ambito del procedimento penale 3684/11 RGNR pendente presso il Tribunale di Sassari. Nell'ambito di tale procedimento è tenuto conto delle conclusioni emerse a seguito della perizia disposta durante la fase di incidente probatorio dal GIP di Sassari, la difesa di tutti gli imputati ha chiesto la celebrazione del giudizio secondo le norme del rito abbreviato. Le udienze si celebreranno il 22, il 26 ed il 27 gennaio 2016. La sentenza quindi potrebbe già essere pronunciata il 27 gennaio 2016. Il capo di imputazione per tutti gli imputati è asserto disastro ambientale *ex art 434 c.p.* in forma colposa *ex art. 449 c.p.* e deturpamento di bellezze naturali *ex art. 734 c.p.* La sentenza attesa per l'inizio del 2016 è quella di primo grado che sarebbe passibile di impugnativa in Corte di Appello e, quindi, in Cassazione. In presenza di una eventuale irrogazione definitiva di sanzioni, si ritiene che - in ragione dello specifico reato contestato (reato di colpa), nonché dei benefici applicabili in caso di rito abbreviato - non risultino, allo stato, elementi che possano rilevare ai fini della eventuale perdita da parte del Dr. Chiarini del possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla normativa attualmente in vigore.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i dirigenti con responsabilità strategiche della Società siano o siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica o partecipazione alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status della carica o della partecipazione
Antonio Careddu	-	-	-
	Ersai LLC	Consigliere di Amministrazione	In carica
Giuseppe Caselli	Ersai Marine LLC	Direttore Generale	Cessata
	Moss Offshore AS	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Petrex SA	Presidente di Consiglio di Amministrazione	Cessata

	Eniservizi S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Syndal S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
Alberto Maria Chiarini	Banco Popolare Soc. Coop.	Socio	In essere
	Banca MPS S.p.A.	Socio	In essere
	Fiat Chrysler Automobiles	Socio	In essere
	Ubi Banca	Socio	In essere
Mario Colombo	ABB Italia S.p.A.	Membro dell'Organismo di Vigilanza	Cessata
	Terna S.p.A.	Socio	In essere
Paolo Formica	Eni UK Ltd	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Eni Hewett Ltd	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Eni S.p.A.	Socio	In essere
Andrea Forzan	Fondazione LHS	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Cepav Due	Membro dell'Organismo di Vigilanza	Cessata
Dario Gallinari	-	-	-
Ettore Maria Magnani	ASG Società Consortile a r.l.	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Rodano Consortile – Società consortile a r.l.	Consigliere di Amministrazione	In carica
Camilla Palladino	-	-	-
Fabio Pallavicini	Satr Gulf FZ Company (UAE)	Consigliere di Amministrazione	Cessata
Egidio Palliotto	Generali S.p.A.	Socio	In essere
	Enel S.p.A.	Socio	In essere
	Eni S.p.A.	Socio	In essere
	Telenor ASA	Socio	In essere
	Goldcorp Inc.	Socio	In essere
	North Atlantic Drilling Ltd.	Socio	In essere
Stefano Porcari	Bos Investment Ltd	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Global Petroprojects Services AG	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Offshore Design Engineering Limited	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Sairus Limited Liability Company	Consigliere di Amministrazione	Cessata

	Sonsub A.S.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere di Amministrazione (Managing Director)	Cessata
	Sonsub A.S.	Compliance officer	Cessata
Alessandro Riva	-	-	-
Luigi Siri	-	-	-

14.2 Eventuali conflitti di interesse

Alla Data del Documento di Registrazione nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e nessuno dei dirigenti con responsabilità strategiche è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica e o qualifica ricoperta nella Società.

Alla Data del Documento di Registrazione, non sussistono accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori ovvero altri soggetti, ai sensi dei quali i soggetti di cui al Capitolo XIV, Paragrafo 14.1, del Documento di Registrazione sono stati nominati quali componenti degli organi di direzione, amministrazione e vigilanza ovvero quali dirigenti con responsabilità strategiche della Società, salvo quanto di seguito indicato. Alla Data del Documento di Registrazione, il Dott. Alberto Chiarini ha in essere con Eni un accordo, sottoscritto contestualmente all'assunzione della carica nel 2013, ai sensi del quale Eni si è impegnata a ricollocare il Dott. Chiarini in Eni, qualora Eni trasferisse la maggioranza del pacchetto azionario pari al 42,9% del capitale sociale ordinario dell'Emittente a terzi estranei al gruppo Eni (*cf.* Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1, del Documento di Registrazione). Inoltre, alla Data del Documento di Registrazione il Dott. Luigi Siri ha in essere con Eni un accordo, sottoscritto contestualmente all'assunzione della carica nel 2015, ai sensi del quale Eni si è impegnata a ricollocare il Dott. Siri in Eni, qualora Eni trasferisse la maggioranza del pacchetto azionario pari al 42,9% del capitale sociale ordinario dell'Emittente, subordinatamente a talune condizioni. Si evidenzia che l'Emittente non è parte di tali accordi e che l'operazione di Cessione di parte della partecipazione di Eni in Saipem come annunciata da Eni a FSI il 27 ottobre 2015 non ha ad oggetto la maggioranza del pacchetto azionario detenuto in Saipem.

Si segnala che ai sensi del patto parasociale stipulato in data 27 ottobre 2015 tra Eni e FSI, sino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione della Società in corso alla data di esecuzione della Cessione, ai fini del patto parasociale saranno considerati consiglieri designati da FSI: (i) il consigliere che sarà cooptato in sostituzione del consigliere dimissionario tratto dalla lista presentata da Eni (e in favore della cui conferma Eni si è impegnata a votare, in occasione della prima assemblea utile di Saipem); e (ii) il consigliere in carica Flavia Mazzarella. In data 21 gennaio 2016, a seguito delle dimissioni del consigliere Stefano Siragusa, il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. il Dott. Leone Pattofatto quale membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato *Corporate Governance*.

Alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione di Saipem in carica alla data di esecuzione della Cessione, ovvero in caso di cessazione anticipata dello stesso, il Consiglio di Amministrazione di Saipem sarà composto da nove membri, tre dei quali tratti dalla lista eventualmente presentata dagli azionisti di minoranza di Saipem in conformità allo statuto dell'Emittente.

Eni e FSI presenteranno congiuntamente e voteranno in assemblea, una lista di nove consiglieri composti da un numero paritetico di consiglieri designati da Eni e da FSI con riferimento ai soggetti (a) muniti dei requisiti di indipendenza e (b) appartenenti al genere meno rappresentato. In caso di dimissioni o di cessazione per altra causa di uno o più dei consiglieri designati su indicazione di una delle parti, Eni e FSI faranno quanto nelle proprie possibilità affinché il Consiglio di

Amministrazione coopti nuovi amministratori che siano espressione della medesima parte designataria.

Con riferimento ai comitati interni al consiglio di amministrazione della Società, Eni e FSI hanno convenuto che sino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione della Società in corso alla data di esecuzione delle Cessioni, saranno confermati gli attuali componenti di ciascuno dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione della Società. Inoltre, Eni si è impegnata a far sì che, a seguito della cooptazione del consigliere designato da FSI, quest'ultimo subentri al consigliere dimissionario nelle cariche eventualmente ricoperte dallo stesso all'interno di uno o più comitati.

Ai sensi del patto parasociale, Eni e FSI si sono impegnate a far sì che i componenti dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione di Saipem siano nominati in modo che almeno un consigliere designato da Eni e almeno un consigliere designato da FSI facciano parte di ciascun comitato. In caso di dimissioni o cessazione per altra causa di uno o più dei componenti dei comitati designati su indicazione di Eni o FSI, le parti si sono impegnate a fare in modo che il consigliere sostituito sia espressione del paciscente che aveva designato il consigliere dimissionario o cessato.

Infine, con riferimento alla scadenza del mandato del Collegio Sindacale della Società in carica alla data di efficacia della Cessione, ai sensi del patto parasociale Eni e FSI si sono impegnate a presentare congiuntamente e votare in assemblea, una lista di sindaci dalla quale saranno tratti almeno due sindaci effettivi e un sindaco supplente, ferme le prerogative delle minoranze sulla base delle norme di legge e dello statuto di Saipem.

In caso di dimissioni o cessazione per altra causa di uno o più sindaci designati su indicazione di Eni o FSI, i paciscenti faranno quanto nelle proprie possibilità affinché subentri un sindaco designato dalla parte che abbia originariamente designato il sindaco dimissionario o cessato.

Infine, con riferimento alla dichiarazione contenuta nel comunicato pubblicato da Eni in data 27 ottobre 2015 secondo cui *“quanto all'attuale composizione degli organi sociali, FSI ha tra l'altro preso atto e confermato Paolo Andrea Pio Colombo quale presidente e Stefano Cao quale Amministratore Delegato di Saipem”* si segnala che, per quanto a conoscenza dell'Emittente, tale dichiarazione non costituisce esecuzione del patto parasociale.

A tal proposito si rappresenta che, alla Data del Documento di Registrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Saipem Paolo Andrea Colombo, e l'Amministratore Delegato di Saipem, Stefano Cao sono soci di Eni.

Alla Data del Documento di Registrazione, i soggetti indicati nelle tabelle di cui al Capitolo XIV, Paragrafo 14.1, del Documento di Registrazione non hanno concordato restrizioni alla cessione delle azioni dell'Emittente da essi eventualmente detenute in portafoglio.

XV. REMUNERAZIONE E BENEFICI

15.1 Remunerazione e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti

I compensi pagati dall'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed ai membri del Collegio Sindacale sono indicati nelle seguenti tabelle.

Consiglio di Amministrazione

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi del CdA	Compensi per la partecipazione a comitati	Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Totale
<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>								
Alberto Meomartini	Presidente	01/01/14 - 06/05/14		70				70
Francesco Carbonetti	Presidente	06/05/14 - 31/12/14	04/15	117				117
Piergaetano Marchetti	Vice Presidente	01/01/14 - 06/05/14		46				46
Umberto Vergine	Amministratore delegato-CEO	01/01/14 - 31/12/14	04/15	602		337	10	949
Fabrizio Barbieri	Consigliere	01/01/14 - 04/05/14		29				29
Gabriele Galateri di Genola	Consigliere	01/01/14 - 06/05/14		14	4			18
Nicola Greco	Consigliere	01/01/14 - 06/05/14		14	4			18
Maurizio Montagnese	Consigliere	01/01/14 - 06/05/14		14	8			22
Mauro Sacchetto	Consigliere	01/01/14 - 06/05/14		14	5			19
Michele Volpi	Consigliere	01/01/14 - 06/05/14		14	4			18
Francesco Gattei	Consigliere	23/09/14 - 31/12/14	04/15	16				16
Enrico Laghi	Consigliere	06/05/14 - 31/12/14	04/15	39	20			59
Rosario Bifulco	Consigliere	06/05/14 - 31/12/14	04/15	39	13			52
Nella Ciuccarelli	Consigliere	06/05/14 - 31/12/14	04/15	39	10			49
Guido Guzzetti	Consigliere	06/05/14 - 31/12/14	04/15	39	16			55
Nicla Picchi	Consigliere	06/05/14 - 31/12/14	04/15	39	16			55
Federico Ferro-Luzzi	Consigliere	06/05/14 - 31/12/14	04/15	39	10			49

Gli Amministratori nominati in data 6 maggio 2014 hanno cessato il loro mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Si segnala che, in data 30 aprile 2015, l'Assemblea ordinaria ha nominato i membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione. La suddetta Assemblea ha altresì deliberato di determinare il compenso annuo lordo spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione in Euro 60.000, oltre al rimborso delle spese sostenute.

Il Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 2015, ha deliberato di determinare una remunerazione annua lorda, comprensiva del compenso per la carica di Amministratore deliberato dall'Assemblea del 30 aprile 2015 (i) per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, pari a Euro 278 migliaia, a decorrere dalla data di nomina, e (ii) per la carica di Amministratore Delegato, pari a Euro 900 migliaia, a decorrere dalla data di nomina.

In data 30 aprile 2015 l'Assemblea ordinaria di Saipem ha approvato le linee guida della politica sulla remunerazione 2015 che prevedono:

- (i) per il Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione, la definizione di compensi commisurati alla complessità del ruolo, all'impegno richiesto e alle eventuali deleghe attribuite, in linea con i principi generali della politica sulla remunerazione di Saipem e in linea con i *benchmark* di mercato;
- (ii) per gli Amministratori non esecutivi in carica a partire dall'aprile 2015, la definizione di compensi coerenti con la complessità del ruolo e l'impegno profuso, in linea con i *benchmark* di mercato.
- (iii) per gli Amministratori non esecutivi membri dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione, la definizione di compensi commisurati alla complessità del ruolo e al significativo e crescente impegno richiesto in linea con i *benchmark* di mercato, mantenendo il criterio di differenziazione tra Presidente del comitato e altri componenti.

Si segnala inoltre che non sono stati previsti *benefits* né accordi sui trattamenti di fine mandato o accordi che prevedano indennità in caso di scioglimento anticipato del mandato nei confronti del Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori non esecutivi.

Con riferimento all'Amministratore Delegato-CEO in carica è stata altresì prevista la possibilità di variazione del compenso già definito nel 2014, in linea con i *benchmark* di mercato, entro il limite massimo identificato nei valori mediani del mercato di riferimento. Sono stati inoltre previsti compensi variabili volti a remunerare le *performance* raggiunte in un orizzonte temporale annuale, in collegamento con gli obiettivi predefiniti per l'esercizio precedente, e di medio-lungo termine, da corrisponderci attraverso la partecipazione ai piani di incentivazione variabile di lungo termine. In particolare, il piano di incentivazione variabile annuale prevede un compenso, determinato con riferimento a un livello di incentivazione minimo (*performance* = 85), *target* (*performance* = 100) e massimo (*performance* = 130), rispettivamente pari al 51%, al 60% e al 78% della remunerazione fissa, in connessione ai risultati conseguiti nell'esercizio precedente. La componente variabile di lungo termine si articola in due distinti piani:

1. piano di incentivazione monetaria differita 2015-2017, previsto anche per le risorse manageriali, con tre attribuzioni annuali e collegato alla *performance* della Società misurata in termini di EBITDA. L'attribuzione dell'incentivo e l'effettiva erogazione dello stesso, al termine del periodo di *vesting*, sono sottoposti alle seguenti condizioni: (i) l'incentivo da attribuire ogni anno è determinato in relazione ai risultati di EBITDA conseguiti dalla Società nell'esercizio precedente, misurati su una scala di *performance* 70÷130, per un valore minimo, *target* e massimo rispettivamente pari al 28%, al 40% e al 52% della remunerazione fissa. In caso di risultati inferiori alla soglia minima di *performance* non viene effettuata alcuna attribuzione; (ii) l'incentivo da erogare al termine del triennio di *vesting* di ogni

singola attribuzione è determinato in funzione della media dei risultati EBITDA annuali conseguiti nel periodo di *vesting*, in percentuale compresa tra zero e 170% del valore attribuito. La *performance* annuale è valutata secondo una scala da 70% e 170% (al di sotto della soglia minima del 70% la *performance* è considerata pari a zero);

2. piano di incentivazione monetaria di lungo termine 2015-2017 per le risorse manageriali critiche, collegato al rendimento del titolo azionario conseguito dalla Società in rapporto a quello dei principali *competitor* internazionali e ai risultati di redditività del capitale investito. Tale piano, prevede due indicatori di *performance*: *total shareholder return* (quale indicatore della capacità di remunerare gli azionisti misurato in termini relativi rispetto a un *peer group*) e ROACE (quale indicatore della redditività del capitale investito misurato rispetto al *budget* annuale), entrambi rilevati annualmente in un orizzonte temporale triennale, rispondendo all'esigenza di allineamento di tale forma di incentivazione agli interessi degli azionisti e alla sostenibilità della crescita nel lungo periodo. Tale piano prevede l'attribuzione annuale di un incentivo di valore *target* pari al 50% della remunerazione fissa. L'importo da erogare al termine del triennio di *vesting* è determinato in percentuale dell'importo attribuito, in funzione della ponderazione tra:
 - la media dei moltiplicatori relativi ai posizionamenti annuali in termini di *total shareholder return* misurati nel triennio di riferimento in termini relativi rispetto a sei tra i maggiori *competitor* internazionali per capitalizzazione dell'*oil&gas services* (peso 60%);
 - la media dei moltiplicatori relativi ai risultati di ROACE annuale vs. *budget* nel triennio di *vesting* (peso 40%).

È prevista l'erogazione dell'incentivo solo in caso di raggiungimento sia del posizionamento tra i primi 5 posti del *ranking* per l'indicatore TSR in almeno un anno del triennio che del risultato di ROACE vs. *budget* maggiore o uguale a -10% in almeno un anno del triennio.

Le linee guida di politica sulla remunerazione 2015 prevedono inoltre la possibilità:

- di riconoscere eventuali trattamenti di fine rapporto e/o mandato definiti in coerenza con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e in misura non superiore a due annualità della remunerazione fissa;
- di stipulare patti di non concorrenza con corrispettivo determinato in rapporto alla remunerazione fissa, oltre che in relazione alla natura, estensione e durata degli impegni assunti in misura non superiore a 12 mensilità della remunerazione fissa per anno di patto.

Inoltre, secondo le linee guida 2015, per l'Amministratore Delegato – CEO sono previste tipologie di *benefit* equivalenti a quelle previste in favore del precedente Amministratore Delegato-CEO, nel rispetto di quanto stabilito dalla contrattazione nazionale e dagli accordi integrativi aziendali per la dirigenza Saipem, ovvero iscrizione al fondo di previdenza complementare e al fondo di assistenza sanitaria integrativa, forme di copertura assicurativa assistenziale, anche a fronte del rischio morte e invalidità, nonché assegnazione di autovettura a uso promiscuo.

Con riferimento alla remunerazione dell'Amministratore Delegato – CEO, in data 15 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, tra l'altro, le condizioni contrattuali, relative al mandato 2015-2017 connesso alla carica di Amministratore Delegato, con decorrenza dalla data di nomina (*i.e.* 30 aprile 2015). In coerenza con la politica sulla remunerazione 2015, il Comitato Remunerazione e Nomine, nelle sessioni del 20 maggio 2015 e del 15 giugno 2015, ha esaminato, all'interno della proposta avente ad oggetto il trattamento economico e normativo connesso alla carica di Consigliere di Amministrazione e Amministratore Delegato di Saipem, le condizioni per la cessazione anticipata dell'attuale mandato dell'Amministratore Delegato.sopra

Si segnala che il contratto stipulato in data 15 giugno 2015 tra l'Ing. Stefano Cao e Saipem prevede che nel caso di cessazione anticipata del rapporto di amministrazione, non per giusta causa, anche per dimissioni causate da una riduzione essenziale delle deleghe, la Società corrisponderà all'Amministratore Delegato – CEO un'indennità pari a due annualità della remunerazione fissa complessiva lorda, pari a Euro 1.800 migliaia. Inoltre, è prevista la corresponsione di corrispettivo pari a Euro 1.800 migliaia per l'obbligazione di non concorrenza per i 12 mesi successivi alla cessazione, per qualsiasi motivo, del rapporto di amministrazione, attivabile attraverso l'esercizio di un diritto di opzione da parte del Consiglio di Amministrazione, a proprio giudizio, per complessivi Euro 450 migliaia lordi, da corrispondersi in tre rate annuali con eventuale saldo alla cessazione del rapporto. Infine, in caso di compravendita, trasferimento a titolo oneroso o gratuito e di qualsiasi altro atto di cessione di azioni e titoli di credito, comunque denominato, che comporti il mutamento dell'azionista di controllo di Saipem (cd. “*change of control*”), è prevista la facoltà dell'Amministratore Delegato di dimettersi dalla carica con effetto immediato, e che la Società corrisponda un'indennità pari a Euro 1.800 migliaia, qualora tale mutamento determini una riduzione essenziale delle deleghe allo stesso attribuite. Pertanto, l'ipotesi di *change of control* contemplata negli accordi tra l'Emittente e l'Amministratore Delegato, può essere ravvisata a seguito dell'esecuzione della Cessione solo qualora tale mutamento determini una riduzione essenziale delle deleghe allo stesso attribuite. (cfr. Capitolo XVI, Paragrafo 16.2, del Documento di Registrazione).

Collegio Sindacale

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Totale
<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>							
Mario Busso	Presidente	01/01/14-31/12/14	04/17	67			67
Adriano Propersi	Sindaco Effettivo	01/01/14-06/05/14		14			14
Anna Gervasoni	Sindaco Effettivo	01/01/14-31/12/14	04/17*	47			47
Massimo Invernizzi	Sindaco Effettivo	06/05/14-31/12/14	04/17	33			33

* Si segnala che in data 30 ottobre 2015, la Prof.ssa Anna Gervasoni ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Sindaco Effettivo a causa di “sopraggiunti impegni professionali ed incarichi accademici”. A seguito di tali dimissioni, la Dott.ssa Giulia De Martino, già sindaco supplente della Società, è subentrata, ai sensi di legge e di statuto, nella carica di Sindaco Effettivo. In data 2 dicembre 2015, l'Assemblea degli azionisti della Società ha provveduto all'integrazione del Collegio Sindacale con la nomina, su proposta dell'azionista di Eni, di Giulia De Martino quale Sindaco Effettivo e di Maria Francesca Talamonti quale Sindaco Supplente.

Si segnala che, in data 6 maggio 2014 l'Assemblea ordinaria della Società ha deliberato di determinare il compenso annuo lordo spettante al Presidente del Collegio Sindacale e a ciascun Sindaco Effettivo rispettivamente in Euro 70.000 ed Euro 50.000, in aumento rispetto al mandato precedente, oltre al rimborso delle spese sostenute.

Dirigenti con Responsabilità Strategiche

I compensi corrisposti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 da Saipem e destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai dirigenti con responsabilità strategiche della Società sono indicati nella seguente tabella.

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Compensi fissi	Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Totale
<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>					
Dirigenti con responsabilità strategiche *		3.751	1.423	168	5.342

* dato fornito a livello aggregato in quanto non sussistono i presupposti previsti dalla vigente normativa per la *disclosure* su base individuale.

La politica di remunerazione adottata per l'esercizio 2015 in favore dei Dirigenti con responsabilità strategiche è stata articolata come segue.

- **Remunerazione fissa:** le linee guida per il 2015, in considerazione del contesto di riferimento e dei *trend* di mercato, hanno previsto criteri selettivi mantenendo comunque adeguati livelli di competitività e di motivazione. In particolare le azioni proposte hanno riguardato: (i) la possibilità di effettuare ulteriori interventi di adeguamento della retribuzione fissa per perseguire l'obiettivo di allineamento alla mediana di mercato per titolari che hanno incrementato il perimetro di responsabilità o il livello di copertura del ruolo; (ii) la possibilità di erogare una *tantum* straordinaria molto selettive (per un importo massimo pari al 25% della remunerazione fissa) in considerazione di prestazioni qualitative eccellenti su progetti di particolare rilevanza o finalizzate a un recupero di competitività, nonché in considerazione di esigenze di *retention*.
- **Incentivazione variabile annuale:** il piano di incentivazione variabile annuale ha previsto un compenso, erogato nel 2015, determinato con riferimento ai risultati di *performance* di Saipem e individuali riferiti all'esercizio precedente e misurati secondo una scala di *performance* 70÷130 (al di sotto dei 70 punti la *performance* di ciascun obiettivo è considerata pari a zero) con soglia minima di incentivazione individuale pari a 85 punti, al di sotto della quale non è dovuto alcun incentivo. Il livello di incentivazione a *target* (*performance* = 100) e massimo (*performance* = 130) è differenziato in funzione del ruolo ricoperto fino a un massimo pari, rispettivamente, al 40% e al 52% della remunerazione fissa.
- **Incentivazione variabile di lungo termine:** i Dirigenti con responsabilità strategiche partecipano ai piani di incentivazione di lungo termine approvati dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015, con le seguenti caratteristiche.

Piano di incentivazione monetaria differita 2015-2017 destinato alle sole risorse manageriali che abbiano conseguito la *performance* prevista nell'ambito del piano di incentivazione variabile annuale (obiettivo cancello). Il piano prevede tre attribuzioni annuali, a decorrere dal 2015, ed è collegato alla *performance* della Società misurata in termini di EBITDA. Per i dirigenti con responsabilità strategiche l'incentivo da attribuire ogni anno è determinato in relazione ai risultati di EBITDA conseguiti dalla Società nell'esercizio precedente, misurati su una scala di *performance* 70÷130, per un valore minimo, *target* e massimo rispettivamente pari al 17,5%, al 25% e al 32,5% della remunerazione fissa. In caso di risultati inferiori alla soglia minima di *performance*, non viene effettuata alcuna attribuzione. L'incentivo da erogare al termine del triennio di *vesting* di ogni singola attribuzione è determinato in funzione della media dei risultati EBITDA annuali conseguiti nel triennio in percentuale compresa tra zero e 170% del valore attribuito. La *performance* annuale

è valutata secondo una scala tra 70% e 170% (al di sotto della soglia minima del 70% la *performance* è considerata pari a zero). Piano di incentivazione monetaria di lungo termine 2015-2017 previsto per le risorse manageriali critiche, collegato al rendimento del titolo azionario conseguito dalla Società in rapporto a quello dei principali *competitor* internazionali e ai risultati di redditività del capitale investito. L'incentivo da attribuire ogni anno è differenziato per livello di ruolo fino a un massimo pari al 35% della remunerazione fissa. L'incentivo da erogare al termine del triennio di *vesting* è determinato in percentuale dell'importo attribuito, in funzione della ponderazione tra: (i) la media dei moltiplicatori relativi ai posizionamenti annuali in termini di *total shareholder return* misurato nel triennio di riferimento in termini relativi rispetto a sei tra i maggiori *competitor* internazionali per capitalizzazione dell'*oil&gas services* (peso 60%); (ii) la media dei moltiplicatori relativi ai risultati di ROACE annuale vs. *budget* nel triennio di *vesting* (peso 40%). È prevista l'erogazione dell'incentivo solo in caso di raggiungimento sia del posizionamento tra i primi 5 posti del *ranking* per l'indicatore TSR in almeno un anno del triennio che del risultato di ROACE vs. *budget* maggiore o uguale a -10% in almeno un anno del triennio.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche, come per tutti i dirigenti Saipem, sono previste le competenze di fine rapporto stabilite dal contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento ed eventuali trattamenti integrativi concordati individualmente alla risoluzione consensuale secondo i criteri stabiliti da Saipem e i cui riferimenti massimi sono definiti tenendo conto delle tutele già previste dal dal contratto collettivo nazionale di lavoro dirigenti per i casi di esodo agevolato o prepensionamento. Tali criteri tengono conto dell'età anagrafica e pensionabile del dirigente al momento della risoluzione del rapporto e della retribuzione percepita annualmente. Possono essere inoltre stabiliti *severance payment*, pari al massimo a 2 annualità di remunerazione fissa, disciplinati da accordi individuali di fine rapporto, nei casi di *change of control* a seguito del quale si verificano cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni o licenziamento e/o demansionamento. Possono essere inoltre previsti patti di stabilità a protezione del *know-how* con la finalità di garantire la continuità nel raggiungimento degli obiettivi di *business* e specifici compensi per i casi in cui si rilevi la necessità di stipulare patti di non concorrenza per un ammontare massimo di 12 mensilità per anno di patto. Si precisa che, nel corso dell'esercizio 2015, non è stato stabilito alcun *severance payment*, patto di stabilità o patto di non concorrenza in favore di dirigenti con responsabilità strategiche.

Fatto salvo quanto precede, la Politica sulla Remunerazione approvata dalla Società non prevede la corresponsione di alcuna indennità o beneficio analogo in favore degli amministratori in caso di cessazione anticipata del rapporto di amministrazione o del suo mancato rinnovo.

Per maggiori informazioni sulla remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dei dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla Relazione illustrativa in materia di Politica sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti, la cui prima sezione è stata sottoposta all'approvazione dell'Assemblea del 30 aprile 2015, incorporata mediante riferimento nel Documento di Registrazione e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Saipem e Borsa Italiana nonché sul sito *internet* della Società (www.saipem.com).

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Al 30 settembre 2015, la Società ha accantonato un importo complessivo di circa Euro 720 migliaia per la corresponsione di pensioni o benefici analoghi a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche.

XVI. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione, composto da 9 amministratori, è stato nominato dall'Assemblea del 30 aprile 2015 e rimarrà in carica per la durata di tre esercizi fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

La seguente tabella riporta per ciascun componente del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione la carica ricoperta e la data di prima nomina.

Nome e cognome	Carica	Data di prima nomina
Paolo Andrea Colombo	Presidente	30 aprile 2015
Stefano Cao	Amministratore Delegato	5 giugno 1996
Maria Elena Cappello	Consigliere indipendente	30 aprile 2015
Francesco Antonio Ferrucci	Consigliere indipendente	30 aprile 2015
Flavia Mazzaella	Consigliere indipendente	30 aprile 2015
Leone Pattofitto	Consigliere non indipendente	21 gennaio 2016
Guido Guzzetti	Consigliere indipendente	6 maggio 2014
Nicla Picchi	Consigliere indipendente	6 maggio 2014
Federico Ferro-Luzzi	Consigliere indipendente	6 maggio 2014

Il Collegio Sindacale di Saipem, nominato dall'Assemblea del 6 maggio 2014, rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2016.

La seguente tabella riporta per ciascun componente del Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento di Registrazione la carica ricoperta e la data di prima nomina.

Nome e cognome	Carica	Data di prima nomina
Mario Busso	Presidente	4 maggio 2011
Massimo Invernizzi	Sindaco effettivo	6 maggio 2014
Giulia De Martino*	Sindaco effettivo	30 aprile 2015
Paolo Domenico Sfameni	Sindaco supplente	4 maggio 2011
Maria Francesca Talamonti	Sindaco supplente	2 dicembre 2015

* Si segnala che in data 30 ottobre 2015, la Prof.ssa Anna Gervasoni ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Sindaco Effettivo a causa di "sopraggiunti impegni professionali ed incarichi accademici". A seguito di tali dimissioni, la Dott.ssa Giulia De Martino, già sindaco supplente della Società, è subentrata, ai sensi di legge e di statuto, nella carica di Sindaco Effettivo. In data 2 dicembre 2015, l'Assemblea degli azionisti della Società ha provveduto all'integrazione del Collegio Sindacale con la nomina, su proposta dell'azionista di Eni, di Giulia De Martino quale Sindaco Effettivo e di Maria Francesca Talamonti quale Sindaco Supplente.

16.2 Informazione sui contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione, di direzione o di vigilanza con la Società che prevedono indennità di fine rapporto

Fatto salvo quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Registrazione non è vigente alcun contratto di lavoro tra l'Emittente ed alcuno dei membri del Consiglio di Amministrazione,

del Collegio Sindacale o dirigenti con responsabilità strategiche che preveda un'indennità di fine rapporto.

Con riferimento alla remunerazione dell'Amministratore Delegato – CEO, si segnala che il contratto stipulato tra l'Ing. Stefano Cao prevede che nel caso di cessazione anticipata, non per giusta causa, anche per dimissioni causate da una riduzione essenziale delle deleghe, la Società corrisponderà all'Amministratore Delegato – CEO un'indennità pari a due annualità della remunerazione fissa complessiva lorda, pari a Euro 1.800 migliaia.

Inoltre, è prevista la corresponsione di corrispettivo pari a Euro 1.800 migliaia per l'obbligazione di non concorrenza per i 12 mesi successivi alla cessazione, per qualsiasi motivo, del rapporto di amministrazione, attivabile attraverso l'esercizio di un diritto di opzione da parte del Consiglio di Amministrazione, a proprio giudizio, per complessivi Euro 450 migliaia lordi, da corrispondersi in tre rate annuali con eventuale saldo alla cessazione del rapporto.

Infine, in caso di compravendita, trasferimento a titolo oneroso o gratuito e di qualsiasi altro atto di cessione di azioni e titoli di credito, comunque denominato, che comporti il mutamento dell'attuale azionista di controllo di Saipem (cd. "*change of control*"), è prevista la facoltà dell'Amministratore Delegato di dimettersi dalla carica con effetto immediato, e che la Società corrisponda un'indennità pari a Euro 1.800 migliaia, qualora tale mutamento determini una riduzione essenziale delle deleghe allo stesso attribuite. Pertanto, l'ipotesi di *change of control* contemplata negli accordi tra l'Emittente e l'Amministratore Delegato, può essere ravvisata a seguito dell'esecuzione della Cessione solo qualora tale mutamento determini una riduzione essenziale delle deleghe allo stesso attribuite.

Inoltre si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione in considerazione della natura dell'azionariato della Società e del rapporto di direzione e coordinamento esercitato da Eni, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine della Società non ha proposto un piano per la successione degli Amministratori esecutivi di Saipem. Saipem ha definito tuttavia una metodologia per l'individuazione dei successori nelle posizioni manageriali che rappresentano il perimetro di competenza dal Comitato Remunerazione e Nomine ("*dirigenti della società la cui nomina è di competenza del Consiglio di Amministrazione di Saipem*") a cui si aggiungono i ruoli di interesse strategico.

16.3 Comitato Controllo e Rischi, Comitato Remunerazione e Nomine, Comitato "Corporate Governance" e Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito, al suo interno, il Comitato per il Controllo e Rischi e il Comitato Remunerazione e Nomine. Si segnala che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha provveduto alla costituzione di un Comitato Esecutivo, sebbene tale facoltà sia prevista dallo Statuto di Saipem.

Comitato per il Controllo e Rischi

Con delibera del 19 novembre 2000, il Consiglio di Amministrazione di Saipem ha istituito il Comitato per il Controllo Interno, con funzioni istruttorie, consultive e propositive in materia di vigilanza sul generale andamento della gestione. Successivamente, in coerenza con quanto disposto dal "Nuovo Codice di Autodisciplina delle Società Quotate" di Borsa Italiana S.p.A. emanato nel dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione in data 13 febbraio 2012 ha istituito il Comitato per il Controllo e Rischi. La composizione e la nomina, i compiti e le modalità di funzionamento del Comitato per il Controllo e Rischi sono disciplinati da un apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2012, e successivamente modificato in data 29 maggio 2013 e in data 25 maggio 2015, e messo a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società www.saipem.com. In data 26 gennaio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha aderito al

Codice di Autodisciplina per le società italiane con azioni quotate - edizione luglio 2014, e ha approvato le Linee di Indirizzo sul Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi. Il Comitato per il Controllo e Rischi ha, tra l'altro, le seguenti funzioni:

- assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti relativi alla: (a) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (b) periodica verifica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento; (c) accertamento che i principali rischi aziendali siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e alla società di revisione, e sentito il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, prima dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- valuta il piano di lavoro preparato dal responsabile dell'*Internal Audit* e riceve dallo stesso le relazioni periodiche sul lavoro svolto;
- valuta i rilievi che emergono dalle comunicazioni del Collegio Sindacale e dei singoli componenti dello stesso, dalle relazioni e dalle *management letter* della società di revisione, dalle relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza nella sua funzione di Garante del Codice Etico, dalle informative sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi relativo alle strutture della Società; dalle indagini e dagli esami svolti da terzi;
- nell'ambito della relazione annuale sul governo societario, descrive gli elementi essenziali del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e ne valuta l'adeguatezza complessiva;
- esamina ed esprime un parere sulle regole per la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e di quelle nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse in proprio o per conto di terzi;
- verifica l'adeguatezza dei poteri e dei mezzi assegnati al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Comitato per il Controllo e Rischi dispone di adeguate risorse finanziarie per lo svolgimento delle proprie attività, approvate dal Consiglio di Amministrazione e ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Il Comitato per il Controllo e Rischi riferisce almeno semestralmente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Comitato per il Controllo e Rischi assicura inoltre l'instaurazione di un flusso informativo nei confronti del Collegio Sindacale ai fini dello scambio tempestivo delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e del coordinamento delle attività nelle aree di comune competenza, al fine di assicurare l'ordinato svolgimento delle attività d'impresa.

Alla Data del Documento di Registrazione, il Comitato per il Controllo e Rischi è composto dai consiglieri indipendenti Nicla Picchi (Presidente), Guido Guizzetti e Flavia Mazzarella.

Comitato Remunerazione e Nomine

Il Comitato Remunerazione, rinominato con decorrenza 13 febbraio 2012 "Comitato Remunerazione e Nomine", è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione nel 1999. La composizione e la nomina, i compiti e le modalità di funzionamento del Comitato Remunerazione e Nomine sono disciplinati da un apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 giugno 2011, e successivamente modificato in data 13 dicembre 2011, in data 13 marzo 2012 e in data 25 maggio 2015, e messo a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società www.saipem.com.

In linea con quanto previsto dalle più recenti raccomandazioni del Regolamento di Borsa, il Comitato Remunerazione e Nomine è composto da tre Amministratori non esecutivi, tutti

indipendenti. Il regolamento prevede inoltre che almeno un componente del Comitato Remunerazione e Nomine possieda adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Comitato Remunerazione e Nomine svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e in particolare:

- a) sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la Relazione sulla remunerazione e in particolare la Politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, per la sua presentazione all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, nei termini previsti dalla legge;
- b) formula le proposte relative alla remunerazione del Presidente e degli Amministratori esecutivi, con riguardo alle varie forme di compenso e di trattamento economico;
- c) formula le proposte relative alla remunerazione degli Amministratori chiamati a far parte di comitati costituiti dal Consiglio;
- d) esamina le indicazioni dell' Amministratore Delegato-CEO e propone: (i) i piani di incentivazione annuale e di lungo termine, anche a base azionaria; (ii) i criteri generali per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche; (iii) la definizioni degli obiettivi di *performance* e la consuntivazione dei risultati aziendali dei piani di *performance* connessi alla determinazione della remunerazione variabile degli Amministratori con deleghe e all'attuazione dei piani di incentivazione;
- e) monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio;
- f) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica adottata, come descritta alla precedente lettera a), formulando al Consiglio proposte in materia;
- g) formula pareri al Consiglio in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- h) propone al Consiglio candidati alla carica di amministratore qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori (art. 2386, 1° comma, Codice Civile), assicurando il rispetto delle prescrizioni sul numero minimo di Amministratori indipendenti e sulle quote riservate al genere meno rappresentato;
- i) formula al Consiglio valutazioni sulle designazioni dei dirigenti della Società e dei componenti degli organi della Società la cui nomina sia di competenza del Consiglio;
- j) riferisce al Consiglio sull'attività svolta, almeno semestralmente e non oltre il termine per l'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, nella riunione consiliare indicata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- k) riferisce sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, tramite il Presidente del Comitato Remunerazione e Nomine o altro componente da questi designato;
- l) su proposta dell'Amministratore Delegato-CEO, esamina e valuta i criteri che sovrintendono ai piani di successione dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

Alle riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine può partecipare il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco Effettivo da questi designato; possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci quando il Comitato Remunerazione e Nomine tratta argomenti per i quali il Consiglio di Amministrazione delibera con il parere obbligatorio del Collegio Sindacale. Alle riunioni possono inoltre partecipare altri soggetti, per fornire, su richiesta del Presidente del Comitato

Remunerazione e Nomine, le informazioni e valutazioni di competenza con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Le attività del Comitato Remunerazione e Nomine si svolgono in attuazione di un programma annuale, che prevede le seguenti fasi:

- verifica dell'adeguatezza, coerenza complessiva e concreta applicazione della politica di remunerazione adottata nell'esercizio precedente, in relazione ai risultati raggiunti e ai *benchmark* retributivi forniti da *provider* altamente specializzati;
- definizione delle proposte di politica di remunerazione per l'esercizio successivo e delle proposte relative agli obiettivi di *performance* connessi ai piani di incentivazione di breve e lungo termine;
- definizione delle proposte riguardanti l'attuazione dei piani di incentivazione variabile in essere, di breve e di lungo termine, previa verifica dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi di *performance* previsti nei medesimi piani;
- predisposizione della relazione sulla remunerazione da sottoporre, con cadenza annuale, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione, all'Assemblea degli Azionisti;
- esame dei risultati del voto espresso dagli Azionisti in Assemblea sulla Politica delle remunerazioni approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- monitoraggio dell'evoluzione del quadro normativo e delle *voting policy* dei principali *proxy advisor*, nell'ambito delle attività istruttorie previste a supporto delle proposte di politica per l'esercizio successivo.

Alla Data del Documento di Registrazione, il Comitato Remunerazione e Nomine è composto dai consiglieri Maria Elena Cappello (Presidente), Federico Ferro-Luzzi e Francesco Antonio Ferrucci.

Comitato "Corporate Governance"

In data 15 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione di Saipem ha istituito il Comitato "Corporate Governance" al fine di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla *corporate governance* della Società e del Gruppo Saipem e alla responsabilità sociale d'impresa. In particolare, al Comitato "Corporate Governance" sono attribuiti i seguenti compiti:

- a) monitorare l'evoluzione della normativa di legge e delle *best practice* nazionali ed internazionali in materia di *corporate governance*, provvedendo ad aggiornare il Consiglio di Amministrazione in presenza di modificazioni significative;
- b) verificare l'allineamento del sistema di governo societario di cui la Società e il Gruppo sono dotati con la normativa di legge, le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e le *best practice* nazionali ed internazionali;
- c) formulare al Consiglio di Amministrazione proposte di adeguamento dell'indicato sistema di governo societario, ove se ne ravvisi la necessità o l'opportunità;
- d) istruire il procedimento di *board review*, formulando al Consiglio di Amministrazione le proposte in merito all'affidamento dell'incarico ad una società specializzata del settore, individuando i temi destinati a formare oggetto della valutazione e definendo modalità e tempi del procedimento stesso;
- e) esaminare preventivamente la relazione annuale sul governo societario da pubblicare contestualmente alla documentazione di bilancio;

- f) valutare l'adeguatezza dell'impegno dedicato ai temi della responsabilità sociale d'impresa; esaminare l'impostazione generale del bilancio di sostenibilità e l'articolazione dei relativi contenuti, nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa fornita riguardo ai temi della responsabilità sociale d'impresa attraverso il medesimo bilancio, rilasciando in proposito un parere preventivo al Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare tale documento; monitorare il posizionamento della Società rispetto ai mercati finanziari sui temi di sostenibilità, con particolare riferimento alla partecipazione della Società ai principali indici di sostenibilità;
- g) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o di controllo di altre società quotate in mercati regolamentati, di società finanziarie, bancarie, assicurative o, comunque, di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società;
- h) provvedere all'istruttoria relativa alla valutazione dei requisiti di indipendenza e onorabilità degli amministratori;
- i) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito ad eventuali fattispecie problematiche connesse all'applicazione del divieto di concorrenza previsto a carico degli Amministratori dall'art. 2390 del codice civile, qualora l'Assemblea, per esigenze di carattere organizzativo, abbia autorizzato in via generale e preventiva deroghe a tale divieto.

Alla Data del Documento di Registrazione, il Comitato "*Corporate Governance*" è composto dai consiglieri Paolo Andrea Colombo (Presidente), Francesco Antonio Ferrucci e Leone Pattofatto.

Comitato Controllo e Rischi con funzioni di comitato per le operazioni con parti correlate

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento Parti Correlate adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modifiche e integrazioni, in data 24 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Saipem ha approvato all'unanimità la procedura "*Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate*" (la "**Procedura Interessi e OPC**"), con decorrenza dal 1° gennaio 2011, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo e Rischi.

La Procedura Interessi e OPC riprende in larga parte definizioni e previsioni del Regolamento Parti Correlate: le operazioni con parti correlate sono state distinte in operazioni di maggiore rilevanza, operazioni di minore rilevanza e operazioni esenti, con la previsione di regimi procedurali e di trasparenza differenziati in relazione alla tipologia e alla rilevanza dell'operazione.

In particolare, nel caso di operazioni di maggiore rilevanza è prevista una riserva decisionale al Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo e Rischi, che deve anche essere coinvolto nella fase delle trattative con la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo. Il Comitato per il Controllo e Rischi esprime un parere motivato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Consiglio di Amministrazione, dietro parere del Comitato per il Controllo e Rischi, ha inoltre individuato tra le operazioni escluse dall'applicazione della Procedura Interessi e OPC le operazioni d'importo esiguo e alcune tipologie di operazioni che, per natura di ricavo e di costo, rientrano nelle operazioni ordinarie, nonché concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*, pur non essendo di importo esiguo.

La Procedura Interessi e OPC attribuisce un ruolo centrale agli Amministratori indipendenti, riuniti nel Comitato per il Controllo e Rischi o nel Comitato Remunerazione e Nomine, in materia di remunerazioni. In particolare, il compito è affidato al Comitato per il Controllo e rischi ovvero, in caso di operazioni aventi ad oggetto le remunerazioni degli amministratori e dei dirigenti con

responsabilità strategiche di Saipem, al Comitato Remunerazione e Nomine, ove non espressamente attribuito al Comitato per il Controllo e Rischi.

Con riferimento all'informativa al pubblico, le procedure richiamano integralmente le disposizioni in materia previste dal Regolamento Parti Correlate.

In data 13 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione, tenendo conto delle esigenze operative emerse, ha aggiornato la Procedura Interessi e OPC.

La Procedura Interessi e OPC definisce i tempi, le responsabilità, e gli strumenti di verifica da parte delle risorse interessate, nonché i flussi informativi che devono essere rispettati per la corretta applicazione delle regole.

È stata integrata nella Procedura Interessi e OPC una disciplina specifica per le operazioni nelle quali un Amministratore o un Sindaco abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi.

In particolare, sono stati precisati gli obblighi di verifica, valutazione e motivazione connessi all'istruttoria e al compimento di un'operazione con soggetti indicati da amministratori e sindaci, in relazione ai quali possa sussistere, direttamente o indirettamente, un loro interesse, anche potenziale, in rapporto all'attività svolta da Saipem e dalle sue controllate o a determinate operazioni, fermo il parere obbligatorio non vincolante da parte del Comitato per il Controllo e Rischi, qualora l'operazione sia di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori, i Sindaci, i Direttori Generali e i Dirigenti con responsabilità strategiche dichiarano semestralmente l'eventuale esecuzione di operazioni effettuate con Saipem e con le imprese controllate dalla stessa, anche per interposta persona o da soggetti a essi riconducibili, secondo le disposizioni dello IAS 24, nonché l'esistenza di eventuali rapporti rilevanti ai fini dell'identificazione delle parti correlate.

L'ammontare dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria sul risultato economico e sui flussi finanziari sono evidenziati nelle note al bilancio consolidato e al bilancio di esercizio di Saipem.

Gli Amministratori e i Sindaci dichiarano, almeno semestralmente e in caso di variazione, i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla Società e al Gruppo.

Per ulteriori informazioni sui comitati interni al Consiglio di Amministrazione si rinvia alle Relazioni annuali sulla *Corporate Governance* della Società, consultabili sul sito *internet* della Società (www.saipem.com).

16.4 Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti in Italia

La *corporate governance* della Società è conforme alla normativa vigente – in particolare al Codice Civile, al TUF ed al D. Lgs. 231/2001 – e coerente con le previsioni del Codice di Autodisciplina. In particolare, la Società ha sostanzialmente conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal Codice di Autodisciplina.

In particolare:

- le attribuzioni e i poteri esercitati dal Consiglio di Amministrazione, anche nella sua funzione di indirizzo strategico, di vigilanza e di controllo dell'attività sociale, come previsti dallo Statuto e attuati nella prassi aziendale, sono coerenti con quanto previsto dai principi e criteri applicativi di cui all'art. 1 del Codice di Autodisciplina;

- il Consiglio di Amministrazione ha costituito, al suo interno, il Comitato per il Controllo e Rischi, il Comitato Remunerazione e Nomine e il Comitato “*Corporate Governance*”;
- la Società ha introdotto nel proprio Statuto la procedura di elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione sulla base di liste presentate dai soci (ai sensi dell’art. 19 dello Statuto), da depositarsi presso la sede sociale, anche in conformità al rispetto delle disposizioni in materia di equilibrio tra i generi di cui alla L. n. 120 del 12 luglio 2011 (*cf.* Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.2, del Documento di Registrazione);
- la Società ha introdotto nel proprio Statuto una procedura di elezione dei componenti del Collegio Sindacale, ed in particolare del presidente del Collegio Sindacale da parte della minoranza, sulla base di liste presentate dai soci (ai sensi dell’art. 27 dello Statuto), da depositarsi presso la sede, anche in conformità al rispetto delle disposizioni in materia di equilibrio tra i generi di cui alla L. n. 120 del 12 luglio 2011 (*cf.* Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.2, del Documento di Registrazione);
- in data 24 novembre 2010 la Società ha adottato la procedura “*Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate*”, con decorrenza dal 1° gennaio 2011, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, poi modificata dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ed ha individuato il Comitato per il Controllo e Rischi quale comitato chiamato a rilasciare il parere richiesto dall’art. 4, comma 3, del Regolamento Parti Correlate. Nel caso di operazioni aventi ad oggetto le remunerazioni degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche di Saipem, il compito è affidato al Comitato Remunerazione e Nomine, ove non espressamente attribuito al Comitato per il Controllo e Rischi;
- in data 30 gennaio 2001 la Società ha approvato un regolamento assembleare, volto a disciplinare modalità di intervento e partecipazione alle riunioni assembleari dell’Emittente, ed in generale lo svolgimento delle assemblee ordinarie e straordinarie dell’Emittente;
- in data 13 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell’Amministratore Delegato-CEO e previo parere favorevole del Comitato per il Controllo e Rischi, ha approvato la “*Management System Guideline*” che (i) stabilisce i principi e le regole per la gestione interna e la comunicazione all’esterno di documenti e informazioni societarie riguardanti Saipem, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, (ii) disciplina l’istituzione, la tenuta e l’aggiornamento del registro dei soggetti che hanno accesso alle predette informazioni e (iii) disciplina l’identificazione dei soggetti rilevanti e le modalità di comunicazione delle operazioni effettuate, anche per interposta persona, su azioni emesse da Saipem o su altri strumenti finanziari collegati;
- la Società ha nominato il Dott. Alberto Chiarini quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- la Società ha adottato il Codice Etico rivolto agli amministratori, ai sindaci, al *management* e ai dipendenti di Saipem nonché a tutti coloro che operano in Italia e all’estero per il conseguimento degli obiettivi di Saipem, ciascuno nell’ambito delle proprie funzioni e responsabilità che definisce con chiarezza, nell’osservanza delle norme di legge, l’insieme dei valori che la Società riconosce, accetta e condivide, nonché l’insieme delle responsabilità che essa assume verso l’interno e verso l’esterno;
- la Società ha adottato ed aggiorna regolarmente il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del D. Lgs. 231/2001 che include il “Codice Etico” della Società, nominando, con decorrenza dal 28 luglio 2015, quali componenti dell’Organismo di Vigilanza il Dott. Angelo Casò (Presidente), il Prof. Avv. Mario Casellato (componente esterno), l’Avv. Mario Colombo, il Dott. Dario Gallinari e il Dott. Luigi Siri.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari della Società, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, consultabile sul sito *internet* di Saipem (www.saipem.com).

XVII. DIPENDENTI

17.1 Organigramma ed informazioni relative al personale della Società

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo Saipem al 30 settembre 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 suddivisa in funzione delle qualifiche professionali e della tipologia contrattuale applicata, distinta tra contratti di lavoro di diritto italiano, e contratti internazionali e locali per le restanti risorse operanti all'estero.

Dipendenti	30.09.2015	31.12.2014	31.12.2013*	31.12.2012**
Italia	7.265	7.469	7.472	7.396
Dirigenti	293	302	308	302
Quadri	2.643	2.641	2.608	2.561
Impiegati	3.941	4.081	4.095	4.068
Operai	388	445	461	465
Mondo	36.982	42.111	39.752	36.010
Dirigenti	111	114	117	126
Quadri	2.272	2.238	2.182	2.118
Impiegati	17.099	18.419	17.322	16.445
Operai	17.500	21.340	20.131	17.321
Totale	44.247	49.580	47.224	43.406

* Si segnala che il dato riportato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, pari a 48.607, indica il numero totale dei dipendenti di Saipem e del Gruppo, considerando i dipendenti impiegati dalle società controllate e/o collegate del Gruppo in percentuale rispetto alla partecipazione detenuta dal Saipem; al fine di favorire la comparazione tale dato è stato riesposto nel Bilancio 2014 con il numero IFRS 47.224.

(**) Si segnala che il dato riportato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, pari a 44.980, indica il numero totale dei dipendenti di Saipem e del Gruppo, considerando i dipendenti impiegati dalle società controllate e/o collegate del Gruppo in percentuale rispetto alla partecipazione detenuta dal Saipem.

La tabella di seguito riportata, illustra l'evoluzione dei dipendenti del Gruppo Saipem, al 31 dicembre 2012, 2013 e 2014 e al 30 settembre 2015, suddivisi per area geografica.

Area Geografica	30.09.2015	31.12.2014	31.12.2013*	31.12.2012**
Europa e Nord Africa	11.257	10.685	11.724	13.438
Africa Centrale	4.751	5.697	5.198	4.373
Africa del Sud	1.148	1.350	1.990	1.538
CIS e Mare del Caspio	4.245	4.566	2.912	3.276
Medio Oriente	7.866	7.897	7.554	6.258
Asia Sud Est e Oceania	6.405	5.070	5.678	6.698
America del Nord	2.931	6.554	5.939	1.625
America del Sud	5.644	7.761	6.229	6.200
Totale	44.247	49.580	47.224	43.406

* Si segnala che il dato riportato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 pari a 48.607, indica il numero totale dei dipendenti di Saipem e del Gruppo, considerando i dipendenti impiegati dalle società controllate e/o collegate del

Gruppo in percentuale rispetto alla partecipazione detenuta dal Saipem riesposto per confronto nel Bilancio 2014 con il numero IFRS 47.224.

** Si segnala che il dato riportato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 indica il numero totale dei dipendenti pari a 44.980 di Saipem e del Gruppo, considerando i dipendenti impiegati dalle società controllate e/o collegate del Gruppo in percentuale rispetto alla partecipazione detenuta dal Saipem.

In data 28 luglio 2015, Saipem ha comunicato al mercato di aver intrapreso un piano di rilancio e taglio di costi che porterà, nel triennio 2015-2017 *saving* accumulati per circa Euro 1.300 milioni.

Successivamente, in data 27 ottobre 2015, Saipem ha comunicato al mercato un ulteriore incremento dei *saving* accumulati nel triennio 2015-2017 da Euro 1.300 milioni a Euro 1.500 milioni.

Nell'ambito del piano di rilancio della Società denominato "*Fit for the Future*", è prevista una razionalizzazione degli organici che porterà complessivamente ad una riduzione di 8.600 risorse.

Inoltre, alla Data del Documento di Registrazione, Saipem ha in essere due procedure di riduzione di personale ai sensi degli artt. 4 e 24 della Legge 23 luglio 1991 n. 223 (cd. "mobilità") con riferimento al *Drilling Italia*, a decorrere dal dicembre 2014, per un numero complessivo di 40 risorse, e per la sede di Arbatax, a decorrere dal luglio 2015, per un numero complessivo di 20 risorse.

Infine, dal dicembre 2014 e fino al 30 settembre 2015, si è proceduto alla risoluzione del rapporto di lavoro con complessive 48 risorse appartenenti ai settori sopra evidenziati.

17.2 Partecipazioni azionarie e stock options

17.2.1 Partecipazioni azionarie

Ad eccezione di quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Registrazione nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società, né alcuno dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società detiene azioni Saipem.

L'Amministratore Delegato, Stefano Cao detiene n. 285 azioni Saipem.

Alla Data del Documento di Registrazione i seguenti dirigenti con responsabilità strategiche della Società detengono azioni Saipem: (i) Andrea Forzan detiene n. 1.150 azioni Saipem; (ii) Egidio Palliotto detiene n. 2.500 azioni Saipem; (iii) Fabio Pallavicini detiene n. 11.000 azioni Saipem.

17.2.2 Piani di stock options

Alla Data del Documento di Registrazione la Società non ha adottato alcun piano di incentivazione basato su azioni.

Si segnala che in data 31 luglio 2014 sono scaduti i diritti di acquisto su azioni Saipem assegnati sulla base del piano azionario approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 29 luglio 2008.

17.3 Altri accordi di partecipazione di dipendenti al capitale della Società

Alla Data del Documento di Registrazione non vi sono accordi di partecipazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei dipendenti al capitale di Saipem.

XVIII. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Azionisti che detengono partecipazioni in misura superiore o uguale al 2% del capitale sociale della Società

Alla Data del Documento di Registrazione, in base alle informazioni in possesso della Società, i soggetti che possiedono una percentuale del capitale ordinario di Saipem superiore al 2% sono i seguenti:

Azionista	N° azioni detenute	% Capitale ordinario
Eni S.p.A. ⁽¹⁾	189.423.307	42,92%
Dodge & Cox ⁽²⁾	53.939.943	12,22%
People's Bank of China	8.979.184	2,035%

(1) Società sottoposta al controllo di fatto del Ministero dell'Economia e delle Finanze che detiene direttamente una partecipazione pari al 4,34% del capitale sociale di Eni e indirettamente, tramite Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., il 25,76% del capitale sociale di Eni.

(2) Partecipazione detenuta a titolo di gestione discrezionale del risparmio secondo le risultanze dell'Assemblea dell'Emittente del 2 dicembre 2015. Nell'ambito di tale partecipazione, al 2 dicembre 2015, il 10,62% era detenuto attraverso il fondo Dodge & Cox International Stock Fund.

Inoltre, alla Data del Documento di Registrazione, la Società è titolare di n. 1.939.832 azioni ordinarie Saipem pari lo 0,44% delle azioni ordinarie in circolazione.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente è controllata ai sensi dell'art. 93 del TUF da Eni, la quale esercita sulla Società attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

Si segnala che in data 27 ottobre 2015 Eni ha annunciato al mercato di aver sottoscritto con FSI (i) un contratto di compravendita in base al quale Eni si è impegnata a cedere una partecipazione pari al 12,503% del capitale sociale ordinario di Saipem, pari a n. 55.176.364 azioni ordinarie Saipem, nonché (ii) un accordo parasociale volto a disciplinare i reciproci rapporti tra Eni e FSI quali azionisti dell'Emittente (la "Cessione"). Come annunciato al mercato da Eni in data 3 novembre, il corrispettivo della Cessione sarà pari a complessivi Euro 463.238.681,60, per un prezzo unitario per azione pari a Euro 8,3956.

Si prevede che la Cessione si perfezioni, al più tardi, contestualmente all'avvio dell'Aumento di Capitale, subordinatamente all'avveramento, entro il 30 aprile 2016, di alcune condizioni sospensive, quali (i) l'ottenimento di un provvedimento motivato da parte di Consob, ex art. 106, comma 6, TUF, ai sensi del quale l'acquisto da parte di FSI di una partecipazione in Saipem da Eni e la sottoscrizione da parte di Eni e FSI di un patto parasociale, tale da determinare il superamento delle soglie di cui all'art. 106 del TUF da parte di Eni e FSI in concerto fra loro, non comporti un obbligo di offerta pubblica di acquisto in capo a Eni e FSI (tale condizione si è realizzata in quanto, con delibera n. 19442 dell'11 novembre 2015, Consob ha concesso l'esenzione dall'obbligo di offerta pubblica di acquisto in ragione della riconducibilità della Cessione all'ipotesi di esenzione per "trasferimento ... tra soggetti legati da rilevanti rapporti di partecipazione" di cui all'art. 106, comma 5, lett. b), TUF); (ii) il completamento, con esito positivo, della procedura *antitrust* rilevante in relazione alla Cessione (procedura completatasi con esito positivo in data 12 gennaio 2016); (iii) il mantenimento di un *rating* di Saipem da parte di Standard & Poor's e Moody's ad un livello non inferiore, rispettivamente, a "BB+" e "Ba1" (tali *rating* sono stati ottenuti in data 28 ottobre 2015);

(iv) la sottoscrizione da parte di Saipem di *underwriting agreement* per l'Aumento di Capitale (tale contratto è stato sottoscritto in data 21 gennaio 2016); (v) la sottoscrizione da parte di Saipem del Contratto di Finanziamento (il Contratto di Finanziamento è stato sottoscritto in data 10 dicembre 2015); (vi) il mancato verificarsi di un evento negativo rilevante, che include accadimenti o circostanze tali da determinare mutamenti negativi significativi della situazione finanziaria e patrimoniale di Saipem o del Gruppo nel suo complesso o comunque idonei a incidere negativamente sul valore delle azioni Saipem o sul buon esito dell'operazione nel suo complesso; (vii) l'approvazione dei termini e condizioni dell'Aumento di Capitale (avvenuta in data 21 gennaio 2016); nonché (viii) l'autorizzazione da parte di Consob alla pubblicazione del Documento di Registrazione. Sono altresì previste, come condizioni al *closing*, le dimissioni di un consigliere di amministrazione di designazione Eni e la cooptazione di un consigliere di designazione FSI. A tale ultimo riguardo si segnala che in data 21 gennaio 2016, a seguito delle dimissioni del consigliere Stefano Siragusa, il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. il Dott. Leone Pattofatto quale membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato *Corporate Governance*. (cfr. Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4, del Documento di Registrazione).

La Cessione è altresì sospensivamente condizionata all'autorizzazione da parte di Consob alla pubblicazione del Documento di Registrazione. Subordinatamente al verificarsi della suddetta condizione sospensiva è previsto che la Cessione si perfezioni, al più tardi, contestualmente all'avvio dell'Aumento di Capitale. Del perfezionamento della Cessione sarà data notizia al mercato mediante comunicato stampa.

La Cessione è altresì risolutivamente condizionata (i) al mancato verificarsi del regolamento dell'Aumento di Capitale (inteso come emissione delle nuove azioni a fronte del pagamento del prezzo da parte dei sottoscrittori (c.d. *settlement*) entro il 31 maggio 2016; (ii) al mancato tiraggio (c.d. *draw-down*), entro 30 giorni di calendario dalla data di regolamento dell'Aumento di Capitale e comunque non oltre il 30 giugno 2016, del Contratto di Finanziamento da parte di Saipem, nella misura necessaria a consentire il rimborso integrale del debito; e (iii) al mancato rimborso, sempre entro 30 giorni di calendario dalla data di regolamento dell'Aumento di Capitale e comunque non oltre il 30 giugno 2016, dell'intero debito, secondo quanto previsto nell'Accordo Ricognitivo con Saipem, mediante i proventi dell'Aumento di Capitale e, nella misura necessaria, attraverso le risorse rinvenienti dal tiraggio (c.d. *draw-down*) del Contratto di Finanziamento, di talché entro tale termine Saipem non avrà alcun debito residuo nei confronti del gruppo Eni.

In caso di avveramento anche di una sola delle condizioni risolutive, la Cessione e ogni atto esecutivo dello stesso si considereranno automaticamente risolti, fermi gli obblighi restitutori e ripristinatori in capo a ciascuna delle parti. In particolare, ove FSI abbia sottoscritto le azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale per la quota di sua competenza, Eni assolverà il proprio obbligo di riconduzione in pristino procedendo al riacquisto dall'acquirente di tutte le azioni al relativo prezzo di emissione e, con riferimento alle azioni oggetto di acquisto a seguito del perfezionamento della Cessione, mediante retrocessione del corrispettivo a fronte della restituzione delle azioni da parte di FSI.

Con comunicato del 27 ottobre 2015, Eni ha dichiarato che, per effetto della perdita del controllo esclusivo su Saipem che si verificherà subordinatamente al perfezionamento della Cessione, la partecipazione residua detenuta da Eni nella Società pari al 30,42% del capitale sociale ordinario di Saipem, sarà deconsolidata a partire dalla data di efficacia della Cessione e rilevata in bilancio con il metodo del patrimonio netto.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dell'azionariato della Società subordinatamente all'efficacia della Cessione.

Azionista	N° azioni detenute	% Capitale ordinario
Eni S.p.A. ⁽¹⁾	134.246.943	30,42%
FSI ⁽²⁾	55.176.364	12,5%
Dodge & Cox ⁽³⁾	53.939.943	12,22%
People's Bank of China	8.979.184	2,035%

(1) Società sottoposta al controllo di fatto del Ministero dell'Economia e delle Finanze che detiene direttamente una partecipazione pari al 4,34% del capitale sociale di Eni e indirettamente, tramite Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., il 25,76% del capitale sociale di Eni.

(2) Società sottoposta al controllo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che detiene indirettamente tramite Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Fintecna S.p.A. una partecipazione pari a circa l'80% del capitale sociale di FSI.

(3) Partecipazione detenuta a titolo di gestione discrezionale del risparmio secondo le risultanze dell'Assemblea dell'Emittente del 2 dicembre 2015. Nell'ambito di tale partecipazione, al 2 dicembre 2015, il 10,62% era detenuto attraverso il fondo Dodge & Cox International Stock Fund.

Come indicato nel patto parasociale tra Eni e FSI, alla data di efficacia della Cessione, né Eni né FSI eserciteranno *“un controllo solitario su Saipem ai sensi dell'art. 93 del TUF”*.

Inoltre, secondo quanto indicato nel documento informativo redatto da Eni ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Parti Correlate relativo alla cessione della partecipazione detenuta da Eni in Saipem, *“gli assetti relativi alla governance concordati con il Patto sono diretti a realizzare un controllo congiunto di Saipem da parte di Eni e FSI”*. Conseguentemente, Saipem cesserà di essere soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Eni.

Si segnala che Eni e FSI sono società soggette al comune controllo indiretto da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze. In particolare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze detiene (i) in Eni direttamente una partecipazione pari al 4,34% del capitale sociale e indirettamente, tramite Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., il 25,76% del capitale sociale; e (ii) in FSI, indirettamente tramite Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Fintecna S.p.A. una partecipazione pari a circa l'80% del capitale sociale.

18.2 Diritti di voto dei principali azionisti diversi da quelli derivanti dalle azioni della Società

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società ha emesso n. 441.301.574 azioni ordinarie e n. 109.326 azioni di risparmio. Le azioni di risparmio non hanno diritti di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente ma esclusivamente diritto di intervento e di voto nell'assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

18.3 Persone fisiche e giuridiche che esercitano il controllo sulla Società ai sensi dell'articolo 93 del TUF

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente è controllata ai sensi dell'art. 93 del TUF da Eni, la quale esercita sulla Società attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

Si segnala che, alla data di efficacia della Cessione, Saipem cesserà di essere soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Eni.

Cfr. Capitolo VII, Paragrafo 7.1, del Documento di Registrazione.

18.4 Accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo della Società

In data 27 ottobre 2015, contestualmente alla stipula del contratto relativo alla Cessione, Eni e FSI hanno sottoscritto un patto parasociale, rilevante ai sensi dell'art. 122, commi 1 e 5, lettere a), b) e d), del TUF, avente a oggetto azioni ordinarie Saipem (il "**Patto**").

In particolare, al Patto saranno apportate le seguenti azioni (le "**Azioni Sindacate**"):

(i) quanto a FSI, la partecipazione oggetto di Cessione, costituita da n. 55.176.364 azioni Saipem che saranno detenute dalla stessa FSI a seguito dell'esecuzione della Cessione, pari a circa il 12,503% del capitale sociale ordinario della Società (ovvero della diversa percentuale risultante a seguito dell'eventuale conversione di azioni di risparmio convertibili della Società); e

(ii) quanto a Eni, una partecipazione di pari ammontare, costituita da n. 55.176.364 azioni Saipem pari a circa il 12,503% del capitale sociale ordinario della Società (ovvero della diversa percentuale risultante a seguito dell'eventuale conversione di azioni di risparmio convertibili della Società).

Entrambe le parti conferiranno nel Patto, complessivamente, una partecipazione pari a circa il 25,006% del capitale ordinario della Società (ovvero la diversa percentuale del capitale ordinario risultante a seguito dell'eventuale conversione di azioni di risparmio convertibili di Saipem) che, salvo diverso accordo, rappresenterà altresì la partecipazione massima conferita nel Patto da Eni e FSI per l'intera durata dello stesso.

Nel rispetto di quanto sopra, saranno apportate al Patto le azioni ordinarie di Saipem di nuova emissione che saranno sottoscritte da Eni e FSI nell'ambito dell'Aumento di Capitale della Società.

Ai sensi del Patto, sono definite "**Azioni non Sindacate**" le azioni di tempo in tempo detenute da Eni e/o da FSI, diverse dalle Azioni Sindacate.

Salvo alcune disposizioni, il Patto acquisterà efficacia alla data di esecuzione della Cessione e di effettivo trasferimento in favore di FSI della partecipazione oggetto di Cessione, subordinatamente all'esecuzione medesima (la "**Data di Efficacia**").

Si riporta di seguito una sintesi delle principali disposizioni relative al contenuto e alla durata del Patto oggetto di comunicazione alla Consob ai sensi dell'art. 122 del TUF.

4. Corporate Governance di Saipem

4.1.1 Consiglio di amministrazione di Saipem

Sino alla scadenza del mandato del consiglio di amministrazione della Società in corso alla Data di Efficacia, ai fini del Patto Parasociale saranno considerati consiglieri designati da FSI: (i) il consigliere che sarà cooptato in sostituzione del consigliere dimissionario tratto dalla lista presentata da Eni (e in favore della cui conferma Eni si è impegnata a votare, in occasione della prima assemblea di Saipem utile); e (ii) il consigliere in carica Flavia Mazzarella.

Alla scadenza del mandato del consiglio di amministrazione di Saipem in carica alla Data di Efficacia, ovvero in caso di cessazione anticipata dello stesso, il consiglio di amministrazione di Saipem sarà composto da nove membri, tre dei quali tratti dalla lista eventualmente presentata dagli azionisti di minoranza di Saipem in conformità allo statuto della stessa.

Eni e FSI presenteranno congiuntamente, e si impegnano a votare in assemblea, una lista di nove consiglieri secondo l'ordine progressivo di seguito indicato:

- i candidati alla carica di Presidente e di Amministratore Delegato, contraddistinti, rispettivamente, con i numeri 3 e 4, nonché il candidato contraddistinto con il numero 9, saranno designati congiuntamente dalle Parti;
- i candidati contraddistinti con i numeri 1, 5 e 7 saranno designati da Eni;
- i candidati contraddistinti con i numeri 2, 6 e 8 saranno designati da FSI.

Resta inteso che i candidati contraddistinti dai numeri 7, 8 e 9 saranno designati ed eventualmente nominati solo nel caso in cui non sia possibile trarre tre consiglieri dalla lista di minoranza ai sensi delle applicabili norme di legge e regolamentari.

Salvo diverso accordo, il numero dei consiglieri di amministrazione di Saipem designati da Eni e il numero dei consiglieri di amministrazione designati da FSI dovrà essere paritetico quanto al novero dei soggetti (a) muniti dei requisiti di indipendenza e (b) appartenenti al genere meno rappresentato, in entrambi i casi ai sensi dello statuto di Saipem e/o delle applicabili disposizioni di legge. Qualora non sia possibile applicare il principio paritetico di cui sopra, tenuto anche conto degli eventuali consiglieri indipendenti designati dalle minoranze, le Parti convengono che la designazione dei consiglieri indipendenti sarà ispirata a un criterio di alternanza tale per cui, alla scadenza del mandato del consiglio di amministrazione in carica alla Data di Efficacia, ovvero in caso di cessazione anticipata dello stesso, il consiglio di amministrazione della Società sarà composto da un numero di consiglieri indipendenti designati in prevalenza da una delle due Parti. Al successivo atto di rinomina, il consiglio di amministrazione della Società sarà composto da un numero di consiglieri indipendenti designati in prevalenza dall'altra Parte (il "**Criterio di Alternanza**"). Il Criterio di Alternanza sarà applicato, *mutatis mutandis*, con riferimento alla designazione di consiglieri appartenenti al genere meno rappresentato.

In caso di dimissioni o di cessazione per altra causa di uno o più dei consiglieri designati su indicazione di una delle parti, Eni e FSI faranno quanto nelle proprie possibilità affinché il consiglio di amministrazione coopti nuovi amministratori in modo tale che la parte che l'ha designato possa far nominare altro consigliere in sua sostituzione.

4.1.2 Comitati interni al consiglio di amministrazione di Saipem

Sino alla scadenza del mandato del consiglio di amministrazione della Società in corso alla Data di Efficacia, saranno confermati gli attuali componenti di ciascuno dei comitati interni al consiglio di Saipem medesimo (i comitati di tempo in tempo istituiti dal consiglio di Saipem sono definiti i "**Comitati**"). Fermo restando quanto precede, compatibilmente con quanto previsto dalla legge, Eni si è impegnata a far sì che, a seguito della cooptazione del consigliere designato da FSI, quest'ultimo subentri al consigliere dimissionario nelle cariche eventualmente ricoperte dallo stesso all'interno di uno o più Comitati.

Le Parti faranno in modo che i componenti dei Comitati interni al consiglio di amministrazione di Saipem siano nominati coerentemente con i meccanismi di designazione dei candidati alla carica di consigliere di amministrazione, in modo tale che sia assicurata in ogni momento una rappresentanza paritetica delle Parti in seno ai Comitati medesimi. In particolare, alla scadenza del mandato del consiglio di amministrazione di Saipem in carica alla Data di Efficacia, ovvero in caso di cessazione anticipata dello stesso, e a decorrere dalla ricomposizione del consiglio medesimo, Eni e FSI faranno in modo che almeno un consigliere di amministrazione designato da Eni e almeno un consigliere di amministrazione designato da FSI facciano parte di ciascuno dei suddetti Comitati. Qualora, per qualsivoglia motivo, in relazione a un dato Comitato non fosse possibile rispettare il criterio paritetico sopra enunciato, le Parti convengono che la composizione di tale Comitato sarà ispirata al Criterio di Alternanza.

In caso di dimissioni o cessazione per altra causa di uno o più dei componenti dei Comitati designati su indicazione di una delle Parti, ciascuna Parte farà quanto nelle proprie possibilità affinché il consiglio di amministrazione di Saipem sostituisca detto componente in modo tale che la Parte che l'ha designato possa far nominare altro consigliere in sua sostituzione.

4.1.3 Collegio sindacale di Saipem

Alla scadenza del mandato del collegio sindacale di Saipem in carica alla Data di Esecuzione, ovvero in caso di cessazione anticipata dello stesso, Eni e FSI si sono impegnate a presentare congiuntamente, e a votare in assemblea, una lista di sindaci dalla quale saranno tratti almeno due sindaci effettivi e un sindaco supplente, ferme le prerogative delle minoranze sulla base delle norme di legge e dello statuto di Saipem.

I candidati saranno indicati secondo il seguente ordine progressivo:

- (i) un candidato sindaco effettivo designato da Eni;
- (ii) un candidato sindaco effettivo designato da FSI;
- (iii) un candidato sindaco effettivo designato da una delle Parti secondo il Criterio di Alternanza;
- (iv) un candidato sindaco supplente designato congiuntamente dalle Parti;
- (v) un candidato sindaco supplente designato da una delle Parti secondo il Criterio di Alternanza.

Resta inteso che i candidati sub (iii) e (v) saranno destinati a essere eletti (uno in funzione di Presidente del Collegio Sindacale) in caso di mancata presentazione di liste di minoranza.

In caso di dimissioni o cessazione per altra causa di uno o più sindaci designati su indicazione di una delle Parti, ciascuna Parte farà quanto nelle proprie possibilità affinché subentri un sindaco designato dalla Parte che abbia originariamente designato il sindaco dimissionario o cessato.

4.1.4 Disposizioni comuni

I reciproci impegni e obblighi delle Parti relativi alla corporate governance di Saipem, previsti nel Patto, troveranno applicazione nella misura e nei limiti in cui l'adempimento degli stessi sia consentito dalle norme di legge, di regolamento e di statuto di Saipem di tempo in tempo in vigore.

In caso di disaccordo relativo ai candidati alla carica di consigliere di amministrazione o di sindaco di designazione congiunta, alla presenza in uno o più dei comitati dei consiglieri di amministrazione designati dalle parti, ovvero a ogni altra eventuale questione afferente alla rappresentanza paritetica di Eni e FSI nel consiglio di amministrazione, nei Comitati e nel collegio sindacale di Saipem, le Parti si consulteranno in buona fede al fine di risolvere la situazione di disaccordo nella maniera più efficace e soddisfacente per entrambe.

4.1.5 Obblighi di consultazione preventiva

Eni e FSI si sono impegnate a consultarsi prima di ogni assemblea e prima di ogni riunione del consiglio di amministrazione di Saipem che sia convocato per deliberare sulle seguenti materie rilevanti: (i) l'approvazione o la modifica del piano strategico di Saipem e/o del Gruppo Saipem, che saranno rivisti su base annuale; (ii) l'approvazione di eventuali operazioni di acquisizione o cessione, da parte di Saipem, di società, aziende o rami di aziende aventi ciascuna, per sé o considerata complessivamente ad altre riferite alla medesima business unit, un enterprise value superiore ad Euro 250.000.000,00, nella misura in cui queste ultime non siano inserite tra le operazioni indicate nel piano strategico; e (iii) operazioni che comportino un cambiamento significativo del perimetro di attività del Gruppo Saipem, solo nell'ipotesi in cui il piano strategico in corso alla data in cui verrà convocato il consiglio di amministrazione chiamato a deliberare sulle stesse sia stato approvato e/o modificato e/o aggiornato da oltre dodici mesi.

Eni e FSI si sono altresì impegnate a esprimere il proprio voto nell'assemblea di Saipem (avuto riguardo sia alle Azioni Sindacate, sia alle Azioni non Sindacate) e, nella misura consentita dalle norme di legge e di regolamento di tempo in tempo vigenti, nei limiti dei propri poteri quali soci di Saipem, a far sì che, salvaguardando l'autonomia gestionale, i consiglieri di Saipem di rispettiva designazione esprimano il proprio voto in sede consiliare, in conformità alla decisione comune assunta da Eni e FSI in sede di consultazione preventiva.

In difetto di accordo su una comune linea di condotta e di voto in sede di preventiva consultazione, Eni e FSI si impegnano rispettivamente a non esprimere voto favorevole (avuto riguardo sia alle Azioni Sindacate che alle Azioni non Sindacate) e, nella misura consentita dalle norme di legge e di regolamento di tempo in tempo vigenti e, nei limiti dei propri poteri quali soci della Società, a far sì che, salvaguardando l'autonomia gestionale, i consiglieri di Saipem di rispettiva designazione non esprimano in sede consiliare voto favorevole, in merito all'adozione di ogni delibera che abbia ad oggetto le materie rilevanti sopra indicate.

4.2 Regime di circolazione delle Azioni

4.2.1 Limitazioni applicabili esclusivamente nel periodo tra la Data di Sottoscrizione e la Data di Efficacia

Fermi restando gli obblighi di legge e regolamentari, nel periodo intercorrente tra la Data di Sottoscrizione e la Data di Esecuzione, Eni e, per quanto occorrer possa, FSI si impegnano, direttamente e/o per il tramite di interposta persona, a non effettuare alcuna operazione sulle Azioni di Saipem, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, operazioni attraverso strumenti derivati, opzioni, pronti contro termine, collateral, repo, o qualsiasi altra operazione che possa avere come sottostante Azioni o altri strumenti finanziari di Saipem.

4.2.2 Limitazioni relative alle Azioni Sindacate e trasferimenti infragruppo

Per l'intera durata del Patto, le parti non potranno trasferire le rispettive Azioni Sindacate, fatta eccezione per i trasferimenti, in tutto o in parte di Azioni a società controllanti ovvero controllate, a condizione che: (i) la parte cedente si sia preventivamente impegnata a riacquistare dalla società cessionaria, che si dovrà preventivamente impegnare a ritrasferire, le Azioni Sindacate prima che cessi il rapporto di controllo tra la parte cedente e la parte cessionaria; e (ii) la parte cessionaria aderisca al Patto, subentrando in tutti i diritti e tutti gli obblighi della parte cedente ai sensi del Patto stesso, ferma in ogni caso la responsabilità solidale della parte cedente che continuerà a rispondere, insieme alla società cessionaria, dell'adempimento da parte di quest'ultima di tutti gli obblighi derivanti dal Patto (in caso di cessioni parziali di Azioni Sindacate, parte cedente e parte cessionaria costituiranno un'unica parte contrattuale ai fini dell'esercizio dei diritti previsti nel Patto).

4.2.3 Limitazioni relative alle Azioni non Sindacate

Le Azioni non Sindacate potranno essere liberamente trasferite in tutto o in parte con qualsiasi modalità, fermo restando che qualsiasi trasferimento, da parte di Eni, di una partecipazione di Azioni non Sindacate superiore al 5% del capitale ordinario di Saipem, in favore, direttamente e/o indirettamente, di un medesimo soggetto, sarà soggetto alla preventiva espressione di gradimento da parte di FSI, eccezion fatta tuttavia per i soli trasferimenti in favore di investitori finanziari di natura istituzionale (incluse le banche, gli intermediari autorizzati, le società assicurative, i fondi di investimento e i fondi sovrani), per i quali il suddetto limite del 5% non troverà applicazione. Eni e FSI si sono inoltre impegnate, per quanto occorrer possa, a porre in essere ogni ragionevole sforzo affinché eventuali trasferimenti sul mercato di Azioni non Sindacate avvengano secondo il principio c.d. di *'orderly market disposal'*.

Le Azioni non Sindacate potranno essere liberamente trasferite dalle parti a società controllanti o controllate, nel rispetto delle condizioni di cui ai punti (i) e (ii) del precedente Paragrafo 4.2.2,

restando inteso che l'impegno di cui al punto (ii) troverà applicazione solo con riferimento alle pattuizioni del Patto relative alle Azioni non Sindacate.

4.3 Disciplina delle offerte pubbliche di acquisto

Eni e FSI si sono impegnate, per tutta la durata del Patto, a non sottoscrivere né partecipare, direttamente e/o indirettamente, anche attraverso proprie controllate, ovvero parti correlate, a qualsivoglia accordo o operazione, ovvero comunque a non porre in essere alcun comportamento (ivi incluso l'acquisto di Azioni), dai quali possa derivare la circostanza che le parti siano tenute a promuovere, ai sensi della normativa applicabile (ed anche in considerazione delle Azioni proprie tempo per tempo eventualmente detenute da Saipem), un'offerta pubblica d'acquisto obbligatoria.

Qualora uno dei paciscenti violi tale divieto, il Patto si intenderà automaticamente risolto e il soggetto inadempiente dovrà: (i) manlevare e tenere indenne l'altra parte da qualsivoglia danno, perdita, costo e spesa derivante da tale violazione; (ii) assumersi la totale responsabilità dell'offerta pubblica d'acquisto obbligatoria, se necessaria, e/o della vendita della partecipazione in eccedenza; e (iii) sostenere tutti i costi connessi con l'offerta pubblica d'acquisto obbligatoria e tutti gli altri costi (inclusi i costi di consulenza) sostenuti dall'altra parte.

5 Durata del Patto

Fatti salvi unicamente i limiti alle operazioni su Azioni di cui al Paragrafo 4.2.1, applicabili nel periodo intercorrente tra la Data di Sottoscrizione e la Data di Efficacia, il Patto diventerà efficace alla Data di Efficacia per una durata di tre anni e sarà automaticamente rinnovato alla scadenza per un ulteriore periodo di tre anni, salvo disdetta con un preavviso pari ad almeno sei mesi.

Il Patto si intenderà risolto e verrà automaticamente meno in caso di cessazione del Contratto di Compravendita per effetto di alcuna delle condizioni risolutive ivi previste.

Il Patto cesserà, altresì, immediatamente i suoi effetti nel caso in cui le parti cessino di essere assoggettate, direttamente o indirettamente, al comune controllo del MEF.

Ad eccezione del Patto, alla Data del Documento di Registrazione, non sono noti accordi o patti parasociali fra azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

XIX. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

19.1 Premessa

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento Parti Correlate adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modifiche e integrazioni, in data 24 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Saipem ha approvato all'unanimità la procedura “Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate” (la “**Procedura Interessi e OPC**”), con decorrenza dal 1° gennaio 2011, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo e Rischi.

Il testo della Procedura Interessi e OPC è pubblicato sul sito *internet* della Società (www.saipem.com). Per maggiori informazioni di rinvia al Capitolo XVI, Paragrafo 16.3, del Documento di Registrazione.

19.2 Operazioni con Parti Correlate

19.2.1 Operazioni successive al 30 settembre 2015

Successivamente al 30 settembre le operazioni compiute da Saipem e dalle imprese incluse nel campo di consolidamento con le parti correlate hanno riguardato essenzialmente la prestazione di servizi, lo scambio di beni, l'ottenimento e l'impiego di mezzi finanziari e la stipula di contratti derivati con *joint venture*, imprese collegate e imprese controllate escluse dall'area di consolidamento di Saipem, con imprese controllate, a controllo congiunto e collegate di Eni e con alcune società controllate o possedute dallo Stato; esse fanno parte dell'ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese di Saipem. Ai sensi degli obblighi informativi previsti dal Regolamento Parti Correlate, successivamente al 30 settembre 2015 sono state comunicate a Consob le seguenti operazioni con parti correlate:

- in data 10 novembre 2015 la società Saimexicana SA de CV (controllata da Saipem) ha stipulato con Eni Finance International SA (controllata di Eni) un contratto di finanziamento della durata di 1 anno, per l'importo di USD (dollari americani) 200 milioni (equivalenti a circa Euro 187 milioni), a tasso variabile in misura del Libor maggiorato dello *spread* di 225 punti base. Alla Data del Documento di Registrazione la stima dell'utilizzo è di USD 96 milioni (equivalenti a circa Euro 90 milioni);
- in data 7 dicembre 2015 la società Saipem Offshore Norway AS (controllata dalla Saipem) ha stipulato con Eni Finance International SA (controllata di Eni) un contratto di finanziamento della durata di 1 anno, per l'importo di EUR 650 milioni, a tasso variabile in misura del Libor maggiorato dello *spread* di 225 punti base. Alla Data del Documento di Registrazione la stima dell'utilizzo del suddetto finanziamento è pari a Euro 543 milioni;
- in data 9 dicembre 2015 fra Eni e Saipem è stata sottoscritta la revisione del contratto “*Drilling operations in Ultradeep Water by Drillship unit Saipem 10000*” originariamente stipulato il 19 luglio 2000 tra le due società, per l'utilizzo del mezzo navale per servizi di perforazione *Offshore* in Acque Profonde “Saipem 10000”. La revisione prevede la modifica di alcune condizioni contrattuali, con l'estensione dell'utilizzo dell'impianto per un ulteriore anno rispetto a quanto originariamente previsto (dal 31 dicembre 2019 – al 30 dicembre 2020) e con l'applicazione di nuove tariffe per l'utilizzo del mezzo fino alla scadenza contrattuale. Sulla base di queste nuove condizioni, il valore contrattuale complessivo prevede un

incremento, rispetto al valore precedentemente atteso per il periodo 2015- 2019 di circa di USD 25 milioni (equivalenti a circa Euro 23 milioni).

19.2.1.1 Cessione di un ramo d'azienda

A seguito della manifestazione di interesse da parte del gruppo Eni del 6 novembre 2015 e dell'avvio, in data 17 novembre 2015, della procedura sindacale prevista dall'articolo 47 della Legge n. 428/90, in data 22 dicembre 2015 Saipem - in coerenza con la strategia di focalizzazione e ottimizzazione annunciata all'interno del nuovo piano industriale - ha sottoscritto un accordo per il trasferimento a Tecnomare S.p.A. ("**Tecnomare**", società del gruppo Eni) del ramo d'azienda costituito dai centri di esecuzione progetti di Vibo Valentia e Roma, che svolge servizi di ingegneria e *project management* nei segmenti prevalentemente *Downstream* (raffinazione e fertilizzanti) in Italia e all'estero. I centri di esecuzione progetti di Vibo Valentia e Roma impiegano 354 risorse, impegnate in buona parte su progetti per Eni. L'operazione di cessione del ramo ha avuto efficacia dal 31 dicembre 2015, con l'integrazione delle strutture del ramo d'azienda nell'organizzazione dell'acquirente Tecnomare. La cessione del ramo a Tecnomare costituisce operazione di minore rilevanza ai sensi della procedura parti correlate. La cessione è stata approvata, all'unanimità, dal Consiglio di Amministrazione di Saipem. Il Comitato per il Controllo e i Rischi, che per Saipem svolge il ruolo di comitato parti correlate, sulla base anche delle valutazioni di un qualificato *advisor* indipendente che ha rilasciato una *fairness opinion* sul valore del ramo d'azienda oggetto di cessione, ha espresso, all'unanimità, parere favorevole sull'interesse di Saipem al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il prezzo della cessione è stato convenuto in Euro 36,5 milioni; il relativo incasso da parte di Saipem è avvenuto il 31 dicembre 2015.

19.2.1.2 Accordo Ricognitivo con Eni

Nell'ambito del processo volto al conseguimento dell'indipendenza finanziaria della Società nei confronti del gruppo Eni attraverso l'integrale rimborso del debito per cassa di Saipem e delle società del Gruppo Saipem (l'"**Operazione**"), in data 27 ottobre 2015 Saipem ed Eni hanno stipulato un accordo ricognitivo volto a disciplinare in modo ordinato e puntuale (i) la determinazione dei saldi esistenti e prospettici al *closing* sulla base di un principio di invarianza nonché (ii) il rimborso del debito delle società del Gruppo Saipem mediante il suo accentramento in capo alle sole Saipem e SFI.

In relazione a quanto precede, si sottolinea che l'indebitamento finanziario lordo della Società è stimato in circa Euro 6,9 miliardi alla fine del 2015 e in circa Euro 6,7 miliardi alla data del *draw-down* delle nuove linee di finanziamento. Inoltre, sono in essere controgaranzie prestate da Eni in favore di società del Gruppo Saipem (per un ammontare complessivo pari ad Euro 3.287 milioni al 30 settembre 2015) e contratti derivati di cambio con il gruppo Eni con finalità esclusivamente di copertura (per un importo nozionale che, al 30 settembre 2015, era pari complessivamente ad equivalenti Euro 10.639 milioni, di cui equivalenti Euro 6.981 milioni relativi a contratti di vendita ed equivalenti Euro 3.658 milioni relativi a contratti di acquisto nonché per un *fair value* complessivo al 30 settembre 2015 pari a Euro -20,4 milioni, di cui Euro +31,2 milioni per i contratti in vendita e Euro -51,6 milioni per i contratti in acquisto).

L'Accordo Ricognitivo prevede, in sintesi, quanto segue:

- alla data di stipula dell'Accordo Ricognitivo: le parti hanno proceduto (i) alla ricognizione del debito delle società del Gruppo Saipem nei confronti, rispettivamente, di Eni, Banque Eni S.A. ("**Besa**"), Eni Finance International S.A. ("**Efi**") e Eni Finance USA Inc. ("**Efusa**") alla data del 30 settembre 2015 e (ii) alla ricognizione del debito delle società del gruppo Eni nei confronti delle società del Gruppo Saipem alla medesima data del 30 settembre 2015;
- entro il 5 febbraio 2016: verranno poste in essere (i) le cessioni da Eni a Saipem dei contratti finanziari (diversi dai contratti derivati di cambio) in essere tra Eni e le società del Gruppo

Saipem (diverse da Saipem) con conseguente accentramento in capo a Saipem dei debiti delle società del Gruppo Saipem verso Eni; la cessione sarà a titolo oneroso e il corrispettivo verrà pagato da Saipem utilizzando le linee di credito in essere con Eni (“**Linee Eni**”) e (ii) la cessione da Efi ed Efusa a SFI dei contratti finanziari in essere, rispettivamente, tra Efi ed Efusa e le società del Gruppo Saipem con conseguente accentramento in capo a SFI dei debiti delle società del Gruppo Saipem verso Efi ed Efusa; la cessione sarà a titolo oneroso e il corrispettivo verrà pagato da SFI mediante l’utilizzo di linee di credito messe a disposizione da Efi (“**Nuove Linee Efi**”);

- entro il 5 marzo 2016: verranno poste in essere (i) la cessioni da Eni a SFI dei contratti derivati di cambio in essere tra Eni e le società del Gruppo Saipem con conseguente accentramento in capo a SFI dei debiti delle società del Gruppo Saipem verso Eni; la cessione sarà a titolo oneroso e il corrispettivo verrà corrisposto, a partire dal 14 febbraio 2016 ed entro la prima data tra la data di scadenza naturale del relativo contratto derivato e il 5 marzo 2016, mediante l’utilizzo delle Linee Eni ovvero, qualora i contratti derivati di cambio abbiano scadenza successiva all’invio della prima richiesta di utilizzo del Finanziamento, mediante i proventi dell’Aumento di Capitale e del Finanziamento; e (ii) la cessione da Besa a SFI dei contratti derivati di cambio in essere tra Besa e le società del Gruppo Saipem con conseguente accentramento in capo a SFI dei debiti delle società del Gruppo Saipem verso Besa; la cessione sarà a titolo oneroso e il corrispettivo verrà corrisposto, a partire dal 14 febbraio 2016 ed entro la prima data tra la data di scadenza naturale del relativo contratto derivato e il 5 marzo 2016, mediante l’utilizzo delle Nuove Linee Efi ovvero, qualora i contratti derivati di cambio abbiano scadenza successiva all’invio della prima richiesta di utilizzo del Finanziamento, mediante i proventi dell’Aumento di Capitale e del Finanziamento;
- entro il primo giorno utile per il primo *draw-down* del Finanziamento a seguito del completamento dell’Aumento di Capitale: (i) Saipem e SFI rimborseranno le Linee Eni e le Nuove Linee Efi attraverso i proventi dell’Aumento di Capitale e del Finanziamento e (ii) le parti procederanno alla ricognizione delle controgaranzie Eni in essere rispetto alle garanzie bancarie emesse nell’interesse del Gruppo Saipem in essere a tale data (le “**Garanzie Residue**”);
- entro il terzo anno successivo alla data della delibera di approvazione dell’Aumento di Capitale assunta dai competenti organi sociali di Saipem: le controgaranzie Eni in essere rispetto alle Garanzie Residue verranno estinte a seguito di espressa rinuncia da parte dei relativi beneficiari;
- sino al 31 luglio 2016: Saipem e le altre società del Gruppo Saipem avranno facoltà di continuare ad avvalersi dei conti correnti di cui ai contratti di conto corrente sottoscritti con Besa, purché ogni utilizzo a valere su tali conti correnti sia effettuato su provvista Saipem (*i.e.* Saipem dovrà preventivamente trasferire sul relativo conto corrente i fondi necessari all’utilizzo richiesto) e Saipem, direttamente o indirettamente, rilasci, tramite primari istituti bancari, uno o più strumenti di garanzia che siano fungibili presso la Banca Nazionale del Belgio, autonomi e a prima richiesta, che abbiano una durata almeno sino al 31 luglio 2016 e un importo complessivo di Euro 200 milioni.

L’Accordo Ricognitivo si basa sull’assunto di una integrale esecuzione dell’Aumento di Capitale e del Finanziamento, in assenza dei quali non sarebbe possibile il rimborso integrale dell’indebitamento del Gruppo Saipem verso il gruppo Eni. A tal proposito l’art. 4(F) regola l’ipotesi di mancata esecuzione integrale delle misure di rafforzamento patrimoniale deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Saipem il 27 ottobre 2015, stabilendo quanto segue: *«fermo restando quanto previsto al successivo Articolo 6.2, qualora l’Operazione non dovesse avere esecuzione neppure in parte entro il termine di cui al successivo Articolo 10 [i.e. il 31 marzo 2016], il presente Accordo cesserà di avere ogni effetto e le Parti valuteranno in buona fede se e come*

disciplinare la retrocessione dei Contratti Finanziari trasferiti». Nell'ipotesi suddetta, pertanto, perdendo effetto l'Accordo Ricognitivo, Saipem non avrebbe l'obbligo di rimborsare il debito verso Eni bensì quello di negoziare in buona fede con Eni la "retrocessione" dei crediti Eni già trasferiti.

L'art. 6.2 ha riguardo, per contro, all'ipotesi in cui le complessive misure di rafforzamento patrimoniale deliberate dal Consiglio di Amministrazione trovino esecuzione solo parziale. In tale ipotesi, Saipem avrebbe l'obbligo di destinare i relativi proventi al rimborso di corrispondenti porzioni di debito verso Eni.

L'Accordo Ricognitivo ha durata sino al 31 marzo 2016, è regolato dalla legge italiana e il Foro di Milano avrà la competenza a dirimere qualsivoglia controversia ad esso relativa.

In considerazione della dimensione dell'indebitamento oggetto di rimborso, per massima trasparenza del processo decisionale nei confronti di tutti i propri azionisti e in armonia con gli orientamenti consiliari, il Comitato per il Controllo e Rischi (il "**Comitato**"), anche all'esito degli approfondimenti condotti insieme al Collegio Sindacale, ha sottoposto l'Operazione alla disciplina in materia di operazioni con parti correlate "di maggiore rilevanza" di cui al Regolamento Parti Correlate e alla Procedura Interessi e OPC.

In tale contesto il Comitato ha deciso, in applicazione dell'articolo 5 della Procedura Interessi e OPC di nominare un proprio consulente finanziario (Leonardo & Co. S.p.A., di seguito anche l'**Advisor Indipendente**"), previa verifica della sussistenza dei necessari requisiti di indipendenza.

In data 26 ottobre 2015 l'Advisor Indipendente ha rilasciato un parere al Comitato a supporto della valutazione da parte di quest'ultimo sull'Operazione nel più ampio contesto dell'operazione di rifinanziamento del debito lordo della Società attraverso una combinazione di (i) Aumento di Capitale e (ii) Finanziamento (il "**Parere**"), concludendo come segue: «[s]ulla base di e condizionatamente a quanto sopra indicato, l'Advisor è dell'opinione che, alla data del presente Parere, (A) l'operazione di rifinanziamento del debito lordo della Società attraverso una combinazione di i) aumento di capitale sociale e ii) stipula di nuovi contratti di finanziamento con un pool di banche, ivi compreso il contestuale rimborso del debito finanziario verso ENI, sia complessivamente conveniente dal punto di vista finanziario per la Società; e che (B) nel contesto e subordinatamente al perfezionamento del rifinanziamento del debito lordo della Società attraverso una combinazione di i) aumento di capitale sociale e ii) stipula di nuovi contratti di finanziamento con un pool di banche, il rimborso dell'indebitamento finanziario verso ENI, che è parte integrante ed imprescindibile della complessiva operazione, sia nell'interesse della Società».

In data 26 ottobre 2015 il Comitato – sulla base del Parere – ha espresso «all'unanimità parere favorevole sull'interesse della Società al compimento dell'Operazione di rimborso del debito finanziario verso la controllante ENI S.p.A., nel più ampio contesto e subordinatamente al perfezionamento dell'operazione di rifinanziamento del debito lordo della Società attraverso una combinazione di i) aumento di capitale sociale e ii) stipula di nuovi contratti di finanziamento con un pool di banche, che è parte integrante ed imprescindibile della complessiva operazione, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni».

Per ulteriori informazioni circa l'Operazione si rinvia alla sezione II della relazione illustrativa relativa all'Aumento di Capitale e alla documentazione allegata, messa a disposizione del pubblico in data 2 novembre 2015 e disponibile sul sito *internet* della Società www.saipem.com, sezione "Governance".

19.2.2 30 settembre 2015

Al 30 settembre 2015 Saipem è controllata da Eni. Le operazioni compiute da Saipem e dalle imprese incluse nel campo di consolidamento con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi, lo scambio di beni, l'ottenimento e l'impiego di mezzi finanziari e la stipula di contratti derivati con *joint venture*, imprese collegate e imprese controllate escluse dall'area di

consolidamento di Saipem, con imprese controllate, a controllo congiunto e collegate di Eni e con alcune società controllate o possedute dallo Stato; esse fanno parte dell'ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese di Saipem. Ai sensi degli obblighi informativi previsti dal Regolamento Parti Correlate, nel corso dei primi nove mesi del 2015 sono state comunicate a Consob le seguenti operazioni con parti correlate:

- in data 8 gennaio 2015 la società Saipem Drilling Norway AS, controllata indirettamente da Saipem, ha stipulato con Eni Finance International S.A., controllata di Eni, un contratto di finanziamento *revolving* a lungo termine della durata di tre anni per un importo di Euro 300 milioni a tasso variabile maggiorato dello *spread* di 250 punti base;
- in data 11 marzo 2015 la società Saipem Canada Inc., controllata indirettamente da Saipem, ha stipulato con Eni Finance International SA, controllata di Eni, un contratto di finanziamento di un anno per un importo di 625 milioni di dollari canadesi a tasso variabile in misura del Libor maggiorato dello *spread* di 150 punti base;
- in data 17 marzo 2015 la società Saimexicana SA de Cv, controllata indirettamente da Saipem, ha stipulato con Eni Finance International SA, controllata di Eni, un contratto di finanziamento di un anno per un importo di 200 milioni di dollari americani a tasso variabile in misura del Libor maggiorato dello *spread* di 150 punti base;
- in data 23 marzo 2015 la società Sofresid SA, controllata indirettamente da Saipem, ha stipulato con Eni Finance International SA, controllata di Eni, un contratto di finanziamento della durata di un anno per un importo di Euro 300 milioni a tasso variabile in misura del Libor maggiorato dello *spread* di 150 punti base;
- in data 29 giugno 2015 la società Snamprogetti Saudi Arabia Ltd, controllata indirettamente da Saipem, ha stipulato con Eni Finance International SA, controllata di Eni, due contratti di finanziamento; il primo ha durata di due anni per un importo di 290 milioni di dollari americani a tasso variabile in misura del Libor maggiorato dello *spread* di 250 punti base, mentre il secondo contratto di finanziamento ha durata di un anno per un importo di 280 milioni di dollari americani a tasso variabile in misura del Libor maggiorato dello *spread* di 150 punti base;
- in data 6 luglio 2015 la società Saipem Australia Pty.Ltd, controllata indirettamente da Saipem, ha stipulato con Eni Finance International S.A, controllata di Eni, un contratto di finanziamento della durata di un anno per un importo di 405 milioni di dollari australiani a tasso variabile in misura del Libor maggiorato dello *spread* di 150 punti base;
- in data 22 luglio 2015 la società Saudi Arabian Saipem Co. Ltd., controllata indirettamente da Saipem, ha stipulato con Eni Finance International S.A., controllata di Eni, un contratto di finanziamento della durata di un anno per un importo di 210 milioni di dollari americani a tasso variabile in misura del Libor, maggiorato dello *spread* di 150 punti base;
- in data 31 luglio 2015 la società Petrex S.A., controllata indirettamente da Saipem, ha stipulato con Eni Finance International S.A., controllata di Eni, due contratti di finanziamento; il primo ha durata di un anno per un importo di 300 milioni di dollari americani a tasso variabile in misura del Libor maggiorato dello *spread* di 150 punti base, mentre il secondo contratto di finanziamento ha durata di un anno per un importo di 130 milioni di dollari americani a tasso variabile in misura del Libor maggiorato dello *spread* di 150 punti base;
- il rapporto intrattenuto con Vodafone Omnitel BV, correlata a Eni per il tramite di un componente del Consiglio di Amministrazione in applicazione del Regolamento Parti Correlate della Procedura Interessi e OPC. I suddetti rapporti, regolati alle condizioni di

mercato, riguardano essenzialmente costi per servizi di comunicazione mobile per Euro 1 milione.

Sono di seguito evidenziati gli ammontari dei rapporti, di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria, posti in essere con parti correlate. L'analisi per società è fatta sulla base del principio di rilevanza correlato all'entità complessiva dei singoli rapporti; i rapporti non evidenziati analiticamente, in quanto non rilevanti, sono indicati secondo la seguente aggregazione:

- imprese controllate escluse dall'area di consolidamento;
- imprese collegate e a controllo congiunto;
- imprese controllate di Eni;
- imprese collegate e a controllo congiunto di Eni; e
- altre parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti commerciali e diversi sono di seguito analizzati:

Denominazione	31.12.2014			Novembre 2014			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Beni	Costi Servizi ⁽¹⁾	Ricavi Beni e servizi	Altri
Imprese controllate escluse dall'area di consolidamento							
SAGIO - Companhia Angolana de Gestão de Instalação Offshore Lda	-	2	-	-	1	-	-
Totale controllate escluse dall'area di consolidamento	-	2	-	-	1	-	-
Imprese collegate e a controllo congiunto							
ASG Scarl	-	6	-	-	-	-	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta velocità) Due	114	152	150	-	105	106	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta velocità) Uno	21	12	278	-	3	10	-
Charville – Consultores s Servicos, Lda	-	-	-	-	-	1	-
CSFLNG Netherlands BV	-	1	-	-	-	10	-
Fertilizantes Nitrogenados de Venezuela CEC	-	-	-	-	-	1	-
KWANDA Suporte Logistico Lda	68	15	-	-	8	4	-
Petromar Lda	90	4	39	-	-	49	-
PLNG 9 Snc di Chiyoda Corp e Servizi Energia Italia SpA	1	-	-	-	-	-	-
Saidel Ltd	-	-	-	-	-	1	-
Saipar Drilling Co BV	-	-	-	-	-	1	-
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	14	16	-	-	33	7	-
Société pour la Réalisation du Port de Tanger Méditerranée	1	-	-	-	-	-	-
Southern Gas Constructors Ltd	1	-	-	-	-	-	-
TMBYS SAS	2	1	-	-	-	7	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia di euro)	1	2	-	-	-	1	-
Totale collegate e a controllo congiunto	313	209	467	-	149	198	-

Imprese controllate consolidate di Eni							
Eni SpA	5	11	4.742	-	13	-	-
Eni SpA Divisione Downstream Gas	-	-	-	-	1	-	-
Eni SpA Divisione Exploration & Production	87	7	-	-	-	145	-
Eni SpA Divisione Gas & Power	1	1	-	-	1	-	-
Eni SpA Divisione Refining & Marketing	18	1	-	3	2	9	-
Agip Energy & Natural Resources (Nigeria) Ltd	2	-	-	-	-	-	-
Agip Karachaganak BV	1	-	-	-	-	1	-
Agip Oil Ecuador BV	2	-	-	-	-	4	-
Banque Eni SA	-	-	-	-	1	-	-
Eni Adfin SpA	-	3	-	-	3	-	-
Eni Angola SpA	55	-	-	-	-	98	-
Eni Congo SA	150	21	-	-	-	173	-
Eni Corporate University SpA	-	3	-	-	4	-	-
Eni Cyprus Ltd	27	-	-	-	-	20	-
Eni East Sepinggan Ltd	1	-	-	-	1	6	-
Eni Finance International SA	-	1	-	-	-	-	-
Eni Insurance Ltd	-	5	-	-	19	13	-
Eni Lasmo PLC	2	-	-	-	-	5	-
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	-	-	-	-	-	1	-
Eni Muara Bakau BV	35	25	-	-	-	45	-
Eni Norge AS	46	-	-	-	-	125	-
EniPower SpA	2	-	-	-	-	1	-
EniServizi SpA	1	17	-	-	37	1	-
Eni Turkmenistan Ltd	2	-	-	-	-	-	-
Floaters SpA	1	-	-	-	-	3	-
Hindustan Oil Exploration Co Ltd	1	-	-	-	-	-	-

Denominazione	31.12.2014			Novembre 2014			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi ⁽¹⁾	Beni e servizi	Altri
Naoc - Nigerian Agip Oil Co Ltd	4	-	-	-	-	-	-
Nigerian Agip Exploration Ltd	1	-	-	-	-	11	-
Raffineria di Gela SpA	-	-	-	-	-	3	-
Serfactoring SpA	3	13	-	-	1	-	-
Società Adriatica Idrocarburi SpA	-	-	-	-	-	1	-
Syndial SpA	9	-	-	-	-	6	-
Versalis France Sas	-	-	-	-	-	1	-
Versalis SpA	13	-	-	-	-	62	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia di euro)	1	-	-	1	1	-	1
Totale imprese controllate consolidate di Eni	470	108	4.742	4	84	734	1
Imprese controllate di Eni escluse dall'area di consolidamento							
Agip Kazakhstan North Caspian	-	-	-	-	-	122	-

Operating Co NV							
Totale imprese controllate di Eni	470	108	4.742	4	84	856	1
Imprese collegate e a controllo congiunto di Eni							
Eni East Africa SpA	7	3	-	-	-	75	-
Greenstream BV	1	-	-	-	-	1	-
Mellitah Oil&Gas BV	10	-	-	-	-	(1)	-
Petrobel Belayim Petroleum Co	23	-	-	-	-	63	-
Raffineria di Milazzo	6	-	-	-	-	1	-
South Stream Transport BV	-	-	-	-	-	264	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia di euro)	1	-	-	-	-	-	-
Totale imprese collegate e a controllo congiunto di Eni	48	3	-	-	-	403	-
Totale imprese di Eni	518	111	4.742	4	84	1.259	1
Imprese controllate o possedute dallo Stato							
	16	60	-		8		-
Fondi pensione: FOPDIRE							
	-	-	-	-	1	-	-
Totale rapporti con parti correlate	847	382	5.209	4	243	1.484	1
Totale generale	3.391	5.669	8.169	1.872	4.797	9.475	7
Incidenza (%)	25,60⁽²⁾	6,74	63,77	0,21	5,04⁽³⁾	15,66	14,29

(1) La voce “Servizi” comprende costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi e altri oneri.

(2) L’incidenza include i crediti riportati nella successiva tabella “Rapporti finanziari”.

(3) L’incidenza è calcolata al netto dei fondi pensione.

I rapporti commerciali al 30 settembre 2015 sono di seguito analizzati:

Denominazione	30.09.2015			Novembre 2015			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi ⁽¹⁾	Beni e servizi	Altri
Imprese controllate escluse dall’area di consolidamento							
SAGIO - Companhia Angolana de Gestão de Instalação Offshore Lda	-	-	-	-	-	-	-
Totale controllate escluse dall’area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
Imprese collegate e a controllo congiunto							
ASG Scarl	-	6	-	-	-	-	-
CEPAV (Consorzio Eni per l’Alta velocità) Due	78	80	150	-	89	148	-
CEPAV (Consorzio Eni per l’Alta velocità) Uno	15	8	122	-	-	-	-
Charville - Consultores e Servicos, Lda	-	-	-	-	-	-	-
CSFLNG Netherlands BV	1	-	-	-	-	31	-
Fertilizantes Nitrogenados de Venezuela CEC	-	-	-	-	-	-	-
KWANDA Suporte Logistico Lda	65	10	-	-	4	6	-
Petromar Lda	118	3	31	-	-	44	-
PLNG 9 Snc di Chiyoda Corp e Servizi Energia Italia SpA	-	-	-	-	-	-	-
Saipar Drilling Co BV	-	-	-	-	-	1	-

Denominazione	30.09.2015			Novembre 2015			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi ⁽¹⁾	Beni e servizi	Altri
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	11	5	-	-	49	(1)	-
Société pour la Réalisation du Port de Tanger Méditerranée	1	-	-	-	-	-	-
Southern Gas Constructors Ltd	1	-	-	-	-	-	-
TMBYS SAS	2	1	-	-	-	-	-
TSGI Muhendislik Ltd	1	-	-	-	-	1	-
Xodus SUBSEA Limited	2	-	-	-	-	-	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia di euro)	2	-	-	-	1	1	-
Totale collegate e a controllo congiunto	297	113	303	-	143	231	-
Imprese controllate consolidate di Eni							-
Eni SpA	3	8	3.287	-	12	1	-
Eni SpA Divisione Downstream Gas	-	-	-	-	1	-	-
Eni SpA Divisione Exploration & Production	76	6	-	-	-	71	-
Eni SpA Divisione Gas & Power	1	1	-	-	1	-	-
Eni SpA Divisione Refining & Marketing	9	3	-	2	3	12	-
Agip Energy & Natural Resources (Nigeria) Ltd	-	-	-	-	-	-	-
Agip Karachaganak BV	1	-	-	-	-	-	-
Agip Oil Ecuador BV	2	-	-	-	-	2	-
Banque Eni SA	-	-	-	-	2	-	-
Eni Adfin SpA	-	2	-	-	3	-	-
Eni Angola SpA	58	-	-	-	-	183	-
Eni Congo SA	110	6	-	(1)	-	268	-
Eni Corporate University SpA	-	3	-	-	4	-	-
Eni Cyprus Ltd	-	-	-	-	-	42	-
Eni East Sepinggan Ltd	-	-	-	-	-	-	-
Eni Finance International SA	-	-	-	-	-	-	-
Eni Insurance Ltd	4	7	-	-	7	-	-
Eni Lasmo PLC	10	-	-	-	-	9	-
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	-	-	-	-	-	1	-
Eni Muara Bakau BV	40	20	-	-	-	195	-
Eni Norge AS	40	-	-	-	-	118	-
EniPower SpA	-	-	-	-	-	-	-
EniServizi SpA	1	10	-	-	33	1	-
Eni Trading & Shipping SpA	-	-	-	-	5	-	-
Eni Turkmenistan Ltd	5	-	-	-	-	8	-
Floaters SpA	2	-	-	-	-	2	-
Hindustan Oil Exploration Co Ltd	1	-	-	-	-	-	-
Naoc - Nigerian Agip Oil Co Ltd	5	-	-	-	-	-	-
Nigerian Agip Exploration Ltd	-	-	-	-	-	-	-
Raffineria di Gela SpA	1	-	-	-	-	2	-
Serfactoring SpA	4	13	-	-	2	-	-
Syndial SpA	3	-	-	-	-	4	-

Tecnomare SpA	-	-	-	-	-	1	-
Versalis France Sas	-	-	-	-	-	1	-
Versalis SpA	24	-	-	-	-	30	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia di euro)	1	-	-	-	-	1	-
Totale imprese controllate consolidate di Eni	401	79	3.827	1	73	952	-
Imprese controllate di Eni escluse dall'area di consolidamento							
Agip Kazakhstan North Caspian Operating Co NV	-	-	-	-	-	-	-
Totale imprese controllate di Eni	401	79	3.827	1	73	952	-
Imprese collegate e a controllo congiunto di Eni							
Eni East Africa SpA	4	-	-	-	-	42	-
Greenstream BV	1	-	-	-	-	1	-
Mellitah Oil&Gas BV	10	-	-	-	-	-	-
Petrobel Belayim Petroleum Co	61	-	-	-	-	77	-

Denominazione	30.09.2015			Novembre 2015			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi	Ricavi	Altri	
Raffineria di Milazzo	-	-	-	-	-	2	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia di euro)	-	-	-	-	-	-	-
Totale imprese collegate e a controllo congiunto di Eni	76	-	-	-	-	122	-
Totale imprese di Eni	477	79	3.287	1	73	1.074	-
Imprese controllate o possedute dallo Stato	10	4	-	-	3	22	-
Fondi pensione: FOPDIRE	-	-	-	-	1	-	-
Totale rapporti con parti correlate	784	196	3.590	1	220	1.327	-
Totale generale	3.321	5.352	6.720	1.677	4.829	8.445	5
Incidenza (%)	23,82⁽²⁾	3,66	53,42	0,06	4,54⁽³⁾	15,71	0,00

(1) La voce "Servizi" comprende costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi e altri oneri.

(2) L'incidenza include i crediti riportati nella successiva tabella "Rapporti finanziari".

(3) L'incidenza è calcolata al netto dei fondi pensione.

Il Gruppo Saipem fornisce servizi alle imprese del gruppo Eni in tutti i settori in cui opera sia in Italia che all'estero.

I rapporti verso le imprese controllate o possedute dallo Stato sono in essere principalmente nei confronti del gruppo Snam.

Gli altri rapporti sono di seguito analizzati:

(milioni di euro)	31.12.2014		30.09.2015	
	Altre attività	Altre passività	Altre attività	Altre passività
Eni SpA	356	805	121	143
Agip Oil Ecuador BV	-	-	-	1
Banque Eni SA	3	18	2	1
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	3	-	3	-
Eni Insurance Inc	-	-	-	4
Eni Trading & Shipping SpA	-	5	-	-
Totale rapporti con parti correlate	362	828	126	149

Totale generale	635	840	377	181
Incidenza (%)	57,01	98,57	33,42	82,32

Rapporti finanziari

I rapporti finanziari sono di seguito analizzati:

(milioni di euro)	31.12.2014			Novestre 2014			
Denominazione	Disponibilità liquide ed equivalenti	Crediti ¹	Debiti ²	Impegni	Oneri	Proventi	Derivati
Eni SpA	87	-	1.798	15.864	(55)	1	(55)
Banque Eni SA	57	-	-	366	-	-	(9)
Eni Finance International SA	741	-	3.709	-	(48)	-	-
Eni Finance Usa Inc	-	14	-	-	-	-	-
Eni Trading & Shipping SpA	-	-	-	-	-	-	(2)
Serfactoring SpA	-	-	24	-	(2)	-	-
TMBYS SAS	-	7	-	-	-	-	-
Totale rapporti con parti correlate	885	21	5.531	16.230	(105)	1	(66)

- (1) Esposti nello stato patrimoniale per Euro 21 milioni alla voce “Crediti commerciali e altri crediti”.
- (2) Esposti nello stato patrimoniale per Euro 1.873 milioni alla voce “Passività finanziarie a breve termine”; per Euro 3.064 milioni alla voce “Passività finanziarie a lungo termine” e per Euro 594 milioni alla voce “Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine”.

I rapporti finanziari al 30 settembre 2015 sono di seguito analizzati:

(milioni di euro)	30.09.2015			Novestre 2015			
Denominazione	Disponibilità liquide ed equivalenti	Crediti ⁽¹⁾	Debiti ⁽²⁾	Impegni	Oneri	Proventi	Derivati
Eni SpA	46	-	2.864	10.460	(65)	-	(138)
Banque Eni SA	188	-	-	180	-	-	7
Eni Finance International SA	222	-	3.683	-	(59)	-	-
Eni Finance Usa Inc	-	-	13	-	-	-	-
Eni Trading & Shipping SpA	-	-	-	-	-	-	(1)
Serfactoring SpA	-	-	18	-	(2)	-	-
TMBYS SAS	-	7	-	-	-	-	-
Totale rapporti con parti correlate	456	7	6.578	10.640	(126)	-	(132)

- (1) Esposti nello stato patrimoniale per Euro 7 milioni alla voce “Crediti commerciali e altri crediti”.
- (2) Esposti nello stato patrimoniale per Euro 2.853 milioni alla voce “Passività finanziarie a breve termine”; per Euro 3.265 milioni alla voce “Passività finanziarie a lungo termine” e per Euro 460 milioni alla voce “Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine”.

Si segnala che i rapporti finanziari comprendono anche i rapporti di copertura con Eni Trading & Shipping S.p.A. che nel conto economico sono riclassificati nella voce “Altri proventi (oneri) operativi”.

Con l’Unità Finanza di Eni è in essere una convenzione in base alla quale Eni provvede, per le imprese italiane del Gruppo Saipem, alla copertura dei fabbisogni finanziari e all’impiego della

liquidità, nonché alla stipula di contratti derivati per la copertura dei rischi di cambio e di tasso di interesse.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate relative ai rapporti finanziari è la seguente:

<i>(milioni di euro)</i>	31.12.2014			30.09.2015		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Passività finanziarie a breve termine	2.186	1.873	85,68	3.327	2.853	85,75
Passività finanziarie a lungo termine (comprehensive delle quote a breve termine)	3.908	3.658	93,60	3.730	3.725	99,87

<i>(milioni di euro)</i>	Novestre 2014			Novestre 2015		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Proventi finanziari	564	1	0,18	743	-	-
Oneri finanziari	(671)	(105)	15,65	(789)	(126)	15,97
Strumenti derivati	(55)	(64)	116,36	(136)	(131)	96,32
Altri proventi (oneri) operativi	(2)	(2)	100,00	(1)	(1)	100,00

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

	30.09.2014	30.09.2015
	<i>(milioni di euro)</i>	
Ricavi e proventi	1.485	1.327
Costi e oneri	(247)	(221)
Proventi (oneri) finanziari e strumenti derivati	(170)	(258)
Variazione crediti e debiti commerciali	(144)	(123)
Flusso di cassa netto da attività operativa	924	725
Variazione crediti finanziari	(24)	14
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(24)	14
Variazione debiti finanziari	514	1.047
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	514	1.047
Flusso di cassa totale verso entità correlate	1.414	1.786

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

<i>(milioni di euro)</i>	30.09.2014			30.09.2015		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività di periodo	234	924	394,87	(1.005)	725	(72,14)
Flusso di cassa da attività di investimento	(482)	(24)	4,98	(271)	14	(5,17)
Flusso di cassa da attività di finanziamento *	556	514	92,45	985	1.047	106,29

* Nel flusso di cassa da attività di finanziamento non sono stati considerati i dividendi distribuiti, l'acquisto netto di azioni proprie e gli apporti di capitale proprio da terzi.

19.2.3 31 dicembre 2014

Le operazioni compiute da Saipem e dalle imprese incluse nel campo di consolidamento con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi, lo scambio di beni, l'ottenimento e l'impiego di mezzi finanziari e la stipula di contratti derivati con *joint venture*, imprese collegate e imprese controllate escluse dall'area di consolidamento di Saipem, con imprese controllate, a controllo congiunto e collegate di Eni e con alcune società controllate o possedute dallo Stato; esse fanno parte dell'ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese di Saipem. Ai sensi degli obblighi informativi previsti dal Regolamento Parti Correlate, nel corso del 2014 sono state comunicate a Consob le seguenti operazioni con parti correlate:

- in data 18 febbraio 2014 la società Saipem ha stipulato un contratto di finanziamento a medio-lungo termine *bullet* a tasso fisso nella misura del 2,5% e della durata di 5 anni con Eni, per un importo di Euro 300 milioni;
- in data 31 marzo 2014 è stato firmato tra Saipem e Versalis S.p.A. un contratto per la realizzazione di una nuova linea di produzione di elastomeri speciali (EPDM) e il potenziamento delle linee esistenti presso lo stabilimento Versalis di Ferrara per un valore di circa Euro 206 milioni;
- in data 16 aprile 2014 le società Saipem S.A. e Sofresid S.A., controllate rispettivamente in maniera diretta e indiretta da Saipem, hanno stipulato contratti in derivati di copertura in cambi per un controvalore nozionale complessivo di circa Euro 2.437 milioni con Eni. Le operazioni si sono rese necessarie a seguito dell'aggiudicazione di un'importante iniziativa in Angola da parte di Total Exploration and Production Angola, per neutralizzare il rischio di oscillazione cambi e i relativi impatti sulla redditività attesa dal progetto;
- in data 30 giugno 2014 Saipem ha stipulato con Eni un contratto di finanziamento a medio-lungo termine *bullet*, a tasso fisso nella misura del 3,6%, della durata di 5 anni per un importo di Euro 750 milioni. L'operazione è contestuale al rimborso anticipato di finanziamenti a breve termine per un importo equivalente;
- in data 30 giugno 2014 Saipem ha stipulato con Eni una linea di credito rotativa a medio-lungo termine, a tasso variabile su base EURIBOR coerente con gli utilizzi, della durata di 5 anni per un importo di Euro 650 milioni. L'operazione è contestuale al rimborso anticipato di finanziamenti a medio-lungo termine per un importo equivalente;
- in data 17 luglio 2014 è stato firmato tra un consorzio costituito da PT Saipem Indonesia e Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda, società controllate indirettamente da Saipem, ed Eni Muara Bakau BV, società controllata indirettamente da Eni, un contratto per la perforazione di 11 pozzi più eventuali 5 pozzi opzionali con l'impianto semisommersibile Scarabeo 7, nell'area dell'*Offshore* indonesiano. Il contratto, del valore stimato di 460 milioni di dollari, ha una durata prevista di 3 anni. Il 24 luglio 2014 fra il cliente Eni e Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda, società controllata indirettamente da Saipem, è stata perfezionata la revisione ("Revision n. 6") del contratto quadro stipulato il 9 giugno del 2006 dalle due stesse società, per servizi di perforazione con l'impianto semisommersibile Scarabeo 7. L'accordo, dal valore base di 308 milioni di dollari, garantisce per ulteriori due anni (e quindi fino a febbraio 2018) la messa a disposizione del mezzo semisommersibile Scarabeo 7 per la complessiva attività di perforazione del cliente e prevede che il cliente possa stipulare specifici contratti in ragione delle esigenze operative che si manifestassero nelle aree di operazione. La variazione dell'anno del contratto quadro è risultata pari a 357 milioni di dollari;

- in data 24 dicembre 2014 la società Saipem Offshore Norway AS, controllata in maniera diretta da Saipem, ha stipulato con Eni Finance International SA, controllata di Eni, due contratti di finanziamento così articolati: un finanziamento *revolving* a breve termine, durata 1 anno, per l'importo di Euro 760 milioni a tasso variabile maggiorato dello *spread* di 150 punti base e un finanziamento *revolving* a lungo termine, durata 3 anni, per l'importo di Euro 300 milioni a tasso variabile maggiorato dello *spread* di 250 punti base. Le operazioni sono propedeutiche al rifinanziamento di una linea di credito di Euro 1.100 milioni in scadenza con la medesima controparte e che risulta attualmente utilizzata per Euro 1.060 milioni. I nuovi contratti di finanziamento si rendono necessari al fine di supportare gli impegni della società nell'ambito delle attività di gestione e noleggio di mezzi navali per servizi; e
- il rapporto intrattenuto con Vodafone Omnitel BV, correlata a Eni per il tramite di un componente del Consiglio di Amministrazione in applicazione del Regolamento Parti Correlate e della Procedura Interessi e OPC. I suddetti rapporti, regolati alle condizioni di mercato, riguardano essenzialmente costi per servizi di comunicazione mobile per Euro 4 milioni.

Sono di seguito evidenziati gli ammontari dei rapporti, di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria, posti in essere con parti correlate. L'analisi per società è fatta sulla base del principio di rilevanza correlato all'entità complessiva dei singoli rapporti; i rapporti non evidenziati analiticamente, in quanto non rilevanti, sono indicati secondo la seguente aggregazione:

- imprese controllate escluse dall'area di consolidamento;
- imprese collegate e a controllo congiunto;
- imprese controllate di Eni;
- imprese collegate e a controllo congiunto di Eni; e
- altre parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti commerciali al 31 dicembre 2013 sono di seguito analizzati:

(milioni di euro)	31.12.2013			Esercizio 2013			
	Denominazione	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi		Ricavi
					Beni	Servizi ⁽¹⁾	Beni e servizi
Imprese controllate escluse dall'area di consolidamento							
SAGIO - Companhia Angolana de Gestão de Instalação Offshore Lda	-	2	-	-	2	-	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia di euro)	1	-	-	-	-	-	-
Totale controllate escluse dall'area di consolidamento	1	2	-	-	2	-	-
Imprese collegate e a controllo congiunto							
ASG Scarl	-	4	-	-	1	1	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due	78	165	150	-	127	167	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	38	16	951	-	2	44	-
Charville - Consultores e Servicos, Lda	1	-	-	-	-	2	-
Consorzio F.S.B.	-	-	-	-	1	-	-
KWANDA Suporte Logistico Lda	55	5	-	-	2	6	-

Modena Scarl	-	-	-	-	1	-	-
Petromar Lda	69	7	43	-	7	69	-
PLNG 9 Snc di Chiyoda Corp e Servizi Energia Italia SpA	2	-	-	-	-	1	-
Rodano Consortile Scarl	-	1	-	-	-	-	-
Sabella SAS	1	-	-	-	-	-	-
Saidel Ltd	-	-	-	-	10	4	-
Saipar Drilling Co BV	-	-	-	-	-	1	-
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	5	15	-	-	46	1	-
Société pour la Réalisation du Port de Tanger Méditerranée	3	-	-	-	-	-	-
Southern Gas Constructors Ltd	1	-	-	-	-	5	-
TMBYS SAS	2	-	-	-	-	9	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia di euro)	1	1	1	-	1	1	-
Totale collegate e a controllo congiunto	256	214	1.145	-	198	311	-
Imprese controllate consolidate di Eni							
Eni SpA	1	10	5.339	1	17	1	-
Eni SpA Divisione Exploration & Production	58	5	-	3	2	194	-
Eni SpA Divisione Gas & Power	1	1	-	-	2	-	-
Eni SpA Divisione Refining & Marketing	28	2	-	5	-	47	-
Agip Energy & Natural Resources (Nigeria) Ltd	2	-	-	-	-	-	-
Agip Karachaganak BV	1	-	-	-	-	1	-
Burren Energy (Services) Ltd	6	-	-	-	-	4	-
Eni Adfin SpA	-	-	-	-	4	-	-
Eni Angola SpA	73	-	-	-	-	177	-
Eni Canada Holding Ltd	52	-	-	-	-	9	-
Eni Congo SA	101	43	-	-	3	124	-
Eni Corporate University SpA	-	4	-	-	7	-	-
Eni Finance International SA	-	-	-	-	1	-	-
Eni Ghana Exploration & Production Ltd	-	-	-	-	-	18	-
Eni Insurance Ltd	3	7	-	-	34	17	14
Eni Iraq BV	2	-	-	-	-	-	-
Eni Lasmo PLC	8	-	-	-	-	8	-
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	-	-	-	-	-	1	-
Eni Muara Bakau BV	2	-	-	-	-	2	-
Eni Norge AS	69	-	-	-	-	196	-
EniPower SpA	4	-	-	-	-	8	-
EniServizi SpA	1	27	-	-	49	1	-
Eni Trading & Shipping SpA	-	-	-	-	1	-	-
Hindustan Oil Exploration Co Ltd	1	-	-	-	-	-	-
Naoc - Nigerian Agip Oil Co Ltd	4	-	-	-	-	-	-
Nigerian Agip Exploration Ltd	33	-	-	-	-	42	-
Raffineria di Gela SpA	5	-	-	-	-	6	-
Serfactoring SpA	2	33	-	-	1	-	-
Syndial SpA	10	-	-	-	-	11	-
Versalis France SAS (ex Polimeri Europa France SAS)	-	-	-	-	-	1	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore	22	-	-	-	-	23	-

a 500 migliaia di euro)							
Totale imprese controllate consolidate di Eni	491	133	5.339	9	122	892	14
Imprese controllate di Eni escluse dall'area di consolidamento							
Agip Kazakhstan North Caspian Operating Co NV	47	17	-	-	-	489	-
Eni Togo BV	2	-	-	-	-	45	-
Totale imprese controllate di Eni	540	150	5.339	9	122	1.426	14
Imprese collegate e a controllo congiunto di Eni							
Eni East Africa SpA	-	-	-	-	-	96	-
InAgip doo	3	1	-	-	-	28	-
Petrobel Belayim Petroleum Co	20	-	-	-	-	46	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia di euro)	4	-	-	-	-	4	-
Totale imprese collegate e a controllo congiunto di Eni	27	1	-	-	-	174	-
Totale imprese di Eni	567	151	5.339	9	122	1.600	14
Imprese controllate o possedute dallo Stato	25	61	-	-	7	47	-
Fondi pensione: FOPDIRE	-	-	-	-	2	-	-
Totale rapporti con parti correlate	849	428	6.484	9	331	1.958	14
Totale generale	3.240	5.129	7.307	2.564	6.347	11.841	177
Incidenza (%)	26,20	8,34	88,74	0,35	5,18 (2)	16,54	7,91

(1) La voce "Servizi" comprende costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi e altri oneri.

(2) L'incidenza è calcolata al netto dei Fondi Pensione.

I rapporti commerciali al 31 dicembre 2014 sono di seguito analizzati:

Denominazione	31.12.2014			Esercizio 2014			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Beni	Servizi ⁽¹⁾	Beni e servizi	Altri
Imprese controllate escluse dall'area di consolidamento							
SAGIO - Companhia Angolana de Gestão de Instalação Offshore Lda	-	2	-	-	2	-	-
Totale controllate escluse dall'area di consolidamento	-	2	-	-	2	-	-
Imprese collegate e a controllo congiunto							
ASG Scarl	-	6	-	-	4	-	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due	114	152	150	-	159	216	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	21	12	278	-	3	14	-
Charville - Consultores e Servicos, Lda	1	-	-	-	-	1	-
Consorzio F.S.B.	-	-	-	-	1	-	-
CSFLNG Netherlands BV	-	1	-	-	-	12	-
Fertilizantes Nitrogenados de Venezuela CEC	-	-	-	-	-	1	-
KWANDA Suporte Logistico Lda	68	15	-	-	10	9	-
Petromar Lda	90	4	39	-	2	61	-
PLNG 9 Snc di Chiyoda Corp e Servizi Energia Italia SpA	1	-	-	-	-	-	-
Saidel Ltd	-	-	-	-	1	-	-

Saipar Drilling Co BV	-	-	-	-	-	1	-
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	14	16	-	-	44	8	-
Société pour la Réalisation du Port de Tanger Méditerranée	1	-	-	-	-	-	-
Southern Gas Constructors Ltd	1	-	-	-	-	-	-
TMBYS SAS	2	1	-	-	-	8	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia di euro)	1	2	-	-	-	1	-
Totale collegate e a controllo congiunto	313	209	467	-	224	332	-
Imprese controllate consolidate di Eni							
Eni SpA	1	10	5.339	1	17	1	-
Eni SpA Divisione Downstream Gas	-	-	-	-	2	-	-
Eni SpA Divisione Exploration & Production	87	7	-	-	2	195	-
Eni SpA Divisione Gas & Power	1	1	-	-	1	-	-
Eni SpA Divisione Refining & Marketing	18	1	-	7	1	27	-
Agip Energy & Natural Resources (Nigeria) Ltd	2	-	-	-	-	-	-
Agip Karachaganak BV	1	-	-	-	-	1	-
Agip Oil Ecuador BV	2	-	-	-	-	5	-
Banque Eni SA	-	-	-	-	1	-	-
Eni Adfin SpA	-	3	-	-	4	-	-
Eni Angola SpA	55	-	-	-	-	138	-
Eni Congo SA	150	21	-	-	-	378	-
Eni Corporate University SpA	-	3	-	-	7	1	-
Eni Cyprus Ltd	27	-	-	-	-	56	-
Eni East Sepinggan Ltd	1	-	-	-	-	22	-
Eni Finance International SA	-	1	-	-	-	-	-
Eni Insurance Ltd	-	5	-	-	2	1	-
Eni Lasmo PLC	2	-	-	-	-	9	-
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	-	-	-	-	-	2	-
Eni Muara Bakau BV	35	25	-	-	-	89	-
Eni Norve AS	46	-	-	-	-	165	-
EniPower SpA	2	-	-	-	-	2	-
EniServizi SpA	1	17	-	-	49	1	-
Eni Trading & Shipping SpA	-	-	-	-	(2)	-	-
Eni Turkmenistan Ltd	2	-	-	-	-	10	-
Floaters SpA	1	-	-	-	-	4	-
Hindustan Oil Exploration Co Ltd	1	-	-	-	-	-	-
Naoc - Nigerian Agip Oil Co Ltd	4	-	-	-	-	-	-
Nigerian Agip Exploration Ltd	1	-	-	-	-	11	-
Raffineria di Gela SpA	-	-	-	-	-	3	-
Serfactoring SpA	3	13	-	-	2	-	-
Società Adriatica Idrocarburi SpA	-	-	-	-	-	1	-
Syndial SpA	9	-	-	-	-	15	-
Versalis France SAS	-	-	-	-	-	1	-
Versalis SpA	13	-	-	-	-	69	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia di euro)	1	-	-	-	-	-	-
Totale imprese controllate consolidate di Eni	470	108	4.742	7	87	1.207	-

Imprese controllate di Eni escluse dall'area di consolidamento							
Agip Kazakhstan North Caspian Operating Co NV	-	-	-	-	-	155	-
Totale imprese controllate di Eni	470	108	4.742	7	87	1.362	-
Imprese collegate e a controllo congiunto di Eni							
Blue Stream Pipeline Co BV	-	-	-	-	-	1	-
Eni East Africa SpA	7	3	-	2	-	82	-
Greenstream BV	1	-	-	-	-	2	-
Mellitah Oil&Gas BV	10	-	-	-	-	(1)	-
Petrobel Belayim Petroleum Co	23	-	-	-	-	83	-
Raffineria di Milazzo	6	-	-	-	-	6	-
South Stream Transport BV	-	-	-	-	-	495	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia di euro)	1	-	-	-	-	1	-
Totale imprese collegate e a controllo congiunto di Eni	48	3	-	2	-	669	-
Totale imprese di Eni	518	111	4.742	9	87	2.031	-
Imprese controllate o possedute dallo Stato	16	60	-	-	13	43	-
Fondi pensione: FOPDIRE	-	-	-	-	1	-	-
Totale rapporti con parti correlate	847	382	5.209	9	327	2.406	-
Totale generale	3.391	5.669	8.169	2.678	6.584	12.873	15
Incidenza (%)	25,60	6,74	63,77	0,34	4,95 (3)	18,69	-

(1) La voce "Servizi" comprende costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi e altri oneri.

(2) L'incidenza include i crediti riportati nella successiva tabella "Rapporti finanziari".

(3) L'incidenza è calcolata al netto dei fondi pensione.

Il Gruppo Saipem fornisce servizi alle imprese del gruppo Eni in tutti i settori in cui opera sia in Italia che all'estero. I rapporti verso le imprese controllate o possedute dallo Stato sono in essere principalmente nei confronti del gruppo Snam.

Gli altri rapporti sono di seguito analizzati:

	31.12.2013		31.12.2014	
	<i>(milioni di euro)</i>			
	Altre attività	Altre passività	Altre attività	Altre passività
Eni SpA	219	108	356	805
Banque Eni SA	7	6	3	18
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	3	-	3	-
Eni Trading & Shipping SpA	-	-	-	5
Totale rapporti con parti correlate	229	114	362	828
Totale generale	527	117	635	840
Incidenza (%)	43,45	97,44	57,01	98,57

Rapporti finanziari

I rapporti finanziari dell'esercizio 2013 sono di seguito analizzati:

	31.12.2013				Esercizio 2013			
	<i>(milioni di euro)</i>							
Denominazione	Disponibilità liquide	Crediti	Debiti ⁽¹⁾	Impegni	Oneri	Proventi	Derivati	

	ed equivalenti						
Eni SpA	58	-	2.231	11.457	(61)	-	(46)
Banque Eni SA	42	-	-	393	-	-	(2)
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	-	-	-	-	-	7	-
Eni Finance International SA	615	-	3.469	-	(65)	-	-
Eni Trading & Shipping SpA	-	-	-	-	-	1	-
Serfactoring SpA	-	-	14	-	(2)	-	-
Totale rapporti con parti correlate	715	-	5.714	11.850	(128)	8	(48)

(1) Esposti nello stato patrimoniale per Euro 1.698 milioni alla voce "Passività finanziarie a breve termine"; per Euro 2.659 milioni alla voce "Passività finanziarie a lungo termine" e per Euro 1.357 milioni alla voce "Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine".

I rapporti finanziari dell'esercizio 2014 sono di seguito analizzati:

	31.12.2014			Esercizio 2014			
	<i>(milioni di euro)</i>						
Denominazione	Disponibilità liquide						
	ed equivalenti	Crediti ⁽¹⁾	Debiti ⁽²⁾	Impegni	Oneri	Proventi	Derivati
Eni SpA	87	-	1.798	15.864	(80)	-	(161)
Banque Eni SA	57	-	-	366	-	-	(6)
Eni Finance International SA	741	-	3.709	-	(65)	-	-
Eni Finance USA Inc	-	14	-	-	-	-	-
Eni Trading & Shipping SpA	-	-	-	-	(6)	-	-
Serfactoring SpA	-	-	24	-	(3)	-	-
TMBYS SAS	-	7	-	-	-	-	-
Totale rapporti con parti correlate	885	21	5.531	16.230	(154)	-	(167)

(1) Esposti nello stato patrimoniale per Euro 21 milioni alla voce "Crediti commerciali e altri crediti".

(2) Esposti nello stato patrimoniale per Euro 1.873 milioni alla voce "Passività finanziarie a breve termine"; per Euro 3.064 milioni alla voce "Passività finanziarie a lungo termine" e per Euro 594 milioni alla voce "Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine".

Si segnala che i rapporti finanziari comprendono anche i rapporti di copertura con Eni Trading & Shipping S.p.A. che nel conto economico sono riclassificati nella voce "Altri proventi (oneri) operativi".

Con l'Unità Finanza di Eni è in essere una convenzione in base alla quale Eni provvede, per le imprese italiane del Gruppo Saipem, alla copertura dei fabbisogni finanziari e all'impiego della liquidità, nonché alla stipulazione di contratti derivati per la copertura dei rischi di cambio e di tasso di interesse.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate relative ai rapporti finanziari è la seguente:

	31.12.2013			31.12.2014		
	<i>(milioni di euro)</i>					
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Passività finanziarie a breve	1.899	1.698	89,42	2.186	1.873	85,68

Passività finanziarie a lungo termine (comprehensive delle quote a breve termine)	4.217	4.016	95,23	3.908	3.658	93,60
--	-------	-------	-------	-------	-------	-------

	Esercizio 2013			Esercizio 2014		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Proventi finanziari	646	7	1,08	759	-	-
Oneri finanziari	(787)	(128)	16,26	(788)	(148)	18,78
Strumenti derivati	(48)	(48)	100,00	(170)	(167)	98,24
Altri proventi (oneri) operativi	1	1	100,00	(6)	(6)	100,00

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

	31.12.2013	31.12.2014
	<i>(milioni di euro)</i>	
Ricavi e proventi	1.972	2.406
Costi e oneri	(340)	(336)
Proventi (oneri) finanziari e strumenti derivati	(168)	(321)
Variazione crediti/debiti commerciali e diversi	386	(44)
Flusso di cassa netto da attività operativa	1.850	1.705
Variazione crediti finanziari	54	(21)
Flusso di cassa netto da attività di investimento	54	(21)
Variazione debiti finanziari	449	(183)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	449	(183)
Flusso di cassa totale verso entità correlate	2.353	1.501

Si segnala che i rapporti finanziari comprendono anche i rapporti con Eni Trading & Shipping S.p.A. che nel conto economico sono riclassificati nella voce “Altri proventi (oneri) operativi”.

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

	31.12.2013			31.12.2014		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	452	1.850	409,29	1.198	1.705	142,32
Flusso di cassa da attività di investimento	(506)	54	(10,67)	(698)	(21)	3,01
Flusso di cassa da attività di finanziamento *	525	449	85,52	(170)	(183)	107,65

* Nel flusso di cassa da attività di finanziamento non sono stati considerati i dividendi distribuiti, l'acquisto netto di azioni proprie e gli apporti di capitale proprio da terzi.

Informazioni relative alle imprese a controllo congiunto

I valori relativi alla situazione al 31 dicembre 2014 delle imprese consolidate con il metodo del *working interest* sono i seguenti:

	31.12.2013	31.12.2014
	<i>(milioni di euro)</i>	

Capitale investito netto	(77)	(55)
Totale attività	64	95
Totale attività correnti	64	93
Totale attività non correnti	-	2
Totale passivo	78	90
Totale passività correnti	78	87
Totale passività non correnti	-	3
Totale ricavi	(12)	17
Totale costi operativi	(3)	(10)
Utile operativo	(15)	7
Utile (perdita) dell'esercizio	(14)	5

19.2.4 31 dicembre 2013

Le operazioni compiute da Saipem e dalle imprese incluse nel campo di consolidamento con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi, lo scambio di beni, l'ottenimento e l'impiego di mezzi finanziari e la stipula di contratti derivati con altre imprese controllate e collegate di Eni e con alcune società possedute o controllate dallo Stato; esse fanno parte dell'ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese di Saipem.

Ai sensi degli obblighi informativi previsti dal Regolamento Parti Correlate, nel corso 2013 sono state comunicate a Consob le seguenti operazioni con parti correlate:

- in data 26 aprile 2013 la società Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda, controllata indirettamente da Saipem, ha deliberato l'incremento e l'estensione di un'esistente linea di finanziamento *revolving* di Euro 300 milioni a medio-lungo termine con Eni Finance International SA, società controllata da Eni. L'incremento della linea ammonta a Euro 800 milioni con durata estesa a 5 anni con remunerazione pari al tasso Libor euro coerente con la durata dei singoli tiraggi aumentato di uno *spread* di 115 punti base, ed è finalizzato all'attività operativa della controllata portoghese;
- in data 3 dicembre 2013 è stato firmato tra Eni Congo S.A. e Boscongo S.A., controllata indirettamente da Saipem, un contratto per la realizzazione in Congo di un impianto onshore di trattamento gas per un prezzo base di Euro 272,5 milioni;
- in data 30 dicembre 2013 Saipem ha ceduto a Eni l'intero capitale sociale di Floaters S.p.A., per un valore di Euro 336 milioni. La società ceduta opera con il mezzo navale Firenze FPSO nel giacimento *Offshore* Aquila, al largo delle coste della Puglia (*cfr.* il documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Parti Correlate messo a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente in data 18 dicembre 2013).

Sono di seguito evidenziati gli ammontari dei rapporti, di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria, posti in essere con parti correlate. L'analisi per società è fatta sulla base del principio di rilevanza correlato all'entità complessiva dei singoli rapporti; i rapporti non evidenziati analiticamente, in quanto non rilevanti, sono indicati secondo la seguente aggregazione:

- imprese controllate di Eni;
- imprese collegate di Eni;
- altre parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti commerciali e diversi al 31 dicembre 2012 sono di seguito analizzati:

Denominazione	31.12.2012			Esercizio 2012			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi Beni	Servizi	Ricavi Beni e servizi ⁽¹⁾	Altri
<i>(milioni di euro)</i>							
Imprese controllate escluse dall'area di consolidamento							
Sagio - Companhia Angolana de Gestão de Instalação Offshore Lda	1	-	-	1	-	-	-
Totale controllate escluse dall'area di consolidamento	1	-	-	1	-	-	-
Imprese collegate e a controllo congiunto							
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due	51	51	84	-	50	85	-
KWANDA Suporte Logistico Lda	54	1	-	-	2	7	-
Gruppo Rosetti Marino SpA	-	1	-	1	-	-	-
Milano-Brescia-Verona Scarl	-	-	-	-	3	1	-
PLNG 9 Snc di Chiyoda Corp e Servizi Energia Italia SpA	5	-	-	-	-	10	-
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	9	7	-	-	16	3	-
Totale collegate e a controllo congiunto	119	60	84	1	71	106	-
Imprese controllate consolidate di Eni							
Eni SpA	2	11	5.714	1	17	1	-
Eni SpA Divisione Exploration & Production	129	2	-	2	-	93	-
Eni SpA Divisione Gas & Power	1	-	-	-	2	-	-
Eni SpA Divisione Refining & Marketing	48	-	-	6	1	56	-
Agip Energy & Natural Resources (Nigeria) Ltd	2	-	-	-	-	-	-
Agip Karachaganak BV	1	-	-	-	-	2	-
Burren Energy (Services) Ltd	3	-	-	-	-	11	-
Eni Adfin SpA	-	-	-	-	4	-	-
Eni Algeria Production BV	1	-	-	-	-	2	-
Eni Angola SpA	38	-	-	-	-	140	-
Eni Canada Holding Ltd	70	7	-	-	-	88	-
Eni Congo SA	35	-	-	-	(3)	101	-
Eni Corporate University SpA	1	4	-	-	6	1	-
Eni East Africa SpA	36	-	-	-	-	136	-
Eni Finance USA Inc	54	-	-	-	-	-	-
Eni Ghana Exploration & Production Ltd	2	-	-	-	-	2	-
Eni Insurance Ltd	8	11	-	-	16	14	-
Eni Iraq BV	2	-	-	-	-	8	-
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	-	-	-	-	-	1	-
Eni Norge AS	54	-	-	-	-	145	-
EniPower SpA	3	-	-	-	-	5	-
EniServizi SpA	1	18	-	-	46	1	-
Eni Togo BV	6	-	-	-	-	7	-
Eni Trading & Shipping SpA	-	-	-	-	3	-	-
Eni Venezuela BV	-	-	-	-	-	2	-
Hindustan Oil Exploration Co Ltd	3	-	-	-	-	16	-
Naoc - Nigerian Agip Oil Co Ltd	4	-	-	-	-	2	-
Polimeri Europa France SAS	1	-	-	-	-	3	-

Raffineria di Gela SpA	3	-	-	-	-	3	-
Serfactoring SpA	3	44	-	-	2	-	-
Servizi Aerei SpA	-	-	-	-	1	-	-
Snam Rete Gas SpA	-	-	-	-	-	38	-
Stoccaggi Gas Italia SpA	-	-	-	-	-	11	-
Syndial SpA	16	-	-	-	-	25	-
Tecnomare SpA	-	-	-	-	-	4	-
Versalis SpA (ex Polimeri Europa SpA)	12	-	-	-	-	12	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia euro)	3	2	-	1	-	1	-
Totale imprese controllate consolidate di Eni	542	99	5.714	10	95	931	-
Totale imprese controllate consolidate di Eni	542	99	5.714	10	95	931	-
Imprese controllate di Eni escluse dall'area di consolidamento							
Agip Kazakhstan North Caspian Operating Co NV	199	16	-	-	-	1.027	-
Totale imprese controllate di Eni	741	115	5.714	10	95	1.958	-
Imprese collegate e a controllo congiunto di Eni	25	-	-	-	-	87	-
Totale imprese di Eni	766	115	5.714	10	95	2.045	-
Imprese controllate o possedute dallo Stato	63	1	-	2	1	21	-
Totale rapporti con parti correlate	948	177	5.798	13	168	2.172	-
Totale generale	3.252	4.982	7.326	2.959	6.122	13.124	17
Incidenza (%)	29,15	3,55	79,14	0,44	2,74	16,55	-

(1) La voce "Servizi" comprende costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi e altri oneri.

I rapporti commerciali al 31 dicembre 2013 sono di seguito analizzati:

Denominazione	31.12.2013			Esercizio 2013			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi Beni	Ricavi Servizi	Ricavi Beni e servizi ⁽¹⁾ Altri	
Imprese controllate escluse dall'area di consolidamento							
Sagio - Companhia Angolana de Gesto de Instalao Offshore Lda	1	2	-	-	2	-	-
Totale controllate escluse dall'area di consolidamento	1	2	-	-	2	-	-
Imprese collegate e a controllo congiunto							
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocit) Due	78	166	150	-	127	167	-
Consorzio F.S.B.	-	-	-	-	1	-	-
KWANDA Suporte Logistico Lda	55	9	-	4	7	7	-
PLNG 9 Snc di Chiyoda Corp e Servizi Energia Italia SpA	2	-	-	-	-	1	-
Sabella SAS	1	-	-	-	-	-	-
Saidel Ltd	-	-	-	-	10	4	-
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	6	15	-	-	46	1	-
Totale collegate e a controllo congiunto	142	190	150	4	191	180	-
Imprese controllate consolidate di Eni							
Eni SpA	1	10	5.339	1	17	1	-
Eni SpA Divisione Exploration & Production	58	5	-	3	2	194	-

Eni SpA Divisione Gas & Power	1	1	-	-	2	-	-
Eni SpA Divisione Refining & Marketing	28	2	-	5	-	47	-
Agip Energy & Natural Resources (Nigeria) Ltd	2	-	-	-	-	-	-
Agip Karachaganak BV	1	-	-	-	-	1	-
Burren Energy (Services) Ltd	6	-	-	-	-	4	-
Eni Adfin SpA	-	-	-	-	4	-	-
Eni Angola SpA	73	-	-	-	-	177	-
Eni Canada Holding Ltd	52	-	-	-	-	9	-
Eni Congo SA	101	43	-	-	3	124	-
Eni Corporate University SpA	-	4	-	-	7	-	-
Eni East Africa SpA	-	-	-	-	-	96	-
Eni Finance International SA	-	-	-	-	1	-	-
Eni Ghana Exploration & Production Ltd	-	-	-	-	-	18	-
Eni Insurance Ltd	3	7	-	-	34	17	14
Eni Iraq BV	2	-	-	-	-	-	-
Eni Lasmo PLC	8	-	-	-	-	8	-
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	-	-	-	-	-	1	-
Eni Muara Bakau BV	2	-	-	-	-	2	-
Eni Norge AS	69	-	-	-	-	196	-
EniPower SpA	4	-	-	-	-	8	-
EniServizi SpA	1	30	-	-	51	1	-
Eni Togo BV	2	-	-	-	-	45	-
Eni Trading & Shipping SpA	-	-	-	-	1	-	-
Hindustan Oil Exploration Co Ltd	1	-	-	-	-	-	-
Naoc - Nigerian Agip Oil Co Ltd	4	-	-	-	-	-	-
Nigerian Agip Exploration Ltd	33	-	-	-	-	42	-
Polimeri Europa France SAS	-	-	-	-	-	1	-
Raffineria di Gela SpA	5	-	-	-	-	6	-
Serfactoring SpA	2	33	-	-	1	-	-
Servizi Aerei SpA	-	-	-	-	-	-	-
Syndial SpA	10	-	-	-	-	11	-
Versalis SpA	22	-	-	-	-	23	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia euro)	2	-	-	-	1	1	-
Totale imprese controllate consolidate di Eni	493	135	5.339	9	124	1.033	14
Imprese controllate di Eni escluse dall'area di consolidamento							
Agip Kazakhstan North Caspian Operating Co NV	47	17	-	-	-	489	-
Totale imprese controllate di Eni	540	152	5.339	9	124	1.522	14
Imprese collegate e a controllo congiunto di Eni	28	1	-	-	-	78	-
Totale imprese di Eni	568	153	5.339	9	124	1.600	14
Imprese controllate o possedute dallo Stato	49	61	-	-	7	155	-
Fondi pensione: FOPDIRE	-	-	-	-	2	-	-
Totale rapporti con parti correlate	760	406	5.489	13	326	1.935	14
Totale generale	3.286	5.280	7.307	2.606	6.667	12.256	177
Incidenza (%)	23,13	7,69	75,12	0,50	4,86⁽²⁾	15,79	7,91

(1) La voce "Servizi" comprende costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi e altri oneri.

(2) L'incidenza è calcolata al netto dei fondi pensione.

Il Gruppo Saipem fornisce servizi alle imprese del gruppo Eni in tutti i settori in cui opera sia in Italia che all'estero. I ricavi nei confronti di imprese collegate e a controllo congiunto di Eni, pari a Euro 78 milioni euro, sono realizzati principalmente per Euro 46 milioni nei confronti della società Petrobel Belayim Petroleum Co ed Euro 28 milioni nei confronti della società InAgip doo. I crediti, pari a Euro 28 milioni, sono vantati principalmente per Euro 20 milioni nei confronti di Petrobel Belayim Petroleum Co.

I rapporti verso le imprese controllate o possedute dallo Stato sono in essere principalmente nei confronti del gruppo Snam e di Ferrovie dello Stato.

Gli altri rapporti sono di seguito analizzati:

	31.12.2012		31.12.2013	
	<i>(milioni di euro)</i>			
	Altre attività	Altre passività	Altre attività	Altre passività
Eni SpA	203	86	219	108
Banque Eni SA	4	3	7	6
Totale rapporti con parti correlate	207	89	226	114
Totale generale	562	96	536	121
Incidenza (%)	36,83	92,71	42,16	94,21

Rapporti finanziari

I rapporti finanziari dell'esercizio 2012 sono di seguito analizzati:

	31.12.2012			Esercizio 2012	
	<i>(milioni di euro)</i>				
Denominazione	Debiti ⁽¹⁾	Impegni	Oneri	Proventi	Derivati
Eni SpA	2.183	13.116	(50)	-	55
Banque Eni SA	-	385	-	-	17
Eni Finance International SA	3.072	-	(55)	1	-
Eni Trading & Shipping SpA	10	-	(4)	-	-
Serfactoring SpA	-	-	-	1	-
Totale rapporti con parti correlate	5.265	13.501	(109)	2	72

(1) Esposti nello stato patrimoniale per Euro 1.523 milioni alla voce "Passività finanziarie a breve termine"; per Euro 3.343 milioni alla voce "Passività finanziarie a lungo termine" e per Euro 399 milioni alla voce "Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine".

I rapporti finanziari dell'esercizio 2013 sono di seguito analizzati:

	31.12.2013			Esercizio 2013	
	<i>(milioni di euro)</i>				
Denominazione	Debiti (1)	Impegni	Oneri	Proventi	Derivati
Eni SpA	2.231	11.457	(61)	-	(46)
Banque Eni SA	-	393	-	-	(2)
Eni Finance International SA	3.469	-	(65)	-	-
Eni Trading & Shipping SpA	-	-	-	1	-

Ferrovie dello Stato	-	-	-	10	-
Serfactoring SpA	14	-	(2)	-	-
Totale rapporti con parti correlate	5.714	11.850	(128)	11	(48)

- (1) Esposti nello stato patrimoniale per Euro 1.698 milioni alla voce “Passività finanziarie a breve termine”; per Euro 2.659 milioni alla voce “Passività finanziarie a lungo termine” e per Euro 1.357 milioni alla voce “Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine”.

Si segnala che i rapporti finanziari comprendono anche i rapporti di copertura con Eni Trading & Shipping S.p.A. che nel conto economico sono riclassificati nella voce “Altri proventi (oneri) operativi”.

Con l’unità finanza di Eni è in essere una convenzione in base alla quale Eni provvede, per le imprese italiane del gruppo Saipem, alla copertura dei fabbisogni finanziari e all’impiego della liquidità, nonché alla stipulazione di contratti derivati per la copertura dei rischi di cambio e di tasso di interesse.

L’incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate relative ai rapporti finanziari è la seguente:

	31.12.2012			31.12.2013		
	<i>(milioni di euro)</i>					
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Passività finanziarie a breve	1.740	1.523	87,53	1.899	1.698	89,42
Passività finanziarie a lungo termine (comprehensive delle quote a breve termine)	3.943	3.742	94,90	4.217	4.016	95,23

	Esercizio 2012			Esercizio 2013		
	<i>(milioni di euro)</i>					
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Proventi finanziari	346	2	0,58	656	10	1,52
Oneri finanziari	(575)	(109)	18,96	(798)	(128)	16,04
Strumenti derivati	74	72	97,30	(48)	(48)	100,00
Altri proventi (oneri) operativi	-	-	-	1	1	100,00

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

	31.12.2012	31.12.2013
	<i>(milioni di euro)</i>	
Ricavi e proventi	2.172	1.949
Costi e oneri	(181)	(339)
Proventi (oneri) finanziari e strumenti derivati	(35)	(165)
Variazione crediti/debiti commerciali e diversi	(137)	417
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	1.819	1.862
Variazione debiti finanziari	1.298	449
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	1.298	449
Flusso di cassa totale verso entità correlate	3.117	2.311

Si segnala che i rapporti finanziari comprendono anche i rapporti con Eni Trading & Shipping S.p.A. che nel conto economico sono riclassificati nella voce “Altri proventi (oneri) operativi”.

L’incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

	31.12.2012			31.12.2013		
	<i>(milioni di euro)</i>					
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	224	1.819	812,05	426	1.862	437,09
Flusso di cassa da attività di investimento	(1.012)	-	-	(505)	-	-
Flusso di cassa da attività di finanziamento *	1.419	1.298	91,47	525	449	85,52

* Nel flusso di cassa da attività di finanziamento non sono stati considerati i dividendi distribuiti, l’acquisto netto di azioni proprie e gli apporti di capitale proprio da terzi.

Informazioni relative alle imprese a controllo congiunto

I valori relativi al bilancio delle imprese a controllo congiunto consolidate con il metodo dell’integrazione proporzionale sono i seguenti:

	31.12.2012	31.12.2013
	<i>(milioni di euro)</i>	
Capitale investito netto	(87)	(97)
Totale attività	441	366
Totale attività correnti	360	296
Totale attività non correnti	81	70
Totale passivo	386	348
Totale passività correnti	365	328
Totale passività non correnti	21	20
Totale ricavi	710	506
Totale costi operativi	(660)	(531)
Utile operativo	50	(25)
Utile (perdita) dell’esercizio	35	(25)

19.2.5 31 dicembre 2012

Le operazioni compiute da Saipem e dalle imprese incluse nel campo di consolidamento con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi, lo scambio di beni, l’ottenimento e l’impiego di mezzi finanziari e la stipula di contratti derivati con altre imprese controllate e collegate di Eni e con alcune società possedute o controllate dallo Stato; esse fanno parte dell’ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell’interesse delle imprese di Saipem.

Ai sensi degli obblighi informativi previsti dal Regolamento Parti Correlate, nel corso 2012 sono state comunicate a Consob le seguenti operazioni con parti correlate:

- in data 13 luglio 2012 la società Saipem Drilling Norway AS, controllata indirettamente da Saipem, ha sottoscritto un contratto di finanziamento a medio/lungo termine con Eni Finance International S.A., società controllata da Eni. In particolare, il finanziamento, della durata di 8 anni, ammonta a Euro 700 milioni, prevede una remunerazione pari al tasso Libor Euro 3

mesi aumentato di uno *spread* pari a 230 punti base, ed è finalizzato all'attività operativa della controllata norvegese;

- in data 10 ottobre 2012 la società Saipem Offshore Norway AS, controllata direttamente da Saipem, ha deliberato la stipula di un "loan agreement" per l'incremento di una linea di finanziamento a medio/lungo termine con Eni Finance International SA, società controllata da Eni, per un ammontare di Euro 700 milioni, della durata di 2 anni, con una remunerazione pari al tasso Libor Euro di riferimento alla data dei tiraggi aumentato di uno *spread* di 75 punti base, finalizzato all'attività operativa della controllata norvegese.

Sono di seguito evidenziati gli ammontari dei rapporti, di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria, posti in essere con parti correlate. L'analisi per società è fatta sulla base del principio di rilevanza correlato all'entità complessiva dei singoli rapporti; i rapporti non evidenziati analiticamente, in quanto non rilevanti, sono indicati secondo la seguente aggregazione:

- imprese controllate di Eni;
- imprese collegate di Eni;
- altre parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti commerciali e diversi al 31 dicembre 2011 sono di seguito analizzati:

Denominazione	31.12.2011			Esercizio 2011			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi Beni	Servizi	Ricavi Beni e servizi	Altri
Imprese controllate escluse dall'area di consolidamento							
Sagio - Companhia Angolana de Gestão de Instalação Offshore Lda	-	-	-	2	-	-	-
Totale controllate escluse dall'area di consolidamento	-	-	-	2	-	-	-
Imprese collegate e a controllo congiunto							
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta velocità) Due	24	91	84	-	84	38	-
Kwanda Suporte Logistico Lda	54	2	-	-	2	13	-
Gruppo Rosetti Marino SpA	-	-	-	1	1	-	-
Milano-Brescia-Verona Scarl	-	-	-	-	2	-	-
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	5	-	-	-	1	-	-
Totale collegate e a controllo congiunto	83	93	84	1	90	51	-
Imprese controllate consolidate di Eni							
Eni SpA	2	11	5.448	-	15	1	-
Eni SpA Divisione Exploration & Production	134	-	-	-	-	181	-
Eni SpA Divisione Gas & Power	1	1	-	-	2	-	-
Eni SpA Divisione Refining & Marketing	38	-	-	8	-	63	-
Agip Energy & Natural Resources (Nigeria) Ltd	3	-	-	-	-	14	-
Agip Karachaganak BV	2	-	-	-	-	2	-
Agip Oil Ecuador BV	-	-	-	-	-	6	-
Burren Energy (Services) Ltd	2	-	-	-	-	7	-
Eni Adfin SpA	-	-	-	-	4	-	-
Eni Algeria Production BV	1	-	-	-	-	1	-

Eni Angola SpA	27	-	-	-	-	109	-
Eni Australia Ltd	1	-	-	-	-	42	-
Eni Canada Holding Ltd	112	18	-	-	-	458	-
Eni Congo SA	56	-	-	-	-	78	-
Eni Corporate University SpA	-	4	-	-	7	-	-
Eni East Africa SpA	21	-	-	-	-	41	-
Eni Finance USA Inc	51	-	-	-	-	-	-
Eni Insurance Ltd	8	11	-	-	23	12	-
Eni Iraq BV	5	1	-	-	-	25	-
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	1	-	-	-	-	2	-
Eni Muara Bakau BV	-	-	-	-	-	24	-
Eni Norge AS	21	-	-	-	-	51	-
EniPower SpA	1	-	-	-	-	3	-
EniServizi SpA	2	17	-	-	44	1	-
Eni Timor Leste SpA	-	-	-	-	-	8	-
Eni Trading & Shipping SpA	-	-	-	9	-	-	1
Eni Venezuela BV	1	-	-	-	-	3	-
Naoc - Nigerian Agip Oil Co Ltd	31	-	-	-	-	41	-
Nigerian Agip Exploration Ltd	-	-	-	-	-	2	-
Polimeri Europa France SAS	-	-	-	-	-	1	-
Polimeri Europa SpA	6	-	-	-	-	6	-
Raffineria di Gela SpA	13	-	-	-	-	21	-
Serfactoring SpA	2	70	-	-	1	-	-
Snam Rete Gas SpA	42	-	-	-	-	56	-
Società EniPower Ferrara Srl	-	-	-	-	-	1	-
Stoccaggi Gas Italia SpA	22	-	-	-	-	20	-
Syndial SpA	21	-	-	-	-	34	-
Tecnomare SpA	1	-	-	-	-	1	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia di euro)	-	-	1	1	-	-	-
Totale imprese controllate consolidate di Eni	631	135	5.448	17	97	1.316	1
Totale imprese controllate consolidate di Eni	631	135	5.448	17	97	1.316	1
Imprese controllate di Eni escluse dall'area di consolidamento							
Agip Kazakhstan North Caspian Operating Co NV	127	18	-	-	-	1.165	-
Industria Siciliana Acido Fosforico SpA	-	-	-	-	-	1	-
Totale imprese controllate di Eni	758	153	5.448	17	97	2.482	1
Imprese collegate e a controllo congiunto di Eni	39	-	-	-	-	80	-
Totale imprese di Eni	797	153	5.448	17	97	2.562	1
Imprese possedute o controllate dallo Stato	-	-	-	1	1	-	2
Totale rapporti con parti correlate	880	246	5.532	19	190	2.613	3
Totale generale	3.504	5.341	7.175	2.425	6.304	12.593	38
Incidenza (%)	25,11	4,61	77,10	0,78	3,01	20,75	7,89

I rapporti commerciali al 31 dicembre 2012 sono di seguito analizzati:

Denominazione	31.12.2012			Esercizio 2012			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi Beni	Servizi	Ricavi Beni e servizi	Altri
Imprese controllate escluse dall'area di consolidamento							
Sagio - Companhia Angolana de Gestão de Instalação Offshore Lda	1	-	-	1	-	-	-
Totale controllate escluse dall'area di consolidamento	1	-	-	1	-	-	-
Imprese collegate e a controllo congiunto							
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due	51	51	84	-	50	85	-
Kwanda Suporte Logistico Lda	54	1	-	-	2	7	-
Gruppo Rosetti Marino SpA	-	1	-	1	-	-	-
Milano-Brescia-Verona Scarl	-	-	-	-	3	1	-
PLNG 9 Snc di Chiyoda Corp e Servizi Energia Italia SpA	5	-	-	-	-	10	-
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	9	7	-	-	16	3	-
Totale collegate e a controllo congiunto	119	60	84	1	71	106	-
Imprese controllate consolidate di Eni							
Eni SpA	2	11	5.714	1	17	1	-
Eni SpA Divisione Exploration & Production	129	2	-	2	-	93	-
Eni SpA Divisione Gas & Power	1	-	-	-	2	-	-
Eni SpA Divisione Refining & Marketing	48	-	-	6	1	56	-
Agip Energy & Natural Resources (Nigeria) Ltd	2	-	-	-	-	-	-
Agip Karachaganak BV	1	-	-	-	-	2	-
Burren Energy (Services) Ltd	3	-	-	-	-	11	-
Eni Adfin SpA	-	-	-	-	4	-	-
Eni Algeria Production BV	1	-	-	-	-	2	-
Eni Angola SpA	38	-	-	-	-	140	-
Eni Canada Holding Ltd	70	7	-	-	-	88	-
Eni Congo SA	35	-	-	-	(3)	101	-
Eni Corporate University SpA	1	4	-	-	6	1	-
Eni East Africa SpA	36	-	-	-	-	136	-
Eni Finance USA Inc	54	-	-	-	-	-	-
Eni Ghana Exploration & Production Ltd	2	-	-	-	-	2	-
Eni Insurance Ltd	8	11	-	-	16	14	-
Eni Iraq BV	2	-	-	-	-	8	-
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	-	-	-	-	-	1	-
Eni Norvegia AS	54	-	-	-	-	145	-
EniPower SpA	3	-	-	-	-	5	-
EniServizi SpA	1	18	-	-	46	1	-
Eni Togo BV	6	-	-	-	-	7	-
Eni Trading & Shipping SpA	-	-	-	-	3	-	-
Eni Venezuela BV	-	-	-	-	-	2	-
Hindustan Oil Exploration Co Ltd	3	-	-	-	-	16	-
Naoc - Nigerian Agip Oil Co Ltd	4	-	-	-	-	2	-

Polimeri Europa France SAS	1	-	-	-	-	3	-
Raffineria di Gela SpA	3	-	-	-	-	3	-
Serfactoring SpA	3	44	-	-	2	-	-
Servizi Aerei SpA	-	-	-	-	1	-	-
Snam Rete Gas SpA	-	-	-	-	-	38	-
Stoccaggi Gas Italia SpA	-	-	-	-	-	11	-
Syndial SpA	16	-	-	-	-	25	-
Tecnomare SpA	-	-	-	-	-	4	-
Versalis SpA (ex Polimeri Europa SpA)	12	-	-	-	-	12	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia euro)	3	2	-	1	-	1	-
Totale imprese controllate consolidate di Eni	542	99	5.714	10	95	931	-
Imprese controllate di Eni escluse dall'area di consolidamento							
Agip Kazakhstan North Caspian Operating Co NV	199	16	-	-	-	1.027	-
Totale imprese controllate di Eni	741	115	5.714	10	95	1.958	-
Imprese collegate e a controllo congiunto di Eni	25	-	-	-	-	87	-
Totale imprese di Eni	766	115	5.714	10	95	2.045	-
Imprese controllate o possedute dallo Stato	63	1	-	2	1	21	-
Totale rapporti con parti correlate	948	177	5.798	13	168	2.172	-
Totale generale	3.252	4.982	7.326	2.959	6.122	13.369	17
Incidenza (%)	29,15	3,55	79,14	0,44	2,74	16,25	-

Il Gruppo Saipem fornisce servizi alle imprese del gruppo Eni in tutti i settori in cui opera sia in Italia che all'estero. I ricavi nei confronti di imprese collegate e a controllo congiunto di Eni, pari a Euro 87 milioni, sono realizzati principalmente per Euro 77 milioni nei confronti della società Petrobel Belayim Petroleum Co. I crediti, pari a Euro 25 milioni, sono vantati principalmente per Euro 15 milioni verso Petrobel Belayim Petroleum Co, per Euro 4 milioni verso Super Octanos CA e per Euro 4 milioni verso Mellitah Oil & Gas BV.

I rapporti verso le imprese controllate o possedute dallo Stato sono in essere principalmente nei confronti del gruppo Snam.

Gli altri rapporti sono di seguito analizzati:

	31.12.2011		31.12.2012	
	<i>(milioni di euro)</i>			
	Altre attività	Altre passività	Altre attività	Altre Passività
Eni SpA	231	477	203	86
Banque Eni SA	9	10	4	3
Eni Trading & Shipping SpA	-	7	-	-
Totale rapporti con parti correlate	240	494	207	89
Totale generale	644	508	562	96
Incidenza (%)	37,27	97,24	36,83	92,71

Rapporti finanziari

I rapporti finanziari dell'esercizio 2011 sono di seguito analizzati:

	31.12.2011	Esercizio 2011
--	------------	----------------

<i>(milioni di euro)</i>					
Denominazione	Debiti ⁽¹⁾	Impegni	Oneri	Proventi	Derivati
Eni SpA	1.415	11.568	(46)	1	(60)
Banque Eni SA	-	274	-	-	(2)
Eni Finance International SA	2.535	-	(46)	3	-
Eni Trading & Shipping SpA	-	-	-	-	3
Serfactoring SpA	17	-	(1)	-	-
Totale rapporti con parti correlate	3.967	11.842	(93)	4	(59)

(1) Esposti nello stato patrimoniale per Euro 826 milioni alla voce “Passività finanziarie a breve termine”; per Euro 2.376 milioni alla voce “Passività finanziarie a lungo termine” e per Euro 765 milioni alla voce “Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine”.

I rapporti finanziari dell’esercizio 2012 sono di seguito analizzati:

Denominazione	31.12.2012		Esercizio 2012		
	Debiti (1)	Impegni	Oneri	Proventi	Derivati
Eni SpA	2.183	13.116	(50)	-	55
Banque Eni SA	-	385	-	-	17
Eni Finance International SA	3.072	-	(55)	1	-
Serfactoring SpA	10	-	(4)	-	-
Super Octanos CA	-	-	-	1	-
Totale rapporti con parti correlate	5.265	13.501	(109)	2	72

(1) Esposti nello stato patrimoniale per Euro 1.523 milioni alla voce “Passività finanziarie a breve termine”; per Euro 3.343 milioni alla voce “Passività finanziarie a lungo termine” e per Euro 399 milioni alla voce “Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine”.

Si segnala che i rapporti finanziari comprendono anche i rapporti di copertura con Eni Trading & Shipping S.p.A. che nel conto economico sono riclassificati nella voce “Altri proventi (oneri) operativi”.

Con l’unità finanza di Eni è in essere una convenzione in base alla quale Eni provvede, per le imprese italiane del Gruppo Saipem, alla copertura dei fabbisogni finanziari e all’impiego della liquidità, nonché alla stipulazione di contratti derivati per la copertura dei rischi di cambio e di tasso di interesse.

L’incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate relative ai rapporti finanziari è la seguente:

	31.12.2011			31.12.2012		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Passività finanziarie a breve	956	826	86,40	1.740	1.523	87,53
Passività finanziarie a lungo termine (comprehensive delle quote a breve termine)	3.342	3.141	93,99	3.943	3.742	94,90

Esercizio 2011		Esercizio 2012	
<i>(milioni di euro)</i>			

	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Proventi finanziari	524	4	0,76	346	2	0,58
Oneri finanziari	(586)	(93)	15,87	(568)	(109)	19,19
Strumenti derivati	(71)	(62)	87,32	74	72	97,30
Altri proventi (oneri) operativi	3	3	100,00	-	-	-

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

	31.12.2011	31.12.2012
	<i>(milioni di euro)</i>	
Ricavi e proventi	2.616	2.172
Costi e oneri	(209)	(181)
Proventi (oneri) finanziari e strumenti derivati	(148)	(35)
Variazione crediti/debiti commerciali e diversi	95	(137)
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	2.354	1.819
Variazione debiti finanziari	279	1.298
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	279	1.298
Flusso di cassa totale verso entità correlate	2.633	3.117

Si segnala che i rapporti finanziari comprendono anche i rapporti con Eni Trading & Shipping S.p.A. che nel conto economico sono riclassificati nella voce “Altri proventi (oneri) operativi”.

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

	31.12.2011			31.12.2012		
	<i>(milioni di euro)</i>					
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	1.549	2.354	151,97	224	1.819	812,05
Flusso di cassa da attività di investimento	(1.184)	-	-	(1.012)	-	-
Flusso di cassa da attività di finanziamento *	20	279	1.395,00	1.419	1.298	91,47

* Nel flusso di cassa da attività di finanziamento non sono stati considerati i dividendi distribuiti e l'acquisto netto di azioni proprie.

Informazioni relative alle imprese a controllo congiunto

I valori relativi al bilancio delle imprese a controllo congiunto consolidate con il metodo dell'integrazione proporzionale sono i seguenti:

	31.12.2011	31.12.2012
	<i>(milioni di euro)</i>	
Capitale investito netto	(100)	(87)
Totale attività	489	441
Totale attività correnti	391	360
Totale attività non correnti	98	81
Totale passivo	438	386
Totale passività correnti	415	365
Totale passività non correnti	23	21
Totale ricavi	919	710
Totale costi operativi	(835)	(660)

Utile operativo	84	50
Utile (perdita) dell'esercizio	79	35

XX. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

20.1.1 Informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie per periodi intermedi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2015 e 2014, e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 Riesposto, 2013 e 2012 Riesposto.

Le informazioni incluse nel presente Capitolo sono tratte:

- dalle relazioni finanziarie novestrali consolidate al 30 settembre 2015 ed al 30 settembre 2014 redatte ai sensi dell'art. 154-ter del TUF ed in conformità agli IFRS (e in particolare secondo il principio IAS 34 "Bilanci Intermedi", esclusivamente ai fini dell'inclusione nel Documento di Registrazione). La relazione finanziaria novestrale consolidata al 30 settembre 2015 è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 13 novembre 2015;
- dalle relazioni finanziarie annuali consolidate al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, predisposte in conformità agli IFRS. La relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2014 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2015 ed è stata assoggettata a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Le informazioni e documenti, ove non riportati nel Documento di Registrazione, devono intendersi inclusi mediante riferimento ai sensi dell'art. 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito *internet* dell'Emittente, www.saipem.com, nella sezione "Investor Relations".

L'Emittente ha ritenuto di non includere le informazioni finanziarie selezionate riferite ai dati del bilancio separato della Società, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi significativi rispetto a quelli consolidati di Gruppo.

Le informazioni finanziarie selezionate riportate nel seguito del presente Capitolo devono essere lette unitamente ai Capitoli III, IX e X del Documento di Registrazione.

Si riporta di seguito un indice incrociato di riferimento che consente di reperire gli specifici elementi informativi inclusi nella relazione finanziaria novestrale consolidata al 30 settembre 2015 e nelle relazioni finanziarie annuali al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 cui si fa rimando nel Documento di Registrazione.

	Relazione sulla Gestione Consolidata	Schemi di Bilancio Consolidato	Nota Integrativa al Bilancio Consolidato	Schemi di Bilancio di Esercizio	Relazione del Collegio Sindacale	Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato e
Relazione finanziaria novestrale consolidata al 30 settembre 2015	2-15	17-24	25-72	n.d.	n.d.	74
Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2014	17-67	76-81	104-155	160-166	243-246	157-158
Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2013	17-65	76-81	105-153	158-163	243-248	155-156

Per una migliore comprensione dei dati finanziari di seguito riportati, si evidenzia quanto segue:

- *Riesposizione del bilancio consolidato del Gruppo Saipem al 31 dicembre 2012.* Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, i dati finanziari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti per riflettere: (i) in modo retroattivo le disposizioni incluse nella nuova versione dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" ("IAS 19") omologato con il regolamento n. 475/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 5 giugno 2012; e (ii) l'applicazione del principio IAS 8, paragrafo 42 "Errori" a talune poste di bilancio, in particolare i dati comparativi dell'esercizio 2012 sono stati riesposti al fine di tenere conto dell'imputazione all'esercizio 2012 di Euro 245 milioni di minori ricavi. Tale correzione è riferita a commesse per le quali, nell'ambito di un procedimento avviato nel luglio 2013, era stata contestata dalla Consob la competenza economica della revisione di stima che Saipem aveva precedentemente considerato nelle situazioni infrannuali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012;
- *Riesposizione del bilancio consolidato del Gruppo Saipem al 31 dicembre 2013.* Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, i dati finanziari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti per riflettere in modo retroattivo le disposizioni incluse nell'IFRS 10 "Bilancio consolidato" ("IFRS 10") e nella versione aggiornata dello IAS 27 "Bilancio separato" ("IAS 27") che stabiliscono, rispettivamente, i principi da adottare per la presentazione e la preparazione del bilancio consolidato e del bilancio separato, e nell'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" ("IFRS 11") e nella versione aggiornata dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture" ("IAS 28") che stabiliscono, quale unico trattamento consentito per la rilevazione in bilancio delle joint venture, il metodo del patrimonio netto, eliminando la possibilità di utilizzo del consolidamento proporzionale, omologati con il regolamento n. 1254/2012, emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012.

I dati riportati nel seguente Capitolo verranno pertanto identificati come di seguito esposto:

Esercizio 2014 o Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	I dati finanziari tratti dal bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Saipem in data 10 marzo 2015 e assoggettato a revisione contabile dalla Reconta Ernst & Young S.p.A..
Esercizio 2013 Riesposto o Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 Riesposto	I dati finanziari dell'esercizio 2013 riesposti nel bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 in seguito all'adozione dei principi contabili IFRS 10 e 11.
Esercizio 2013 o Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	I dati finanziari tratti dal bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Saipem in data 14 marzo 2014 e assoggettato a revisione contabile dalla Reconta Ernst & Young S.p.A..

Esercizio 2012 Riesposto o Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 Riesposto	I dati finanziari dell'esercizio 2012 riesposti nel bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 in seguito alla applicazione del principio IAS 8, paragrafo 42 "Errori" e della nuova versione del principio IAS 19.
--	--

Si fornisce di seguito una sintesi dell'andamento economico patrimoniale per gli esercizi di riferimento relativa alle voci di bilancio che hanno subito gli scostamenti maggiormente significativi.

30 settembre 2015 verso 31 dicembre 2014

Nel periodo chiuso al 30 settembre 2015 i ricavi ammontano a Euro 8.450 milioni, in riduzione di Euro 1.032 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2014. La riduzione è principalmente dovuta alla svalutazione dei *change order* iscritti in bilancio oltre che ai minori volumi sviluppati in Africa Occidentale, Australia e Nord e Sud America. Il risultato operativo al 30 settembre 2015 è negativo di Euro 640 milioni di euro, ed include svalutazioni complessivamente pari ad Euro 929 milioni riferite ai *change order*, ed alle immobilizzazioni immobilizzazioni tecniche.

L'indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2015 è pari ad Euro 5.736 milioni, e mostra un incremento di Euro 1.312 milioni rispetto al 31 dicembre 2014. Tale incremento è dovuto al mancato incasso di "*pending revenues*", all'assorbimento degli anticipi netti ricevuti nel 2014 nonché ai ritardi nella ricezione di pagamenti afferenti variazioni d'ordine e "*milestones*" contrattuali.

Il capitale immobilizzato invece è pari al 30 settembre 2015 a Euro 8.154 milioni, e mostra un decremento di Euro 319 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 connesso principalmente agli investimenti del periodo, agli ammortamenti ed alle svalutazioni degli *asset*.

Il patrimonio netto, compresa la quota attribuibile ai terzi, diminuisce di Euro 762 milioni, attestandosi, al 30 settembre 2015, a Euro 3.416 milioni, rispetto a Euro 4.178 milioni del 31 dicembre 2014. Il decremento è riconducibile all'effetto negativo del risultato netto del periodo pari a Euro 866 milioni, dalla distribuzione di dividendi ed all'apporto di capitale per Euro 16 milioni da parte di azionisti terzi di società controllate, parzialmente compensato dall'effetto positivo della variazione della valutazione al fair value degli strumenti derivati di copertura del rischio di cambio e *commodity* per Euro 12 milioni, dall'effetto positivo sul patrimonio netto derivante dalla cessione del ramo d'azienda Ambiente per Euro 8 milioni, nonché dall'effetto positivo sul patrimonio netto derivante dalla conversione dei bilanci espressi in moneta estera e da altre variazioni per Euro 100 milioni.

31 dicembre 2014 verso 31 dicembre 2013 Riesposto

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 i ricavi ammontano a Euro 12.888 milioni, in aumento di Euro 870 milioni rispetto a quelli al 31 dicembre 2013 Riesposto in relazione a alla maggiore operatività in alcuni paesi tra cui Medio Oriente, America Centro Meridionale e Africa Occidentale. Il risultato operativo al 31 dicembre 2014 è pari a Euro 55 milioni, a fronte di Euro 157 milioni relativi al bilancio Riesposto dell'esercizio precedente. Il decremento è attribuibile principalmente all'effetto della svalutazione di un *asset* e di tre *cash generating unit* al fine di allinearne il valore alle aspettative di vita economica futura attesa e di margini futuri.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2014 ammonta a Euro 4.424 milioni, con una riduzione di Euro 336 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 Riesposto.

Il capitale immobilizzato al 31 dicembre 2014 è pari a Euro 8.473 milioni, con un decremento di Euro 355 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 Riesposto. La variazione è principalmente

attribuibile agli investimenti per Euro 703 milioni, a ammortamenti per Euro 1.157 milioni, alla riclassifica ad “attività nette disponibili per la vendita” per Euro 69 milioni ed a altre variazioni per Euro 158 milioni.

Il patrimonio netto, compresa la quota attribuibile alle minoranze, diminuisce di Euro 566 milioni, attestandosi al 31 dicembre 2014 a Euro 4.178 milioni, rispetto a Euro 4.744 milioni del 31 dicembre 2013 Riesposto. Il decremento è riconducibile all’effetto negativo del risultato netto del periodo pari a Euro 238 milioni, dalla distribuzione di dividendi per Euro 45 milioni, dall’effetto negativo della variazione della valutazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura del rischio di cambio e *commodity* per Euro 362 milioni, dall’effetto negativo della variazione della riserva di OCI per Euro 15 milioni, nonché dall’effetto positivo sul patrimonio netto derivante dalla conversione dei bilanci espressi in moneta estera e da altre variazioni per Euro 94 milioni.

31 dicembre 2013 verso 31 dicembre 2012 Riesposto

Nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 i ricavi ammontano a Euro 12.433 milioni, in diminuzione di 868 rispetto a quelli al 31 dicembre 2012 Riesposto. I ricavi del 2013 includono anche l’effetto della riesposizione che ha determinato un incremento dei ricavi 2013 pari a Euro 245 milioni. La diminuzione è principalmente imputabile al rallentamento nell’assegnazione di nuove commesse e dal rallentamento nell’esecuzione di alcuni contratti già in portafoglio.

Il risultato operativo al 31 dicembre 2013 è pari a Euro 147 milioni, contro un ammontare pari a Euro 1.245 milioni al 31 dicembre 2012 Riesposto. Tale riduzione è principalmente dovuta allo slittamento dei ricavi per il rallentamento nell’assegnazione di nuove commesse e nell’esecuzione di alcuni contratti già in portafoglio, nonché ad *extra* costi e alla svalutazione di alcune poste patrimoniali.

Sotto il profilo patrimoniale, l’indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2013 ammonta a Euro 4.707 milioni, con un incremento di Euro 429 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 Riesposto. L’incremento registrato nell’anno è dovuto agli investimenti tecnici effettuati e al pagamento dividendi, in buona parte compensati dal flusso dei disinvestimenti e dal flusso di cassa dell’esercizio.

Il capitale immobilizzato si attesta al 31 dicembre 2013 a Euro 8.856 milioni, con un decremento di Euro 270 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 Riesposto. Il decremento è la risultante principalmente di investimenti per Euro 908 milioni, degli ammortamenti per Euro 724 milioni, dei disinvestimenti tecnici per Euro 255 milioni, principalmente derivante dalla cessione a Eni del mezzo navale FPSO, di *write off* per Euro 108 milioni principalmente derivante dalla perdita del *Jack-Up* Perro Negro 6 affondato il 1° luglio 2013, ed a altre variazioni per Euro 104 milioni.

Il patrimonio netto, compresa la quota attribuibile alle minoranze, diminuisce di Euro 536 milioni, attestandosi al 31 dicembre 2013 a Euro 4.744 milioni, rispetto a Euro 5.280 milioni del 31 dicembre 2012 Riesposto. Da un punto di vista operativo, il patrimonio netto, compresa la quota attribuibile alle minoranze, diminuisce di Euro 809 milioni, attestandosi, al 31 dicembre 2013, a Euro 4.744 milioni, rispetto a Euro 5.553 milioni del 31 dicembre 2012 Riesposto. Il decremento è riconducibile all’effetto negativo del risultato netto del periodo pari ad una perdita di Euro 381 milioni, alla distribuzione di dividendi per Euro 375 milioni, alla conversione dei bilanci espressi in moneta estera e da altre variazioni per Euro 99 milioni, all’effetto dell’applicazione dello IAS 19 per Euro 28 milioni, parzialmente compensato dall’effetto positivo della variazione della valutazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura del rischio di cambio e *commodity* per Euro 37 milioni e dall’effetto positivo sul patrimonio netto derivante principalmente dalla cessione ramo d’azienda della ex Snamprogetti Ltd per Euro 37 milioni.

20.1.2 Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2014, 2013 Riesposto, 2013 e 2012 Riesposto.

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2014	2013 Riesposto	2013	2012 Riesposto
Disponibilità liquide ed equivalenti	1.602	1.299	1.352	1.325
Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita	9	26	26	0
Crediti commerciali e altri crediti	3.391	3.240	3.286	3.252
Rimanenze	2.485	2.277	2.297	2.087
Attività per imposte sul reddito correnti	317	267	275	238
Attività per altre imposte correnti	307	278	281	271
Altre attività correnti	520	376	383	388
ATTIVITA' CORRENTI	8.631	7.763	7.901	7.561
Immobili, impianti e macchinari	7.601	7.912	7.972	8.254
Attività immateriali	760	758	758	756
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	120	166	126	116
Altre attività finanziarie	1	1	1	1
Attività per imposte anticipate	297	126	132	97
Altre attività non correnti	115	151	153	174
ATTIVITA' NON CORRENTI	8.894	9.114	9.142	9.398
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	69	0	0	0
TOTALE ATTIVITÀ	17.594	16.877	17.043	16.959

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2014	2013 Riesposto	2013	2012 Riesposto
Passività finanziarie a breve termine	2.186	1.899	1.899	1.740
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	594	1.358	1.358	400
Debiti commerciali e altri debiti	5.669	5.129	5.280	4.982
Passività per imposte sul reddito correnti	134	137	137	250
Passività per altre imposte correnti	184	130	133	129
Altre passività correnti	838	117	119	93
PASSIVITÀ CORRENTI	9.605	8.770	8.926	7.594
Passività finanziarie a lungo termine	3.314	2.859	2.859	3.543
Fondi per rischi e oneri	218	204	198	163
Fondi per benefici ai dipendenti	237	219	233	255
Passività per imposte differite	40	81	81	121
Altre passività non correnti	2	0	2	3
PASSIVITA' NON CORRENTI	3.811	3.363	3.373	4.085
TOTALE PASSIVITÀ	13.416	12.133	12.299	11.679
Capitale e riserve di terzi azionisti	41	92	92	148
Patrimonio netto di Saipem:	4.137	4.652	4.652	5.132
- capitale sociale	441	441	441	441
- riserva sopraprezzo delle azioni	55	55	55	55
- altre riserve	(209)	75	75	86
- utili relativi a esercizi precedenti	4.123	4.283	4.283	3.934
- utile (perdita) dell'esercizio	(230)	(159)	(159)	659
- azioni proprie	(43)	(43)	(43)	(43)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	4.178	4.744	4.744	5.280
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	17.594	16.877	17.043	16.959

20.1.3 Conto economico consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 Riesposto, 2013 e 2012 Riesposto

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2014	2013 Riesposto	2013	2012 Riesposto
RICAVI				
Ricavi della gestione caratteristica	12.873	11.841	12.256	13.124
Altri ricavi e proventi	15	177	177	17
Totale ricavi	12.888	12.018	12.433	13.141
COSTI OPERATIVI				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(9.262)	(8.882)	(9.243)	(9.138)
Costo del lavoro	(2.408)	(2.270)	(2.320)	(2.032)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.157)	(710)	(724)	(726)
Altri proventi (oneri) operativi	(6)	1	1	0
Totale costi operativi	(12.833)	(11.861)	(12.286)	(11.896)
RISULTATO OPERATIVO	55	157	147	1.245
Proventi (oneri) finanziari				
Proventi finanziari	759	646	656	346
Oneri finanziari	(788)	(787)	(798)	(575)
Strumenti derivati	(170)	(48)	(48)	74
Totale proventi (oneri) finanziari	(199)	(189)	(190)	(155)
Proventi (oneri) su partecipazioni				
Effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto	20	2	13	17
Altri proventi su partecipazioni	4	0	0	(1)
Totale proventi (oneri) su partecipazioni	24	2	13	16
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(120)	(30)	(30)	1.106
Imposte sul reddito	(118)	(106)	(106)	(393)
RISULTATO NETTO	(238)	(136)	(136)	713
di competenza:				
- Saipem	(230)	(159)	(159)	659
- terzi azionisti	(8)	23	23	54
Utile (perdita) per azione sull'utile netto di competenza Saipem (ammontare in euro per azione)				
Utile (perdita) per azione semplice	(0,52)	(0,36)	(0,36)	1,50
Utile (perdita) per azione diluito	(0,52)	(0,36)	(0,36)	1,50

20.1.4 Prospetto del conto economico complessivo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 Riesposto, 2013 e 2012 Riesposto

<i>in milioni di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2014	2013 Riesposto	2013	2012 Riesposto
Utile (perdita) del periodo	(238)	(136)	(136)	713
Altre componenti di conto economico complessivo				
Componenti non riclassificabili a conto economico				
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(21)	15	12	(19)
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto afferenti rivalutazioni di piani a benefici definiti	2	(3)	0	0
Effetto fiscale relativo alle componenti non riclassificabili	4	(3)	(3)	6
Componenti riclassificabili a conto economico				

Variazione del fair value derivati di copertura cash flow hedge	(478)	45	45	131
Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	94	(95)	(95)	(33)
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	(1)	0	0	0
Effetto fiscale relativo alle componenti riclassificabili	116	(8)	(8)	(24)
Totale altre componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale	(284)	(49)	(49)	61
Totale utile (perdita) complessivo del periodo	(522)	(185)	(185)	774
Di competenza:				
- Gruppo Saipem	(516)	(204)	(204)	723
- Terzi azionisti	(6)	19	19	51

20.1.5 Rendiconto finanziario consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 Riesposto, 2013 e 2012 Riesposto

in milioni di euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre							
	2014		2013		2014 vs. 2013		2013 vs. 2012	
	2014	2013 Riesposto	2013	2012 Riesposto	Var.	Var. %	Var.	Var. %
Utile (perdita) dell'esercizio di Gruppo	(230)	(159)	(159)	659	(71)	45%	(818)	-124%
Risultato di pertinenza di terzi azionisti	(8)	23	23	54	(31)	-135%	(31)	-57%
Rettifiche per ricondurre l'utile dell'esercizio al flusso di cassa da attività operativa:								
- ammortamenti	737	710	724	701	27	4%	23	3%
- svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	420	0	0	25	420	0%	(25)	-100%
- effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(20)	(2)	(13)	(17)	(18)	900%	4	-24%
- (plusvalenze) minusvalenze nette su cessioni di attività	(2)	(34)	(34)	4	32	-94%	(38)	-950%
- interessi attivi	(9)	(5)	(15)	(13)	(4)	80%	(2)	15%
- interessi passivi	182	153	159	127	29	19%	32	25%
- imposte sul reddito	118	106	106	393	12	11%	(287)	-73%
- altre variazioni	(122)	(42)	(42)	16	(80)	190%	(58)	-363%
Variazioni del capitale di esercizio:							0	
- rimanenze	(130)	(362)	(368)	(755)	232	-64%	387	-51%
- crediti commerciali	312	(289)	(298)	233	601	-208%	(531)	-228%
- debiti commerciali	389	(65)	(61)	30	454	-698%	(91)	-303%
- fondi per rischi e oneri	16	29	28	(20)	(13)	-45%	48	-240%
- altre attività e passività	(18)	905	901	(677)	(923)	-102%	1.578	-233%
Flusso di cassa del capitale di esercizio	1.635	968	951	760	667	-97%	191	25%
Variazione fondo per benefici ai dipendenti	(4)	(6)	(5)	15	2	-33%	(20)	-133%
Dividendi incassati	9	1	1	2	8	800%	(1)	-50%
Interessi incassati	5	6	16	12	(1)	-17%	4	33%
Interessi pagati	(177)	(152)	(158)	(124)	(25)	16%	(34)	27%
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(270)	(365)	(379)	(441)	95	-26%	62	-14%
Flusso di cassa netto da attività operativa	1.198	452	426	224	746	165%	202	90%
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>1.705</i>	<i>1.850</i>	<i>1.862</i>	<i>1.819</i>	<i>(145)</i>	<i>-8%</i>	<i>43</i>	<i>2%</i>
Investimenti:								
- attività materiali	(682)	(887)	(893)	(1.002)	205	-23%	109	-11%
- attività immateriali	(12)	(15)	(15)	(13)	3	-20%	(2)	15%
- partecipazioni	(9)	(7)	0	(1)	(2)	29%	1	-100%
- imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda	0	0	0	0	0	0%	0	0%

- titoli	(9)	(27)	(27)	0	18	-67%	(27)	0%
- crediti finanziari	(43)	(5)	(5)	(5)	(38)	760%	0	0%
Flusso di cassa degli investimenti	(755)	(941)	(940)	(1.021)	186	-20%	81	-8%
Disinvestimenti:								
- attività materiali	8	2	2	15	6	300%	(13)	-87%
- imprese uscite dall'area di consolidamento e rami d'azienda	0	378	378	(8)	(378)	-100%	386	-4.825%
- partecipazioni	7	0	0	1	7	0%	(1)	-100%
- titoli	27	0	0	0	27	0%	0	0%
- crediti finanziari	15	55	55	1	(40)	-73%	54	5400%
Flusso di cassa dei disinvestimenti	57	435	435	9	(378)	-87%	426	4733%
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(698)	(506)	(505)	(1.012)	(384)	76%	507	-50%
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(21)</i>	<i>54</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>(75)</i>	<i>-1%</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Assunzione di debiti finanziari non correnti	2.384	919	919	2.231	1.465	159%	(1.312)	-59%
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(2.759)	(615)	(615)	(1.611)	(2.144)	349%	996	-62%
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	205	221	221	799	(16)	-7%	(578)	-72%
	(170)	525	525	1.419	(695)	-132%	(894)	-63%
Apporti netti di capitale proprio da terzi	0	1	1	0	(1)	-100%	1	0%
Dividendi pagati	(45)	(375)	(375)	(352)	330	-88%	(23)	7%
Cessione di azioni proprie	0	0	0	29	0	0%	(29)	-100%
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(215)	151	151	1.096	(366)	-320%	(945)	-349%
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(183)</i>	<i>449</i>	<i>449</i>	<i>1.298</i>	<i>(632)</i>	<i>-141%</i>	<i>(849)</i>	<i>-65%</i>
Effetto delle variazioni dell'area di consolidamento	0	0	0	0	0	0%	0	0%
Effetto delle differenze di cambio da conversione e altre variazioni sulle disponibilità liquide ed equivalenti	18	(42)	(45)	(12)	60	-143%	(33)	275%
Flusso di cassa netto del periodo	303	55	27	296	248	451%	(269)	-91%
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio periodo	1.299	1.244	1.325	1.029	55	4%	296	29%
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine periodo	1.602	1.299	1.352	1.325	303	23%	27	2%

20.1.6 Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 Riesposto e 2012 Riesposto.

<i>in milioni di euro</i>	Patrimonio di pertinenza degli azionisti della controllante													Totale patrimonio netto
	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Riserva legale	Riserva per acquisto azioni proprie	Riserva cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva per differenze di cambio da conversione	Riserva per piani a benefici dipendenti	Utili relativi a es. precedenti	Utile (perdita) dell'esercizio	Azioni proprie	Totale	Capitale e riserve di terzi azionisti	
Saldi al 31 dicembre 2011	441	55	7	88	0	(60)	(12)	0	3.342	921	(73)	4.709	114	4.823
Utile esercizio 2012	0	0	0	0	0	0	0	0	0	902	0	902	54	956
<i>Altri componenti del conto economico complessivo</i>														
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>														
														0
Variazione del fair value derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	0	0	0	0	0	107	0	0	0	0	0	107	0	107
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	0	0	0	0	0	0	(30)	0	0	0	0	(30)	(3)	(33)
Totale	0	0	0	0	0	107	(30)	0	0	0	0	77	(3)	74
Totale utile (perdita) complessivo esercizio 2012	0	0	0	0	0	107	(30)	0	0	902	0	979	51	1.030
<i>Operazioni con gli Azionisti</i>														
Dividendi distribuiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(307)	0	(307)	(23)	(330)
Riporto a nuovo utile	0	0	0	0	0	0	0	0	614	(614)	0	0	0	0
Cessione azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	29	29	0	29
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	614	(921)	29	(278)	(23)	(301)
<i>Altri movimenti di patrimonio netto</i>														
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	(1)	0	(5)	0	1	(5)	6	1
Totale	0	0	0	0	0	0	(1)	0	(5)	0	1	(5)	6	1
Saldi al 31 dicembre 2012	441	55	7	88	0	47	(43)	0	3.951	902	(43)	5.405	148	5.553
Modifiche criteri contabili (IAS 19)	0	0	0	0	0	0	0	0	(16)	2	0	(14)	0	(14)
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti al netto dell'effetto fiscale	0	0	0	0	0	0	0	(13)	0	0	0	(13)	0	(13)

Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	(1)	0	0	(1)	0	(1)
Totale effetto nuove disposizioni IAS 19	0	0	0	0	0	0	0	(13)	(17)	2	0	(28)	0	(28)
Riesposizione IAS 8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(245)	0	(245)	0	(245)
Saldi al 31 dicembre 2012	441	55	7	88	0	47	(43)	(13)	3.934	659	(43)	5.132	148	5.280
Riesposti														
Utile esercizio 2013	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(159)	0	(159)	23	(136)
<i>Altre componenti del conto economico complessivo</i>														
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>														
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti al netto dell'effetto fiscale	0	0	0	0	0	0	0	11	0	0	0	11	0	11
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto afferenti rivalutazioni di piani a benefici al netto dell'effetto fiscale	0	0	0	0	0	0	0	(2)	0	0	0	(2)	0	(2)
Totale	0	0	0	0	0	0	0	9	0	0	0	9	0	9
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>														
Variazione del fair value derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	0	0	0	0	0	37	0	0	0	0	0	37	0	37
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	0	0	0	0	0	0	(57)	(1)	(33)	0	0	(91)	(4)	(95)
Totale	0	0	0	0	0	37	(57)	(1)	(33)	0	0	(54)	(4)	(58)
Totale utile (perdita) complessivo esercizio 2013	0	0	0	0	0	37	(57)	8	(33)	(159)	0	(204)	19	(185)
<i>Operazioni con gli Azionisti</i>														
Dividendi distribuiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(299)	0	(299)	(76)	(375)
Riporto a nuovo utile	0	0	0	0	0	0	0	0	360	(360)	0	0	0	0
Apporto interessenze terzi società Snamprogetti Engineering & Contracting Co Ltd	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	360	(659)	0	(299)	(75)	(374)

Altri movimenti di patrimonio netto

Altre variazioni	0	0	0	0	0	1	0	0	(15)	0	0	(14)	0	(14)
Operazioni under common control	0	0	0	0	0	0	0	0	37	0	0	37	0	37
Totale	0	0	0	0	0	1	0	0	22	0	0	23	0	23
Saldi al 31 dicembre 2013	441	55	7	88	0	85	(100)	(5)	4.283	(159)	(43)	4.652	92	4.744
Utile esercizio 2014	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(230)	0	(230)	(8)	(238)
<i>Altre componenti del conto economico complessivo</i>	0													
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>														
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti al netto dell'effetto fiscale	0	0	0	0	0	0	0	(15)	0	0	0	(15)	(1)	(16)
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto afferenti rivalutazioni di piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	1
Totale	0	0	0	0	0	0	0	(14)	0	0	0	(14)	(1)	(15)
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>														
Variazione del fair value derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	0	0	0	0	0	(359)	0	0	0	0	0	(359)	(3)	(362)
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	0	0	0	0	0	0	92	0	(4)	0	0	88	6	94
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	0	0	(1)	0	0	0	0	0	0	0	0	(1)	0	(1)
Totale	0	0	(1)	0	0	(359)	92	0	(4)	0	0	(272)	3	(269)
Totale utile (perdita) complessivo esercizio 2014	0	0	(1)	0	0	(359)	92	(14)	(4)	(230)	0	(516)	(6)	(522)
<i>Operazioni con gli Azionisti</i>														
Dividendi distribuiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(45)	(45)
Riporto a nuovo utile	0	0	0	0	0	0	0	0	(159)	159	0	0	0	0

Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	(159)	159	0	0	(45)	(45)
<i>Altri movimenti di patrimonio netto</i>														
Diritti decaduti stock option	0	0	0	0	0	0	0	0	(1)	0	0	(1)	0	(1)
Altre variazioni	0	0	0	0	0	(1)	(1)	0	4	0	0	2	0	2
Totale	0	0	0	0	0	(1)	(1)	0	3	0	0	1	0	1
Saldi al 31 dicembre 2014	441	55	6	88	0	(275)	(9)	(19)	4.123	(230)	(43)	4.137	41	4.178

20.2 Revisione contabile delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.2.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Le relazioni finanziarie annuali al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013, e al 31 dicembre 2012 sono state assoggettate a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha rilasciato le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 2 aprile 2015, 8 aprile 2014 e 3 aprile 2013.

20.2.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che siano state controllate dai revisori dei conti

Il Documento di Registrazione non contiene informazioni assoggettate a revisione contabile diverse da quelle tratte dai bilanci menzionati al Capitolo XX, Paragrafo 20.1, del Documento di Registrazione.

20.2.3 Dati estratti da fonti diverse dai bilanci dell'Emittente

Il Documento di Registrazione non contiene dati finanziari non estrapolati dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione contabile.

20.2.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le informazioni finanziarie più recenti incluse nel Documento di Registrazione sono quelle relative al periodo chiuso al 30 settembre 2015.

20.3 Informazioni finanziarie infrannuali ed altre informazioni finanziarie

20.3.1 Informazioni finanziarie per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2015

In data 27 ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione di Saipem ha approvato la relazione finanziaria novestrale consolidata del Gruppo Saipem per il novestre chiuso al 30 settembre 2015.

Sono di seguito riportati i dati economici, patrimoniali e finanziari tratti dalla relazione finanziaria novestrale consolidata al 30 settembre 2015.

20.3.1.1 Stato patrimoniale al 30 settembre 2015 e al 31 dicembre 2014

<i>in milioni di euro</i>	30 settembre 2015	31 dicembre 2014
Disponibilità liquide ed equivalenti	1.279	1.602
Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita	8	9
Crediti commerciali e altri crediti	3.321	3.391
Rimanenze	2.483	2.485
Attività per imposte sul reddito correnti	349	317
Attività per altre imposte correnti	385	307
Altre attività correnti	280	520
ATTIVITA' CORRENTI	8.105	8.631
Immobili, impianti e macchinari	7.301	7.601
Attività immateriali	756	760
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	115	120
Altre attività finanziarie	1	1
Attività per imposte anticipate	447	297
Altre attività non correnti	97	115
ATTIVITA' NON CORRENTI	8.717	8.894
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	0	69
TOTALE ATTIVITÀ	16.822	17.594

<i>in milioni di euro</i>	30 settembre 2015	31 dicembre 2014
Passività finanziarie a breve termine	3.327	2.186
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	462	594
Debiti commerciali e altri debiti	5.352	5.669
Passività per imposte sul reddito correnti	119	134
Passività per altre imposte correnti	167	184
Altre passività correnti	178	838
PASSIVITA' CORRENTI	9.605	9.605
Passività finanziarie a lungo termine	3.268	3.314
Fondi per rischi e oneri	276	218
Fondi per benefici ai dipendenti	237	237
Passività per imposte differite	17	40
Altre passività non correnti	3	2
PASSIVITA' NON CORRENTI	3.801	3.811
TOTALE PASSIVITÀ	13.406	13.416
Capitale e riserve di terzi azionisti	26	41
Patrimonio netto di Saipem:	3.390	4.137
- capitale sociale	441	441
- riserva sopraprezzo delle azioni	55	55
- altre riserve	(109)	(209)
- utili relativi a esercizi precedenti	3.912	4.123
- utile (perdita) del periodo	(866)	(230)
- azioni proprie	(43)	(43)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	3.416	4.178
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	16.822	17.594

20.3.1.2 Conto economico per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2015 e al 30 settembre 2014

Sono di seguito fornite le informazioni finanziarie al 30 settembre 2015 tratte dalla relazione finanziaria novestrata consolidata al 30 settembre 2015. Di seguito sono forniti i principali dati economici del Gruppo per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2015 confrontato con l'analogo periodo dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2014.

<i>in milioni di euro</i>	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre	
	2015	2014
Ricavi della gestione caratteristica	8.445	9.475
Altri ricavi e proventi	5	7
RICAVI	8.450	9.482
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(6.570)	(6.696)
Costo del lavoro	(1.755)	(1.792)
Ammortamenti e svalutazioni	(764)	(549)
Altri proventi (oneri) operativi	(1)	(2)
COSTI OPERATIVI	(9.090)	(9.039)
RISULTATO OPERATIVO	(640)	443
Proventi finanziari	743	564
Oneri finanziari	(789)	(671)
Strumenti derivati	(136)	(55)
Effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto	(20)	26

Altri proventi su partecipazioni	18	4
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(824)	311
Imposte sul reddito	(42)	(99)
RISULTATO NETTO	(866)	212
di competenza:		
- Saipem	(866)	212
- terzi azionisti	-	-

20.3.1.3 Prospetto del conto economico complessivo per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2015 e al 30 settembre 2014

<i>in milioni di euro</i>	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre	
	2015	2014
Utile (perdita) del periodo	(866)	212
Altre componenti di conto economico complessivo		
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>		
Variazione del fair value derivati di copertura cash flow hedge	(10)	(430)
Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	101	89
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	0	(1)
Effetto fiscale relativo alle componenti riclassificabili	22	104
Totale altre componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale	113	(238)
Totale utile (perdita) complessivo del periodo	(753)	(26)
Di competenza:		
- Gruppo Saipem	(755)	(26)
- Terzi azionisti	2	

20.3.1.4 Rendiconto finanziario per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2015 e al 30 settembre 2014

<i>In milioni di euro</i>	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre	
	2015	2014
Utile (perdita) del periodo di Gruppo	(866)	212
Risultato di pertinenza di terzi azionisti		
Rettifiche per ricondurre l'utile del periodo al flusso di cassa da attività operativa:		
- ammortamenti	560	549
- svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	204	0
- effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	20	(26)
- (plusvalenze) minusvalenze nette su cessioni di attività	(17)	(3)
- interessi attivi	(6)	(7)
- interessi passivi	149	133
- imposte sul reddito	42	99
- altre variazioni	(158)	(50)
Variazioni del capitale di periodo:		
- rimanenze	20	(971)
- crediti commerciali	438	310

- debiti commerciali	(268)	343
- fondi per rischi e oneri	50	(5)
- altre attività e passività	(796)	(58)
Flusso di cassa del capitale di periodo	(628)	526
Variazione fondo per benefici ai dipendenti	(2)	(1)
Dividendi incassati	1	1
Interessi incassati	9	7
Interessi pagati	(152)	(130)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(233)	(169)
Flusso di cassa netto da attività operativa	(1.005)	234
<i>di cui verso parti correlate</i>	725	924
Investimenti:		
- attività materiali	(401)	(468)
- attività immateriali	(6)	(7)
- partecipazioni	(1)	(4)
- crediti finanziari	(1)	(43)
- titoli	-	(8)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	1	-
Flusso di cassa degli investimenti	(408)	(530)
Disinvestimenti:		
- attività materiali	3	1
- imprese uscite dall'area di consolidamento e rami d'azienda	9	-
- partecipazioni	97	7
- crediti finanziari	27	13
- titoli	1	27
Flusso di cassa dei disinvestimenti	137	48
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(271)	(482)
<i>di cui verso parti correlate</i>	14	(24)
Assunzione di debiti finanziari non correnti	659	1.769
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(609)	(1.054)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	935	(159)
Apporti netti di capitale proprio da terzi	1	0
Dividendi pagati	(17)	(44)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	969	512
<i>di cui verso parti correlate</i>	1.047	514
Effetto delle variazioni dell'area di consolidamento	(2)	-
Effetto delle differenze di cambio da conversione e altre variazioni sulle disponibilità liquide ed equivalenti	(14)	44
Flusso di cassa netto del periodo	(323)	308
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio periodo	1.602	1.299
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine periodo	1.279	1.607

20.3.1.5 Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto per il periodo di nove mesi chiusi al 30 settembre 2015

<i>in milioni di euro</i>	Patrimonio di pertinenza degli azionisti della controllante													Totale patrimonio netto
	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Riserva legale	Riserva per acquisto azioni proprie	Riserva cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva per differenze di cambio da conversione	Riserva per piani a benefici dipendenti	Utili relativi a es. precedenti	Utile (perdita) dell'esercizio	Azioni proprie	Totale	Capitale e riserve di terzi azionisti	
Saldi al 31 dicembre 2014	441	55	6	88	0	(275)	(9)	(19)	4.123	(230)	(43)	4.137	41	4.178
Utile (perdita) complessivo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(866)	0	(866)	0	(866)
Altre componenti del conto economico complessivo														
Componenti non riclassificabili a conto economico														
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	0	0	0	0	0	0	0	(1)	0	0	0	(1)	1	0
Componenti riclassificabili a conto economico														
Variazione del fair value derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	0	0	0	0	0	13	0	0	0	0	0	13	(1)	12
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	0	0	0	0	0	0	88	0	11	0	0	99	2	101
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	0	0	13	88	(1)	11	(866)		(755)	2	(753)
Operazioni con gli Azionisti														
Dividendi distribuiti terzo trimestre 2015	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(17)	(17)
Ripporto a nuovo utile	0	0	0	0	0	0	0	0	(230)	230	0	0	0	0
Apporto interessenza di terzi società Snamprogetti Engineering & Contracting Co Ltd	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1

Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(230)	230	0	0	(16)	(16)
Altri movimenti di patrimonio netto															
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(1)	(1)
Operazioni under common control	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	0	0	8	0	8
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	0	0	8	(1)	7
Saldi al 30 settembre 2015	441	55	6	88	0	(262)	79	(20)	3.912	(866)	(43)	3.390	26	3.416	

20.4 Politica dei dividendi

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, l'utile netto risultante dal bilancio regolarmente approvato è attribuito come segue:

- almeno il 5% alla riserva legale, finché la stessa raggiunga il limite previsto dalla legge;
- la quota rimanente alle azioni, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili si prescrivono a favore della Società.

L'art. 6 dello Statuto stabilisce che alle azioni di risparmio in circolazione siano attribuiti i seguenti diritti: (a) siano ad esse distribuiti gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota di riserva legale, fino alla concorrenza del 5% di Euro 0,05 per ciascuna azione di risparmio; (b) gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato stabilito alla lettera (a), di cui l'Assemblea deliberi la distribuzione, siano ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello dell'azione ordinaria in misura pari a Euro 0,03 per ciascuna azione di risparmio. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura indicata alla lettera (a) o stabilita alla lettera (b), la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

Con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013, si segnala che l'assemblea ordinaria di Saipem ha deliberato per entrambi gli esercizi di distribuire alle sole azioni di risparmio in circolazione un dividendo pari a Euro 0,05 centesimi per azione.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, l'Assemblea di Saipem ha deliberato la distribuzione di un dividendo pari a Euro 0,68 per le azioni ordinarie e Euro 0,71 per le azioni di risparmio.

20.5 Procedimenti giudiziari e arbitrati

Il Gruppo è parte in procedimenti giudiziari collegati allo svolgimento delle sue attività. La valutazione dei fondi rischi appostati è effettuata sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Documento di Registrazione, tenuto conto degli elementi di valutazione acquisiti da parte dei consulenti esterni che assistono la Società. Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti giudiziari più significativi.

Conorzio TSKJ - Indagini delle Autorità Statunitensi, Italiane e di altri Paesi

A partire dal 1994, il Conorzio TSKJ, costituito da società partecipate in misura paritetica da Snamprogetti Netherlands BV (società controllata da Snamprogetti), Kellog Brown & Root LLC, Technip S.A. e JGC Corporation (il "Conorzio TSKJ"), ha realizzato impianti di liquefazione del gas naturale a Bonny Island in Nigeria. Snamprogetti S.p.A., società controllante Snamprogetti Netherlands BV, è stata una diretta controllata di Eni sino al febbraio 2006, quando tra Eni e Saipem è stato concluso un accordo per la cessione di Snamprogetti a Saipem; Snamprogetti è stata successivamente fusa per incorporazione in Saipem dal 1° ottobre 2008 e cancellata dal registro delle imprese nella medesima data. Con la cessione di Snamprogetti, Eni ha concordato tra l'altro di indennizzare i costi e gli oneri che Saipem dovesse eventualmente sostenere, con riferimento alla vicenda TSKJ, anche in relazione alle relative controllate.

Diverse autorità giudiziarie, tra cui la Procura della Repubblica di Milano, hanno svolto indagini su presunti pagamenti illeciti da parte del Consorzio TSKJ a favore di pubblici ufficiali nigeriani. I procedimenti instaurati si sono conclusi con transazioni negli Stati Uniti e in Nigeria, come di seguito descritto.

Il procedimento negli Stati Uniti

Sin dal giugno del 2004, Saipem/Snamprogetti ed Eni hanno risposto volontariamente alle richieste di informazioni, da parte della SEC (*Securities and Exchange Commission*) e del *Department of Justice*, in relazione alle indagini allora in corso. Il 7 luglio 2010 Snamprogetti Netherlands BV, società controllata da Saipem e in precedenza indirettamente controllata da Eni, ha firmato un *deferred prosecution agreement* con il *Department of Justice*. Secondo i termini dell'accordo, il *Department of Justice* ha depositato un atto di accusa nei confronti di Snamprogetti Netherlands BV per violazione di alcune norme dell'*U.S. Foreign Corrupt Practices Act*. Eni, per conto di Snamprogetti Netherlands BV, ha pagato una sanzione pecuniaria penale di 240 milioni di dollari. Ove gli obblighi stabiliti nell'accordo transattivo fossero stati correttamente adempiuti, il *Department of Justice*, decorso un periodo di 2 anni (che avrebbe potuto essere esteso a 3 anni), avrebbe rinunciato a proseguire l'azione penale nei confronti di Snamprogetti Netherlands BV. Eni e Saipem si sono fatte garanti dell'effettivo adempimento degli obblighi sottoscritti da Snamprogetti Netherlands BV nei confronti del *Department of Justice*. Snamprogetti Netherlands BV ed Eni (in qualità di controllante e società quotata presso il NYSE) hanno inoltre raggiunto un accordo con la SEC con il quale le due società, senza ammissione di responsabilità, hanno acconsentito al deposito di un atto di citazione e alla pronuncia di una sentenza per asserita violazione di alcune norme del *Securities Exchange Act* del 1934 e si sono impegnate solidalmente al pagamento alla SEC di una sanzione di 125 milioni di dollari in relazione al profitto percepito. Anche tale accordo è stato stipulato nel mese di luglio 2010. Con la cessione di Snamprogetti a Saipem, Eni ha concordato di indennizzare Saipem per i costi risultanti dalle indagini. Conseguentemente, entrambe le sanzioni non hanno avuto impatto sul conto economico e sullo stato patrimoniale consolidati del Gruppo Saipem. A seguito delle transazioni definite nel 2010 sia con la U.S. SEC sia con il *Department of Justice*, il procedimento è stato chiuso in maniera definitiva il 17 settembre 2012 con la decisione della Corte Distrettuale degli Stati Uniti d'America che ha accolto la richiesta di rinuncia all'azione penale nei confronti di Snamprogetti Netherlands BV, avanzata dal *Department of Justice*.

Il procedimento in Nigeria

Con riferimento alle azioni intraprese dalle Autorità nigeriane, il 10 dicembre 2010 Snamprogetti Netherlands BV ha firmato un accordo transattivo con il Governo Federale di Nigeria in merito alla risoluzione dell'inchiesta condotta sulle attività di Snamprogetti Netherlands BV come membro del Consorzio TSKJ. Il Governo Federale di Nigeria aveva in precedenza avviato un procedimento giudiziario nei confronti del Consorzio TSKJ e dei quattro azionisti membri del Consorzio, tra cui Snamprogetti Netherlands BV. Secondo i termini dell'accordo, Snamprogetti Netherlands BV ha pattuito una sanzione pecuniaria penale di 30 milioni di dollari, oltre al rimborso di 2,5 milioni di dollari per spese legali sostenute dal Governo Federale di Nigeria, ponendo termine al procedimento giudiziario. La sanzione è stata pagata da Eni al pari di quelle nei confronti delle Autorità USA. Lo stesso Governo Federale di Nigeria ha rinunciato a proseguire qualsiasi azione penale e civile, in qualunque giurisdizione, nei confronti di Snamprogetti Netherlands BV, delle controllanti e delle controllate. Nell'accordo le Autorità nigeriane hanno riconosciuto inoltre che le condotte addebitate sono terminate il 15 giugno 2004.

Il procedimento in Italia

Il procedimento instaurato dalla Procura della Repubblica di Milano nei confronti di Eni e Saipem (quale incorporante Snamprogetti) ha riguardato l'applicazione del D. Lgs. 231/2001 per responsabilità amministrativa in relazione a presunti reati di corruzione internazionale aggravata ascritti a *ex* dirigenti di Snamprogetti, a partire dal 1994.

La Procura della Repubblica di Milano aveva avanzato richiesta di misura cautelare *ex* D. Lgs. 231/2001 consistente nell'interdizione per Eni e Saipem dall'esercizio di attività comportanti rapporti contrattuali diretti o indiretti con la società Nigerian National Petroleum Corp o sue controllate, contestando in particolare l'inefficacia e l'inosservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo predisposto al fine di prevenire la commissione dei reati ascritti da parte di soggetti sottoposti a direzione e vigilanza.

Con decisione del 17 novembre 2009, il Giudice per le Indagini Preliminari aveva respinto la richiesta di misura cautelare interdittiva presentata dalla Procura della Repubblica di Milano, che successivamente aveva presentato ricorso in appello avverso tale ordinanza. In data 9 febbraio 2010 la Corte di Appello, in funzione di giudice del riesame, ritenendo infondato nel merito l'appello della Procura, aveva confermato l'impugnata ordinanza del Giudice per le Indagini Preliminari. Contro tale provvedimento la Procura aveva presentato ricorso che, il 30 settembre 2010, era stato accolto dalla Corte di Cassazione. In particolare, la Suprema Corte aveva deciso che la richiesta di misura cautelare era (in diritto) ammissibile, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, anche nelle ipotesi di reato di corruzione internazionale. La Procura della Repubblica di Milano aveva poi rinunciato alla richiesta di misura cautelare interdittiva nei confronti di Eni e Saipem a fronte del deposito da parte di Snamprogetti Netherlands BV di una cauzione pari a Euro 24.530.580, anche nell'interesse di Saipem. Nell'ambito del procedimento penale sono stati contestati presunti eventi corruttivi in Nigeria, asseritamente commessi sino a epoca successiva al 31 luglio 2004. Viene contestata anche l'aggravante del conseguimento di un profitto di rilevante entità (indicato come non inferiore a 65 milioni di dollari), asseritamente conseguito da Snamprogetti. In data 26 gennaio 2011 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha disposto il rinvio a giudizio per Saipem (come persona giuridica, in quanto incorporante Snamprogetti) e per cinque *ex* dipendenti di Snamprogetti. Nel mese di febbraio 2012, a seguito della richiesta delle difese, il Tribunale ha pronunciato sentenza di "*non doversi procedere*" nei confronti degli imputati persone fisiche "*perché il reato agli stessi ascritto è estinto per intervenuta prescrizione*", disponendo inoltre lo stralcio del procedimento in relazione alla persona giuridica Saipem, in merito alla quale il processo era proseguito.

In data 11 luglio 2013 il Tribunale di Milano ha dichiarato Saipem responsabile dell'illecito amministrativo ascritto e, concessa l'attenuante di cui all'art. 12, n. 2, lett. a) del D. Lgs. 231/2001, ha condannato Saipem alla sanzione pecuniaria complessiva di Euro 600.000 e al pagamento delle spese processuali, disponendo altresì la confisca della somma pari a Euro 24.530.580, già messa a disposizione della Procura di Milano da Snamprogetti Netherlands BV. Il 19 febbraio 2015 la Corte d'Appello di Milano ha confermato tale sentenza.

Il 3 luglio 2015 Saipem ha presentato ricorso in Cassazione avverso la decisione della Corte d'Appello. L'udienza per la discussione del ricorso in Cassazione è fissata per il 12 febbraio 2016.

Saipem è stata coinvolta nel procedimento relativo alle attività del Consorzio TSKJ in Nigeria, solo perché nel 2006 Saipem ha acquistato Snamprogetti S.p.A., società controllante Snamprogetti Netherlands BV, che detiene una partecipazione del 25% nel Consorzio TSKJ.

Si segnala che, ai sensi dell'accordo concluso in data 27 febbraio 2006 tra Eni e Saipem per la cessione della partecipazione detenuta da Eni in Snamprogetti, Eni si è impegnata a indennizzare i costi e gli oneri che Saipem avrebbe dovuto eventualmente sostenere, con riferimento alla vicenda TSKJ, anche in relazione alle relative controllate. Per tale ragione le decisioni dell'autorità giudiziaria al riguardo non hanno e non avranno, in ogni caso, alcun impatto economico-finanziario sulla Società. Si evidenzia che la decisione della Corte di Cassazione avrà ad oggetto unicamente la conferma o meno della decisione della Corte di Appello (revisione limitata ai motivi specifici di gravame proposti da Saipem) vale a dire la conferma o meno della condanna alla sanzione pecuniaria complessiva di Euro 600.000 e al pagamento delle spese processuali, nonché alla confisca della somma pari a Euro 24.530.580, già messa a disposizione della Procura di Milano da Snamprogetti Netherlands B.V.. Si evidenzia altresì che sia in primo grado che in grado di appello la Procura della Repubblica non ha richiesto l'applicazione di sanzioni interdittive o, comunque, di sanzioni di carattere non pecuniario. Quanto, inoltre, al predetto impegno di manleva di Eni si sottolinea che Eni, dopo avere sostenuto i costi delle transazioni in USA e in Nigeria, ha riconosciuto anche recentemente il permanere dello stesso impegno a favore di Saipem. Infatti, anche nella propria relazione finanziaria annuale 2014 Eni ha riportato quanto segue: *“Con la cessione di Snamprogetti, Eni ha concordato, tra l'altro, di indennizzare i costi e gli oneri che Saipem dovesse eventualmente sostenere, con riferimento alla vicenda TSKJ, anche in relazione alle relative controllate”*. In relazione alle conseguenze del contenzioso in Cassazione avviato da Saipem, Eni ha precisato inoltre nella propria relazione finanziaria annuale 2014 *“A fronte di questo contenzioso è stato stanziato in bilancio un fondo rischi”*. Non si ritiene quindi che in relazione a tale impegno di manleva possano presentarsi profili di rischio di inadempimento da parte di Eni.

Algeria

Le indagini in Italia

In data 4 febbraio 2011 Eni ha trasmesso a Saipem una *“Richiesta di consegna”* ai sensi dell'art. 248 del codice di procedura penale da parte della Procura della Repubblica di Milano con la quale veniva richiesta la trasmissione di documentazione relativa ad attività di società del Gruppo Saipem in Algeria, con riferimento ad asserite ipotesi di reato di *“corruzione internazionale”* ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Al fine di adempiere tempestivamente alla richiesta della Procura, Saipem ha raccolto e depositato la documentazione richiesta in data 16 febbraio 2011.

In data 22 novembre 2012, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha notificato a Saipem un'informativa di garanzia per asserito illecito amministrativo relativo al reato di corruzione internazionale *ex art. 25, commi 2 e 3, del D. Lgs. 231/2001*, unitamente a una richiesta di consegna di documentazione in merito ad alcuni contratti relativi ad attività in Algeria. A tale richiesta sono seguite le notifiche a Saipem di un *“Decreto di sequestro”* in data 30 novembre 2012, di due ulteriori *“Richieste di consegna”* in data 18 dicembre 2012 e 25 febbraio 2013, e di un decreto di perquisizione in data 16 gennaio 2013.

Con riferimento a presunte ipotesi corruttive che, secondo la Procura della Repubblica di Milano, si sarebbero verificate relativamente ad alcuni contratti che la Società ha acquisito in Algeria, in data 7 febbraio 2013, a seguito di un provvedimento della Procura della Repubblica di Milano, la Guardia di Finanza ha effettuato una perquisizione presso gli uffici dell'Emittente e di Eni, al fine di acquisire ulteriore documentazione in relazione a contratti di intermediazione e ad alcuni sub-contratti stipulati da Saipem in connessione con i progetti algerini.

Nell'ambito di tale procedimento risultano coinvolti, tra gli altri, alcuni *ex* dipendenti della Società, ed in particolare l'*ex* Vice Presidente e Amministratore Delegato-CEO (Pietro Franco Tali), l'*ex* Chief Operating Officer della Business Unit Engineering & Construction (Pietro Varone), l'*ex* Chief Financial Officer (Alessandro Bernini) e l'*ex* Managing Director di Saipem Contracting Algeria (Tullio Orsi). La Società ha fornito in ogni occasione piena collaborazione all'ufficio della Procura. Saipem ha tempestivamente posto in essere interventi di forte discontinuità gestionale e amministrativa, indipendentemente dagli eventuali profili di responsabilità che sarebbero potuti emergere nel corso del procedimento. Saipem ha provveduto, d'accordo con il Comitato Controllo e Rischi e con il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza della Società, e previa informativa alla Procura, ad avviare una verifica sui contratti oggetto dell'indagine, incaricando a tal fine uno studio legale esterno. In data 17 luglio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato le conclusioni raggiunte dai consulenti esterni all'esito dell'attività d'indagine svolta.

L'indagine interna si è basata sull'esame di documenti e su interviste di personale della Società e di altre società del Gruppo, a esclusione dei soggetti che, per quanto a conoscenza della Società, sarebbero stati direttamente coinvolti nell'indagine penale, per non interferire nelle attività investigative della Procura. Il Consiglio di Amministrazione, confermando la massima collaborazione con gli organi inquirenti, ha deliberato di trasmettere l'esito dell'attività dei consulenti esterni alla Procura della Repubblica di Milano, per ogni opportuna valutazione e iniziativa di competenza nel più ampio contesto dell'indagine in corso. I consulenti hanno riferito al Consiglio di Amministrazione (i) di non aver rinvenuto evidenza di pagamenti a pubblici ufficiali algerini per il tramite dei contratti di intermediazione o di subappalto esaminati e (ii) di aver rilevato violazioni, lesive degli interessi della Società, di regole interne e procedure – in vigore alla data dei fatti – relative all'approvazione e alla gestione dei contratti di intermediazione e di subappalto esaminati e ad altre attività svolte in Algeria.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avviare azioni giudiziarie a tutela degli interessi della Società nei confronti di alcuni *ex* dipendenti e fornitori, riservandosi ogni ulteriore azione in caso di eventuali nuovi elementi.

Nelle date del 14 giugno 2013, 8 gennaio 2014 e 23 luglio 2014, la Procura della Repubblica di Milano ha notificato le "Richieste di proroga" delle indagini preliminari. Il 24 ottobre 2014 è stata notificata una richiesta di incidente probatorio, avanzata dalla Procura della Repubblica di Milano, avente a oggetto l'interrogatorio dell'*ex* Chief Operating Officer della Business Unit Engineering & Construction di Saipem (Pietro Varone) e di un *ex*-dirigente di Saipem (Tullio Orsi), entrambi indagati nel procedimento penale; tali interrogatori si sono svolti nelle udienze dell'1 e 2 dicembre 2014. Il 15 gennaio 2015, la Procura della Repubblica di Milano ha notificato a Saipem, a 8 persone fisiche e a Eni, l'avviso di conclusione delle indagini preliminari *ex art. 415-bis* del codice di procedura penale.

L'avviso di conclusione delle indagini, oltre alla fattispecie di reato di corruzione internazionale già ipotizzata dalla Procura, menziona come fattispecie delittuosa a carico di 7 persone fisiche (tra le quali anche l'*ex* Vice Presidente e Amministratore Delegato-CEO, Pietro Franco Tali, l'*ex* Chief Operating Officer della Business Unit Engineering & Construction Pietro Varone e l'*ex* Chief Financial Officer Alessandro Bernini), anche la violazione dell'art. 3 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74 ("dichiarazione fraudolenta"), in relazione alla registrazione nella contabilità di Saipem di "costi di intermediazione derivanti dal contratto agency agreement con Pearl Partners sottoscritto in data 17 ottobre 2007, nonché dall'Addendum n. 1 to the agency agreement sottoscritto in data 12 agosto 2009" con asserita conseguente indicazione "nelle dichiarazioni consolidate

nazionali di Saipem S.p.A. [di] elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo, come segue: anno 2008: - 85.935.000 euro; anno 2009: - 54.385.926 euro”.

Contenzioso fiscale

In relazione a quanto precede, in data 5 febbraio 2015 il Nucleo di Polizia Tributaria di Milano ha avviato una verifica fiscale nei confronti di Saipem che, come riportato nel processo verbale di verifica del 6 febbraio 2015, è stata svolta: “*a) a fini Ires e Irap, per i periodi di imposta dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2010, tra l’altro riscontrando gli aspetti fiscalmente rilevanti scaturenti dalle verifiche confluite nel procedimento penale n. 58461/14 - mod. 21, radicato presso la Procura della Repubblica del Tribunale Ordinario di Milano (Sostituti Procuratori Fabio De Pasquale, Giordano Baggio e Isidoro Palma) [n.d.r. cd. Vicenda Algeria]. (omissis) b) finalizzata, per il solo periodo di imposta 2010, a rilevare i rapporti economici intrattenuti con le imprese residenti o localizzate in Stati o territori non appartenenti all’Unione Europea, aventi regimi fiscali privilegiati (articolo 110, commi 10 e ss. del TUIR); - ai fini del controllo delle norme circa la regolare posizione del personale dipendente e dei collaboratori, per l’annualità 2015 (fino al giorno dell’accesso)”.*

Con particolare riferimento al punto *a)*, sopra riportato, il 14 aprile 2015 la Guardia di Finanza ha notificato a Saipem un processo verbale di constatazione, nel quale sono ritenuti non deducibili come asseriti “*costi da reato*” (art. 14, comma 4-*bis*, legge n. 537/1993):

- gli importi corrisposti negli anni 2008 e 2009 da Snamprogetti e Saipem a Pearl Partners per circa Euro 140 milioni;
- i costi asseritamente sovrappagati a Saipem da un subappaltatore negli anni 2009 e 2010 per circa Euro 41,5 milioni.

Saipem non ha condiviso i rilievi contenuti nel processo verbale di constatazione e in data 12 giugno 2015 ha presentato le proprie osservazioni difensive (ai sensi dell’art. 12, comma 5 della legge n. 212/2000, “Statuto del Contribuente”) con richiesta di archiviazione all’Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia, Ufficio Grandi Contribuenti, alla quale il processo verbale di constatazione era stato trasmesso dalla Guardia di Finanza. Il 9 luglio 2015, l’Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia, Ufficio Grandi Contribuenti, ha notificato a Saipem quattro avvisi di accertamento relativamente a Ires e Irap per gli anni 2008 e 2009. Gli importi complessivamente richiesti nei quattro accertamenti per imposte, interessi e sanzioni ammontano a circa Euro 155 milioni (tali avvisi si riferiscono solo ad una parte dei costi connessi alle annualità 2008 e 2009 per i quali è stata contestata dalla Guardia di Finanza l’indeducibilità). Saipem ha presentato 4 ricorsi, sostanzialmente identici, alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano in data 8 ottobre 2015, nei termini di legge, chiedendo nel merito l’annullamento degli accertamenti. Gli avvisi di accertamento notificati alla Società hanno valenza di atti immediatamente esecutivi (art. 29, D.L. n. 78/2010); avendo deciso di non presentare istanza di sospensione dell’esecuzione degli accertamenti, la Società, in pendenza della decisione dei giudizi instaurati presso la Commissione tributaria provinciale di Milano, ha versato a titolo di riscossione provvisoria, una somma pari ad un terzo delle imposte accertate e relativi interessi, maggiorata dell’aggio e degli interessi di mora a decorrere dal giorno successivo a quello di notifica degli avvisi di accertamento e fino alla data di pagamento, per un ammontare complessivo di circa 22 milioni di euro. Si evidenzia che alla Data del Documento di Registrazione l’Agenzia delle Entrate non ha ancora notificato avviso di accertamento relativamente all’annualità 2010, in relazione alla quale la Guardia di Finanza nell’aprile 2015 ha redatto processo verbale contestando a Saipem circa Euro 28 milioni quali costi non deducibili ai fini IRES e IRAP, perché asseritamente connessi a fattispecie di reato.

In relazione alle sopracitate verifiche fiscali in corso in merito alla vicenda Algeria, alla Data del Documento di Registrazione non sono stati effettuati accantonamenti di bilancio.

Il processo penale in Italia

Ad esito della conclusione delle indagini in Italia, come precedentemente descritto, il 26 febbraio 2015, il Giudice dell'Udienza Preliminare di Milano ha notificato a Saipem, a 8 persone fisiche e a Eni, l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare unitamente alla richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla Procura di Milano l'11 febbraio 2015. Nel corso dell'udienza tenutasi in data 13 maggio 2015, l'Agenzia delle Entrate si è costituita parte civile nel procedimento, mentre altre richieste di costituzione di parte civile sono state respinte.

Il Giudice dell'Udienza Preliminare ha accolto l'istanza di rinvio, formulata dalle difese al fine di poter esaminare l'ampia documentazione depositata dalla Procura nell'imminenza dell'udienza, fissando per la continuazione del procedimento l'udienza del 12 giugno 2015, nel corso della quale è iniziata la discussione del Pubblico Ministero. Il 2 ottobre 2015 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha rigettato le questioni presentate dalle difese di incostituzionalità e le questioni relative alla prescrizione e ha pronunciato: (i) sentenza di non doversi procedere per difetto di giurisdizione nei confronti di un imputato; (ii) sentenza di non luogo a procedere nei confronti di tutti gli imputati relativamente all'ipotesi che il pagamento delle commissioni per il progetto algerino "Menzel Ledjmet Est" da parte di Saipem (circa Euro 41 milioni) possa essere servito per consentire a Eni di acquisire i consensi ministeriali algerini per l'acquisizione di "First Calgary" e per l'estensione di un giacimento in Algeria (CAFC). Tale provvedimento contiene inoltre la decisione di proscioglimento di Eni, dell'ex Amministratore Delegato-CEO di Eni e di un dirigente Eni relativamente ad ogni altra ipotesi di reato; (iii) decreto che dispone il giudizio, tra gli altri, per Saipem e per 3 ex dipendenti di Saipem, l'ex Vice Presidente e Amministratore Delegato-CEO (Pietro Franco Tali), l'ex Chief Operating Officer della business unit Engineering & Construction (Pietro Varone) e l'ex Chief Financial Officer (Alessandro Bernini) con riferimento all'accusa di corruzione internazionale formulata dalla Procura secondo la quale gli stessi imputati, nell'interesse e a vantaggio della Società, avrebbero concorso a consentire, sulla base di criteri di mero favoritismo, l'aggiudicazione a società del Gruppo Saipem di 7 contratti in Algeria "con l'aggravante di aver conseguito un profitto di rilevante entità". Per le sole persone fisiche (non per Saipem) il rinvio a giudizio è stato pronunciato anche con riferimento all'ipotesi di dichiarazione fraudolenta (reato fiscale) promossa dalla Procura. In pari data, all'esito dell'udienza relativa ad uno stralcio del procedimento principale il Giudice dell'Udienza Preliminare di Milano ha pronunciato sentenza di patteggiamento ex art. 444 c.p.p. per un ex dirigente di Saipem (Tullio Orsi) che aveva rivestito fino all'inizio del 2010 il ruolo di *managing director* di Saipem Contracting Algeria S.p.A..

La Procura della Repubblica di Milano e la Procura Generale presso la Corte di Appello di Milano hanno proposto, in data 17 novembre 2015, ricorso in Cassazione contro la sentenza di non luogo a procedere pronunciata nei confronti di tutti gli imputati relativamente all'ipotesi che il pagamento delle commissioni per il progetto algerino "Menzel Ledjmet Est" da parte di Saipem (circa Euro 41 milioni) possa essere servito per consentire a Eni di acquisire i consensi ministeriali algerini per l'acquisizione di "First Calgary" e per l'estensione di un giacimento in Algeria (CAFC) e contro la sentenza di proscioglimento di Eni, dell'ex Amministratore Delegato-CEO di Eni e di un dirigente Eni relativamente ad ogni altra ipotesi di reato.

L'11 novembre 2015, in occasione della pubblicazione del *report* di responsabilità sociale 2015 della Procura di Milano, è stato reso noto che: "recentemente è stato posto in esecuzione

un provvedimento di sequestro preventivo del GIP di Milano fino all'ammontare di 250 milioni di euro su beni degli imputati. Il provvedimento conferma il blocco già disposto da autorità estere di somme liquide su conti bancari di Singapore, Hong Kong, Svizzera e Lussemburgo per un importo totale superiore a cento milioni di euro". Saipem non risulta destinataria di alcuna di tali misure; si è appreso, comunque, che i sequestri hanno colpito beni personali dell'ex COO della Società, Pietro Varone, e di altri due imputati.

Alla prima udienza avanti il Tribunale di Milano del 2 dicembre 2015, il procedimento è stato rinviato al 25 gennaio 2016 in ragione dello sciopero dei penalisti. Nel corso dell'udienza del 2 dicembre 2015 Sonatrach ha chiesto di costituirsi parte civile nei confronti delle sole persone fisiche imputate. Anche il Movimento cittadini algerini d'Italia e d'Europa ha presentato richiesta di costituzione di parte civile. Tali richieste saranno discusse all'udienza del 25 gennaio 2016. L'Agenzia delle Entrate ha confermato la richiesta di parte civile nei confronti delle sole persone fisiche imputate di dichiarazione fraudolenta.

Richiesta di documenti da parte del Department of Justice statunitense

Su richiesta del *Department of Justice* statunitense, Saipem ha stipulato un cosiddetto "tolling agreement" che estende di 6 mesi il termine di prescrizione applicabile a eventuali violazioni di leggi federali degli Stati Uniti in relazione ad attività pregresse di Saipem e delle relative controllate. Il "tolling agreement", rinnovato fino al 29 novembre 2015, non costituisce un'ammissione da parte di Saipem di aver compiuto alcun illecito, né di essere soggetta alla giurisdizione degli Stati Uniti ai fini di qualsivoglia indagine o procedimento. Saipem ha inteso quindi offrire collaborazione anche nel contesto degli accertamenti da parte del *Department of Justice* che il 10 aprile 2014 ha formulato una richiesta di documenti relativi alle attività pregresse del Gruppo Saipem in Algeria, richiesta alla quale Saipem ha fornito riscontro. Il 29 novembre 2015 il "tolling agreement" è scaduto e, alla Data del Documento di Registrazione, non è pervenuta da parte del *Department of Justice* alcuna richiesta di proroga.

Allo stato, come confermato anche dai legali esterni della Società e per quanto noto alla Società, nei confronti di Saipem stessa o più in generale del Gruppo non è in corso un procedimento giudiziario da parte delle autorità statunitensi. Allo stato le medesime autorità hanno formulato una mera richiesta di informazioni e documenti cui Saipem ha volontariamente adempiuto. Solo nel caso in cui le autorità giudiziarie statunitensi dovessero in futuro muovere eventuali contestazioni a Saipem, sarà possibile valutare, alla luce di tali eventuali future contestazioni, l'eventuale rischio di sanzioni da parte delle stesse autorità.

Il procedimento in Algeria

Si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione, è in corso in Algeria un procedimento avviato nel 2010 che ha ad oggetto diverse fattispecie e coinvolge a diverso titolo 19 indagati (c.d. "inchiesta Sonatrach 1"). Société nationale pour la recherche, la production, le transport, la transformation et la commercialisation des hydrocarbures S.p.A. ("**Sonatrach**") si è costituita parte civile in tale procedimento ed anche il *Tresor Public* algerino ha formulato analoga richiesta.

Anche Saipem Contracting Algerie è parte in tale procedimento in relazione alle modalità di assegnazione del contratto GK3 da parte di Sonatrach. In relazione a tale procedimento alcuni conti correnti in valuta locale di Saipem Contracting Algérie S.p.A. ("**Saipem Contracting Algérie**") sono stati bloccati.

In particolare nel 2012, in occasione di rinvio alla "*Chambre d'accusation*" presso la Corte di Algeri, Saipem Contracting Algérie ha ricevuto una comunicazione che formalizzava l'esistenza di un'indagine nei suoi confronti, relativa ad un'asserita maggiorazione dei prezzi in occasione dell'aggiudicazione di contratti conclusi con una società pubblica a carattere

industriale e commerciale beneficiando dell'autorità o influenza di rappresentanti di tale organismo. Il Contratto GK3 era stato assegnato nel giugno 2009 per un importo equivalente (al cambio in essere al momento dell'assegnazione del contratto) a circa Euro 433,5 milioni.

All'inizio del 2013 la "*Chambre d'accusation*" ha pronunciato il rinvio a giudizio di Saipem Contracting Algérie e confermato il predetto blocco dei conti correnti. Secondo la tesi accusatoria il prezzo offerto sarebbe stato superiore per una percentuale fino al 60% al prezzo di mercato; secondo la tesi accusatoria tale asserita maggiorazione rispetto al prezzo di mercato si sarebbe ridotta ad una percentuale fino al 45% del prezzo contrattuale di assegnazione, a seguito dello sconto negoziato tra le parti successivamente all'offerta. Nel mese di aprile 2013 e nel mese di ottobre 2014 la Corte Suprema algerina ha rigettato la richiesta di sblocco dei conti correnti che Saipem Contracting Algérie aveva presentato sin dal 2010. Gli atti sono stati quindi trasmessi al Tribunale di Algeri che, all'udienza del 15 marzo 2015, ha rinviato il procedimento all'udienza del 7 giugno 2015, nel corso della quale, stante l'assenza di alcuni testimoni, il Tribunale ha rinviato d'ufficio il processo ad una sessione penale. All'udienza fissata per il 27 dicembre 2015 il processo ha avuto inizio. All'udienza del 20 gennaio 2016 la Procura della Repubblica di Algeri ha chiesto la condanna di tutti i 19 soggetti incolpati nei cui confronti è in corso il processo "Sonatrach 1".

Quanto a Saipem Contracting Algeria la Procura della Repubblica di Algeri ha chiesto la condanna della stessa società all'ammenda di 5 milioni di Dinari (pari al cambio attuale e circa Euro 43.000).

La Procura della Repubblica di Algeri ha chiesto, inoltre, che il Tribunale di Algeri condanni alla confisca del profitto asseritamente conseguito, nella misura che sarà eventualmente accertata dal Tribunale, tutti i 19 soggetti incolpati di cui è stata chiesta la condanna (tra i quali Saipem Contracting Algeria).

Sulla base della miglior stima possibile alla Data del Documento di Registrazione si prevede che lo stesso possa concludersi con la pronuncia della sentenza di primo grado indicativamente entro il mese di gennaio 2016. La sentenza penale sarà passibile di ricorso in Cassazione. L'eventuale pronuncia sugli effetti civili di una eventuale sentenza penale di condanna sarà immediatamente efficace e tale efficacia non potrà essere sospesa nelle more della decisione di un eventuale ricorso in Cassazione.

Alla Data del Documento di Registrazione in relazione al procedimento Sonatrach 1 rimangono bloccati due conti correnti in Dinari algerini, per un saldo totale pari a Euro 82.300.000 (importo calcolato al cambio del 31 dicembre 2015). Nella denegata ipotesi di condanna della società Saipem Contracting Algeria, la normativa locale prevede una pena principale di natura pecuniaria (pari ad un massimo di circa Euro 50.000) e contempla la possibilità che, in relazione all'ipotesi di reato contestata, possano essere comminate pene accessorie come la confisca del profitto conseguito in seguito all'asserito reato (che sarebbe pari alla asserita maggiorazione rispetto al prezzo di mercato del contratto GK3 nella misura eventualmente accertata dall'autorità giudiziaria) e/o sanzioni di natura interdittiva. Nella denegata ipotesi di condanna di Saipem Contracting Algeria, un'azione volta al recupero coattivo della eventuale confisca del profitto conseguito in seguito all'asserito reato potrebbe avere ad oggetto anche i sopracitati due conti bloccati in Algeria dal 2010.

Nel mese di marzo 2013 è stato convocato presso il Tribunale di Algeri l'allora legale rappresentante di Saipem Contracting Algérie al quale il giudice istruttore locale ha comunicato verbalmente l'avvio di un'indagine (cd. inchiesta "Sonatrach 2") "*a carico di Saipem per i seguenti capi di imputazione: artt. 25a, 32 e 53 della legge n. 01/2006 della lotta*

contro la corruzione”, e ha richiesto la consegna di alcuni documenti (statuti societari) e altre informazioni relativi alle società Saipem Contracting Algérie, Saipem e Saipem S.A..

Quanto all’esposizione del Gruppo in Algeria, si specifica quanto segue con riferimento ai rapporti patrimoniali relativi ai progetti in esecuzione in Algeria al 30 settembre 2015:

- due conti correnti sono bloccati per un totale di 81 milioni di euro equivalenti;
- i crediti commerciali ammontano a Euro 51 milioni, tutti scaduti e non svalutati;
- i lavori in corso relativi a progetti in esecuzione ammontano a Euro 155 milioni;
- gli acconti ammontano a Euro 56 milioni;
- i fondi perdite future per progetti in esecuzione ammontano a Euro 3 milioni;
- le garanzie su progetti in corso di esecuzione ammontano a Euro 539 milioni.

Brasile

In data 12 agosto 2015 Saipem ha ricevuto dalla Procura della Repubblica di Milano la notifica di una informazione di garanzia e di una richiesta di documentazione nell’ambito di un nuovo procedimento penale, per il presunto reato di corruzione internazionale, aperto dagli uffici giudiziari milanesi in relazione ad un contratto assegnato nel 2011 dalla società brasiliana Petrobras a Saipem S.A. (Francia) e Saipem do Brasil (Brasile). Alla Data del Documento di Registrazione le indagini risultano ancora in corso e non sono pervenute nuove notifiche da parte della Procura di Milano.

Per quanto appreso solo a mezzo stampa, tale contratto è oggetto di indagini nei confronti di alcuni cittadini brasiliani tra i quali anche un *ex* collaboratore di Saipem do Brasil, da parte delle autorità giudiziarie del Brasile.

In particolare, il 19 giugno 2015 Saipem do Brasil aveva appreso dai media dell’arresto (in merito ad ipotesi di riciclaggio, corruzione e truffa) di un suo *ex* collaboratore, a seguito di un provvedimento emesso dalla Procura brasiliana di Curitiba, nell’ambito di un’inchiesta giudiziaria in corso in Brasile dal marzo 2014 (c.d. inchiesta “Lava Jato”). In data 29 luglio 2015, Saipem do Brasil ha poi appreso dagli organi di stampa, che, nell’ambito delle condotte addebitate all’*ex*-collaboratore di Saipem do Brasil, la Procura brasiliana ipotizzerebbe altresì il fatto di avere influenzato indebitamente Petrobras nel 2011 per l’assegnazione a Saipem do Brasil di un contratto denominato “Cernambi” (del valore di circa Euro 115 milioni). Ciò sarebbe asseritamente desunto dalla circostanza che nel 2011 nei pressi della sede di Petrobras, tale *ex* collaboratore di Saipem do Brasil avrebbe subito una rapina nel corso della quale sarebbe stato derubato di circa 100.000 Reais brasiliani (pari a circa 26.000 Euro) appena prelevati da un istituto di credito. Secondo la Procura brasiliana la rapina sarebbe avvenuta in un periodo temporale precedente l’assegnazione del citato contratto “Cernambi”.

Saipem sta prestando la massima collaborazione alle indagini e ha avviato, già dal mese di giugno 2015, lo svolgimento di un intervento di *audit* anche con l’ausilio di un consulente esterno, ancora in corso alla Data del Documento di Registrazione. In relazione a tale intervento il completamento delle attività di *audit* e l’emissione del relativo rapporto sono previsti non prima del mese di marzo 2016.

I testimoni ascoltati sino ad ora nel procedimento penale in corso in Brasile contro tale *ex* collaboratore, nonché nell’ambito dei lavori dalla Commissione parlamentare di inchiesta istituita in Brasile sul caso “Lava Jato”, hanno riferito di non essere a conoscenza di irregolarità relativamente alle attività di Saipem. Anche l’*ex* collaboratore di Saipem do Brasil - che ha recentemente accettato di cooperare con le autorità giudiziarie - per quanto noto ad

oggi non ha riferito di episodi illeciti riferibili a società del Gruppo Saipem e, quanto all'episodio della rapina per 100.000 Reais brasiliani (pari a circa Euro 26.000) da lui subito nell'ottobre del 2011, ha dichiarato che si trattava di denaro necessario per corrispondere le spese relative agli immobili di una società da lui gestita per conto di un soggetto terzo rispetto a Saipem. L'udienza prevista per l'11 novembre 2015, in cui era previsto l'interrogatorio degli imputati Bernardi, Duque e Camargo, è stata rinviata a data da fissarsi. Petrobras si è costituita parte civile (*"Assistente do Ministerio Publico"*) nel medesimo procedimento contro gli imputati Bernardi, Duque e Camargo. Il procedimento e le relative indagini in Brasile risultano in corso.

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo Saipem non ha ricevuto alcuna notifica al riguardo da parte delle autorità giudiziarie brasiliane.

Kuwait

In data 21 giugno 2011 è stato notificato a Saipem, su richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, un decreto di perquisizione dell'ufficio personale di un dipendente della Società, in relazione a ipotesi di reati che sarebbero stati messi in atto dal dipendente con soggetti terzi connessi all'aggiudicazione di gare, da parte di Saipem, a società terze per un progetto in Kuwait. Con riferimento alla medesima vicenda, la Procura ha altresì notificato a Saipem una *"informazione di garanzia"* ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Saipem ha tempestivamente provveduto, sentito anche il parere del proprio legale, d'accordo con l'Organismo di Vigilanza della Società e gli Organi di Controllo interni, ad avviare, tramite la funzione *Internal Audit*, una verifica interna sul progetto oggetto dell'indagine, anche incaricando una società di consulenza esterna. In data 2 marzo 2012 è stata notificata a Saipem la *"Richiesta di proroga del termine di durata delle indagini preliminari"* presentata dal Pubblico Ministero. Da tale data non sono stati notificati ulteriori atti alla Società né vi è notizia/evidenza di ulteriori sviluppi nelle indagini.

La Società ritiene che la propria posizione processuale sarà chiarita positivamente in ragione del fatto che, alla luce delle contestazioni descritte negli atti, Saipem appare parte lesa in relazione alle presunte condotte illecite oggetto dell'indagine.

EniPower

Nell'ambito delle indagini avviate dalla magistratura milanese su appalti e forniture commissionati da EniPower S.p.A. a diverse società (procedimento penale 2460/2003 R.G.N.R. pendente presso la Procura della Repubblica di Milano), era stata notificata a Snamprogetti (incorporata in Saipem a partire dal 1 ottobre 2008) in qualità di appaltatore di servizi di ingegneria e approvvigionamento, oltre che ad altri soggetti, un'informazione di garanzia ai sensi della disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (*ex art. 25, D. Lgs. 231/2001*). Ad esito delle indagini preliminari nell'agosto del 2007, Snamprogetti non è stata inserita tra i soggetti indagati per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio. Snamprogetti si è quindi costituita parte civile nei confronti delle persone fisiche e giuridiche in qualche modo riconducibili a operazioni che abbiano riguardato la stessa e, con alcuni soggetti che hanno chiesto di essere ammessi al patteggiamento, sono stati raggiunti accordi transattivi per il risarcimento del danno. Il procedimento, dopo la conclusione dell'udienza preliminare, è proseguito a carico di *ex* dipendenti delle predette società, nonché nei confronti di dipendenti e dirigenti di alcune società fornitrici e delle stesse ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Eni, EniPower S.p.A. e Snamprogetti si sono costituite parti civili nell'udienza preliminare conclusasi il 27 aprile 2009. Il giudice ha disposto il decreto di rinvio a giudizio di tutte le parti che non hanno fatto richiesta di patteggiamento, a esclusione di alcuni soggetti nei cui confronti è intervenuta la prescrizione.

Nel corso dell'udienza del 2 marzo 2010 è stata confermata la costituzione di parte civile di Eni, EniPower S.p.A. e Saipem nei confronti degli enti imputati ex D. Lgs. 231/2001. Sono stati altresì citati i responsabili civili delle ulteriori società coinvolte. All'udienza del 20 settembre 2011 è stato depositato il dispositivo della sentenza che ha previsto alcune condanne e diverse assoluzioni nei confronti dei numerosi imputati sia persone fisiche che giuridiche, queste ultime ritenute responsabili degli illeciti amministrativi, applicando quindi sanzioni pecuniarie e ordinando altresì la confisca per equivalente di ingenti somme. Il Tribunale ha altresì escluso la costituzione di parte civile nei confronti degli enti imputati in relazione agli illeciti amministrativi di cui al D. Lgs. 231/2001. Il 19 dicembre 2011 è stata depositata in cancelleria la motivazione della sentenza. A seguito dell'impugnazione tempestiva del provvedimento, in data 24 ottobre 2013 la Corte d'Appello di Milano ha pronunciato sentenza, sostanzialmente confermando la decisione di primo grado, riformandola parzialmente solo con riferimento ad alcune persone fisiche per le quali è stato dichiarato di non doversi procedere per intervenuta prescrizione. Gli imputati hanno proposto ricorso in Cassazione. L'udienza avanti la Corte di Cassazione del 30 settembre 2015 è stata rinviata per la decisione al 10 novembre 2015 in ragione della complessità delle questioni sottoposte alla Corte di Cassazione. La sezione VI penale della Suprema Corte, in data 10 novembre 2015, decidendo sui ricorsi presentati dalle parti avverso la sentenza della Corte d'Appello di Milano, ha annullato il provvedimento impugnato nei confronti delle persone giuridiche e, limitatamente alle statuizioni civili, nei confronti delle persone fisiche, ed ha rinviato per un nuovo giudizio ad altra sezione della Corte d'Appello di Milano. Saipem è parte lesa in questo procedimento. Il mancato riconoscimento delle richieste avanzate da Saipem come parte civile nel procedimento non determinerà, comunque, il rischio di svalutazioni di crediti, posto che Saipem non ha iscritto ricavi a fronte dei danni che ritiene di avere subito e per i quali si considera parte lesa nel procedimento in corso.

Fos Cavaou

Con riferimento al progetto di realizzazione del terminale di rigassificazione di Fos Cavaou ("FOS"), il cliente Société du Terminal Méthanier de Fos Cavaou (alla Data del Documento di Registrazione, Fosmax LNG) nel gennaio 2012 ha avviato un procedimento arbitrale presso la Camera di Commercio Internazionale di Parigi nei confronti del contrattista STS, "société en participation" di diritto francese partecipata da Saipem S.A. (50%), Tecnimont S.p.A. (49%) e Sofregaz S.A. (1%). In data 11 luglio 2011 le parti hanno sottoscritto un protocollo di mediazione ai sensi del Regolamento di Conciliazione e Arbitrato della *Chambre de Commerce Internationale* di Parigi; la procedura di mediazione si è conclusa senza successo il 31 dicembre 2011 in quanto Fosmax LNG ha rifiutato di prorogarne la scadenza.

Con memoria presentata a sostegno della propria richiesta, Fosmax LNG ha richiesto la condanna al pagamento di circa Euro 264 milioni per il risarcimento del danno asseritamente subito, penalità di ritardo e costi sostenuti per il completamento dei lavori (cd. "mise en régie"). Della somma totale richiesta, circa Euro 142 milioni erano ascrivibili a perdita di profitto, voce contrattualmente esclusa dai danni risarcibili salvo il caso di dolo o colpa grave.

STS ha depositato la propria memoria difensiva, comprensiva di domanda riconvenzionale, a titolo di risarcimento del danno dovuto all'eccessiva ingerenza di Fosmax LNG nell'esecuzione dei lavori e per il pagamento di *extra work* non riconosciuti dal cliente (con riserva di quantificarne l'ammontare nel prosieguo dell'arbitrato). Il 19 ottobre 2012 Fosmax LNG ha depositato la "Mémoire en demande". Di contro STS ha depositato la propria "Mémoire en défense" il 28 gennaio 2013, precisando in Euro 338 milioni il valore della propria domanda riconvenzionale. Il 1° aprile 2014 si è tenuta la discussione finale. Sulla base del lodo depositato dal Collegio Arbitrale il 13 febbraio 2015, Fosmax LNG in data 30 aprile

2015 ha corrisposto a STS la somma, comprensiva di interessi, di Euro 84.349.554,92. La quota di tale somma di spettanza di Saipem S.A. è pari al 50%. Il 26 giugno 2015 Fosmax LNG ha impugnato il lodo avanti il Consiglio di Stato francese, chiedendone l'annullamento sull'asserito presupposto che il Collegio Arbitrale avrebbe erroneamente applicato alla materia il diritto privato in luogo del diritto pubblico. In data 17 settembre 2015, STS ha depositato la propria memoria difensiva avanti il Consiglio di Stato. Si prevede che questo giudizio non terminerà prima di luglio 2016. Fosmax, in data 18 agosto 2015 ha altresì depositato un ricorso avanti la Corte d'Appello di Parigi, per ottenere l'annullamento del lodo di cui, in data 7 aprile 2015, era stata riconosciuta l'esecutorietà e che era stato notificato a Fosmax in data 24 luglio 2015. Le parti hanno scambiato le proprie memorie e in data 18 novembre 2015 si è tenuta l'udienza dinanzi al *Conseil d'État*. Successivamente all'audizione del *Rapporteur Public*, i giudici hanno chiuso la fase del dibattimento. Il *Rapporteur* si è pronunciato per un rinvio al *Tribunal des Conflits*, che dovrà rendere la propria decisione entro tre mesi dal giorno in cui è stato adito. All'udienza del 3 dicembre 2015 il Consiglio di Stato ha rinviato la causa al *Tribunal des Conflits*. All'udienza del 7 gennaio 2016 la Corte di Appello ha sospeso la causa in attesa della decisione del *Tribunal des Conflits*.

Il rischio teorico massimo di questa vicenda contenziosa per il Gruppo conseguirebbe dall'annullamento del lodo favorevole a Saipem e da una eventuale successiva pronuncia arbitrale che accogliesse integralmente le domande avanzate da Fosmax LNG. Nel giudizio arbitrale risoltosi favorevolmente per Saipem, Fosmax LNG aveva proposto una domanda pari a complessivi Euro 264 milioni per il risarcimento del danno asseritamente subito, penalità di ritardo e costi sostenuti per il completamento dei lavori (cd. "*mise en régie*"). Della somma totale richiesta, circa Euro 142 milioni di tale domanda erano ascrivibili a perdita di profitto, voce contrattualmente esclusa dai danni risarcibili salvo il caso di dolo o colpa grave.

Arbitrato per il progetto Menzel Ledjmet Est ("MLE"), Algeria

Con riferimento al contratto sottoscritto il 22 marzo 2009 da Saipem e Saipem Contracting Algérie da una parte, Sonatrach e First Calgary Petroleum LP dall'altra, avente a oggetto l'ingegneria, approvvigionamento e costruzione di un'unità di trattamento del gas e delle annesse opere nel campo Menzel Ledjmet Est ("**MLE**") in Algeria, in data 23 dicembre 2013 è stata depositata da Saipem e Saipem Contracting Algérie domanda di arbitrato presso la *Chambre de Commerce Internationale* di Parigi. Nella propria domanda di arbitrato Saipem e Saipem Contracting Algérie hanno richiesto che il Tribunale Arbitrale riconoscesse (i) un'estensione dei termini contrattuali di 14,5 mesi e (ii) il diritto di Saipem a ottenere il pagamento dell'importo di circa Euro 580 milioni (al netto della somma di Euro 145,8 milioni, già corrisposta da First Calgary Petroleum LP) a titolo di aumento del prezzo contrattuale per estensione dei termini, *variation orders*, mancato pagamento di fatture arretrate e pezzi di ricambio, oltre al riconoscimento di una somma da quantificare per aver terminato i lavori in anticipo rispetto ai termini contrattuali. Sonatrach e First Calgary Petroleum LP (che a partire dal 2008 è controllata al 100% dal Gruppo Eni) hanno nominato congiuntamente il loro arbitro e in data 28 marzo 2014 hanno depositato le rispettive "*Réponses à la requête*". Il 26 maggio 2014 è stato nominato il Presidente del Collegio Arbitrale. Il 17 dicembre 2014 Saipem ha depositato la propria "*Mémoire en demande*" unitamente a tutta la documentazione a supporto della stessa, nella quale le richieste avanzate nei confronti di Sonatrach e First Calgary Petroleum LP sono complessivamente pari a circa Euro 898,5 milioni equivalenti.

Sonatrach ha depositato la propria "*Mémoires en défense*" il 14 agosto 2015, introducendo una nuova domanda riconvenzionale e precisando il valore della propria richiesta per un importo pari a Euro 592 milioni. La nuova domanda riconvenzionale di Sonatrach attiene alla richiesta di pagamento a Sonatrach del 25% delle commissioni corrisposte da Saipem a Pearl

Partners relativamente al progetto MLE (25% di circa 41 milioni di euro) oltre ai danni morali, stimati in non meno di Euro 20 milioni. Il collegio arbitrale ha ammesso la nuova domanda di Sonatrach sulla quale il collegio dovrà, quindi, pronunciarsi (così come su tutte le altre domande proposte in arbitrato) all'esito dell'istruttoria in corso. Saipem ha depositato la propria memoria di replica il 15 gennaio 2016.

Arbitrato per il Progetto LPG, Algeria

Con riferimento al contratto per la costruzione di un impianto di “*Extraction des liquides des gaz associés Hassi Messaoud et séparation d’huile LDHP ZCINA*” (“**Progetto LPG**”), concluso il 12 novembre 2008 tra Sonatrach da una parte e Saipem S.A. e Saipem Contracting Algérie dall'altra, in data 14 marzo 2014, Saipem ha depositato una domanda di arbitrato presso la *Chambre de Commerce Internationale* di Parigi. Nella propria domanda Saipem S.A. e Saipem Contracting Algérie hanno richiesto che il Tribunale Arbitrale condanni Sonatrach al pagamento di una somma pari a circa Euro 171,1 milioni equivalenti a titolo di maggiori costi sostenuti dal *contractor* nel corso dell'esecuzione del progetto per *variation orders, extension of time, force majeure*, mancato o ritardato pagamento di fatture e relativi interessi. Sonatrach ha depositato la propria *réponse* in data 10 giugno 2014, respingendo ogni addebito e chiedendo in via riconvenzionale che Saipem S.A. e Saipem Contracting Algérie sia condannata al pagamento delle penalità di ritardo per 70,8 milioni di dollari USA. Il Tribunale Arbitrale si è costituito formalmente il 16 settembre 2014 con l'accettazione della nomina da parte del Presidente. Il 13 novembre 2014 le parti hanno trovato un accordo sul calendario della procedura in base al quale Saipem ha depositato la propria “*Mémoire en demande*” il 13 marzo 2015, quantificando le proprie domande in Euro 188,8 milioni equivalenti e Sonatrach la propria “*Mémoire en défense*” il 14 settembre 2015, introducendo una nuova domanda riconvenzionale e precisando il valore del proprio contro reclamo in Euro 266 milioni equivalenti. La nuova domanda riconvenzionale attiene alla richiesta di pagamento a Sonatrach delle commissioni corrisposte da Saipem a Pearl Partners relativamente al progetto LPG (circa 34,5 milioni di euro), oltre ai danni morali. Il collegio arbitrale ha deciso di non ammettere la nuova domanda riconvenzionale di Sonatrach in quanto tardiva. Alla Data del Documento di Registrazione è previsto che le udienze si tengano nel mese di ottobre 2016. Saipem ha depositato la propria memoria di replica il 14 gennaio 2016.

Arbitrato per progetto LZ2, Algeria

Il 12 maggio 2015 Saipem e Saipem Contracting Algérie hanno depositato domanda di arbitrato avanti l'*International Chamber of Commerce* di Parigi nei confronti di Sonatrach per il pagamento, di Euro 7.339.038 e 605.447.169 dinari algerini oltre interessi, a titolo di restituzione di penalità di ritardo illegittimamente applicate, *extra works* e oneri per il prolungamento del progetto. La domanda è relativa al contratto per la costruzione di un gasdotto tra Hassi R'Mel e Arzew in Algeria, concluso tra Saipem e Saipem Contracting Algérie e Sonatrach il 5 novembre 2007 (progetto “**LZ2**”). Saipem e Saipem Contracting Algérie da un lato, e Sonatrach dall'altro, hanno nominato i propri arbitri e la convenuta ha depositato la propria replica il 7 settembre 2015, introducendo una domanda riconvenzionale di ammontare pari a Euro 8.559.000 oltre interessi e danno morale, da quantificarsi durante la procedura. La domanda riconvenzionale attiene alla richiesta di pagamento a Sonatrach delle commissioni corrisposte da Saipem a Pearl Partners relativamente al progetto LZ2 (circa Euro 8,5 milioni).

Arbitrato per progetto ARZEW, Algeria

Con riferimento al contratto per la costruzione di un impianto di liquefazione di gas naturale ad Arzew (Algeria) (progetto GNL3Z ARZEW), concluso in data 26 luglio 2008 tra Sonatrach da una parte e Saipem, Saipem Contracting Algérie e Chiyoda dall'altra, Saipem e Saipem Contracting Algérie ha depositato una domanda di arbitrato presso *Chambre de Commerce Internationale* di Parigi in data 31 luglio 2015. Nella propria domanda Saipem e Saipem Contracting Algérie ha richiesto che il Tribunale Arbitrale condanni Sonatrach a pagare circa Euro 550 milioni a titolo di maggiori costi sostenuti dal *contractor* nel corso dell'esecuzione del progetto per *variation orders*, *extension of time*, mancato o ritardato pagamento di fatture e relativi interessi. Saipem ha nominato il proprio arbitro. Sonatrach ha tempestivamente depositato la propria replica il 28 ottobre 2015 chiedendo che Saipem sia condannata a pagare in via riconvenzionale i danni asseritamente subiti a causa di asseriti inadempimenti di Saipem, quantificando i relativi importi in circa 1.6 miliardi Dollari statunitensi e, 54 miliardi in Dinari algerini nonché proponendo una domanda riconvenzionale avente ad oggetto il pagamento a Sonatrach delle commissioni corrisposte da Saipem a Pearl Partners relativamente al progetto Arzew (pari a circa euro 77,37 milioni). In data 30 novembre 2015, Saipem ha depositato una breve memoria di replica alle domande riconvenzionali di Sonatrach.

Le parti hanno concordato del Presidente del Tribunale Arbitrale. Alla Data del Documento di Registrazione, il calendario della procedura non è stato ancora fissato.

Corte di Cassazione - Delibera Consob n. 18949 del 18 giugno 2014 - Azioni risarcitorie

Con provvedimento adottato con delibera n. 18949 del 18 giugno 2014 Consob ha deliberato di applicare a Saipem la sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 80.000 in relazione a un asserito ritardo nell'emissione del *profit warning* emesso dalla Società il 29 gennaio 2013. La Società il 28 luglio 2014 ha presentato ricorso alla Corte d'Appello di Milano per opporsi avverso la citata delibera. Con decreto depositato l'11 dicembre 2014, la Corte d'Appello di Milano ha rigettato l'opposizione proposta da Saipem. L'Emittente ha presentato ricorso in Cassazione avverso il decreto della Corte d'Appello di Milano.

In data 28 aprile 2015 alcuni investitori istituzionali di nazionalità estera hanno convenuto Saipem dinanzi al Tribunale di Milano, chiedendo la condanna della Società al risarcimento di asseriti danni (quantificati in circa Euro 174 milioni), con riguardo ad investimenti in azioni Saipem che gli attori dichiarano di aver effettuato sul mercato secondario. In particolare gli attori hanno chiesto la condanna di Saipem al risarcimento di asseriti danni, che deriverebbero: (i) in via principale, dalla comunicazione al mercato di informazioni asseritamente "inesatte", nel periodo compreso tra il 13 febbraio 2012 e il 14 giugno 2013 o (ii) in via subordinata, dalla comunicazione asseritamente "ritardat[a]", intervenuta soltanto in data 29 gennaio 2013, con il primo "profit warning" (cd. "primo comunicato") di informazioni privilegiate che sarebbero state nella disponibilità della Società sin dal 31 luglio 2012 (o da una diversa data da accertarsi in corso di causa, individuata dagli attori, in via ulteriormente subordinata, nel 24 ottobre 2012, nel 5 dicembre 2012, nel 19 dicembre 2012 o nel 14 gennaio 2013), nonché di informazioni asseritamente "incomplete e inesatte", che sarebbero state diffuse nel periodo compreso tra il 30 gennaio 2013 e il 14 giugno 2013, data del secondo "profit warning" (cd. "secondo comunicato"). La Società si è costituita in giudizio contestando integralmente le richieste avversarie, eccedendone l'inammissibilità e, comunque, l'infondatezza nel merito. Il giudizio si trova ancora in una fase iniziale, essendosi celebrata nel novembre 2015 l'udienza per la prima comparizione delle parti.

Richieste risarcitorie stragiudiziali e in sede di mediazione

Inoltre, in relazione ad asseriti ritardi nell'informativa al mercato, la Società ha ricevuto nel corso del 2015 alcune richieste stragiudiziali nonché richieste di mediazione.

Quanto alle richieste stragiudiziali, sono state avanzate: (i) nell'aprile 2015 da parte di 48 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti per complessivi Euro 291,9 milioni, senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo (successivamente 21 di questi investitori istituzionali insieme ad altri 8 hanno proposto richiesta di mediazione per un ammontare complessivo pari a circa Euro 159 milioni; (ii) nel settembre 2015 da parte di 9 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti per un ammontare complessivo pari a circa Euro 21,5 milioni, senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo; (iii) nel novembre 2015 da un investitore privato per circa Euro 37.000.

Le richieste per le quali è stato esperito senza esito il tentativo di mediazione sono state proposte in 3 occasioni: (a) nell'aprile 2015 da 7 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti, per un ammontare complessivo pari a circa Euro 34 milioni; (b) nel settembre 2015 da 29 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti, per un ammontare complessivo pari a circa Euro 159 milioni (21 di questi investitori insieme ad altri 27 avevano nell'aprile 2015 proposto domanda stragiudiziale lamentando di avere subito danni per un importo complessivo pari a circa Euro 291 milioni senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo; (c) e nel dicembre 2015 da un privato investitore per circa Euro 200.000.

La Società ha risposto alle citate richieste stragiudiziali e di mediazione rigettando ogni responsabilità. Alla Data del Documento di Registrazione le predette richieste svolte in sede stragiudiziale e/o di mediazione non sono state oggetto di azione giudiziaria.

Controversia con Husky - Progetto Sunrise Energy in Canada

Il 15 novembre 2010, Saipem Canada Inc. (“**Saipem Canada**”) e Husky Oil Operations Limited (“**Husky Oil**”), per conto della società Sunrise Oil Sands Partnership partecipata da BP Canada Energy Group ULC e dalla Husky Oil Sands Partnership (società a sua volta formata da Husky Oil Operations Limited e HOI Resources Limited) hanno stipulato il contratto di *Engineering, Procurement and Construction* No. SR-071, prevalentemente su base rimborsabile, relativo al progetto denominato “Sunrise Energy”.

Durante l'esecuzione dei lavori, le parti hanno concordato di modificare più volte la formula contrattuale di pagamento. In particolare: (i) nell'ottobre del 2012, le parti hanno stabilito che i lavori fossero da retribuirsi su base *lump-sum*, concordando l'ammontare di 1.300.000.000 dollari canadesi; (ii) all'inizio del 2013, è stato poi concordato un sistema di incentivazione che ha previsto il diritto di Saipem Canada di ricevere pagamenti ulteriori al raggiungimento di determinati obiettivi; (iii) dall'aprile del 2014, le parti hanno stipulato numerosi accordi scritti mediante i quali Husky Oil ha accettato di rimborsare a Saipem Canada i propri costi eccedenti il *lump sum* precedentemente concordato, determinando, di fatto, una modifica del contratto da *lump sum* a rimborsabile. Tuttavia, avvicinandosi la fine dei lavori, Husky Oil ha smesso di corrispondere quanto dovuto a titolo di rimborso e, nel marzo 2015, ha risolto il contratto con Saipem Canada, adducendo che quest'ultima non avesse rispettato il termine contrattuale per la conclusione dei lavori.

Alla luce di quanto sopra, Saipem Canada ha agito in giudizio citando Husky Oil, le suddette *partnership* e i relativi membri dinanzi alla Court of Queen's Bench of Alberta, chiedendone, tra l'altro, la condanna al pagamento di: (i) 800.000.000 dollari canadesi a titolo di risarcimento danni che includono i pagamenti non effettuati su base rimborsabile, i danni

conseguenti alla risoluzione contrattuale, il mancato profitto e l'ingiustificato arricchimento di Husky Oil ai danni di Saipem Canada; ovvero, in alternativa; (ii) il valore di mercato dei servizi, materiali e finanziamenti resi. L'importo di 800.000.000 dollari canadesi è stato indicato in via preliminare e, quindi, suscettibile di ulteriori integrazioni.

Nel mese di settembre 2015, Husky Oil ha notificato a Saipem Canada una *request for arbitration* (ai sensi dell'Alberta Arbitration Act), affermando che, in seguito alla riduzione dello *scope of work* richiesta da Husky Oil, il prezzo contrattuale *lump sum* concordato con Saipem Canada si sarebbe dovuto ridurre proporzionalmente in base a una specifica previsione contrattuale in tal senso. In base a ciò, Husky Oil ha chiesto la condanna di Saipem Canada a pagare il relativo valore, quantificando tale pretesa in 45.684.000 dollari canadesi.

Il 6 ottobre 2015, Husky Oil ha citato in giudizio Saipem Canada dinanzi la Court of Queen's Bench of Alberta sostenendo che i pagamenti dalla stessa effettuati in favore di Saipem Canada, in eccesso rispetto all'ammontare *lump sum* concordato tra le parti, trovassero la loro giustificazione nelle presunte minacce di Saipem Canada di abbandonare i lavori se tali ulteriori pagamenti non fossero stati eseguiti (*economic duress*). Inoltre, anche dopo l'esecuzione di tali pagamenti, le *performances* di Saipem Canada non sarebbero migliorate, costringendo Husky Oil a risolvere il contratto e completare i lavori con mezzi propri.

In conseguenza, la stessa Husky Oil ha chiesto alla corte canadese di condannare Saipem Canada al pagamento di 1.325.000.000 Dollari canadesi a titolo di risarcimento di asseriti danni; tale ammontare include, tra l'altro: (i) i pagamenti in eccesso rispetto al prezzo *lump sum* concordato; (ii) i costi per completare i lavori dopo la risoluzione contrattuale; (iii) il danno da lucro cessante e le penalità di ritardo per l'asserito ritardato completamento del progetto "Sunrise Energy". All'udienza del 14 gennaio 2016 Saipem Canada ha richiesto la riunificazione dei procedimenti pendenti innanzi alla Queens Bench Court of Alberta e la sospensione dell'arbitrato al fine di includere i relativi claims nel procedimento da riunificarsi.

Il Tribunale canadese ha rinviato la causa al mese di maggio 2016.

Controversia con GLNG - Progetto Gladstone (Australia)

Saipem Australia Pty Ltd ("**Saipem Australia**") ha stipulato il 4 gennaio 2011 con GLNG Operations Pty Ltd ("**GLNG**"), in qualità di agente di Santos GLNG Pty Ltd., PAPL (Downstream) Pty Ltd. e Total E&P Australia (congiuntamente, i "**Joint Venturers**"), il contratto EPC relativo al progetto "Gladstone LNG" (il "**Progetto Gladstone LNG**").

Nel corso del Progetto Gladstone LNG, Saipem Australia ha maturato e presentato a GLNG *claims* contrattuali per circa 570.668.821 dollari australiani basati, tra l'altro, su *extensions of time*, rimborso di costi legati a ritardi non addebitabili a Saipem Australia, *variation orders* e pagamento di bonus contrattualmente previsti e non corrisposti da GLNG (il "**Claim Contrattuale**"). Tuttavia, il Claim Contrattuale è stato interamente rigettato da GLNG la quale, a supporto del proprio diniego, adduceva, tra l'altro, che, all'epoca della stipula del contratto, Saipem non fosse in possesso di una licenza prevista come necessaria dalla normativa di settore australiana (*i.e.* il Queensland Building and Construction Commission Act 1991) per l'esecuzione di parte dei lavori (ossia i *building works*) di cui al contratto.

In conseguenza di ciò, Saipem Australia ha sostenuto che, il fatto che contratto fosse stato stipulato in violazione di tale normativa ne avesse determinato l'illegalità, generandone, così, la relativa nullità e inefficacia (*unenforceability*). Pertanto, Saipem Australia ha richiesto che il pagamento di quanto dovutole avvenisse sulla base del c.d. *quantum meruit*, quantificando cioè il beneficio economico del cliente (al netto di quanto già corrisposto dal cliente) in 770.899.601 dollari australiani (il "**Claim Quantum Meruit**"). Tuttavia, tale pretesa è stata

rigettata da GLNG. Allo stesso modo, la successiva fase di negoziazioni tra le parti basata sulla procedura contrattualmente prevista, non è andata a buon fine.

In data 9 ottobre 2015, Saipem Australia ha notificato una domanda di arbitrato contro GLNG e i *Joint Venturers* chiedendone la condanna al pagamento: (i) del Claim Quantum Meruit; ovvero, in alternativa (ii) di una congrua cifra per il Claim Contrattuale; (iii) oltre a interessi e costi di arbitrato. La convenuta GLNG si è costituita nel procedimento arbitrale contestando le domande di Saipem e chiedendo in riconvenzionale la rimozione di tutti i presunti *defective works* con particolare riferimento al *coating* della linea.

Controversia con South Stream Transport B.V. – Progetto South Stream

Il 10 novembre 2015 Saipem ha depositato domanda arbitrale nei confronti di South Stream Transport B.V. presso l'ICC di Parigi. La domanda di Saipem è pari a circa Euro 759.9 milioni richiesti a titolo di corrispettivo dovuto per effetto sia della sospensione dei lavori (richiesta dal cliente nel periodo dicembre 2014/maggio 2015) sia della successiva *termination for convenience* del contratto notificata in data 8 luglio 2015 da parte della committente. La domanda può essere integrata da parte di Saipem a fronte di costi direttamente derivanti dalla *termination for convenience* e relativi ad attività ancora in corso ovvero non ancora compiutamente calcolati. La notifica da parte dell'ICC della *request for arbitration* di Saipem a South Stream Transport BV è avvenuta il 15 dicembre 2015. South Stream Transport B.V. ha chiesto una proroga di un mese (dell'ordinario termine di 30 giorni dalla notifica) per rispondere alla domanda arbitrale. Posto che Saipem non si è opposta alla richiesta, l'ICC dovrebbe accordare il rinvio.

Contenziosi fiscali significativi

Saipem

Il 5 febbraio 2015, il Nucleo di Polizia Tributaria di Milano ha avviato una verifica fiscale nei confronti di Saipem, in corso alla Data del Documento di Registrazione, che ha portato la Guardia di Finanza a notificare a Saipem in data 14 aprile 2015 un processo verbale di constatazione, seguito da quattro avvisi di accertamento (Ires 2008, Ires 2009, Irap 2008 e Irap 2009) emessi dall'Agenzia delle Entrate il 9 luglio 2015, avverso ai quali Saipem ha presentato ricorso, come riportato al precedente Paragrafo “Algeria – il contenzioso fiscale”.

Potenziali contenziosi fiscali significativi

Saipem

Nell'ambito della verifica fiscale indicata al precedente Paragrafo “Algeria”, la Guardia di Finanza, in data 20 luglio 2015 – in relazione alle spese derivanti da operazioni intercorse nel corso del 2010 con imprese residenti o localizzate in Stati o territori con regime fiscale privilegiato, individuati dal D.M. 23 gennaio 2002 (cd. “costi *black list*”) – ha notificato a Saipem un processo verbale di contestazione a conclusione dei controlli effettuati con il quale venivano segnalati all'Agenzia delle Entrate per l'avvio della relativa istruttoria, costi ritenuti asseritamente non deducibili per Euro 235.502.590,30, ai sensi dell'art. 110, comma 10, del TUIR.

L'Agenzia delle Entrate in data 30 luglio 2015 ha notificato alla Società un questionario relativamente ai costi segnalati dal verbale della Guardia di Finanza, ai sensi dell'art. 110, comma 11, del TUIR. Nei 90 giorni successivi alla notifica, Saipem ha presentato all'Agenzia delle Entrate la propria risposta al questionario corredata da ulteriore documentazione

comprovante, in modo oggettivo secondo la Società, almeno una delle esimenti previste dalla citata disposizione. In data 22 dicembre 2015 la Direzione Regionale della Lombardia ha comunicato alla Società l'intenzione di posticipare al 2016 la notifica dell'avviso di accertamento relativo all'annualità 2010. L'accertamento in questione potrebbe quindi avere ad oggetto sia il rilievo relativo ai costi da reato (come descritto nel precedente paragrafo "Contenzioso fiscale" afferente il procedimento Algeria), sia il rilievo relativo ai costi "black list". L'Ufficio ha infatti ritenuto operante, anche per tale ultimo rilievo, comunque insistente sulla medesima annualità 2010, il termine (doppio rispetto a quello ordinario di 4 anni) previsto dall'art. 43 comma 3, D.P.R. n. 600/73, per le contestazioni fiscali per cui sussiste un obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria penale.

Saipem Drilling Norway AS

A seguito di una verifica fiscale condotta dall'amministrazione norvegese nel periodo gennaio-maggio 2014 sugli esercizi 2012 e 2013, in data 18 dicembre 2014 è stato notificato alla Società un verbale con le risultanze preliminari, che non rappresenta un accertamento e non determina nessuna pretesa nei confronti del contribuente. L'ufficio norvegese contestava il valore in base al quale, nel luglio del 2012, il Rig "Scarabeo 8" era stato trasferito da Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda a Saipem Drilling Norway AS, ritenendolo superiore al valore di mercato, e prospettava una ripresa a tassazione dei maggiori ammortamenti dedotti negli esercizi considerati per 630 milioni di corone norvegesi (Euro 72 milioni). Nello stesso verbale viene inoltre proposto un incremento discrezionale dell'imponibile per l'esercizio 2012 da parte dell'ufficio per 1,2 miliardi di corone norvegesi (Euro 136 milioni), corrispondente al presunto valore negativo del contratto di noleggio di "Scarabeo 8". In data 30 aprile 2015 Saipem Drilling Norway AS ha depositato le proprie controdeduzioni, contestando le conclusioni dell'amministrazione, e allegando anche un rapporto redatto da uno dei principali analisti del settore *Oil&Gas* norvegese, nel quale viene estensivamente descritta la situazione del mercato domestico per le attività di perforazione *Offshore* e le sue prospettive al momento dell'acquisto del Rig da parte di Saipem Drilling Norway AS. Il rapporto si concludeva con una stima del (allora) valore di mercato del mezzo, sostanzialmente allineata al prezzo a cui era stato effettivamente trasferito tra le società del Gruppo. A seguito dell'emissione del verbale del 18 dicembre 2014, i termini ordinari di prescrizione degli anni sotto verifica sono stati sospesi. L'istruttoria di verifica si svolgerà pertanto senza termini definiti, con l'invito Saipem Drilling Norway AS a un ulteriore contraddittorio, ovvero l'emissione di un nuovo accertamento. Nel caso in cui quest'ultimo confermasse, in tutto o in parte, la pretesa notificata con il verbale, Saipem Drilling Norway AS presenterebbe ricorso nel termine di 21 giorni, estendibile su domanda di parte, innescando pertanto il contenzioso. La presentazione del ricorso, tuttavia, non sospenderà l'esecutività dell'accertamento, obbligando la Società a versare la maggiore imposta constatata, maggiorata di interessi e potenziali sanzioni, da calcolarsi da un minimo del 30% ad un massimo del 60% dell'imposta stessa.

20.6 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

In data 27 ottobre 2015 Saipem da un lato e Goldman Sachs e J.P. Morgan, in qualità di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners*, e Banca IMI, Citigroup, Deutsche Bank, Mediobanca e UniCredit in qualità di *Joint Bookrunners* dall'altro, hanno sottoscritto un accordo di pre-garanzia avente ad oggetto l'impegno di sottoscrizione delle azioni ordinarie Saipem eventualmente rimaste non sottoscritte all'esito dell'offerta in borsa dei diritti

inoptati, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile, a condizioni in linea con la prassi di mercato, al netto dell'importo oggetto degli impegni di sottoscrizione di Eni e FSI.

Inoltre, in pari data l'Emittente ha sottoscritto con Banca IMI, Citigroup, Deutsche Bank AG, London Branch, Mediobanca, UniCredit S.p.A., con Goldman Sachs e J.P. Morgan Limited, Intesa Sanpaolo S.p.A., Citibank, N.A., Milan Branch, Deutsche Bank AG, Filiale Luxemburg, Goldman Sachs Lending Partners LLC and J.P. Morgan Chase Bank, N.A., Milan Branch una lettera di mandato avente ad oggetto l'organizzazione e la messa a disposizione a favore di Saipem e di SFI del Finanziamento di tipo *unsecured* di importo massimo complessivo pari ad Euro 4.700.000.000,00 secondo i termini e le condizioni riassunte nel *term sheet* ivi allegato.

In data 10 dicembre 2015 Saipem e SFI hanno sottoscritto con un *pool* di banche il Contratto di Finanziamento, il cui contenuto, in linea con il *Term Sheet* in tutti i suoi aspetti essenziali, è stato regolato dalla legge inglese e redatto sulla base del modello predisposto dalla *Loan Market Association* in relazione a contratti di finanziamento di analoga natura.

In linea con quanto previsto nel *term sheet* allegato alla lettera di mandato, l'importo complessivo del Finanziamento è suddiviso secondo le seguenti Linee di Credito:

- una *Bridge to Bond Facility* di Euro 1.600 milioni (con scadenza entro la più remota tra (i) la data che cade dopo 18 mesi dalla data di stipula del Contratto di Finanziamento e (ii) il 1 luglio 2017 e rinnovabile di ulteriori 6 mesi);
- una *Term Facility* di Euro 1.600 milioni, di tipo *amortizing*, con una durata di 5 anni decorrenti dalla data di stipula del Contratto di Finanziamento;
- una *Revolving Facility* di Euro 1.500 milioni con una durata di 5 anni decorrenti dalla data di stipula del Contratto di Finanziamento.

Le risorse finanziarie rivenienti dalla *Bridge to Bond Facility* e dalla *Term Facility* verranno destinate al rifinanziamento dell'indebitamento residuo della Società a valle dell'Aumento di Capitale, mentre la *Revolving Facility* assicurerà alla Società, in aggiunta alla eventuale cassa disponibile, la necessaria liquidità per far fronte alle proprie esigenze finanziarie correnti, ivi incluso il possibile rimborso dell'importo dell'indebitamento lordo eventualmente non coperto dall'utilizzo della *Term Facility* e della *Bridge to Bond Facility*.

La decisione di rimborsare il debito verso Eni – che, quale società controllante Saipem, è una parte correlata della stessa – è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Saipem previo unanime parere favorevole del Comitato per il Controllo e i Rischi, che si è avvalso del parere dell'*advisor* indipendente Leonardo & CO, in base alla Procedura Interessi e OPC di Saipem. In considerazione dell'importo complessivo dell'indebitamento nei confronti di Eni, è stata applicata la procedura per le operazioni di maggiore rilevanza. Le parti hanno sottoscritto un accordo avente ad oggetto la ricognizione e la sistemazione dell'attuale esposizione debitoria del Gruppo Saipem verso il gruppo Eni, la sostituzione delle controgaranzie attualmente prestate da Eni in favore di Saipem e delle sue controllate, nonché l'estinzione dei contratti derivati sussistenti tra Eni e Saipem.

Per maggiori informazioni circa l'Aumento di Capitale e il Finanziamento, *cfr.* Capitolo XXII la relazione illustrativa redatta ai sensi dell'art. 125-*ter* del TUF e dell'art. 72 del Regolamento Emittenti nonché dell'art. 5 del Regolamento Parti Correlate, messa a disposizione del pubblico in data 2 novembre 2015 sul sito *internet* della Società www.saipem.com.

XXI. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale sottoscritto e versato della Società, è pari a Euro 441.410.900 rappresentato da n. 441.301.574 di azioni ordinarie e n. 109.326 di azioni di risparmio, tutte prive dell'indicazione del valore nominale.

Al 31 dicembre 2014, il capitale sociale sottoscritto e versato della Società, era pari a Euro 441.410.900 rappresentato da n. 441.410.900 di azioni da nominali Euro 1 cadauna, delle quali n. 441.301.574 azioni ordinarie e n. 109.326 azioni di risparmio.

21.1.2 Esistenza di strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale della Società

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale.

21.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società è titolare di n. 1.939.832 azioni ordinarie Saipem pari a circo lo 0,44% delle azioni ordinarie in circolazione.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società ha emesso n. 109.326 di azioni di risparmio convertibili in azioni ordinarie senza limiti di tempo e alla pari.

21.1.5 Diritti/obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

Salvo quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Registrazione, non vi sono diritti e/o obblighi di acquisto aventi a oggetto capitale della Società deliberato ma non ancora emesso, né esistono impegni ad aumentare il capitale sociale della Società.

In data 2 dicembre 2015, l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente ha deliberato, tra l'altro, di approvare la proposta di Aumento di Capitale, a pagamento, in via scindibile, per un importo massimo pari a massimi Euro 3.500 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli azionisti ordinari e di risparmio della Società ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del codice civile, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute, entro e non oltre il 31 marzo 2016.

21.1.6 Eventuali diritti di opzione aventi ad oggetto il capitale delle società del Gruppo

Alla Data del Documento di Registrazione non sono stati concessi diritti di opzione su azioni, quote o altri strumenti finanziari, fatto salvo quanto descritto nel Capitolo XVII, Paragrafo 17.2, del Documento di Registrazione.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale dell'Emittente negli ultimi tre esercizi

Negli ultimi tre esercizi non vi sono state variazioni del capitale sociale della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.5, del Documento di Registrazione.

21.2 Atto costitutivo e Statuto

Si segnala che le informazioni contenute nei Paragrafi che seguono si riferiscono allo Statuto di Saipem in vigore alla Data del Documento di Registrazione.

21.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto:

“La Società che potrà svolgere, anche per conto di terzi, la sua attività in Italia ed all'estero, ha per oggetto:

- a) l'esecuzione di studi e di rilevamenti geologici e geofisici;*
- b) l'esecuzione di perforazioni, di ricerche, esplorazioni e di coltivazioni petrolifere, gassifere, di vapori endogeni e minerarie in genere;*
- c) la costruzione, l'utilizzazione, la locazione, l'acquisto e la vendita di impianti di perforazione e di prospezione per ricerche minerarie;*
- d) l'esecuzione di lavori edili e ogni tipo di opere, infrastrutture e impianti civili; l'esecuzione di impianti industriali come: chimici, petrolchimici, di raffinazione, di deposito, lavorazione, manipolazione e distribuzione di idrocarburi e gas; di impianti di produzione e lo sfruttamento di energia nucleare e industriale in genere; il commercio dei relativi materiali;*
- e) la costruzione di impianti e condotte per il trasporto di gas, di prodotti petroliferi e di acqua; di impianti di refrigerazione e rigassificazione metano con relativi impianti accessori; il commercio dei relativi materiali;*
- f) l'esecuzione di impianti industriali, di protezione elettrica, telemisure, telecomandi, ed opere affini; il commercio dei relativi materiali;*
- g) l'espletamento di studi e ricerche nel campo della fisica e della chimica e di tecnologie di interesse.*

Al fine di svolgere le attività costituenti il suo oggetto sociale, la Società può assumere, direttamente o indirettamente, partecipazioni in altre imprese aventi scopi analoghi, complementari, affini o connessi al proprio e può compiere qualsiasi operazione industriale, commerciale, mobiliare, immobiliare e finanziaria compreso il rilascio di fidejussioni e garanzie, comunque connessa, strumentale o complementare al raggiungimento, anche indiretto, degli scopi sociali, fatta eccezione della raccolta del pubblico risparmio e dell'esercizio delle attività disciplinate dalla normativa in materia di intermediazione finanziaria.”

21.2.2 Disposizioni dello Statuto riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione, i componenti del Collegio Sindacale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società. Per ulteriori informazioni in

merito a composizione e funzionamento di tali organi sociali e funzioni, si rinvia al testo dello Statuto, che è a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito *internet* della Società (www.saipem.com), e alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, la gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione.

È attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare sulle proposte aventi a oggetto:

- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano interamente possedute dalla Società, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505 del codice civile;
- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano possedute almeno al 90% (novanta per cento), nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505-*bis* del codice civile;
- la scissione proporzionale di società le cui azioni o quote siano interamente possedute, o possedute almeno al 90% (novanta per cento), nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2506-*ter* del codice civile;
- il trasferimento della sede della Società nell'ambito del territorio nazionale;
- l'istituzione, la modifica e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci;
- l'emissione di obbligazioni e altri titoli di debito, a eccezione dell'emissione di obbligazioni convertibili in azioni della Società;
- l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative.

L'art. 21 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, nomini il Presidente nonché un Segretario, anche non consigliere.

Il Presidente: (i) ha la rappresentanza della Società; (ii) presiede l'Assemblea; (iii) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno e ne coordina i lavori; (iv) provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite ai Consiglieri; (v) esercita le attribuzioni delegategli dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare fino a due Vice Presidenti e uno o più Amministratori Delegati e può delegare proprie attribuzioni a uno o più dei suoi membri, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 2381 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione può altresì conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche a dipendenti della Società e a terzi e nominare uno o più Direttori Generali definendone i relativi poteri, su proposta del Presidente, previo accertamento del possesso dei requisiti di onorabilità normativamente prescritti. Il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica.

Gli Amministratori muniti di delega curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa. Gli Amministratori riferiscono tempestivamente e con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior

rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare, riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Modalità di nomina

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a nove. L'Assemblea ne determina il numero entro i limiti suddetti.

Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi che scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il Consiglio di amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede sociale, anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione in prima convocazione o unica convocazione, e messe a disposizione del pubblico con le modalità previste dalla legge e dalla Consob con proprio regolamento almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione.

Ogni azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e votare una sola lista, secondo le modalità prescritte dalle citate disposizioni di legge e regolamentari.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri rappresentino almeno il 2% del capitale sociale, o la diversa misura stabilita da Consob con proprio Regolamento. La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Almeno un Amministratore, se il Consiglio è composto da un numero di membri non superiore a sette, ovvero almeno tre Amministratori, se il Consiglio è composto da un numero di membri superiore a sette, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci di società quotate. La maggioranza degli amministratori deve, altresì, possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla Consob per gli Amministratori di società quotate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società quotata.

Nelle liste sono espressamente individuati i candidati in possesso dei citati requisiti di indipendenza.

Tutti i candidati debbono possedere altresì i requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Quando il numero dei rappresentanti del genere meno rappresentato deve essere, per legge,

almeno pari a tre, le liste che concorrono per la nomina della maggioranza dei componenti del Consiglio devono includere almeno due candidati del genere meno rappresentato nella lista.

Unitamente al deposito di ciascuna lista, a pena di inammissibilità della medesima, devono depositarsi il *curriculum* professionale di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i medesimi accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché il possesso dei citati requisiti di onorabilità ed eventuale indipendenza.

Gli Amministratori nominati devono comunicare alla Società l'eventuale perdita dei citati requisiti di indipendenza e onorabilità nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o incompatibilità.

Il Consiglio valuta periodicamente l'indipendenza e l'onorabilità degli Amministratori nonché l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità. Nel caso in cui in capo ad un Amministratore non sussistano o vengano meno i requisiti di indipendenza o di onorabilità dichiarati e normativamente prescritti ovvero sussistano cause di ineleggibilità o incompatibilità, il Consiglio dichiara la decadenza dell'Amministratore e provvede per la sua sostituzione ovvero lo invita a far cessare la causa di incompatibilità entro un termine prestabilito, pena la decadenza dalla carica.

Alla elezione degli Amministratori si procederà come segue:

- a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa i sette decimi degli amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero decimale, all'intero inferiore;
- b) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno o due o tre secondo il numero progressivo degli Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti;
- c) qualora, a seguito dell'applicazione della procedura sopra descritta, non risultasse nominato il numero minimo di Amministratori indipendenti statutariamente prescritto, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; i candidati non in possesso dei requisiti di indipendenza con i quozienti più bassi tra i candidati tratti da tutte le liste sono sostituiti, a partire dall'ultimo, dai candidati indipendenti eventualmente indicati nella stessa lista del candidato sostituito (seguendo l'ordine nel quale sono indicati), altrimenti da persone,

in possesso dei requisiti di indipendenza, nominate secondo la procedura di cui alla lettera *d*). Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di Amministratori ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che ha ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione;

- c-bis*) qualora l'applicazione della procedura di cui alle lettere *a*) e *b*) non consenta il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito, fermo il rispetto del numero minimo di Amministratori indipendenti, dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato (con il numero d'ordine successivo più alto) nella stessa lista del candidato sostituito, altrimenti dalla persona nominata secondo la procedura di cui alla lettera *d*). Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente minimo, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di Amministratori ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione;
- d*) per la nomina di amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi dei procedimenti sopra previsti, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, in modo tale da assicurare comunque che la composizione del Consiglio di Amministrazione sia conforme alla legge e allo Statuto.

La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea, anche nel corso del mandato, può variare il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, sempre entro il limite previsto dall'art. 19 dello Statuto, provvedendo alle relative nomine. Gli amministratori così eletti scadranno con quelli in carica.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile. Se viene meno la maggioranza degli Amministratori, si intenderà dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea dovrà essere convocata senza indugio dal Consiglio di Amministrazione per la ricostituzione dello stesso. In ogni caso deve essere assicurato il rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Il Consiglio può istituire al proprio interno Comitati cui attribuire funzioni consultive e propositive su specifiche materie.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto di Saipem, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci Effettivi e di due Sindaci Supplenti.

Modalità di nomina

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto di Saipem, l'Assemblea nomina i Sindaci e ne determina la retribuzione. I Sindaci sono scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile, in particolare dal decreto del 30 marzo 2000 n. 162 del Ministero della Giustizia.

Ai fini del suddetto decreto le materie strettamente attinenti all'attività della Società sono: diritto commerciale, economia aziendale e finanza aziendale. Agli stessi fini, strettamente attinenti all'attività della Società sono i settori ingegneristico, geologico e minerario.

I Sindaci possono assumere incarichi di componente di organi di amministrazione e controllo in altre società nei limiti fissati dalla Consob con proprio regolamento.

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo e in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.

Per il deposito, la presentazione e la pubblicazione delle liste si applicano le medesime procedure previste per il deposito, la presentazione e la pubblicazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione, nonché le disposizioni emanate dalla Consob con proprio regolamento in materia di elezione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo.

Ogni azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e votare una sola lista, secondo le modalità prescritte dalle citate disposizioni di legge e regolamentari.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti, titolari di diritto di voto al momento della presentazione delle medesime, che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2% o la diversa percentuale fissata da disposizioni di legge o regolamentari, delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste si articolano in due sezioni: la prima riguarda i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, la seconda riguarda i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Almeno il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali dei conti e avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre e concorrono per la nomina della maggioranza dei componenti del Collegio, devono includere, nella sezione dei sindaci effettivi, candidati di genere diverso, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Qualora la sezione dei sindaci supplenti di dette liste indichi due candidati, essi devono appartenere a generi diversi.

Dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti saranno tratti due sindaci effettivi e un sindaco supplente. L'altro sindaco effettivo e l'altro sindaco supplente sono nominati tra le altre liste di candidati, che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, da applicare distintamente a ciascuna delle sezioni in cui le altre liste sono articolate.

L'assemblea nomina Presidente del Collegio Sindacale uno dei Sindaci effettivi eletti tra le liste di candidati che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Qualora l'applicazione della procedura di cui sopra non consenta, per i sindaci effettivi, il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle sezioni dei sindaci effettivi delle diverse liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato, con il numero d'ordine successivo più alto, nella stessa sezione dei

sindaci effettivi della lista del candidato sostituito, ovvero, in subordine, nella sezione dei sindaci supplenti della stessa lista del candidato sostituito (il quale in tal caso subentra nella posizione del candidato supplente che sostituisce), altrimenti, se ciò non consente il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi, è sostituito dalla persona nominata dall'Assemblea con le maggioranze di legge, in modo tale da assicurare una composizione del Collegio Sindacale conforme alla legge e allo statuto. Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di Sindaci ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che ha ottenuto meno voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione.

Per la nomina di Sindaci, per qualsiasi ragione, non nominati secondo le procedure sopra previste, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, in modo tale da assicurare una composizione del Collegio Sindacale conforme alla legge e allo statuto.

In caso di sostituzione di un sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti subentra il sindaco supplente tratto dalla stessa lista; in caso di sostituzione del sindaco tratto dalle altre liste, subentra il sindaco supplente tratto da queste ultime. Se la sostituzione non consente il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi, l'Assemblea deve essere convocata al più presto per assicurare il rispetto di detta normativa.

La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale. I Sindaci uscenti sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni 90 giorni, anche in video o teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, esaminare, ricevere e trasmettere documenti ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

La riunione del Collegio Sindacale si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente del Collegio Sindacale.

Il potere di convocazione del Consiglio di Amministrazione può essere esercitato individualmente da ciascun membro del Collegio; quello di convocazione dell'Assemblea da almeno due membri del Collegio.

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto la Società può emettere azioni di risparmio con attribuzioni di particolari privilegi di natura patrimoniale. Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale della Società è rappresentato da n. 441.410.900, tutte prive del valore nominale, delle quali n. 441.301.574 azioni ordinarie e n. 109.326 azioni di risparmio. Le azioni ordinarie sono nominative, mentre le azioni di risparmio sono al portatore.

Alle azioni di risparmio in circolazione emesse in forza di deliberazione dell'Assemblea Straordinaria dell'11 dicembre 1985 sono attribuiti i seguenti diritti:

- a) sono ad esse distribuiti gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota di riserva legale, fino alla concorrenza di Euro 0,05 per ciascuna azione di risparmio;
- b) gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato stabilito alla lettera a), di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello dell'azione ordinaria in misura pari a Euro 0,03 per ciascuna azione di risparmio;

- c) quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura indicata alla lettera a) o stabilita alla lettera b), la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- d) in caso di distribuzione di riserve, le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre categorie di azioni emesse dalla Società;
- e) in caso di scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale;
- f) la riduzione del capitale sociale per perdite non determina la riduzione della frazione di capitale rappresentata dalle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede la frazione di capitale rappresentata dalle altre categorie di azioni emesse dalla Società;
- g) qualora le azioni ordinarie o le azioni di risparmio della Società dovessero essere escluse dalle negoziazioni ufficiali nei mercati regolamentati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A., queste ultime saranno convertite alla pari in azioni ordinarie con godimento eguale a quello delle azioni ordinarie al momento della esclusione dalle negoziazioni.

Ai portatori delle azioni di risparmio è consentita, senza limiti di tempo, la facoltà di chiedere la conversione alla pari delle azioni di risparmio in azioni ordinarie.

Alla Data del Documento di Registrazione la Società non ha emesso altre categoria di azioni diverse dalle azioni ordinarie e di risparmio.

21.2.4 Disciplina statutaria delle modifiche dei diritti di possessori delle azioni

Non sussistono disposizioni statutarie connesse alla modifica dei diritti degli azionisti ordinari e di risparmio.

21.2.5 Modalità di convocazione dell'Assemblea degli azionisti e condizioni di ammissione

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto contenenti la disciplina della convocazione e dell'ammissione alle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società.

Convocazione dell'Assemblea

Ai sensi degli artt. 11 e 12 dello Statuto, le Assemblee sono Ordinarie e Straordinarie. L'Assemblea Ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 giorni nei casi in cui la legge consenta di avvalersi di maggior termine.

L'Assemblea, oltre i casi previsti dalla legge, è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogni qualvolta lo ritenga opportuno, sugli altri oggetti ad essa attribuiti dalla legge alla sua competenza. Le Assemblee hanno luogo nella sede sociale ma possono anche aver luogo altrove in Italia o in altri Paesi dell'Unione europea.

L'Assemblea dei portatori di azioni di risparmio è regolata dalle disposizioni di legge in materia.

Gli Amministratori devono convocare senza ritardo l'Assemblea, quando ne è fatta richiesta da tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale. La convocazione su richiesta dei soci non è ammessa per argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

I soci che richiedono la convocazione devono predisporre una relazione sulle proposte concernenti le materie da trattare; il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione del pubblico la relazione, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni, contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione del pubblico una relazione su ciascuna delle materie all'ordine del giorno con le modalità di cui al comma precedente entro i termini di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea previsti in ragione di ciascuna di dette materie.

L'Assemblea è convocata mediante avviso da pubblicare sul sito *internet* della Società nonché con le modalità previste dalla Consob con proprio Regolamento, nei termini di legge e in conformità con la normativa vigente.

L'Assemblea ordinaria e l'Assemblea straordinaria si tengono normalmente a seguito di più convocazioni; le relative deliberazioni dovranno essere prese con le maggioranze richieste dalla legge nei singoli casi. Il Consiglio di Amministrazione può stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità, che sia l'Assemblea ordinaria che quella straordinaria si tengano a seguito di un'unica convocazione. In caso di unica convocazione si applicano le maggioranze a tal fine previste dalla legge.

Intervento e rappresentanza in Assemblea

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata dalla comunicazione alla Società effettuata ai sensi di legge da un intermediario abilitato in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, in conformità alle proprie scritture contabili.

La comunicazione è effettuata sulla base delle evidenze dei conti relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea. Le registrazioni in accredito o in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in assemblea.

Le comunicazioni effettuate dagli intermediari abilitati devono pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea ovvero entro il diverso termine stabilito dalla Consob con regolamento. Resta ferma la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i suddetti termini, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione. Ai fini della presente disposizione si ha riguardo alla data dell'assemblea in prima convocazione purché le date delle eventuali convocazioni successive siano indicate nell'unico avviso di convocazione; in caso contrario si ha riguardo alla data di ciascuna convocazione.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, salvo diverso termine previsto dalla legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli argomenti proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Le domande, unitamente alla certificazione attestante la titolarità della partecipazione, sono presentate per iscritto, anche per corrispondenza ovvero in via elettronica secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione. Dette proposte di deliberazione possono essere presentate individualmente in Assemblea da colui al quale spetta il diritto di voto. L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di

Amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quella sulle materie all'ordine del giorno.

Delle integrazioni o della presentazione di proposte di deliberazione ammesse dal Consiglio di Amministrazione è data notizia almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea, salvo diverso termine previsto dalla legge, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione. Le predette proposte di deliberazione sono messe a disposizione del pubblico con le modalità di cui all'art. 11 dello Statuto, contestualmente alla pubblicazione della notizia della presentazione.

Entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta d'integrazione o di proposte di deliberazione, i soci richiedenti o proponenti trasmettono al Consiglio di Amministrazione una relazione che riporti la motivazione della richiesta o della proposta. Il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione del pubblico la relazione accompagnata delle proprie eventuali valutazioni, contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione dell'ordine del giorno o della presentazione della proposta di deliberazione con le modalità di cui all'art. 11 dello Statuto.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea ai sensi di legge mediante delega scritta ovvero conferita in via elettronica con le modalità stabilite dalle norme vigenti. La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito *internet* della Società, ovvero tramite posta elettronica certificata, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Se previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, coloro ai quali spetta il diritto di voto potranno intervenire all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ed esercitare il diritto di voto in via elettronica in conformità delle leggi, delle disposizioni regolamentari in materia e del regolamento delle assemblee.

La Società può designare per ciascuna Assemblea un soggetto al quale i soci possono conferire, con le modalità previste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, anche in convocazione successiva alla prima, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto.

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria è legalmente costituita e le deliberazioni sono validamente assunte in presenza delle maggioranze di legge.

21.2.6 Disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo della Società

Lo Statuto non contiene alcuna previsione che potrebbe avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo della Società.

21.2.7 Disposizioni dello Statuto che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta

Lo Statuto Sociale non contiene disposizioni che prevedano limiti al possesso azionario o impongano l'obbligo di comunicare al pubblico o alla Società la quota di azioni posseduta.

Per gli obblighi di comunicazione di partecipazioni rilevanti nelle società quotate si rinvia alle applicabili norme di legge e regolamenti applicabili.

21.2.8 Condizioni più restrittive previste dallo Statuto per la modifica del capitale sociale

Lo Statuto non prevede condizioni più restrittive di quelle di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

XXII. CONTRATTI IMPORTANTI

Si riporta di seguito una descrizione dei contratti rilevanti conclusi dalle società del Gruppo nei due anni precedenti la Data del Documento di Registrazione, al di fuori del normale svolgimento dell'attività nonché taluni contratti che, seppur conclusi non nei due anni precedenti, continuano ad essere rilevanti per le società del Gruppo.

UniCredit S.p.A.

In data 17 dicembre 2014, Saipem e UniCredit S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento (il “**Contratto di Finanziamento UniCredit S.p.A.**”) ai sensi del quale UniCredit ha concesso a Saipem un finanziamento di importo complessivo massimo originario pari a Euro 250.000.000,00 (il “**Finanziamento UniCredit S.p.A.**”) al fine di fornire alla stessa le risorse finanziarie necessarie a (i) rimborsare il finanziamento di Euro 200.000.000,00 concesso a Saipem ai sensi del contratto di finanziamento stipulato in data 7 maggio 2010 tra Saipem e UniCredit S.p.A. e Banco Bilbao Vizeaya Argentaria SA-BBVA, filiale di Milano, (ii) nonché far fronte a generiche esigenze di cassa della Società.

Il Finanziamento UniCredit S.p.A. è costituito da una singola linea di credito erogata in un'unica soluzione, prevede un tasso di interesse pari all'Euribor maggiorato di un margine pari a 140 bps per anno, da corrispondersi trimestralmente ed ha una durata pari a 3 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento Unicredit S.p.A. (la “**Data di Scadenza**”). Fermo restando l'obbligo di rimborso in un'unica soluzione alla Data di Scadenza, la Società ha (i) facoltà di rimborsare il Finanziamento UniCredit S.p.A. anticipatamente rispetto alla Data di Scadenza, anche in parte, con un preavviso di almeno 5 (cinque) giorni lavorativi e per importi minimi di Euro 5.000.000,00 e multipli di 5.000.000,00 e fatto salvo in ogni caso l'obbligo di corrispondere ad UniCredit S.p.A. gli eventuali costi di rimborso anticipato nel caso in cui il rimborso anticipato volontario non avvenga ad una data di pagamento degli interessi; (ii) ha l'obbligo di rimborsare anticipatamente il Finanziamento Unicredit S.p.A. al verificarsi di taluni eventi, tra cui, in particolare, i seguenti:

- cd. “Cambio di Controllo”: qualora, entro 20 giorni lavorativi dalla ricorrenza di un cd. “Cambio di Controllo” (ovvero la circostanza in cui Eni cessi, direttamente o indirettamente - tramite proprie società interamente detenute - di esercitare il controllo, di fatto o di diritto, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, sulla Società) la Società non abbia raggiunto con UniCredit S.p.A. un accordo in merito alle modifiche contrattuali necessarie alla conservazione del Contratto di Finanziamento UniCredit S.p.A. e degli effetti dello stesso e UniCredit S.p.A. abbia espresso la propria intenzione di non mantenere il relativo impegno nel Finanziamento UniCredit S.p.A.. In tal caso la Società sarà tenuta a rimborsare integralmente il Finanziamento UniCredit S.p.A. e corrispondere ogni altro importo dovuto ai sensi del Contratto di Finanziamento entro 30 giorni lavorativi dal verificarsi del “Cambio di Controllo”; A tale riguardo si segnala che l'Operazione non ha determinato un Cambio di Controllo ai sensi del Contratto di Finanziamento UniCredit S.p.A.;
- cd. “Operazioni di Finanza Straordinaria”: qualora la Società (i) venda attivi immobilizzati (incluse le attività finanziarie) a soggetti diversi dalle società dalla stessa controllate, i cui proventi (in aggregato con i proventi derivanti da qualsiasi altra vendita realizzata nel corso della durata del Finanziamento UniCredit S.p.A. a partire dalla data di stipula del Contratto di Finanziamento UniCredit S.p.A.) superino l'importo di Euro 500,000,000.00, (ii) non adottati con UniCredit S.p.A., le modifiche contrattuali necessarie per il mantenimento del Contratto di Finanziamento UniCredit S.p.A. e degli

effetti dello stesso nonché un'eventuale riduzione dell'impegno di UniCredit S.p.A. e il conseguente rimborso anticipato totale o parziale dell'importo del Finanziamento UniCredit S.p.A., e (iii) utilizzi o deliberi l'utilizzo dei proventi di tale operazione in eccesso del sopra indicato importo di Euro 500,000,000.00 al fine di rimborsare il proprio generale indebitamento finanziario, in tal caso dovrà far sì che il Finanziamento UniCredit S.p.A. sia rimborsato anticipatamente *pro quota* rispetto all'ammontare complessivo dell'indebitamento finanziario della Società a tale data.

Il Contratto di Finanziamento UniCredit S.p.A. contiene inoltre clausole *standard* per operazioni di natura simile.

In particolare, ai sensi del Contratto di Finanziamento UniCredit S.p.A., la Società ha reso in favore di UniCredit S.p.A. talune dichiarazioni relative, tra l'altro, a (i) la sussistenza della propria capacità giuridica di esercitare l'attività svolta; (ii) il rispetto di tutte le leggi e regolamenti vigenti ad essa applicabili nonché il possesso di tutte le autorizzazioni necessarie allo svolgimento della propria attività; (iii) l'assenza di contenziosi che possano causare un sostanziale pregiudizio alla capacità della Società di adempiere puntualmente ai propri obblighi di pagamento ai sensi del Contratto di Finanziamento UniCredit S.p.A.; (iv) l'assenza di sanzioni economiche o finanziarie, o divieti di commercio imposti, regolati o applicati dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, il Consiglio dell'Unione Europea, il governo degli Stati Uniti, inclusi quelli gestiti dall'ufficio per il controllo dei Beni Esteri del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti o le altre rispettive autorità competenti in materia di sanzioni finanziarie; (v) il rispetto della normativa anti-corrruzione, anti riciclaggio e della normativa di cui al D. Lgs. 231 del 2001; (vi) il rispetto degli obblighi di *pari passu*; (vii) l'assenza di insolvenza, di sottoposizione a procedure concorsuali, liquidatorie o di scioglimento; (viii) la veridicità, correttezza e conformità alla legge e ai principi contabili dei libri, delle scritture contabili e dei bilanci; (ix) la piena ed esclusiva proprietà e disponibilità dei beni necessari per lo svolgimento della propria attività.

Il Contratto di Finanziamento contiene inoltre i seguenti obblighi e divieti a carico della Società:

- consegnare ad UniCredit S.p.A., per ciascun esercizio, copia del bilancio consolidato certificato (entro 120 giorni dalla fine del relativo periodo di riferimento) e del bilancio di esercizio (entro 90 giorni dalla fine del relativo periodo di riferimento) nonché della relazione semestrale relativa al primo semestre di ciascun esercizio (entro 60 giorni dalla fine del relativo periodo di riferimento);
- dare tempestiva comunicazione di ogni evento di carattere tecnico, economico, amministrativo, patrimoniale, commerciale, operativo, finanziario, fiscale o giuridico ovvero copia di qualsiasi sentenza o provvedimento rilevante da cui possa derivare un sostanziale pregiudizio alla capacità della Società di adempiere puntualmente ai propri obblighi di pagamento ai sensi del Contratto di Finanziamento UniCredit S.p.A. o qualora relativi a controversie di valore superiore a Euro 250.000.000,00;
- fare sì che ogni obbligazione di pagamento in favore di UniCredit S.p.A. ai sensi del Contratto di Finanziamento UniCredit S.p.A. non sia subordinata e/o postergata ad alcun altro obbligo di pagamento chirografario assunto dal Beneficiario;
- concludere operazioni a condizioni di mercato;
- collaborare con UniCredit S.p.A. nella disamina della portata e delle conseguenze di eventuali eventi tali da legittimare la decadenza del beneficio del termine e/o il recesso di UniCredit S.p.A. e/o la richiesta di risoluzione del Contratto di Finanziamento da parte di UniCredit S.p.A.;

- non cessare né modificare sostanzialmente la propria attività così come condotta alla data di stipula del Contratto di Finanziamento UniCredit S.p.A.;
- non intraprendere procedure di liquidazione volontaria senza il preventivo consenso di UniCredit S.p.A.;
- non ridurre il proprio capitale sociale se non in dipendenza di obblighi di legge né acquistare azioni proprie né costituire patrimoni destinati ad uno specifico affare né assumere finanziamenti destinati ad uno specifico affare ai sensi dell'Articolo 2447 bis e seguenti del codice civile;
- non revocare l'incarico di revisione dei bilanci conferito a Ernst & Young ovvero altra primaria società di revisione scelta tra Deloitte, Pricewaterhousecoopers e KPMG;
- mantenere le coperture assicurative relative alla propria attività e i propri beni con adeguate polizze assicurative in conformità con i criteri normalmente adottati nel settore in cui opera la Società;
- non modificare il proprio esercizio finanziario senza il preventivo consenso di UniCredit S.p.A.;
- fare in modo che la sede sociale della Società e il suo centro di interessi principali non si trovi in una giurisdizione diversa da quella italiana;
- fare sì che (i) la Società e le società del Gruppo e i loro rispettivi amministratori o, per quanto nella possibilità della Società, ciascuna società affiliata, dirigente o quadro della Società e delle sue società controllate non siano soggetti ad alcuna sanzione di natura economica o finanziaria, blocco commerciale, blocco alle esportazioni o altre misure similari adottate, decise o messe in atto dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, il governo degli Stati Uniti d'America, e il Consiglio dell'Unione Europea ovvero altre autorità competenti in materia di sanzioni finanziarie né siano localizzate in un paese oggetto di tali sanzioni, inclusi Cuba, Iran, Myanmar, Corea del Nord, Sudan e Siria; (ii) i proventi del Finanziamento UniCredit S.p.A. non siano utilizzati in violazione di tali sanzioni né destinarli a entità e/o paesi soggetti a tali sanzioni;
- comunicare ogni inadempimento o altro evento che possa causare un sostanziale pregiudizio alla capacità della Società di adempiere puntualmente ai propri obblighi di pagamento ai sensi del Contratto di Finanziamento UniCredit S.p.A.;
- comunicare la realizzazione di operazioni di fusione, scissione, trasformazione o di qualsiasi altra operazione societaria, operazioni di acquisto di azioni proprie o di riduzione del capitale sociale, acquisizioni o investimenti in titoli o partecipazioni nonché operazioni di finanza straordinaria;
- consegnare un'attestazione che certifichi l'osservanza dei parametri finanziari (entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio consolidato certificato ed entro 30 giorni dall'approvazione della relazione semestrale relativa al primo semestre di ciascun esercizio);
- ottenere, mantenere e tutelare i diritti di proprietà intellettuale necessari per lo svolgimento della propria attività nella misura in cui il mancato rispetto di tale impegno possa causare un sostanziale pregiudizio alla capacità della Società di adempiere puntualmente ai propri obblighi di pagamento ai sensi del Contratto di Finanziamento UniCredit S.p.A.;
- mantenere il proprio status giuridico e le autorizzazioni necessari allo svolgimento della propria attività;

- rispettare le norme di legge e regolamentari applicabili e adempiere ogni obbligo contrattuale, fiscale e contributivo e corrispondere correttamente ed integralmente le imposte dovute nella misura in cui il relativo mancato rispetto di tali norme ed obblighi o pagamento possa causare un sostanziale pregiudizio alla capacità della Società di adempiere puntualmente ai propri obblighi di pagamento ai sensi del Contratto di Finanziamento UniCredit S.p.A.;
- rispettare i propri obblighi di *negative pledge* fatta eccezione, tra l'altro, per le garanzie costituite per legge o con il previo consenso di UniCredit;
- non prendere parte ad alcuna fusione, scissione o altra operazione societaria straordinaria che comporti una modifica del proprio capitale sociale ad eccezione di quanto eventualmente consentito dal Contratto di Finanziamento;
- non modificare il proprio atto costitutivo e/o statuto in modo tale da contravvenire agli obblighi assunti ai sensi del Contratto di Finanziamento o causare un pregiudizio apprezzabile ad UniCredit S.p.A.;
- compiere operazioni esclusivamente a condizioni di mercato.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento UniCredit S.p.A., la Società è tenuta anche a rispettare determinati impegni di natura finanziaria. In particolare la Società si è impegnata a fare sì che il rapporto tra l'indebitamento finanziario lordo consolidato del Gruppo Saipem e l'EBITDA del Gruppo Saipem sia inferiore a (i) 7:1, con riferimento a ciascuna data di verifica (i.e. il 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno) anteriore al 30 giugno 2016; e (ii) 6,5:1, con riferimento alla data di verifica che cade il 30 giugno 2016 ovvero a ciascuna data di verifica successiva. Qualora tale rapporto finanziario dovesse risultare (i) superiore a 6:1 ma inferiore a 7:1 ad una data di verifica anteriore al 30 giugno 2016 (escluso) ovvero (ii) superiore a 5,5:1 ma inferiore a 6,5:1 alla data di verifica che cade il 30 giugno 2016 ovvero ad una data di verifica successiva, il margine applicabile al Finanziamento UniCredit S.p.A. sarà aumentato di 50 bps risultando pertanto pari a 190 bps.

Il Contratto di Finanziamento UniCredit S.p.A. prevede infine la facoltà di UniCredit di dichiarare la Società decaduta dal beneficio del termine ovvero di risolvere il, e/o recedere dal, Contratto di Finanziamento UniCredit S.p.A. – mediante invio di apposita comunicazione alla Società e con conseguente obbligo della Società di procedere al rimborso del Finanziamento UniCredit S.p.A. entro 5 giorni lavorativi dalla data di ricezione di tale comunicazione - al verificarsi dei seguenti fatti e/o circostanze, ordinari per operazioni di natura similare:

- mancato puntuale pagamento di ogni importo dovuto ai sensi del Contratto di Finanziamento UniCredit S.p.A. salvo il caso in cui tale mancato pagamento sia dipeso da errori tecnici e il relativo pagamento avvenga in ogni caso entro 3 giorni lavorativi successivi alla relativa scadenza;
- salvo ove rimediato entro 15 giorni lavorativi dalla anteriore tra la data in cui la Società è venuta a conoscenza della relativa violazione e la data in cui la Società ha ricevuto indicazione di tale violazione da parte di UniCredit S.p.A., il mancato rispetto (i) dell'obbligo di consegnare ad UniCredit S.p.A., per ciascun esercizio, copia del bilancio consolidato certificato (entro 120 giorni dalla fine del relativo periodo di riferimento) e del bilancio di esercizio (entro 90 giorni dalla fine del relativo periodo di riferimento) nonché della relazione semestrale relativa al primo semestre di ciascun esercizio (entro 60 giorni dalla fine del relativo periodo di riferimento); (ii) dell'obbligo di fare sì che ogni obbligazione di pagamento in favore di UniCredit S.p.A. ai sensi del Contratto di Finanziamento UniCredit S.p.A. non sia subordinata e/o postergata ad alcun altro

- obbligo di pagamento chirografario assunto dalla Società; (iii) dell'obbligo di tutela dei propri diritti di proprietà intellettuale, (iv) del divieto di liquidazione volontaria senza il previo consenso di UniCredit S.p.A., (v) del divieto di modifiche statutarie tali da contravvenire agli obblighi assunti ai sensi del Contratto di Finanziamento o causare un pregiudizio apprezzabile ad UniCredit S.p.A.; e (vi) del divieto di ridurre il proprio capitale sociale se non in dipendenza di obblighi di legge né acquistare azioni proprie né costituire patrimoni destinati ad uno specifico affare né assumere finanziamenti destinati ad uno specifico affare ai sensi dell'articolo 2447 *bis* e seguenti del codice civile;
- *cross default* (i.e. mancato pagamento, decadenza dal beneficio del termine, richiesta di rimborso anticipato a seguito di risoluzione o recesso o sussistenza delle condizioni tali da legittimare la decadenza dal beneficio del termine ovvero una richiesta di rimborso anticipato) rispetto ad ogni eventuale ulteriore indebitamento finanziario della Società di importo superiore, su base aggregata, ad Euro 75.000.000,00;
 - la dichiarazione di insolvenza della Società;
 - la sottoposizione della Società a procedure concorsuali, ovvero l'avvio da parte della stessa di trattative per la composizione stragiudiziale della crisi d'impresa e/o cessioni dei beni a favore dei creditori ai sensi dell'articolo 1977 del codice civile ;
 - l'inadempimento a obbligazioni indicate nel Contratto di Finanziamento UniCredit S.p.A. (salvo che lo stesso sia sanato nel periodo all'uopo previsto);
 - l'avvio nei confronti della Società di procedure monitorie o esecutive o di altri provvedimenti giudiziari (ove non siano sospesi, revocati, dichiarati nulli, annullati o altrimenti inefficaci, a seconda del caso, entro 45 giorni dalla relativa notifica e che abbiano singolarmente o su base aggregata un valore pari o superiore a Euro 250.000.000,00);
 - l'emissione di un provvedimento di sequestro, pignoramento o altro provvedimento esecutivo o cautelare in relazione a qualsiasi bene della Società che abbia su base singola o aggregata, un valore pari o superiore ad Euro 250.000.000,00 ove non siano sospesi, revocati, dichiarati nulli, annullati o altrimenti inefficaci, a seconda del caso, entro 45 giorni dalla relativa notifica o esecuzione;
 - l'emissione di condanne provvisoriamente esecutive in sede civile o amministrativa o altri provvedimenti amministrativi provvisoriamente esecutivi che abbiano, singolarmente o su base aggregata un valore pari o superiore ad Euro 500.000.000,00 ove non siano sospesi, revocati, dichiarati nulli, annullati o altrimenti inefficaci, a seconda del caso, entro 45 giorni dalla relativa notifica o esecuzione;
 - il verificarsi di un qualsiasi evento tale da poter causare un sostanziale pregiudizio alla capacità della Società di adempiere puntualmente ai propri obblighi di pagamento ai sensi del Contratto di Finanziamento UniCredit S.p.A.;
 - revoca o sospensione delle autorizzazioni della Società necessarie per lo svolgimento della propria attività e, ove suscettibile di sanatoria, mancata sanatoria di tale circostanza entro 20 giorni lavorativi dal suo verificarsi;
 - mozione da parte del revisore di rilievi, riserve, eccezioni o qualificazioni in senso negativo ai bilanci della Società che UniCredit S.p.A. ritenga pregiudizievoli per il merito di credito della Società in relazione al Finanziamento;

- sospensione, interruzione o modifica sostanziale dell'attività della Società o di parte sostanziale della stessa salvo che per cause di forza maggiore che abbiano cessato di esistere entro venti giorni dal loro manifestarsi;
- sia o diventi illegale per la Società eseguire le proprie obbligazioni ai sensi del Contratto di Finanziamento UniCredit S.p.A. ovvero quest'ultimo risulti o divenga nullo, annullabile, invalido o inefficace salvo che tale circostanza possa essere sanata con al sottoscrizione di un nuovo accordo e sia sanata entro 15 giorni lavorativi dalla anteriore tra la data in cui la Società è venuta a conoscenza della relativa violazione e la data in cui la Società ha ricevuto indicazione di tale violazione da parte di UniCredit S.p.A.;
- la violazione dei *covenant* finanziari. A tale ultimo riguardo si segnala che, sebbene alla data del 30 giugno 2015 la Società, tenuto conto dei risultati del primo semestre 2015 negativamente influenzati dalla svalutazione eccezionale di talune partite del proprio bilancio, non abbia rispettato il *covenant* finanziario, in data 3 novembre 2015 UniCredit S.p.A. ha formalmente approvato per iscritto la richiesta di Saipem di rinunciare irrevocabilmente a dichiarare la violazione dei *covenant* finanziari con riferimento alle date di verifica del 30 giugno 2015 e, ove accertata la relativa violazione, del 31 dicembre 2015.

Non è quindi prevista la estinzione anticipata del Finanziamento Unicredit S.p.A.. Alla Data del Documento di Registrazione non si è verificata una violazione del Contratto di Finanziamento UniCredit S.p.A.allo stato non sanata.

Contratto di finanziamento con, tra le altre, Banca IMI S.p.A., Citigroup Global Markets Limited, Deutsche Bank AG, London Branch, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. e UniCredit S.p.A.

In data 27 ottobre 2015 Saipem, da un lato, e Banca IMI S.p.A., Citigroup Global Markets Limited, Deutsche Bank AG, London Branch, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. e UniCredit S.p.A., nella loro veste di *mandated lead arrangers* e *bookrunners* (i “**Mandated Lead Arrangers**” e i “**Bookrunners**”), Goldman Sachs International e J.P. Morgan Limited nella loro veste di *joint lead arrangers* (i “**Joint Lead Arrangers**”), Intesa Sanpaolo S.p.A., Citibank N.A., Milan Branch, Deutsche Bank AG, Filiale Luxemburg, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. e UniCredit S.p.A. nella loro veste di *underwriters* (gli “**Underwriters**”) nonché Goldman Sachs Lending Partners LLC e JPMorgan Chase Bank N.A., Milan Branch in veste di *take and hold underwriters* (i “**Take and Hold Underwriters**” e unitamente ai Mandated Lead Arrangers e agli Underwriters, le “**Banche**”) hanno sottoscritto una lettera di mandato (la “**Lettera di Mandato**”) avente ad oggetto l'organizzazione e la messa a disposizione a favore di Saipem e di SFI (le “**Beneficiarie**”) del Finanziamento di tipo *unsecured* di importo massimo complessivo pari ad Euro 4.700.000.000,00 secondo i termini e le condizioni riassunte nel *term sheet* (il “**Term Sheet**”) ivi allegato.

Il Finanziamento contribuirà a fornire a Saipem e SFI le risorse finanziarie necessarie al rimborso dell'indebitamento di Saipem e SFI nei confronti del gruppo Eni nonché al supporto delle generali esigenze di cassa del Gruppo Saipem.

Ai sensi della Lettera di Mandato l'efficacia dell'impegno di messa a disposizione del Finanziamento da parte delle Banche è stato subordinato, tra l'altro, (i) al rilascio da parte di Moody's Investors Service (“**Moody's**”) e Standard & Poor's Ratings (“**S&P**”) di un *provisional public rating* della Società non inferiore a, rispettivamente, Baa3 e BBB- (*i.e.*

provisional public rating investment grade) e al suo mantenimento sino alla prima data tra (a) la data di stipula del Contratto di Finanziamento relativo al Finanziamento a seguito della chiusura del relativo processo di sindacazione e (b) il 20 dicembre 2015; (ii) la sottoscrizione tra Saipem, Goldman Sachs International e J.P. Morgan Securities plcdi un accordo di pre-garanzia relativo all'Aumento di Capitale; e (iii) alla sottoscrizione del Contratto di Finanziamento entro il 31 gennaio 2016. Alla Data del Documento di Registrazione, le condizioni di cui ai punti (i), (ii) e (iii) sono state soddisfatte.

Di contro, ove il *downgrade* del *rating investment grade* dovesse intervenire successivamente alla data di stipula del Contratto di Finanziamento, l'impegno assunto dalle Banche rimarrebbe efficace, ma tale circostanza si tradurrebbe in una variazione dei tassi di interesse applicati sulla *Term Facility* e sulla *Revolving Facility*, nonché nell'obbligo, soggetto a verifica annuale, di mantenere un rapporto tra posizione finanziaria netta e EBITDA, calcolato a livello di bilancio consolidato (Consolidated Net Debt to Consolidated EBITDA) non superiore a 3,00x.

Contestualmente alla sottoscrizione della Lettera di Mandato Saipem ha stipulato (i) una lettera denominata '*fee and syndication letter*' (la cd. "**Fee and Syndication Letter**") con Banca IMI S.p.A., Citigroup Global Markets Limited, Deutsche Bank AG, London Branch, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. e UniCredit S.p.A. avente ad oggetto l'obbligo di Saipem di corrispondere talune commissioni in favore dei *Mandated Lead Arrangers* nonché taluni termini della sindacazione del Finanziamento; e (ii) una lettera delle commissioni (la cd. "**JLA's Fee Letter**") con Banca IMI S.p.A., Goldman Sachs International e J.P. Morgan Limited avente ad oggetto l'obbligo di Saipem di corrispondere talune commissioni in favore dei Joint Lead Arrangers.

La Lettera di Mandato e il Term Sheet

Il *Term Sheet* allegato alla Lettera di Mandato disciplina i principali termini economici del Finanziamento e gli elementi essenziali del Contratto di Finanziamento.

In particolare il *Term Sheet* ha previsto l'ammontare massimo del Finanziamento, l'organizzazione del Finanziamento in tre distinte linee di credito (*i.e.* la *Term Facility*, la *Bridge to Bond Facility* e la *Revolving Facility*) e le differenti caratteristiche di ciascuna di esse, il costo del Finanziamento e di ciascuna linea di credito, le ipotesi di rimborso anticipato del Finanziamento, le ipotesi di risoluzione del Contratto di Finanziamento e i principali impegni e limitazioni posti a carico di Saipem, SFI, il Gruppo Saipem ovvero ciascuna delle ulteriori società del Gruppo Saipem (le "**Controllate Rilevanti**") i cui beni rappresentino almeno il 5% dei beni materiali del Gruppo Saipem o il cui EBITDA rappresenti almeno il 7,5% dell'EBITDA del Gruppo Saipem.

Il Contratto di Finanziamento e il Finanziamento

In data 10 dicembre 2015 (la "**Data di Stipula**") le Beneficiarie, da un lato, Banca IMI, in qualità di cd. *Agent* (l'"**Agente**"), Citigroup Global Markets Limited e Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., in qualità di cd. *Documentation Agents*, Banca IMI S.p.A., Citigroup, Deutsche Bank AG, London Branch, Mediobanca- Banca di Credito Finanziario S.p.A., UniCredit S.p.A., J.P. Morgan Limited, Goldman Sachs International Bank in qualità di cd. *Initial Arrangers*, Bank of China Limited, Luxembourg Branch, BNP PARIBAS, Italian Branch, DNB Bank ASA, London Branch, HSBC Bank PLC, Milan Branch, ING Bank N.V. - Milan Branch, ING Bank N.V – Milan Branch, Standard Chartered Bank, ABN Amro Bank N.V. in qualità di cd. *Additional Mandated Lead Arrangers*, Intesa Sanpaolo S.p.A., Citibank N.A., Milan Branch, Deutsche Bank Luxembourg S.A., Mediobanca, UniCredit S.p.A., Goldman Sachs International Bank, JP Morgan Chase Bank N.A., Milan

Branch, Bank of China Limited, Luxembourg Branch, BNP PARIBAS, Italian Branch, DNB Bank ASA, London Branch, HSBC Bank, PLC, Milan branch, ING Bank N.V., Milan Branch, Standard Chartered Bank, Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A., Banca Popolare di Milano Soc. Coop.a r.l., Banco Santander S.A., Milan Branch, ICBC (Europe) S.A., Milan Branch, Mizuho Bank, LTD, Milan Branch, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Unione di Banche Italiane S.p.A., ABN AMRO Bank N.V. in qualità di cd. *Original Lenders*(queste ultime, le “**Banche Finanziatrici Originarie**” e, unitamente ad ogni loro eventuale successore o avente causa, le “**Banche Finanziatrici**”) hanno sottoscritto il Contratto di Finanziamento, regolato dalla legge inglese, il cui contenuto, in linea con il *Term Sheet* in tutti i suoi aspetti essenziali, è stato redatto sulla base del modello predisposto dalla *Loan Market Association* in relazione a contratti di finanziamento di analoga natura.

In linea con quanto previsto dalla Lettera di Mandato, l'importo complessivo del Finanziamento regolato dal Contratto di Finanziamento è suddiviso secondo le tre Linee di Credito:

- la “*Term Facility*”, linea di tipo *amortising* di Euro 1.600.000.000,00 da utilizzarsi, secondo il vincolo di scopo previsto dal Contratto di Finanziamento, per il rifinanziamento parziale dell'indebitamento finanziario di Saipem e SFI da rimborsarsi entro 5 anni dalla data di stipula del Contratto di Finanziamento secondo un piano di ammortamento composto sei rate semestrali di pari importo a partire dal trentesimo mese successivo alla Data di Stipula;
- la “*Revolving Facility*”, linea di tipo *revolving* di Euro 1.500.000.000,00 da utilizzarsi, secondo il vincolo di scopo previsto dal Contratto di Finanziamento, per il finanziamento delle generali esigenze di cassa del Gruppo Saipem e da rimborsarsi entro 5 anni dalla Data di Stipula; e
- la “*Bridge to Bond Facility*”, linea di tipo *bullet* di Euro 1.600.000.000,00 da utilizzarsi, secondo il vincolo di scopo previsto dal Contratto di Finanziamento, per il rifinanziamento parziale dell'indebitamento finanziario di Saipem e SFI da rimborsarsi entro la più remota tra (i) la data che cade 18 mesi e 1 giorno dopo la Data di Stipula e (ii) il 1 luglio 2017 e prorogabile di ulteriori 6 mesi subordinatamente al pagamento di una apposita commissione di estensione.

Quanto al periodo di disponibilità delle Linee di Credito, è previsto che le richieste di utilizzo possano essere trasmesse alle banche finanziatrici a partire dalla data di avveramento delle condizioni sospensive sino al 31 marzo 2016 con riferimento alla *Term Facility* e alla *Bridge to Bond Facility*, mentre la *Revolving Facility*, potrà essere utilizzata a partire dalla data di avveramento delle condizioni sospensive sino alla data che cadrà un mese prima della data di scadenza.

Le limitazioni e impegni connessi al Finanziamento

Conformemente a quanto indicato nel *Term Sheet* il Contratto di Finanziamento pone a carico di Saipem e SFI, anche in relazione ai Garanti e alle Controllate Rilevanti, la seguenti limitazioni e obblighi, ordinari per operazioni di natura simile:

- limitazioni a carico delle società del Gruppo Saipem, ivi incluse le Beneficiarie, al compimento di operazioni di natura straordinaria quali fusioni, scissioni o riorganizzazioni aziendali fatta eccezione per talune operazioni espressamente consentite (ciascuna, una cd. *Permitted Transaction*) tra cui (i) operazioni perfezionate nel corso della propria ordinaria attività di impresa a condizioni di mercato; (ii) liquidazione volontaria o riorganizzazione societaria delle società del Gruppo diverse dai Soggetti Obbligati nella misura in cui le distribuzioni di beni o i pagamenti effettuati

in virtù di tali operazioni siano a beneficio *pro rata* dei relativi soci; (iii) la fusione tra Soggetti Obbligati ovvero tra società del Gruppo diverse dai Soggetti Obbligati ovvero la fusione per incorporazione di una società del Gruppo in un Soggetto Obbligato;

- limitazioni a carico delle società del Gruppo Saipem (diverse dalle Beneficiarie) all'assunzione di indebitamento finanziario fatta eccezione per talune tipologie di indebitamento espressamente consentite (cd. *Permitted Financial Indebtedness*) tra cui (i) l'indebitamento di tipo '*non recourse*'; (ii) l'indebitamento connesso (a) ad operazioni di *leasing* finanziario e (b) ad operazioni su derivati a fini di copertura dal rischio di fluttuazione dei tassi di interesse o delle valute; (iii) l'indebitamento connesso ad obbligazioni di regresso connesse alle garanzie o lettere di credito rilasciate da Eni, banche o altre istituti finanziari; (iv) l'indebitamento assunto a vario titolo di importo complessivo non superiore ad Euro 500.000.000,00 (ovvero Euro 600.000.000,00 includendo nel calcolo anche il valore dell'indebitamento garantito);
- limitazioni a carico delle società del Gruppo Saipem, ivi incluse le Beneficiarie, alla concessione di garanzie e finanziamenti fatta eccezione per talune categorie di finanziamenti e garanzie espressamente consentite (cd. *Permitted Loans and Guarantees*) tra cui (i) le garanzie di natura commerciale rilasciate a beneficio di clienti, distributori, fornitori e cd. *sub-contractors* nell'ambito della propria ordinaria attività di impresa; (ii) i finanziamenti e le garanzie rilasciate a beneficio di società del Gruppo Saipem o *joint ventures* nelle quali le società del Gruppo Saipem vantino un'interessenza maggioritaria o per importi corrispondenti all'intera partecipazione di quest'ultime alla joint venture maggiorata del 20% del totale dei finanziamenti o delle garanzie da rilasciarsi a beneficio della *joint venture*; (iii) ulteriori finanziamenti e garanzie concesse per un importo complessivo non superiore ad Euro 75.000.000,00 lungo l'intera durata del Finanziamento;
- limitazioni a carico delle società del Gruppo Saipem, ivi incluse le Beneficiarie, alla concessione di garanzie reali (*security*) fatta eccezione per talune categorie di garanzie reali espressamente consentite (ciascuna, una cd. *Permitted Security*) tra cui (i) le garanzie costituite per legge; (ii) le garanzie su beni di una società che sia divenuta parte del Gruppo successivamente alla Data di Stipula purchè preesistenti e purchè non siano state costituite in vista della acquisizione di tale società, il relativo importo garantito non sia aumentato tenuto conto dell'acquisizione e in ogni caso siano cancellate entro 6 mesi dalla relativa data di acquisizione; (iii) le garanzie su beni oggetto di *leasing* finanziario o contratti con riserva della proprietà; (iv) le garanzie costituite a beneficio di operazioni di *import – export finance*; (v) le garanzie aventi ad oggetto un importo garantito complessivo (tenuto conto dell'importo garantito dalle altre garanzie costituite dalle società del Gruppo) non superiore ad Euro 400.000.000,00 (ovvero Euro 600.000.000,00 includendo nel calcolo anche il valore dell'indebitamento consentito);
- limitazioni a carico delle società del Gruppo Saipem, ivi incluse le Beneficiarie, rispetto alla vendita dei propri beni fatta eccezione per talune tipologie di vendite (ciascuna, una cd. *Permitted Disposal*) tra cui (i) le vendite compiute nell'esercizio della ordinaria attività di impresa; (ii) le vendite volte ad acquisire beni di valore e qualità superiore a quelli venduti; (iii) le vendite infragruppo; (iv) le vendite di beni obsoleti; (v) le vendite per cassa di beni o aziende non strategici; (vi) le vendite per le quali il più alto tra il valore di mercato e il prezzo del bene venduto non superi l'importo di Euro 250.000.000,00 (o importo equivalente in altra valuta) nel corso di ciascun anno finanziario;

- limitazioni a carico delle società del Gruppo Saipem, ivi incluse le Beneficiarie, rispetto all'acquisto di nuovi beni fatta eccezione per talune tipologie di acquisti (ciascuna, una cd. *Permitted Acquisition*) tra cui (i) l'acquisto di beni perfezionato tra società del Gruppo; (ii) l'acquisto di strumenti finanziari prontamente negoziabili; (iii) la costituzione di società che divengano società del Gruppo; (iv) qualora non sia in essere alcun evento di *default* ai sensi del Contratto di Finanziamento né possa derivare da tale acquisto, l'acquisto di partecipazioni di minoranza o maggioranza in società di capitali che svolgono attività analoghe a quelle svolte dalle società del Gruppo a fronte del pagamento per cassa di un prezzo non superiore ad Euro 400.000.000, 00 nel corso di ciascun anno finanziario ovvero Euro 750.000.000,00 nel corso dell'intera durata del Finanziamento; (v) qualsiasi acquisto qualora l'indebitamento finanziario netto consolidato del Gruppo (*Consolidated Net Debt*) sia inferiore a Euro 500.000.000,00.
- divieto di costituzione di patrimoni destinati ad uno specifico affare;
- obbligo di rispettare ogni normativa applicabile in materia di antiriciclaggio e lotta alla corruzione;
- obbligo di rispettare ogni eventuale sanzione di natura economica o finanziaria, blocco commerciale, blocco alle esportazioni o altre misure similari adottate, decise o messe in atto dalle Nazioni Unite, gli Stati Uniti d'America, il Regno Unito, l'Unione Europea ovvero ogni suo presente o futuro stato membro o le autorità governative riferibili a tali soggetti (“**Sanzioni**”) e divieto di destinare, anche solo in parte, i proventi del Finanziamento al finanziamento di attività o paesi oggetto di tali sanzioni;
- obbligo di sottoscrivere entro 120 giorni dalla prima erogazione del Finanziamento contratti di *hedging* relativi alla copertura del rischio di fluttuazione dei tassi di interessi dovuto in relazione al 75% del dell'importo della *Term Facility* di volta in volta in essere;
- obbligo, soggetto a verifica annuale e applicabile solo in caso di downgrading del Rating di Saipem a BB+ / Ba1 o *notch* inferiori, di mantenere un rapporto tra posizione finanziaria netta e EBITDA, calcolato a livello di bilancio consolidato (*Consolidated Net Debt to Consolidated EBITDA*) non ecceda 3,00x;
- obbligo di (i) mettere a disposizione del pubblico il bilancio consolidato del Gruppo entro 180 giorni dalla chiusura del relativo esercizio nonché, entro i termini previsti dalla normativa applicabile, la situazione patrimoniale consolidata relativa al primo semestre approvata dal consiglio di amministrazione; (ii) trasmettere all'Agente (a) non appena approvato dalla relativa assemblea ma in ogni caso entro 180 giorni dalla chiusura del relativo esercizio, il bilancio di esercizio di ciascun Soggetto Obbligato e (b) non appena approvato dal relativo consiglio di amministrazione ma in ogni caso entro 90 giorni dalla chiusura di ciascun semestre, la situazione patrimoniale di SFI;
- obbligo di trasmettere annualmente, contestualmente alla messa a disposizione del bilancio consolidato del Gruppo, un certificato (*compliance certificate*) riportante l'elenco delle Controllate Rilevanti, i dati necessari per verificare il rispetto della Soglia di Rilevanza attinente alle garanzie *upstream* e, ove applicabile, per verificare il rispetto dell'impegno finanziario (*i.e.* mantenimento del rapporto tra posizione finanziaria netta e EBITDA, calcolato a livello di bilancio consolidato (*Consolidated Net Debt to Consolidated EBITDA*) non superiore a 3,00x);
- obbligo di rispettare ogni legge applicabile nella misura in cui la relativa violazione potrebbe pregiudicare in misura sostanziale l'adempimento delle proprie obbligazioni di cui al Contratto di Finanziamento e all'ulteriore documentazione finanziaria;

- obbligo di mantenere i crediti non garantiti e non subordinati delle Banche Finanziatrici pari passu rispetto ai crediti non garantiti e non subordinati degli altri creditori salvo ove quest'ultimi non risultino privilegiati per legge;
- obbligo di mantenere e ottenere tutte le autorizzazioni necessarie allo svolgimento della propria attività e all'adempimento delle obbligazioni di cui al Contratto di Finanziamento e all'ulteriore documentazione finanziaria;
- con riferimento alle garanzie infragruppo oggetto del Contratto di Garanzia (come di seguito descritto), (i) obbligo della Società di far sì che alla data di sottoscrizione del Contratto di Garanzia risultino rispettate le Soglie di Rilevanza Iniziali (come di seguito definite); (ii) ove una o più Soglie di Rilevanza (come di seguito definita) risultino inferiori alla relativa Soglia di Rilevanza Iniziale, obbligo della Società (su base best effort) di fare quanto in proprio potere affinché ulteriori società del Gruppo accedano al Contratto di Garanzia al fine di ripristinare la relativa Soglia di Rilevanza Iniziale entro i 90 giorni successivi alla consegna del Compliance Certificate; (iii) ove una o più Soglie di Rilevanza risultino inferiori alla relativa Soglia di Rilevanza Minima (come di seguito definita), obbligo della Società di far sì che ulteriori società del Gruppo accedano al Contratto di Garanzia al fine di ripristinare la relativa Soglia di Rilevanza Minima;
- obbligo di mantenere in buono stato ed efficienza (salvo l'ordinaria usura) tutti i beni necessari allo svolgimento della propria attività di impresa;
- obbligo di rispettare ogni normativa fiscale applicabile e di provvedere al regolare e puntuale pagamento di ogni imposta dovuta;
- obbligo di rispettare ogni normativa in materia ambientale applicabile;
- obbligo di perfezionare ogni operazione esclusivamente a condizioni di mercato;
- obbligo di non apportare modifiche sostanziali all'attività di impresa in corso di svolgimento alla Data di Stipula.

In aggiunta a quanto sopra le Beneficiarie hanno reso, in relazione a se stesse ovvero, ove del caso, alle Controllate Rilevanti o alle società del Gruppo, alcune dichiarazioni - oggetto di ripetizione ad ogni data di erogazione del Finanziamento e ad ogni data di pagamento interessi sulla base dei fatti e delle circostanze di volta in volta esistenti - ordinarie per operazioni di finanziamento di natura analoga, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dichiarazioni circa (i) la relativa valida vigenza ai sensi della giurisdizione applicabile; (ii) la relativa capacità di sottoscrivere il Contratto di Finanziamento e l'ulteriore documentazione finanziaria accessoria; (iii) la valida titolarità dei rispettivi beni e delle autorizzazioni necessarie a svolgere la rispettiva attività; (iv) l'assenza di Sanzioni; (v) il rispetto della normativa in materia di antiriciclaggio e lotta alla corruzione; (vi) l'assenza di procedimenti o contenziosi tali da avere, ovvero che sia ragionevolmente probabile che abbiano, un effetto sostanzialmente pregiudizievole (cd. "*Material Adverse Effect*") rispetto alla attività o alle condizioni finanziarie del Gruppo nella sua interezza; alla capacità di un Soggetto Obligato di adempiere alle proprie obbligazioni di pagamento ai sensi del Contratto di Finanziamento e degli ulteriori documenti finanziari ad esso accessori; o alla validità ed opponibilità di quest'ultimi; (vii) il rispetto della normativa applicabile in materia ambientale.

È inoltre previsto che il Finanziamento, ai termini e alle condizioni di cui al Contratto di Finanziamento, benefici di talune garanzie infragruppo (*up-stream guarantees*) rilasciate in virtù della sottoscrizione di un apposito contratto di garanzia (il "**Contratto di Garanzia del**

Finanziamento”) da parte delle società del Gruppo Saipem (le “**Garanti del Finanziamento**” e, unitamente alle Beneficiarie, i “**Soggetti Obbligati**”) in grado di rappresentare le seguenti percentuali (ciascuna, la “**Soglia di Rilevanza**”) dei ricavi, beni e EBITDA del Gruppo Saipem:

- (i) non meno del 70% dei ricavi complessivi del Gruppo Saipem (la “Soglia di Rilevanza Iniziale di Fatturato”) alla data di sottoscrizione del Contratto di Garanzia del Finanziamento ovvero, in qualsiasi momento successivo, non meno del 65% degli stessi (la “Soglia di Rilevanza Minima di Fatturato”);
- (ii) non meno del 75% del valore complessivo dei beni del Gruppo Saipem (la “Soglia di Rilevanza Iniziale di Beni”) alla data di sottoscrizione del Contratto di Garanzia del Finanziamento ovvero, in qualsiasi momento successivo, non meno del 70% del valore complessivo degli stessi (la “Soglia di Rilevanza Minima di Beni”);
- (iii) non meno dell’80% dell’EBITDA complessivo del Gruppo Saipem (la “Soglia di Rilevanza Iniziale di EBITDA” e, unitamente alla Soglia di Rilevanza Iniziale di Fatturato e alla Soglia di Rilevanza Iniziale di Beni, ciascuna la “Soglia di Rilevanza Iniziale”) alla data di sottoscrizione del Contratto di Garanzia del Finanziamento ovvero, in qualsiasi momento successivo, non meno del 75% dello stesso (la “Soglia di Rilevanza Minima di EBITDA” e, unitamente alla Soglia di Rilevanza Minima di Fatturato e alla Soglia di Rilevanza Minima di EBITDA, ciascuna la “Soglia di Rilevanza Minima”).

Il Contratto di Finanziamento prevede che (a) ciascuna Soglia di Rilevanza sia verificata annualmente sulla base dei dati contenuti nel certificato (il “**Compliance Certificate**”) da trasmettersi all’Agente da parte della Società contestualmente alla messa a disposizione del bilancio consolidato di Gruppo; (b) ove una o più Soglie di Rilevanza risultino inferiori alla relativa Soglia di Rilevanza Iniziale, la Società dovrà (su base *best effort*) fare quanto in proprio potere affinché ulteriori società del Gruppo accedano al Contratto di Garanzia del Finanziamento al fine di ripristinare la relativa Soglia di Rilevanza Iniziale entro i 90 giorni successivi alla consegna del Compliance Certificate; (c) una o più Soglie di Rilevanza risultino inferiori alla relativa Soglia di Rilevanza Minima, la Società dovrà far sì che ulteriori società del Gruppo accedano al Contratto di Garanzia del Finanziamento al fine di ripristinare la relativa Soglia di Rilevanza Minima.

A tale riguardo la Società e le Banche Finanziatrici Originarie hanno concordato che, fatta salva ogni loro eventuale sostituzione secondo i termini e le condizioni di cui al Contratto di Finanziamento, le società del Gruppo che sottoscriveranno il Contratto di Garanzia del Finanziamento e, pertanto, rilasceranno una garanzia *upstream* a beneficio delle Banche Finanziatrici e a garanzia degli obblighi di rimborso del Finanziamento propri delle Beneficiarie, sono le seguenti (i “**Garanti Originari**”):

- Saipem (Portugal) – Comercio Maritimo, Sociedade Unipessoal Lda;
- Saipem SA.;
- Sofresid SA.;
- Saipem Ltd.;
- Saipem Canada Inc.;
- Saipem do Brasil Servicos;
- Saipem America Inc.;

- Petrex S.A.;
- Saimexicana SA DE CV;
- Saipem Offshore Norway AS.;
- Saipem Contracting NL BV.;
- Global Petroproj Serv. AG.

L'efficacia del Contratto di Garanzia del Finanziamento, il cui contenuto è in corso di definizione secondo la tempistica prevista, tenuto anche conto delle eventuali disposizioni di legge da applicarsi ai sensi delle diverse giurisdizioni di appartenza dei Garanti, è subordinata al soddisfacimento di talune condizioni sospensive quali la consegna a favore dell'Agente (i) dei documenti costitutivi di taluni Garanti (i.e. Saimexicana SA DE CV e Petrex S.A.) (documenti da consegnarsi in ogni caso a titolo di condizione sospensive all'erogazione del Finanziamento); (ii) dei certificati di vigenza relativi a taluni Garanti (i.e. Saipem do Brasil Servicos, Petrex S.A., Saipem (Portugal) – Comercio Maritimo, Sociedade Unipessoal Lda e Saipem America Inc); (iii) di una dichiarazione di solvenza di Saipem America Inc da rendersi da parte del relativo direttore finanziario; (iv) della lettera da sottoscrivere tra Global Petroproj Serv. AG, i Beneficiari e l'Agente richiesta dalla normativa fiscale applicabile in Svizzera in materia di trattenute fiscali e volta a certificare che i proventi del Finanziamento non saranno direttamente versati a beneficio di Global Petroproj Serv. AG o in ogni caso in Svizzera; e (v) evidenza della modifica allo statuto di Global Petroproj Serv. AG al fine di rendere legittima la dazione della garanzia ai sensi del Contratto di Garanzia del Finanziamento.

In aggiunta a quanto sopra, in virtù della sottoscrizione del Contratto di Finanziamento Saipem ha rilasciato una garanzia autonoma a prima domanda a favore delle Banche Finanziatrici quale garanzia del puntuale ed integrale adempimento delle obbligazioni di pagamento assunte da SFI ai sensi del Contratto di Finanziamento.

Condizioni sospensive all'erogazione del Finanziamento

Il Contratto di Finanziamento, in linea con quanto previsto nel *Term Sheet*, prevede che il Finanziamento possa essere erogato solo qualora risultino previamente soddisfatte in forma e sostanza soddisfacenti per l'Agente talune condizioni sospensive, ordinarie per operazioni di natura simile. Più in particolare è previsto che ciascuna Beneficiaria possa richiedere l'erogazione delle Linee di Credito entro il relativo periodo di disponibilità qualora (i) il Contratto di Garanzia del Finanziamento sia stato previamente sottoscritto da tutti i Garanti Originari e (ii) siano stati consegnati all'Agente, tra gli altri, i seguenti documenti e/o evidenze:

- richiesta di utilizzo del Finanziamento con un preavviso di tre giorni lavorativi rispetto alla data prescelta per la relativa erogazione;
- evidenza che l'Aumento di Capitale è stato interamente liberato;
- assenza di eventi (*Events of Default*) legittimanti le Banche Finanziatrici, o tali da legittimarle con il trascorre di un eventuale periodo di grazia o del periodo necessario all'assunzione della relativa decisione, a richiedere la risoluzione del Contratto di Finanziamento e, in particolare, (i) l'assenza degli eventi espressamente elencati nel Contratto di Finanziamento, tra cui (a) il mancato rispetto degli obblighi e delle limitazioni previsti dal Contratto di Finanziamento e dalla relativa documentazione finanziaria; (b) l'avvio di contenziosi in relazione al Contratto di Finanziamento e agli

ulteriori documenti finanziari ad esso accessori o alle operazioni ivi contemplate o nei confronti di un Soggetto Obbligato o un Controllata Rilevante o dei loro beni di cui sia ragionevole prevedere un esito negativo e, in tal caso, tali da avere, o che sia ragionevolmente probabile che abbiano, un effetto sostanzialmente pregiudizievole (cd. *Material Adverse Effect*) rispetto alla attività o alle condizioni finanziarie del Gruppo nella sua interezza o alla capacità di un Soggetto Obbligato di adempiere alle proprie obbligazioni di pagamento ai sensi del Contratto di Finanziamento e degli ulteriori documenti finanziari ad esso accessori; o alla validità ed opponibilità di quest'ultimi; ovvero (ii) l'assenza di qualsiasi evento o circostanza (diversi da quelli espressamente elencati nel Contratto di Finanziamento) e tali da avere, ovvero che sia ragionevolmente probabile che abbiano, un effetto sostanzialmente pregiudizievole (cd. *Material Adverse Effect*) rispetto alla attività o alle condizioni finanziarie del Gruppo nella sua interezza; alla capacità di un Soggetto Obbligato di adempiere alle proprie obbligazioni di pagamento ai sensi del Contratto di Finanziamento e degli ulteriori documenti finanziari ad esso accessori; o alla validità ed opponibilità di quest'ultimi;

- copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente dei Beneficiari e dei Garanti Originari;
- certificato di vigenza della Società rilasciato non oltre i 5 giorni lavorativi antecedenti la data richiesta per l'erogazione;
- estratto della camera di commercio olandese relativo a SFI e a ciascun Garante Originario incorporato in Olanda;
- ove richiesta dalla legge applicabile o dai relativi documenti costitutivi, copia della delibera assembleare di ciascun Beneficiario e di ciascun Garante Originario incorporato in Olanda;
- copia della delibera del competente organo sociale dei Beneficiari e dei Garanti Originari in virtù della quale è stata deliberata la sottoscrizione del Contratto di Finanziamento e/o del Contratto di Garanzia del Finanziamento e dell'ulteriore documentazione finanziaria accessoria, unitamente ad evidenza dei poteri di firma dei relativi firmatari e al loro *specimen* di firma;
- con riferimento a SFI e a ciascun Garante Originario incorporato in Olanda, evidenza che l'operazione relativa alla concessione del Finanziamento è stata approvata dal relativo consiglio del lavoro (*ondernemingsraad*) o consiglio centrale o Europeo del lavoro (*centrale of Europese ondernemingsraad*) ovvero certificazione, anche in sede di delibera dell'organo sociale competente, che non è stato istituito alcun consiglio del lavoro (*ondernemingsraad*) o consiglio centrale o Europeo del lavoro (*centrale of Europese ondernemingsraad*) avente competenza ad autorizzare il compimento dell'operazione;
- certificato a firma di un firmatario autorizzato di ciascun Beneficiario e di ciascun Garante Originario attestante che (i) l'assunzione o, a seconda del caso, la garanzia del Finanziamento non comporta la violazione di alcun limite di indebitamento o di impegno massimo di garanzia posto a carico di tale soggetto; e (ii) ciascun documento consegnato in copia dal relativo Beneficiario e Garante Originario a titolo di condizione

sospensiva all'erogazione del Finanziamento è corretto, completo e pienamente valido ed efficace alla data in cui è stato consegnato;

- evidenza dell'intervenuta sottoscrizione del Contratto di Finanziamento da parte di tutti i relativi contraenti;
- evidenza dell'intervenuta sottoscrizione da parte di tutti i relativi contraenti delle lettere disciplinanti il pagamento delle commissioni dovute ai sensi del Contratto di Finanziamento (quest'ultime, come di seguito descritte);
- evidenza dell'intervenuta sottoscrizione da parte di tutti i relativi contraenti del Contratto di Garanzia del Finanziamento e del soddisfacimento delle relative condizioni sospensive;
- parere (*legal opinion*) di diritto inglese predisposto dai consulenti legali delle Banche Finanziatrici;
- parere (*legal opinion*) di diritto italiano predisposto dai consulenti legali della Società;
- parere (*legal opinion*) di diritto olandese predisposto dai consulenti legali delle Banche Finanziatrici in relazione a SFI;
- parere (*legal opinion*) predisposto dai consulenti legali delle Banche Finanziatrici in relazione a ciascun Garante Originario;
- bilanci certificati al 31 dicembre 2014 dei Beneficiari e di ciascun Garante Originario;
- organigramma del Gruppo Saipem;
- evidenza che risultino corrisposti o saranno in ogni caso corrisposti entro la prima data di erogazione del Finanziamento tutti i costi e le spese da pagarsi entro tale data;
- evidenza della allocazione degli importi del Finanziamento che saranno oggetto di erogazione;
- evidenza dell'intervenuta accettazione da parte di Saipem Limited (12.42 Wood Street, Kingston upon Thames, Surrey, England, KT1 1TG) della nomina di *process agent* dei Beneficiari rispetto ad eventuali contenziosi che dovessero essere instaurati dinanzi alle corti inglesi rispetto al Contratto di Finanziamento e ai relativi documenti finanziari;
- la documentazione richiesta da ciascuna Banca Finanziatrice al fine di soddisfare i relativi requisiti "*know your customer*";
- veridicità delle dichiarazioni rese da ciascun Beneficiario (come di seguito indicate) e da intendersi ripetute alla data di ciascuna richiesta di erogazione del Finanziamento.

La remunerazione del Finanziamento

Il costo del Finanziamento è quantificabile tenendo conto degli interessi che matureranno sugli importi utilizzati delle Linee di Credito e delle commissioni dovute a diverso titolo a favore delle banche coinvolte nell'operazione di Finanziamento.

In relazione agli interessi, gli stessi rappresentano una voce di costo del Finanziamento variabile e, tenendo conto del meccanismo di *step up* del margine proprio della *Bridge to*

Bond Facility e, salvo quanto di seguito specificato, sostanzialmente crescente nel corso dei primi 18 mesi decorrenti dalla erogazione della *Bridge to Bond Facility*.

Più in particolare, il Contratto di Finanziamento prevede un tasso di interesse variabile e precisamente:

- con riferimento alla *Term Facility*, l'applicazione dell'Euribor maggiorato di un margine determinato secondo il seguente “*ratchet*” in funzione del *rating* attribuito da S&P e Moody's a Saipem (il “**Rating**”):

Rating	Margine
\geq BBB/Baa2	100 bps p.a.
BBB-/Baa3	110 bps p.a.
\leq BB+/Ba1	150 bps p.a.

Nell'assunto di un Rating di Saipem pari a BBB-/Baa3 alla data di primo utilizzo della *Term Facility*, il margine iniziale risulterà pari a 110 bps p.a.; in caso di attribuzione di un livello di Rating differente da parte di S&P e Moody's (cd. “*split rating*”), il margine sarà pari alla media aritmetica tra i margini applicabili ai due distinti livelli di Rating.

- con riferimento alla *Revolving Facility*, l'applicazione dell'Euribor maggiorato di un margine determinato secondo il seguente “*ratchet*” in funzione del Rating:

Rating	Margine
\geq BBB / Baa2	75 bps p.a.
BBB- / Baa3	80 bps p.a.
\leq BB+ / Ba1	125 bps p.a.

Nell'assunto di un Rating della Società pari a BBB-/Baa3 alla data di primo utilizzo della *Revolving Facility*, il margine iniziale risulterà pari a 80 bps p.a.; in caso di *split rating*, il margine sarà pari alla media aritmetica tra i margini applicabili ai distinti livelli di Rating.

- con riferimento alla *Bridge to Bond Facility*, l'applicazione dell'Euribor maggiorato di un margine pari a 80 bps p.a. soggetto ad incremento su base trimestrale come segue:

Trimestre	Margine (bps p.a.)
1° Trimestre	80
2° Trimestre	100
3° Trimestre	125
4° Trimestre	150
5° Trimestre	175
6° Trimestre	200
7° Trimestre	225

In relazione alle commissioni, le stesse, a seconda della loro natura, rappresentano voci di costo sia fisse (*i.e.*, la c.d. *Agency Fee* e la c.d. *Upfront Fee*) che variabili (*i.e.* le cc.dd. *Commitment Fees*, *Extension Fee*, *Revolving Facility Utilisation Fee* e *Bridge to Bond Duration Fee*) del Finanziamento da sostenersi *una tantum* ovvero su base regolare lungo la durata del Finanziamento. Più in particolare la Società è tenuta a corrispondere le seguenti commissioni:

- la c.d. “*Agency Fee*”, una voce di costo fissa da sostenersi annualmente lungo l’intera durata del Finanziamento, determinata in misura pari a (i) Euro 20.000,00 con riferimento alla *Term Facility*; (ii) Euro 20.000,00 con riferimento alla *Revolving Facility*; e (iii) Euro 10.000,00 con riferimento alla *Bridge to Bond Facility*. In particolare, tale commissione dovrà essere corrisposta a Banca IMI S.p.A., nella sua veste di banca agente ai sensi del Contratto di Finanziamento, in via annuale anticipata (a far tempo dalla data della prima erogazione del Finanziamento sino al suo integrale rimborso);
- le cc.dd. “*Up-Front Fees*”, una voce di costo fissa da sostenersi non oltre la data di prima erogazione del Finanziamento (*i.e.* non oltre il 31 marzo 2016 quale data ultima del periodo di disponibilità della *Term Facility* e della *Bridge to Bond Facility*) e determinata in misura pari a (i) 80 bps da calcolarsi sull’ammontare complessivo originario della *Term Facility*; (ii) 80 bps da calcolarsi sull’ammontare complessivo originario della *Revolving Facility*; e (iii) 60 bps da calcolarsi sull’ammontare complessivo originario della *Bridge to Bond Facility*. In particolare, tali commissioni, già corrisposte per il 25% saranno definitivamente corrisposte alla prima data di erogazione del Finanziamento mediante pagamento di un importo pari al 75% del loro complessivo ammontare;
- le cc.dd. “*Commitment Fees*”, una voce di costo variabile da sostenersi su base trimestrale sino al termine del periodo di disponibilità delle Linee di Credito (*i.e.* non oltre il 31 marzo 2016 con riguardo alla *Term Facility* e alla *Bridge to Bond Facility* ovvero non oltre il mese antecedente la data di rimborso della *Revolving Facility*) e determinata in misura pari a (i) il 30% del margine applicabile alla *Term Facility*; (ii) il 35% del margine applicabile alla *Revolving Facility*; e (iii) il 30% del margine applicabile alla *Bridge to Bond Facility*. In particolare, tali commissioni dovranno essere corrisposte, su base trimestrale anticipata, sull’importo non erogato e non cancellato delle Linee di Credito lungo il relativo periodo di disponibilità a decorrere dalla prima data tra (i) il 1 Febbraio 2016 e (ii) la data alla quale le Linee di Credito possono essere erogate a fronte del soddisfacimento di tutte le condizioni sospensive previste per la relativa erogazione;
- la c.d. “*Extension Fee*”, una voce di costo variabile da sostenersi *una tantum* (*i.e.* allo scadere della prima data di rimborso della *Bridge to Bond Facility*, in caso di estensione di tale durata per ulteriori sei mesi) e determinata in misura pari a (i) 15 bps da calcolarsi sull’ammontare complessivo della *Bridge to Bond Facility* in essere alla data di esercizio dell’Opzione di Estensione, qualora tale ammontare risulti $\geq 50\%$ dell’importo originario complessivo della *Bridge to Bond Facility*; e (ii) 10 bps da calcolarsi sull’ammontare complessivo della *Bridge to Bond Facility* in essere alla data

di esercizio dell'Opzione di Estensione, qualora tale ammontare risulti $< 50\%$ dell'importo originario complessivo della *Bridge to Bond Facility*;

- la c.d. “*Revolving Facility Utilisation Fee*”, una voce di costo variabile da sostenersi su base trimestrale sino alla data di scadenza della *Revolving Facility* (i.e. sino al mese antecedente la relativa data di rimborso) e determinata in misura pari a (i) 10 bps p.a. da calcolarsi, su base giornaliera, sull'ammontare complessivo degli utilizzi in essere della *Revolving Facility*, per ogni giorno in cui tali utilizzi risultino > 0 e $\leq 33\frac{1}{3}\%$ dell'importo complessivo originario della *Revolving Facility*; (ii) 20 bps p.a. da calcolarsi, su base giornaliera, sull'ammontare complessivo degli utilizzi in essere della *Revolving Facility*, per ogni giorno in cui tali utilizzi risultino $> 33\frac{1}{3}\%$ e $\leq 66\frac{2}{3}\%$ dell'importo complessivo originario della *Revolving Facility*; e (iii) 30 bps p.a. da calcolarsi, su base giornaliera, sull'ammontare complessivo degli utilizzi in essere della *Revolving Facility*, per ogni giorno in cui tali utilizzi risultino $> 66\frac{2}{3}\%$ dell'importo complessivo originario della *Revolving Facility*. Tale commissione dovrà essere corrisposta, su base trimestrale al termine di ciascun trimestre a partire dalla Data di Stipula sino alla data di scadenza della *Revolving Facility*, in relazione all'importo degli utilizzi della *Revolving Facility* di volta in volta in essere;
- la cd. “*Bridge to Bond Duration Fee*”, una voce di costo variabile da sostenersi *una tantum* non oltre il 31 dicembre 2016 e determinata in misura pari a (i) 15 bps da calcolarsi sull'importo della *Bridge to Bond Facility* in essere alla più remota tra (a) la data che cade il primo anniversario della Data di Stipula e (b) il 31 Dicembre 2016, qualora tale importo risulti $\geq 50\%$ dell'importo complessivo originario della *Bridge to Bond Facility*; e (ii) 10 bps da calcolarsi sull'importo della *Bridge to Bond Facility* in essere alla più remota tra (a) la data che cade il primo anniversario della Data di Stipula e (b) il 31 Dicembre 2016, qualora tale importo risulti $< 50\%$ dell'importo complessivo originario della *Bridge to Bond Facility*. Tale commissione dovrà essere corrisposta alla più remota tra (a) la data che cade il primo anniversario della Data di Stipula e (b) il 31 dicembre 2016.

Ipotesi di rimborso anticipato

Il Contratto di Finanziamento in linea con quanto previsto nel *Term Sheet*, prevede che, fermo restando l'obbligo di rimborsare il Finanziamento alle scadenze delle rispettive Linee di Credito, Saipem e SFI sono tenute a rimborsare anticipatamente la quota parte del Finanziamento messa a disposizione da parte di ciascun finanziatore al verificarsi di alcuni eventi, tra cui, in particolare i seguenti:

- cd. “*Change of Control*”: la ricorrenza di un cd. ‘cambio di controllo’ ovvero la circostanza secondo cui Saipem cessa di essere controllata, direttamente o indirettamente, ai sensi dell'art. 93 del TUF, su base singola o congiunta, da parte di uno o più dei seguenti soggetti: (i) Ministero dell'Economia e delle Finanze; (ii) Eni; (iii) Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e (iv) FSI. Al ricorrere di tale circostanza ciascun finanziatore avrà diritto al rimborso dell'intera propria partecipazione al Finanziamento qualora entro 30 giorni dalla ricorrenza di tale evento non siano stati concordati i termini e le condizioni ai quali tale finanziatore è disposto a mantenere la propria partecipazione al Finanziamento;
- cd. “*Illegality*”: la ricorrenza di un evento per cui divenga illegale per un finanziatore, partecipare alla concessione del Finanziamento o adempiere alle obbligazioni derivanti dal Contratto di Finanziamento;

- cd. "Capital Market Transaction": la ricezione di proventi derivanti dalla emissione di strumenti di debito destinati al mercato dei capitali. In tal caso Saipem e SFI saranno tenute a rimborsare la *Bridge to Bond Facility* per un importo pari all'importo di tali proventi.

Fermo restando quanto sopra, ciascuna Beneficiaria avrà diritto di (i) cancellare ogni eventuale importo del Finanziamento ancora non erogato e disponibile purchè ciò avvenga per importi di ammontare pari o superiore a Euro 10.000.000,00 e con un preavviso di almeno 3 giorni lavorativi rispetto alla data prevista per la cancellazione; e (ii) rimborsare anticipatamente la quota parte del Finanziamento erogata in suo favore purchè ciò avvenga per importi di ammontare pari o superiore a Euro 10.000.000,00 e con un preavviso di almeno 5 giorni lavorativi rispetto alla data prevista per il rimborso, fatto salvo in ogni caso l'obbligo di corrispondere gli eventuali costi di rottura nel caso in cui il rimborso anticipato volontario non avvenga ad una data di pagamento degli interessi.

Ipotesi di risoluzione

Il Contratto di Finanziamento prevede che le decisioni delle Banche Finanziatrici in merito alle facoltà e ai poteri dalle stesse esercitabili ai sensi del Contratto di Finanziamento siano assunte collegialmente e, in particolare, a seconda della materia oggetto della decisione (i) a maggioranza dei $66\frac{2}{3}\%$ da calcolarsi sulla base della partecipazione di ciascuna Banca Finanziatrice al Finanziamento o (ii) ad unanimità.

In particolare, in linea con quanto previsto nel *Term Sheet*, il Contratto di Finanziamento prevede che lungo tutto l'arco temporale di durata del Finanziamento le Banche Finanziatrici, per mezzo dell'Agente e previa decisione adottata a maggioranza, possano richiedere la risoluzione del Contratto di Finanziamento e, conseguentemente, l'integrale rimborso del Finanziamento qualora si verificino i seguenti eventi (cd. *Events of Default*) attinenti, a seconda del caso, ai Soggetti Obbligati e/o alle Controllate Rilevanti e/o alla società del Gruppo, ordinari per operazioni di natura similare:

- mancato pagamento di ogni importo dovuto ai sensi e nei termini di cui al Contratto di Finanziamento;
- mancato rispetto degli obblighi informativi;
- mancato rispetto degli obblighi e delle limitazioni previsti dal Contratto di Finanziamento e dalla relativa documentazione finanziaria salvo che (fatta eccezione per gli obblighi relativi al rispetto delle Soglie di Rilevanza di cui al Contratto di Garanzia, agli obblighi di pagamento, agli obblighi informativi e, ove applicabile, all'obbligo finanziario di cui sopra) la relativa violazione non risulti rimediata entro la prima tra (i) la data in cui viene notificata tale violazione da parte dell'Agente e (ii) la data in cui la Società è venuta a conoscenza di tale violazione;
- mancato pagamento e/o attestata esigibilità anticipata rispetto alla relativa data di scadenza originaria e/o legittimazione di un qualsiasi creditore a rendere esigibile il proprio credito anteriormente al relativo termine rispetto ad ogni eventuale indebitamento finanziario delle società del Gruppo Saipem (*cross default*) ove tale circostanza si verifichi rispetto a indebitamenti finanziari che, tra loro sommati, risultino di importo complessivo superiore ad Euro 50.000.000,00;
- ove applicabile, mancato rispetto dell'obbligo di mantenere un rapporto tra posizione finanziaria netta e EBITDA, calcolato a livello di bilancio consolidato (*Consolidated Net Debt to Consolidated EBITDA*) non superiore a 3,00x;

- mancato ripristino di ciascuna Soglia di Rilevanza Minima attinente alle garanzie *up stream* entro i termini previsti dal Contratto di Finanziamento (*i.e.* entro 90 giorni dalla data del Compliance Certificate);
- con riferimento ad un Soggetto Obligato o ad una Controllata Rilevante, sospensione o incapacità di effettuare i pagamenti dei propri debiti ovvero avvio di negoziazioni con i propri creditori al fine di dilazionare tali pagamenti;
- moratoria rispetto a qualsiasi indebitamento di un Soggetto Obligato ovvero di una Controllata Rilevante;
- avvio della liquidazione o dello scioglimento di un Soggetto Obligato e/o di una Controllata Rilevante salvo ove compiute in via volontaria;
- avvio di un concordato, di una cessione di beni ai propri creditori in luogo del pagamento o di accordi simili con i creditori di un Soggetto Obligato e/o di una Controllata Rilevante;
- nomina, rispetto a un Soggetto Obligato e/o una Controllata Rilevante, di un liquidatore (fatta eccezione in caso di liquidazione volontaria), di un curatore o di una figura analoga;
- illegittimità o intervenuta illegittimità dell'adempimento delle obbligazioni assunte da un Soggetto Obligato e/o una Controllata Rilevante ai sensi del Contratto di Finanziamento o della relativa documentazione finanziaria;
- illegittimità o intervenuta illegittimità e non vincolatività di qualsiasi obbligazione assunta da un Soggetto Obligato e/o una Controllata Rilevante ai sensi del Contratto di Finanziamento o della relativa documentazione finanziaria;
- sospensione o cessazione dell'attività di un Soggetto Obligato e/o una Controllata Rilevante salvo ove consentito ai sensi del Contratto di Finanziamento;
- disconoscimento del Contratto di Finanziamento e della relativa documentazione finanziaria da parte di un Soggetto Obligato e/o una Controllata Rilevante;
- mozione da parte del revisore di rilievi sostanziali rispetto al bilancio consolidato di un Soggetto Obligato e/o di una Controllata Rilevante in relazione alla sostanziale inaccuratezza delle informazioni loro fornite (o a cui hanno in ogni caso accesso) o alla relativa continuità aziendale;
- il valore dei beni di un Soggetto Obligato e/o di una Controllata Rilevante risulti inferiore a quello delle relative passività (sulla base di valori attuali e prospettici) salvo che tale circostanza sia rimediata entro 60 giorni lavorativi dalla prima tra (i) la data in cui l'Agente abbia notificato tale circostanza alla Società e (ii) la data in cui la relativa società interessata ne sia venuta a conoscenza;
- sia emesso, con riferimento ad una società del Gruppo, un provvedimento cautelare rispetto ad uno o più beni di valore superiore ad Euro 150.000.000,00 relativo al recupero di un credito riconosciuto come dovuto da parte della relativa società del Gruppo e accertato come tale ai sensi di una sentenza definitiva emessa dal relativo tribunale competente;
- sia avviata l'escussione di una garanzia su uno o più beni di un Soggetto Obligato ovvero di una Controllata Rilevante aventi un valore complessivo superiore ad Euro 150.000.000,00;

- falsità o fuorviaza delle dichiarazioni rese da parte di, ovvero, in relazione ad un Soggetto Obligato ovvero una Controllata Rilevante ove tale circostanza non sia rimediata entro la prima tra la data in cui l'Agente abbia notificato tale circostanza alla Società e la data in cui la relativa società interessata ne sia venuta a conoscenza;
- contenziosi in relazione al Contratto di Finanziamento e agli ulteriori documenti finanziari ad esso accessori o alle operazioni ivi contemplate o nei confronti di un Soggetto Obligato o un Controllata Rilevante o dei loro beni di cui sia ragionevole prevedere un esito negativo e, in tal caso, tali da avere, o che sia ragionevolmente probabile che abbiano, un effetto sostanzialmente pregiudizievole (cd. "*Material Adverse Effect*") rispetto alla attività o alle condizioni finanziarie del Gruppo nella sua interezza; alla capacità di un Soggetto Obligato di adempiere alle proprie obbligazioni di pagamento ai sensi del Contratto di Finanziamento e degli ulteriori documenti finanziari ad esso accessori; o alla validità ed opponibilità di quest'ultimi;
- qualsiasi evento o circostanza diversa da quelle espressamente elencate tra gli eventi (*Events of Default*) di cui al Contratto di Finanziamento e tali da avere, ovvero che sia ragionevolmente probabile che abbiano, un effetto sostanzialmente pregiudizievole (cd. "*Material Adverse Effect*") rispetto alla attività o alle condizioni finanziarie del Gruppo nella sua interezza; alla capacità di un Soggetto Obligato di adempiere alle proprie obbligazioni di pagamento ai sensi del Contratto di Finanziamento e degli ulteriori documenti finanziari ad esso accessori; o alla validità ed opponibilità di quest'ultimi.

Accordo Ricognitivo con Eni

Nell'ambito del processo volto al conseguimento dell'indipendenza finanziaria della Società nei confronti del gruppo Eni attraverso l'integrale rimborso del debito per cassa di Saipem e delle società del Gruppo Saipem (l'"**Operazione**"), in data 27 ottobre 2015 Saipem ed Eni hanno stipulato un accordo ricognitivo (l'"**Accordo Ricognitivo**") volto a disciplinare (i) la determinazione dei saldi esistenti e prospettici al *closing* sulla base di un principio di invarianza nonché (ii) il rimborso del debito delle società del Gruppo Saipem mediante il suo accentramento in capo alle sole Saipem e SFI.

L'Accordo Ricognitivo prevede, in sintesi, quanto segue:

- alla data di stipula dell'Accordo Ricognitivo: le parti hanno proceduto (i) alla ricognizione del debito delle società del gruppo Saipem nei confronti, rispettivamente, di Eni, Banque Eni S.A. ("**Besa**"), Eni Finance International S.A. ("**Efi**") e Eni Finance USA Inc. ("**Efusa**") alla data del 30 settembre 2015 e (ii) alla ricognizione del debito delle società del gruppo Eni nei confronti delle società del Gruppo Saipem alla medesima data del 30 settembre 2015;
- entro il 5 febbraio 2016: verranno poste in essere (i) le cessioni da Eni a Saipem dei contratti finanziari (diversi dai contratti derivati di cambio) in essere tra Eni e le società del Gruppo Saipem (diverse da Saipem) con conseguente accentramento in capo a Saipem dei debiti del Gruppo Saipem verso Eni; la cessione sarà a titolo oneroso e il corrispettivo verrà pagato da Saipem utilizzando le linee di credito in essere con Eni ("**Linee Eni**") e (ii) la cessione da Efi ed Efusa a SFI dei contratti finanziari in essere, rispettivamente, tra Efi ed Efusa e le società del Gruppo Saipem con conseguente accentramento in capo a SFI dei debiti del Gruppo Saipem verso Efi ed Efusa; la cessione sarà a titolo oneroso e il corrispettivo verrà pagato da SFI mediante l'utilizzo di linee di credito messe a disposizione da Efi ("**Nuove Linee Efi**");

- entro il 5 marzo 2016: verranno poste in essere (i) la cessioni da Eni a SFI dei contratti derivati di cambio in essere tra Eni e le società del Gruppo Saipem con conseguente accentramento in capo a SFI dei debiti del Gruppo Saipem verso Eni; la cessione sarà a titolo oneroso e il corrispettivo verrà corrisposto, a partire dal 14 febbraio 2016 ed entro la prima data tra la data di scadenza naturale del relativo contratto derivato e il 5 marzo 2016, mediante l'utilizzo delle Linee Eni ovvero, qualora i contratti derivati di cambio abbiano scadenza successiva all'invio della prima richiesta di utilizzo del Finanziamento, mediante i proventi dell'Aumento di Capitale e del Finanziamento; e (ii) la cessione da Besa a SFI dei contratti derivati di cambio in essere tra Besa e le società del Gruppo Saipem con conseguente accentramento in capo a SFI dei debiti del Gruppo Saipem verso Besa; la cessione sarà a titolo oneroso e il corrispettivo verrà corrisposto, a partire dal 14 febbraio 2016 ed entro la prima data tra la data di scadenza naturale del relativo contratto derivato e il 5 marzo 2016, mediante l'utilizzo delle Nuove Linee Efi ovvero, qualora i contratti derivati di cambio abbiano scadenza successiva all'invio della prima richiesta di utilizzo del Finanziamento, mediante i proventi dell'Aumento di Capitale e del Finanziamento;
- entro il primo giorno utile per il primo *draw-down* del Finanziamento a seguito del completamento dell'Aumento di Capitale: (i) Saipem e SFI rimborseranno le Linee Eni e le Nuove Linee Efi attraverso i proventi dell'Aumento di Capitale e del Finanziamento e (ii) le parti procederanno alla ricognizione delle controgaranzie Eni in essere rispetto alle garanzie bancarie emesse nell'interesse del Gruppo Saipem in essere a tale data (le "**Garanzie Residue**");
- entro il terzo anno successivo alla data della delibera di approvazione dell'Aumento di Capitale assunta dai competenti organi sociali di Saipem: le controgaranzie Eni in essere rispetto alle Garanzie Residue verranno estinte a seguito di espressa rinuncia da parte dei relativi beneficiari;
- sino al 31 luglio 2016: Saipem e le altre società del gruppo Saipem avranno facoltà di continuare ad avvalersi dei conti correnti di cui ai contratti di conto corrente sottoscritti con Besa, purché ogni utilizzo a valere su tali conti correnti sia effettuato su provvista Saipem (*i.e.* Saipem dovrà preventivamente trasferire sul relativo conto corrente i fondi necessari all'utilizzo richiesto) e Saipem, direttamente o indirettamente, rilasci, tramite primari istituti bancari, uno o più strumenti di garanzia che siano fungibili presso la Banca Nazionale del Belgio, autonomi e a prima richiesta, che abbiano una durata almeno sino al 31 luglio 2016 e un importo complessivo di Euro 200 milioni.

L'Accordo Ricognitivo si basa sull'assunto di una integrale esecuzione dell'Aumento di Capitale e del Finanziamento, in assenza dei quali non sarebbe possibile il rimborso integrale dell'indebitamento del Gruppo Saipem verso il gruppo Eni. A tal proposito l'art. 4(F) regola l'ipotesi di mancata esecuzione integrale delle misure di rafforzamento patrimoniale deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Saipem il 27 ottobre 2015, stabilendo quanto segue: *«fermo restando quanto previsto al successivo Articolo 6.2, qualora l'Operazione non dovesse avere esecuzione neppure in parte entro il termine di cui al successivo Articolo 10 [i.e. il 31 marzo 2016], il presente Accordo cesserà di avere ogni effetto e le Parti valuteranno in buona fede se e come disciplinare la retrocessione dei Contratti Finanziari trasferiti»*. Nell'ipotesi suddetta, pertanto, perdendo effetto l'Accordo Ricognitivo, Saipem non avrebbe l'obbligo di rimborsare il debito verso Eni bensì quello di negoziare in buona fede con Eni la "retrocessione" dei crediti Eni già trasferiti.

L'art. 6.2 ha riguardo, per contro, all'ipotesi in cui le complessive misure di rafforzamento patrimoniale deliberate dal Consiglio di Amministrazione trovino esecuzione solo parziale. In

tale ipotesi, Saipem avrebbe l'obbligo di destinare i relativi proventi al rimborso di corrispondenti porzioni di debito verso Eni.

L'Accordo Ricognitivo ha durata sino al 31 marzo 2016, è regolato dalla legge italiana e il Foro di Milano avrà la competenza a dirimere qualsivoglia controversia ad esso relativa.

Il Contratto di Garanzia per la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale

In data 27 ottobre 2015 Saipem da un lato e Goldman Sachs e J.P. Morgan, in qualità di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners*, e Banca IMI, Citigroup, Deutsche Bank, Mediobanca e UniCredit in qualità di *Joint Bookrunners* dall'altro, hanno sottoscritto, a condizioni in linea con la prassi di mercato, un accordo di pre-garanzia avente ad oggetto l'impegno di sottoscrizione delle azioni ordinarie Saipem eventualmente rimaste non sottoscritte all'esito dell'offerta in borsa dei diritti inopinati, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile, al netto dell'importo oggetto degli impegni di sottoscrizione di Eni e FSI.

Ai sensi dell'accordo di pre-garanzia, l'impegno di sottoscrizione dei Garanti era subordinato al verificarsi di talune condizioni quali, *inter alia*, (i) l'ottenimento da parte della Società di tutte le delibere ed autorizzazioni necessarie per l'Aumento di Capitale e la mancata sospensione, revoca, ritiro, annullamento o inefficacia delle stesse; (ii) il mancato verificarsi di determinati eventi pregiudizievoli (es. "*material adverse change*", "*force majeure*"); (iii) l'ottenimento da parte della Società di un *rating* di tipo *investment grade* da parte delle agenzie Moody's e Standard&Poor's; (iv) l'assenza di cambiamenti significativi nella struttura e nei termini del Finanziamento come concordati nel *term sheet* sottoscritto in data 27 ottobre 2015; (v) l'assunzione degli impegni di sottoscrizione da parte di Eni e FSI e la mancata sospensione, revoca, ritiro, annullamento o inefficacia degli stessi; (vi) la stipulazione di accordi di *lock-up* sulle azioni della Società da parte di Eni e FSI con i *Joint Global Coordinators* in linea con la prassi di mercato internazionale per operazioni similari.

L'accordo di pre-garanzia ha cessato di avere efficacia con la sottoscrizione del contratto di garanzia e i relativi impegni sono stati nello stesso integralmente riflessi.

Il contratto di garanzia è stato redatto a condizioni usuali per operazioni similari è retto dalla legge italiana e conterrà, tra l'altro, l'impegno dei garanti a sottoscrivere, disgiuntamente e senza alcun vincolo di solidarietà tra loro, le Azioni rimaste eventualmente inopinate al termine dell'offerta in borsa fino all'importo massimo complessivo di Euro 1.991.380.369 milioni (al netto degli impegni irrevocabili di Eni e FSI), nonché le usuali clausole che condizionano l'efficacia degli impegni di garanzia dei Garanti ovvero attribuiscono la facoltà ai *Joint Global Coordinators* (anche in nome e per conto degli altri Garanti) di recedere dal contratto medesimo.

In particolare, il contratto di garanzia prevede la facoltà dei *Joint Global Coordinators* (anche in nome e per conto degli altri Garanti) di recedere dal contratto di garanzia, successivamente alla relativa sottoscrizione e sino alla data prevista per la sottoscrizione delle azioni da parte dei Garanti ai sensi del contratto di garanzia, nei casi, *inter alia*, di seguito indicati:

- (1) inadempimento della Società degli impegni assunti nel contratto di garanzia o non veridicità, correttezza e/o incompletezza delle dichiarazioni e garanzie della Società ivi previste;
- (2) eventi che comportano o possano comportare gravi mutamenti negativi ("*material adverse change*") riguardanti le condizioni economiche, finanziarie e/o patrimoniali, i profitti, i risultati operativi e/o le prospettive dell'Emittente o del Gruppo, tali da rendere, secondo il giudizio in buona fede dei *Joint Global Coordinators* (anche in

nome e per conto degli altri Garanti), sentita Saipem, impraticabile o sconsigliabile procedere con l'effettuazione dell'offerta o da pregiudicare il buon esito della stessa;

- (3) gravi mutamenti negativi (“*material adverse change*”) dei mercati finanziari in Italia, nel Regno Unito, nello Spazio Economico Europeo o negli Stati Uniti, delle condizioni valutarie, politiche, fiscali, normative, finanziarie, economiche o delle condizioni di mercato o monetarie; rivolte, atti di terrorismo e/o l'*escalation* di guerre e/o calamità; significative distorsioni dei servizi bancari commerciali o di liquidazione o compensazione di strumenti finanziari in Italia, nel Regno Unito, nello Spazio Economico Europeo o negli Stati Uniti; dichiarazioni di moratoria generale sull'attività bancaria commerciale dichiarate dalle competenti autorità in Italia, nel Regno Unito, nello Spazio Economico Europeo o negli Stati Uniti; sospensioni o gravi limitazioni alle negoziazioni delle azioni di Saipem, per un periodo di almeno due giorni consecutivi di negoziazione e per ragioni differenti dall'annuncio o dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale o per ragioni tecniche; e sospensioni o gravi limitazioni delle negoziazioni sull'MTA, sul *New York Stock Exchange* o sul *London Stock Exchange* per motivi diversi da ragioni tecniche. Tale eventi o circostanze, secondo il giudizio in buona fede dei *Joint Global Coordinators* (anche in nome e per conto degli altri Garanti), dopo aver consultato la Società, devono essere tali da rendere impraticabile o sconsigliabile l'effettuazione dell'offerta o da pregiudicare il successo della stessa;
- (4) *delisting* del titolo Saipem dall'MTA;
- (5) la pubblicazione di un supplemento al Documento di Registrazione ai sensi dell'art. 94, comma 7, TUF tale da rendere, secondo il giudizio in buona fede dei *Joint Global Coordinators* (anche in nome e per conto degli altri Garanti), impraticabile o sconsigliabile procedere con l'effettuazione dell'offerta o da pregiudicare il buon esito della stessa.

In aggiunta alle predette ipotesi di recesso, l'impegno di garanzia dei Garanti prevede altresì talune condizioni risolutive, che potranno essere rinunciate dai *Joint Global Coordinators* (anche in nome e per conto degli altri Garanti) a loro discrezione, come da prassi di mercato, quali: inadempimento degli impegni di sottoscrizione di Eni e FSI; mancato ottenimento dell'autorizzazione di Consob alla pubblicazione del Documento di Registrazione; mancato avvio dell'offerta in opzione entro il 25 gennaio 2016; mancata sottoscrizione degli accordi di *lock-up* da parte di Eni e FSI; revoca e/o ritiro dell'offerta; mancato rilascio delle usuali *comfort letters* e *legal opinions* in linea con la prassi di mercato internazionale per operazioni similari.

Affinché l'impegno di garanzia dei Garanti ai sensi del contratto di garanzia rimanga valido ed efficace, nessuna di tali condizioni dovrà essersi verificata sino alla data del pagamento.

XXIII. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni di esperti

Nel Documento di Registrazione non vi sono pareri o relazioni attribuiti ad esperti.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione provengono da fonti terze.

La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che per quanto a sua conoscenza o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

XXIV. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Copia del Documento di Registrazione può essere consultata, unitamente a copia dei seguenti documenti, nel corso del periodo di validità del Documento di Registrazione presso la sede della Società, in Via Martiri di Cefalonia 67, San Donato Milanese (MI), in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi, nonché sul sito *internet* della Società (www.saipem.com):

- a) statuto sociale di Saipem;
- b) copia delle relazioni finanziarie annuali al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, comprensivi delle relazioni contabili della Società di Revisione;
- c) copia della relazione finanziaria novestrale consolidata al 30 settembre 2015, corredata dalla relazione della Società di Revisione;
- d) relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2014, approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 10 marzo 2015;
- e) relazione sulla remunerazione relativa all'esercizio 2014, approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 10 marzo 2015;
- f) verbale dell'Assemblea degli azionisti del 2 dicembre 2015;
- g) la relazione illustrativa redatta ai sensi dell'art. 125-*ter* del TUF e dell'art. 72 del Regolamento Emittenti nonché dell'art. 5 del Regolamento Parti Correlate, messa a disposizione del pubblico in data 3 novembre 2015.

XXV. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Per maggiori informazioni sulle partecipazioni detenute dall'Emittente, *cfr.* Capitolo VII, Paragrafo 7.2, del Documento di Registrazione.

Appendice

Relazione della Società di Revisione limitata sulla relazione finanziaria novestrata al 30 settembre 2015



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano
Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato novestrata abbreviato

Agli Azionisti della
Saipem S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato novestrata abbreviato della Saipem S.p.A. e controllate (Gruppo Saipem) al 30 settembre 2015, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative predisposto in previsione di un suo eventuale inserimento nella documentazione ufficiale da utilizzare a corredo dell'operazione di aumento di capitale. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato novestrata abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato novestrata abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

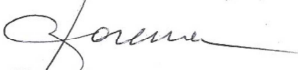
Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements* 2410 "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato novestrata abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli *International Standards on Auditing* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato novestrata abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato novestrata abbreviato del Gruppo Saipem al 30 settembre 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 13 novembre 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Pietro Carena
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 I.V.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Saipem S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Saipem S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Saipem") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Saipem S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e lo stato patrimoniale al 1° gennaio 2013. Come illustrato nelle note illustrative al paragrafo "Riesposizione dei dati comparativi", gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente e allo stato patrimoniale al 1° gennaio 2013 che deriva dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 sui quali avevamo emesso le nostre relazioni rispettivamente in data 8 aprile 2014 e 3 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Saipem al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Saipem per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Corporate

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

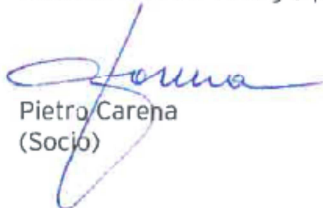
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Governance" del sito internet della Saipem S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Saipem S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Saipem al 31 dicembre 2014.

Milano, 2 aprile 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read "Pietro Carena". The signature is fluid and cursive, with a large, sweeping initial 'P'.

Pietro Carena
(Socio)

Relazione della Società di Revisione sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Saipem S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Saipem S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Saipem S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Saipem S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Saipem S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Saipem S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Saipem S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Soc. € 1.402.500,00 I.V.
Iscritta alla S.D. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al p.ogressivo n. 2 delibera n. 10631 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



assetto proprietario, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Saipem S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Milano, 2 aprile 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Pietro Carena
(Socio)

Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Saipem S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Saipem S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Saipem") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Saipem S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.


Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come descritto nelle note illustrative al bilancio consolidato al paragrafo "Riesposizione del bilancio al 31 dicembre 2012", gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati a suo tempo presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 3 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Saipem al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Saipem per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Saipem S.p.A. in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Saipem S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Saipem al 31 dicembre 2013.

Milano, 8 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Pietro Carena
(Socio)

Relazione della Società di Revisione sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 4
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Saipem S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Saipem S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Saipem S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come descritto nelle note illustrative al bilancio d'esercizio al paragrafo "Riesposizione del bilancio al 31 dicembre 2012", gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati a suo tempo presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 3 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Saipem S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Saipem S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice Fiscale e numero di iscrizione 0043400584
R.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Rev. Soc. Cont. in n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Ser. e Speciale del 17/2/1999
Iscritta all'Albo Spec. alle società di revisione
Consob al prot. n. 2 del 16/11/2003 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Saipem S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Saipem S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Saipem S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Milano, 8 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Pietro Carena
(Socio)

Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano
Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Saipem S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Saipem S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Saipem") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Saipem S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Saipem al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Saipem per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito Internet della Saipem S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Saipem S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Saipem al 31 dicembre 2012.

Milano, 3 aprile 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Pietro Carena
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.e.
ISCRITA alla S.U. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000984
P.I. 00091231000
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 75945 risultata sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Relazione della Società di Revisione sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2012



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano
Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 7221237
www.ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Saipem S.p.A.

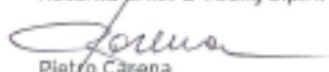
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Saipem S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Saipem S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Saipem S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Saipem S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Saipem S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Saipem S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione DD1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Commercialisti e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Saipem S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 3 aprile 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Pietro Carena
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Reconta S.p.A. dell'Ingramerle Impianti s.p.a. (C.C.I.A.A. di Roma)
Codice Fiscale e numero di iscrizione 08434300584
P.I. 00891291003
Iscritto all'Albo dei Membri Commercialisti al n. 79945-Pubblicato sulla G.U.
Secc. L.5 - N. Serie Societaria 1/2011/908
Iscritto all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al provvedimento 2 delib. n. 10831 del 16/11/997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione sui dati previsionali

ai sensi dell'articolo 13.2 dell'Allegato I al Regolamento della Commissione Europea n° 809 del 29 aprile 2004

Al Consiglio di Amministrazione di
Saipem S.p.A.

1. Abbiamo esaminato le stime dei risultati consolidati dell'esercizio 2015 e le previsioni dei risultati consolidati degli esercizi 2016-2019 di Saipem S.p.A. (la "Società" e, congiuntamente alle sue controllate, il "Gruppo Saipem"), che prevedono con riferimento all'esercizio 2015: i) ricavi tra Euro 11 miliardi ed Euro 12 miliardi, ii) EBIT *Adjusted* negativo per circa Euro 250 milioni, iii) EBIT negativo per circa Euro 450 milioni, iv) risultato netto negativo di circa Euro 800 milioni, v) investimenti tecnici inferiori ad Euro 600 milioni, e vi) indebitamento finanziario netto negativo inferiore a Euro 5 miliardi, escludendo l'impatto della fluttuazione del cambio EUR/USD, e con riferimento agli esercizi 2016-2019: i) ricavi superiori ad Euro 11 miliardi nel 2016 e 2017 e superiori ad Euro 12 miliardi nel medio termine, ii) EBIT superiore ad Euro 600 milioni nel 2016, di circa Euro 700 milioni nel 2017 e superiore ad Euro 900 milioni al 2019, iii) investimenti inferiori ad Euro 600 milioni nel 2016 e 2017, e vi) indebitamento finanziario netto negativo inferiore ad Euro 1.5 miliardi nel 2016, inferiore ad Euro 1 miliardo nel 2017, "cash neutral" nel 2019, inclusi gli obiettivi a livello di singola divisione e le risultanze della analisi di sensitività degli esercizi 2016-2019 (cumulativamente i "Dati Previsionali"), inclusi rispettivamente nella *guidance* 2015 aggiornata e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 luglio 2015 e confermata dal medesimo Consiglio di Amministrazione in data 27 ottobre 2015 (la "*Guidance* 2015") e nel piano strategico 2016-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 ottobre 2015 (il "Piano Strategico 2016-2019"), nonché le ipotesi e gli elementi posti a base della formulazione dei Dati Previsionali, contenuti nel Capitolo 13 "Previsioni e stime degli utili" del documento di registrazione relativo all'offerta in opzione agli azionisti e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie di Saipem S.p.A. (il "Documento di Registrazione"). La responsabilità della redazione dei Dati Previsionali, delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione, riportati nel Documento di Registrazione, nonché la responsabilità della redazione della *Guidance* 2015 e del Piano Strategico 2016-2019, compete agli Amministratori della Società.
2. Il Piano Strategico 2016-2019 si basa su un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli Amministratori, che includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori che non necessariamente si verificheranno ed eventi e azioni sui quali gli Amministratori e il *management* non possono influire o possono, solo in parte, influire, circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione riepilogate nel paragrafo 13.2.1 del Capitolo 13 del Documento di Registrazione (le "Assunzioni Ipotetiche"). Tali Assunzioni Ipotetiche includono: a) la positiva conclusione del rafforzamento della struttura patrimoniale della Società, attraverso l'aumento di capitale per complessivi massimi Euro 3.500 milioni e il connesso finanziamento del debito, b) l'acquisizione di nuovi ordini, secondo la tempistica definita nel Piano Strategico 2016-2019 e nel contesto della dinamica dei mercati di riferimento di ciascuna *business unit*, con valori e marginalità che tengono conto del nuovo contesto di mercato e che, con particolare riguardo al segmento ingegneria e costruzioni, richiedono il mantenimento di una forte disciplina commerciale, c) le

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

azioni strategiche identificate dal Consiglio di Amministrazione, quali la rifocalizzazione e il *de-risking* del modello di *business*, d) il successo degli interventi finalizzati alla riduzione della struttura dei costi, all'efficienza dei processi operativi delle *business unit* (progetto "*Fit for the Future*"), e alla dinamica del capitale circolante, ed e) l'andamento del prezzo del petrolio stimato intorno a USD (\$)55 al barile nel 2016, USD (\$)65 al barile nel 2017, USD (\$)75 al barile nel 2018 ed USD (\$)80 al barile nel 2019.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tali tipi di incarico dall'International Standard on Assurance Engagements ("ISAE") 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'International Auditing and Assurance Standards Board ("IAASB").
4. Sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei Dati Previsionali, inclusi nel Capitolo 13 del Documento di Registrazione, non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei Dati Previsionali, assumendo il verificarsi delle Assunzioni Ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori, descritte nel precedente paragrafo 2. Inoltre, a nostro giudizio, i Dati Previsionali sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopraccitati e sono stati elaborati sulla base di principi contabili omogenei rispetto a quelli applicati dalla Società nella redazione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards ("IFRS") adottati dall'Unione Europea.
5. Va tuttavia tenuto presente che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati dei Dati Previsionali, potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle Assunzioni Ipotetiche, descritte nel precedente paragrafo 2, si manifestassero.
6. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dall'articolo 13.2 dell'Allegato I al Regolamento della Commissione Europea n° 809 del 29 aprile 2004, con riferimento al Documento di Registrazione, e non potrà essere utilizzata, in tutto o in parte, per altri scopi.
7. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

Milano, 21 gennaio 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Pietro Carena
(Socio)